lenti Buonissimo Prosciutto Cotto

LA STAMPA

ANNO 125. N. 288 •• LUNEDI' 25 NOVEMBRE 1991 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

LENTI AIUTA unicef AIUTA unicef ANCHE TU

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6589.3/4/5/6. TARIFFE ITALIA E NUMERI CCP 7104 CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000, TARIFFE ESTERO L. 624.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 694-800) PUBLISHED DAILY PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY, SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JFC NY AND ADD. MAILING OFFICES. POSTMASTER: ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 30TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.80; AUSTRIA SC. 36; *BELGIO FR. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 800; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 420; *INDIA, TERRA P. 1.35; JUGOSLAVIA Din. 32; LUSSEMBURGO FL. 60; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 330; *SPAGNA PTE. 220; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; SVIZZERA TICINO FRS. 2,50; TURCHIA L.T. 11.000; UNGHERIA FRN. 180; URSS Cop. ;; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ [illegible] SPA. TARIFFE: MODULO (1 COL. X MODULO PREFISSI, POSIZIONE E ONTA DI TESTATA TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI: [illegible] (1.040.000) (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE: IL VENERDI' 800.000 (936.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARIE LEGALI 630.000 (696.000); NECROLOGI 12.600 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.300); AVANVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 35.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA [illegible]. GIORNALI DI RISERVA DI RIPUTARE QUALUNQUE INSERZIONE

Il croato Tudjman si appella al mondo: fermate i serbi

«Subito i caschi blu Onu»

De Michelis: pronti i soldati italiani

Il ministro Gianni De Michelis

ROMA. Due differenti concezioni politiche del ruolo delle Nazioni Unite nella crisi jugoslava si sono scontrate ieri nei saloni del Grand Hotel durante i colloqui incrociati tra il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis, il segretario generale dell'Onu, Perez De Cuéllar e l'inviato del Palazzo di vetro, Cyrus Vance.

I due rappresentanti delle Nazioni Unite hanno sostenuto che i «caschi blu» saranno schierati solo dopo che la tregua entrata in vigore ieri notte si sarà consolidata. In particolare Vance ha spiegato che una condizione preliminare da attuare è la fine dell'assedio alle caserme federali in Croazia.

De Michelis da parte sua ha chiesto che la forza di interposizione sia schierata al più presto, non oltre i primi giorni di dicembre, perché «è l'intervento dell'Onu che deve portare alla pace, non viceversa». Per dimostrare che l'Italia è pronta ad assumersi responsabilità dirette il ministro socialista ha precisato che «per quanto riguarda i costi dell'operazione, siamo disposti anche ad accollarci una quota superiore a quella che proporzionalmente ci spetterebbe». De Cuéllar comunque ha annunciato che il Consiglio di Sicurezza si occuperà della questione soltanto fra due settimane».

Frattanto a Zagabria duecento soldati federali hanno potuto lasciare la caserma dell'aeroporto in attuazione dell'accordo concordato venerdì a Ginevra. E la marina ha parzialmente sbloccato i porti croati, ma non Dubrovnik, Vis e Lastovo. L'esercito però, fino a ieri sera, aveva continuato le azioni offensive, in particolare contro la capitale della Slavonia, Osijek, che è quasi circondata. Migliaia i profughi in fuga.

Il presidente croato Tudjman infine ha indirizzato un messaggio a tutti i capi dei governi e delle diplomazie mondiali, all'Onu ed al Papa, sostenendo che Belgrado intende sfruttare a suo favore l'intervento dei «caschi blu» per «sfuggire all'isolamento internazionale, rinviare l'ipotesi di sanzioni e evitare il riconoscimento diplomatico di Slovenia e Croazia».

M. Giovannelli A PAG. 8

LA CEE A RIMORCHIO DEGLI USA

La possibile e imminente decisione dell'Onu d'inviare una forza di pace e d'interposizione fra serbi e croati potrebbe segnare una svolta positiva nel conflitto balcanico. Potrebbe. Perché le precondizioni necessarie a mettere in pratica il progetto sono ancora molte: primo, il consenso definitivo soprattutto della parte serba, finora sempre contraria ad accettare la presenza sull'ex territorio jugoslavo di forze neutrali estranee al conflitto; secondo punto, strettamente legato al primo, l'effettiva entrata in vigore dell'ultimo cessate-il-fuoco dopo il fallimento sistematico di tredici precedenti tregue; terzo, la capacità delle autorità di Belgrado e di Zagabria di far tacere nelle zone d'attrito le armi delle rispettive e irregolari truppe paramilitari.

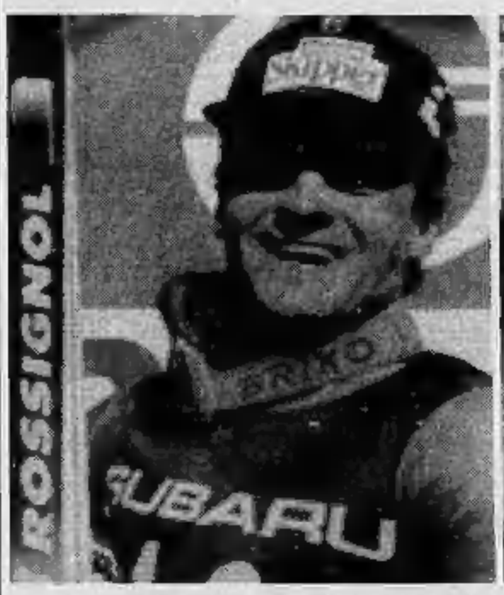
Poi c'è il quarto e più difficile punto: il tracciato della linea a zig-zag lungo la quale si dovrebbero dispiegare fra i contendenti i caschi blu dell'Onu. I serbi vorrebbero una linea di demarcazione che, tenendo conto delle loro conquiste militari, sancisse di fatto agli occhi dell'opinione internazionale l'amputazione di città e di regioni intere dal corpo della Croazia. I croati, per contro, vorrebbero una linea d'interposizione legale, che corresse lungo il confine tradizionale tra le due repubbliche: insomma il ristabilimento, sotto l'autorevole egida dell'Onu, dello statu quo ante. Ma basta gettare un'occhiata ai titoli isterici dilaganti per i giornali di Belgrado, che spiegano la guerra e le conquiste come atti profilattici contro la minaccia di genocidio che incomberebbe sulla nazione serba, per rendersi conto di quanto sarà difficile se non im-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

Il Toro pareggia, sesta sconfitta della Samp

Juve e Milan in fuga Tomba vince ancora



Fantastico bis di Alberto Tomba (nella foto a sinistra) che, dopo aver trionfato sabato nel gigante di apertura di Coppa del Mondo sulle nevi dello Utah, si è imposto ieri anche nello speciale. Il bolognese ha preceduto nuovamente l'elvetico Accola; a completare il successo italiano il terzo posto di Ladstaetter. Nel campionato di calcio continua il duello tra Milan (3-1 alla Cremonese) e Juve (vittoriosa 2-0 ad Ascoli con reti di Kohler e Casiraghi, nella foto a destra). Per il Toro un pari col Verona, Samp in piena crisi dopo la sesta sconfitta.

SERVIZI NELLO SPORT

Aspro scontro con il pds mentre si attende il risultato delle elezioni in 22 città (i votanti calano del 6%)

Cossiga insiste: rapporti tra pci e spie dell'Est

E D'Alema: è il Quirinale che usa i servizi segreti contro di noi

ROMA. Mentre si fa più dura la frattura tra Cossiga e il pds, i partiti attendono i risultati del test elettorale nei 22 Comuni in cui si vota per le Amministrative. Il primo dato da registrare è il calo della percentuale di votanti: dal 75,1 per cento al 69,2. A Brescia ha votato il 70,96% degli elettori (-5,9% rispetto alle ultime Comunali).

Sul fronte del Quirinale, intanto, Cossiga ha confermato le accuse al pds, precisando di aver avvertito Massimo D'Alema dei contatti che alcuni esponenti del pci continuavano ad avere, ancora alla vigilia della «svolta», con i servizi segreti cecoslovacchi. D'Alema ha smentito: «E' tutto falso. Se Cossiga ha qualcosa, si rivolga al giudice. Le sue parole rivelano un'azione di controllo e di intimidazione nei confronti del pds. E poi il fatto che il Presidente sia così sia ben informato rende evidente il collegamento tra servizi segreti e Quirinale».

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

I misteri degli archivi bulgari

Nel '58 il regime vendette fagioli per dare 48 mila dollari al pci

di Giuseppe Zaccaria A PAGINA 4

Un ciclone flagella l'Italia

Da Trieste alla Sicilia è bufera Allagamenti, dispersi, gravi danni

di Antonio Ravidà A PAGINA 10

In Belgio avanzano i razzisti

Il voto rilancia anche i Verdi Resistono la dc e i socialisti

di Fabio Galvano A PAGINA 7

IL VOTO DI BRESCIA

La vigilia di Bossi

BRESCIA. Umberto Bossi è sicuro: la Lega vincerà a Brescia (e poi gli altri partiti tenteranno di «massacrarla»).

Martinelli A PAG. 2

INTERVISTA A FANFANI

«Prego per questi matti»

ROMA. «Tutte le sere prego per questi poveri matti», dice Amintore Fanfani. «Chi sono? I nostri uomini politici».

Cazzaniga A PAG. 2

PROTEZIONE E CREDIBILITA'

SE LO STATO ABBANDONA I PENTITI

POCHI giorni fa è stato ferocemente ucciso a Roma Claudio Sicilia, noto pentito della banda della Magliana. La sua decisione di collaborare con la giustizia aveva destato a suo tempo notevoli aspettative perché lo si riteneva, a torto o a ragione, in contatto col mafioso Pippo Calò e conoscitore di scottanti vicende di criminalità organizzata; le attese, peraltro, erano rimaste deluse, poiché in gran parte le sue accuse non erano state ritenute attendibili.

Ignoro le cause dell'eliminazione del Sicilia, ma è facile prevedere che sarà avanzata la tesi del suo reinserimento nei circuiti criminali; fatto, questo, che sarà utilizzato a conferma

Giovanni Falcone

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

INTANTO IN AMERICA

Gli Usa riscoprono lo studente «normale»

NEW YORK

Il dramma di essere scelti, accettati. Quanti film americani lo hanno narrato? Il ragazzino incerto sulle proprie doti sportive, l'adolescente timorosa di fare bella figura in pubblico, devono avventurarsi da soli nel mezzo della palestra, farsi giudicare (per la squadra di pallacanestro, per il «team» delle «cheerleaders») nel brusio non sempre solidale dei compagni, di fronte alle facce impenetrabili dei professori.

Il giorno dopo sapranno, leggendo il foglietto appeso all'ingresso della scuola, se sono stati ammessi o se sono stati esclusi.

Tutto è competizione in America, dunque è facile sapere quali saranno i criteri di selezione. Vengono scelti i più bravi, i più forti, i più alti. E le più belle. Questo, infatti, è il solo modo di vincere, o almeno di figurare bene a confronto con le scuole rivali. I selezionati sono pochi, resta la massa degli esclusi e fra essi ci sono a volte dei piccoli Truman Capote che annoteranno, in pagine belle e terribili, il trauma di essere esclusi, nell'esame più difficile da accettare per le persone giovani: il confronto fisico con gli altri.

Ma il preside della scuola media di Plainsfield, nell'Indiana, dice di non aver pensato ai piccoli Truman Capote che forse si nascondono fra i suoi studenti. Dice di aver pensato agli altri, alla maggioranza, ragazzi che non hanno lo scatto della pantera, la bellezza della piccola vamp o la fiammella già accesa del talento narrativo. Gli interessano i «normali», quelli che entreranno con tenacia nella vita di tutti i giorni. Chi li risarcisce dalla terribile esperienza della esclusione da giovani? E allora, prima e unica negli Stati Uniti, la scuola di Plainsfield ha lanciato la mano americana delle regole: nessuno sarà rifiutato. Se avete presente una squadretta di «cheerleaders» - le ragazzine in minigonna che gridano e danzano il nome del loro team sportivo, e fanno numeri di acrobazia negli intervalli della partita, mettendo bene in vista le loro buone doti fisiche - vi rendete conto della rivoluzione introdotta dalla scuola di Plainsfield nel cuore del sistema americano. Forse qualche lettore ricorderà una piccola, atroce storia del Texas. Due belle adolescenti si contendevano l'unico posto per completare la formazione delle «cheerleaders» della scuola. Quella scuola era famosa per la qualità fisica delle prescelte. Le due madri delle finaliste erano state «cheerleaders» nella stessa scuola; ed erano ancora orgogliose, tanti anni dopo, di aver avuto quel ruolo. Così orgogliose che una delle madri ha tentato di uccidere l'altra.

Plainsfield ha detto basta, e un servizio televisivo ci ha fatto vedere come piccole, alte, grasse e magre si presentano alla selezione (che non è più una selezione) e vengono accolte. Il balletto non è perfetto, ma l'entusiasmo è molto grande. Il preside ha imposto la stessa regola per le squadre sportive. Chi vuole, gioca. Plainsfield non è campione di niente. Ma, dice il preside, tutti i ragazzi partecipano, tutti i ragazzi si divertono. E poiché questa è la parte formativa della loro vita si aiutano anche a scuola. C'è uno spirito di collaborazione che non è mai esistito prima.

Tutto bene, ma dopo? Fuori dalla scuola la vita è dura, come e più del massimo di solitudine in cui ti esponi nella palestra, devi mostrare di avere talento e vieni scelto o rifiutato davanti a tutti. Fuori della scuola gli altri non risparmiano i colpi. Ti chiedono di essere pronto al confronto più duro, forzandoti a spingere al massimo tutte le risorse che hai.

Non so come avrà risposto il preside della felice e anomala scuola di Plainsfield a questa obiezione. Ma a me sembra che abbia ragione lui. Infatti la scuola di Plainsfield non è caduta nella trappola (che ogni tanto torna fra le richieste degli studenti del mondo) di abolire gli esami o i voti. Ha abolito solo una parte crudele del confronto, quella fra doti fisiche. S'intende che il più bravo resta il più bravo e che la più bella sarà ancora la più cercata per il famoso ballo (il ballo dell'ultimo giorno di scuola). Ma intanto tutti giocano, tutti partecipano.

La vita resta dura. O - come ha detto John Kennedy - ingiusta. In questo caso, un po' meno ingiusta.

Furio Colombo

Doppio trapianto, il donatore riceve da un ragazzo il blocco cuore-polmoni

Cuore di bimbo salva un uomo

Era difettoso, i chirurghi lo hanno «riparato»

ROMA. Il cuore difettoso tolto ad un bambino di 13 anni, che a sua volta ha ricevuto un insieme cuore-polmoni, è stato «riparato» e trapiantato nel petto di un uomo di 53 anni in lista d'attesa da oltre 18 mesi. L'eccezionale intervento, definito «trapianto domino», è avvenuto a Roma tra l'ospedale «Bambin Gesù», dove è ricoverato il ragazzo, e l'istituto di chirurgia del cuore del policlinico «Umberto I» dove nel reparto di terapia intensiva si trova l'uomo. E' la seconda volta al mondo che viene praticato un intervento di questo tipo, il quale consente di recuperare organi malati, e quindi di moltiplicare il numero dei trapianti possibili. Si è trattato di suturare un piccolo foro che comprometteva la funzionalità del cuore del piccolo donatore; il reimpianto è stato eseguito immediatamente dopo.

Francesco Fornari A PAGINA 8

Elezioni in 22 Comuni, ovunque calano i votanti (-5,9%)

I partiti guardano a Brescia E' la Lega il grande incubo

ROMA. E' l'ora della sentenza. Questa sera i partiti tradizionali sapranno dal voto dei cittadini bresciani che aria tira per loro nella «Padania». Se, appena appena, i risultati non saranno catastrofici, se le perdite saranno contenute, se la Lega non farà il sorpasso sulla dc, ne trarranno aruspici per andare di gran corsa ad elezioni politiche anticipate. Perché per la dc, in particolare, nessuna altra prova potrebbe essere più difficile di quella bresciana. Così, tutti guardano alle scelte dei 170 mila elettori della «leonessa d'Italia» senza curarsi troppo degli altri 21 Comuni minori dove si sta votando. Tra questi c'è anche Fiuggi, la «capitale» dell'andreottiano Ciarrapico. Ma quello è un caso a sé.

Per i politici impazienti, ieri c'è stata a disposizione solo la lettura in controluce dei dati sull'affluenza alle urne. In calo ovunque, tranne che a Fiuggi. Ieri, a Brescia, ha votato il 71 per cento degli elettori, il 5,9 per cento in meno rispetto alle ultime amministrative. Il ministro Prandini, uno dei protagonisti dello scontro tra democristiani, che ha portato alle elezioni comunali anticipate, commenta: «Non mi pare un buon segno». Ma il calo è generale: meno 5,9% in media negli otto Comuni dove si è votato con il sistema proporzionale. A Pinerolo è andato alle urne il 64,9% degli elettori (-7,3). Anche a Fiuggi siamo al 64,9, con un calo del 6,5%. «E' una tendenza generale. Ci dobbiamo abituare» dice rassicurante il dc Francesco D'Onofrio.

In effetti, in questi ultimi giorni la dc è parsa un po' meno tesa e preoccupata per i risultati bresciani, come se avesse capito in anticipo di aver riguadagnato fortunosamente terreno. E poi, vada come vada, si marcia a passi rapidi verso le elezioni politiche, anticipate o no. E anche il psi ne è convinto.

Craxi lo ha ricordato sabato alla dc: prima si rinnova il Parlamento, si forma il nuovo governo (possibilmente a guida socialista, n.d.r) e solo dopo si elegge il successore di Cossiga. E il presidente della dc, De Mita, è pronto a garantire che la dc non farà dimettere Cossiga prima delle elezioni politiche, come teme Craxi? «Il problema vero è un altro - ha risposto De Mita - e non riguarda questa o quella data, ma il modo di organizzare il passaggio elettorale. Se si immagina che alle elezioni si va soltanto perché la legislatura è finita, potremmo avere molte sorprese».

Di fatto, il presidente della dc ricomincia a proporre ai socialisti un qualche accordo sulle riforme da fare prima delle elezioni. Ovvero, «dovremmo trovare un modo, non so come, per convincere gli elettori che le nostre discussioni sulla crisi del sistema hanno una risposta».

Con singolare sintonia, anche Craxi torna sul tema «riforme istituzionali» da «imboccare al più presto». Poiché l'esperienza insegna che quando dc e psi toccano quell'argomento vanno verso lo scontro, si tratta solo di capire se meditano, di comune accordo, di sceneggiare una rottura per arrivare a votare nel tanto agognato mese di marzo.

Gli elementi per sospettare ci sono. Craxi ripropone lo sbarramento elettorale al 5 per cento e l'elezione del Capo dello Stato da parte del popolo: «Siamo i soli a insistere su questo punto, ma continueremo». De Mita replica che siamo già passati attraverso il conflitto tra necessità di una guida forte e le necessità della democrazia. Avvenne con la risposta autoritaria» (leggasi fascismo) dopo la prima guerra mondiale.

Sono le vecchie argomentazioni polemiche della dc contro il presidenzialismo, presentate con più garbo del passato. Tesi che sembrano riesumate con cautela, come a farne la miccia solo per un conflitto circoscritto e controllato. Che è quel che pare fare anche il segretario socialista.

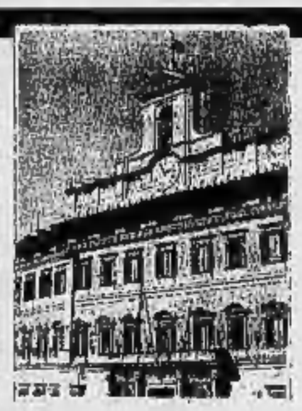
Craxi, infatti, rilancia il suo desiderio di «presidenzialismo» ma, nello stesso momento, annuncia, rassicurante, che sta «ristudiando l'alleanza con la dc. Siamo un partito serio e responsabile. Non possiamo lasciare il Paese in una situazione di vuoto governativo».

Alberto Rapisarda

Bettino Craxi ha ribadito le indicazioni sulle riforme: sbarramento al 5% e elezione diretta del Presidente

IL PALAZZO

La guerra di Margherita ministro senza paura



E BRAVA Margherita. Col suo piccolo souvenir di guerra sulla scrivania: una scheggia grigiastra di proiettile da mortaio raccattata a Dubrovnik. Scheggia gemella portata in dono a Cossiga, «mio santo protettore». Apprezzatissimo.

Viva Margherita Boniver, ministressa coraggiosa. Faccia a faccia con il duro della Serbia Milosevic e poi a bordo dell'aliscafo dell'Unicef: due, tre cannonate a prua e poi una raffica di mitraglia. Riccioli biondi al vento nella città buia e deserta. Incartocciata nell'impermeabile bianco. E attenzione: non è uno spot di Giorgio Armani.

Anche su poi, di notte, è rimasto miracolosamente un vecchio pianoforte a coda. E mentre dalle vetrate entra la luce dei bengala, si canta e si beve all'hotel Argentina, con vecchi, scettici giornalisti britannici che quasi non ci credono che quella bella signora lì, ottimista e poliglotta, sia davvero un ministro della Repubblica italiana. Piombata con imprudente entusiasmo a Dubrovnik per riportarsi in Italia 860 profughi disperati. Tra cui trenta bimbi portati personalmente in braccio dentro la nave S. Marco. I cui marinai, finita la missione, il ministro-donna saluta lanciando un simbolico bacio. Stop, fine dell'avventura.

«Grazie, Margherita» se ne esce subito Martelli, mentre da Craxi si leva il più vivo apprezzamento». Il magari sarà anche un po' esagerata quella medaglia d'argento al valore civile proposta da Cossiga per la Boniver. Ma con che cuore si potrebbe protestare in un panorama di ministri che usano gli elicotteri per assistere a partite di calcio, giocano a scaricabarile quando scappano i mafiosi o si chiamano fuori di fronte al caso di un ragazzo morto dopo otto rifiuti d'ospedali?

Eppure colpisce che in una classe politica ormai così screditata, il successo vero un governante posse coglierlo solo con un'azione coraggiosa tipo *Sturm und Drang*, tra bombe e rischi d'ogni genere. In particolare per la Boniver è un sorprendente rovesciamento d'immagine o perlomeno il segno che qualche volta possono sbiadire i pregiudizi.

I più resistenti e radicati nei confronti di un personaggio ben insediato nel primo cerchio - quello familiar mondano - del craxismo. Una donna che si conosceva internazionalmente frivola e un po' snob: lavoro a *Vogue*, colazione al Claridge, corse ad Ascot, tennis a Wimbledon. Che posava da modella per gli stilisti e si occupava di aiuti al terzo mondo. Una via di mezzo tra Mariapia Fanfani e Luciana Castellina: «La più furba nel partito / Margherita non sarai, / ma le linee del vestito / *it's of real italian style!*». E dopo il seggio alla Camera perfino un ministero su misura, l'Immigrazione, le avevano inventato. Un capriccio di nomina, oltretutto, salutato a via del Corso con un patetico «Brava, ce l'hai fatta!». Come se non dipendesse solo da Craxi.

Primi mesi terribili, però, al ministero «degli albanesi». Senza sede, né soldi: «Vorrei sapere perché esisto» diceva ingrata. E incorreggibile: nella sauna dell'ultimo congresso con un civettuolo ventilatorino a pile. Per il resto richiamava il solito *cliché* da didascalia estiva: «Abbronzata e soddisfatta a bordo della sua pilotina "Maria Antonietta" nelle acque calde di Pantelleria». Mentre allo stadio di Bari andava in onda l'Inferno. La Finanziaria le tagliava i fondi, i ladri le svuotavano casa. E Margherita sognava il riscatto. Meglio se avventuroso.

Filippo Ceccarelli

REPORTAGE

IL LEADER ALLO STADIO CON GLI ULTRA'

La vigilia al fianco di Bossi

Il senatore: «Io non voglio stravincere»

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Facce da ragazzi ultrà, con il berretto e la sciarpa bianco-blu, l'orecchino, i capelli corti corti, i giubbotti impermeabili, i segni dell'acne sulle guance, la voce spessa, la tessera della Lega che salta fuori improvvisa da tutte le parti, da tutte le tasche, qui in curva nord, stadio Rigamonti, alle 15 e 15, fine del primo tempo di Brescia-Venezia, uno a zero per i padroni di casa. «Ciao Bossi - gli dice Michele Brambilla, il primo che si fa avanti, 17 anni, l'ultima falange dell'anulare destro persa in fabbrica - fammi un autografo sulla visiera».

E dopo il Brambilla arrivano gli altri, uno per una, senza neanche spingere troppo, ordinati, tranquilli, bagnati di pioggia, a celebrare un rito nuovo per gli ultrà: la santificazione leghista della domenica del voto. Ci sono le tessere della Lega, ma ci sono anche i certificati elettorali: Bossi ha il suo solito sorriso da cow-boy e firma autografi su tutto quello che gli buttano davanti: ombrelli, sciarpe, biglietti di ingresso (15 mila lire al botteghino), l'abbonamento del Brescia Calcio, berretti, palmi di mano, ancora certificati elettorali, pezzi di carta, adesivi della Lega, persino un portafoglio. «Senatore salvaci tu, caccia via tutti quei magnaccia di Roma». E lui: «Sì mandiamoli via: adesso che tornate a casa ditelo a papà e mamma di andare a votare per la Lega». E la partita? Come finisce la partita? «Due a zero - dice il Bossi - garantito: ve lo scrivo qui, tè».

La cronaca dirà poi che a metà del secondo tempo il Venezia riusciva a pareggiare, che il Brescia non faceva altri gol, anzi neanche un tiro in porta e che si arrivava al novantesimo sull'uno a uno con tanti fischi per il Brescia alla faccia dei pronostici del senatore. Ma Bossi la sua partita l'aveva ben vinta in quei quindici minuti di intervallo e subito dopo, all'inizio del secondo tempo quando tutto lo stadio ha ascoltato la curva nord ritmare: Lega lombarda siamo noi, Lega lombarda...

Schiacciato sotto una lobbia grigia, lontano dalla pioggia della curva, sulla poltroncina bianca della tribuna d'onore, Gianni Prandini, ministro dici, guardava e ascoltava: «Stamattina hanno votato il tre per cento in meno delle ultime elezioni. Non è un bel segno».

La domenica dell'attesa di Umberto Bossi, capo della Lega lombarda, era cominciata come una molle mattina di festa, nell'aria grigia della periferia di Varese, nella sua casetta di via Quarnero, al piano rialzato, in questa cucina da casa popolare, davanti al caffè, con Manuela preoccupata per i 39 gradi e mezzo di febbre di Renzo, che ha tre anni, sfoglia una rivista e chiede se c'è su la foto di papà. Ma preoccupata, Manuela, anche per la caldaia che non funziona bene e per il piccolo Roberto Libertà (si chiama proprio così), un anno e mezzo, che deve fare a colazione.

Lui, il senatore, ha l'aria tranquilla, la barba un po' lunga, e l'appuntamento con il palchettista che gli deve fare il pavimento della casa nuova, «qui vicino, in periferia». Eppure è una domenica importante perché domani, oggi, si saprà se la Lega è diventata il primo partito di Brescia che vota dopo un anno e mezzo di risse dc all'ombra della Loggia, un tempo capitale del buongoverno bianco, oggi crocevia della politica italiana, megasondaggio anticipato per le elezioni politiche di primavera.

Bossi, quanto prenderete? «L'ultimo sondaggio dice che siamo in testa. Vedremo, bisogna aspettare, bisogna tener conto della dc che alla fine ha sempre il colpo di coda». Parla tranquillo, Bossi, davanti a un tazzone di caffè, dice che lui, su Brescia, non ci ha «scommesso la vita», che anzi quasi gli fa paura stravincere perché vorrebbe dire che «da domani li avremo tutti addosso e che di qui alle elezioni cercheranno di massacrarci: se finora investivano dieci contro di noi, da domani investiranno mille. E a me non interessa vincere una battaglia uccidendo fino all'ultimo uomo. Mi interessa vincere la guerra, le elezioni politiche».

Vincere, dice proprio così, seduto a questo tavolo ingombro di cose: «Brescia ci dirà a che punto è il guado del torrente: se diventiamo la prima forza politica della città vorrà dire che siamo in vista dell'altra sponda e quando metteremo i piedi sull'asciutto saremo forza di governo; dai 'no', dovremo passare ai 'ni' e poi, via via, ai 'sì'».

Lui teorico dei «duri e puri», che ha costruito la lista di Brescia sulla fedeltà e non sul prestigio, con finta ingenuità dice che «proprio in questi giorni la Lega sta facendo il salto perché ci stiamo trasferendo nella segreteria politica a Milano, un palazzetto tutto nostro, quattro piani fuori terra e due sotto, mica scherzi, il cervello pensante della Lega». Apparato, archivio, documentazione, ufficio legislativo.

Come un partito vero. E allora Bossi ride e ricorda cinque anni fa, quand'è arrivato in Senato e nessuno mi salutava, nessuno mi guardava, parlava. Io sorridevo a tutti e raccoglievo le carte, pacchi così: leggi, documenti, verbali, su tutto, a quintali che portavo a Milano. Riviste che raccoglievo nei cestoni dei rifiuti. Perché lì è così: a tutti arrivavano chili di documenti che tutti buttano via; e me niente. E allora raccoglievo. C'è stato anche un senatore che ha protestato perché frugavo nei cestini... Li ho lasciati nella loro altezzosa supponenza, in quel vespaio dove ognuno è intento a limare un pezzo del sistema. Pensavano di giocare al gatto col topo. Ma adesso chi è il topo?».

Massì, dice Bossi, anche con Cossiga hanno fatto così: «Prima pensavano di usarlo contro di noi per criminalizzarci; adesso la pensa come noi, vuole che sia le gente a dire la sua. E siccome sanno che la prossima legislatura sarà costituente, che per eleggere il prossimo presidente forse ci vorranno anche i voti della Lega, cercano di farlo fuori prima». Chi? «Il partito trasversale dei perdenti: De Mita, Occhetto, altri. Ma io, se si ricandidasse, voterei anche per lui: è ormai sulle nostre posizioni, autonomiste, federaliste, di rispetto della sovranità popolare».

Vuole andare al governo, vuole fare il ministro, è pronto a saltare dentro una maggioranza? «Noi entreremo in un governo solo quando avremo il mazzo delle carte in mano, solo quando saremo sicuri di non farci stritolare, solo quando sarà possibile realizzare il nostro progetto che non è di classe, ma autonomista e federalista, pieni poteri alle Regioni, un'autorità intermedia tra stato e regioni sulle questioni economiche: al Nord, al centro, al Sud».

Ma con chi? «Me lo chiedevano anche quelli della Bbc: con chi ci sta, con chi capisce il nuovo, certo non con i comunisti e i missini che rappresentano solo il passato». Ma c'è almeno una faccia che le piace in Parlamento? «Sì, quella di Marcello Gallo, il professore di legge di Torino, dc: uno della vecchia scuola, dignità, onestà, gentiluomo e galantuomo. Uno che mi ha sempre salutato, anche all'inizio». Il senatore si infila il maglione perché piove e fa freddo, poi carica i pacchi del giornale della Lega sulla Citroën viola, accende una sigaretta e parte. Quelli della curva nord aspettano.

Cesare Martinetti

«Siamo in testa nei sondaggi Ma temo il colpo di coda dc»

«Se si ricandidasse voterei Cossiga: ormai è sulle nostre posizioni»

Il senatore Umberto Bossi leader della Lega lombarda «A me interessa vincere la guerra, le elezioni politiche». A destra, dall'alto, i due capi dc a Brescia Gianni Prandini e Mino Martinazzoli

IN FRIULI

Pochi voti ai referendum

UDINE. Il Friuli-Venezia Giulia, chiamato ieri a pronunciarsi per la prima volta su cinque referendum a carattere regionale, tutti su temi ambientali, ha disertato le urne, vanificando la consultazione popolare. Il quorum del 50% è stato, infatti, largamente mancato. In serata le medie dei votanti nel capoluogo regionale, Trieste, a Pordenone e a Gorizia, oscillava tra il 26 e il 30%.

Gli elettori (1.054.700) erano stati chiamati a pronunciarsi su cinque quesiti. Il primo riguardava l'abrogazione del piano regionale della viabilità, il secondo la cancellazione della legge sulla tutela del paesaggio (per imporre alla Regione a statuto speciale l'applicazione integrale della legge Galasso). Gli altri referendum proponevano di impedire la caccia nei parchi e di sottrarre la gestione delle riserve di caccia ai cacciatori. Infine, il quinto quesito, chiedeva di vietare la caccia al gallo cedrone e al gallo forcello. [m. m.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosela
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Calaciti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Palocchi
AMMINISTRATORI Enrico Astori, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE * La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; SIT srl, via C. Peseati 120, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211 (altre filiali indirizzi annunci economici)

© 1991 Editrice La Stampa SpA Reg. Trib. di Torino n. 613/1988

Certificato n. 1622 del 14/12/1990
La tiratura di domenica 24 novembre 1991 è stata di 664.062 copie

Le accuse del Quirinale al pds. Occhetto: questi rapporti con l'Est non ci sono mai stati

Cossiga: confermo i contatti fra spie e pci

D'Alema: a questo punto ci vuole prendere in trappola
Perché non si è rivolto al magistrato? Si fa usare dai servizi

Massimo D'Alema, «numero due» del pds: «Esiste un'azione di controllo, forse con fini di intimidazione, nei confronti del maggior partito democratico di opposizione»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sempre peggio. I rapporti tra presidente della Repubblica e pds sono ancora più burrascosi. Con puntiglio, Francesco Cossiga rinfaccia agli ex comunisti di averli salvati da collusioni con le spie dell'Est. E' la conferma di quanto il Capo dello Stato ha detto sabato a Savona.

Il pds aveva già negato con durezza. Ieri il numero due Massimo D'Alema ha ribaltato le accuse. Viste le informazioni in possesso di Cossiga, D'Alema ne deduce che «esiste un'azione di controllo, forse con fini di intimidazione, nei confronti del maggior partito democratico di opposizione».

Ma perché c'è tanto astio nella contrapposizione? Cossiga replica al pds che vuole metterlo in stato d'accusa addebitandogli di non rispettare la Costituzione nella disputa con il Consiglio superiore della magistratura. Il Capo dello Stato lamenta di essere attaccato da chi ha aiutato. Tutto comincia meno di un anno fa, poco prima del congresso che avrebbe trasformato il pci nel pds. Cossiga sostiene di aver tutelato il cambiamento, avvertendo che giovani dirigenti avevano contatti sospetti con spie cecoslovacche.

D'Alema, con il vertice del pds, è infuriato. «Ci si vuole intrappolare» ha protestato, invitando Cossiga a «rivolgersi al magistrato» per rivelare quello che sa. E aggiunge irritato: il fatto che il Presidente sia ben informato rende «evidente il collegamento stretto tra i servizi segreti e il Quirinale» probabilmente per l'esperienza di ministro e presidente del Consiglio. Poi un pesante interrogativo: «E' da stabilire in che misura sia il Presidente a usare i servizi o viceversa, semmai tramite informative manipolate e strumentali».

Sabato il pds smentiva. Ora le ricostruzioni delle parti in causa più che divergenti appaiono distanti sul peso degli episodi. Al Tg2 il Quirinale ha spiegato che i collaboratori del presidente informarono «esponenti del pci» dei contatti tra spie dell'Est e dirigenti del pci. Poi lo stesso Cossiga ebbe «un colloquio personale e riservato» con D'Alema ottenendo «caldi ringraziamenti». Cossiga non esclude che Occhetto non sia stato informato. Lo stesso leader del pds ha replicato: «Naturalmente io sono stato informato dei colloqui con il capo dello Stato. Circa invece presunti rapporti tra dirigenti del mio partito e servizi segreti dell'Est io non so, mi sapevo nulla, per la buona ragione che questi rapporti, come risulta dalla ricostruzione dei fatti, non ci sono mai stati».

Per D'Alema l'episodio a cui Cossiga si riferisce è la visita di «un dirigente del rifondato partito comunista cecoslovacco» che era «accompagnato da un ex funzionario dell'ambasciata» come interprete. A un funzionario della sezione esteri del pci venne consegnata «una lettera del presidente del loro partito nella quale si spiegava» che non c'erano legami con il vecchio partito comunista. Passati «alcuni giorni» Cesare Salvi, membro della direzione, fu informato da un collaboratore del Quirinale del rischio di coinvolgimento del pci «in trame di servizi segreti cecoslovacchi». D'Alema racconta che poi andò al Quirinale, dove apprese che per «i servizi segreti italiani» le due persone erano definite non corrette» e comunque «respinte». Ma D'Alema smentisce. Il numero due del pds teme poi che Cossiga faccia «confusione» con un altro episodio «di fine settembre o inizio ottobre». Convocato ancora al Quirinale, D'Alema apprese «informazioni dei servizi» secondo cui «il pds sarebbe stato coinvolto in un'operazione di esportazione dall'Urss in Italia di fondi neri» del Pcus. D'Alema definì la storia «menzognera o provocatoria» e parlò del tentativo di «un intermediario per coinvolgerci in un trasferimento di denaro di fonte pcus utilizzando un nostro conto corrente a Mosca», conto inesistente. Il pds a cui venne offerta una «forte somma» informò le autorità sovietiche.

In serata è arrivata la controreplica di Cossiga. «Prendo atto con compiacimento - dice una nota del Quirinale - che i dirigenti interessati del pds hanno sostanzialmente confermato nelle loro dichiarazioni, anche se con incertezze, reticenze e imprecisioni comprensibili, i contatti con agenti segreti che risultano avere già operato in tempi precedenti a Roma. Non c'è traccia invece - conclude il Presidente - della gratitudine espressa al Capo dello Stato per le informazioni fornite a loro tutela e per avere operato al fine di evitare una possibile fuga delle informazioni e un uso strumentale di esse. Poichè le notizie non riguardavano reati non vi era nessun motivo giuridico di diffonderle ulteriormente».

IL PRESIDENTE

«Flamigni lo querelo io»

ROMA. Battaglia legale tra Sergio Flamigni e Francesco Cossiga. Il primo ha annunciato una querela nei confronti del Presidente, con una richiesta di danni di 500 milioni, e il Capo dello Stato ha replicato con un comunicato denso di ironia: «L'ex deputato Sergio Flamigni ha citato per danni il prof. avv. Francesco Cossiga per la frase: "Flamigni diceva un sacco di sciocchezze, non per cattiva volontà, ma per povertà di intelligenza". Il prof. avv. Cossiga ha dato incarico ai suoi legali di citare in giudizio lo stesso ex parlamentare per le gravi accuse a lui mosse in relazione al sequestro Moro. Dichiarazioni sulle quali il Presidente per magnanimità aveva preferito sorvolare e per le quali chiederà un risarcimento tra 1 e 10 miliardi». [Ansa]

INTERVISTA

I TIMORI DEL GRANDE VECCHIO

Fanfani: mi metto a pregare per questi nostri poveri matti

«Non è Cossiga a dire che lui fa il pazzo a fin di bene?»

Amintore Fanfani, politico e pittore. «Il generale de Gaulle ha dato ragione a me»

«Non sono un gollista. Tutt'altro Anzi, vedo il rischio, sottovalutato da altri, che la nostra democrazia possa finire male»

Giuseppe Dossetti (a sinistra) Secondo Fanfani «era contrario a un partito che si definisse cristiano» A fianco il generale Charles de Gaulle

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

«Sa cosa faccio ogni mattina e ogni sera? Io prego per i nostri matti». Come descrivere Amintore Fanfani? Un uomo felice: adesso sta vivendo un momento memorabile a Firenze perché espone alla galleria Pananti i suoi quadri e i suoi disegni. Una festa grandiosa, un successo esaltante. E i suoi quadri sono gran bei quadri, eclettici e incursori, pignoli e stravaganti, un po' com'è lui, che a ottantatré anni suonati sembra la reincarnazione di se stesso ai tempi d'oro.

Lo sorprendiamo di buon mattino al tavolo della colazione in albergo. Lui chiede un cappuccino, ma non lo berrà mai. Resterà lì a freddarsi dopo un'ora di conversazione. Felice e inarrestabile narratore mi offre una indimenticabile rievocazione del periodo '41-'43 trascorso in esilio in Svizzera dove insegnava. E dove veniva anche Luigi Einaudi, futuro ministro liberale e futuro capo dello Stato.

«Un giorno - racconta Fanfani - mangiavamo a tavola con il presidente del tribunale del Ticino ed Einaudi, quando entrò un gendarme. Parlottò con il giudice il quale disse: professor Einaudi, suo figlio Giulio (il futuro editore) è alla frontiera svizzera, ma le nostre autorità rifiutano di farlo entrare perché è comunista. Einaudi rispose: vi consiglio di farlo passare e non temete: se oggi è comunista, da vecchio sarà liberale».

Mi racconta del suo incontro con Gorbaciov nel 1987, propiziato da Gromyko («Era un duro: cacciava gli orsi. Ma era anche un grande amico»), il quale a sua volta era stato introdotto da Fanfani nelle stanze del Papa.

Fanfani, come si sa, è uno che quando racconta la storia si pone sempre discretamente al centro della narrazione: dunque elargì alcuni consigli generali a Gorbaciov finché il discorso cadde sulla religione.

Il segretario comunista fece capire di non essere un ateo integrale, citò la parabola dei talenti sepolti nell'orto e chiese se qualcuno dei numerosi leader occidentali credenti, pregasse mai per lui. Fanfani rispose soavemente: «Signor segretario, già da dieci giorni l'ho inclusa nelle mie preghiere».

E anche adesso le capita di pregare per qualcuno?

Sì, prego per i nostri poveri matti.

A chi allude?

Mah, a tutti questi nostri bravi politici. O non è stato Cossiga a dire che lui fa il matto a fin di bene? Non ha detto così?

E ci sono altri matti in giro?

Oh, sì. Si son messi tutti a fare i matti, per vedere se così si rompe il ghiaccio. Ma il rischio è che si rompa tutto.

Lei ha già consigliato di usare la vanga al posto del piccone.

Per togliere i detriti. Sa, talvolta le intenzioni sono buone, ma restano solo macerie e polvere.

Vede il rischio di una involuzione autoritaria?

Vedo il rischio che gli altri non lo vedano. Il rischio è che una democrazia traballante, così come una dittatura imposta con la forza, finisca male, e finisca male perché non sta nell'ordine naturale delle cose. Questo è un principio di grande buon senso che mi insegnò Dossetti, e che lui aveva preso da Vico. Del resto i greci ce lo hanno insegnato.

Allude ai colonnelli che con il colpo di Stato del 1967 fecero cadere la democrazia greca?

Ah, no. Non pensavo a quelli. Mi riferivo a Platone e Aristotele. Comunque, certo, i colonnelli hanno dimostrato con i fatti quali sono i rischi. Ma io non vedo per ora il rischio di una trama: vedo il rischio di una destabilizzazione totale, nei partiti e nelle istituzioni, tutto questo urlare per farsi sentire...

Lei va mai a parlare di queste cose al Quirinale?

No. Io sono dell'idea che al Quirinale ci si debba andare soltanto quando si è chiamati. Sia per rispetto verso il Presidente che verso il governo.

A proposito di Cossiga: si è diffusa la voce che lei abbia tirato fuori una storia sorprendente, secondo cui Francesco Cossiga, una ventina d'anni, fa sarebbe stato ospite di una clinica svizzera per malattie nervose. Che c'è di vero?

Ma assolutamente niente! Io di questa storia non so nulla di nulla.

Ma lei non è mai andato a trovare Cossiga in clinica?

Sì, una volta a Sassari, dove era ricoverato con le ossa rotte per un incidente automobilistico. E anzi, lo ricordo benissimo, fu molto contento di vedermi. Ed era ingessato e dolorante.

Ma non fu ingessato anche Dossetti, suo sponsor politico degli Anni Quaranta e padre spirituale di larga parte della dc?

Sì, Dossetti, come me e tutto il gruppo della Cattolica di Milano, non voleva entrare in un partito che si chiamasse «cristiano» nel nome. Ci sembrava inopportuno e rischioso. De Gasperi insisteva: decidetevi ad entrare. Noi discutevamo, finché Dossetti andando a Roma ebbe un incidente, finì ingessato, fu condotto al congresso e De Gasperi lo nominò vicesegretario così com'era. Ed era ingessato. A noi non restò che seguirlo.

A lei un tizio dette una famosa tirata d'orecchi davanti alle telecamere. Oggi lei a chi tirerebbe le orecchie nel suo partito?

Ai finti sordi. Sì, quelli che fanno finta di non sentire e non mi chieda i nomi per carità, perché loro sanno bene di chi parlo.

Vede un uomo energico sulla scena politica?

A dir la verità, per tutte le parole dette mi vien voglia di dire che ha tentato di essere energico proprio Cossiga.

Con quali risultati?

Ho poca fiducia nel piccone e di più nel badile per togliere di mezzo quelle che noi toscani chiamiamo scompezze, l'immondizia. La sua intenzione è buona, ma la diffusa diatribe sull'argomento fa dubitare che quella fosse la strada migliore.

E che cosa pensa di Arnaldo Forlani, che seguita a minimizzare e ricucire?

Mi sembra che agisca in modo sensato e giusto: recuperiamo il recuperabile, mandiamo giù tutti i bocconi amari...

Molto cristiano?

Già, ma a questo punto ci sarebbe un grossissimo problema che non so come dire, per non farmi fraintendere. Lei cerchi di capirmi bene. Il cristianesimo è molto perdonista, anche nella politica di difesa dell'ordine pubblico, nella politica sociale. Amare il prossimo come se stessi è una cosa un po' diversa dalla misericordia permanente, generale, da dare a tutti, pentiti e non pentiti. Chi guida un governo non deve contraddire la sua etica religiosa, ma non può evitare poi anche la giusta severità.

Cosa dice della dc nel suo complesso?

Adesso sembrano tutti uniti nel cercare di prevenire i guai. Ma quando si tratterà di scegliere le cariche...

Quali?

Tutte: presidenza della Repubblica e palazzo Chigi, segreteria e presidenza del partito... Allora che cosa succederà? Che fine farà questà unità?

Lei è un pittore. Un eccellente pittore, fra l'altro e con un grande senso del colore. Di che colore vede la scena politica?

Vedo nero, ma non mi fraintenda: il nero è il colore che Goya usò dopo aver avuto la cataratta. Anch'io l'ho avuta e ho imparato ad amare questo colore che permette di veder meglio gli altri colori.

E la dc? La vede nera?

Non cerchi di forzare questo scherzo cromatico. La dc è in uno stato di potenziale instabilità. Ma non è la sola: che succederà a Giorgio La Malfa se per caso le elezioni dovessero andare male al pri? E che cosa accadrà in casa socialista, dove serpeggia la divisione? Vedo nero perché sono tutti quanti fattori di instabilità e l'instabilità globale e al dettaglio è bestia nera.

Un giudizio su De Mita.

Avendo sfidato io il congresso per farlo eleggere, lei mi risparmi dal fare pubbliche confessioni. Oltretutto mi espongo a farmi dire: l'hai voluto tu.

Un pronostico per Quirinale e palazzo Chigi.

Io vado sulle cose solide, non sulle scommesse. Al primo posto, nell'ordine delle necessità, c'è da trovare e far funzionare una maggioranza stabile, che sostenga il governo. Quella è più importante della scelta del capo del governo e, quanto al Quirinale, quella scelta è ancor meno importante. Molti abitanti del Quirinale sarebbero stati più sereni e tranquilli se sotto al loro colle avessero avuto una solida maggioranza e un governo che pensasse a governare e non a rinviare, rinviare e rinviare. La penso così.

E' vero che lei era per le elezioni anticipate?

Ma certo: un anno fa, però. Lo dissi, lo gridai, ma non mi ascoltarono. Si potevano ancora risparmiare molti guai. Adesso non si può tornare indietro, però vengono a dirmi: avevi ragione tu. E bravi! Adesso me lo dite?

E' favorevole al presidenzialismo?

Neanche per sogno. Mi davano di gollista dicendo che la pensavo come de Gaulle. Era il contrario: da Gaulle finì col pensarla come me. E oggi vedo Mitterrand che propende per una riforma all'italiana: e noi dovremmo farla alla francese? Ma che sciocchezze.

Preferisce il cancellierato?

Nemmeno. Sono per una riforma dei partiti dal loro interno, nuove regole del gioco per i partiti, ma non per le istituzioni. E' l'unica salvezza.

E il governo dei tecnici?

Mi convince poco: il governo dei tecnici finisce per diventare ostaggio delle corporazioni, dei potentati, una telefonata di questo, una pressione di quello... Son cose da pensarci bene prima, perché quand'è fatta, poi è troppo tardi.

Dicendo che il governo produce soltanto inutili rinvii, sembra che lei accusi Andreotti.

Non rimprovero Andreotti: rimprovero tutti. Andreotti ha fatto qual che poteva e doveva, in mancanza di soluzioni di ricambio. Ma non credo che sia soddisfatto di andare avanti comunque.

Lei che è stato un padre della Patria...

No, no: un figliolo della patria.

Come vedrebbe l'ingresso del pds al governo?

C'è chi ci pensa: si vergogni per fare Pietro Micca che difende Torino, va bene. Ma se è per far saltare la santabarbara a Roma, meglio di no. Il rischio, intendiamoci, vale per tutti, non soltanto per il pds.

Vedrebbe la dc all'opposizione?

Era un'idea che piaceva al povero Bisaglia. Diceva che era una buona cura, ma io penso che prima di consigliare questa cura bisogna prima accertare se il paziente tollera la medicina e poi che, dimesso, sopravvive.

Paolo Guzzanti

La tua Televisione. Privata.
Oggi scegli tu cosa vedere: è in edicola Videoplus.
Ogni mese a £. 4.000
TUTTE LE CASSETTE DEL MESE

INCHIESTA

MEZZO SECOLO DI TRAME E MISTERI

Dagli archivi bulgari: nel '58 un «aiuto» di 48 mila dollari

E Sofia vendette i fagioli per mandare soldi al pci

SOFIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Vendono la patria per un pugno di fagioli», tuonava allora, nelle nostre piazze, la propaganda antifrontista. Beh, era proprio vero. Anche se i fagioli non erano esattamente un pugno ma riempivano qualche decina di vagoni ferroviari o un «cargo».

Ottocento tonnellate. Queste, nel maggio del '58, fu la consistenza in legumi della solidarietà bulgara alla battaglia internazionalista dei compagni italiani. Una partita di fagioli da piazzare all'estero per inviare al pci 48 mila dollari di allora, poco meno di un miliardo odierno. Schegge, frammenti di storia: a riscoprirli adesso farebbero quasi tenerezza, se a tratti non si notassero indizi di altri, più recenti finanziamenti dall'aria molto meno naïf.

Continua a partorire fascicoli, lo sterminato Archivio del Comitato Centrale: funzionari serissimi li depositano sulla vecchia scrivania di noce che ci è stata messa a disposizione e senza un commento tornano a calarsi nelle viscere dell'edificio. Soffre sempre di strabismo storico, questa ricerca, costretta com'è a fissare lo sguardo o su avvenimenti lontanissimi o su fatti dell'altro ieri isolati da ogni contesto. Ma bisogna aver pazienza, vedrete che poco alla volta la storia di trame durate mezzo secolo comincerà ad emergere. Intanto caliamoci nel clima ruspante del dopoguerra. Ripartendo da quei fagioli.

Seduta del Politburo del 4 maggio 1958, fascicolo 58/9, sezione 4, archivio «Decisioni segrete». Il ministro Anton Jugoc dà lettura di due lettere. La prima è di Luigi Longo, che fa sapere come al pci italiano siano necessari «fraterni aiuti per contrastare il disegno reazionario nelle imminenti elezioni». Questi aiuti potrebbero giungere «in forma di scambio trasporti, oppure come esportazione delle vostre merci a prezzi più bassi del reale, e delle nostre a prezzi più alti». Veicolo dello scambio sarà naturalmente la Lega delle Cooperative.

La seconda lettera è del compagno Alfredo Puccioni, che prima di precisare alcuni dettagli tecnici tiene a ringraziare i bulgari per l'ospitalità goduta in un recente viaggio. «Stimati compagni - esordisce il messaggio - sento il bisogno di ringraziarvi per il viaggio che mi *debbe* l'occasione di conoscere le vostre recenti conquiste...».

Quella lettera del '58 «debbe» anche occasione a Puccioni di chiarire meglio le necessità in valuta del pci.

Ed eccoci dunque alla decisione del Politburo. Il premier Peko Takov propone e il Comitato approva: «Il popolo bulgaro ritiene necessario far giungere un aiuto ai compagni italiani. Per questo, il presidente dell'Unione Cooperativa Centrale metterà a disposizione, fuori dal piano quinquennale, 800 tonnellate di fagioli per un valore, sul mercato interno, di 3 milioni e 40 mila leva. Il ministero del Commercio dovrà venderli sul mercato svizzero, per un controvalore in valuta di circa 80 mila dollari. Di questa somma, 48 mila dollari (oppure 206 mila franchi svizzeri) dovranno essere inviati a Roma per corriere diplomatico e consegnati nella forma più adeguata. I restanti 32 mila dollari dovranno essere investiti in merci per il consumo popolare (tende o altre merci ricercate) e rivendute sul mercato interno».

Seguite per un attimo i termini dell'operazione: al consumo del popolo bulgaro, particolarmente affamato, il Politburo sottrae 800 tonnellate di legumi e per ripagarsi di quel furto importa merci che saranno pagate due, tre volte il loro valore, sempre dal popolo bulgaro. Un meccanismo che illustra l'economia del socialismo reale più di cento trattati.

Ma il pci italiano non è soddisfatto. La storia dei rapporti italo-bulgari procede a grandi balzi, ogni tanto si ritrovano verbali lontani vent'anni uno dall'altro, ma sempre il comunista italiano si presenta nei panni del questuante.

Lettera dell'11 aprile '84 intestata «pci - sezione Esteri». «Cari compagni, come da accordi sullo scambio di delegazioni vi proponiamo di ricevere nel vostro Paese due compagni dirigenti del pci con le loro consorti per un periodo di riposo dall'8 al 28 agosto. Gradiremmo sapere se sarà mare o montagna. Riceveremo in Italia nel periodo da voi prescelto un dirigente del pcb con consorte». Firmato, Antonio Rubbi.

Note alla visita di Giancarlo Pajetta del 22 e 23 febbraio '71, colloquio con Ljubimir Petrovic. Convenevoli, panorama internazionale, situazione delle lotte proletarie, eccetera. Poi si arriva al dunque: «Ho con me il compagno responsabile delle attività economiche nel nostro comitato centrale - esordisce Pajetta -. Sappiamo come avanzano le vostre attività, e come gran parte dell'import-export dell'Urss passi attraverso le nostre associazioni. Ma (ne ho già parlato al compagno Petrov) non sempre noi, compagni italiani, ci sentiamo trattati alla pari. Non vogliamo chiedere privilegi, ma almeno indicarvi i partner commerciali di cui avere fiducia e che operano in modo onesto. Al contrario, verifichiamo che le vostre ditte si rivolgono sempre più spesso ad operatori privati, espressione del capitalismo che combattiamo».

Lamentazione anche comprensibile, se non fosse per quanto lo stesso Pajetta sosterrà alcuni anni dopo in un incontro personale col leader storico del pcb. I due si vedono nella residenza di Bojana, il 10 settembre 1977. Todor Zhivkov saluta «l'attivista eminente e veterano del movimento socialista internazionale», e per un po' discute con lui di internazionalismo e avanzata delle masse. Il verbale sarebbe uno fra i tanti se non venisse seguito da un'annotazione. «Più volte il compagno Pajetta ha insistito con il compagno Zhivkov perché la Bulgaria prenda in considerazione l'idea di approvvigionare il Paese con i prodotti Fiat. Allo scopo, propone la creazione di una società mista attraverso il movimento cooperativo».

La cosa evidentemente non va in porto, ma poco dopo, se non della Fiat, il Comitato Centrale dovrà occuparsi di Giovanni Agnelli. C'è un'intera seduta dedicata alla questione, che non è di poco conto. Il presidente della Fiat si è recato in Bulgaria in 20 e 21 luglio 1978, è stato alloggiato a Bojana ed ha incontrato Zhivkov. Il Politburo - verbale 667 - si riunisce per affrontare il delicato problema delle spese: a chi imputarle? Agnelli non è un capo di Stato, non è un ambasciatore, non è un leader comunista. Risolve un intervento di Mladenov: «Ha alloggiato a Bojana che è residenza governativa». Le spese saranno imputate al capitolo «servizi ai diplomatici».

Giuseppe Zaccaria

Giancarlo Pajetta sollecitò i bulgari a usare società collegate al pci per l'export

Si è concluso il congresso di Firenze

La Rete prepara le liste però ha solo una «star»

Orlando è stato eletto coordinatore
Ma rimane l'unico leader nazionale

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

La democrazia è faticosa e se ne sono accorti ieri Leoluca Orlando e i suoi retini: per sette ore di fila i 400 delegati della Rete sono restati inchiodati alle poltrone del cinema Capitol per riuscire ad approvare le regole interne di un movimento che fa della democrazia la sua stella polare. E così da ieri sera, dopo 9 mesi, la Rete ha il suo decalogo, ha una struttura organizzativa che somiglia a quella di un partito ed è guidata da una testa legittimata dal voto della base: Leoluca Orlando e Diego Novelli sono stati eletti, per acclamazione, coordinatore nazionale (cioè segretario) e garante (cioè presidente) e accanto ai due leader ci sarà un comitato nazionale (cioè una direzione) di 30 persone.

Da oggi, ai vertici del movimento, si aprirà il dibattito su un tema che nei tre giorni dell'assemblea costituente è stato soltanto sfiorato: se e come lanciare la Rete nel mare delle prossime elezioni politiche. Sotto traccia si confrontano tre ipotesi: quella di Diego Novelli («Meglio non presentarsi subito, tra l'altro il prossimo Parlamento durerà poco»), quella di Nando Dalla Chiesa che preferirebbe presentare liste laddove il movimento è più consistente. E poi c'è Orlando, che continua a ripetere con convinzione che «la Rete potrà essere presente col proprio simbolo quando in una realtà locale sarà capace di esprimere storia e identità riconoscibili», anche se poi, chi lo conosce bene, ritiene che la sua tentazione sia proprio quella di un lancio nazionale del movimento. Con le difficoltà che una proiezione nazionale comporta, visto che Orlando, insostituibile traino della Rete, potrà presentarsi capolista soltanto in tre circoscrizioni (Palermo, Roma e probabilmente il Veneto).

La Rete intanto si è dotata del proprio regolamento interno, approvato ieri da una platea di delegati che hanno partecipato con pazienza e in gran numero alla lunghissima sfilza di emendamenti. La bozza preparata da Alfredo Galasso è piaciuta alla base che si è data uno statuto che tiene insieme - in un originale coacervo - regole di tradizione leninista (il divieto tassativo dell'organizzazione del dissenso), altre di tradizione iper-garantiste e radicale (la rotazione obbligatoria in tutti gli organismi dirigenti) e altre improntate ad una forte centralizzazione (Novelli, per esempio, sarà il supervisore ultimo di ogni iscrizione e di tutti gli statuti cittadini). Unica novità: il coordinatore nazionale non potrà restare in carica per più di 4 anni consecutivi: una norma voluta dallo stesso Orlando, tra l'entusiasmo commosso dei suoi retini. **[f. mar.]**

Le soffiate delle «talpe» a Roma

«Ingrao è debole, Napolitano troppo intellettuale»

SOFIA
DAL NOSTRO INVIATO

Degli italiani il pcb non si fida, e dunque periodicamente il Politburo chiede informazioni all'ambasciata bulgara a Roma, che a sua volta può contare su «fonti sicure». Ecco un altro capitolo suscettibile di sviluppi interessanti.

L'ambasciata dedica molto spazio al resoconto di una colazione a Roma (7 giugno 1984) fra il ministro Ludmir Popov e Dino Bernardini, collaboratore della sezione esteri al comitato centrale del pci.

Fra le maglie del rapporto emerge un altro indizio circa i finanziamenti: «Bernardini afferma che gli aiuti forniti dalla Bulgaria a democrazia proletaria sono serviti solo ad alimentare l'atteggiamento polemico di dp verso il pci». Ma più interessante è l'analisi che la «talpa» (o almeno, quella che i bulgari considerano tale) fornisce al compagno d'oltrecortina.

«Il pci vive una profonda crisi d'identità. Berlinguer è ancora forte nel partito, ma rischia molto. I suoi vice valgono poco: Ugo Pecchioli è privo di cultura politica, Aldo Tortorella pecca di debolezza e indecisione. Giorgio Napolitano è troppo intellettuale e gli operai non lo accettano. Natta non è contento della linea Berlinguer: per il momento non la critica, ma si è tirato da parte. Ingrao ha grande prestigio, ma come organizzatore è debole. Cossutta sarebbe ottimo organizzatore, ma è troppo compromesso nella sua linea pro sovietica. Giancarlo Pajetta ha subito un intervento chirurgico, non è in forze né in grado di gestire il partito. Antonio Rubbi vorrebbe prenderne il posto, ma non ha né la forza né lo spessore. Secondo Bernardini, è probabile che il leader di domani possa identificarsi in Gianni Cervetti, che presto rappresenterà il partito a Strasburgo». Quest'ultima previsione si rivelerà esatta.

Vassili Dimitrov, primo segretario, poco più tardi invia un rapporto sulle associazioni Est-Ovest. «Valery Matissov, funzionario dell'ambasciata sovietica, si occupa solo dell'associazione Italia-Urss. I compagni sovietici hanno l'impressione che parte dei guadagni di questa attività venga deviata nei bilanci del pci, ma delicatamente tacciono su questo punto».

No, dei comunisti italiani i bulgari non si fidano. Ne è prova anche un rapporto di Christo Petrov, all'epoca corrispondente da Roma della Bta, agenzia ufficiale, datato 1 febbraio '83: «Sul caso Antonov, l'*Unità* ha pubblicato quasi tutte le voci e i dati non ufficiali, ha offerto ai lettori le confessioni di Alì Agca senza commenti. Nel caso Scricciolo, ogni giorno si è posto l'accento sui suoi legami con la Bulgaria, mettendo in rilievo che aveva lavorato per i nostri servizi di sicurezza. Non ha mai ripreso gli elementi messi in luce dalla *Pravda*. In definitiva ha espresso opinioni che non si differenziavano molto da quelle della stampa borghese, senza impegnarsi in inchieste proprie sulla presenza della Cia in Italia, come invece hanno fatto *Paese Sera* e *Repubblica*». **[g. z.]**

Il giudizio su Giorgio Napolitano (sopra): «Troppo intellettuale non piace agli operai»

Su Ugo Pecchioli (foto sotto) una frase tagliente: «E' privo di cultura politica»

Armando Cossutta (sopra) era «troppo compromesso con i sovietici»

DALL'ITALIA

Costa: spese svedesi per servizi africani

ROMA. Dopo le fotografie degli statali assenteisti, il deputato liberale Raffaele Costa ha organizzato a Roma una manifestazione sulle «storture» nel funzionamento della pubblica amministrazione. Costa ha sottolineato «l'insoddisfazione di milioni di pubblici dipendenti poco incentivati e poco controllati, abbandonati dai politici, dimenticati e far nulla. In Italia - ha aggiunto - ci sono 4 milioni di statali: se fossero bene utilizzati avremmo i migliori servizi della Terra. Invece facciamo concorrenza al Terzo mondo pagando costi svedesi». [Ansa]

«Mi perseguitano» E Boggio (dc) querela

VERCELLI. Il senatore democristiano Carlo Boggio presenterà alla procura della pretura di Vercelli una denuncia contro il «persecutore» che da alcune settimane lo fa oggetto di minacce, intercettazioni telefoniche e pedinamenti. Boggio ha precisato di considerare «ridicole» le minacce: «Nella denuncia - ha sottolineato - accuserò invece questa persona di essere lo strumento di altri interessati a distruggermi sotto il profilo morale, attraverso la criminosa costruzione di falsi documenti che possano essere utilizzati per mettere in cattiva luce la mia dignità». [Ansa]

Giovanni Moro: subito la legge sulla Sanità

VICENZA. «Non bisogna perdere un minuto di tempo nel fare tutto ciò che è necessario alla Sanità». Lo ha detto Giovanni Moro, segretario del movimento federativo democratico, a un'assemblea organizzata a Thiene (Vicenza) dal Tribunale per i diritti del malato. «Il Parlamento - ha proseguito - deve decidersi a varare la legge di riordino delle Usl, facendo in fretta e assumendosene tutte le responsabilità». [r. i.]

Digiuno radicale per i referendum

ROMA. «I tre coordinatori nazionali della campagna referendaria radicale continuano il loro digiuno per difendere il diritto all'informazione dei cittadini italiani sul tema referendario e sulle attività del partito radicale». Lo ha ricordato ieri Marco Pannella. «L'informazione - aggiunge il leader radicale - viene sequestrata dal Capo dello Stato, falsando e usurpando ogni corretta e costituzionale formazione della volontà democratica nel Paese». [Ansa]

Il giornalista del Tg1

A Savigliano svaligiata la villa di Del Noce

SAVIGLIANO. E' stata svaligiata la villa del giornalista Fabrizio Del Noce. I ladri sono entrati nella residenza ottocentesca dell'inviato del Tg1, hanno disattivato il sistema d'allarme, rubando oggetti di antiquariato, argenteria e mobili per un valore di circa trecento milioni.

Nella palazzina, vuota per la maggior parte dell'anno, aveva soggiornato spesso anche il padre di Fabrizio Del Noce, il filosofo Augusto, morto a Savigliano il 31 dicembre '89.

Il «colpo» è avvenuto probabilmente durante la notte, ma non ci sono testimoni e un'esatta ricostruzione è piuttosto difficile. I residenti nelle case vicine non hanno notato nulla.

La scorsa settimana era stato svaligiato il castello della famiglia Rossi di Montelera, poco distante dalla palazzina del giornalista. Gli inquirenti non escludono che i due episodi possano essere collegati. **[l. f.]**

Il presidente dc con 200 giovani al «Symbol» di San Marino: vediamo se riusciamo a capirci

De Mita, voglia di polemica in discoteca

«I discorsi di Cossiga? All'estero non parlo di politica italiana»

SAN MARINO
DAL NOSTRO INVIATO

Lezione di politica, in discoteca. Sulla pista da ballo, al Symbol di San Marino, fra duecento giovani che gli stanno attorno aspettando che la festa cominci, c'è un ospite particolare. Ciriaco De Mita, presidente della dc, si siede e si guarda in giro. Certo, qui non tira proprio aria da congresso, anche se non brillano le luci psichedeliche, non strillano i dj, e la musica per ora tace. Ragazze con le gonne corte, e ragazzi con i capelli impomatati. «Come mai questa sera in discoteca?», chiede uno. «Forse anche la dc si è accorta che la gente va incontrata nei luoghi dove si ritrova? Noi siamo abituati a vedervi solo in tv». De Mita risponde serioso: «Il problema non è dove ci si incontra. La difficoltà è un'altra: se parlando ci si capisce».

Può darsi che alla fine sia più facile di quel che sembra. Ci si può capire, si può parlare di politica anche in discoteca. Marco Barbieri, della dc di Reggio Emilia, uno degli organizzatori della serata, l'aveva presentato così quest'incontro particolare, per smentire un luogo comune: «Si dice che c'è distanza tra politica e giovani. E forse non è vero. Incontriamoci qui, in un tempio del mondo giovanile». E rivolto al pubblico: «Vi chiedo di essere abbastanza cattivi». Perché?, aveva domandato uno. «Perché lui sa rispondere».

Domande cattive, in verità, non ne sono state fatte molte. «Sono Marco di San Marino. Da noi c'è ricambio generazionale. In Italia, invece, nell'orchestra ci sono sempre gli stessi musicisti e il direttore poi sembra addirittura eterno». Risposta, con frecciata ad Andreotti: «Non è vero. In Italia ci sono tanti dirigenti nuovi. Uno solo è rimasto da 40 anni». Risate e applausi. Un altro: «Mi chiamo Carlo. Dietro il casino che fa Cossiga c'è un uomo che sta invecchiando?» De Mita se ne sta al largo: «Io di solito quando vado all'estero non parlo di politica interna». Altre risate. Un altro ragazzo, di San Marino, insiste, cosa ne pensa degli umori del Quirinale? «Le buone relazioni tra i nostri Paesi sono garantite dal ministro degli Esteri». Poi, si passa subito alle domande più serie. I giovani chiedono spiegazioni sullo stato sociale, pongono quesiti sulla mafia, sui grandi problemi della politica interna. Una ragazza, Francesca, di San Marino: «Secondo l'opinione pubblica, lei lascia una porta aperta al pds per una futura alleanza. Ma lei è veramente convinto che dietro il cambiamento formale del pds ci sia un cambiamento sostanziale?» De Mita prima nega alleanze di governo. Poi aggiunge: «La mia opinione è che il Paese viva una crisi senza risposte. Compito della politica è anche quello di realizzare una forma di partecipazione diversa, e questo disegno di adeguamento istituzionale non va fatto dalla maggioranza contro l'opposizione».

Politica estera. Domanda: come vede l'Italia nel futuro contesto europeo? Risposta: «Non condivido l'opinione che il processo di integrazione europea riscontri difficoltà solo nel nostro Paese. Per me, la cosa più preoccupante è la strategia politica dell'Europa del 12, che non è più dei 12 perché non si ferma più a Berlino, non ha più confini». Riccardo da Cesena: una magistratura politicizzata è ancora in grado di fare giustizia? «Una magistratura politicizzata no, non fa giustizia. Ma questo fenomeno non c'è più, lo si ricorda solo per creare uno scontro. Il governo dei giudici appartiene agli Anni 70. Oggi siamo di fronte a un problema diverso: come organizzare la giustizia».

Lei quale tipo di rinnovamento porterebbe nella dc? «Io ho tentato. Poi hanno pensato che si stava bene, si poteva tornare indietro. Pare che non sia così. Ma, guardate, il rinnovamento non si fa cambiando gli uomini, ma, come diceva Moro, con il recupero della comprensione dei fenomeni per governarli con intelligenza. Il c'è stato». La lezione è finita. De Mita si alza. La musica comincia.

Pierangelo Sapegno

Ciriaco De Mita

Roma preme per una soluzione rapida della crisi jugoslava mentre scatta la 14ª tregua

De Michelis: pronti i caschi blu italiani

La Farnesina propone: per i costi dell'operazione pace siamo disposti a pagare più della quota che ci spetta

L'inviato Onu Cyrus Vance (a sinistra) con Perez De Cuéllar e De Michelis ieri a Roma *foto ap*

DALLA PRIMA PAGINA

LA CEE A RIMORCHIO DEGLI USA

possibile tracciare una linea che possa accontentare ambedue le parti. Alla Serbia l'Onu va bene se accetta i fatti compiuti della guerra. Alla Croazia invece va bene se non li accetta e anzi li cancella.

Enucleate le difficoltà cui va incontro il progetto rappacificatore dell'Onu, resta il fatto che il centro di gravità negoziale della crisi si va ormai spostando lontano dall'Europa. Questo avviene per l'ostinato conservatorismo e il tremendo ritardo di riflessi delle diplomazie europee che, invece di agire in proprio, con azioni e idee proprie nella crisi, hanno trovato più comodo appiattirsi sulla Realpolitik dell'amministrazione americana. Gli Stati Uniti hanno cercato fino all'ultimo di non creare eccessive difficoltà al dinamismo espansionistico della Serbia. Bush e Baker hanno visto nell'autoritarismo nazionalistico del comunista Milosevic, e della burocrazia militare che lo appoggia, una garanzia di stabilità attraverso la conservazione, sia pure esacerbata, della vecchia compagine multietnica jugoslava. In questa situazione di grande ambiguità spettava all'Europa comunitaria prendere attivamente e analiticamente atto delle nuove realtà dell'Europa postcomunista: la Slovenia e la Croazia andavano riconosciute per tempo e, per tempo, andava denunciato e internazionalmente isolato l'imperialismo bellico della Serbia. Invece, i Dodici hanno scelto e imboccato la linea perdente, trasformandosi in plenipotenziari della politica balcanica di Washington e mascherandosi dietro il rispettabile alibi «dell'unanimità comunitaria». Unanimità negativa, basata sostanzialmente sul rifiuto di distinguere nel conflitto jugoslavo l'aggredito dall'aggressore e quindi di offrire un appoggio politico più concreto agli sloveni e ai croati. L'umanitarismo, pure sempre apprezzabile, dell'Italia nei confronti dei profughi croati, è stato il massimo d'audacia che si è concessa una politica estera comunitaria nel suo complesso passiva e suddita delle visioni e degli interessi planetari degli Stati Uniti. Oggi, rendendosi conto dell'errore, Italia e Germania si preparano a seguire il consiglio del pontefice slavo riconoscendo, forse fra poco, la sovranità statale della Slovenia e della Croazia. Meglio tardi che mai. Ma se il riconoscimento fosse venuto al momento giusto, come un avvertimento alla Serbia, prima che questa si abbandonasse all'annientamento programmato di città e di popolazioni croate, non poco sangue e non poche distruzioni sarebbero stati evitati e regioni che per civiltà e cultura appartengono all'Europa più antica.

Enzo Bettiza

ROMA. De Cuéllar: «Dateci tempo». De Michelis: «Non ne abbiamo». Due politiche, prima ancora che due caratteri, si sono affrontate ieri pomeriggio all'ora della pennichella sui divani vellutati del Grand Hotel di Roma. L'accordo raggiunto sabato sera a Ginevra da serbi e croati davanti al rappresentante dell'Onu, Cyrus Vance, ha accelerato le speranze, ma anche le impazienze dei Paesi europei più vicini ai territori di guerra.

Assurta per un giorno a capitale diplomatica della crisi jugoslava, Roma ha offerto un cielo londinese e temperature scandinave all'incontro fra Vance e il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuéllar, poi raggiunti dal ministro degli Esteri italiano. Vance e De Cuéllar hanno parlato da soli per oltre un'ora e mezzo: l'ex segretario di Stato di Jimmy Carter, che in mattinata era salito al Quirinale da Cossiga, ha illustrato al suo diretto superiore i risultati dei colloqui di Ginevra, che prevedono una tregua praticamente immediata (termine ultimo: ieri notte) e l'invio nelle zone calde dei «caschi blu» dell'Onu.

Ma è bastato l'arrivo di De Michelis al Grand Hotel perché sulla soddisfazione generale si innestasse il contrasto fra la prudenza delle Nazioni Unite e la preoccupazione italiana per i tempi dell'intervento. Vance e De Cuéllar parlano il linguaggio scettico e gradualista della diplomazia più disincantata: «L'Onu non è una macchina che può produrre un'operazione simile in 24 ore», ricordano. E De Michelis, che lo sa fin troppo bene, si allarma: «La questione-tempo è fondamentale: guai a commettere di nuovo l'errore di far passare troppe settimane».

Vance spiega che l'intervento dei «caschi blu» è subordinato al rispetto di una serie di condizioni - una tregua vera che non assomigli alle tredici tregue-farsa che l'hanno preceduta, la fine dell'assedio a quaranta delle sessanta caserme federali dislocate in territorio croato - da verificare in un nuovo incontro con serbi e croati, la settimana prossima. De Michelis replica, ribaltando i termini della questione: «E' l'intervento dell'Onu che deve portare alla pace, non viceversa». E' con lui il ministro della Difesa Rognoni, con un ragionamento lapalissiano: «Non possiamo restare inerti in attesa che la tregua si consolidi. Anche perché a quel punto non ci sarebbe più bisogno di alcun intervento».

Alle parole, De Michelis fa seguire i fatti: l'Italia è pronta a contribuire con i suoi soldati alla forza Onu. Non solo: «Per quanto riguarda i costi dell'operazione, siamo disposti anche ad accollarci una quota superiore a quella che proporzionalmente ci spetterebbe». Gli uomini dell'Onu prendono atto fra i sorrisi, ma continuano a recitare il loro ruolo istituzionale, che impone cadenze più lente e mosse circospette. A un De Michelis che pone ai primi di dicembre il termine massimo per la partenza dei «caschi blu», De Cuéllar annuncia che il Consiglio di Sicurezza si occuperà della questione soltanto fra due settimane e che comunque non è mai troppo tardi per agire bene», mentre Vance ribadisce la complessità strategica della missione: «Stiamo studiando una mappa dettagliata della Jugoslavia per decidere dove schierare le truppe, che dovranno insinuarsi sul territorio "a macchia di leopardo"».

L'Europa aspetta, ma freme. E, al suo interno, c'è chi ha ancora più fretta degli altri: è la Germania di Helmut Kohl, che ieri ha detto che non aspetterà più l'adesione dell'intero continente per procedere al riconoscimento di Croazia e Slovenia: gli basta avere al suo fianco un paio di Paesi come l'Italia e l'Austria. E De Michelis? Disposto ad accelerare su tutto il resto, in tema di riconoscimenti schiaccia il freno: «Un'iniziativa di pochi e non di tutti renderebbe l'Europa poco credibile come mediatrice, condannando la Croazia alla dissoluzione».

Massimo Gramellini

Migliaia i profughi in fuga

La Marina ha sbloccato i porti ma l'esercito avanza in Slavonia

ZAGABRIA. Fino al momento dell'entrata in vigore dell'ennesimo cessate-il-fuoco, in Jugoslavia ieri si è combattuto. Tuttavia ha avuto inizio il ritiro (200 uomini dall'aeroporto della capitale) concordato venerdì, delle forze federali dalle caserme di Zagabria assediate. Ed il comando della marina militare jugoslava ha tolto il blocco dei porti dell'Adriatico, ma non a Dubrovnik, Vis e Lastovo.

Il capoluogo della Slavonia, Osijek, bersagliato con intensità dopo la caduta di Vukovar, è quasi circondato dalle forze serbe. Fonti locali hanno riferito di sporadici attacchi, ieri mattina, contro la città e i vicini villaggi di Valpovo e Belisce. Continua dunque il dramma dei profughi a migliaia in fuga dal capoluogo.

L'esercito federale ieri si è impadronito di Laslovo, nell'est della Croazia, a 18 chilometri da Osijek, dopo giorni di combattimenti casa per casa che hanno trasformato la cittadina in un ammasso di rovine. L'armata e i ribelli serbi hanno colpito nuovamente Karlovac, sede di una guarnigione federale situata una cinquantina di chilometri a Sud-Ovest di Zagabria.

Le truppe federali e le unità irregolari serbe infine hanno sferrato due attacchi anche contro la città di Nova Gradiska, attorno alla quale gli scontri sono proseguiti per tutta il giorno.

Frattanto il presidente croato, Franjo Tudjman, ha indirizzato un messaggio a Cossiga, Andreotti e De Michelis, come a tutti i capi dei governi e delle diplomazie mondiali, all'Onu ed al Papa, sostenendo che Belgrado intende sfruttare a suo favore un eventuale intervento delle forze di pace dell'Onu. «Accettando formalmente il dispiegamento di forze di pace dell'Onu - sostiene Tudjman - la Serbia e l'esercito jugoslavo sperano di sfuggire all'isolamento internazionale, rinviare l'ipotesi di sanzioni e evitare il riconoscimento diplomatico di Slovenia e Croazia. Prima dell'arrivo delle forze di pace, gli aggressori stanno tentando di stabilire il controllo su tutto il territorio compreso nei confini di quella che viene definita "grande Serbia"».

[Agi-Ansa]

MEDIO ORIENTE

Un ministro chiede di respingere l'«oltraggioso diktat Usa»

Israele: Bush ci ha offesi

Shamir sdrammatizza, ma per ora non risponde alla convocazione di Baker Olp e Giordania hanno già detto sì a Washington come sede dei negoziati

TEL AVIV. Il Primo ministro Yitzak Shamir è tornato ieri in Israele dopo una visita di 10 giorni negli Stati Uniti deciso a ingaggiare battaglia con l'amministrazione americana sul luogo dove si svolgeranno i negoziati di pace bilaterali con gli arabi. In Israele è stato considerato quasi un affronto nazionale il fatto che Shamir abbia appreso venerdì dalla televisione - e non dal segretario James Baker, che aveva appena incontrato - che il Dipartimento di Stato aveva già diramato gli inviti alle parti perché s'incontrassero a Washington il 4 dicembre prossimo e desiderano una risposta definitiva entro oggi. A Gerusalemme, in una riunione di governo alquanto tempestosa, un ministro ha chiesto di respingere «l'oltraggioso ultimatum» americano e un altro ha sarcasticamente suggerito di associare d'ora in poi alle sedute del gabinetto l'ambasciatore Usa a Tel Aviv, William Brown.

Ma in una conferenza stampa all'aeroporto di Tel Aviv, il premier ha cercato di sdrammatizzare la situazione: «Si sa - ha paternalmente redarguito i giornalisti israeliani - voi amate riferire i toni esasperati. Lo stesso presidente George Bush mi ha assicurato che non intende imporci concessioni, né tecniche né di carattere sostanziale».

Shamir non si è comunque impegnato a dare una risposta entro oggi: «Abbiamo spiegato ai nostri amici americani - ha detto - che gli arabi si astengono da qualsiasi contatto diretto con noi e fanno continue pressioni su Washington per ottenere da noi nuove concessioni. Tutto ciò non dimostra certo che sono seriamente interessati a un negoziato di pace diretto. Le trattative bilaterali devono quindi svolgersi nella zona, per confermarci la serietà delle intenzioni arabe».

Il Premier ha comunque confermato che Israele è disposto «anche subito» a entrare nel vivo dei negoziati. Non ha del resto dimenticato di lanciare anche una piccola frecciata a Bush: «Gli ebrei americani - ha notato - mi hanno accolto con calore e con entusiasmo. Chi pensava che ci fossero divergenze di opinione tra loro e Israele deve ora ricredersi».

Nonostante l'oltraggio patito da Shamir a Washington (nell'incontro con Bush, le cui tesi sui negoziati bilaterali non hanno trovato comprensione né è stato possibile trovare il tempo necessario per intavolare la questione delle garanzie finanziarie a prestiti necessari all'assorbimento dell'immigrazione dall'Urss), gli osservatori locali concordano che, anche se giungerà in lieve ritardo, la risposta israeliana all'invito americano sarà positiva.

Ugualmente positiva dovrebbe essere anche quella dei palestinesi dei territori occupati dopo che già ieri la Giordania ha dato un assenso formale.

Ieri da Tunisi, per bocca di Bassam Abu Sharif (un collaboratore di Yasser Arafat), sono giunte chiare indicazioni che i palestinesi saranno comunque presenti all'appuntamento di Washington.

Filippo Donati

GERMANIA

Secondo gli esperti, gli skinheads sono più di 40 mila: «Ora aspettano un capo carismatico»

Bonn, un altro weekend di furia xenofoba

Molotov e aggressioni contro i centri d'accoglienza per stranieri

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Come d'abitudine al fine settimana, il teppismo xenofobo ha colpito di nuovo, fra sabato e domenica, centinaia di immigrati e «asylanten»: nella notte, bombe incendiarie e pietre sono state lanciate contro centri d'accoglienza per stranieri, e in varie città ci sono stati scontri. A Berlino, una banda di neonazisti ha attaccato un gruppo di turchi, ferendo gravemente un giovane di diciannove anni, che è stato ricoverato per ferite da taglio al viso e contusioni alla testa. A Amburgo, due bombe molotov sono state lanciate da un'auto in corsa contro un centro per «asylanten», ma l'attentato non ha fatto vittime.

Ancora una volta, però, il centro della furia xenofoba e razzista è stato l'Est. A Chemnitz, nell'ex Ddr, un edificio occupato da immigrati dal Vietnam è stato attaccato da un gruppo di skinheads, che hanno rotto i vetri di tutte le finestre e danneggiato alcune auto. A Rostock, una trentina di neonazisti hanno assaltato una casa che da qualche giorno è occupata da un gruppuscolo di sinistra. La polizia ha fermato sedici estremisti di destra. In un altro quartiere della città, una banda di skinheads ha distrutto una ventina di alloggi riservati ad «asylanten»: gli appartamenti erano vuoti al momento dell'aggressione, ma avrebbero dovuto essere occupati oggi da un gruppo di cittadini sovietici di origine tedesca. A Bahlen, il sorvegliante di un ostello per stranieri ha sparato alcuni colpi di avvertimento che hanno messo in fuga una banda di giovani armati di molotov e sassi. Un altro centro per «asylanten» è stato attaccato a Schafstaedt, sempre nell'ex Ddr, senza fare vittime.

Pausa o attenuatasi, dopo l'avvio di centinaia di inchieste giudiziarie contro giovani estremisti, la grande ondata di violenze agli stranieri, resta un fondo resistente e «duro» che a scadenze fisse si scatena in torbidi rituali. Era accaduto la scorsa settimana, si è ripetuto adesso con uno scenario ormai consueto: piccoli gruppi minacciosi che pattugliano di notte strade semideserte, nelle città dell'Est e nelle periferie occidentali; bande di giovani dal cranio rasato che armati di bastoni, catene e sassi attaccano edifici riservati agli stranieri; auto in corsa che scagliano bottiglie molotov e fuggono. Solo in occasioni fortemente simboliche tornano le grandi manifestazioni, alle quali fanno seguito scontri di piazza con le bande dell'estrema destra che attaccano e sono attaccate dalla polizia e da estremisti di altro segno: è avvenuto il 9 di novembre per l'anniversario della «Notte dei cristalli», quando il centro di Halle, nell'ex Ddr, è stato sconvolto dalle violenze di centinaia di neonazisti vicini al «Partito nazional-democratico tedesco» che inneggiavano al Terzo Reich.

Resta l'interrogativo sulla reale consistenza dei gruppi che si ispirano al nazismo, la loro diffusione, la capacità di mobilitazione soprattutto fra i giovani. In una recente intervista, il presidente dell'Ufficio federale per la difesa della Costituzione sosteneva che sono almeno quarantamila gli «estremisti di destra» attivi all'Est e all'Ovest. Ma, avvertiva, il loro numero potrebbe salire sensibilmente, se troveranno «un capo carismatico e demagogico» capace di infiammarli. Ieri, l'ufficio federale per la lotta alla criminalità ha reso noto che dallo scorso agosto sono state denunciate 1800 aggressioni contro gli stranieri, la metà delle quali in ottobre, ed è un record.

Emanuele Novazio

Stato civile di Torino

22 NOVEMBRE 1991

NATI — **Fissore** Alex Cesare; **Grillenzo** Nicolò; **Avignone** Elena Rita; **De Bartolo** Alessia; **Difesca** Vito; **Carrà** Stefano; **Cattaneo** Elisabetta; **Gualtieri** Stefano; **Mostiri** Mandanà; **Di Maio** Maria Grazia; **Etruriate** Gabriella; **Cantali Rappato** Melania; **Revigliо** Roberta; **Revigliо** Alessandra; **Campagnuolo** Fabrizio; **Capona** Tamara; **Orlando** Mary; **Giannini** Giulia; **Sollazzo** Fabio; **Mistro** Simone; **Guiotta** Daniela; **Donato** Sara; **Ramponi** Luca; **Tonello** Alessia; **Barbeo** Alberto; **Bousseno** Sonia; **Anè** Jessica; **Zotti** Chiara; **Motta** Gaia; **Pasillo** Alberto; **Barberis** Camilla; **Rizzo** Alessandro; **Milazzo** Laura; **Permentola** Alberto; **Palmeri** Noris; **Zucca** Alessio; **Barberio** Serena; **Barbaro** Marco; **Terlizzi** Michele; **Cichello** Fabrizio; **Lache** Eleonora; **Pola** Giulia; **Bernardone** Gioacchino Mirko; **Trinchero** Silvia; **Valle** Riccardo; **Zegaria** Pietro; **Grassedonio** Ylenia; **Lomuscio** Nadia; **Paolicelli** Giovanni Luca; **Rotundo** Cecilia; **Mirabella** Paolo; **Quitadamo** Andrea; **Cipriano** Giuseppe; **Faratro** Ilenia; **Manna** Massimo; **Unia** Enrico.

MORTI — **Paolini** Elisabetta in Di Natale, di anni 70, nata a Carrara, casalinga, abitante in corso Peschiera 180; **Rasulo** Nicola, a. 68, Stigliano, pens.; via S. Giulia 33; **Cavagnaro** Domenico, a. 62, Torino, pens.; via Maremma 13; **De Martino** Emilio, a. 60, Salerno, pens., corso Grosseto 214; **Marchisio** Maria ved. Di Puma, a. 87, La Spezia, via Colli 19; **Stabbia** Gioacchino, a. 81, Torino, pens., via Nizza 57.

Deceduti in ospedale: **Martino** Sabino, a. 79, Senza, pens., Gradenigo; **Carrutto** Anna in Castellano, a. 51, Gioia del Colle, pens., Martini; **Gramella** Edoardo, a. 78, Bardonecchia, pens., M. Vittoria; **Boella** Stefano, a. 28, Nizza Monferrato, camariere, Amedeo di Savoia; **Carbone** Rocco, a. 63, Savigliano (cn), pens., M. Vittoria; **Scrigner** Giovanna ved. Barnobich, a. 79, Monti di Rozzo (Yugoslavia), pens., Martini; **Romeo** Concetta ved. Bonamigo, a. 76, Catania, pens., Martini; **Seruja** Nesallo, a. 83, Bianzè, pens., Molinette; **Serra** Mario, a. 73, Torino, pens., Mauriziano; **Gantelli** Giuseppe, a. 47, Ulzio, pens., Molinette; **Viano** Carolina ved. Actis, a. 81, Castellamonte, pens., Molinette; **Chiavetto** Michelina ved. Di Vitale, a. 68, Savigliano, pens., G. Bosco; **Riccio** Antonio, a. 60 Napoli, pens., Molinette; **Geninatti Crich** Teresa ved. Thomatis, a. 91 Mezzanile, pens., corso Casale 58; **Colombo** Elisabetta ved. Fiorati, a. 88, Torino, pens., M. Vittoria; **Squillaci** Chiara, mesi 5, Venaria, infante, M. Vittoria; **Pavesio** Giorgia ved. Pasquero, a. 99, Torino, pens., Molinette; **Simondi** Albina, a. 77, Volpiano, pens., osp. San Vito; **Vincenti** Maddalena ved. Cordero, a. 80, Beinasco, pens., corso Casale 58; **Pirolba** Emilio, a. 86, Arzana, pens., Mauriziano; **Spegarino** Emma, ved. Garino, a. 81, Torino, pens., Mauriziano; **Venedo** Maria ved. Meneguzzi, a. 78, Morsano al Tagliamento, pens., G. Bosco; **Vizzo** Francesca in Turi, a. 57, Torino, pens., G. Bosco; **Grimaldi** Luigi Giovanni, a. 73, Torino, pens., Molinette; **Giora** Rosa ved. Borello, a. 90, Alba, casalinga, Molinette; **Busel** Giuseppe, a. 66, Caloaso, pens., Molinette; **Vescovi** Amelia, a. 76, Asti, pens., Molinette; **Guerzoni** Armando, a. 76, Canelli, pens., G. Bosco; **Mazzeoi** Francesco, a. 77, Poggibonsi, pens., Mauriziano.

Nati 86 - Morti 39

E' mancato
Francesco Bellotti (Nino)
L'annunciano la moglie **Gisa**; le figlie **Elena** con **Luciano e Ida** con **Mauro**; gli affezionati nipoti **Ilia, Paolo e Federico**; la sorella; cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Nittoi e al dott. Paolino. Funerali martedì 26 ore 10 nella Parrocchia Gesù Buon Pastore.
— **Torino**, 24 novembre 1991.

I cugini **Bertoglio, Gay, Fenocchi** e famiglie partecipano al lutto.

Famiglie **Alesonatti** ricorda il caro amico **NINO**.

Mariateresa e Claudio Bocchiardo partecipano al lutto di Ida e famiglia.

Carlo-Federico e Fernanda Grosso ricordano con affetto l'amico
Emilio Vita Finzi
— **Torino**, 25 novembre 1991.

Abbiamo avuto un angelo in ogni istante della nostra vita.
Si è spento un grande cuore, un uomo immensamente buono
Pietro Gili
Con indicibile dolore e infinito amore lo annunciano la adorata **Tina, Silvana, Ileana** il genero **Arcangelo** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Mascarini. La mia vita si è fermata con te. Eri tutto. Grazie amore mio di avermi dato tanto, tua **Tina. PAPA'** hai portato con te il mio cuore affranto inconsolabile. La tua **Puciunin**. Sei stato il **NONNO** più dolce e tenero del mondo e ha amato tantissimo e non ti dimenticherò mai.
— **Torino**, 24 novembre 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Norina Ghirardi ved. Dillino
Scrittrice
Con disperazione l'annunciano i figli **Adriana e Marina**, affezionati nipoti **Fabrizio e Marco**, parenti tutti. I funerali lunedì 25 novembre ore 9 da via Quintino Sella 37 Settimo Torinese, alle ore 15 nel Duomo di Rapallo (Genova).
— **Settimo Torinese**, 22 novembre 1991.

E' mancata ai suoi cari
Maria Fantone ved. Ghezzo
Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento a don Giuseppe ed al personale tutto della Casa di Riposo La Consolata di Borgo d'Ale per l'assidua assistenza prestata. Funerali in Torino martedì 26 ore 11 Parrocchia Madonna della Guardia, via Monginevro 251. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 novembre 1991.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Carlesso
anni 86
Lo piangono: la moglie **Antonia**, la figlia **Manuela** col marito **Angelo Manlevan**, adorati nipotini **Paolo ed Elena**, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al caro amico dottor Bisconti, professor Orlandi, dottor Bressa, medici, personale tutto, scalone 28, ospedale San Luigi, per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 26 novembre; ore 15, chiesa Gesù Salvatore, frazione Pasta-Rivalta, partendo ospedale San Luigi, ore 14.30.
— **Rivalta**, 24 novembre 1991.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Quercia
Con immenso dolore lo annunciano la figlia **Cristina** e familiari tutti. Funerali martedì 26 ore 15,00 Parrocchia Ss. Duilio e Giulitta.
— **Trofarello**, 24 novembre 1991.

Con profondo dolore la moglie **Angela** annuncia che il 23 novembre a Reno si è spento il
CONTE DR. ING.
Alessandro Dandini
di anni 92
Illustre figura di educatore ed inventore; laureato nella Università di Grenoble, Torino, Nevada e Quebec; più volte premiato per le sue opere ed invenzioni e nominato Italiano dell'anno [illegible] Nevada. I funerali avranno luogo martedì 26 novembre alle ore 13,30 nella chiesa di St. Therese of the Little Flower. Riposerà al Mountain View Cemetery di Reno.
— **Reno (Nevada - USA)**, 24 novembre 1991.

E' mancato
Luigi Lupo
anni 60
L'annunciano moglie, figlia, mamma, fratello, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. I funerali in San Mauro nella chiesa di Sant'Anna Precatori oggi alle ore 10.
— **San Mauro**, 25 novembre 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Angela Borgnino ved. Remogna
Addio mamma. Tuo figlio, la nuora **Cristina** e il nipote **Roberto**. Funerali martedì 26 ore 11,45 nella cappella dell'ospedale Giovanni Bosco.
— **Torino**, 24 novembre 1991.

ANNIVERSARI

[illegible] 1991
dott. Guglielmo Dellarone
Sempre davanque.

1982 1991
Giorgio Minuto
Sei sempre con noi.

Per la pubblicità su **LA STAMPA** *e stampaSERA*

publikompass PK

10121	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/53.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.638
28041	ARONA	V.le Sanocca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/33.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.709
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2191
12100	CUNEO	V. S. Grande 11	Tel. 0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-272.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	SANREMO	V. Giolberti 47	Tel. 0184/531.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 35	Tel. 019/26.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/53.764-62.332

PROVA A VINCERE
10* MILIONI
GIOCANDO CON
BACIANDO BACIANDO
"CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"
L'appuntamento è con Canale 5
da Lunedì a Sabato
alle 15,53 e alle 18,53
240* MILIONI
SINO AL 30 NOVEMBRE

F I D L U Q F D P J B V Z
H V B Y K
☆ IL NOME VINCENTE ☆
SE SEI RIUSCITO A COMPORLO SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 15,00 DI DOMANI.
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

OGGI E' QUESTO IL CARTIGLIO CHE PUO' RADDOPPIARE! SE CHI VINCE LO POSSIEDE RADDOPPIA IL PREMIO, CHE DIVENTA:
20* MILIONI
Come ti vidi mi innamorai, e tu sorridi perché lo sai.
Baci perugina

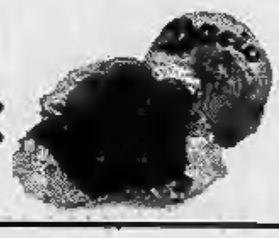
QUESTO E' IL NUMERO DEL NOSTRO CENTRALONE DELLA FORTUNA
NUMEROVERDE 1678 - 20120
RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO TROVATE OCCUPATO NON RICHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE
* IVA ESCLUSA CONTRIBUTO AUT. MIN. COMUNICAZIONI

REGOLAMENTO: **Aggiungi sulla scheda le lettere che appariranno oggi su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo** - o quello di un tuo familiare - (farò fede un documento) **telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna**, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai così all'estrazione del gioco di oggi che ti può far vincere **10 milioni**. Ma attenzione! **Se possiedi anche il cartiglio di oggi, e sei in grado di citare l'autore della frase, in caso di estrazione puoi raddoppiare e vincere 20 milioni**. Conserva questo striscio, perché in caso di vittoria dovrai esibirlo unitamente ad un documento di identità ed al cartiglio di oggi, se stai giocando per raddoppiare.

ARA•TONIC

QUELLO DEL MATTINO ADDOLCISCE LA GIORNATA.

Un suggerimento:



Baci PERUGINA

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 808 - **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Conte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Améroque 95 Quart, t. 765629; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431005; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 29, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30788-34772; **GENOVA**, via C.R. Cecconi 1/14, t. 540164-562580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501556-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 986280; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 58, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 238642/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 527744; **BOLOGNA**, via Amendola 10, t. 6490600 r.a.; **FIRENZE**v.le Matteotti 54, t.561182-573886; **ROMA**via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412600; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329061; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tiro 8, t. 64276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725120; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lamarmora 47, t. 652206, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di **L. 20.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 7200**, tecnici **L. 12.500**, dirigenti **L. 35.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 7200.** Avvisi urgenti data fissa o recapiti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in giornata. A dipendenti con firma singola. A proprietari auto telefonando la targa. A proprietari case tasso 14%. A commercianti e artigiani. Alle donne con firma singola. A pensionati con cessione stipendio in corso: L. 85.000 mensili = L. 3 milioni. Nessuna spesa anticipata. Erogazione diretta. Massima serietà.
'PRESTIT'
011 562 200 - 562.203. Corso Einaudi 3.

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO professionisti finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali. Tel. 011 502.241 - 587.694 Finbreve via Genovesi 4.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4626 corso Francia 15.

A artigiani e commercianti prestiti in giornata erogazione diretta nessuna spesa. Tel. 011 503.783.

A commercianti ditte e artigiani risolviamo qualsiasi problema di liquidità. Tel. 011 436.6508 - 431.0182.

CONTANTI subito da 1 a 30 milioni anche se protestati o con cessione in corso firma singola anche 24 ore. Procilin S.r.l. 533.684 - 532.826.

FIDUCIARI
anche firma unica
da 1 a 50 milioni
ESITO IMMEDIATO
artigiani commercianti e dipendenti
mutui 15/200 milioni in 6 giorni
TEL. 011 319.0114
visite a domicilio

IN due ore eroghiamo direttamente fino 10 milioni solamente commercianti, artigiani, imprenditori. Telefonare 02 483.03848.

PRESTITI a dipendenti anche protestati mutui acquisto e liquidità fino 60% valore reali rapidi. Tel. 032.457.

DIT 436.4231/03 erogazioni in contanti in giornata! Mutui per acquisto e tassi agevolatil!

L.300.000 con 200 mila mensili e altre cifre velocemente concediamo. Fipat via Garibaldi 69. Tel. 518.280 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 596.066.

A. ABBISOGNACI urgentemente attività commerciali di ogni genere a prezzo trattative veloci pagamento contanti in Piemonte Liguria. Tel. 531.393.

ACTIVA 642.778 per vendere la sua attività, azienda o negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti.

AFFARE gastronomia 2 vetrine incasso L. 900 milioni annui L. 200 milioni. Studio Grosso 011 511.236.

AMERICAN piano bar semicentrale nuovissimo cedesi per motivi trasferimento. Tel. 521.22.72.

BAR super caffetteria kg 36 caffè settimanali incasso notevole orario corto posizione unica. Tel. 385.4810.

BAR super centrale vendesi per motivi famiglia orario corto incasso garantito agevolazioni. Tel. 385.5296.

BAR super corso San Maurizio angolare semicentrale ampio passo corto anticipo L. 40 milioni. Asvin 511.198 - 511.307.

BAR super zona ospedali arredato incasso L. 1.400.000 al dì orario corto sufficienti L. 100 milioni. Asvin 511.198 - 511.307.

EDICOLA negozio zona Porta Nuova avvista utile mensile L. 6 milioni cedesi L. 220 milioni dilazionabili. Tel. 530.470.

HOTO centro commerciale bar super semidatissimo ottimo reddito cedesi anticipando L. 80 milioni Asvin 511.198 - 511.307.

OCCASIONE bar super orario corto incasso L. 500 mila al dì affitto mila L. 200 milioni. Studio Grosso 511.236.

RIVENDITA pane con specialità regionali incasso L. 350 mila al dì L. 27 milioni. Studio Grosso 511.238.

VIA Frejus punto vendita mq 80 2 vetrine L. 15 milioni volendo tabellio IX X XIV. Studio Grosso 511.236.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA rotocalcolata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 669.9918/21.

offerte

ADIACENTE via Ventimiglia zona ospedali mun negozio adibito bar angolare con retro e servizio. Cipriano 329.0003.

BASSO fabbricato affinasi per attività commerciale o ufficio corso Svizzera mq 150 cortile mq 80 L. 2.200.000 mensili. Edilcentro 501.717.

CAPANNONE mq 650 con cortile piazza Massaua Venchi Unica vendo L. 700 milioni. Tel. 501.919 ufficio.

CAPANNONI bassi fabbricati uffici varie metrature stessa costruzione piazza Massaua vendo. Tel. 905.6665 ufficio.

CENTRO zona Garibaldi impresa vende negozi uffici open space in ricostruzione signorile auto silopark. Tel. 434.5632.

CORSO Potenza adiacente ultimi locali fabbricato su 2 piani 500 mq cortile. Aplomme 365.3822.

CROCETTA bar auto corso Re Umberto prossimità di corso Einaudi vendesi L. 80 milioni. Tel. 500.156.

DEPOSITO - magazzino mq 160 libero vendesi mun, ingresso carrabile corso Montecucco Tel. 386.9709 - 745.902.

GRUGLIASCO affitto capannone 550 mq in complesso industriale. Helvetia Immobiliare 650.3103.

35.000.000 via Baretti magazzini con ingresso carrello altare dilazioni permute. Bimar 434.5755.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

RAGAZZA volonterosa capace di edilizia, dinamica, conoscenza computer, offresi. Tel. 771.4156.

VENTUNENNE studentessa universitaria diplomata in ragioneria e con esperienza di lavoro annuale presso commercialista, cerca lavoro part time. Telefonare pasti 405.2325 - 416.6374.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI cameriere/a per pizzeria e aiuto pizzaiolo/a praticissimi. Tel. 935.0333.

INGROSSO selezione 8 ragazze 5 ragazzi età 16/22 anni settimana di prova retribuita. Per informazioni Tel. 588.914.

commessi, baristi

NEGOZIO centro cerca commessa max 21 anni part-time per il periodo natalizio. Tel. 533.406 dal lunedì al venerdì.

impiegati

A.EURO Data System Divisione Pubblicitaria NRC - Hitachi ricercano per filiale Torino cinque diplomati/te 22/30 anni liberi immediatamente presenza automuniti per marketing pubblicitario tecnologia esclusive professionali. Fisso 2 milioni corso gratuito stabilita carriera. Per colloquio telefonare oggi 011 229.6901.

SELEZIONIAMO 3 ambosessi 21/35enni bella presenza per stand permanente in via Roma e 3 persone per consulenza su appuntamento. Tel. per appuntamento al 311.6586.

SOCIETA' immobiliare ricerca segretariato max 19enne bella presenza dattilografia contabilità. Tel. 561.2935.

8 Rappresentanti

AZIENDA settore trattamento acque potabili cerca funzionari commerciali anche prima esperienza per zone libere in Piemonte. Si offre: fisso più provvigioni, lavoro organizzato. Per colloquio. Tel. 319.6656.

CERCASI ambosessi da inserire nella struttura commerciale di un primario gruppo assicurativo. Breve periodo di training operativo e successivo corso di formazione. Remunerazione esclusivamente provvigionale. Tel. ufficio 553.586.

FORNITURE per ufficio cerca abili venditrici e venditori. Telefonare Cartasia srl 011 434.0272.

SOLIDA azienda industriale in espansione ricerca n. 1 ispettore venditore n. 2 capi zona per la provincia di Torino. L'azienda leader per i suoi prodotti e servizi di supporto alle vendite offre organizzazione del lavoro, portafoglio clienti, interessante trattamento economico. Telefonare al 011 309.0349.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y,10, R.5, 205, Golf, Fiesta corso Regina 167/B. Tel. 437.5282.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione autosalone d'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione sempre Corso Tortona 9. Tel. 871.643.

BEPI KOELLIKER concessionario Seat vende: Uno DS '87, Metro 3 P '88, Malaga D zero km, Alfa 33 4x4 SW. Via Monginevro 282. Tel. 778.9694.

18 Acquisto alloggi

A. PRIVATO acquista in precollina 120/150 mq oppure villetta indipendente. Tel. 650.9204.

ACQUISTO appartamento libero in Torino stabile decoroso pagamento contanti. Tel. 548.088.

CAUSA trasferimento acquisto da privato alloggio libero subito salone 2/3 camere biservizi in Torino o prima cintura. Tel. dopo ore 20 allo 016 849.1775.

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in Torino 2/3 camere ascensore. Tel. ore pasti 011 393.883.

RICERCA zona centro Crocetta libero 3 camere cucina bagno pagamento contanti. Sabatelli Immobili 669.2669.

RICERCHIAMO
urgentemente in Collegno Grugliasco villa uni/bifamiliare con giardino. Gabetti. Tel. 57.67.

SOCIETA' acquista appartamento in Torino trattative rapide e riservate pagamento in contanti. Tel. 500.156.

19 Vendita alloggi

A. CARLO ALBERTO 561.1800 libero corso Agnelli piano alto 6 camere cucine doppi servizi posto auto.

A. CARLO ALBERTO 561.1800 libero ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno.

A. CARLO ALBERTO 561.1800 Posta libero recente panoramico salone 2 camere cucina servizi terrazzo posto auto.

A. UTIP
515.969 Gamera di Milano libero spaziosissimo recente salone 3 camere cucina doppi servizi vende-permuta.

A. UTIP 515.906 Borgo Vittoria ampio libero ristrutturato ingresso camere tinello cucinino bagno L. 108 milioni.

A. UTIP 515.988 Centro presso via Pietro Micca prestigioso stabile liberty mansardato libero con bagno vendesi.

A. UTIP
515.988 Crocetta libero ingresso camera tinello cucinino bagno adatto ufficio/abitazione vende/permuta.

A. UTIP
515.988 zona Centro (via Garibaldi) in ottimo stabile d'epoca ingresso 3 camere tinello cucinino L. 200 milioni.

ADIACENTE corso Unione Sovietica libero 2 camere tinello servizi 2° piano con giardino condominiale vendesi. Tel. Immobiliare Ferrero 606.0305.

Adiacente largo Francia
corso Svizzera 33
IN STABILE SIGNORILE
vendiamo liberi:
A) 3 vani ingresso e bagno adatto studio dentistico/professionale
B) grandioso alloggio su 2 piani di salone 3 camere tinello biservizi - volendo box solo
C) soggiorno 2 camere cucina
PREZZI INTERESSANTI
mutui dilazioni e permute
personale in loco ore 16/19

ADIACENTE nuovo Palazzo di Giustizia corso Tassoni signorile doppi ingressi e servizi salone 5 camere cucina lavanderia box auto libero. SIS 532.060.

ADIACENTE via Lauro Rossi luminoso in bella casa 2 camere cucine ristrutturato affare. Cipriano 329.0003.

ADIACENZE Corso Marconi vendesi libero in stabile signorile appartamento 2 camere cucina servizi. Tel. SAGI 319.4351.

AFFARE Bimar L. 30 milioni e L. 450 mila mensili S. Rita ingresso camera tinello cucinino bagno occupato. Tel. 434.5758.

AFFARE via Madama angolo via Monti come nuovo 3 camere cucina servizi ascensore. Bimar 434.5758.

ALLOGGIO centralissimo case d'epoca 3° piano salone cucina 2 camere entrata 2 servizi cantina garage. Tel. 958.5836.

ALLOGGIO libero in bella casa anni 70 camera tinello cucinino servizi mq 58 in via Andrea c. G. Cesare privato vende, ottimo prezzo, minimo anticipo. Ns agenzia. Tel. ore ufficio 481.674.

ATTICO
via Vittorio presso piazza Rebaudengo libero recente 2 camere cucinetta bagno terrazzo. Gabetti 57.67.

AVIGLIANA
centro Buttigliera alta villa signorile con giardino di mq 2700. Gabetti vende Tel. 57.67.

AVIGLIANA impresa vende appartamenti e ville parzialmente indipendenti consegna '92 mutui permuta. Bimar 434.5758.

BIMAR casa signorile via della Rocca presso da ristrut. 5 camere cucina servizi mutui permuta. Tel. 434.5758.

BORGARO
in recente condominio appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

CASCINE VICA vendesi libero alloggio 2 camere tinello cucinino ingresso living 2 balconi L. 250 milioni. Immobiliare Monello telefono pomeriggio 957.4149.

CENTRO zona Garibaldi impresa propone signorili esclusivi appartamenti 150/182/284 mq auto silopark prossima consegna. Tel. 434.5832.

CORSO Francia alloggio libero 140 mq 3 camere cucina grande doppi servizi box auto vendesi. Tel. 501.573.

CORSO Regina adiacente libero ingresso 3 camere cucina termoscenosere piano alto ristrutturato. Cipriano 329.0003.

CORSO Regina alloggio libero soggiorno living camera cucina bagno 5° piano vendesi. Tel. 500.156.

CORSO Telesio luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termoscenosere mq 90 volendo box. Cipriano 329.0003.

CROCETTA appartamento libero 220 mq 4 camere salone pranzo triplì servizi terrazza vendesi. Tel. 501.573.

GABETTI VENDE
corso Agnelli libero 4 camere cucina 2 bagni ben tenuto L. 240 milioni. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Brunelleschi in stabile signorile mansarda libera grezza di mq 110. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Cosenza libero ottobre '92, 2 camere tinello cucinino bagno piano alto. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Giulio Cesare angolo via Varese libero ingresso 3 camere cucina bagno. Agenzia 1 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Perelle in cascina appartamento libero ristrutturato salocucino camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Perelle via Carrera in bella casa libera ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
S. Salvario via Galliari libero 2 camere cucina bagno parzialmente ristrutturato. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Arquata libero da ristrutturare 2 camere cucina bagno L. 110 milioni. Agenzia 3 tel. 57.67.

GIAVENO
cooperativa prenota ville e schiere di nuova costruzione ottima posizione. Tel. ore ufficio 748.5170 - 748.3341.

III stabile come nuovo prestigioso zona piazzetta Maria Teresa 2 camere salone cucina biservizi. Bimar 434.5758.

MONCALIERI
viale Risorgimento appartamento libero di 2 camere cucina abitabile bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

PIAZZA Sabotino adiacente mq 100 3 camere 1 cucina servizi L. 170 milioni. Studio Grosso 511.236.

PORTA SUSA
via Juvarra in casa d'epoca libero ampio ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

PRECOLLINA libero da ristrutturare mq 600 su 3 piani più mq 2900 terreno splendida posizione. Helvetia 650.3103.

RIVOLI centro collinare villa schiera nuova salone 4 camere cucina biservizi L. 450 milioni. Grimaldi 953.2832.

RIVOLI collina Rivoli occupati 2°/3° piano panoramici 2 camere tinello (box) da L. 160 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.

ROSTA in palazzina salone 2 camere angolo cottura bagno recente comode dilazioni mutui permuta. Bimar 434.5758.

S. MAURO
cortile Torino Borgata Rosa salone 2/3 camere cucina biservizi. Gabetti vende tel. 57.67.

TAIT 513.931 libero in corso Molise (fronte stadio) recente piano alto salocucino 3 camere cucina bagno.

TAIT 513.931 libero presso corso Dante 3 camere tinello cucinino ingresso biservizi termoscenosere.

TORINO
impresa vende alloggi signorili in fase di ultimazione consegna dicembre '91 mq 110/115 strada Castello di Mirafiori angolo via Somalia. Tel. 405.1634.

TORINO
via Frabosa 22 impresa vende alloggi signorili mq 100 pronta consegna. Tel. 695.1834.

VIA Filadelfia libero ingresso camera finestrino cucinino bagno 6° piano ammascensore vendesi. Tel. 606.0209.

VILLETTA nuova costruzione mq 160 abitabili più taverneta garage giardino vendesi in Sangano. Helvetia 650.3103.

VILLETTE schiere Settimo, soggiorno living 2/3/4 camere cucina 2 servizi mansarda box e taverneta. Tel. 434.5832.

ZONA Mirafiori recente ingresso 2 camere tinello servizi 2 srie mq 80 L. 180 milioni possibile mutuo. Cipriano 329.0003.

20 Domande affitto

A. IMPRESA edile abbisogna alloggi propri tecnici in trasferta affitto diretto con la ditta. Tel. 519.808 - 0337 295.445.

APPARTAMENTO arredato o vuoto uso foresteria o trasferta. Ricerchiamo per personale in trasferta. Tel. 434.3482.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO libero fine mese volendo vuoto/arredato referenze astenersi agenzie. Tel. 545.570.

ABBIAMO ammobiliati in ottime vedute dimensioni e prezzi stesse case per non residenti. Tel. 757.264.

AFFITTASI a studenti stessa casa mansarda L. 250.000 mensili o monolocale L. 400.000. Tel. 962.4650.

AFFITTASI zona signorile di 3 o 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 669.9916/21.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi, quadri, antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 261.067 - 280.504.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

GEOMETRA cerca casa di campagna rustico o villetta anche da ristrut con giardino in prima cintura. Tel. 352.843.

IMMOBILIARE LA TOUR Morgex monolocale arredato terrazzo box cantina L. 120 milioni. Tel. 0165 43.741.

MENTONE
complesso in costruzione a 900 mt dal mare in pianura terrazze sud appartamenti di varie metrature ottimo investimento mutuo fino al 100%. Tel. Dimensione Europa 011 568.3041.

NOVI LIGURE villa d'epoca mq 700 splendida tenuta posizione unica vendesi. Tel. 011 385.5268.

148.000.000 mutuabili casa centro paese 50 km da Torino 6 vani bagno portico giardino comodissima stazione FS. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

200.000.000 mutuabili Giaveno casa abitabile tavernetta 4 vani 2 bagni box no terreno. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

60.000.000 mutuabili centro paese 50 km da Torino 3 vani bagno piano terra bassi privato comodissima stazione FS. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argentaria monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 161. Tel. 334.832.

A. OREFICERIA GEMA acquista oro argentaria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

CIRCE MAGA in sole sedute vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite, gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 686.6773 via Muratori 13 Torino.

Calano i consensi ma il premier Martens è ancora in grado di fare un governo

Belgio, avanti verdi e razzisti

Ma l'alleanza tra socialisti e dc resiste

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hanno vinto la protesta e la sfiducia, che hanno premiato i verdi (in Vallonia) e soprattutto le forze estremiste in odore di razzismo (nelle Fiandre); ma forse il primo ministro Wilfried Martens - il più longevo in Europa - si è assicurato la sopravvivenza politica e potrà tentare di costituire il suo decimo governo. Il Belgio, ieri alle urne per rinnovare Camera e Senato, ha voluto lanciare un avvertimento alla classe politica: le urne hanno infatti decretato un calo - contenuto ma significativo - dei sei partiti tradizionali (gli schieramenti, nelle versioni francofona e fiamminga, di democristiani, socialisti e liberali); e hanno invece dato nuovo vigore ai partiti di rottura. Accentuano anche, proprio per l'avanzata degli estremismi, le fratture fra le due anime del Paese, fiamminga e francofona, che avevano portato alle elezioni anticipate. Il quadro che esce dal voto di ieri è quindi più frammentario e fa prevedere coalizioni non impossibili ma più difficili.

Le proiezioni formulate a tarda notte indicano nel blocco fiammingo, il Vlaams Blok, la forza più dinamica di una giornata elettorale in cui sette milioni di belgi hanno smentito le previsioni di un grande assenteismo. Quel gruppo estremista, che predica l'indipendenza delle Fiandre ma che nella campagna elettorale aveva anche invocato un'energica «autodifesa» dall'invasione degli extracomunitari (sui manifesti compariva un paio di guantoni da pugilato), è passato dall'1,9 al 6,7% dei voti su scala nazionale e da 2 a 13 seggi (sui 212 della Camera). Parte dei voti - ma non tutti - sono venuti dalla Volksunie, lo schieramento fiammingo più moderato che aveva fatto parte dell'ultima coalizione di governo e che è passato dall'8 al 5,8% (i seggi da 16 a 10).

Il premier belga Wilfried Martens nel seggio elettorale (FOTO AP)

Sono risultati che in un'intervista alla tv belga il primo ministro Martens ha definito «estremamente gravi», appena contrastati - in tema di spinte xenofobe - dall'apparente buco nell'acqua da parte di alcune frange di liberali francofoni che si erano anch'essi battuti su linee razziste, raccogliendo a Bruxelles la diffusa ostilità verso le comunità turca e araba. E' un fatto, comunque, che per la prima volta ci sarà al Parlamento - eletto a Bruxelles - un deputato del Fronte Nazionale, gruppo di estrema destra anch'esso con connotati razzisti.

L'altra novità, questa volta fra i francofoni della Vallonia, è rappresentato dai verdi di Ecolos, che secondo le proiezioni sono passati al 5,1% dei voti, superando la loro controparte fiamminga (Agalev, stazionaria attorno al 4,5%). Le spiegazioni che si offrivano ieri sera erano di un passaggio netto di voti dai socialisti (dal 15,7 al 13,8% in Vallonia e dal 14,9 all'11,9 nelle Fiandre) ai verdi. «E' la disaffezione per i partiti tradizionali», ha osservato il leader del ps francofono Guy Spitaels, il cui schieramento - alleato di Martens nella coalizione uscente - resta comunque il più importante in Vallonia (e con la controparte fiamminga dispone di 63 seggi anziché 72).

I democristiani fiamminghi di Martens sono passati dal 31,4 al 27,2% in terra di Fiandra; e non è bastato il voto della terza regione belga - quella di Bruxelles-capitale, dove il primo ministro si è candidato quest'anno - per raddrizzare la situazione. Secondo le proiezioni, Martens è passato dal 19,5 al 16,4%, da 43 a 38 seggi; mentre la controparte vallona (i social-cristiani) hanno mantenuto i loro 19 seggi. Anche la terza coppia di partiti storici, i due liberali, hanno perso complessivamente lo 0,8% e 2 seggi. In sostanza democristiani e socialisti, complessivamente con 120 seggi su 212, hanno ancora la maggioranza della Camera; ma non i due terzi - neppure con la Volksunie, com'era nell'ultima legislazione - necessari per le attese riforme costituzionali.

Fabio Galvano

OSSERVATORIO

Si fa la nuova Europa ma l'Italia dov'è?

L'11 luglio 1990, il presidente Cossiga in un'intervista informale (altri tempi), m'invitò a riferire il suo sconcerto per la possibilità che si aprisse una crisi di governo, per uno dei tanti litigi nella maggioranza, proprio quando era appena cominciata la presidenza di turno italiana della Comunità europea. Cossiga vi vedeva un ennesimo episodio di provincialismo, mentre l'Italia, già indebolita come bastione della Nato per il venir meno della Guerra fredda, rischiava una «marginalizzazione» europea, rispetto a Germania, Francia e Gran Bretagna.

Non so cosa pensi ora Cossiga, preso da un'infinità di problemi e di scontri, ma la situazione interna italiana, anche per le sue esternazioni e picconate, ha raggiunto un grado di confusione ben più grave di una semplice crisi di governo. E mancano due settimane al vertice europeo di Maastricht, la cui importanza è tale che Joseph Fitchett, sull'«Herald Tribune», arriva a definirlo «un rendez-vous col destino», mentre Mitterrand dice che un suo fallimento sarebbe «una catastrofe», e Kohl aggiunge che, per porvi riparo, «occorrerebbe un'altra generazione».

Un anno fa, il governo italiano finì per assolvere bene i suoi doveri di presidente della Comunità, riuscendo a varare, a dicembre, le due speciali conferenze per l'Unione economica e monetaria e per l'Unione politica. Ebbene, a Maastricht, si tratta di raccoglierne i frutti, potenzialmente tali da far fare all'integrazione europea un salto senza precedenti. Ma in Italia si parla d'altro. Certo, nessuno sottovaluta la gravità dei problemi, di vario genere, anzi di ogni genere, del nostro Paese; ma si è creata una sorta di ossessione al riguardo, dimenticando che i risultati di Maastricht peseranno comunque, e molto, sulle situazioni nazionali, sia in senso economico che in senso politico. E infatti a Parigi, a Bonn, a Londra, la discussione è accesa. Non da noi.

A parte questo, ci si chiede quale autorità possa avere, nel negoziato comunitario, un governo che ha dietro di sé un simile marasma.

Se il vertice in Olanda ha successo, ne deriveranno per l'Italia precise conseguenze: impegni economici e politici, deleghe di sovranità.

L'opinione pubblica, salvo eccezioni, ne è praticamente all'oscuro. Se poi il vertice fallisse, tutto il quadro europeo, del quale l'Italia fa parte, farebbe un netto passo indietro, verso l'instabilità e il ritorno degli egoismi nazionali. La «balcanizzazione» dell'Est post-comunista, che una Comunità forte potrebbe controllare, si estenderebbe all'Ovest.

Fitchett ha intervistato diplomatici ed esperti dei principali Paesi (ma non dell'Italia...) e ha rilevato i seguenti pericoli: la Germania accentuerebbe la sua indipendenza, guardando più a Est che a Ovest; la Francia entrerebbe in una crisi d'identità, con conseguenze imprevedibili per la sua politica estera, storicamente soggetta alle tentazioni «nazionali»; i Paesi post-comunisti perderebbero fiducia nella Comunità e si troverebbero esposti a spinte demagogiche e populiste; si aggraverebbero le rivalità etniche; infine l'America perderebbe interesse a un'alleanza militare con un'Europa frammentata e caotica.

Dunque la posta è altissima. L'unificazione europea non è più un ideale generoso, che, se si realizza, tanto meglio, e se invece va male, ci si arrangia come prima. No, è un'occasione storica, che, se viene mancata, o rinviata a chissà quando, lascia dietro di sé problemi gravissimi. Soprattutto per i Paesi deboli come l'Italia, che solo in un quadro europeo forte e condizionante, possono uscire dalla confusione e dal velleitarismo, concludere la transizione verso una vera modernità.

Aldo Rizzo

URSS

Dopo i successi tedeschi, Eltsin affronta l'ostilità del Parlamento e il fallimento dei negoziati armeni-azeri

Nasce dimezzata la nuova Unione di Gorbaciov

Oggi la firma del Trattato federale, boicottato da 5 Repubbliche

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Germania gli ha tributato onori quasi pari a quelli dovuti a un capo di Stato, ma tornato a casa Boris Eltsin ha trovato ad attenderlo il cumulo di problemi che per anni hanno tormentato Gorbaciov. Sette Repubbliche dovrebbero siglare oggi il nuovo Trattato federale, un documento che costituirà la base della nuova Unione di Stati sovrani, ma che ha ancora davanti un lungo cammino legislativo. E nel frattempo Eltsin deve affrontare un Parlamento divenuto turbolento, il lancio della riforma economica ed il fallimento dei negoziati di pace tra armeni e azeri da lui sponsorizzati.

Il progetto di Trattato federale verrà siglato nella riunione del Consiglio di Stato, di cui fanno parte Gorbaciov e i presidenti delle 12 Repubbliche. Ma il leader ucraino Leonid Kravchuk ha già fatto sapere che boicotterà l'incontro, e lo stesso sembra faranno i dirigenti di Georgia, Uzbekistan, Moldavia e, forse, Armenia. Il testo verrà poi inviato ai Parlamenti repubblicani, ed è chiaro che su alcuni punti ci sarà battaglia.

Secondo molti osservatori, gli ucraini ammorbidiranno il proprio atteggiamento dopo il 1° dicembre, quando la Repubblica eleggerà il proprio presidente e deciderà se staccarsi o meno dall'ex Urss. Ma Kravchuk, attuale leader e candidato favorito, ha troncato ogni dubbio: «Non prenderò parte ai negoziati per la firma del nuovo Trattato. Le insinuazioni secondo cui io aderirò più tardi al Trattato non sono che invenzioni». Non ci si poteva attendere una posizione diversa prima delle elezioni. E probabilmente le stesse considerazioni hanno spinto il premier ucraino Vitold Fokin a denunciare il protocollo d'aiuti firmato da otto Repubbliche e dalle sette potenze occidentali. Giustificandosi per essersi opposto al documento, Fokin ha detto che il testo prevedeva «gravi ingerenze negli affari interni dell'Ucraina». Vero è che molto dipenderà dal voto, ma chi sperava in un'adesione dell'Ucraina all'Unione non ha ricevuto per ora che dei «nieta».

Vista l'incertezza del futuro federale, Eltsin ha così spinto sull'acceleratore delle riforme nella sua Russia. Il governo da lui guidato ha preparato un pacchetto di decreti da adottare prima di gennaio che prevedono: liberalizzazione dei prezzi e del cambio del rublo (30 novembre), divisione delle proprietà statali, privatizzazione delle piccole imprese, riforma agraria e liberalizzazione del commercio estero. Il pacchetto corrisponde alle indicazioni del Fondo monetario internazionale e, se adottato, costringerà una serie di Repubbliche a seguire la Russia. Ma non è detto che il Parlamento russo non stia preparando trappole a Eltsin.

Il suo decreto sulla riforma bancaria è stato infatti modificato dai deputati, che hanno imposto il controllo parlamentare su Banca centrale e Banca per il commercio estero. La mossa, secondo il vice-premier russo Egor Gajdar, «annulla gli ampi poteri garantiti a Eltsin dal Congresso». Secondo Gajdar, se il Parlamento confermerà la propria decisione l'inflazione potrebbe aumentare di 70-80 volte in un anno.

Un altro colpo all'autorità del Presidente russo, che assieme al kazakho Nazarbaev aveva sponsorizzato i negoziati tra Armenia e Azerbaigian, è venuto dal Karabakh, la regione contesa tra le due Repubbliche. Mercoledì scorso, la caduta di un elicottero con a bordo alti esponenti azeri ha riacceso le paure di una guerra totale. Gli azeri affermano che l'elicottero è stato abbattuto dagli armeni, e centinaia di migliaia di persone hanno partecipato ieri a Baku ai funerali delle vittime. Nel Karabakh gli scambi di artiglieria proseguono e il ministro degli Esteri Shevardnadze ha inviato un appello alle due Repubbliche, invitandole a «non intraprendere passi che possano portare a conseguenze irreparabili».

Fabio Squillante

DAL **MONDO**

Gli ultimi italiani lasciano Mogadiscio

MOGADISCIO. Cinque italiani che erano rimasti bloccati a Mogadiscio sono arrivati ieri a Nairobi, a bordo di due aerei della Croce Rossa. Sono Fulvio Vidoni, Tommaso Castellano, Luciano de Roberto, Marcello Mattei e Gianfranco Marcotulli. Ad attenderli nella capitale kenyana, c'era il consigliere Gianfranco Colognato dell'ambasciata italiana a Mogadiscio. [Ansa]

Pankin: congedato senza preavviso

STOCCOLMA. Boris Pankin si è visto congedare senza preavviso da Gorbaciov nel cambio della guardia al ministero degli Esteri, restituito a Shevardnadze: lo ha detto lo stesso ex ministro al quotidiano «Dagens Nyheter» di Stoccolma. Pankin ha raccontato che il 19 novembre, il Presidente lo informò della decisione di sostituirlo, offrendogli di nominarlo suo consigliere di politica estera. «Gli risposi che preferivo conservare la mia libertà d'azione. Allora mi offrì di dirigere l'ambasciata di Londra». [Agi]

Evasi slovacchi uccidono 5 guardie

PRAGA. Dopo aver ucciso cinque guardie e averne ferite tre, cinque detenuti evasi dal carcere di massima sicurezza di Leopoldov (Slovacchia occidentale) sono stati catturati ieri, a meno di 24 ore dalla fuga. Contro i cinque, che si erano impadroniti di armi e uniformi dei secondini, la polizia ha organizzato una caccia all'uomo, bloccando anche altri due detenuti che cercavano di fuggire dallo stesso carcere. [Ansa]

Un italo-americano sullo shuttle «Atlantis»

Il primo astronauta con un po' di sangue italiano parte per una missione spaziale: è Mario Runco, 39 anni, nato a New York da famiglia calabrese. Runco e altri cinque astronauti sono partiti ieri sera a bordo dello shuttle «Atlantis». Lunedì dovrebbero mettere in orbita un satellite-spia. [Ansa]

CINA

Non si lamenta dello stipendio e sogna un posto nel partito comunista

Per la diva-tv 55 mila lire al mese

La Gruber cinese ha 700 milioni di spettatori

PECHINO. Bella, popolare e convinta comunista. Se le raccontassero delle rivalità tra conduttrici di telegiornali di altri Paesi o tra canali della stessa televisione per assicurarsi qualche telespettatore in più, potrebbe solo sorridere sorpresa. Lei, infatti, di telespettatori ne ha, ogni sera, settecento milioni, ma continua a guadagnare lo stesso stipendio di 220 yuan (55.000 Lire) al mese e l'unico cambiamento nella sua vita è che ora è abbastanza popolare: le scrivono, la riconoscono e le chiedono autografi.

Si chiama Li Ruiying, ha 30 anni, ed è la conduttrice di «Xinwen lianbo», ovvero «Notizie a reti unificate», il telegiornale nazionale cinese dei tempi di Deng Xiaoping, trasmesso alle 19 di sera, l'ora di maggior audience. Li Ruiying, sposata, un bambino in arrivo per il prossimo marzo, è il volto più noto della tv. Qualche rivista le ha già dedicato la copertina definendola donna ideale cinese.

Giacca a vento rossa, pantaloni di lana neri, tacchi alti, leggero trucco sul viso, molto carina, un malcelato nervosismo scacciato con piccoli colpi di tosse, parla con entusiasmo della sua professione e del Paese confessando, tra l'altro, che da tre anni è in lista di attesa per ottenere l'iscrizione al partito comunista. «Capisco che gli aspiranti sono molti e c'è chi è più meritevole, ma sono fiduciosa», commenta. Il regime cinese seleziona le iscrizioni al partito e finora coloro che possono vantarsi di far parte del pcc sono 40 milioni su una popolazione che supera il miliardo.

La storia di Li Ruiying è semplice. «Ho avuto un'infanzia tranquilla». Entrata nella scuola per la radio, è stata scelta su 7000 candidati fra i trenta selezionati per il settore radiotelevisivo. Ha perfezionato le materie classiche e la dizione, ha fatto un'esperienza di tre anni a Nanchino e, tornata a Pechino, è stata scelta per il telegiornale nazionale.

Riceve migliaia di lettere, ma pochi osano fare proposte galanti. In generale la gente le scrive per chiedere dettagli su certe notizie, per elogiare o criticare il modo in cui ha presentato un'informazione o il suo modo di vestire. Alcuni impiegati delle tv rispondono alle lettere di interesse generale nella rubrica di una rivista e direttamente a quella di carattere più personale. Oltre a presentare le notizie, interviene nella loro redazione, ma non sulla lunghezza ed importanza dei servizi.

Li Ruiying è un raro esempio in cui la popolarità non paga. Il suo stipendio è uguale a quello degli altri 3000 dipendenti della televisione. L'unico privilegio è che lei non spende nulla per parrucchiere ed abbigliamento.

UNGHERIA

«Lo Stato ci restituisca terre e palazzi che i comunisti ci confiscarono»

Budapest riscopre il sangue blu

Nobili a convegno: vogliamo di nuovo contare

BUDAPEST. Si chiamano Pallavicini, Thyssen-Bornemisza, Eszterhazy. Sono tra i più illustri dei centocinquanta discendenti delle famiglie nobili ungheresi, che si sono ritrovati ieri e l'altro ieri a Budapest per il loro primo incontro mondiale.

Riuniti in un grande albergo della capitale, sotto i ritratti dei sette capi delle tribù magiare che hanno fondato la nazione ungherese e dei re della prima dinastia ungherese degli Arpad, questi aristocratici, esclusi dalla vita pubblica dopo l'arrivo al potere dei comunisti nel 1948, chiedono adesso di poter tornare ad avere un ruolo attivo nella società e di partecipare al suo risanamento.

Rispondendo all'invito della rivista «Horizont» - una pubblicazione destinata agli esiliati ungheresi - i nobili magiari sono arrivati dall'Europa e dall'America. Antal Esterhazy, che lavora come consulente per gli investimenti nel settore turistico a Monaco di Baviera, ritiene che la nobiltà possa contribuire allo sviluppo economico dell'Ungheria, grazie ai suoi contatti nel mondo degli affari. Dopo quarant'anni di esilio, sta progettando di creare un centro musicale mondiale, una specie di «Salisburgo ungherese», che sorgerà nel castello dei suoi avi a Fertod.

Spiega uno degli organizzatori dell'incontro, Ferenc Pal Balazs: «Bisogna che i nobili, che furono perseguitati in quanto classe di sfruttatori, di signori feudali e di capitalisti durante il periodo staliniano, siano riabilitati e che questa categoria sociale, che ha svolto un ruolo di primo piano in Ungheria fino all'arrivo dei comunisti, ritrovi il suo posto nella società attuale».

I partecipanti alla riunione hanno potuto informarsi della possibilità di investimento e dei piani di privatizzazione in Ungheria, oltre che delle condizioni di indennizzo previste per coloro che sono stati spogliati dei loro beni negli anni tra il 1939 e il 1949. Duemilacinquecento nobili furono privati dal regime comunista delle loro terre, costretti ai lavori forzati, deportati in campi d'internamento e assegnati a residenze coatte in campagna. Molte centinaia di loro scelsero la via dell'emigrazione, soprattutto dopo il fallimento della rivolta del 1956.

Secondo gli esperti, quattrocento famiglie nobili ungheresi vivono da anni all'estero, in particolare in Venezuela, Cile, Brasile, Stati Uniti e Germania, mentre solo centoventicinque vivono ancora in Ungheria.

[Ansa-Afp]

Roma, al donatore sono stati trapiantati cuore e polmoni

Vivrà col cuore «riciclato»

Ricevuto da un bimbo, era difettoso

ROMA. Si aprono nuovi orizzonti per i malati in attesa di trapianto d'organi: per la seconda volta nel mondo un cuore difettoso, espiantato per essere sostituito con uno in perfette condizioni, è stato «riparato» e subito dopo reimpiantato in un altro paziente. Una pratica innovativa per cercare di sopperire in qualche modo alla carenza di organi che costringe i malati a lunghe e drammatiche attese che si protraggono anche per anni, con il tormento e l'angoscia che una simile situazione comporta sia nell'ammalato che nei suoi familiari.

L'eccezionale intervento è stato fatto sabato a Roma: all'ospedale Bambin Gesù, dov'era ricoverato un bambino tredicenne affetto da una gravissima ipertensione polmonare irreversibile provocata da una piccola malformazione cardiaca, e al policlinico Umberto I, su un impiegato di 53 anni con una grave insufficienza cardiaca, in lista d'attesa da oltre diciotto mesi.

Al Bambin Gesù l'équipe del professor Carlo Marcelletti ha provveduto a trapiantare il complesso cuore-polmoni, prelevato in un ospedale di Verona ad un bambino di 11 anni, morto in un incidente stradale, nel piccolo Giuseppe, di 13 anni, le cui condizioni erano gravissime.

Fin qui un'operazione assolutamente normale, quasi di «routine» per questa équipe di specialisti. Espiantato il cuore difettoso, il chirurgo ha provveduto a riparare la piccola malformazione e l'organo è stato immediatamente portato al policlinico Umberto I, dove il professor Benedetto Marino e i suoi assistenti erano già pronti per il reimpianto nel torace dell'impiegato.

Il duplice intervento, detto «trapianto domino», è riuscito perfettamente e le condizioni dei due pazienti sono definite «più che soddisfacenti».

Marcelletti ha detto che «Giuseppe ha, come tutti i trapiantati cardiaci, il sessanta per cento di probabilità di essere in buone condizioni cliniche a quattro, cinque anni dall'intervento».

Il chirurgo ha spiegato che «il cuore di Giuseppe aveva un piccolo difetto interventricolare che ha provocato la gravissima ipertensione polmonare, ma non era danneggiato. Per questo è stato possibile ripararlo e procedere al suo reimpianto». In pratica i chirurghi hanno suturato un piccolo foro fra i ventricoli: rimesso a posto, l'organo era perfettamente funzionante. Dice il prof. Luciano De Biase, uno dei cardiologi dell'équipe del prof. Marino che ha eseguito l'intervento sull'impiegato al policlinico Umberto I: «Il reimpianto è stato fatto senza alcun problema. L'uomo sta benissimo, respira già autonomamente, è lucido, ha scambiato qualche parole con la moglie». Quali garanzie può dare il cuore riparato? «Non ci sono pericoli: è un organo a posto, funziona normalmente. Questo sistema apre la strada a una nuova speranza per tutte quelle persone in attesa di trapianto, specialmente nel Centro-Sud del nostro Paese, dove la carenza d'organi è cronica e la disponibilità delle rianimazioni molto deficitaria».

Francesco Fornari

Giuseppe è il bambino di tredici anni che ha ricevuto cuore e polmoni e il cui cuore è stato donato a un impiegato di 53 anni

Udine, prete picchiato a sangue: è il decimo

Arancia meccanica attacca la canonica

UDINE. Arancia meccanica in chiave religiosa, l'altra notte in Friuli. Tre giovani mascherati hanno aggredito e percosso selvaggiamente don Emilio De Roja, 72 anni, un prete-simbolo per i molteplici impegni nel campo dell'assistenza ai tossicodipendenti. E' il decimo «assalto in canonica» nell'arco di pochi mesi e il primo dopo il tragico rogo doloso nella parrocchia di San Marco, a Udine, nel quale, in agosto, morì don Leandro Comelli con la perpetua. E anche allora gli aggressori picchiarono a sangue la vittima prima di appiccare il fuoco con una tanica di benzina.

Don De Roja è scampato al peggio, ma tanto è bastato alla Chiesa locale per rilanciare un appello alle forze dell'ordine per interrompere l'escalation delle aggressioni ai sacerdoti. Un messaggio che non nasconde il timore per la ripresa di un'ondata di malavita con connotati di antireligiosità i cui sintomi sono stati la comparsa di volantini inneggianti al satanismo. Furono trovati anche nella canonica in cui don Comelli morì arso vivo.

L'irruzione si è verificata, puntualmente, poco prima di mezzanotte, come le altre nove volte. I tre aggressori, mascherati, hanno infranto il vetro della finestra della camera del sacerdote, nella Casa dell'Immacolata, istituto religioso dove don De Roja ha allestito un centro di assistenza per tossicodipendenti. Nessuno dei giovani che riposavano nelle camerette ha sentito qualcosa. I tre, infatti, hanno agito con rapidità, sorprendendo il sacerdote e non dandogli il tempo di chiedere aiuto. Lo hanno aggredito alle spalle e colpito violentemente alla nuca con un bastone. Mentre lo percuotevano, uno dei tre lo abbagliava con una torcia elettrica per indurlo a rivelare dove tenesse la cassaforte. Delusi dalla scoperta che nell'istituto c'erano, sì e no, 250 mila lire, i tre si sono accaniti sul parroco, l'hanno legato a una sedia, imbavagliato e percosso ripetutamente finché è svenuto per le bastonate. Fortunatamente il sacedote se la caverà con una breve degenza.

La vicenda ha scosso la Chiesa friulana, che non si è ancora ripresa dalla tragica fine di don Leandro Comelli. «Stanno colpendo i sacerdoti-simbolo, i più esposti sulla frontiera della carità - ha dichiarato don Duilio Corgnali, portavoce dell'arcivescovo Battisti -. E' incredibile che gli inquirenti non abbiano risposto a questo nostro appello accorato: dieci casi denunciati e rimasti irrisolti. E tra questi la morte orrenda di don Comelli, arso vivo. In Friuli c'è davvero un male oscuro».

Michele Meloni

Milano, falso allarme

«Una bomba sull'aereo egiziano»

MILANO. Un birrettore dell'Egyptair in volo da Monaco a Il Cairo è stato costretto ieri a un atterraggio fuori programma alla Malpensa per «sospetto di bomba a bordo». L'atterraggio è avvenuto alle 17,17. I controlli da parte della polizia, durati varie ore, non hanno scoperto alcun ordigno. A bordo c'erano 74 persone, compresi i 13 membri dell'equipaggio.

Il pilota dell'Airbus ha ricevuto l'allarme per la presunta bomba dalle autorità di polizia di Monaco, quando già era sotto controllo del centro assistenza volo di Padova. Ha chiesto ed ottenuto immediatamente l'autorizzazione all'atterraggio all'aeroporto di Milano Malpensa. [Ansa]

Brescia, un giornale

Prima pagina in bianco per Roberta

BRESCIA. Il quotidiano «Bresciaoggi» è uscito ieri con la prima pagina bianca. Nell'angolo in basso a sinistra è riprodotta una piccola foto di Roberta Ghidini, la studentessa di Centenaro sequestrata il 15 novembre. Sopra la fotografia un testo spiega la scelta: «Oggi è il decimo giorno dal rapimento di Roberta. Ed è il primo giorno di silenzio stampa su questa scingurata vicenda. Da 10 giorni, in qualche regione, si sta consumando un atto di feroce barbarie contro una giovane donna, contro la sua famiglia, contro una comunità, quella bresciana, che appare ferita e turbata ma anche solidale, compatta. Noi vogliamo sottolineare il grande senso di vuoto che la società civile sta vivendo».

Dopo un incidente, stava lavorando a Spoleto

Morto l'architetto Dardi Restaurò i musei capitolini

ROMA. L' architatto Costantino Dardi è morto la scorsa notte nell'ospedale di Tivoli dove era stato ricoverato venerdì in seguito a un incidente sull' autostrada Roma-l'Aquila. L' architetto, uno dei più noti d'Italia, avrebbe compiuto 55 anni il 28 di questo mese ed era originario di Carvignano del Friuli. Dal 1976 insegnava composizione architettonica alla «Sapienza» di Roma. Formato e laureatosi alla scuola di Samonà, Scarpa, Gardella, Albini e Zevi, Costantino Dardi tra gli anni '60 e 70 ha partecipato a numerosi concorsi nazionali per i centri direzionali di Torino e Perugia, per il museo della Resistenza di Trieste ed ancora per gli uffici della Camera e per la stazione ferroviaria di Bologna. Ha curato numerosi allestimenti per la quadriennale di Roma, la triennale di Milano e la biennale di Venezia.

Tra le opere realizzate alcune ville unifamiliari a Cervignano del Friuli e a Fregene, la scuola elementare di Longarone, le stazioni Agip di Venezia-Bazzera e di Verona-Affi, l'asilo-nido di Urbino, la ristrutturazione del palazzo delle esposizioni a Roma, un complesso di scuole e parco urbano a Parma, un gruppo di isolati a Napoli, i padiglioni del gruppo Iri alla fiera del Levante di Bari. Adesso si occupava del restauro della rocca di Spoleto, la ristrutturazione dei musei capitolini, l'ampliamento del museo di Luxor. [Ansa]

A Torino gettate le basi per creare la federazione che raccoglierà i migliori esperti

Made in Italy l'ortopedia europea

Summit dei luminari per l'integrazione scientifica

TORINO. L'Europa comunitaria è nata col Trattato di Roma, l'Europa ortopedica nasce col trattato di Marentino. Può sembrare lievemente enfatica l'annotazione, ma nei giorni scorsi il prestigioso Centro Incontri della Fiat, a pochi chilometri da Torino, ha ospitato i più celebri ortopedici del Vecchio Continente che hanno veramente gettato le basi di una importante istituzione politico-sanitaria: la Federazione europea delle associazioni nazionali di ortopedia e traumatologia.

Si è trattato di un incontro a porte chiuse, presieduto dal professor Paolo Gallinaro, che a Torino dirige la prima clinica ortopedica dell'Università. A conclusione dei lavori durati due giorni, gli scienziati che presiedono le Società ortopediche e traumatologiche dei Paesi del mercato comune europeo (più quelli di Austria, Svizzera, Scandinavia, Romania e Ungheria) hanno convenuto sulla grande utilità che potrà avere la nuova Federazione: grazie a un'integrazione scientifica, didattica e assistenziale che in avvenire non potrà che riverberarsi positivamente sulle popolazioni bisognose di particolari cure specialistiche.

Il professor Paolo Gallinaro. Dirige la prima clinica ortopedica dell'Università di Torino

Dice Gallinaro: «Assume particolare rilievo il fatto che il primo passo verso l'Europa unita ortopedica venga compiuto in Italia. L'inappuntabile accoglienza che a Marentino hanno ricevuto i più qualificati terapeuti e ricercatori d'Europa - da Ian Goldie a Jacques Duparc, da Ivan Kempf a Wolfahrt Puhl - ha contribuito alla serenità e alla serietà dei lavori preparatori della Federazione, che nasce con una grande unanimità di intenti».

Il nuovo organismo, conclusa la fase di elaborazione dello statuto affidata a un comitato ristretto nominato a Marentino, riceverà consacrazione formale nella prossima primavera, probabilmente a Strasburgo. Il professor Gallinaro ricorda i principali obiettivi della nuova Federazione: dare impulso alla formazione e alla crescita culturale ortopedica, anche tramite la fissazione di futuri standard europei per la preparazione degli specialisti e per l'attività assistenziale in genere; programmare un grande congresso di ortopedia e traumatologia ogni due anni, per lo scambio di esperienze e la verifica dei protocolli terapeutici seguiti in ciascun Paese; promuovere con varie iniziative la ricerca europea in campo muscolo-scheletrico; valutare gli standard dei materiali utilizzabili o impiantabili come protesi, mirando all'uniformità dei più razionali protocolli terapeutici. Non è trascurabile il peso politico che la Federazione potrà assumere: i suoi suggerimenti e raccomandazioni potranno avere valore d'imposizione in ambito comunitario, soprattutto di fronte a carenze e manchevolezze strutturali (come capita nella traumatologia vertebrale), didattiche e assistenziali.

«Non c'è che da accogliere con favore questa prospettiva, sottolinea Gallinaro, perché l'ortopedia ha un grande impatto sociale. Sia per l'attività in campo traumatologico, sia per quella più specifica rivolta ai giovani e agli anziani, questi ultimi in continuo aumento per l'allungamento della vita media».

Un'attenzione speciale la nuova Federazione ha in animo di dedicare anche alla riabilitazione. Perché se è vero che il successo di un intervento ortopedico si deve di solito all'atto chirurgico in misura del cinquanta per cento, l'altra metà del recupero spesso può avvenire soltanto in un buon ambito fisiatrico.

Franco Giliberto

PALAZZO FRANCIA

RIVOLI CORSO FRANCIA, 200

L'edificio, di grande eleganza e pregio, è costruito secondo sistemi tradizionali con facciate in mattoni paramano e presenta raffinati particolari in pietra lavica smaltata.

Gli appartamenti, spaziosi e accuratamente rifiniti, dispongono di ampie e meravigliose terrazze; sono dotati di serramenti in legno pregiato con doppi vetri, portoncini blindati, videocitofono ed impianto di riscaldamento autonomo con caldaiette alloggiate in armadi esterni.

Le varie tipologie prevedono:
— soggiorno, una camera, cucina, servizio, terrazzo;
— salone, due/tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzi.

La costruzione, circondata da ampio verde condominiale, sorge in zona aperta con ampia visuale e comoda a tutti i servizi.

Fabbricato con marchio di qualità assicurato da
GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

IVA 4%
MUTUI - DILAZIONI
PERMUTE

INIZIATIVA
CIRIE' TRE
Corso Galileo Ferraris, 140 - Torino

REALIZZAZIONE
BANCO CONTRATTI POSSO GEOM. FRANCESCO & FIGLI SPA
PROMO COSTRUZIONI SPA

VENDITE IN CANTIERE
Per informazioni
Tel. 011/957 37 51 011/318 62 62

Complesso residenziale SMERALDO

Per chi ha qualche esigenza in più e cerca una bella casa, con tanto verde attorno, con rifiniture di pregio **SETTIMO T.SE Via Colombatto a due passi dal comune. Impresa vende direttamente** alloggi signorili in costruzione su 3 piani da mq. 80-90-100 netti, giardino privato e condominiale, 50% mutuo fondiario in Ecu decennale, consegna aprile '92. Possibilità di permuta in parziale pagamento.

Realizzazione EDILSEI

Per informazioni rivolgersi direttamente in cantiere presso l'ufficio vendite di Via Colombatto, *oppure telefonare al* **801.35.70**

LA STAMPA
ogni martedì
tuttocome
settimanale della casa e del tempo libero

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

A «Domenica in» la pentita di mafia che ha denunciato gli assassini del suo compagno

«Con il mio amore vendicherò il boss»

Intervistata da Baudo, era scortata
«Rischio la vita, ma sarò un esempio»

«Per stare con me si consegnò ai carabinieri e ai suoi nemici» «Dopo l'agguato l'ho stretto ancora una volta Era sanguinante»

Pippo Baudo, conduttore di «Domenica in», ieri ha raccolto la testimonianza di Giacoma Filippello

ROMA. In televisione Giacoma Filippello, la pentita della mafia, non ci può andare. Però la sua testimonianza personale contro l'omertà l'ha voluta lanciare lo stesso: perché, ha detto, non ci siano più bambini senza padre, madri che piangono i figli, donne che perdono i loro mariti. Allora s'è fatta intervistare da Pippo Baudo affinché il servizio fosse poi trasmesso a «Domenica in» senza che le telecamere la inquadrassero mai in piena luce, lasciando che la voce fosse il suo unico segno di individuazione. Ma pure così, nel buio di uno studio dove è arrivata scortata dalla polizia, di Giacoma Filippello si intuiva il bagliore chiaro dei capelli, la figura ancora giovanile, l'indomita voglia di vivere, per se stessa e per il suo uomo, il boss Natale L'Ala, ucciso dalla mafia a casa sua, a Campobello di Mazara, il 7 maggio del '90. Baudo non l'ha mai chiamata per nome. Lei non s'è mai tradita. Una sola volta, però, le è sfuggito il nome di Natale.

La sua storia è cominciata a diciott'anni, nel '85.

Che studi aveva fatto?
La terza media.

Com'era a diciott'anni?
Una ragazza allegra, spensierata.

Molto corteggiata?
Sognavo di esserlo, ma non lo ero. Avevo passato sei anni in collegio.

Ma com'è che si è innamorata di un uomo che aveva ventiquattro anni più di lei?
L'ho incontrato a casa mia: lui era latitante ma era venuto dai miei genitori. Era la prima volta che lo vedevo: m'ha fatto una brutta impressione.

Sapeva che era sposato?
L'ho saputo appreso che aveva tre figli, due maschi e una femmina molto più grandi di me.

Quando ha cominciato a corteggiarla?
Subito. Nel senso che qualunque cosa chiedessi a mia madre, qualunque cosa desiderassi, lui faceva in maniera di farmela avere.

E i suoi che facevano?
Quando hanno capito che anch'io mi ero infatuata di lui hanno cominciato a dirmi che non era per me, che ero troppo vecchio, che era sposato, che era mafioso, che era meglio lo lasciassi. Ma l'amore era più forte.

Cosa aveva trovato in lui?
Aveva un modo di fare particolare che mi dava sicurezza. Anche se io in un primo tempo l'osteggiavo.

Perché?
Non so. Lui non voleva che mi mettessi dei pantaloncini e andassi a leggere in terrazzo, ma io lo facevo lo stesso perché volevo capisse che poteva comandare a tutti ma a me no.

Quando siete andati a vivere insieme?
Apertamente dopo due o tre mesi. Lui s'è consegnato alla polizia e ha avuto il soggiorno obbligato a Caldello di Potenza. Ogni tanto venivano degli amici, ci arrivavano dei vaglia, ci assistevano. La vita era facile.

E quando è diventata difficile?
Piano piano. Io non me n'ero neanche accorta. Ma nell'84 lui ebbe il primo attentato. Tornò a casa insanguinato e io mi prese una grandissima paura. Poi ci fu l'attentato dell'89. Si trovava in un bar con una persona. Spararono. Si buttò a terra aspettando il colpo di grazia che non venne. Tornò a casa sistemato malissimo. Allora io portai mio marito in ospedale: fu operato e perse un occhio.

Voi non eravate sposati?
No, ma per la mia mentalità lui è stato mio marito: l'amore tra due persone lega quanto una carta scritta.

E l'ultimo attentato come fu?
Lui era in un negozio di generi alimentari. Gli spararono col mitra da una porta esterna. Poi qualcuno venne a casa ad avvisarmi. Io corro per aiutarlo. Lo vedo a terra e capisco che non c'è niente da fare. Non posso dire quello che ho sentito. Non ci sono parole.

Il suo primo impeto?
La vendetta. L'ho stretto forte a me senza fare nessuna scena plateale e ho giurato che l'avrei vendicato.

L'ha covata a lungo questa vendetta?
No. E' stato un momento. Volevo dargli l'ultima prova d'amore. Sapevo chi l'aveva ucciso e volevo vendicare la sua morte.

E poi?
Poi sono tornata a casa e ho pensato che l'unico atto d'amore che potevo fare per lui era andare dalle forze dell'ordine a raccontare tutto quello che sapevo affinché anche altri del mio paese seguissero il mio esempio. Non voglio più vedere bambini senza padre, madri in lacrime, donne senza marito.

Lei però corre dei rischi?
Sì, ma non mi importa. Voglio che tutti imparino a comportarsi come me.

Ha dei rimorsi per non aver parlato prima?
Qualche volta.

Ha perdonato gli assassini?
Il perdono totale è impossibile. Sono sincera: mi sono rassegnata. Resta il rancore per chi ha ucciso il mio uomo, e il Signore mi giudicherà come vuole. Non voglio vendette, voglio giustizia: voglio che chi l'ha ucciso sia giudicato.

[si. ro]

Una fuga senza fine

Nel suo rifugio segreto scrive poesie

ROMA. I bellissimi occhi chiari di *'za Giacomina Filippello*, diventano anche più dolci se solo le passa per la mente «il grande amore» che è riuscito a darle il «suo Natale». Natale L'Ala, boss di Campobello di Mazara. Fu ucciso nel '90, *'su Natale*. Fu sorpreso in un supermercato del paese e falciato da una sventagliata di mitra.

Durò solo un attimo lo smarrimento della sua donna. Il tempo di capire che doveva rompere il cerchio che le stava attorno. Che quella della mafia, come lei stessa ora va ripetendo, «non è strada che spunta», cioè è senza sbocco. Così *'za Giacomina*, in un baleno cambiò pelle e si fece pentita. La prima donna pentita, e per amore. Come poteva, altrimenti, farla pagare a «quei mafiosi assassini»?

Ora è sola. L'aiutano gli *007* dell'Alto commissariato antimafia, ma nessun esercito protettore potrà darle ciò che le manca: una «sua» casa, un suo uomo, una vita privata normale. Non può andare a cercarsi un lavoro perché significherebbe offrirsi come bersaglio «a quelli», che certamente non le hanno perdonato lo sgarro. Non può frequentare nessuno, non può neppure tenere i soldi in banca: i mafiosi potrebbero arrivare a lei attraverso il conto corrente. Le hanno dato un nome falso, un monolocale, un ministipendio. Beata, tutto qui. L'incolumità gliela garantisce solo la sua prudenza, la circospezione con cui riesce a muoversi senza farsi localizzare. Spesso è costretta a cambiare casa perché una «soffiata» avverte che dove sta non è più un posto sicurissimo. Quando dall'ospedale civico di Palermo è fuggito il boss Pietro Vernengo sono venuti i poliziotti in piena notte, l'hanno presa e, in macchina, l'hanno portata in un albergo di una città vicina. La sua vita è praticamente «regolata» dall'alternarsi delle vicende di Cosa Nostra. «Te l'immagini - ironizza lei, che malgrado tutto riesce a sorridere delle sue avventure - se avessi un uomo? Ma chi è che si sottoporrebbe a tanto stress?».

Ha accusato gli assassini del suo uomo: nomi e cognomi, fatti e circostanze. Le hanno creduto e li hanno arrestati tutti. Ma il processo non va per il meglio. «Sono già quasi tutti fuori», racconta non senza amarezza. «Spesso mi chiedo se ne valeva la pena di rischiare. Forse era meglio rassegnarsi e continuare a campare in quel nido di vipere». Dura poco lo sgomento, poi *'za Giacomina* torna la donna aggressiva e decisa di sempre. Per esempio protesta. Anche coi giudici. Dice che ha parlato dei politici, glielhanno chiesto e lei ha detto quello che sapeva. «Ingenuamente, perché di politica non capisco granché. Apriti cielo! Mi hanno accusato di fare il gioco di qualcuno. Ma chi? Io non conosco nessuno».

Ne ha sentiti di racconti, in 24 anni di convivenza con Natale L'Ala. Quasi un quarto di secolo che è stato una interminabile doccia scozzese: prima l'amore, lunghi periodi di serenità, il «sentirsi importante» accanto ad un uomo «rispettato e riverito». Ma anche le notti insonni, il timore della morte, la diffidenza per amici che in qualunque momento «potevano tradirti», i disagi di una vita in fuga, lui e lei braccati dai carabinieri e dai killer inviati dagli ex amici di L'Ala.

Adesso scrive poesie, *'za Giacomina*. Le fanno compagnia il foglio e la penna. Scrive, scrive sempre. E ogni volta è un «tributo d'amore» per il «suo Natale». Una cassetta di latta è ormai stracolma di piccoli fogli, fitti d'inchiostro. Conserva tutto, la pentita. Il suo è una sorta di «reliquiario»: ricordi, oggetti, persino una boccetta di «Victor», il profumo che usava Natale. Solo della macchina blindata, che non è riuscita a salvare il suo uomo, Giacoma si è disfatta. «Quei *malacarne* hanno avuto il coraggio di venire a chiedermi se la vendevo. Sai cosa ho fatto? L'ho bruciata, pur di non darla a loro».

Le manca il suo uomo. Lei dice «mio marito», anche se non erano sposati e quando lui stava in carcere le scriveva: «Mia cara sposa». E la manca, adesso, la Sicilia. Così ha scritto in una delle sue ultime poesie: «*La solitudine rattrista il mio cuore, lontano dalla mia amata terra di gelsomini e zagara adornata. Lembo fiorito, o culla profumata*».

Francesco La Licata

DALLA PRIMA PAGINA

SE LO STATO ABBANDONA I PENTITI

della insidiosità dell'uso dello strumento dei pentiti nei processi di criminalità organizzata.

Questa uccisione ricorda quella del primo pentito di mafia, Leonardo Vitale, affidatosi fiducioso nelle mani della legge ed abbandonato praticamente a se stesso, dopo i risultati deludenti della sua collaborazione, finendo, prima in ospedale psichiatrico giudiziario (praticamente, l'unico effetto sortito dalle sue propalazioni) e, poi, dopo lunga detenzione, ucciso per mano di coloro che egli aveva accusato invano.

L'abbandono dei pentiti a se stessi, persino nei periodi più caldi delle indagini o in quelli dell'acquisizione giudiziaria delle loro dichiarazioni accusatorie, è purtroppo una costante nel nostro Paese con la conseguenza, oltre che dell'elevato rischio dell'eliminazione degli stessi, dell'alta probabilità di inquinamento di questa delicatissima fonte di prova; il che, com'è ovvio, si riverbera in ulteriori dubbi sulla attendibilità e quindi sulla effettiva utilità dei pentiti.

In recentissime e amplamente pubblicizzate vicende giudiziarie alcuni uomini politici siciliani hanno avanzato forti dubbi sulla buona fede dei pentiti che li accusavano di appartenenza alla mafia, sostenendone la strumentalizzazione. Ora non importa qui stabilire il merito delle accuse, quanto il dover constatare che, purtroppo, queste possono essere avanzate con un certo fondamento proprio per la mancanza di una seria politica di gestione dei pentiti che valga a garantirne un elevato tasso di credibilità.

In Italia abbiamo ormai, è vero, una serie di norme che consentono l'adozione di appositi «programmi di protezione dei testes» sulla falsariga di quanto avviene, ormai da tempo, in altri Paesi, come ad esempio negli Usa. Ma, a costo di apparire esterofilo, non mi stancherò mai di ripetere che problemi del genere non possono né debbono essere affrontati in maniera burocratica e, comunque, poco professionale per evitare che producano ulteriori danni anziché i vantaggi che ci si aspetterebbe.

Non tutti i collaboratori della giustizia negli Usa riescono ad entrare nel programma», perché occorre, prima, essere stati riconosciuti attendibili dall'autorità investigativa ed avere superato impegnative prove, anche psicotecniche, di lealtà e di resistenza allo stress. I proverbiali e ben noti successi dei «marshall» addetti a questo delicatissimo incarico, risiedono proprio nella scientifica programmazione di ogni possibile evenienza col conseguente strepitoso risultato della inesistenza di insuccessi nella tutela dei collaboratori. In questa logica, non c'è spazio per estemporanei colpi di testa di qualsiasi genere da parte del pentito, poiché ne deriva l'automatico venir meno della protezione. Su questo punto i «marshall» sono giustamente e inesorabilmente rigorosissimi.

Ciò, forse, costituisce uno dei motivi per cui il teste di accusa nei processi statunitensi riesce a superare generalmente anche i più accaniti controinterrogatori degli agguerriti avvocati della difesa degli accusati; la verifica della sua attendibilità e la sua resistenza allo stress sono stati già ampiamente verificati con esito positivo dall'organo di accusa prima del processo.

A queste condizioni è prevedibile che anche in Italia il pentito potrà essere utilizzato con ottimi risultati, alla pari di ogni Paese in cui questo strumento di prova da tempo viene usato con ottimi risultati. Ma in mancanza della necessaria professionalità nella gestione del pentito, per favore, non diamo la colpa degli inevitabili insuccessi alle norme troppo garantiste del nuovo Codice di procedura penale.

Giovanni Falcone

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
La partita è continuata con 1... Tb1!; e dopo 2. Rxb1,f2; il Bianco si è arreso. Un ottimo esempio di «ostruzione» della Torre avversaria.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Spizzico (9 punti); Fosforici (9 punti); Addizione (9 punti); Fresche (7 punti); Gornitolo (8 punti); Riviera (7 punti); Zincato (7 punti); Libeccio (8 punti); Brodoso (7 punti).
In verticale, dalla prima alla nona colonna: Cacciato (8 punti); Califfo (7 punti); Silenzio (8 punti); Bollire (7 punti); Doveroso (8 punti); Cottimo (7 punti); Derisioni (9 punti); Contesi (7 punti); Sbadigli (6 punti). Totale = 140.

PAROLIERE
7 lettere: ascolto, assalto, naselto, sonetto, sottesa, sotteso, sterolo; 6 lettere: assolo, colore, colono, colore, colone, mario, nascone, natale, onestà, onesto, ottano, ottone, scolta, scotte, scotto, sottone, stanco, stolto, tolano; 5 lettere: aster, colon, colta, colte, colto, costa, coste, cotta, cotte, cotto, esano, lesta, lesto, lotta, lotte, lotto, nasse, nesso, netto, notte, onore, ressa, resta, resto, retto, sotto, sotto, stalo, stena, steso, stena, tasse, tasso, terro, lotta, lotte, lotto, tossa, tosta, toste. Totale 66 parole.

DAMA
Il seguito vincente è 1) ... 16-20; 2) 23x7,4x20; 3) 24x15,18-21; 4) 26x10,5x30; e il Nero vince.

REBUS (4,4,2,7):
VE rica sediaccia IO = VERE CASE DI ACCIAIO.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: R V V G.

MATEMATICAMENTE
Francesco ha segnato 18 canestri. Se X sono i canestri segnati, 29-X sono quelli mancati. Francesco quindi riceverà 3X caramelle e ne dovrà dare 5 (29-X). Essendo il bilancio complessivo di Francesco di una caramella in meno, avremo che: 3X - 5(29-X) = -1. Risolvendo questa semplice equazione si ottiene X = 18.

	A	F	F	E		D	I	A	L	O	G	O		R	I	M	A	S	U	G	L	I
T	R	I	O	N	F	A	N	T	E		I		P	I	M	O	N	T	E		I	A
O	D	E	R	Z	O		C	E		P	U	M	E	N	E	N	G	O		S	E	T
G	O	L	C	O	N	D	A		F	E	G	A	T	O		O	L	I	V	E	T	I
A	R	E	A		T	I		G	I	R	I	N	I		A	L	I	C	U	D	I	
T	E			F	A	S	C	I	O	L	A	E	P	A	T	I	C	A		A		G
O		F	R	A	N	C	I	A	C	O	R	T	A		A	T	A	M	A	N	T	E
	G	I	U	L	I	O	P	R	I	M	O			C	R	I	N	E			E	R
C	A	S	T	E	L	L	E	O	N	E			P	I	A	C	E	N	T	I	N	E
A	R	T	E	R	I	A		L	A	N	C	I	A	R	S	I		T	O	T	E	M
P	R	O	N	O		C	L	E	R	O		P	E	C	S		S	E	R	E	N	I
P	O	L	I		E	C	O		E		T	E	S	E	I	D	A		I	R	T	A
I	S	E	O		C	I	B	O		D	O	R	E		A	C	I	D	O		E	

RAFFAELLA CAGLIARDI SAFFIRIO

YES I DO

CORSO TELEQUOTIDIANO D'INGLESE CON CLIVE E MICHÈLE

Ogni giorno LA STAMPA vi offre un'avvincente opportunità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete in questa "memo lesson" le frasi idiomatiche e i vocaboli fondamentali per prepararvi a seguire il corso d'inglese condotto dagli USA da Clive e Michèle, e trasmesso su TeleMontecarlo alle 18,20 dal lunedì al venerdì. inlinguí

MEMO LESSON DEL 25 NOVEMBRE
PUNTATA N. 26 SEAPORT VILLAGE (SAN DIEGO)

"fai qualsiasi cosa?"
"do you make everything?"

"quasi"
"just about"

"lavoro per i soldi"
"I work for money"

Vocabolario

trattare	TO TREAT
palloncino	BALLOON
strano	weird
gonfiare	TO BLOW UP
lumaca	SNAIL
ingolare	TO SWALLOW
spada	SWORD
maniglia	HANDLE
gola	THROAT
stomaco	STOMACH
sopravvivere	TO SURVIVE
circa	ABOUT
applaudire	TO CLAP
bambino	CHILD
bambini	CHILDREN

YES I DO OGGI ALLE 18,20 TMC TELEMONTECARLO

Nuova ondata di maltempo provoca danni incalcolabili, tre navi affondate

Un ciclone fa impazzire l'Italia

Terrore in Sicilia, dispersi nove pescatori

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nove uomini dispersi in mezzo al mare. Navigavano nel Canale di Sicilia sul motopeschereccio «Demetrio» di Mazara del Vallo quando sono stati sorpresi dalla burrasca. L'ultimo contatto alla mezzanotte di sabato. Il comandante Francesco Asaro ha lanciato il «may-day» indicando la posizione del battello, attrezzato per la pesca oceanica, tra l'isola di Pantelleria e Capo Bon in Tunisia. Poche parole, captate con difficoltà alla capitaneria di Mazara: «Stiamo imbarcando acqua, presto ci capovolgeremo». Poi più nulla. Con il comandante risultano dispersi il capopesca Francesco La Fata, il motorista Bartolomeo Gancitano, Vito Raspante, Vito Nuccio, Giuseppe Bono, Vito Castelli ed i marittimi tunisini Mabrouk Mohamed ed El Baire Hassin. Li cercano mezzi delle capitanerie ed elicotteri di Marisicilia.

Ma vento di ponente e maestrale con raffiche anche di 150 chilometri orari, un ciclone, ha spazzato tra sabato notte e ieri mattina quasi tutta la Sicilia. Dopo il nubifragio di metà ottobre, costato la vita a dodici persone, l'isola ha subito nuovi, gravi danni in questo fine settimana contrassegnato da piogge abbondanti e forte vento in molte regioni.

Altrettanto grave si profila la situazione allo stabilimento petrolchimico di Gela. Il 30 per cento dell'impianto - uno dei più grandi del mondo con 3500 dipendenti ed oltre duemila occupati nell'indotto - è in tilt. Una piccola nave cisterna battente bandiera maltese, la «Marta», con 23 uomini d'equipaggio, è affondata nella notte dopo aver rotto gli ormeggi e tranciato la conduttura che alimenta il raffreddamento dello stabilimento.

I marittimi sono stati soccorsi in tempo, ma ci sono stati momenti di paura perché si è tentato sino all'ultimo di evitare che l'imbarcazione colasse a picco. Poco dopo un incendio ha semidistrutto la linea di carico del gasolio durante le complesse operazioni di imbarco di settemila tonnellate di nafta sulla cisterna italiana «Zagara».

Particolarmente impegnativo e rischioso si è rivelato poco dopo il salvataggio dei 27 marittimi a bordo della New Rose, cisterna egiziana di 2667 tonnellate che si è incagliata nel litorale Ovest vicino al porto-rifugio.

A breve distanza si è pure arenata la Irina ed in gravi difficoltà si è trovata un'altra cisterna, «Jacqueline», davanti alla vicina Scoglietti in territorio di Vittoria, nel Ragusano.

Nello stabilimento petrolchimico sembrano fuori uso sia la diga foranea sia le sea-lines, cioè le tubazioni sottomarine, in parte smantellate per effetto degli urti con le petroliere scarrocciate ed in parte danneggiate dall'impeto dei marosi. Per alcuni mesi con ogni probabilità non potranno essere trattati numerosi derivati petroliferi, né le navi-cisterna potranno agevolmente attraccare.

In settimana si saprà se nelle attuali condizioni la raffinerie potrà continuare ad operare, mentre pare scontato il fermo per un periodo non breve degli impianti clorosoda dicloretano acido fosforico e solforico, politene.

Al di là delle previsioni del «business plan», a questo punto sul petrolchimico di Gela si profetta l'ombra di un massiccio ricorso alla cassa integrazione.

A causa del mare a forza nove, è stata sospesa la navigazione con le 14 isole minori Eolie, Egadi, Pelagie, Pantelleria ed Ustica. Tutto fermo anche nello Stretto di Messina fino alle 10 di ieri mattina, quando i traghetti hanno ripreso a fare la spola tra le due sponde.

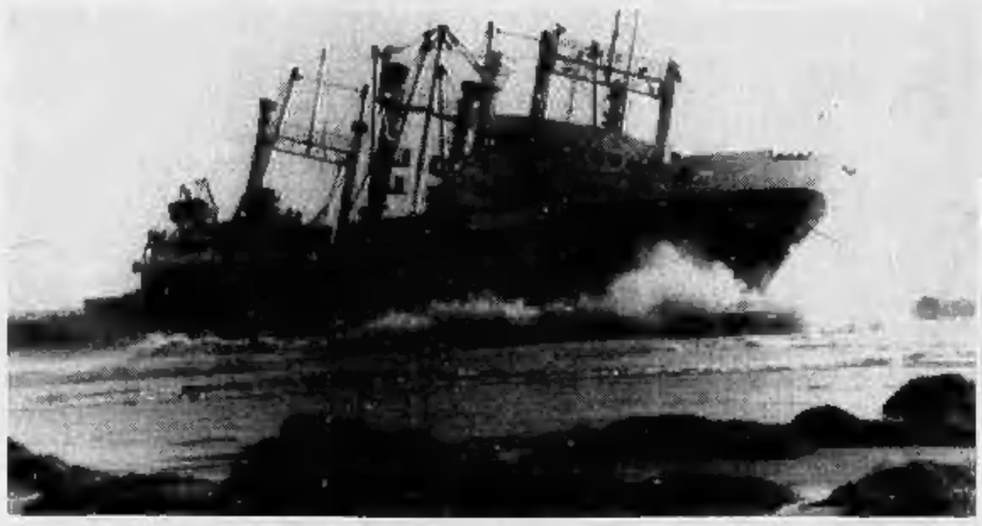
L'allarme era scattato poco dopo le 22,30 di sabato, quando si è scatenata la furia del vento favorita da una depressione sui canali di Sicilia e di Sardegna. Il traffico dei traghetti nello Stretto di Messina di lì a poco è stato bloccato fino alle 10 di ieri mattina. Lunghe code si sono formate tra la tarda serata e la notte, sia a Messina sia negli imbarcaderi di Villa San Giovanni e Reggio Calabria. Le raffiche più impetuose sono state rilevate sulle due coste settentrionale e meridionale dell'isola, ma pure in molte zone dell'interno con innumerevoli alberi, insegne luminose, tabelloni pubblicitari ed antenne televisive spazzati via violentemente.

Sono stati segnalati prolungati black-out dell'energia elettrica e danni consistenti nei Comuni di Patti, Ucria e Librizzi. Qui il vento ha scoperchiato il tetto dell'asilo comunale. Emergenza anche nelle isole Eolie: a Salina il tetto della chiesa di San Lorenzo è stato rimosso dal vento e il parroco ha dovuto trasferire nella canonica gli arredi sacri.

Antonio Ravidà

Burrasca sorprende l'imbarcazione al largo di Mazara del Vallo

A Gela sospesa la produzione dell'Enichem per settimane



Il Centro e il Sud le zone più colpite da mareggiate e allagamenti, sulle Alpi ancora neve, ma il protagonista di sabato notte e ieri è stato il vento

GIORNO DI **PAURA**

TRIESTE
La bora blocca i soccorsi alla Dalmazia

TRIESTE. Dalla scorsa notte soffia un forte vento di bora, con raffiche fino a 110 chilometri orari, che per gran parte della mattinata è stata accompagnata da pioggia dando così vita alla «bora scura». Il vento impetuoso ha provocato cadute di tegole, comignoli, rami e insegne. In difficoltà anche il traffico marittimo: le navi all'attracco hanno dovuto rinforzare gli ormeggi; altre (tra cui la «Paliodin», che sarebbe dovuta partire per Dubrovnik per portare aiuto alla popolazione dalmata) sono state costrette a rimanere in rada.

VENEZIA
Piazza San Marco sommersa dall'acqua

VENEZIA. E' tornata l'acqua alta nella Laguna veneta. Il livello massimo di marea si è avuto alle 14, con una «punta» di 107 centimetri sopra il medio mare, provocando l'allagamento del dieci per cento della città. Tutta piazza San Marco è sommersa dall'acqua, come buona parte della zona centrale. Situazione particolarmente difficile a Chioggia, dove il valore massimo di marea è stato di 130 centimetri.

CESENATICO
Bloccati nel bar dall'alta marea

BOLOGNA. La pioggia ha gonfiato particolarmente i corsi d'acqua dell'Emilia Romagna, causando frane e smottamenti in varie zone della regione. Da Cervia fino a Marina di Ravenna l'acqua ha raggiunto le strade di lungomare e numerosi sono stati gli allagamenti. A Cesenatico l'acqua si è alzata tanto da circondare anche un bar sul litorale, bloccando gli avventori che sono stati soccorsi dai vigili del fuoco. Analogo episodio in un ristorante di Bellaria.

SONDRIO
Frana in Valtellina, distrutte dieci baite

SONDRIO. Una frana di grosse proporzioni è caduta la scorsa notte in Val Masino, una valle laterale della Valtellina, travolgendo una decina di baite disabitate, distruggendo gli acquedotti di due località e cancellando un tratto di strada. Non si segnalano vittime né feriti. I circa 150 mila metri cubi di granito staccatisi dal Monte Piezza hanno bloccato il corso del torrente Masino, ma l'acqua riesce a filtrare evitando l'effetto diga. [Ansa]

ROMA
Fulmine sulla casa, muore d'infarto

ROMA. A Segni, in provincia di Roma, un anziano, Raffaele Felice, 78 anni, è morto per una crisi cardiaca dopo che la sua abitazione si era incendiata per le fiamme causate da un fulmine. Temporali anche a Roma, dove il livello del Tevere si è di nuovo alzato. L'Aniene è arrivato a un metro dal parapetto del ponte Salario. Molte nella capitale le strade allagate, in particolare via Salaria all'altezza dell'aeroporto dell'Urbe. Allagato anche viale Trastevere. [Ansa]

UDINE
Mezzo metro di neve sui passi dolomitici

UDINE. Mentre in Trentino sono entrati in funzione gli impianti di risalita per il primo week-end sulla neve, altre precipitazioni si sono registrate sulle Alpi e sugli Appennini. E' nevicato dagli 800-1000 metri in Lombardia, Veneto e Friuli. In quest'ultima regione lo spessore ha raggiunto il mezzo metro ai Passi Mauria e Pramollo, percorribili soltanto con catene. Venticinque centimetri anche al Terminillo, nel Lazio, mentre nevischio è caduto sull'autostrada Teramo-Roma. Una spruzzata anche sui monti di Matera.

MILANO
Accende fuoco in auto, ora è grave

MILANO. Un uomo di 42 anni è ricoverato nel reparto di rianimazione del Niguarda in gravissime condizioni per le ustioni che si è procurato accendendo un piccolo fuoco con alcuni giornali all'interno di un'auto, per scaldarsi. Si chiama Leonardo Ravagnani, originario di Rovigo e domiciliato a Milano.

Delitto di Balsorano, polemica dopo la decisione di riascoltare il figlio dell'imputato

«Quel ragazzo non ha ucciso Cristina»

Il padre della bimba: l'assassino è Michele Perruzza

L'AQUILA
NOSTRO SERVIZIO

«Ci sta bene così, perché con l'interrogatorio del figlio dell'imputato, sarà possibile chiarire tutte le ombre. Di una cosa però sono certo: l'assassino è Michele Perruzza». Giuseppe Capocciti, padre della piccola Cristina uccisa il 23 agosto dello scorso anno a Balsorano, appare molto sereno e deciso nell'accusare il cognato il giorno dopo che la Corte d'Assise e d'Appello dell'Aquila ha riaperto il processo che vede sul banco degli imputati Michele Perruzza, lo zio della bambina, in primo grado condannato all'ergastolo. «Non vi sono al momento elementi sufficienti per esprimersi», avevano detto i giudici ritornando in aula dopo 7 ore di camera di consiglio. Non se la sono sentita di emettere il verdetto di condanna e di assoluzione ed hanno accolto la richiesta del collegio difensivo, che aveva sollecitato l'interrogatorio di Mauro, il figlio tredicenne dell'imputato, che in un primo tempo aveva confessato di essere l'autore del delitto e poi aveva ritrattato, accusando il padre.

Lo stesso rappresentante della pubblica accusa non si è opposto al rinnovo parziale del dibattimento, «ma solo per ascoltare il figlio di Michele Perruzza». E ha aggiunto: «E' certo che l'assassino di Cristina è in casa Perruzza, anche se è mio convincimento personale che tutte le prove di questo processo riconducano inequivocabilmente allo zio Michele».

Lei che ne pensa?

Sono convinto che l'omicida è mio cognato, il figlio non c'entra anche se qualcuno lo vuole tirare in ballo.

Michele Perruzza si è sempre proclamato innocente e la moglie Maria Capocciti continua a difenderlo. Perchè?

Mia sorella sapeva tutto già dalla sera in cui è scomparsa Cristina e mi ha detto un sacco di bugie. Sapeva che era stata uccisa e sapeva che il responsabile era il marito. La mia è una convinzione suffragata dagli atti processuali ed extraprocessuali. Gli slip di Perruzza sono macchiati del sangue di Cristina ed i capelli sulla canottiera sono di mia figlia. Mia sorella ha cercato di far credere che queste tracce appartenessero a lei. Ha sempre tentato di coprire il marito, non è invece vero che vuole difendere il figlio, ma tenta di accusarlo.

Perché il ragazzo ha inizialmente dichiarato di essere l'assassino di Cristina?

Secondo me è stato costretto dai genitori. Tutta la regia è nelle mani della madre.

Ma lei è disposto a perdonare chi ha ucciso Cristina?

Io non so fingere, né riesco a dire bugie. Colui che mi ha provocato tutto questo male, non posso perdonarlo. E' impossibile.

Domenico Logozzo

Mauro Perruzza, il figlio di 13 anni dell'imputato, sarà riascoltato sulla ricostruzione del delitto di Cristina Capocciti

IL TEMPO

Schiarite e nebbia

Si apre una parentesi di tempo stabile dopo le piogge e il marcato maltempo. La circolazione depressionaria ha abbandonato il Mediterraneo occidentale per portarsi verso la penisola e quindi procedere verso levante. Nel contempo si fa strada verso la nostra penisola l'alta pressione continentale russa alla cui stabilità contribuirà un'onda anticiclonica delle correnti in quota. Uno risvolto negativo del tempo stabile sarà nebbia. L'aria non sarà più di matrice afro-mediterranea ma continentale per cui sarà da mettere in preventivo una diminuzione, sia pure contenuta, delle temperature, specialmente quelle notturne.

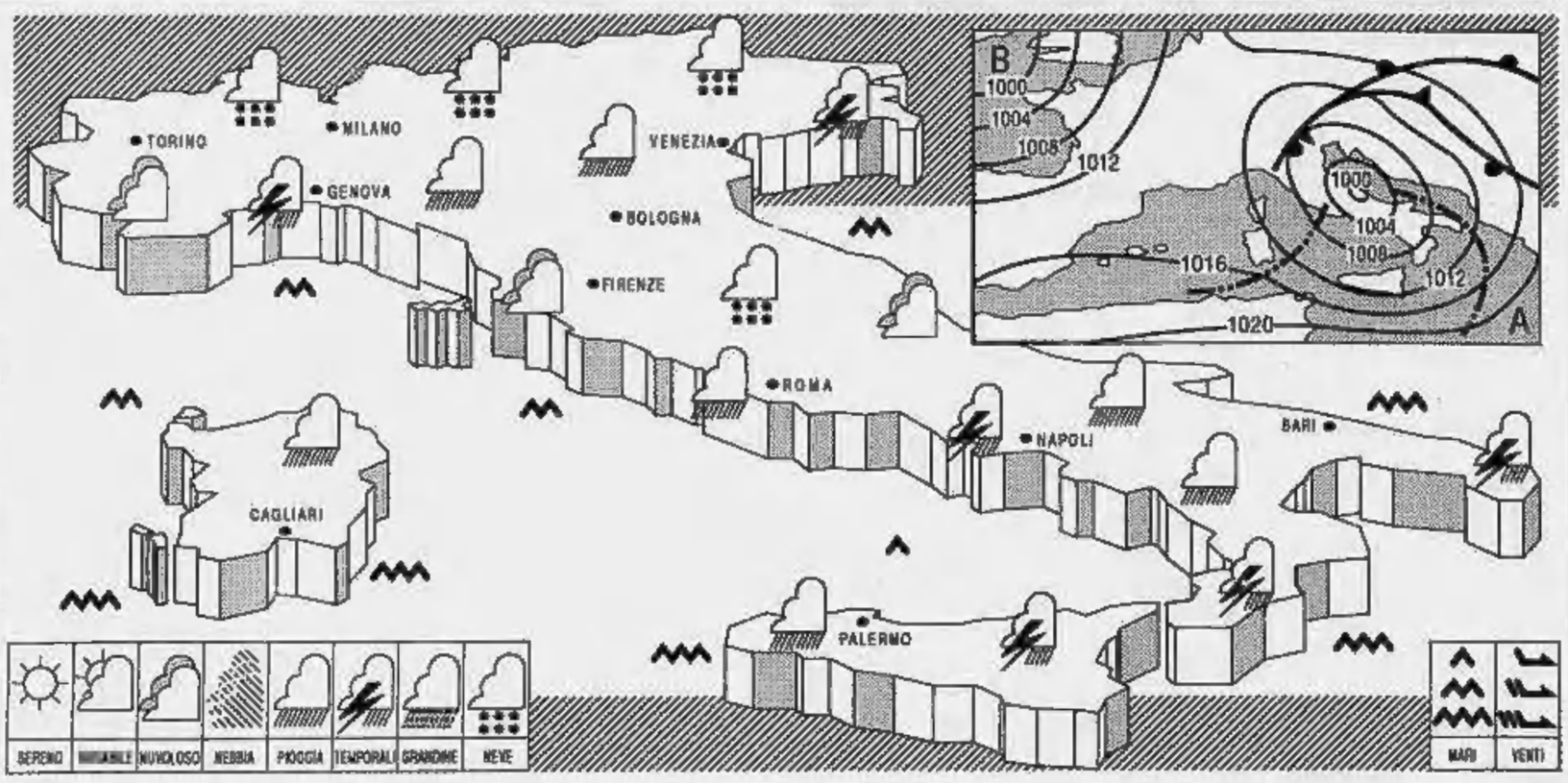
Oggi mentre sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna le schiarite diverranno sempre più ampie sul resto della penisola e sulla Sicilia insisterà una nuvolosità irregolare, a tratti ancora intensa, con associate piogge in via di esaurimento a partire dalla sera. Ai venti di scirocco si sostituiranno venti deboli settentrionali.

Domani il miglioramento raggiungerà anche il Sud; prevarrà il sereno ma non è da escludere qualche nuvola sul settore nordoccidentale. Il sole farà aumentare le temperature diurne.

Il tempo stabile anticiclonico proseguirà mercoledì e giovedì ma si intensificheranno le nebbie.

Da venerdì in poi l'alta pressione dovrà fare i conti con una depressione atlantica che avanzerà verso il continente coadiuvata da una depressione africana che si formerà sulle coste del Marocco. Salvo imprevisti l'alta pressione riuscirà a contenere la loro avanzata ma non è da escludere che tra sabato e domenica frange nuvolose riescano a portarsi verso le regioni settentrionali, la Sardegna e le regioni centrali tirreniche. In tal caso non si escludono nevicate sulle Alpi occidentali e qualche pioggia su Liguria e Sardegna.

Marcello Loffredi



I [illegible] SOLDI

Rendite e inflazione una corsa a ostacoli

QUALCHE anno fa (non ricordo esattamente la data), questa rubrica precisava quanto occorre investire e a che tasso d'interesse, per avere una rendita annua "reale" costante nel tempo, cioè nel suo po[illegible] d'acquisto, quindi crescente, in termini nominali, al ritmo dell'inflazione. Vorrebbe ripetersi? Oltre [illegible] me, interesserebbe a molti risparmiatori».

Il lettore Giuseppe Ferraris, di Asti, non precisa, oltre alla data, neppure l'ammontare della rendita, né il tasso d'inflazione cui dovremmo presumibilmente far fronte, né il rendimento. Fisserò, dunque, in 12 milioni l'anno, 1 milione il mese, la rendita reale (che [illegible] la cifra più semplice da aumentare o diminuire a piacere), nel 10% il rendimento netto del capitale da investire e il periodo di tempo in 15 anni. Quanto all'inflazione che può attenderci nei prossimi anni, la fisseremo al 5% annuo, arrotondando in su quel 4,2 che figura nella «Relazione previsionale e programmatica per il 1992», come «deflattore dei consumi delle famiglie», cioè, in pratica, l'aumento medio annuo del costo della vita per il periodo 1991-'95. [illegible] ecco il risultato: il capitale iniziale dovrà [illegible] 252 milioni, i quali, investiti al 10% [illegible], mi daranno, [illegible] fine del primo anno, un rendimento di 25 milioni 200 mila lire, destinato per metà alla rivalutazione del capitale dal [illegible] per cento (tasso d'inflazione), [illegible] per metà ai 12 milioni del rendimento reale netto, più le 600 mila lire corrispondenti all'analoga rivalutazione del 5 per cento.

Quindi, all'inizio del 2° anno investirò non più soltanto (si fa per dire) 252 milioni, ma 264 milioni 600 mila lire, che, alla fine del 2° anno, mi [illegible] reso 26 milioni 460 mila lire che, ripetendo la stessa «distribuzione» del 1° anno, andranno (o saranno già andate) per metà a rivalutare il capitale, e per metà alla mia rendita, nominale di 13 milioni 230 mila lire, e reale (in lire del 1991) di 12 milioni.

E così via, anno dopo anno, accrescendo del 5% il capitale da investire; il quale, alla fine del 15° anno, raggiungerà 523 milioni 689.901 lire, mentre la rendita sarà stata, in corso d'anno, di [illegible] milioni 947.138 lire, del tutto pari, in potere d'acquisto, ai 12 milioni di oggi. Provi anche lei, signor Giuseppe, [illegible] poi mi dica se i conti tornano.

Da parte mia le assicuro che questa volta ho fatto il possibile perché tornassero, evitando ogni distrazione, come, purtroppo, non [illegible] successo nella rubrica dell'11 novembre, per la quale ri[illegible] la lettera seguente. «Vorrei segnalare una sua (ritengo) imprecisione nella risposta al quesito sulla restituzione di un prestito bancario che un lettore lamentava venisse a costargli il doppio al 13,28% annuo, mentre lei osseriva sarebbe venuto a costargli "il triplo abbondante". Ora, da quanto esposto, ritengo che [illegible] forma di finanziamento attuata in quel [illegible] sia [illegible] semplice mutuo fondiario [illegible] garanzia ipotecaria, per cui allego copia [illegible] i piani di ammortamento in vigore presso il mio Istituto, dai quali si evince che, in ipote[illegible] di tasso annuo del 13,75%, il montante diventa circa il doppio in 10 anni, e sale [illegible] 2 volte [illegible] mezzo in 15. Per [illegible] resto, [illegible] h'io avrei consigliato il lettore, avendone la disponibilità liquida, [illegible] estinguere il mutuo in anticipo (nel rispetto, ovviamente, della durata minima contrattuale), salvo verifica della posizione fiscale e degli eventuali benefici derivanti dall'indebitamento».

Ringrazio la signora [illegible]uciana Genero, direttore di un'agenzia di un Istituto bancario a Torino, perché definisce semplice «imprecisione» un'imperdonabile disattenzione da parte mia. Infatti, non mi [illegible]rsi, in tempo utile per la [illegible]ne, che chi aveva eseguito l'operazione per mio [illegible] aveva calcolato [illegible] quanto sarebbe ammontato in 10 anni un capitale investito al 13 per cento, con la capitalizzazione degli interessi. Esattamente il contrario di quanto avviene nel rimbor[illegible] di un mutuo, quando, cioè, il debito residuo diminuisce [illegible] mano che si [illegible] le rate semestrali. Potrebb'esserci, in effetti, una «triplicazione» del debito [illegible] rimborsare, in certi casi, peraltro dubbi, di concessioni di «scoperto» [illegible] conto corrente, [illegible] quello dell'11 novembre scorso non [illegible] uno di questi.

Mario Salvatorelli

Il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, risponde a Mario Deaglio

«Macché pagella agli statali»

«E' la macchina che non funziona»

ROMA. «Non c'è [illegible] parte mia nessuna difesa corporativa dell'assenteismo nel pubblico impiego e mi spiace di aver dato [illegible] diversa [illegible] in un dibattito televisivo [illegible] l'on. Costa. Non vorrei che Deaglio avesse visto un'altra trasmissione». Sergio D'Antoni replica così all'editoriale di Mario Deaglio su «La Stampa» di sabato, dal titolo «Statali, un voto al merito». Raggiunto telefonicamente a New York, dove si trova con Trentin e Benvenuto per [illegible] celebrazione del [illegible] lo di vita dell'«Italian American Labor Council», il segretario generale della Cisl affronta, in un rapido «botta e risposta», i nodi dell'inefficienza della pubblica amministrazione [illegible] le linee del sindacato nella vertenza su costo-lavoro e contrattazione.

Dunque, non si sente schierato in «stretta difesa corporativa»?

Certamente, [illegible] Non sono caratterialmente portato alla polemica [illegible] non [illegible] voglio fare. Ma [illegible] Deaglio dovrebbe sapere che il sind[illegible] ha avanzato da tempo proposte nuove e concrete per la riforma del rapporto di l[illegible] pubblico, che vanno nel senso opposto al corporativismo e che sicuramente non sono popolari. Però, il tempo e il bisogno di efficienza [illegible] qualità negli uffici pubblici non lasciano margini ad incertezze.

In particolare, quali?

In [illegible] sintesi, la privatizzazione del rapporto di lavoro [illegible] riforma della dirigenza.

[illegible] non crede, come [illegible]risce Deaglio, che per bloccare l'assenteismo [illegible] ridare efficienza uno dei rimedi validi [illegible] il ripristino dei giudizi [illegible] merito sul personale?

Io penso che siano schemi vecchi, legati [illegible] [illegible] visione superata dalla pubblica amministrazione. Se le parole nuove sono produttività [illegible] efficienza, dobbiamo saper proporre modelli formativi all'altezza [illegible] tempi. Più formazione significa più efficienza, più efficienza vuol dire più produttività. Riconoscere questo, però, non significa che oggi tutti i dipendenti pubblici passano le giornate a girarsi i pollici, a prendere il cappuccino [illegible] a fare la spesa al mercato. I «furbi» esistono dappertutto, anche nei grandi complessi industriali. [illegible] la macchina non va, è perché esistono dispersioni, intoppi [illegible] ritardi che rendono indispensa[illegible] la riforma della dirigenza.

Perché questo, [illegible] [illegible] avviso, è [illegible] punto-chiave?

E' fondamentale [illegible] intendiamo riformare davvero la pubblica amministrazione. [illegible] lì dipende il complesso [illegible] delicato meccanismo [illegible] macchina burocratica. E poi: non le pare quanto [illegible] strano rimodellare [illegible] corpo senza toccare la testa?

Quindi, un intervento [illegible] [illegible] campo?

Bisogna stimolare una nuova cultura della pubblica amministrazione [illegible] questo [illegible] è un compito che riguarda solo il sindacato. Il dibattito nuovo che si [illegible] aperto sta in ciò: un sindacato che vuole farsi governo [illegible] può sottrarsi al cambiamento di vecchie regole che sorreggono forme [illegible] privilegio ormai inaccettabili. E il problema, è evidente, non riguarda solo noi.

E' un atto di [illegible] alla politica?

Al sindacato [illegible] alla sua controparte competono [illegible] sigle dei contratti [illegible] il governo della flessibilità del lavoro. Le responsabilità del parlamento devono [illegible] [illegible] indirizzo [illegible] non di gestione. Ma sappiamo bene che qualsiasi contratto di lavoro nella pubblica amministrazione è facilmente esposto alle incursioni [illegible] questa o quelle lobby che, in sede parlamentare, [illegible] stravolge il senso. Questo è un costo pesantissimo che danneggia in permanenza il nostro sistema. [illegible] tale incertezza continua a persistere, senza il rispetto di comportamenti vin[illegible]ti per le parti, come [illegible] [illegible] nel [illegible] privato, non si possono poi pretendere certezza di gestione e di funzionalità.

Tutto questo è in gioco nella partita sul costo [illegible] lavoro?

E' uno degli aspetti di maggiore rilievo. Efficienza, produttività, certezza dei costi debbono valere anche per il pubblico impiego. Non è possibile trovare scappatoie.

L'avvocato Agnelli, ieri in un'intervista [illegible] «L'Indipendente» ha osservato che l'accordo [illegible] [illegible] [illegible] la[illegible] [illegible] non lo farà Andreotti, lo [illegible] qualcun altro dopo di lui. Lei che ne pensa?

E' importante che l'avvocato Agnelli abbia sottolineato che l'accordo va fatto. Per quanto riguarda i tempi, ritengo che prima si fa e meglio è. Un rinvio di alcuni mesi potrebbe essere molto dannoso.

Gian Carlo Fossi

Sergio D'Antoni, segretario Cisl «Non è solo questione di furbi»

[illegible] UNIONE MONETARIA [illegible]

L'Europa ancora divisa

Il negoziato per il [illegible] [illegible] europeo che indicherà il percorso dell'Unione economica e monetaria (Ume) è arrivato alla stretta finale. Da ieri [illegible] i ministri delle Finanze dei Dodici procedono a tappe forzate per arrivare all'appuntamento del 9 [illegible] 10 dicembre [illegible] il minor numero possibile di problemi irrisolti. Le questioni sul tappeto sono molte, ma i principali nodi devono essere sciolti [illegible] livello politico. All'interno dei Dodici le posizioni sono ancora distanti almeno su due punti fondamentali: la funzione che dovrà essere svolta dall'Istituto monetario europeo (Ime) e la clausola del cosiddetto «opting [illegible]», quel «chiamarsi fuori» che consentirebbe ad esempio a Londra di n[illegible] partecipare alla fase tre (quella della moneta [illegible] europea) fino a quando il Parlamento non avrà dato il [illegible] libera.

Addio «grida» e vecchie regole, la Borsa si fa più europea, da stamane la parola passerà ai computer

A Piazza degli Affari è tempo di Big Bang

Parte la «continua» per 5 titoli, saranno cento in primavera

MILANO. [illegible] chi ha paura di sbagliare. Ammette Carlo Pastorino, agente [illegible] cambio tra i più noti in piazza Affari: «La preparazione [illegible] [illegible] quella che è [illegible] ta, forse insufficiente». Chi ha timore [illegible] operare [illegible] qualche controparte [illegible] rischio e comunque sconosciuta. E [illegible] avrebbe preferito il via al Big Bang no[illegible] dopo il [illegible] delle Sim.

Ma c'è anche l'ottimista. Attilio Ventura, per esempio. «Come presidente degli agenti [illegible] cambio milanesi devo essere ottimi[illegible] per forza, ma [illegible] questo [illegible] lo sono senza sforzo», spiega. E aggiunge: «Certo, ne vedremo delle belle, I computer ci faranno impazzire. Ma questo è il futuro obbligato: l'Italia non pote[illegible] [illegible] alla vecchia Borsa gridata a chiudere le porte alla telematica». Con Ventura si dice d'accordo Ettore Fumagalli, ex presidente delle Borse europee. «Tra un paio [illegible] settimane rideremo dei computer e delle paure di oggi».

Finisce un'epoca per piazza Affari. Con [illegible] via, questa mattina, alla Borsa [illegible]tinua per cinque titoli (Ras, Fiat privilegio, Comit, Cir e Ferfin) destinati a diventare cento [illegible] primavera e il doppio entro l'anno, parte il Big Bang. Ultima [illegible] le grandi Borse, anche la Borsa italiana (e in questo [illegible] il termine [illegible] italiana è quanto mai appropriato visto che con il Big Bang [illegible] 10 Borse saranno [illegible] tra loro collegate e operative grazie al computer) si dà [illegible] telematica. Muore la Borsa gridata con il suo contorno fatto di ordini d'acquisto o di vendita urlati. Muore la Borsa fatta di segni a distanza: [illegible] corna alzate per indicare i titoli delle Toro assicurazioni, di mani portate in fretta alla fronte per significare Generali. E prende pian piano corpo la cosiddetta [illegible] continua, regno indiscusso del computer, un mercato dove tutto è preciso, perfetto, trasparente, [illegible]ve l'ordine di vendita [illegible] di acquisto viene immesso per essere eseguito senza preferenza o privilegi direttamente dalla macchina.

Addio vecchi termini, [illegible] francesismi come «avantbour[illegible] Il vocabolario del Big Bang è secco, anglofono, fatto a sigle: [illegible] per eseguì comunque, «Ton» per eseguì tutto o niente... Cambiano i termini ma cambiano soprattutto le regole. A cominciare [illegible] più chiusure, nella continua - lo dice il [illegible] - [illegible] esistono: ogni momento ha il suo prezzo, dalle [illegible] fino alle 13,45 [illegible] ora, più avanti fino [illegible] 17. Come dire: dall'inizio alla fine [illegible] sempre possibile inserire ordini di vendita o d'acquisto (al tal prezzo per la tal quantità) e sarà il computer, incrociando in continuazione in tempo reale domanda e offerta, a rendere possibili gli scambi. [illegible] solo. [illegible] qualsiasi momento, grazie al computer che [illegible] memorizza, sarà possibile [illegible] un monitoraggio continuo del mercato [illegible] sapere, per esempio, per ogni titolo quantità scambiate e a che prezzo: i[illegible] [illegible] finalmente una trasparenza che mai la Bor[illegible] italiana ha conosciuto.

Armando Zanì

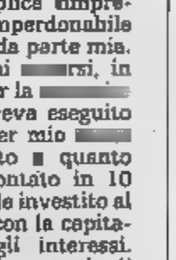
[illegible] E GLI AFFARI

«Sarà Umberto il mio successore»

[illegible]. «Ho un fratello che ha 15 anni meno di me e che è perfettamente preparato ed adeguato ad assumere le mie responsabilità». Così il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, in una intervista a «L'Indipendente», [illegible] indicato il suo naturale [illegible] cessore in Umberto Agnelli alla guida del gruppo. «Io sono un uomo - ha proseguito Agnelli - [illegible] cui vita è [illegible] molto più atlantica. La mia vita è stata l'Europa con l'America, dal dopoguerra e forse anche dall'anteguerra. Umberto ha vissuto dentro questa realtà dei rapporti con l'Oriente e con l'Est europeo; ci ha vissuto sul serio, e sono cose importanti nella formazione di un uomo». Nell'intervista Agnelli riconosce che la Fiat non sta attraversando [illegible] periodo fortunato e che, sul mercato europeo dell'auto, tedeschi e giapponesi si fanno sempre più minacciosi, [illegible] respinge l'ipotesi che le attuali difficoltà siano state causate [illegible] direttamente dagli investimenti dall'auto ad altri settori. Agnelli ammette anche che con le fabbriche degli Anni Settanta forse la Fiat [illegible] [illegible] spinta troppo avanti sulla strada dell'automazione, ma ricorda anche come questi impianti abbiano portato «grandi successi e profitti». A proposito dell'Italia, il presidente dela Fiat indica nell'inflazione il male peggiore. E la trattativa sul costo del lavoro? «Se Andreotti non ci riuscirà, vuol dire che lo farà qualcun altro dopo [illegible] lui».

Carli in campo con Altobelli, Zandano sceglie Cuccia

Ancora una volta si conferma la prima. A Mediobanca, infatti, il presidente del San Paolo di Torino, **Gianni Zandano**, ha affidato la guida del consorzio per il collocamento del [illegible] del capitale della nuova Spa sul mercato, premessa alla quotazione dell'istituto. Favoritismi? No certo, ma consapevolezza che Mediobanca, questo [illegible], lo sa far bene. E' una bella soddisfazione per **Enrico Cuccia**, cui hanno appena applicato [illegible] by-pass, a scorno di quanti, numerosi, sostenevano che egli [illegible] avesse cuore». [illegible] cuore ce l'ha, e [illegible] bene, [illegible] stante gli attacchi diretti contro [illegible] lui [illegible] pds. Il quale, attraverso il [illegible] rappresentante in Commissione finanze della Camera, **Antonio Bellocchio**, ha f[illegible] passare un emendamento alla legge sull'Opa, con l'intenzione di «colpire», al cuore, l'operazione Mediobanca-Generali.



Enrico Cuccia

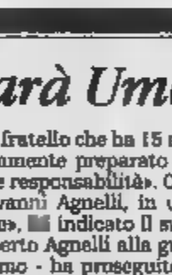
Mentre Cuccia [illegible] riprende dall'intervento, un altro grande vecchio, **Guido Carli**, per amor [illegible] partito [illegible] costretto a far da testimone eccellente [illegible] Brescia, [illegible] città natale. A fianco di **Giulio Andreotti**, venerdì, ha partecipato all'Hotel Vittoria ad un incontro di iscritti dc, riuniti per l'ultimo appello preelettorale. A far pendant, sull'altro lato di Giulio sedeva, nella Sala delle Rose, il candida[illegible] **Alessandro Altobelli**, [illegible] centravanti azzurro.

Gianni Zandano

L'accostamento, sebbene involontario, [illegible] [illegible] forse privo di significato. Sempre più l'economia italiana assomiglia ad un campo di football nel quale la vittoria, oltre che dalla bravura dei singoli calciatori, dipende dall'arbitro, dal fato, [illegible] gioco di squadra, perfino dalle condizioni meteorologiche. La vicen[illegible] privatizzazioni ne è l'esempio più evidente. E poiché il ministro del Tesoro su questa legge gioca la sua autorevolezza, eccolo a Brescia accanto all'arbitro Andreotti, per spalleggiare l'attaccante «Spillo».

Per un celebre patron calcistico, **Silvio Berlusconi**, inizia una settimana impor[illegible] Mercoledì, all'Università [illegible] Calabria, riceverà la laurea «honoris causa» [illegible] Ingegneria, per i suoi meriti nel [illegible] immobiliare. Per questo, forse, slitterà a giovedì l'assemblea della fusione tra Mondadori e Amef, nel corso della quale egli entrerà nel consiglio, primo passo per tornare alla presidenza di Segrate.

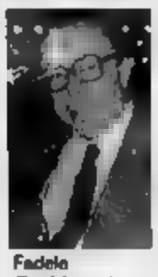
Alessandro Altobelli



Silvio Berlusconi

Un'altra poltrona di consigliere aspetta Berlusconi. In Elemond. Al momento della spartizione mondadoriana con **Carlo De Benedetti**, re Silvio non volle cedere all'antagonista il gruppo Einaudi, nonostante i 100 miliardi offerti in dote. **Giorgio Fantoni**, che [illegible] Elemond controlla il 51%, [illegible] allora che, in tal caso, lui avrebbe trattato solo con l'interlocutore Berlusconi, da padrone a padrone, o meglio «da paron a paron». In Elemond, prima di Natale, nei quattro seggi riservati a Mondadori, prenderanno quindi posto, oltre a paron Silvio, [illegible] Confalonieri, **Marcello Dell'Utri** e **Vittorio Dotti**.

L'economia è in crisi, vive l'Economia! Mentre [illegible] Milano [illegible] Bocconi sta aspettando gli ultimi nullaosta per dare il [illegible] al raddoppio della sede progettata da **Ignazio Gardella** (raddoppio che, inutile dirlo, la solita associazione di quartie[illegible] già conte[illegible]), a Varese si è inaugurato, alla presenza di **Francesco Cossiga**, il Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo. Due [illegible] avviati: Economia aziendale e Gestione delle produzioni, un terzo in fieri: Ingegneria. Frequenza [illegible] bligatoria.



Fadele Confalonieri

Il progetto, studiato da **Marco Vitale** e sponsorizzato da **Flavio Sottrici**, industriale della carta e presidente degli industriali [illegible] Varese, nobilita una zona, il Varesotto, più famosa per la sua caparbia industriosità, i suoi quattrini [illegible] la sua passione per i fuoristrada, che per la sua cul[illegible] Nonostante abbia dato i natali [illegible] molti illustri, da **Piero Chiara** a **Mario Monti**. Per ragioni geografiche, l'Università Cattaneo è anche un ponte ver[illegible] il Canton Ticino. Non [illegible] [illegible] nel Comitato promotore, quattro dei diciassette membri sono svizzeri, e tre di loro hanno incarichi pubblici. A Milano, [illegible] problema Fiera Campionaria rischia [illegible] slittare. **Giorgio La Malfa** vuole che i repubblicani lascino [illegible] giunta, la presidenza della Provincia [illegible] dei vari enti, [illegible] che dovrebbe avvenire in que[illegible] [illegible] A [illegible] che da Brescia non arrivino segnali di sconfitta per il pri. La crisi della coalizione guidata da **Paolo Pillitteri** porterebbe, quasi certamente, al Commissario e [illegible] [illegible] elezioni. Tuttavia, non è escluso che il Commissario possa approvare il piano Fiera più facilmente della giunta cittadina. [illegible] tal caso, la crisi sarebbe una vera benedizione per [illegible] Sistemi Urbani.

Marco Vitale

Mario Monti

Saltando di palo in frasca, ma restando [illegible] ambito guerresco, un vignettista si appresta a lasciare «La Repubblica». E' Giannelli che presto si trasferisce al «Corriere della Sera».

Valeria Sacchi

Flavio Sottrici

NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Una nota dell'Ufficio Legale dell'Unione Industriale

Liberalizzazione degli appalti pubblici

L'apertura integrale alla concorrenza del settore degli appalti pubblici avrà ripercussioni di grande entità sull'avvenire dell'economia europea offrendo alle imprese potenzialità nuove

La liberalizzazione degli appalti pubblici su scala intracomunitaria ha compiuto, in questi ultimi anni, dei passi decisivi.
Con la recente proposta di direttiva, che [illegible] alla concorrenza gli appalti pubblici per i servizi nei cosiddetti [illegible] esclusi» (acqua, energia, trasporti, telecomunicazioni), il quadro comunitario può ormai dirsi completato, conformemente alle indicazioni contenute nel Libro Bianco sul completamento del Mercato unico, [illegible] quadro della libera circolazione di persone, merci, servizi [illegible] capitali, la deregulation degli appalti pubblici assume un'importanza vitale per l'avvenire dell'economia europea.
Volendo fare un sintetico quadro dell'attuale situazione a livello comunitario, [illegible] detto innanzitutto che le direttive, approvate dalle [illegible] a partire dal 1988, sono intervenute ad integrare [illegible] modificare normative precedenti, risalenti agli [illegible] Settanta, al fine [illegible] garantire una maggiore trasparenza.
La prima, che ha «inaugurato» il nuovo corso, è la direttiva 88/295 CEE, del 22 marzo 1988, relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture, cui ha fatto seguito, [illegible] quanto riguarda gli appalti pubblici di lavori, la direttiva 89/440 del 18 luglio 1989.
Sia la direttiva «forniture» che la direttiva «lavori» mirano a garantire l'apertura effettiva degli appalti pubblici nazionali alla partecipazione di imprese di altri Stati membri, apertura che le precedenti normative comunitarie degli anni Settanta di fatto [illegible] erano riuscite ad assicurare. L'aspetto più interessante, da questo punto di vista, è l'obbligo imposto alle Amministrazioni appaltatrici, di pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale CEE [illegible] soltanto il bando di gara, [illegible] anche la «preinformazione», indicativa dei futuri programmi.
Un altro passo decisivo sulla strada della completa liberalizzazione degli appalti pubblici voluta dal Libro Bianco [illegible] stato compiuto [illegible] l'approvazione, il 17 settembre 1990, della direttiva che apre alla [illegible] intracomunitaria le [illegible] relative alle forniture ed ai lavori pubblici nei quattro settori che fino ad allora erano stati tradizionalmente esclusi dalla normativa comunitaria: acqua, energia, trasporti e telecomunicazioni.
La direttiva 90/531 CEE, che dovrà essere attuata negli Stati membri al più tardi entro il 1° luglio 1992, potrà rivelarsi la più interessante dal punto di vista economico, in ragione dell'importanza degli appalti nei settori considerati.
La direttiva, il cui effetto sarà presumibilmente quello di stimolare la capacità delle imprese del settore ad una maggiore integrazione sia sul piano [illegible] nomico che su quello tecnologico nel contesto del [illegible] interno, fissa precise soglie quantitative, al di sotto delle quali il regime non è applicabile.
Con [illegible] due proposte tuttora in discussione, quella che apre alla concorrenza gli appalti pubblici di servizi nei settori «convenzionali» e quella più recente (presentata lo [illegible] settembre) che ne estende la portata alle prestazioni di servizi nei settori dell'acqua, trasporti, energia e telecomunicazioni, il quadro a livello comunitario può ormai considerarsi definito.
Se ci spostiamo sul piano nazionale, la situazione [illegible] nostro Paese è, anche riguardo agli appalti, [illegible] da uno stato di ritardo. Nessuna delle direttive approvate dal Consiglio in materia di appalti - e delle quali due (lavori e forniture) sono ormai scadute - risulta, [illegible] momento, recepita nel nostro ordinamento.
[illegible] la direttiva lavori [illegible] per la direttiva forniture, il Parla[illegible] ha già conferito delega legislativa al Governo per il recepimento (legge [illegible] per il 1990). Al momento, tuttavia, il decreto legislativo elaborato dal Governo è bloccato [illegible] a causa dei rilievi formulati [illegible] Presidente della Repubblica.
Per quanto, invece, concerne la direttiva sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici [illegible] forniture, nulla al momento, risulta elaborato.

In alto: la Tavola Rotonda del Convegno «Terziario innovativo: investire nella qualità totale». *Da sinistra:* Luigi Abete, Ottaviano Del Turco, Ennio Lucarelli, Paolo Mieli, Tancredi Bianchi, Vittorio Cassoni. *Sotto:* [illegible] veduta della sala. [illegible] prima fila *(da sinistra)* Giuseppe Pichetto, Guido Bodrato, Giampaolo Brizio, Sergio Pininfarina, Alberto Peano.

In evidenza

■ **«Pensionamento anticipato. Delibera del CIPE».** Con circolare alle aziende associate n. 3059 del 6 novembre u.s. [illegible] illustrata la delibera del CIPE 5 novembre 1991, riguardante l'individuazione dei criteri per il pensionamento anticipato, ai sensi dell'art. 27, 2° comma, della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Tale delibera [illegible] pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 13 novembre u.s. (v. «Lavoro e Previdenza», 42/91, pag. 14). Si ricorda che le domande aziendali al CIPE, per il tramite del Ministero del Lavoro, ai fini del riconoscimento della situazione di eccedenza del personale, devono essere pr[illegible] [illegible] il termine di 15 giorni dalla predetta data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (e quindi entro il 28 novembre p.v.).
■ **«La prevenzione [illegible] l'igiene [illegible] lavoro. I nuovi adempimenti nelle lavorazioni soggette [illegible] rischi deri[illegible] [illegible] esposizione [illegible] Piombo, Amianto, Rumore».**
L'Unione Industriale e l'AMMA organizzano una serie di incontri di approfondimento in alcu[illegible] sedi decentrate sul tema in oggetto. L'obiettivo di tali incontri [illegible] dare seguito al dibattito creatosi in [illegible] del Convegno e di informare le aziende sulle modalità applicative del Decreto stesso. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto [illegible] Centro Servizi Industrie finanziato dalle CEE che prevede l'erogazione di servizi qualificati [illegible] consulenza a favore delle piccole e medie imprese anche alle non [illegible]iate.
I prossimi incontri si svolge[illegible] [illegible] oggi alle ore 15 a Rivoli presso PRISMA SERVICE Corso Susa, [illegible] e giovedì 28 [illegible]bre [illegible] 15 a Moncalieri presso HOTEL [illegible] PO [illegible] Torino, 29. [illegible] incontri, a titolo gratuito, sono aperti [illegible] tutte le aziende. Per informazioni tel. 57.18.210-265.

Leasing

C'È LEASING E LEASING

La via per raggiungere concretamente i propri obiettivi deve essere sicura, rapida e semplice. Ed è proprio questa la strada che Vi propone il leasing [illegible] Findata Finanziamenti, lo strumento che con prontezza e flessibilità mette a Vostra disposizione [illegible] bene mobile o immobile [illegible] all'esercizio della Vostra attività, [illegible] la [illegible] di serietà ed esperienza del Gruppo CRT, al quale la Findata Finanziamenti appartiene. C'è leasing e leasing. E il leasing della Findata Finanziamenti è solo da firmare.

[illegible] FINDATA Finanziamenti S.p.A.

Leasing e Credito al Consumo - 10126 Torino - Via Chiesa, 1 - Telefono (011) 6934.1
[illegible]mile (011) 696.11.88

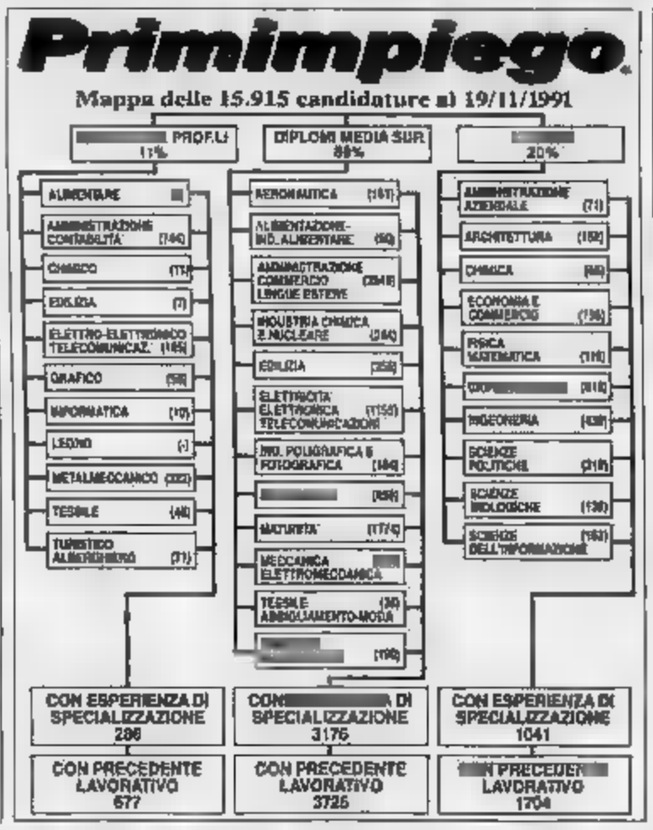
Convegni e corsi

presso il Centro Congressi Unione Industriale

■ **«Economia e Società del Piemonte industriale».** Oggi alle 17,30 sarà presentato il volume **«L'Italia al lavoro»** di Louis Bonnefon-Craponne che inaugura la collezione di [illegible] e documenti storici a cura dell'Unione Industriale. Interverranno Cesare **Annibaldi**, Gian Carlo **Jocteau**, Carlo **Ossola**, Bruno **Rambaudi**, Claudio **Sabatini**. Tel. 57.18.389-406.
■ **«Cossiga [illegible] solo».** Giovedì 28 novembre alle 20,30 i Soci del C.C.I. incontreranno Paolo **Guzzanti** che parlerà del suo ultimo libro. Prenotazione obbligatoria al 57.18.438.
■ **«Le riforme finanziarie in Europa. Il caso Italia».** [illegible]tro organizzato da Torino Finanza e ITA, destinato ai massimi esponenti del mondo finanziario ed economico. Relatori: Franco **Cellino**, Franco **Reviglio**, Anthony **Loehnis**, Philippe **Souviron**, Franco **Piro**, Alfonso **Desiata**, Corrado **Conti**, Pierluigi **Ciocca**. Seguirà una Tavola Rotonda coordinata da Ugo **Bertone** con interventi di Gian Luigi **Garrino**, Giuseppe **Mazzarello**, Giorgio **Giovando**, Giuseppe **Gaffino**, Roberto **Vitale**, Attilio **Lentati**, Dominique **Bazin**. 29 novembre - ore 9/18.30. Per adesioni tel. 55.36.14.
■ **«La manutenzione per l'efficienza aziendale».** Programma di corsi - organizzati da C.D.T. [illegible] AMMA - destinati a direttori tecnici, responsabili [illegible] stabilimento e produzione. [illegible] primo corso **«Nuove tecniche per la manutenzione»** si svolgerà il 27 novembre. Tel. 57.18.305.
■ **«Analisi strutturale con l'elaboratore elettronico».** Corso AMMA sul fondamento del metodo degli elementi finiti. 28 e [illegible] novembre, [illegible] dicembre. Informazioni al 57.18.305-257.
■ [illegible] **budgets».** Corso AMMA destinato a responsabili amministrativi e tecnici coinvolti nello sviluppo e controllo del budget. 28 [illegible] [illegible] novembre, 5 dicembre. Informazioni al 57.18.305-257.
■ **«La gestione dei collaboratori: nuovi approcci [illegible] nuovi orientamenti».** Corso PF3 per imprenditori, managers [illegible] dirigenti piccole e medie imprese. 26 e 27/11. Tel. 57.18.426.
■ **«Il bilancio come strumento gestionale. Come è e come si "legge"».** Corso PF3 per imprenditori e dirigenti dell'area finanziaria. 28 [illegible] 29 novembre, [illegible] dicembre. Tel. 57.18.426.
■ **«Contabilità fiscale di magazzino».** Corso organizzato dall'AMMA destinato a responsabili amministrativi, [illegible] uffici acquisti e gestione magazzino. [illegible] dicembre, orario 9/17. Tel. 57.18.305-257.
■ [illegible] **bilancio di esercizio e [illegible] IV Direttiva CEE».** Seminario AMMA per direttori e responsabili amministrativi. 3 e 10 dicembre. Relatori Flavio **Dezzani**, Piero **Pisoni**, Luigi **Puddu**.
■ **«Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di incendio e di esplosione».** Corso AMMA destinato responsabili e progettisti di impianti elettrici. [illegible] dicembre. Tel. 57.18.305-257.
■ **«La cultura professionale della segretaria».** Corso organizzato dal PF3 per [illegible] [illegible] e [illegible] dicembre. E' indirizzato a segretarie ed impiegate neo-assunte che desiderino arricchire [illegible] propria professionalità e rendere [illegible] prezioso il proprio contributo [illegible] azienda. Tel. 57.18.426 - 57.36.14.

Primimpiego

Mappa delle 15.915 candidature al 19/11/1991



gabetti Torino - Via Arsenale, 27 Tel. 011/5767

ORBASSANO
Zona Autoporto propo[illegible] capannoni in costruzione [illegible] mq 4300 a 5000 con [illegible] in palazzina da mq 1700 a 2200. Consegna a 18 mesi. VENDITA/LEASING

CAPANNONE
A Trofarello proponiamo capannone di mq 1700 [illegible] mt 7 con 2 carri ponte, oltre uffici [illegible] corrille [illegible] mq [illegible] AFFITTO

LABO[illegible]RIO
Pressi di via [illegible] in strada dell'Arrivore proponiamo locale [illegible] pianta libera in costruzione [illegible] mq [illegible] al 2° piano adatto anche come ufficio, L. 550 milioni. VENDITA/LEASING

ASTI
All'uscita dell'autostrada proponiamo in nuova ed elegante palazzina negozio di mq [illegible]60 open space con 6 vetrine [illegible] interrato carrabile di mq 1500 e parcheggio privato di mq 750, volendo frazionabili. AFFITTO

IL PIU' ORIGINALE REGALO [illegible] NATALE
UN VOLO IN MONGOLFIERA
Le ascensioni saranno effettuate su prenotazione:
SPORT PROMOTION srl
via Stazione, 33 SANTO STEFANO BELBO (Cn)
tel. 0141.840031 - fax 0141.843278

IL PROFUMO DEL CAFFE' ITALIANO

LAVAZZA

Italrifiuti
RACCOLTA E [illegible]O DEI RIFIUTI [illegible] AGLI URBANI.

[illegible] SICUREZZA DELLO SMALTIMENTO [illegible] RIFIUTI.
Waste Management Group
Italrifiuti S.p.A. - [illegible] Giulio Natta, [illegible] - 10149 Torino
Tel. 011/2202551 - [illegible] 011/215112

CERONETTI A [illegible]

Viaggio, viaggio Rimbaud di Guido Ceronetti debutta questa sera [illegible] Teatro dei Sensibili alla Literatur Haus di [illegible]. Lo spettacolo di marionette e azioni mimate sarà a Milano il [illegible].

[illegible] IN CATTEDRA

Oggi alle 17 nell'aula magna dell'Università Statale di Milano Riccardo Muti parlerà del *Parsifal* [illegible] Wagner, che dirigerà alla Scala per l'inaugurazione del 7 dicembre (Sant'Ambrogio).

Il libro di un reduce nordvietnamita dissacra la guerra mito della sinistra

Oriana Fallaci: «Hanoi non voleva liberare Saigon ma conquistarla»

Oriana Fallaci e, a destra, Antonio Ricci. Il papà di «Striscia la notizia», nell'Università di Genova occupata, propose che uno studente si gettasse [illegible] balcone [illegible] una bandiera vietcong. Idea approvata ma da nessuno eseguita

Il regista Francesco Maselli, (a sinistra), che [illegible] dai comunisti per il suo film «Lettera aperta a un giornale della sera», ha in progetto una pellicola e [illegible] sui pentiti della guerra [illegible] Vietnam

I pentiti all'assalto

NE valeva la pena? Sfidare e umiliare il gigante americano, impressionare il mondo intero con [illegible] mito dell'eroico popolo [illegible] contadini che non si piega alla prepotenza degli yankees, sacrificare in [illegible] guerra interminabile centinaia di migliaia di giovani vietnamiti: per che cosa, e con quali risultati? Nelle librerie di Hanoi non è più possibile reperire una copia del *Prezzo dell'amore*, il «romanzo [illegible] disillusione» che offusca la leggenda [illegible] Ho Chi Minh e della guerra di liberazione. E' [illegible] primo frutto della timida perestrojka avviata dai dirigenti vietnamiti. Ma non è un frutto isolato. Tanto che, a dimostrazione degli umori che circolano nella società colta di Hanoi, l'Associazione degli scrittori [illegible] Vietnam, un tempo strettamente controllata dal regime, ha incluso [illegible] *Prezzo dell'amore* fra i tre migliori [illegible]

Scritto [illegible] Bao Ninh, un veterano dell'esercito del generale Giap, il romanzo descrive il triste ritorno a [illegible] [illegible] soldato vietnamita. E' il 1975, Saigon, subito ribattezzata Città di Ho Chi Minh, è appena stata espugnata. Dovrebbero [illegible] [illegible] menti di giubilo per un giovane che si era arruolato con gli uomini di Giap con l'obiettivo esaltante di affrancare il proprio popolo dal giogo americano e di riunificare il [illegible] nel nome dello «zio Ho». E invece il giovane soldato che [illegible] lacero [illegible] esausto dal fronte è [illegible] uomo ormai distrutto. Durante la guerra ha perso il padre e l'amatissima fidanzata. Ma soprattutto [illegible] smarrito ogni traccia di slancio vitale e [illegible] [illegible] nel futuro: [illegible] «gloriosa guerra di liberazione» non è quella dei propagandistici nuovo regime, [illegible] la devastante realtà [illegible] un [illegible] [illegible] vite stroncate in uno dei più feroci conflitti.

Lunghi [illegible] di sofferenze

Ne valeva la pena? Bao Ninh risponde di no, perché quei lunghi [illegible] [illegible] lutti e di sofferenze non hanno prodotto che miseria e grigiore nel Paese «liberato». No, non valeva la pena pagare un prezzo così alto per un risultato così deludente. Per i veterani della guerra, parole così pesanti rappresentano un choc. Ma il *Prezzo dell'amore* va oltre, sino a rovesciare deliberatamente tutti i luoghi comuni di quella sterminata letteratura autoapologetica promossa dal regime dove, ha detto all'*Herald Tribune* il drammaturgo Ngo Thang, [illegible] degli intellettuali di punta dell'Associazione degli scrittori, «c'è sempre una bella fanciulla che attende fiera e sorridente nella giungla e il giovane combattente è sempre descritto come se fosse d'acciaio». E invece [illegible] niente c'è di vero in quella rappresentazione che [illegible] di propaganda. Neanche la leggenda dell'offensiva del Tet, la travolgente avanzata vietnamita [illegible] nel '68 rivelò al mondo la fragilità morale degli americani in Vietnam e acceso l'entusiasmo dei movimenti studenteschi [illegible] [illegible] l'Occidente, [illegible] che secondo Bao Ninh fu [illegible] soltanto un inutile e spaventoso bagno di sangue.

Comincia, tra i reduci della parte che vinse la guerra, lo stesso [illegible] riesame di quella vicenda avviato da molti [illegible] negli Stati Uniti, tra i reduci della parte perdente. E adesso arriva anche in Vietnam l'eco dello scoramento con cui nell'opinione pubblica occidentale che aveva simpatizzato per i vietcong venne accolta, alla fine degli Anni Settanta, la tragedia dei boat people, di quell'umanità sconvolta a miserabile che [illegible] [illegible] ogni mezzo di fuggire dall'inferno [illegible] comunismo.

Nel febbraio del 1979, all'arrivo in Occidente dei primi drappelli di profughi, sulla prima pagina del *Corriere della Sera* fu Giuliano Zincone, «uno che aveva fatto [illegible] [illegible] per i vietcong», a dare voce a quella delusione con un articolo dal titolo eloquente: «Orfani». In Francia [illegible] [illegible] pubblicò di Jean-Paul Sartre all'eterno nemico Raymond Aron divennero il simbolo del vero e proprio terremoto suscitato negli intellettuali francesi dall'immagine [illegible] boat people. Ma in [illegible] cor oggi l'argomento Vietnam divide [illegible] animi. Come [illegible] accaduto lo [illegible] 9 novembre quando, nel corso della trasmissione *Il coraggio di vivere*, Oriana Fallaci e Tiziano Terzani, entrambi [illegible] diretti del conflitto vietnamita, si [illegible] [illegible] bisti accuse pesantissime.

Quella del Vietnam fu una guerra civile in cui il Nord comunista voleva annettersi il Sud filo-occidentale, ha sostenuto Oriana Fallaci, anche lei un tempo «tifosa», poi pentita, della causa vietcong. Non è vero, ha replicato Terzani: fu una guerra di [illegible] e chi, come la Fallaci, sostiene il contrario, falsifica la realtà.

«Non c'è dubbio che la guerra [illegible] Vietnam sia stata una guerra civile», ricorda invece Zincone: [illegible] trovavo lì quando, nell'aprile del '75, l'esercito regolare nordvietnamita [illegible] ormai a 20 chilometri da Saigon. [illegible] [illegible] popolazione [illegible] aspettava [illegible] autentico terrore l'arrivo dei "liberatori". Per me, che avevo condiviso tutta [illegible] mitologia della guerra [illegible] battuta dagli "inermi" contro i "potenti", fu molto difficile [illegible] una realtà completamente diversa».

I giovani americani che bruciavano le cartoline-precetto, i cortei che scandivano ritmicamente «Giap, Giap, Ho Chi Minh», i sit-in, le veglie, [illegible] fiaccolate, «Johnson boia», «Nixon boia», un pianista [illegible] Maurizio Pollini che scandalizzava la borghesia milanese dedicando [illegible] [illegible] all'eroico popolo vietnamita»: [illegible] «mitologia» evocata da Zincone si forgiò la «generazione del Vietnam». Giorgio Bocca, nel *Provinciale*, ricorda quando nel [illegible] venne in[illegible] alla Statale [illegible] Milano e parlare del Vietnam insieme con Franco Fortini, Enrico Collotti Pischel e Mario Capanna: «Fortini si mise [illegible] declamare una sua composizione lirica, messianica, biblica, marxista in cui si [illegible] contavano i vietnamiti come gli agnelli sacrificali di questo mondo perverso, i martiri che salvavano questa putrida società: e [illegible] mandava muggiti di commozione [illegible] di odio». Quando Bocca [illegible] la parola, l'assemblea cominciò a rumoreggiare minacciosamente e il «provinciale» [illegible] uscì incolume [illegible] grazie all'aiuto di Capanna.

Il Vietnam accendeva l'immaginazione dei giovani occidentali. A [illegible] ricordano ancora che durante un'assemblea della facoltà di Lettere occupata, un certo Antonio Ricci, futuro creatore di *Striscia la notizia*, propose come gesto dimostrativo che uno studente si gettasse dal primo piano dell'Ateneo avvolto in [illegible] bandiera vietcong. L'idea fu approvata all'unanimità ma, in mancanza di un volontario disposto a rischiare qualche frattura, non ebbe poi alcun seguito.

Il Vietnam fu anche [illegible] di feroci polemiche nella sinistra e in particolare tra il pci e i gruppi della sinistra «extraparlamentare». «Vietnam libero», gridavano i militanti comunisti nelle manifestazioni. «Vietnam rosso», replicavano quelli dei gruppi. Era la scintilla, il segnale per i rivoluzionari della «sinistra di classe» che era giunto il momento di recarsi con le buone o con le cattive davanti a qualche odiato consolato americano, lasciando i «revisionisti» alle loro pacifiche passeggiate. [illegible] 1970 ebbe una scia polemica anche il film di Francesco Maselli *Lettera aperta [illegible] un giornale della sera*, la storia di un gruppo di intellettuali comunisti che si propone di andare a combattere con i vietnamiti ma che tira un sospiro di sollievo quando da Hanoi fanno capire che non è [illegible] caso.

«Sull'*Unità* - ricorda oggi [illegible] selli - apparve subito in prima pagina un attacco violentissimo e risentito del vicedirettore Maurizio Ferrara in cui mi si accusava più o meno di essere un "denigratore", [illegible] che, [illegible] poi perché, era da ritenersi ormai un "ex intellettuale". [illegible] grato al [illegible] Pajetta per [illegible] pubblicato una mia replica con [illegible] avidanza dell'articolo di Ferrara».

Maselli non ha voglia di commentare il contenuto del «romanzo della disillusione» pubblicato in Vietnam né l'intervento della Fallaci. Si limita ad esprimere il suo «furore per questa ondata di pentitismo ideologico». Tanto che al tema ha deciso di dedicare il suo prossimo film e presto, contro i «pentiti», scriverà un breve saggio.

L'amabile «zio Ho»

[illegible] [illegible] [illegible] fotografia [illegible] [illegible] Ho Chi [illegible] insieme con Pajetta, Pompeo Colajanni [illegible] Aldo [illegible] Ricordo ancora che mentre stavamo per scattarla Ho Chi Minh, [illegible] l'aria da vecchio birbone, mi ha dato [illegible] gomito chiedendomi [illegible] "Ti piacciono le ragazze vietnamite?". E' Achille [illegible] che ricorda questo episodio nel *Sogno degli anni Sessanta*, il [illegible] curato da [illegible] Veltroni [illegible] da poco riproposto dalla Feltrinelli.

Dalla testimonianza dell'allora segretario [illegible] Fgci riemerge l'altra faccia del vietnamita combattente d'accinio: quella [illegible] «zio [illegible] amabile, bonariamente anichevole, uomo mite trascinato [illegible] malgrado in una guerra sanguinosa, ma [illegible] ria. Infiammato dal Verbo dello zio Ho, il soldato del romanzo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro l'imperialismo americano. Non si ch[illegible] ancora se [illegible] valesse la pena.

Pierluigi Battista

C'ERA UN RAGAZZO

«Quella canzone è mia, non di Morandi»

«C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones». E' la prima strofa della [illegible] ne-simbolo [illegible] protesta giovanile contro [illegible] guerra del Vietnam. Nella memoria comune quella canzone, poi resa famosa in tutto il mondo grazie all'interpretazione fattane da Joan Baez, è indissolubilmente [illegible] alla voce e al volto [illegible] Gianni Morandi. Ma *C'era un ragazzo* appartiene a un altro cantautore, Mauro Lusini. A 25 anni [illegible] distanza, Lusini vuole [illegible]rare in possesso della sua creatura, che rilancia in un nuovo disco.

«Andò così. Presentai nel '66 la mia nuova can[illegible] al Festival della Rose dove, [illegible] una formu[illegible] simile a quella di Sanremo, la stessa canzone veniva interpretata da due cantanti: io e Gianni. Con sincerità, io ho sempre preferito la mia versione e il mio arrangiamento».

Invece accadde che la casa discografica per il lancio della canzone preferì Morandi. «Il produttore [illegible] Franco Migliacci diceva che Gianni aveva bisogno di rinnovare il suo repertorio. Manifestai apertamente il mio dissenso. Ma vinse la legge del più forte».

Naturalmente Lusini può consolarsi [illegible] i diritti d'[illegible]. «Sono grato a Gianni [illegible] aver fatto conoscere a tutti la mia canzone. L'unica cosa che mi dispiace è che quella canzone, che era una canzone pacifista e contraria a tutte le [illegible] qualcuno l'abbia usata e interpretata [illegible] [illegible] manifesto a favore [illegible] una delle parti [illegible] conflitto».

[p. bat.]

Graham Greene [illegible] [illegible] Levine (copyright «The New York [illegible] of Books», Ilpa e per l'Italia «La Stampa»). Autore di numerosi romanzi, venduti [illegible] venti milioni di copie in tutto il mondo, [illegible] lasciato [illegible] [illegible] eredità per cui ora si litiga

Londra: la compagna dello scrittore morto in aprile, tagliata fuori dal lascito, dà battaglia

Duello fra donne per l'eredità di Greene

Ma esiste un testamento? La vedova sdegnosa tace

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fra la moglie e l'amante chi ricordare nel testamento? Il cattolico Graham Greene, che ha intervallato la sua prodigiosa produzione letteraria con una sfilza di avventure extraconiugali, lo [illegible]so aprile, poco prima di morire a 86 anni [illegible] Svizzera, scrisse un testamento nel quale ha lasciato tutto alla moglie Vivien abbandonata mezzo secolo fa e niente a Yvonne Cloetta, la donna che ha condiviso l'ultima parte della sua vita.

La notizia è stata rivelata ieri dal *Sunday Times*, mettendo fine alle illazioni fiorite sulle ultime volontà dello scrittore, dopo che la vedova aveva [illegible] improvvisamente in vendita 34 prime edizioni dei libri di Gree[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] economiche. Adesso è arrivato il sorprendente annuncio, accolto con polemiche e stupore. Anche perché sembra che il grande autore del *Terzo uomo*, del *Nostro agente all'Avana*, e di decine di altri romanzi di succe[illegible] venduti in 20 milioni di copie in tutto il mondo, alla fine ab[illegible] lasciato ben poco in eredità. A parte i principeschi diritti d'autore, qualche centinaio di mi[illegible] non certo i 20-30 miliardi di cui si [illegible] favoleggiato. Perché [illegible] generosamente finanziato cause politiche co[illegible] [illegible] guerriglia del Salvador o [illegible] con larghezza i primi passi dei giovani scrittori.

Generoso dunque, [illegible] anche ingrato. Perché da Antibes, dove per [illegible] [illegible] visuto con Graham, l'ormai sessanta[illegible] Yvonne [illegible] confermato al settimanale inglese: «Io non faccio parte della famiglia e non compaio nel [illegible]amento. Anche se non so davvero se questo [illegible]. Una dichiarazione che lascia trasparire [illegible] volontà [illegible] battersi per [illegible] essere tagliata [illegible] completamente fuori dalla divisione della più o mano ricca eredità dello scrittore.

Molti amici della coppia rammentano che Yvonne aiutò Graham Greene anche [illegible] lavoro. [illegible] lo scrittore l'aveva riconosciuto dedicandole nel '69 il racconto *Travels with my aunt*: «Alla mia felice gattina, che mi ha aiutato più [illegible] quanto possa dire».

La famiglia [illegible] scrittore, almeno i figli Francis e Caroline, [illegible] [illegible] alla compagna [illegible] loro padre e l'hanno assicurata che tutto quello che [illegible] è citato nel [illegible] finirà a lei. [illegible] [illegible] è detto che [illegible] fili davvero così liscio, perché i rapporti di Yvonne con la vedova Vivien [illegible] [illegible] «Abbiamo partecipato ambedue al funerale di Graham in Svizzera e poi al [illegible]i a Londra - ha ricordato Yvonne - ma siamo rimaste lontane e [illegible] ci siamo mai parlate».

Vivien aveva sposato Graham nel '27 ad Oxford, dopo averne influenzato la conversione [illegible] cattolicesimo. [illegible] la loro unione [illegible] finita in fretta, negli Anni Quaranta, quando Graham, impenitente donnaiolo, collezionava un'avventura dopo l'altra mentre nei suoi libri metteva a fuoco il problema del male e del peccato.

Esperienze di vita vissute che trovarono alfine una [illegible] quieta quando lo [illegible]ttore incontrò nel [illegible] Yvonne, in Camerun con il marito. Quella che poteva sembrare un'altra «love story» si consolidò in un rapporto duraturo, quando nel '66 Graham Greene lasciò l'Inghilterra trasferendosi [illegible] Antibes.

Anche Yvonne [illegible] [illegible] [illegible] come Graham non aveva mai voluto divorziare. [illegible] i due conducevano una tranquilla vita di coppia: lei lo raggiungeva a casa [illegible] le mattine, poi insieme andavano a [illegible] da Felix, un ristorantino al porto, quindi passeggiavano, rientravano e lei lo lasciava [illegible] [illegible] della sera per ritornare in famiglia. [illegible] è [illegible] per 25 anni.

Paolo Patruno

Pubblicate sessant'anni dopo le discussioni dei surrealisti sulla sessualità

Noi, il desiderio e l'eros Breton & C. a nudo

Si può fare l'amore con una donna che non si ama? Siete monogami? Le predilezioni di Prévert e Sadoul, le erezioni «incomplete» di Aragon

A fianco, sensualità e trasporto amoroso in un disegno di Marcel Duchamp Sotto, Louis Aragon: «Amare una donna significa considerarla l'unica preoccupazione della vita»

Nella foto grande André Breton: eccitano soprattutto dai seni e dagli occhi

L'uomo e una donna fanno l'amore. In che misura l'uomo si rende conto dell'orgasmo della donna?». La questione - [illegible] le più misteriose nel rapporto erotico - [illegible] non provocherebbe imbarazzo e neppure solleciterebbe l'interesse di giovani poeti [illegible] artisti come avvenne più di sessant'anni [illegible] quando alcuni surrealisti, interrogandosi tra di loro, avviarono una inchie[illegible] sulla sessualità per chiarirne «l'oggettività, le inclinazioni individuali, il grado di coscienza», insomma per capire che parte aveva nell'amore. Succedeva in una sera d'inverno del gennaio 1928.

A quella riunione in un piccolo appartamento di rue du Château, dove in un [illegible] di libri, oggetti e gatti vivevano Duhamel, Prévert e Tanguy, ne sarebbero seguite altre undici nell'arco di quattro anni, tutte a porte chiuse e - tranne le prime due, pubblicate un po' in sordina su *La Révolution surréaliste* - inedite fino a poco tempo fa. [illegible] quelle *Ricerche sulla sessualità*, uscite l'anno [illegible] nella collana «Archives du Surréalisme» di Gallimard a cura [illegible] José Pierre, studioso del surrealismo e lui stesso surrealista dell'ultima generazione, arrivano in Italia nella «Biblioteca dell'eros» della [illegible] editrice Es. Gettano nuova luce sul movimento surrealista e forniscono una interessantissima testimonianza sulla vita sessuale, sentimentale [illegible] psicologica di alcuni suoi protagoni[illegible] che sono anche tra i maggiori artisti del nostro secolo: Breton, Aragon, Eluard, Prévert, Queneau, Tanguy, Man Ray, Max Ernst.

Guidati da [illegible] Breton intransigente maieuta, che soltanto Queneau [illegible] Aragon contraddicono in modo fermo, i dibattiti a volte [illegible] pure divertenti. Quei trentenni spregiudicati e ribelli che vogliono cambiare [illegible] mondo cambiando la vita anche grazie a [illegible] rivoluzione sessuale, rivelano incertezze, ingenuità, pudori [illegible] soprattutto atavici atteggiamenti virili (maschilisti?) nonostante le buone intenzioni.

All'epoca, non [illegible] ancora una consuetudine parlare [illegible] sessualità, indagare sul rovescio oscu[illegible] dei desideri cercando di ritrovare l'innocenza del piacere che, [illegible] andava sostenendo Freud, veniva compresso da tirannici divieti sociali con pessimi esiti per la salute mentale dell'individuo. E ci voleva coraggio per mettersi a nudo pubblicamente su argomenti scabrosi, dall'onanismo alla fellatio, dalle posizioni preferite ai tempi e modi [illegible] coito, dall'impotenza ai casi di ripugnanza, dalla zoofilia ad altre forme di perversione. Alle dodici riunioni parteciparono [illegible] quaranti[illegible] [illegible] persone con una media di dieci partecipanti [illegible] seduta [illegible] soltanto nelle ultime tre intervennero alcune donne, nonostante fin dall'inizio la loro assenza fosse stata lamentata da Aragon. Anzi, [illegible] «folle di Elsa» - come si definì in numerose poesie d'amore dedicate a [illegible] Triolet - non [illegible] scende il suo disappunto per la «disuguaglianza [illegible] uomo e donna» che viene fuori dalle ri[illegible] Per esempio a proposito della simulazione dell'orgasmo. E ci tiene a ricordare agli altri che «nell'amore uomo [illegible] donna hanno uguali diritti». Eppure in *Gilles*, romanzo caricatura del surrealismo, Drieu de la Rochelle ridicolizzandolo nelle ve[illegible] di Galant lo sospettava di amori poco ortodossi.

Il gioco dei punteggi

Il gusto per le inchieste [illegible] è [illegible] novità per i surrealisti. Già ai tempi di Dada si interrogano su vari temi e su vari personaggi stilando lunghe liste in cui assegnando punteggi cercano di stabilire nuovi valori [illegible] [illegible] seppellire quelli vecchi. Il tutto all'insegna [illegible] gioco. E' puro noia l'importanza che attribuiscono all'amore. Al grido di: «Giù le zampe dall'amore», appena tre mesi prima [illegible] intervenuti col documento *Hands off love* per difendere Chaplin dalla violenta campagna di stampa che i perbenisti americani gli avevano scatenato contro in occasio[illegible] del suo secondo divorzio.

Ora si [illegible] atta di andare più a fondo se..a provocazioni [illegible] senza dare dei punti. Solo una volta, [illegible] una maniacalità [illegible] contabili, arrivano a percentualizzare la frequenza della simultaneità dell'orgasmo: 75% Man Ray; 10%-15% Sadoul e soltanto 1% Aragon e Breton i quali la considerano la cosa più desiderabile, ma anche «la più eccezionale» dal momento che per ottenerla, a differenza degli altri, rifiutano di «far ricorso a *mezzi artificiali*». «Ne faccio una questione morale - afferma Breton -. Il contrario sarebbe libertinismo».

Lui, il più intransigente e il più attento a scavare nelle varie direzioni, è pure quello che [illegible] nifesta la più ferma condanna della paderastia, argomento che viene affrontato la prima sera dopo che tra pareri diversi viene liquidata la questione dell'orgasmo. «Accuso i pederasti di proporre alla tolleranza umana un deficit mentale e morale che tende [illegible] erigersi in sistema e a paralizzare tutte le imprese che rispetto...», risponde un po' incollerito a Queneau che nota «nei surrealisti un singolare pregiudizio in proposito». A sostenere questa osservazione, contro gli altri che protestano d'accordo [illegible] Breton, quella [illegible] [illegible] soltanto Prévert e Tanguy. Stranamente, [illegible] forse a ragion veduta, a queste inchieste non partecipa Crevel, l'unico surrealista che - nel romanzo *Il mio corpo ed io*, di qualche [illegible] prima (fra breve lo pubblicherà Einaudi) - ha raccontato la [illegible] tormentata esperienza [illegible] «diverso» insieme [illegible] una contraddittoria [illegible] ambi[illegible] iniziazione sessuale.

I surrealisti sono divisi sulla possibilità di fare l'amore con [illegible] donna che non si [illegible] - e molti [illegible] ci riescono proprio - ma quando, durante la seconda riunione, Queneau chiede bruscamente: «Che intendete per [illegible] [illegible] donna?», nella stanza si avverte un po' di panico, vengono fuori [illegible] risposte, finché Breton spazientito dice: «E' curioso che nessuno lo sappia dire». Solo Aragon, che [illegible] si vergognerà in altra occasione di confessare le sue erezioni «incomplete», risponde: «Amare una donna significa considerarla l'unica preoccupazione della vita [illegible] della quale cadono tutte le altre».

Il massimo dell'intensità

Per quanto [illegible] cerchi [illegible] [illegible] gli aspetti più trasgressivi, per esempio vari tipi di perversione; per quanto ognuno indichi [illegible] parti più eccitanti del corpo femminile (seni e ascelle per [illegible] Ray, seni e occhi per Breton, sesso e lombi per Sadoul, sedere per Prévert), non si tra[illegible] gli aspetti psicologici. «Una donna che a priori potreste amare vi si concede nel momento in cui la desiderate. L'amereste di più o di meno - chiede Breton - di una che si fa desiderare a lungo?». Se per Prévert [illegible] indifferente, la civetteria femminile che smonterebbe Queneau non dispiacerebbe affatto a Sadoul: solo allora il [illegible] [illegible] raggiungerebbe «il massimo dell'intensità».

Tra le altre questioni ci [illegible] la reciprocità dell'amore, l'età preferibile della donna amata e quella della prima esperienza sessuale, le manifestazioni [illegible] del piacere quali parole e grida, la paura dell'impotenza. Si discute anche, a lungo, di pudore, distinguendo tra quello fisico che, di[illegible] Aragon, «in [illegible] adulta dovrebbe essere superato» (ma per esempio Breton [illegible] si mostrerebbe mai a una donne [illegible] addosso solo i calzini) [illegible] quello sentimentale che riguarda «ciò di cui è difficile parlare», soprattutto con una donna. E in proposito la di[illegible] si anima quando Breton interroga su preliminari quali la svestizione propria e della partner.

[illegible] mezzo a [illegible] segrete abitudini sessuali [illegible] predilezioni erotiche rispunta prepotente l'amore. «Siete monogami?», domanda Max Ernst. «No, mai. Nessuna donna potrebbe soddisfarmi [illegible] rendermi monogamo», esplode Queneau che pure vanterà un solo matrimonio e un figlio, eventualità all'epoca aborrita da tutti. Tra le questioni più scottanti c'è il concepimento. Tutti rifiutano l'idea [illegible] mettere al mondo figli. Ma il Breton che nel febbraio del 1928 dichiara: «La [illegible] farsa cominciata con [illegible] mia nascita deve finire con la mia morte» - riservandosi tuttavia di cambiare parere, nell'ultima seduta del primo agosto 1932 -, alla proposta di «eliminare sistematicamente l'idea di riproduzione per conservarsi completa[illegible] per la donna amata» risponde: «L'ho pensato [illegible] lungo. Credo che [illegible] [illegible] di questo tipo abbia pasticciato la mia vita». Era reduce da un fallimento matrimoniale e ancora ne soffriva.

Qualche anno dopo, alla seconda moglie Jacqueline Lamba avrebbe dedicato *L'Amour fou*, dove traduceva l'idea espressa nel secondo manifesto per cui l'atto d'amore è il mo[illegible] che annulla le contraddizioni, che confonde vita e morte. Alla loro figlia Aube avrebbe scritto [illegible] lettera, da aprirsi al compimento del sedicesimo anno, in cui alla fine le augurava «di essere follemente amata!».

Paola Decina Lombardi

Tra Cossiga, La Malfa, Orlando

Populismo e videocrazia

Il segretario [illegible] pri Giorgio La Malfa e Gianfranco Funari

CHE ci fa Giorgio La Malfa [illegible] Gianfranco Funari? Il «più britannico» dei leader politici si intrattiene - nel corso di *Mezzogiorno italiano* - [illegible] più rustico dei conduttori televisivi, illustra il suo «decalogo» per il «partito degli onesti», scherza [illegible] una casalinga di Brescia. La Malfa, evidentemente, sta facendo politica e la fa in [illegible] maniera che ritiene efficace: [illegible] attraverso il [illegible]zo televisivo e il linguaggio televisivo. Quel mezzo e quel linguaggio costituiscono, oggi, la più diffusa forma [illegible] comunicazione politica e contribuiscono all'affermarsi di [illegible] *tendenza populista* nel nostro Paese.

Non è un fenomeno solo italiano; in tutta Europa, a Est come a Ovest, il populismo di [illegible] a [illegible] sinistra (spesso di destra e di sinistra) si afferma rapidamente. In Italia - questa è la particolarità - il populismo sembra attrarre tutte le aree politiche; e [illegible]festarsi, in primo luogo, co[illegible] linguaggio, messaggio, parola.

[illegible] a tre leader, particolarmente attivi nell'ultimo [illegible] capaci di suscitare vasti consensi: Umberto Bossi, Leoluca Orlando [illegible] Francesco Cossiga. Tutt'e tre - [illegible] intenti [illegible]versi e, in qualche caso, opposti - hanno concentrato il loro discorso pubblico sulla forza [illegible] messaggio diretto; tutt'e tre ricorrono [illegible] un vocabolario popolare, ricco di immagini e di motti e di appelli alla gente; tutt'e tre esaltano la contrapposizione tra cittadini e partitocrazia; tutt'e tre valoriz[illegible] la dimensione periferica contro [illegible] primato del centro e l'accordo trasversale contro le appartenenze ideologiche.

Il canale delle emozioni

In tale prospettiva, la televisione si conferma [illegible] solo come il più rapido mezzo di comunicazione, [illegible] anche come il più efficace canale di formazione delle opinioni, [illegible] attivizzazione delle emozioni [illegible] - tendenzialmente - di mobilitazione politica. [illegible] qui la frequenza del ricorso [illegible] mezzo televisivo da parte del Presidente della Repubblica: mentre Orlando e Bossi - che hanno una ridotta prese[illegible] in video - agisco[illegible] [illegible] parlano *come se* fossero sempre davanti alle telecamere.

Così si forma il linguaggio pubblico che fornisce [illegible] e immagini [illegible] neo-populismo della videocrazia. E' [illegible] tendenza che enfatizza la figura del leader - [illegible] trascura quella del partito - per esaltare il confronto personalizzato con figure [illegible]ie: Cossi[illegible] [illegible] Pintacuda e Onorato, Rodotà [illegible] Cirino Pomicino, Gallo[illegible] [illegible] Coiro...; Orlando che ripete: «Io [illegible] Lima»; Bossi che esalta l'antagonismo con i «politici romani».

Con linguaggio «impolitico»

Tanto più forti sono quelle figure di leader [illegible] quelle forme di conflitto tanto più semplici devono essere i valori evocati. Da qui la circoluzione, come mai in passato, di virtù fragranti di sapori domestici (onestà, mani pulite, rettitudine...). Ossessivo il [illegible] da parte di Cossiga e immagini casalinghe [illegible] parrocchiali; [illegible] stante, in Bossi e Orlando, il richiamo ai principi [illegible] solidarietà primaria e alla cultura [illegible] radici: principi [illegible] cultura mortificati, secondo la Rete, dalla [illegible] ruzione partitocratica; secondo la Lega, dallo Stato nazionale.

In ogni caso, [illegible] cuore [illegible] conflitto è l'antagonismo periferia-centro. Di conseguenza, Cossiga - collocato istituzionalmente al centro del centro - deve «uscire [illegible] palazzo» e disporsi eccentricamente rispetto ad [illegible] lo fa, in primo luogo, attraverso [illegible] linguaggio popolare (periferico, appunto) che gli consenta una comunicazione diretta con gli umori della «periferia» [illegible] sistema sociale; [illegible] fa utilizzando il «centro» del sistema della comunicazione: la tivù, appunto.

[illegible] questo il tratto qualificante del neo-populismo. E' questo che porta La Malfa negli studi di Funari: per uscire dal centro [illegible] istituzioni politiche, dove ha vissuto per quarant'anni, il pri deve rivolgersi alla gente, deve richia[illegible]rsi [illegible] valori elementari (onestà e accattivanti (rigore), deve ricorrere a [illegible] linguaggio «impolitico» e conviviale. A mezzodì dei giorni feriali. Prima della pubblicità delle scarpe Valleverde.

Luigi Manconi

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible] DI O.d.B.**

In un mondo di ciechi, meglio essere monovedenti

Ancora [illegible] sanità

Egregio signor Del Buono, a proposito della [illegible] risposta: «La Sanità, nello sfascio c'entrano tutti» (7 novembre) devo dire che sull'argomento e sullo specifico taglio con cui per la prima volta lo vedo affrontato da [illegible] giornalista, ritengo di avere qualche modesto titolo d'esperienza per valutarne appieno la valenza e [illegible] non banale significato. Nel senso che propone per la prima volta [illegible] invito alla riflessione sull'elementare fatto che le responsabilità sono assai più diffuse di quanto [illegible] si pensi...

Concordo pienamente sull'elenco dei soggetti interessati, a vario titolo e livello, nello sfascio della Sanità [illegible] lei sinteticamente citati. Tuttavia a questo elenco [illegible] permetterei [illegible] aggiungere anche i «media». A mio pensò di potere addebitare, tr[illegible] altro, il taglio troppo spesso scandalistico e poco meditato con cui danno eccessivo spazio acritico, e quindi diseducativo, a singoli episodi che hanno solo il pregio [illegible] far [illegible] sul momento. Con il deprecabile risultato [illegible] indirizzare l'attenzione pubblica sui singoli alberi perdendo [illegible] vista l'intera foresta.

Così si perde di vista anche chi ha il compito e il dovere di far crescere questa intricata, ma pur sempre pre[illegible]ziosa foresta in modo armonico [illegible] convenientemente equilibrato (io direi ragionevolmente programmato), in altre parole sforzandosi di definire delle «regole [illegible] gioco» organizzative gestionali e comportamentali, che [illegible] [illegible] e anche chiare e riconoscibili, ma soprattutto vincolanti universalmente per tutti e per ognuno. Per decennale esperienza mi sono fatto la [illegible] che l'eccessivo spazio lasciato alle cosiddette denunce, a cui [illegible] fanno seguito proposte operative concrete (e sempre possibili) non porta che a [illegible]mentare le sterili proteste di quella mino[illegible] di utenti, peraltro assai [illegible] rosa, che considera la Sanità come [illegible] variopinto e rutilante [illegible] sussidiario. Ai cui banchi appare legittimo servirsi liberamente e senza regole, magari facendo a spintoni, [illegible] peggio ancora, sbandierando [illegible] [illegible]samente la protezione degli addetti politici o professionali [illegible] sociali che contano per godere di un accesso privilegiato...

Personalmente, penso che l'educazione sanitaria [illegible] perseguire [illegible] sista soprattutto in un'adeguata educazione all'uso corretto e non stravolto dei servizi. Va [illegible] sé che tutto questo non diminuisce affatto la responsabilità dei soggetti istituzionali, politici e tecnici, allorquando non so[illegible] capaci, o non hanno interesse a predisporre una conveniente rete di servizi integrati [illegible] positivamente [illegible]ganizzati. A ben vedere [illegible] ragione chi sostiene che la costruzione e la [illegible] di una corretta organizzazione sanitaria non è solo [illegible] fatto tecnico, ma [illegible] soprattutto un fatto culturale, e, perché no?, anche di [illegible]sume...

dottor Luciano Bréan, Torino

Gentile dottor Bréan, le sono profondamente grato per l'immeritata approvazione e anche e soprattutto per [illegible] portato il discorso sul comportamento dei «media». Su questo televisioni [illegible] giornali debbono fare proprio la più severa autocritica: [illegible] basta denunciare le mancanze e i crimini (anzi, è più negativo senz'altro) se non ci si impegna [illegible] sostenere un'opera di correzione e prevenzione attraverso il massimo d'informazione.

Conforta il fatto che la Regio[illegible] Piemonte abbia già approvato ben tre Piani Sanitari triennali [illegible] sia [illegible] la prima a far [illegible] [illegible] cultura [illegible] la pratica di una propria fitta rete di Dipartimenti di Emergenza. C'è ora da sperare che il Capoluogo [illegible] adegui maggiormente alla cultura di Piano e di programmazione equilibrata [illegible] funzionale dei servizi, smettendo di perseguire pervicacemente un'improbabile «riorganizzazione nel [illegible] secondo l'arcai[illegible] modello culturale dei cosiddetti «fiori all'occhiello» consistente nell'affastellare sempre nuove funzioni che malauguratamente non s'incontrano né si integrano tra loro.

Dice bene lei, gentile dottor Bréan: in un mondo di ciechi è sempre meglio essere dei monovedenti. **[o. d. b.]**

In breve

Egr. dr. Del Buono, [illegible] villa del sig. Baudo è [illegible] fatta saltare e incendiata. Mafia, tangenti, ricatti? Non [illegible] sa. Gli inquirenti [illegible] scartano [illegible] [illegible] ne ipotesi. Non mi [illegible] tuttavia che sia stata, fra i possibili moventi, considerata la vendetta. Proprio così: la vendetta [illegible] telespettatori esasperati dalle trasmissioni che il sig. Baudo [illegible] pervicacia propina [illegible] [illegible] Se così fosse [illegible] [illegible] i colpevoli, [illegible] mi auguro, saranno scoperti, siano i giudici elementi, molto elementi.

Gianni Avetta, Santhià (Vercelli)

Non [illegible] possibile. Infatti, non è ammessa l'ignoranza del Telecomando. **[o. d. b.]**

Egr. dr. Del Buono, ho visto di recente un manifesto della democrazia cristiana con lo slogan «Indietro non si torna». Dal momento che mi ricordavo di aver letto che qualcun altro negli Anni Venti [illegible] pronunciato quelle parole, ho fatto una ricerca e ho trovato questa citazione del discorso di Mussolini al Politeama di Firenze del 26/IV/24: «Indietro non si torna!». Ho letto che la dc è stata accusata di uno spostamento a destra: non avrei però mai pensato che arrivasse ad adottare un motto di Mussolini!

Franco Clivio, Torino

Mussolini ha solo usato quel motto di altri. Raramente le frasi cosiddette storiche [illegible] originali, [illegible] perdono nella notte dei tempi. **[o. d. b.]**

Egr. sig. Del Buono, il suo stupore mi diverte. Mi dica, cosa la stupisce di più? Il fatto che esistano ancora dei nazisti, o che sappiano scrivere o che abbiano il coraggio di confessarlo pubblicamente? Essere nazisti non vuol dire essere animati da un sordo livore verso tutto il mondo, ma vuol dire credere nei «25 punti del programma nazionalsocialista» del 1930 e in quanto il Führer fu affermato nel *Mein Kampf*. Se lei si degnerà di leggere questi due testi scoprirà come l'attuale stereotipo del nazista sia falso...

Andrea Frumento, Albenga (Savona)

Il mio stupore era esagerato per convincere le anime belle che mi scrivono senza firmare ad aver più coraggio. Quanto al *Mein Kampf*, [illegible] fu regalato, nella traduzione italiana pubblicata da Bompiani, per un Natale della mia adolescenza mille anni fa. Ebbi [illegible] di ripensarci poi in un campo di prigionia tedesco [illegible] [illegible] un Lagerführer che indossava la nera uniforme delle SS. Ne so, forse, più di lei. **[o. d. b.]**

Parigi rievoca il grande scultore con 300 opere e scritti inediti

Giacometti, il mondo disfatto

Al Musée d'Art Moderne ricostruito anche lo studio

PARIGI

E' la [illegible] di «distanza» [illegible] centro della più grande mostra mai organizzata dalla città di Parigi sull'integralità dell'opera di Alberto Giacometti. Più di 300 [illegible] - [illegible] sculture, disegni [illegible] pitture, provenienti dalle principali collezioni europee e americane, pubbliche e private - saranno esposte [illegible] Musée d'Art Moderna dal [illegible] novembre [illegible] 15 [illegible]. Supervisori della retrospettiva, la vedova dell'artista, Annette, e il fratello Bruno.

Soggiogato da Giacometti, nel '48 Jean-Paul Sartre scrisse [illegible] [illegible] lui un saggio intitolato, balzachianamente, *La ricerca dell'assoluto*. «Non ci si avvicina [illegible] una scultura di Giacometti», diceva Sartre. «Giacometti pone la distanza [illegible] portata di [illegible] sotto i nostri occhi spinge una donna lontano, [illegible] lei [illegible] sta lontana anche quando la tocchiamo con la punta delle dita».

Partendo dal *Busto del fratello Diego* scolpito nel 1914 - Giacometti aveva allora 13 anni - la [illegible] [illegible] cronologica. Più rapida sulla prima età dell'artista (l'arrivo a Parigi nel '22 dalla Svizzera natia, le lezioni di Bourdelle alla Grande Chaumière, l'approccio [illegible] il surrealismo e le arti primitive), [illegible] visita prende [illegible] ritmo di approfondimento, di scavo accanito, [illegible] partire dal '35. Si segue ogni passaggio, di opera in opera, [illegible] progressivo ritorno di Giacometti all'immagine. Cerniera, il bronzo *Homme et femme*: la donna è [illegible] cucchiaio, l'uomo ad arco le punte contro il sesso [illegible] una spada. L'unione è descritta dal membro acuminato che compie l'atto d'amore ma insieme obbliga i due corpi [illegible] una distanza, quella della sua lunghezza.

André Breton non volle capire perché Giacometti, dopo la guerra, dopo essere stato fervente adepto dell'astrattismo, decise di abbandonarlo quando cominciava a diventare un linguaggio. Ritenendolo un tradimento al surrealismo, Breton rifiutò [illegible] percorso di Giacometti, gli disse: «Lo sappiamo tutti che [illegible] è una testa». Per lui, invece, il problema era tornato ad essere proprio quello: cercare di scoprire tramite la somiglianza tra la testa reale e quella ritratta, la verità della figura. E insieme risolvere la questione della distanza che [illegible] separando, il tema di *Homme et femme*. «Una ricerca assurda e impossibile» la definì lui stesso, [illegible] «da tentare assolutamente».

Spoglia all'estremo, con una illuminazione pacata [illegible] uniforme, la *mise en espace* delle opere [illegible] Musée d'Art Moderne è studiata per mettere in risalto l'avventura della forma nei quadri e nelle sculture degli Anni 40-50. Dal *Ritratto della madre* del '37 che segna il riemergere della figura, lungo il suo graduale riallontanamento fino al limite della scomparsa: le notissime figure filiformi, in cui la riduzione infinitesimale della materia si ferma solo quando non [illegible] più salva altro che la dimensione verticale. «Straordinarie figure» scrisse [illegible] Sartre. «Non [illegible] capisco se stanno apparendo o scomparendo». Probabilmente, concluse, «le due cose insieme». Captando la somiglianza, ma ridotta ai minimi termini, Giacometti tornava in quegli anni a riflettere sulla «copia» e su come era cambiato [illegible] modo [illegible] praticarla rispetto [illegible] quando studiava in Italia da ragazzo. «Ho fatto [illegible] [illegible] progressi», considerò, «ora non avanzo che voltando la schiena allo scopo. Non faccio che disfacendo».

Confessò che quel processo di eliminazione di uno schermo dopo l'altro si [illegible] ormai fatto irreversibile. Seduto al tavolino di un caffè, le persone per strada [illegible] le vedeva [illegible] così, «non posso più ricondurle a grandezza naturale» disse. Il braccio di ferro con la distanza lo aveva in qualche modo portato al di [illegible]

Nella rassegna la supervisione della vedova e del fratello

«La Chariot» un bronzo di Alberto Giacometti (1950)

Lo scultore al lavoro fotografato da Cartier-Bresson

E per l'occasione esce un saggio dell'amico poeta Yves Bonnefoy

[illegible] tempo: «Tutto [illegible] simultaneo come se lo spazio prendesse il posto del tempo». Della forma era rimasta la sola realtà, «pochissima cosa, misurabile, insignificante», [illegible] però vittoria sullo schermo ultimo, quello della morte. *Il Naso*, trofeo tra l'osceno e il comico, chiude a simbolo la parte più corposa della [illegible] scultura di un ghigno con la lunghissima protuberanza, di nuovo la misura della distanza.

Il poeta Yves Bonnefoy ha pubblicato in tempo per accompagnare l'esposizione un libro [illegible] cavallo [illegible] [illegible] monografia e il saggio biografico. Libro che è a [illegible] volta un'opera d'arte, *Giacometti, biografia di un'opera*, uscito in Francia e contemporaneamente in traduzione italiana (Leonardo editore). Bonnefoy ha la cattedra di letteratura comparata al Collège [illegible] France, da molto tempo [illegible] appassionato dei rapporti [illegible] parola [illegible] immagine, scrittura e figura. Di Giacometti fu amico [illegible] lungo, soprattutto [illegible] partire da una [illegible] passata interamente [illegible] lui di locale in locale man mano che chiudevano e poi per le vie di Parigi fino [illegible] mezzogiorno dall'indomani, quando lo vide scendere le scale del metrò Place Blanche, sotto Montmartre.

Bonnefoy (22 anni meno di Giacometti) riconobbe in lui «un maestro e un fratello». In questo libro, che ha impiegato 12 anni a scrivere, ha voluto parlare del «dèmone» di Giacometti. «Quel dèmone che a lui - che voleva testimoniare che c'è [illegible] mondo - tentava di far credere [illegible] il contrario che [illegible] c'è nulla» dice Bonnefoy, [illegible] descrive le [illegible] dell'artista, il suo sforzo per ricreare un volto, una figura, [illegible] il dèmone gliela sottrae «per non lasciargli che la smorfia, quella [illegible] Amleto vedeva con orrore sul teschio». Quella [illegible] [illegible] *Natura*.

«Ci sono ritratti [illegible] Diego [illegible] di Annette», dice Bonnefoy, «in cui la malizia del dèmone [illegible] è imposta, fuggitiva. Ma Giacometti la scacciava ingiuriando[illegible] fin nelle p[illegible] del suo lavoro, [illegible] il dèmone non ha mai trionfato». Per Bonnefoy il poeta moderno dovrebbe imitare Giacometti, cercando di ristabilire [illegible] contatto con ciò che la realtà ha di pienezza, di evi[illegible], quando cessa di interporsi tra lei e noi il linguaggio che la descrive».

La parte conclusiva della mostra evoca l'uomo Giacometti: [illegible] i ritratti fotografici che [illegible] lui hanno fatto i maggiori artisti dell'obiettivo, [illegible] Brassaï e [illegible] Ray, Cartier-Bresson, Robert Doisneau. [illegible] soprattutto con le pareti - trasportate al [illegible] - del suo celebre atelier del 46 di Rue Hippolyte Maindron. Quell'atelier in cui entrava [illegible] come in un [illegible] Jean Genet e Michel Leiris, «territorio» dell'artista che entrambi descrissero.

Il visitatore a sua volta vi entrerà, con in [illegible] gli *Scritti* [illegible] Alberto Giacometti raccolti [illegible] volume proprio da Leiris, ultimo [illegible] impegno prima della morte lo scorso anno. Edito da Hermann, il volume contiene [illegible] sedicine di inediti. Giacometti vi [illegible]a di due pietre. Una prima pietra grande, dorata, che gli mostrò il padre quando lui aveva 8 anni, superando la quale si accedeva in una [illegible] verna che divenne da allora suo rifugio abituale. [illegible] un'altra pietra, nera, invece, scoperta più tardi, minacciosa e sinistra: «La sua esistenza mi era intollerabile. Sentii subito - non potendo farla scomparire - che dovevo ignorarla, dimenticarla, [illegible] parlarne a nessuno. Invece mi avvicinai, [illegible] con la [illegible] di cedere a qualcosa [illegible] proibito, segreto, losco. La sfiorai appena con repulsione e spavento».

Un mistero fortunatamente non svelato, che Giacometti portò via andandosene l'inverno di [illegible] anni fa.

Gabriella Bosco

A Milano l'800 spagnolo

Ma dopo Goya quanti maestri

CON «Españaitalia» s'è inteso «far conoscere - scrive il direttore delle relazioni culturali, Vattani - i più significativi aspetti della cultura dei due Paesi», favorendo anche la più «diretta collaborazione» tra istituzioni e operatori culturali, in vista d'una «crescente integrazione europea».

Gli italiani sono andati a Madrid e a Barcellona, a Valencia e a Toledo [illegible] mostre d'arte, spettacoli teatrali [illegible] film. Di ritorno - dopo i capolavori del Museo [illegible] Bilbao esposti [illegible] Padova e a Roma - ecco l'Ottocento spagnolo a Milano, in Palazzo Reale: 77 dipinti di 58 autori, *Da Goya* [illegible] *Picasso* (fino [illegible] 1° dicembre, catalogo Mazzotta).

L'arte [illegible] secolo [illegible] si vuole trionfi soprattutto in Francia - con i paesisti di Barbizon, Corot, gli impressionisti (sui quali, ed[illegible] da Giunti, è appena uscito [illegible] ponderoso volume di Bernard Denvir) - anche se, con Turner, Constable, Bonington e i Preraffaeliti, gli stessi inglesi hanno fatto storia (e che storia!). Poco dopo i Tedeschi aprono nuove vie con gli Espressionisti.

Per l'Italia, considerata spesso [illegible] provinciale (comunque poco nota, [illegible] parte Segantini e i tre «parigini», Boldini, [illegible] Nittis, Zandomeneghi) si continua a perdere posizioni con Fattori e i Macchiaioli, invantando per il [illegible] un Pellizza emiliardario», mentre neppur si [illegible] aspetta il vasto respiro europeo d'un Fontanesi.

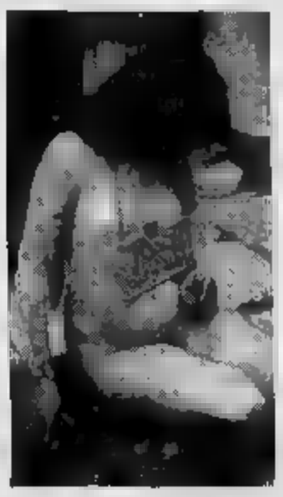
Scarsamente conosciuto [illegible] anche l'Ottocento spagnolo: al punto che di certi pittori - [illegible] José Jimenez Aranda [illegible] Mariano Fortuny, [illegible] Martin Rico Ortega a Zuloaga - almeno in Italia se [illegible] poteva sapere di più all'epoca delle prime Biennali di Venezia [illegible] delle Secessioni romane cui partecipavano.

Si comprende, quindi, come [illegible] far da richiamo alla mostra, che s'apre [illegible] Goya (1746-1828), sempre vincente, non si sia esitato [illegible] mobilitare anche Picasso (1881-1973), altro grande, [illegible] non ancora così genialmente rivoluzionario quando dipinse i due ritratti e l'azzurrino *Nudo femminile* esposti [illegible] a Milano.

Ben più pertinente l'avvio (introdotto in catalogo da José Luis Diez): protagonista Goya. Pittore di corte, ma pronto alla più rabbiosa denuncia, divulgata anche dall'opera grafica: compresi *I Capricci*, [illegible] la forte carica sociale, riproposti in questi giorni dai Salamon (Milano, fino al [illegible] novembre), con un commento poco conosciuto ispirato dall'autore.

L'itinerario della mostra di Palazzo Reale passa poi per [illegible] pittura [illegible] Corte [illegible] Ferdinando VII e Isabella II d'Aragona, dove poteva dimenticarsi la «stravagante modernità» di Goya in favore dell'eclettico accademismo [illegible] Lopez, primo pittore del re, con ritratti d'indubbia maestria. Più aggraziato appare il temperato neoclassicismo di Zacarías González Velasquez (1763-1843) che ritrae [illegible] la figlia *Ana María* [illegible] *pianoforte*, [illegible] col *Ritratto di José M. Bernitez Bragaña*, cognato dell'autore, R. Tejeo Diaz firmava [illegible] delle più espressive testimonianze di un'epoca.

Piegava intanto verso il neoclassicismo davidiano il *Cincinnato* [illegible] J. A. Ribera: bravo, ma [illegible] un riserbo che gli nocque. A Goya guardavano ancora Leonardo Alenza, autore d'una grottesca *Satira del suicidio romantico*, [illegible] E. Lucas Velasquez (1817-1870), più giovane [illegible] d'un decennio [illegible] fedele nel [illegible] le corride come nella più mordace critica anticlericale. Agghiacciante scenografia, la *Garrotte vile* [illegible] [illegible] Corbó.



Aranda: «Schiava in vendita»

Incalza, in quest'epoca, l'evoluzione del gusto: [illegible] ascendenze fiamminghe [illegible] inglesi (J. Fa[illegible] Villaamil), si manifesta anche nel sensuale realismo courbettiano dei nudi di Alsina. Quasi [illegible] capitolo richiedono gli Spagnoli in Italia. Tratti più tradizionali hanno il «costumbrismo» andaluso dei Domínguez Bécquer [illegible] del più dotato de Guzmán, cui fa riscontro il romantico Gutierrez [illegible] la Vega che vuol farsi erede di Murillo. Altri [illegible]ni: [illegible] «purismo» catalano (Lorenzale, Espalter, Clavé). I ritratti di Madrazo; con l'indimenticabile *Isabel A.* [illegible] [illegible] «preziosismo» di Mariano Fortuny. Un sodo plasticismo distingue Aranda: *Schiava in vendita*, vien definita [illegible] *dei più bei nudi femminili di tutta la pittura spagnola dell'Ottocento*».

Non meno intriganti le affinità con gli italiani: tra Berruete e Signorini, Sorolla [illegible] Tito, [illegible] Scipione cui fa pensare *Rosita Gutierrez* ritratta a Parigi nel '15 [illegible] Zuloaga. Dove la *Maja desnuda* dipinta sul ventaglio, di prepotenza riporta [illegible] cora una volta [illegible] Goya.

Angelo Dragone

SCEGLIENDO [illegible]

Ecco Prampolini nel suo diario di lavoro mentre arrivano le misteriose stagioni di Klimt

[illegible]

Diciannove taccuini

Alla Galleria Civica *Enrico Prampolini - Taccuini inediti 1942-1956* (fino al 19 gennaio). Questi diciannove taccuini rappresentano [illegible] particolare diario di lavoro dell'artista [illegible] servono assai bene a sottolineare certe particolarità, poi ritrovabili in opere realizzate [illegible] le varie tecniche, che [illegible] peculiari di Prampolini (Modena 1884 - [illegible]ma 1956). Sono esposti i disegni della «Venezie», i disegni astratti del secondo dopoguerra, [illegible] agli studi di matrice neo cubista e picassiana, di questo personaggio poliedrico. Saggio di Enrico Crispolti, catalogo Nuova Alfa.

[illegible]

Maestro secessionista

Palazzo Strozzi. *Gustav Klimt* (30 novembre - 30 marzo 1992). I quaranta dipinti del maestro viennese - provenienti da [illegible] rosi musei americani, europei, giapponesi - sono un [illegible] percorso, dal 1879 (decorazione del sipario di Karlsbad) [illegible] 1918, [illegible] della sua morte, delle stagioni dell'arte klimtiana. Maestro della Secessione viennese Klimt viaggiò molto [illegible] tenne mostre di successo a Parigi, Dresda, Berlino e in Italia, dove, [illegible] Ravenna, studiò mosaico. «Giuditta», «Pallade Atena», «I girasoli», «Danae» [illegible] [illegible] questa opera, riscoperta nell'ambito della rivalutazione dell'Art Nouveau, si colloca in un decorativismo influenzato dal preraffaellismo inglese, [illegible] dalla pittura di Gustave Moreau. Saranno esposti [illegible] anche una sessantina fra disegni e pastelli. A cura di Serge Sabarsky.

[illegible]

Maurice Henry

Galleria d'Arte Bergamo. *Maurice Henry* (fino al 31 gennaio 1992). Henry (Cambrai 1907 - Milano 1984) non ha vissuto l'avventura della prima stagione del Surrealismo, bensì la seconda, quella che va dal 1928-1945, insieme con Giacometti, Eluard, Matta, Dalí, Brauner, Lam, [illegible]lmer e altri; fu uno dei firmatari, nel 1947, della dichiarazione [illegible] gruppo surrealista ricostituito. Artista di grandi capacità fantastiche e associative [illegible] notevole disegnatore, ha usato molto l'immagine unita alla parola, [illegible] cura di Arturo Schwarz. Catelo[illegible] Mazzotta.

[illegible]

Helmut Middendorf

Ponte Pietra Arte Contemporanea. *Helmut Middendorf* (Art on paper I) (dal [illegible] novembre al 30 dicembre). Middendorf appartiene [illegible] gruppo degli artisti berlinesi chiamati «Nuovi selvaggi», la cui derivazione viene chiaramente dall'Espressionismo. Infatti il cromatismo dell'artista è [illegible] volte [illegible] e fortissimo, a volte le luci si fanno notturne e misteriose, come se vita e morte coesistessero. Sono esposti lavori [illegible] carta, acquerelli, tempere, acrilici, collage, di recente produzione.

[illegible]

Giuliano Vangi

Galleria Forni. *Giuliano Vangi - Opere recenti* (fino al 14 gennaio 1992). [illegible] opere di Vangi si avvalgono di vari materiali quali granito, pietra lavica, marmo bianco di Carrara, bronzo [illegible] magari acciaio inossidabile, talora usati in una stessa opera. Tutto questo viene anche dal ricordo delle sculture egiziane, cinesi e incaiche. Testi in catalogo [illegible] Calvesi [illegible] Santini. Anche a Milano, alla Galleria Appiani (fino [illegible] 14 dicembre), verranno esposte [illegible] sculture in marmo di Vangi, e numerosi disegni [illegible] hanno illustrato il volume di poesia di Enzo Fabiani «La sposa vivente». Edizioni Trentadue.

«Profonda pelle» di [illegible] Pezzi [illegible] (qui accanto) «Civita» di Vangi

[illegible]

Tullio Pericoli

Galleria Davico. *Tullio Pericoli - Paesaggi [illegible] personaggi* (fino al 4 gennaio). Il notissimo disegnatore e [illegible] presenta ritratti dei personaggi celebri che [illegible] incon[illegible] [illegible] [illegible] e paesaggi che l'hanno colpito. Il tutto trasformato [illegible] sua abile penna [illegible] dall'innata ironia. La rassegna è accompagnata [illegible] volume «Tullio Pericoli attraverso il dise[illegible]», a [illegible] di Roberto Tassi, [illegible] testi [illegible] Guido Almansi [illegible] Antonio Tabucchi. Fabbri Editori.

[illegible]

Altre mostre

Messina. Arrigo Arte Contemporanea. *Gianni Dessì* (fino al 10 dicembre). Personale [illegible] un giovane, ma ormai affermato, artista della post-transavanguardia [illegible], dotato di una particolare [illegible] sensibilità [illegible] le atmosfere sature [illegible] [illegible] e di presenze inquietanti.

Genova. Galleria Orti Sauli. *Giovanni Job - Mito, graffiti [illegible] calce* (dal [illegible] novembre all'8 gennaio 1992). Un artista che, partendo dalla citazione di frammenti [illegible] decorazione murale ligure, ne sconvolge il senso e la memoria sovrapponendovi dei graffiti, segno del presente, e poi larga pennellate [illegible] calce per coprire, [illegible] preservare, le immagini [illegible] il futuro. Catalogo Mazzotta.

Milano. Galleria Toselli. *Paola Pezzi* (fino al 30 dicembre). La giovane artista bresciana pre[illegible] una preziosa [illegible] di scul[illegible] da muro, prevalentemente elaborate con [illegible] e vecchi tessuti, su cui interviene con [illegible] colore dai toni dimessi, «poveri» ma cal[illegible], che ci ricordano un clima arcaico, di sottile arguta poesia.

Forlì. Oratorio di San Sebastiano. *Giosetta Fioroni e Elisabeth Mercier* (fino al 30 dicembre). Particolarmente [illegible] l'accostamento dei celebri «teatrini» della Fioroni [illegible] delle sculture, con [illegible] forte matrice poetica e fantastica, della Mercier. Testo di [illegible] Maria Sauzeau.

Marisa Vescovo

Il terrore attanaglia quasi tutti gli attori, all'apertura del sipario: che cosa fanno per combatterlo

Scongiuri e guai, la sera della prima

Verità e leggende dietro le quinte

Vittorio Gassman, qualche ora prima del debutto, a luci spente e sipario abbassato, percorre a grandi falcate il palcoscenico, quasi volesse prenderne possesso fisicamente. **Gabriele Lavia** si chiude in camerino, al buio, e aspetta il «chi è di scena?» col fiato sospeso, come un condannato a morte. **Annamaria Guarnieri** dorme col copione sul cuscino: «E quando mi sveglio provo un senso di viscido, quasi ci fosse un cane che mi morde allo stomaco: sensazione, che dura tutta la giornata. Poi, se Dio vuole, passa in fretta ed è come se andassi a togliermi un dente». **Mariangela Melato** somatizza: «Sin dal mattino, mi vengono gli herpes, la congiuntivite, mi si ammalano le corde vocali. E' sempre la parte che devo fare e che si vede ad essere colpita. Mai che mi venga un brufolo sul sedere». **Aroldo Tieri**, dopo 53 anni di teatro, continua immancabilmente a dover prendere una pastiglia di Bimixin alle sette di sera. Per calmarsi? «No, perché altrimenti me la faccio addosso».

La sera delle prime. Leggendaria: fanno parte del mito le paure, le angosce, gli isterismi dei grandi, da Tofano alla Brignone, da Buazzelli alla Ferrati che se ne stava chiusa per tutto il pomeriggio in camerino e guai a rivolgerle la parola. Si narrano isolamenti e capricci omerici, svenimenti, fughe, convulsioni: c'è chi prova nausee e proprie doglie e in seguito, la classica depressione post-partum. John Cassavetes ne fece un mirabile film con la mirabile Gena Rowlands, in cui rappresentava i patemi e le ansie del debutto che veniva vissuto come un happening liberatorio da attori e pubblico.

Forse oggi qualcosa è cambiato? Non pare. Si racconta di un'attrice che a poche ore dall'andata in scena, non resistendo alla tensione nervosa, è entrata dopo aver vagato nella nebbia di Perugia, attratta dall'unica luce accesa rossa e rassicurante, si rifugia in un Pronto Soccorso. Dove viene raggiunta e riportata in scena, per una «Fedra» trionfale. E' Annamaria Guarnieri. La paura della prima è dunque attualissima e non risparmia nessuno: anche se ognuno l'affronta in modo diverso. C'è chi vive con divertita rassegnazione, come **Paola Bacci**: «Io credo di essere un caso patologico perché ho paura tutte le sere: prima, seconda, ultima, non cambia niente. Mi proibisco di prendere tranquillanti e faccio male perché i primi cinque minuti che sto in scena, ho le tempie che pulsano, le gambe che tremano, le mani sudate. Alla prima di "La pazza di Chaillot", Guarnieri, Zamparini ed io ci siamo ritrovati di fronte agli specchi a palla come i personaggi dei cartoons. Ci veniva quasi da ridere». Chi ama la sicurezza diligente del primo delle classe come **Luciano Virgilio**: «Provo la preoccupazione calma e ponderata di chi essendo sicuro del lavoro che ha fatto è conscio di dover buttarsi in un'avventura». E **Marisa Fabbri**: «Conduco un lavoro talmente approfondito e lungo durante le prove che arrivo alla prima preparatissima. Nessuna paura, solo la massima concentrazione». E chi, infine, assapora l'inevitabile ansia come estrema voluttà, come **Massimo Francovich**: «Io sento una straordinaria eccitazione, che so irripetibile; è proprio per questo, col passare degli anni, ho imparato a gustarmela goccia a goccia, centellinandola quasi fosse qualcosa di sublime. Qualcosa che ti afferra la bocca sotto forma di angoscia e si trasforma in una frenesia sempre più intensa, che raggiunge l'acme al momento di entrare in scena. Ho passato molti giorni a provare in un teatro vuoto ed enorme alla verifica. Sei finalmente a tu per tu con un'entità sconosciuta: il pubblico».

Non si contano gli oggetti scaramantici: i più diffusi sono i chiodi storti, raccolti sul palcoscenico, che quasi tutti, persino i tecnici, ormai tengono in tasca. Poi, ci sono i portafortuna personali, spesso segreti: **Anna Proclemer** non esce mai di portare con sé una scarpetta, una tartarughina e una lucertola in ottone, doni di amici; **Valeria Moriconi** due palle di peluche, rosa carne; **Arturo Brachetti** deve truccarsi con un certo pennello, sempre lo stesso; **Elisabetta Pozzi** debutta senza la sua collezione di Puffi; **Riccardo Bini** porta sempre con sé un coniglietto azzurro, di peluche; **Mariangela D'Abbraccio**, un leone di pezza. **Giorgio Albertazzi**, fortunatamente, scaramanzie più voyeuristiche: «L'unica cosa che mi porti bene è un bel paio di gambe, in prima fila». E se non ci sono? «Ci si butta lo stesso, e via».

Aroldo Tieri sostiene che la sera delle prima segna, ormai, solo i «grandi», intesi come età. «I giovani - dice - sono immuni da questo tipo di paure. Sono talmente arroganti, i giovani, talmente sicuri di sé: certo, non provano più nessuna emozione. Non è vero. **Galatea Ranzi**, 24 anni portati con discrezione, quasi fossero 18, confessa con la sua voce quieta e bassa, da timida: «Per me la sera della prima è terribile: c'è una sorta di fremito gelido che comincia a scorrermi nelle vene sin dal mattino e non mi abbandona più. E io faccio niente per combatterlo, perché sono convinta che serva a darmi la carica di cui ho bisogno». **Massimo Popolizio** ha trent'anni e tanta paura: «Sono uno che si emoziona moltissimo: specie negli spettacoli di Ronconi il quale ti carica a tal punto durante le prove che quando arrivi al debutto sei lì, pronto ad esplodere. Allora, la paura mi attanaglia alla sprovvista sin dal pomeriggio e non c'è più verso che faccia mi si ricopra di macchie rosse, una sorta di morbillo di prima. Confesso, però, che è un malessere piacevole, perché sai che quella sera è determinante, ti giochi tutto. L'incontro col pubblico è il coronamento di lungo lavoro fatto e lo spettacolo, finalmente, prende vita. O muore, strozzato sul nascere». Altrettanto in preda all'ansia, **Riccardo Bini**, 32 anni: «Io, la sera della prima o prendo dei calmanti o non ce la faccio. Una paura di morire: paura di non ricordarmi le battute, i movimenti, paura di impaperarmi. Questo dipende anche dal fatto che le mie prime sono state tutte in spettacoli di Ronconi, quindi lunghi, con molti appuntamenti da rispettare: e che in qual momento avrò a te far arrivare il pubblico tutto quello che hai costruito, durante le prove».

E per finire, invece che non ha paura del lupo cattivo. Figuriamoci, poi, della prima: **Paolo Poli**. «Sarà che io non sono soltanto attore, ma anche regista e produttore di me stesso: per cui mi preoccupo più dell'andamento dello spettacolo che non di quello che devo fare io. E le ansie, ci sono tutte le sere: giorni fa, per esempio, ho dovuto andare in scena venti minuti di ritardo perché non arrivava un ballerino ed ero così nervoso che ho perso una scarpa durante il balletto e ho dovuto fare dieci piroette in più per recuperarla. E poi oggi, diciamolo, non esiste più, la sera della prima. Ci sono quelli che fanno la prova generale al pubblico, a porte aperte: quelli che fanno la prima per i dipendenti della ditta di impermeabili, a porte chiuse; quelli che fanno l'anteprima a beneficio dei bambini scrofolosi, a porte semiaperte. Uno dovrebbe farsi venire l'attacco di diarrea tutte le sere».

Donata Gianeri

Gli herpes della Melato e la diarrea di Aroldo Tieri

Nella foto grande Gassman: prima del debutto, a luci spente, percorre il palco a grandi falcate. Qui accanto Valeria Moriconi: i suoi amuleti sono tre palle di peluche

Giorgio Albertazzi un paio di belle gambe in prima fila

Chiodi storti e i peluche tra gli oggetti scaramantici

Sopra Melato, che [illegible]
A sinistra Poli: «Non ho paura»

Il sorpasso

Canale 5 settimana dorata

Una settimana d'oro per Canale 5. Secondo i dati Auditel dei sette giorni appena passati, infatti, la rete di Berlusconi è risultata quella più vista del «prime-time», la fascia oraria serale che va dalle 20,30 alle 22,30. La media degli spettatori in ascolto è stata di 8 milioni e 600 mila (con uno share superiore al 20%): Canale 5 ha superato sia Raiuno (share 18,8%) sia Retequattro (share 18,5%).

Il direttore di rete Giorgio Gori è entusiasta: «Questi dati sono molto importanti per noi, perché dimostrano una continuità nei risultati. Con le trasmissioni non andiamo mai sotto un certo livello d'ascolto da molto tempo».

Nella settimana che si è conclusa, Canale 5 ha superato la concorrenza in ogni settore della programmazione, varietà, film, fiction, spiega Gori. La trasmissione più vista è stata «Paperissima», che ha raccolto martedì 10 davanti ai teleschermi italiani ben 7 milioni e 438 mila persone, superando anche «Fantastico», che ha totalizzato 7 milioni e 231 spettatori, e il film «Rambo III» su Rai Due (7.322.000)

«Di Paperissima sono particolarmente contento - conclude Gori -, perché penso sia il migliore spettacolo serale del momento. E' molto "controprogrammato" - ha sempre rivali diretti illustri, partite di calcio, film - ma la gente lo sceglie lo stesso». [a. n.]

Non è allegro il concerto del cantautore milanese che racconta l'Italia di questi anni, fatta di televisione: successo al Colosseo

Jannacci, anche i saltimbanchi non ne possono più

Dice: «Non faccio neppure satira, oggi Berlusconi e la Rai ci rimbambiscono»

Enzo Jannacci: rabbia sommessa

TORINO. «Quelli che ci raccontano come finisce Beautiful e non ci hanno detto com'è finito Moro». «Quelli che» cambia, si adatta allo stato delle cose. La canzone che Enzo Jannacci e Beppe Viola scrissero per cantare l'idiozia montante dell'Italia '75, diventa aggiornato rapporto sull'Italia '91.

«Non è neanche satira, è soltanto dire ciò che succede», borbotta l'Enzo Jannacci più saltimbanco. Arriva il momento che persino i saltimbanchi, nel loro piccolo, non ne possono più, e rinunciano all'ironia sottile, all'ilarità del giullare. Bisogna alzare il tiro.

Non è un concerto allegro, quello che Enzo Jannacci porta in giro per i teatri italiani. Nemmeno astuto. Via le canzoni facili, i motivetti orecchiabili, «ho tolto mezzo repertorio, non faccio neanche tutte le canzoni dell'album nuovo». Figurarsi come saranno contenti i suoi discografici.

L'altra sera Jannacci ha cantato - per quel che significa cantare - al Teatro Colosseo di Torino. Neppur mille spettatori: meno di quanto meriti, più di quanto possa attendarsi uno che non piace alle ragazzine e non specula sulle miserie umane e non pianta le tende in tivù. Già, la tivù. Un tempo, cent'anni fa, bastava dire «la televisiun ha una forsa da liun, la televisiun te indurmenta come un cujun» e ti eri levato il pensiero. Ma l'eccesso chiama l'eccesso e oggi l'ex saltimbanco, nel suo piccolo, deve sdegnarsi davvero sperare anche sulle vittime che si fanno complici, raccontano le invidiabili famiglie d'Italia con il padre scappato di casa che finisce a «Chi l'ha visto?» e la zia che ammazza il marito e si becca l'ergastolo a «Un giorno in pretura». Cent'anni fa, Jannacci cantava la marginalità un po' buffa di barboni e tipi strani. Adesso i tipi strani sono finiti, restano soltanto tipi televisivi, nel bel paese «dove si specula allegramente sulle disgrazie della gente», e dove «stiam diventando tutti coglioni con Berlusconi e con la Rai». E la gente ride, e batte le mani a tempo. Come in tivù.

La rabbia dell'ex saltimbanco è quasi sommessa, è stanchezza e urgenza di dire. Jannacci dice, e sa che è magra consolazione, gli spettacoli d'arte varia non cambiano il mondo. «Saranno due mesi, e concerto me la prendo con uno del Niguarda, un medico che gli morivano anche gli operati di emorroidi, e un partito l'ha piazzato a fare i trapianti. Io lo dico, lui resta».

La gente ha diritto a due ore svago; e si avverte, nel concerto triste di Jannacci - fatto di vecchie storie, «L'Armando», e di nuovi disgusti, «La fotografia» così feroce - lo smarrimento d'essere cabarettista sul Titanic. I musicisti soffiano nei l'ex saltimbanco a tentoni s'avventura fra atmosfere di «Sotto le stelle del jazz» e «Vincenzina e la fabbrica», è a tratti stranito, e poi verboso oltre misura, e alla fine cede alla battuta facile, persino contro Marco Masini, che è davvero sparare sulla Croce Rossa.

Però c'è in agguato «Quelli che», e lì non puoi accontentarti delle usate e usurate gag ridanciane, «quelli che fanno l'amore in piedi e credono di essere in un pied-à-terre». Non adesso, non nell'Italia «quelli che le bombe, Bologna, Ustica, piazza Fontana; quelli molto giovani che sono in galera e non sanno bene il perché; quelli che fuori e la benissimo». E anche gli saltimbanchi, nel loro piccolo, si sdegnano.

Gabriele Ferraris

SCUOLE DI DANZA E RICREAZIONE

CHORUS: Per interpretare il ritmo dell'esistenza con i movimenti del corpo. Nasrin Salam Younes (Libano) apre i corsi di danza orientale. Per inform. tel. 722.474.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 danza
ARLECCHINO: Venerdì ore 21 Rommy e la sua nuova Grandorchestra.
CLUB 84: oggi chiuso domani con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti. Ore 21 «Liscio D.O.C.». Interverrà il M. Corona.
LA (corso Taranto 206): 15 discofiscio con Armando.

AL PUNTODIVISTA: piano bar concerto di Bruno Trucco [illegible] 5. tel. 818.3378.
MY CLUB - PIANO BAR: v.le M. Cristina 68, tel. 669.9596 pianobarista Gianluca, show girls: Veronika Berger.
OSTERIA TRILUSSA: Se magna mejo e avemo pure eliminato l'inflazione. Pren. Tel. 514.496 - 436.1466.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
S. GIORGIO - Ristorante - Danza - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. A. Doria 19/a, Torino, tel. 812.7587): on.: 10-12 e 16-19. Dom. e lun. chiuso. Tracciato al Seicento le arti a paragone. Catalogo a cura di Giovanni Romano. Fino al 30 novembre.
ARTE (v. della Rocca 39, tel. [illegible]): Emanuele Luzzati.
ARTE 80 (Savigliano - Cn, via Cernaia 19, tel. 0172 712.822, fax 0172 780.014): Dipinti dell'800: Avondo, Boetto, Bonzi, Ciardi, Fattori, Ferrara, Fontanesi, Inoli, Mariani, Mus, Pasini, Raycend, Zandomeneghi e altri. Chiuso il lunedì.
(via Po 43): Luciano Fregonara ore 17-22.
GALLERIA LA (tel. 574.644): continuato dalle 9,30 alle 19,30.
PRINCIPE EU: 24 antiquari in palazzo di via Cavour 17. Tel. 514.209. lunedì al venerdì 15,30-19,30. Sabato 10-12,30 e 15,30-19,30.
RIVERA (v. M. Vittoria 31):
SALA Palazzo della Giunta 155 Torino: di Attilio Colnaghi. Fino al 30 novembre 1991. Orario feriale 10-19 festivi chiuso. Ingresso

ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 679.627): dipinti, sculture, antichi.
ASSOCIAZIONE PI GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Disegni e incisioni.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11/c): «100 artisti per un regalo».
BERMAN: Sergio Manfredi e il paesaggio, 40 anni di pittura.
FOGLIATO: Tino «pesci dipinti».
GALLERIA B/ASUTTI (v. Juvarra 15 - tel. 540.993): Ennio Morlotti.
LA GIOSTRA (Asti):
LE Dario Opere 1938-1970.
MICRO' (p. Vittorio 10): Urania
NARCISO: Alberto Casarsi.
PIRRA (c. Vittorio 62, tel. 543.383): to Alessandrini postuma.

TA PROVINCIA DI TORINO CITTA' DI TORINO TEATRO STABILE TORINO AMFAS
3ª RASSEGNA STRAORDINARIA
25
Compagnia CELLINI TEATRO TEATRO ARIOSTO c.so Giulio Cesare 67
Riposo ore 21 - Posto unico L. 8000

TEATRO JUVARRA
Oggi ore 21 debutto pubblico con
CLAUDIO FAVA
«La mafia comanda Catania»

RADIO VERONICA ONE e METROPOLIS presentano
AL COLOSSEO
STADIO
Lunedì 2 dicembre ore 21
VINICIO CAPOSSELA
Lunedì 9 dicembre ore 21
RICCARDO COCCIANTE
Mercoledì dicembre ore 21
Prevendita cassa Teatro Per Tel. 566.89.34

CHE FANNO

«Tilt» con Celentano da oggi in Svizzera

Adriano Celentano, dopo sei anni d'assenza dal cinema, comincia oggi in Svizzera a recitare il personaggio di un professore in «Tilt» (titolo internazionale, «Cyberedam») diretto da **Mario Orfini**, storia d'una [illegible] americana (Carrol Baker) che investe il suo patrimonio in una fondazione destinata a ricercare una pillola per l'eterna giovinezza. Altri interpreti Christopher Lee, Kate Vernon e il bambino Salvatore Cascio. È detto il regista: «In questo film Celentano non canterà, non predicherà: interpreterà fedelmente la sceneggiatura».

Wim Wenders ha detto che il suo nuovo film (dopo «Until the End of the World», Fino alla fine del mondo, che uscirà in Italia a Natale) è un semi-seguito de «Il cielo sopra Berlino». Intitolato «Far Away, So Close» (Molto lontano, così vicino), seguirà la mutazione di un angelo in [illegible]

Flavio Moretti, 18 anni, ha vinto al festival Cinema Giovani, con «Troppi guai per Wilbur», il premio riservato alla migliore opera prima nella sezione Spazio Italia. **Maurizio Calvone**, 18 anni, ha vinto per la stessa sezione, con «L'uomo diviso dall'ombra», il premio Valdata-TorinoSette.

Serena Grandi a Saint Tropez

Val Kilmer, bravissimo interprete del personaggio di Jim Morrison in «The Doors» di Oliver Stone, e sua moglie, l'attrice **Johanna Whalley Kilmer**, hanno avuto il loro primo figlio, una bambina. E' nata a Santa Fé, città nella quale la coppia ha deciso di vivere.

Gary Oldman è alla fine il protagonista del «Dracula» di [illegible] Coppola, tratto dalla prima versione del [illegible] di Bram Stoker. Il regista ha annunciato che [illegible] un vampiro molto [illegible] tico».

Alberto Sordi interpreta un episodio di [illegible] Natale 91», il film a sketches di **Enrico Oldoini** con Ornella Muti, Ezio Greggio, Christian De Sica, Massimo Boldi, Andrea Roncato, Nino Frassica.

John Goodman, il grosso coprotagonista di «Barton Fink», recita la parte di Fred, capofamiglia preistorico, in «The Flintstones» (Gli antenati), il film prodotto da **Steven Spielberg**, ispirato ai fumetti creati nel 1959 da William Hanna e Joe Barbera.

Serena Grandi, Alba Parietti e **Debora Caprioglio** sono insieme in «Saint Tropez, Saint Tropez», film-vacanze diretto da **Castellano e Pipolo**.

Ana Obregon, l'attrice spagnola, e il suo innamorato italiano **Alessandro Lequio**, hanno annunciato di aspettare [illegible] figlio [illegible] il prossimo giugno. Hanno detto: «L'abbiamo desiderato moltissimo. Adesso sì che saremo una vera famiglia». **Alessandro Lequio** [illegible] di [illegible] il divorzio nel settembre 1992: la coppia progetta di celebrare con due cerimonie contemporanee il proprio matrimonio e il battesimo del bambino.

Mohsen Makhmalbaf, il regista iraniano lodato in patria negli Anni Ottanta come maggiore cineasta khomeinista, ha ora visto proibire dal ministero per l'Orientamento islamico il [illegible] «Sull'amore», e viene attaccato [illegible] stampa del [illegible] islamico Keyhan. L'accusa è d'aver scelto [illegible] protagonista lacerata tra [illegible] matrimonio combinato e l'esperienza del sentimento amoroso.

[illegible] **Foster** è in [illegible] spot pubblicitario della [illegible]da Civic, circolante soltanto [illegible] Giappone. Esclusivamente in Giappone vengono diffusi pure gli spot di **Bruce Willis** (Suburu), di **Michael J. Fox** (Acura Integra III); [illegible] di **Madonna**, **Jack** [illegible] **cholson**, [illegible] **Basinger**, **Charlton Heston** (burro di arachidi Peter Pan).

[illegible] **Shepard** ha scritto, interpreta e dirige «Silent Tongue» (Lingua muta), girato nel Nuovo Messico, vicenda fine Ottocento - inizio Novecento d'uno spettacolo viaggiante. Altro interprete, **Alan Bates**.

William Hurt, che ha appena finito di recitare a Buenos Aires ne «La peste», il film di Luis Puenzo tratto dal romanzo di Albert Camus, ha annunciato che non lavorerà sino all'autunno 1992. Pare che abbia bisogno di una pausa per completare con serietà il suo programma di disintossicazione dall'alcol.

Carlo e Eduardo Ponti, i figli di [illegible] **Loren**, insieme con le loro ragazze Odile Rodriguez [illegible] la Fuente e Alexandra Sonnenberg, hanno partecipato a Hollywood a una festa in onore di **Dudley Moore**.

Successo al Regio del concerto benefico con la Sesta e la Settima di Beethoven

Giulini, Pastorale d'incanto

L'esecuzione come un grande saggio critico

TORINO. Gradito ritorno di Carlo Maria Giulini al Regio per dirigere i Filarmonici di Torino nel concerto a favore [illegible] Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. In programma la «Pastorale» e la «Settima» di Beethoven, due colossi che pochissimi direttori al mondo sono in grado di dominare nel programma [illegible] sola [illegible] Da decenni Giulini frequenta le sinfonie beethoveniane ed ora là sua interpretazione si è come fissata in forme apodittica: è chiaro che lui [illegible] vede non tanto un dramma, come vorrebbe l'opinione volgata, quanto un rito solennemente celebrativo dei più alti [illegible] etici. Vi si accosta così con religioso stupore, allargando i tempi, «montando» gli episodi [illegible] tappe di un pellegrinaggio verso il luminoso trionfo finale. Visione affine a quella di [illegible] gloriosa tradizione tedesca, che Giulini [illegible] condividere anche per la cura dei particolari e un senso saldissimo della forma.

La «Pastorale» è stata un incanto: così spaziosa, paesaggistica, dilatata in campiture luminose e profonde. Gli effetti di carrellata (studiando Mozart e [illegible] [illegible] quasi convinto con l'idea del cinematografo l'hanno avuta loro, prima dei fratelli Lumière), quell'accenno [illegible] elemento minimo e dilatarlo, dilatarlo a dismisura finché tutta l'orchestra pulsa come animata dalla vita di una sola sostanza, questo lavoro di ingrandimento e restringimento del campo visivo in cui si anima nella «Pastorale» la vita della Natura, è venuto fuori con precisione. Per renderlo è necessario far sentire tutto ciò che Beethoven ha scritto in sovrapposizioni di virtuosistica trasparenza: nella scena presso il ruscello questo risultato era assoluto, e i Filarmonici di Torino, che posseggono un bel suono nelle sonorità sommesse, hanno offerto la migliore prestazione della serata. [illegible] a lungo [illegible] nel [illegible] stro ricordo il colorito dei rustici bordoni nel primo movimento, i suoni strappati nelle danze dello scherzo, il trasporto religioso del canto di ringraziamento con cui i contadini salutano, dopo [illegible] pesta, la luce del sole.

Nella «Settima» la visione di Giulini, forse, può essere discussa. [illegible] saprei pronunciarmi [illegible] riflettervi un po' su. L'ho sempre pensata come un organismo che [illegible] per spinta interna [illegible] piccolo germe del «poco sostenuto» al bacchico trionfo del finale. Ieri [illegible] mi ha fatto invece l'impressione di una gigantesca costruzione a [illegible], sovrapposti da un titanico architetto, sino alla cupola che la [illegible] rona. Che è [illegible] dire: [illegible] la Natura e la Cultura, un binomio drammaticamente [illegible] [illegible] tutta l'età illuministica e preromantica, Giulini, qui, privilegia la seconda, ed allo slancio dell'e[illegible] cosmico cui Beethoven va incontro, come il Ganimede di Goethe, rappresentando la totalità orgiastica dell'animo umano, [illegible] preporre la salda oggettività delle categorie razionali e della legge morale. Il risultato è una festa solenne, artistica e sacra, che guarda molto avanti nella storia della [illegible] additando il lontano approdo delle sinfonie di Bruckner. Davvero non ci avevamo mai pensato.

[illegible] ogni grande [illegible] finisca per risolversi in un saggio critico, anche questo concerto, lo ha dimostrato, quindi, a chiare lettere. E ben [illegible] è [illegible] conscio il folto pubblico, se ha stretto alla fine il direttore e l'orchestra che ha suonato [illegible] generosa dedizione nell'abbraccio di lunghi e fragorosi applausi.

Paolo Gallarati

Sopra: Giulini con Massimo Marin. A fianco: Allegra Agnelli, il flautista Griminelli, Eliana De Sabata con Aldo Ceccato. A sinistra: il [illegible] dirige

Il pubblico

Chi c'era in teatro

TORINO. Carlo Maria Giulini sale sul podio e il pubblico lo applaude [illegible] Il suo ritorno a Torino coincide ancora una volta con [illegible] scopo umanitario: l'esecuzione [illegible] Teatro Regio della «Pastorale» e della [illegible] di Beethoven per dare il suo contributo alla realizzazione del Centro Tumori Torino, voluto dalla Fondazione Piemontese per [illegible] Ricerca sul Cancro, presieduta [illegible] Allegra Agnelli.

Un appuntamento musicale d'eccezione per la presenza a Torino del Maestro, che fa proprio a cuore questa causa e vi si [illegible] molto, pur in un momento in cui i suoi impegni [illegible] pressanti: [illegible] incidendo per la Sony le nove Sinfonie di Beethoven con i Filarmonici della Scala e ieri [illegible] ha [illegible] ancora [illegible] volta un saggio della sua sensi[illegible] [illegible] uomo e di musicista, alla direzione dei Filarmonici [illegible] Torino. Giulini, [illegible] il [illegible] dicembre, bicentenario della morte di Mozart, dirigerà il «Requiem» in Vaticano davanti al pontefice Giovanni Paolo II, [illegible] stato accolto da un pubblico entusiasta ed elegante, che gli ha espresso tutto il suo affetto. A Carlo [illegible] Giulini potrebbe andare ora la cittadinanza onoraria di Torino, conferita per i suoi meriti umani e musicali.

Ieri sera al Regio si [illegible] ritrovati molti personaggi noti in città: Allegra Agnelli, con a fianco il presidente dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, Guido Venosta, ha fatto gli onori [illegible] [illegible] il prefetto Lessona, i vicesindaci Marziano Marzano e Franco Pizzetti (il sindaco Zanone era impegnato a Roma), la sorella [illegible]lla Agnelli accompagnata da Federico Forquet, Giampaolo Brizio, presidente della Giunta Piemonte, Maria Magnani Noya, Gina Romiti, Marida Recchi, Giorgia e Lorenza Pininfarina, la sovrintendente del Regio Elida Tessore, il direttore artistico Carlo Majer, il direttore d'orchestra Aldo Ceccato, accompagnato [illegible] moglie [illegible] Sabe[illegible] il flautista Andrea Griminelli, Ippolito Calvi [illegible] Bergolo con la moglie Antonella, l'assessore al Bilancio del Comune [illegible] Torino, Sebastiano Provvisiero.

Sala gremita, così come era [illegible] il giorno precedente per la «prova [illegible] che in pratica s'è risolta in un concerto applauditissimo, aperto al pubblico per volere dallo stesso Giulini. Grazie anche all'apporto della Cassa [illegible] Risparmio e del San Paolo, la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ha incassato oltre [illegible] milioni. [ar. ca.]

Piccolo Regio, da domani video-cinema e buffet

Gli attori fanno l'opera (con spuntino a teatro)

[illegible] [illegible] attori per opere famose»: il cinema, dal [illegible]0 in poi, divertiva anche con le arie d'opera, le sinfonie e quant'altro fosse utile alle colonne sonore. L'idea di rifarsi a questa tradizione è venuta alla direzione artistica del Piccolo Regio: qui i film che hanno legami con l'opera saranno proiettati quasi ogni martedì alle 13, [illegible] domani fino al 15 giugno, per fornire a chi fa la [illegible] di pranzo, di solito tranguggiatore di tramezzini, 22 originali, magari digestivi, appuntamenti. La rassegna curata da Alberto Barbera e Stefano Della Casa del festival Internazionale Cinema Giovani di Torino, da domani a [illegible] anche [illegible] servizio di buffet aperto dalle 12,30 alle 14,30. Torino si adegua dunque a Milano.

Non è un caso che attori famosi abbiano interpretato opere famose; né che gli artisti lirici abbiano fatto gli attori e prestato la loro [illegible] al cinema: un esempio lo forni Beniamino Gigli, che nel film strappalacrime «Mamma», cantava arie d'opera e la famosa canzone; così [illegible] Mario Lanza, attore-tenore cantava e recitava (a modo suo) nel film «Enrico Caruso».

[illegible] esempi [illegible] sono tanti, anche recentissimi: Glenn Close, protagonista di «Attrazione fatale», divina una dolcissima e tormentata wagneriana nel film «Tentazioni di Venere», soprano-amante di un direttore russo.

Negli incontri al Piccolo Regio [illegible] parte [illegible] lontano: così Gi[illegible] Lollobrigida e Sofia Loren si [illegible] rispettivamente [illegible] «Pagliacci» e «Aida», Marcello Mastroianni è [illegible] [illegible] Donizetti e Gabriele Ferzetti, Giacomo Puccini. Si alimentava il divismo che, oggi è quasi sparito. Anche il grande Totò parodiava Rossini in «Totò [illegible] Giro d'Italia» di cui la televisione si è occupata nei giorni scorsi.

Gli appuntamenti cominciano quindi domani [illegible] 13 (l'in[illegible] [illegible] libero), mentre alle 21 ci sarà l'incontro [illegible] l'Opera, durante il quale [illegible] professor Gustavo Marchesi presenterà «Il trovatore» che il 3 dicembre alle 20,30, inaugurerà la stagione lirica '91-92 del Regio.

[ar. ca.]

A Roma una delle migliori nuove commedie di genere tradizionale, autore Reali, con Coltorti, Vignali e Tirabassi

Ma guarda, che bella «Operazione»

Tutto in [illegible] ospedale: la storia diventerà un film

ROMA. Una ripresa nel teatrino dell'Orologio mi ha consentito [illegible] recuperare quella che, scopro adesso, era forse la migliore commedia italiana uscita l'anno scorso in un'altra [illegible] del circuito alternativo romano: «Operazione» [illegible] Stefano Reali. Miglior commedia, intendo, del genere che definirei tradizionale [illegible] tale tradizione noi avessimo così [illegible] ce l'hanno altri, ossia di lavori che affrontano tempestivamente questioni riguardanti il pubblico del momento. [illegible] funzionò un tempo, al cinema, la cosiddetta commedia all'italiana, dove allegramente e non [illegible] amarezza si denun[illegible]ano vizi e magagne dell'individuo come del sistema; a a quella commedie la nostra «Operazione» [illegible] dubbio si apparenta per qualche verso, né mi sorprende apprendere che sarà filmata. [illegible] il testo è squisitamente teatrale, in quanto: a) economico (cinque personaggi, scena unica); b) tutto basato sul dialogo. E' anche un [illegible] che, per quanto apparentemente iperrealista, mette a frutto certe tecniche di ambiguità che al cinema non sarà facile riprodurre, del tipo [illegible] a Pinter che per primo ne ha sfruttato la capacità di spiazzare e di inquietare lo spettatore. Parlo dell'identità continuamente nuova che i personaggi assumono via via che modificano quanto essi stessi ci avevano detto sul proprio conto e che noi, ligi alla convenzione, [illegible] creduto.

Il fatto si svolge tutto e nell'arco di poche [illegible] in [illegible] camera del reparto traumatologico di un grande ospedale universitario certo capitolino. Qui all'inizio entra, ingenuo [illegible] sicuro di sé, un ragazzotto trentunenne che deve sottoporsi a [illegible] difficile inter[illegible] [illegible] ricostruzione dei legamenti, di cui ha bisogno soltanto per continuare una [illegible] poco gloriosa carriera di calciatore dilettante. L'altro letto della [illegible] è occupato da un paziente fisso dell'ospedale, un [illegible] dalle gambe ormai inservibili, ricoverato [illegible] [illegible] anni e sottoposto già a tredici interventi, praticamente una cavia dei baroni e dei loro allievi. Come certi ergastolani, senza muoversi costui controlla i movimenti di portantini e pazienti; inoltre è spiritoso e molto eloquente, e senza fatica [illegible] traballare [illegible] convinzioni del nuovo arrivato, facendogli balenare i rischi che affronterà sotto [illegible] bisturi in quella traballante istituzione statale.

Poi però, [illegible] colpo di scena, apprendiamo che il neofita [illegible]n è un finto tonto, bensì un infiltrato, mandato a investigare sulle tecniche con cui una piccola mafia interna di infermieri e pazienti scoraggia chi ha appena ottenuto un sospirato posto letto allo scopo di fargli subentrare chi ha pagato sottobanco. Il suo dovere sarebbe [illegible] quello di denunciare il persuasore e organizzatore del racket; ma (secondo colpo di scena) gli [illegible] di costui hanno fatto breccia, sembra infatti evidente che le [illegible] siano in ogni caso marce, e che organizzarsi in proprio sia lecito...

Sarebbe ingiusto anticipare il resto, [illegible] storia che va avanti a forza [illegible] capovolgimenti. La sua forza comunque non è tanto nel [illegible], che alla lunga diventa prevedibile, bensì nella grande vivacità del dialogo gergale, [illegible] nell'estrema plausibilità della denuncia di fondo, alla quale il pubblico non trova nessuna difficoltà ad aderire. Eccellente, poi, la regia dell'autore, sostenuta dalla prestazione superlativa del regista qui solo attore Ennio Coltorti, che è il paziente veterano, e da quelle più che adeguate degli altri, fra cui spiccano l'impagabile infermiere di Giorgio Vignali e il perplesso calciatore-spia di Giorgio Tirabassi. Gran [illegible].

Maurizio d'Amico

Ennio Coltorti, che è anche regista, qui è solo l'attore: interpreta benissimo il ruolo [illegible] paziente [illegible] in carrozzella

ULTIMA ORA

Morto a Londra il cantante rock Freddie Mercury

Freddie Mercury

LONDRA. Il cantante del grup[illegible] rock «Queen» Freddie Mercury è morto nella notte a Londra. Lo ha annunciato un suo portavoce. Freddie Mercury, che [illegible] 45 anni, aveva rivelato [illegible] [illegible]re malato di Aids.

Festival a Bologna

Dal cinema muto [illegible] Swanson e [illegible]

BOLOGNA. [illegible] quinta edizione della rassegna «Cinema ritrovato» è stata inaugurata [illegible] «Passione di Giovanna d'Arco» (accompagnata dall'esecuzione [illegible] chestrale di Gillian Anderson) [illegible] da [illegible] spettacolare versione a colori di «Mariste all'inferno». In seguito, [illegible] sezione dedicata agli Usa, saranno proposti i film comici interpretati [illegible] Gloria Swanson e Wallace Beery.

In [illegible] anche un [illegible] «Amleto» del '17, interpretato [illegible] Ruggero Ruggeri. Seguirà un «omaggio» a [illegible] Bertini [illegible] cui saranno proposti quattro film, tra cui «L'avarizia» di Augusto Genina, [illegible] capitolo, appena restaurato, [illegible] serie [illegible] sette peccati capitali».

[illegible] è stato proiettato «Malombra»: film a lungo creduto perduto, letterario e divistico, [illegible] Carmine Gallone girò nel 1917 dal romanzo di Fogazzaro. La copia in visione a Bologna [illegible] [illegible] [illegible] Cineteca.

ELOGIO DEL PIACERE.

Il piacere è inebriante. Come il motore 1800 bialbero gestione elettronica sequenziale da 140 cv, pensato e calcolato con la stessa determinazione che ha creato il V10 Renault di F.1. *Il piacere è sofisticato.* Come l'efficacia delle 4 valvole per cilindro con raffreddamento al sodio. *Il piacere è lieve.* Come l'aria condizionata completa della funzione di ricircolo. *Il piacere è rassicurante.* Come la guida con servosterzo e la tenuta garantita dal retrotreno a 4 barre di torsione. *Il piacere è raro.* Come la Renault 19 Limited 16 V.

Serie limitata, proposta dai Concessionari a L. 23.690.000 chiavi in mano.

RENAULT 19 - 16 VALVOLE.

Su ogni Renault, prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

RENAULT ASSISTENZA NON-STOP

Garanzia 8 anni anticorrosione.

Da ***FinRenault*** *mirate formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti* ***elf****. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.*

TIVU' E TIVU'

Tra goliardia e disciplina duellano i quattro moschettieri della replica

I QUATTRO moschettieri della replica hanno la giacca blu e un'impeccabile cravatta «regimental». Sono in un grande prato verde (senz'altro di quelli [illegible] crescono spe[illegible] che si chiamano ragazzi», come diceva Morandi), e [illegible] cantano (fingono) [illegible] «Gaudeamus igitur», l'inno internazionale della goliardia, pronunciato «ighitur», alla tedesca. Tra loro, li «direttore», Sandro Paternostro. Non è casuale la sigla goliardica, che subito trasporta lo spettatore nel clima in cui si svolge su Raitre di [illegible] bato sera (quasi notte, [illegible] 23,45, subito dopo «Harem») «Diritto di replica». Questo programmino agile e svelto (dura tre quarti d'ora più o meno) prevede che vadano a giustificarsi in tv quattro personaggi accusati di qualcosa dai giornali. Ognuno di loro ha tre minuti esatti e disposizione per discolparsi e dire la [illegible] ragione, ognuno viene punzecchiato da un moschettiere in [illegible] (in ordine alfabetico, Oreste De Fornari, Fabio Fazio, Stefano Magagnoli, Enrico Magrelli). Quando parla il «replicante», il cronometro [illegible] avanti inesorabile; quando interviene o fa do[illegible] uno degli intervistatori, il [illegible] si ferma.

[illegible] diceva la goliardia: la goliardia è rappresentata soprat[illegible] da Sandro Paternostro, calzini corti [illegible] farfallino, che non canta e non balla (forse), ma dice facezie. Esempio. Al signor De Santis: «Io che mi chiamo Paternostro non posso che dare [illegible] benvenuto a tutti i De Santis del Paradiso». Poi Paternostro fa al «replicante», [illegible] termine della regolamentare intervista, la «domanda delle cento pistole», che a volte gli viene bene, a volte no. L'altra sera erano chiamati a dire la lo[illegible] di ping peng, Aldo De Santis per l'appunto, che, applicando alla lettera le norme, [illegible] ha permesso ad [illegible] campionessa handicappata (gioca in carrozzella [illegible] batte tutti) di partecipare ad un [illegible]rnao; un autore di spettacoli, Umberto Simonetta, che rispondeva alle critiche feroci fatte al suo musical «Freda, con Smaila; il presidente dell'ordine dei giornalisti, Guido Guidi, interveniva dopo la bufera del[illegible] raccomandazioni che ha travolto la categoria; Arnaldo Alibini Colombo parlava a nome dei produttori di videocassette sul tema: vendere cassette pornografiche è legale o illegale? Le magistrature, anche qui, si [illegible] traddice.

I quattro compiti giovani da[illegible] interrompere, chiarire, provocare: naturalmente [illegible] gli riesce con tutti i personaggi, non tutti [illegible] brillanti, ma quei magici tre-minuti-tre (preceduti da [illegible] scheda informativa) [illegible] [illegible] sempre [illegible] chiacchiera nei limiti dell'interesse. Com'è bello, [illegible] brevità, quante cose si possono dire in poco tempo, quanto fa bene sapere [illegible] si hanno soltanto [illegible] minuti per spiegarsi. L'idea [illegible] buona, anzi pedagogica, e quei quattro la sviluppano al meglio, giocando ruoli diversi: chi fa il simpatico, chi l'antipatico, chi il professorino, chi il mal[illegible] Sempre [illegible] obbedienza sarcastica verso il «direttore» Paternostro e rispetto [illegible] per chi interviene. Disciplina e goliardia, con misura: ne abbiamo beccata un'altra, di trasmissione civile.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Sulla strada con Stallone

[illegible]

1987, Raiuno alle 20,45; dur. 105'

Questa volta Sylvester Stallone è un campione di braccio di ferro nel film diretto da Menahem Golan. [illegible] anche un rude autista di Tir, cui muore la moglie e che sarà perseguitato dal suocero cattivo. Muscoli [illegible] buoni sentimenti.

7 CHILI IN 7 GIORNI

1986, Canale 5 alle 20,40; dur. 105'

Due medici falliti in altre specialità, Renato Pozzetto e Carlo Verdone (il regista è Luca Verdone), aprono una clinica per dimagrire: digiuni e ginnastica, allenamenti e massaggi lunghi caratterizzano [illegible] luogo [illegible] tortura, che è un vecchio casale ristrutturato. Ma vedere che [illegible] capiterà [illegible] questo casale: diventerà una trattoria, «Ai due porcini». Un nome, una garanzia.

GETTA LA MAMMA DAL TRENO

1987, Italia 1 alle 20,30; dur. 110'

Commedia nera pseudo-hitchcockiana in prima visione tv, per la regia di Danny De Vito, che ne è anche interprete, insieme [illegible] Billy Christal. Il professor Larry Danner odia [illegible] tutto il cuore l'ex moglie Margaret e [illegible] al suo buffo allievo Owen (Danny De Vito), il compito di ammazzarla. Gli promette in cambio di avviar a miglior vita l'insopportabile genitrice. Tutto andrebbe nel migliore dei modi [illegible] Owen non si rivelasse un killer [illegible] strapazzo. Anche Larry però [illegible] imbranato: dovrebbe gettare dal treno la donna, [illegible] si ritroverà ingessato dalla [illegible] piedi.

Danny De Vito in «Getta la mamma dal treno», su Italia 1

[illegible]

1961, Odeon alle 20,30; dur. [illegible]'

Un irlandese malomane con manie [illegible] grandezza (un visionario e partinante Klaus Kinski) vuole portare il vero teatro lirico, quello di Enrico Caruso, in una cittadina dell'Amazzonia. Avventure mirabilanti si mescolano [illegible] momenti patetici, vissuti [illegible] sentimento dal protagonista, affiancato da una disincantata Claudia Cardonale, generosa reginetta di un «saloon». Le note di Caruso [illegible] modo o nell'altro fenderanno l'oscurità delle foreste che fanno da scenario al film che Herzog ha diretto senza risparmio.

IL MAGGIO E L'[illegible]

1963, Italia 7 alle 20,30; durata 60'

Si rivede lo zazzeruto Tomas Milian protagonista di una vicenda incentrata grosso modo su quel personaggio («Monnezza») da lui inventato sulla scia di certi caratteristi di [illegible] cinema italo-americano in voga negli Anni Settanta.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] TENDA

Alle 21,35 su Raidue

Per la rassegna «Palcoscenico», la seconda puntata di «Quelli del Teatro Tenda», l'antologia guidata dai «professori» Paolo Panelli. Parteciperanno Fellini, Arbore, Fo, Scaccia, Benigni, Dalla, Gassman, Modugno e Proietti.

AVANZI

Alle 22,45 [illegible] Raitre

Parleranno di Vittorio Emanuele [illegible] ragazze (e i ragazzi) terribili di «Avanzi», [illegible] programma di Valentina Amurri, Linda Brunetta [illegible] Serena Dandini che [illegible] anche conduttrice.

SULLA SALUTE

Alle 20,30 su TMC

La rubrica di Paola Perego [illegible] Tiberio Timperi affronta stasera il [illegible] di una malattia in [illegible] scente e preoccupante aumento: il diabete: il cinque per cen[illegible] degl'italiani [illegible] soffre in maniera conclamata oppure latente. In Europa, i diabetici sono circa ventun milioni.

DA COSTANZO

Alle 23,25 su Canale 5

Fra gli ospiti di oggi, la giovane attrice Micol Pambieri (figlia di Lia Tanzi [illegible] [illegible] Giuseppe Pambieri), Edward Bono, il giornalista Vittorio Gitterich e il comico Gioele Dix.

I [illegible] DI [illegible]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

5,50 Biblioteca di Raiuno: I gialli d'autore. **La pietra di luna**. 6ª ed ultima puntata

[illegible] [illegible]tina. Di I. [illegible]ni, [illegible]. Borsoi, P. Camilli, P. Corona, M. Guarci, C. Jarrara

10,25 Per i più piccini. **L'albero azzurro**

11,05 **Un uomo nella villa**. Telefilm. *Equilibri delicati*

POMERIGGIO

[illegible] Gigi [illegible]l presenta [illegible]re Raiuno. *In diretta con l'Italia*. Con Danila Bonito. 1ª parte

12,25 **Che tempo [illegible]**

12,35 **Piacere Raiuno** [illegible] parte

13,25 **Che tempo fa**

13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**

14 — **Piacere Raiuno**. 3ª parte

14,30 **Cose dell'altro** [illegible] Telefilm. *Chris photo star*. Con Donna Pescow

15 — [illegible] **giorni al Pa**[illegible] [illegible] **Lunedì sport**

16 — **Big!** [illegible] per ragazzi

17,30 **Parola e vita: le radici**. *Domande sulla fede*

[illegible]

18,05 [illegible] Con F. Fazio, E. Brigliadori

[illegible] **Il mondo di Quark**. A cura di Piero Angela. *Nelle foreste del Madagascar*. [illegible] Wieland Lippoldmüller

19,40 **Almanacco del giorno dopo**. Di Giorgio Porrà. Collaborazione di Diana De Feo

19,50 **Che tempo fa**

20,30 **Tribuna politica**

20,45 **Over the** [illegible] (1987). Film commedia. Regia di Menahem Golan. Con Sylvester Stallone, Robert Loggia, Su[illegible] Blakely, [illegible] Zumwalt.

22,30 [illegible] **Hitchcock presenta**. Telefilm. *Sull'orlo del precipizio*

23,05 **Emporion**. [illegible] [illegible] nomico del TG1

23,15 **I Cetti**. Un programma [illegible] Enzo Ceccarini. Regia di L. De Manta. [illegible] [illegible] ultima puntata

0,30 [illegible] [illegible]

0,50 **Mezzanotte e** [illegible]. Di Gigi Marzullo

1,10 **DSE - Alice**. *Magazine europeo di cultura varia con sottotitoli in italiano*. 7ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17; 19,45; 23,55

9 — **DSE - Campus - Filosofia e attualità**. *Hans Georg Gadamer ed Enrico Berti*

10 — **Protestantesimo**, a [illegible] della Federazione delle Chiese Evangeliche

[illegible] **Michael Shayne e l'enigma della maschera** (1941). Film giallo. Regia di Eugene Forde. Con Lloyd Nolan, Mary-Beth Hughes

POMERIGGIO

11,55 **I fatti vostri**. Conduce Fabrizio Frizzi

13,30 **Tg2 - Dossier**

13,45-15,35 **Supersloop**

13,45 **Segreti per** [illegible] Presenta Marina Vito

[illegible] [illegible] **si ama**

14,30 [illegible] [illegible] Serie tv

15,25 Lo schermo in casa **La saga dei Comanches** (1956), film

17,00 **Spaziolibero**. Assirco

17,25 **Un milione di ore: istruzioni per vivere 120 anni**. Di M. Calvani, D. Ghelfi. Consulenza scientifica C. Del Mella. Conduce Cristina Del Mella. Regia di A. M. [illegible]

17,55 **Rock café**. [illegible] Andrea Olcese

18 [illegible] **TG5 - Sportsera**

18 [illegible] **Miami Vice - Squadra Antidroga**. Telefilm

[illegible] **Beautiful**, se[illegible] tv

20,15 **TG2-Lo sport**

[illegible] **L'ispettore** [illegible] Telefilm. *La casa di fronte*. Con Horst Tappert, Fritz Wepper

[illegible] **Psicoscienico '91**. RAIDUE presenta **Quelli del Teatro** [illegible]. [illegible] Carlo Molfese [illegible] Marco Mattolini. Con [illegible] Panelli [illegible] [illegible] partecipazione di Renzo Arbore, Federico Fellini, [illegible] Fo, [illegible]rio Scaccia, Roberto Benigni, Lucio Dalla, Vittorio Gassman, Domenico Modugno e Gigi Proietti. Rea[illegible]zzazione della MA-Consult. 2ª parte

23,15 **TG II - Pegaso**. Fatti [illegible] opinioni. A cura di Michele Mangiafico

[illegible]**35** **Rock café**. [illegible] Andrea Olcese

1,15 Cinema [illegible] notte. Uomini in guerra. **Arcipelago in fiamme** (1943). Film di guerra. Regia di R. Hawks. Con John Garfield, [illegible] Young

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 0,45

11 — **Sintesi Hockey su ghiaccio**

12 — **DSE** - In diretta dal TV II di Mi[illegible] **Il circolo delle 12**. Rotocalco quotidiano [illegible] informazione culturale. Regia di Maria Maddalena Yon. Conduce Gaspare Barbiellini Amidei

14,30 **Tg 3 - Pomeriggio**

14,45 **DSE** - Ministero della Pubblica Istruzione - RAI-Dipartimento Scuola Educazione presentano **La scuola [illegible] aggiorna - Programma [illegible] valutazione**. 5ª puntata - **Educazione scientifica e tecnica**. 9ª puntata

15,45-17,45 **Solo per sport**

18 — **Rai Regione: Calcio**

18,40 **Calcio: A tutta B**

17,30 **Calcio femminile: Italia-Norvegia**

17,45 **La rassegna - Giornali e Tv estere**

[illegible] — [illegible]. *Gli specchi della vita*

[illegible] **TGR Sport**

20 — **Blob. Di tutto [illegible] più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti

20,20 **Una cartolina spedita da A. Barbato**

20,30 **Il processo** [illegible] [illegible] [illegible] Aldo Biscardi

22,45 La Tv delle ragazze presenta: **Avanzi**. Di Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini. Regia di Franza di Rosa. *Dopo la* [illegible] [illegible] *Bicardi, arrivano puntuali le schedine «originali» proposte da Mascianelli, [illegible] pomo casi[illegible] dell'eccitatissimo Antonello Fassari e gli agghiacciandi filmati di Cirico Tv. Serena Dandini fa da mediatrice nella bagarre*

23,50 Hitchcock presenta Hitchcock. [illegible] [illegible] (1961). Telefilm. Con [illegible] Rains

0,15 **Pubblimania**. 7ª puntata. *La notte*. Di Romano Frassa, Enrico Ghezzi

1,05 **Meteo 3**

1,10 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5

7 — Prima pagina, news

8,30 **Arnold**, telefilm, con il piccolo Gary Coleman. Proseguono le tenere avventure che avvincono il pubblico dei giovani e dei meno giovani

[illegible] **Le avventure di un giovane** [illegible] con Paul Newman, Diane Baker. Regia di Martin Ritt

11,30 **Il pranzo è servito**, gioco condotto da Claudio Lippi

12,40 **Canale 5 news**, news

12,45 **Non è la Rai**, varietà e premi condotto da Enrico Bonacorti. Regia di Gianni Boncompagni

14,30 **Forum**, conduce Rita Dalla Chiesa

15 — Agenzia matrimoniale, condotto da Marta Flavi

15,30 **Ti amo parliamone**, condotto da Marta Flavi

15,51 **Baciando baciando**, gioco

16 — [illegible] [illegible] **bem**, cartoni animati

16 — Ok il prezzo è g[illegible], condotto da Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri

18,53 **Baciando baciando**, gioco

18,55 **La ruota della fortuna**, conduce Mike Bongiorno

19,40 **Canale 5 News**, news

19,45 **Il gioco del 9**, quiz, condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianca

[illegible] **Striscia la notizia**, show. *La voce dell'impotenza*. Condotto da G. Faletti e L. Buzzanca

20,40 **7 chili in 7 giorni**, film con [illegible]o Pozzetto, Carlo Verdone. Regia di Luca Verdone (Italia 1986, comico)

22,25 **Maurizio Costanzo Show**, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli

24 — Canale 5 News, news

1,25 **Striscia la notizia**, show. *La voce dell'impotenza* (replica)

1,40 **New York New York**, [illegible] film, *Vendetta*

2,30 **Missione impossibile**, telefilm. *La gabbia di vetro*

3,15 **Spy Force**, telefilm

4 — Agente speciale, telefilm. *Il ritorno dei cibernauti*

4,50 **Mai dire sì**, telefilm

5,20 **La strana coppia**, telefilm

6 — Cannon, telefilm

ITALIA 1

6,27 **Meteo**, news

6,30 **Studio sperto**, news

7 — Ciao ciao mattina, cartoni

8,27 **Meteo**, news

8,30 **Studio sperto**, news

[illegible] **Super Vicky**, telefilm, *Il grande regista*

[illegible] **Chips**, telefilm, *Gara mortale*

[illegible] **Magnum P.I.**, telefilm, *Povero principe*. Ancora un'avventura interpretata dall'intrepido e simpatico Tom Selleck

11,27 **Meteo**, news

11,30 **Studio sperto**, news

11,45 **Mezzogiorno** [illegible] **italiano**, show condotto da Gianfranco Funari. Regia di Enzo Corbella

13,45 **Mai dire gol** show (replica)

14,15 **Ciclo Nuovo Cinema Gabibbo. Stripes - Un plotone di svitati**, film con Billy Murray, Harold Ramis. Regia di Ivan Reitman

17 [illegible] **Il mio amico Ultraman**, telefilm, *Non guardare giù*

17 — A-Team, telefilm, *Il pentito*

18 — Mondo Gabibbo, show

18,27 **Meteo**, news

18,30 **Studio sperto**, news

19 — Mac Gyver, telefilm, *Missione oro*

20,30 **Getta la mamma dal treno**, film [illegible] Danny De Vito, Billy Crystal, Anne Ramsey. Regia [illegible] Danny De Vito. USA 1987, commedia. *Commedia nera pseudo-hitchcockiana, un duello a distanza tra due coniugi che si odiano con tutto il cuore. Nella vicenda si intromette un supponente scrittore di gialli che è ingaggiato dal marito*

22,20 **Lei, io [illegible] lui**, film con [illegible] Dunne, Ellen [illegible]. Regia di Doris Dorrie. Germania 1988, commedia

0,27 **Meteo**, news

0,30 **Studio sperto**, [illegible]

0,50 **Studio sport**

1,05 **Film**, replica delle ore 14,15

[illegible] **A-team**, telefilm (replica)

4,05 **Il mio amico Ultraman**, telefilm

4,30 **Chips**, telefilm

5,20 **Super Vicky**, telefilm (replica)

RETE 4

8 — Buon giorno [illegible] con Giorgio Mastrota

8,55 **Così gira il mondo**, telenovela

9,30 **La valle dei pini**, telenovela

9,40 **Valeria**, telenovela ultima puntata

10,30 **Cari genitori**, gioco condotto da Sandra Milo

11,30 **Stellina**, telenovela

12 — Ciao Ciao, cartoni

12,40 **Buon pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti comprende:

[illegible] teleromanzo

14,45 **Señora**, telenovela

15,20 **Vendetta di una donna**, telenovela

[illegible] **Cristal**, teleromanzo

16,30 **General hospital**, teleromanzo

[illegible] **Febbre d'amore**, teleromanzo

17,30 **TG 4**, news

18 — C'eravamo tanto amati, show conduce Luca Barbareschi

18,25 **Gioco** [illegible] **coppia**, gioco conduce Corrado Tedeschi

19 — Cartonianimi, cartoni: telefilm: **Cristina, l'Europa siamo noi - La casa che parla**

19,45 **Primavera**, telenovela con Gigi Zanchetta [illegible] Carrillo

[illegible] **Manuela**, telenovela con Gracia Colmenares e Jorge Martinez

[illegible] **Avvocati a Los Angeles**, telefilm, *Gli amanti diabolici*

[illegible] Indimenticabili, ultimo spettacolo il [illegible] [illegible] **la signora** [illegible] con Gene Tierney, Rex Harrison. Regia [illegible] Joseph Leo

[illegible] **Carlie's Angels**, telefilm

2,40 [illegible] **Hitchcock presenta**, telefilm *Tipo tranquillo*

3 — Avvocati a Los Angeles

4 — [illegible] **di tango**, [illegible] (r.)

5,30 **Alfred** [illegible] **presenta**, telefilm (r.)

[illegible] **Charlie's Angels**, telefilm

[illegible] [illegible] **l'Europa siamo noi**, telefilm (r.)

7,15 **Strega per amore**, telefilm

7,35 **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm (r.)

ALLA RADIO

RADIO**UNO**

Giornale radio: **6**; **7**; **8**; **10**; **12**; **13**; **14**; **17**; **18**; **21**; **23.**

7,20 GR 1 [illegible]; **7,40** Quando lo sport ha i titoli; **8,30** GR 1 Sport; **9** Radio anch'io '91; **11** GR 1 Spazio aperto; **11,15** Tu fai i figli gli altri; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,28** Spaziolibero: Unionquadri; **13,40** La diligenza; **14,04** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15,03** Sportello aperto; **16** Il Paginone; **17,04** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo Camion; **18,08** DSE - Conoscere; **18** [illegible] Venti d'Europa; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **2** [illegible] Parole in primo piano; **20,20** Nota di placere; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Nuances; **22,48** Oggi al Parlamento; **23,08** La telefonata; **23,28** Not[illegible] italiano.

RADIO**DUE**

Giornale radio: [illegible] **8,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **16,30**; **17,30**; **18,30**; **19,30**; **22,30**

9,05 Tempi supplementari; [illegible] Aglaja; **9,07** Il video spento; **9,33** Speciale GR 2; **9,49** Taglio di Terza; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverde; [illegible] Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Tonio Kroeger; **15,30** GR 2 Economia; [illegible] Pomeriggio Insieme; [illegible] Appassionata; **19,55** [illegible] o quella; **20,30** XXIV Stagione del [illegible] «Euroradio» 1991-'92; **22,29** Panorama parlamentare; **22,51** Parliamone un attimo; **22,54** Questa o quella; **23,28** Notturno.

RADIO[illegible]

Giornale radio: **6,45**; **9,45**; **11,45**; **13,45**; **16,44**; **1**[illegible] **20,45**; [illegible]

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** I giorni della radio; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Opera in canto; **13,15** La saga [illegible] Gilgamesh; **14,05** Diapason; **16** Paloma; **17** Scatola sonora (I); **17,30** Terza pagina; **18** Scatola sonora (II); **19,15** DSE la scuola si aggiorna; **19,45** Scatola sonora (III); **21** Radiotre suite. Festival di Vienna 1991; **22,30** Blue note; **23,36** Il racconto della sera; **23,58** Notturno Italiano e Stereorai.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,35

14 — **Ottovolante**

14,35 **Snack: Starcom**, cartone

15 — **Canto di** [illegible], [illegible] con Henry Winkler, David Wayne

17 — **Tv donna**

18,20 **Yes I do**

18,35 **Arriva la banda**, film

19,45 **Telefotto**

20,30 **Quando c'è la salute**, conducono Paola Perego e Tiberio Timperi

22,30 **Festa di Capodanno**

23,55 **Crono**

[illegible] **Ti odio** [illegible] film

2,20 **CNN** in diretta

ODEON TV

13 — Cartoni animati

15 — Happy end, telenovela

16 — Il generale morì all'alba con Gary Cooper

19 — Rosa selvaggia, [illegible] novela

19,30 **Un drago per amico**, cartoni animati

[illegible] **L'uomo e la terra**, documentario

[illegible] **Fitzcarraldo**, film [illegible] Klaus Kinski, Claudia Cardinale

23,15 **Gli ultimi giorni di Patton**, miniserie con George C. Scott, Eva [illegible] Saint

[illegible]

Telegiornale: 13; 20; 22,35

15 — Mission '90

15,35 **Il meraviglioso circo del mare**

16,25 **Tunnel**, animazione

16,30 **Archivi del tempo**

17 — Marina, telenovela

17,30 **Peripicchioli**

18 — Genitori in blue-jeans

18,25 **A proposito di... casa**

19 — Il quotidiano

20,30 **Un caso per due**. *Errore fatale*

21,35 **Lettere dall'inferno**, documentario

22,55 **Dossier ecologia**

[illegible] **La** [illegible] **al** [illegible]

0,15 **Teletext-notte**

TELE + 1

17,30 **Un amore passeggero**, film di Alan Rudolph

20 — Bravo, show

20,30 **Arizona junior**, film

22,35 **La lettrice**, film

[illegible] **Dear America...**, film

2,30 **La bottega che vende-** [illegible], film

4,30 **Hamburger Hill - Collina 937**, film di John Irvin

TELE + 3

1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23. **Buccia di banana**, film con J.-P. Belmondo, Jeanne Moreau. Regia di Marcel Ophuls

TELE + 2

12,30 **La grande box** (replica)

13,30 **Momenti di sport**

14 — **Sport time**

14,15 **Assist**

15 — U.S.A. sport

18,30 **Wrestling spotlight**

17,25 **+2 News**

17,30 **Settimana gol**

18,30 **Sport time**

20,15 **Almanacco**

20,30 **Basket: Houston Rockets-New York Knicks**

[illegible] **Tennis - [illegible]-minile**

24 — Assist (replica)

0,45 **U.S.A. sport** (replica)

1,15 **Settimana gol**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; [illegible]

9 — Mattinata con Cinque-[illegible], attualità

12 — Il ritorno di Diana Salazar, telenovela

12,30 **Nella terra di acque**

13 — [illegible] **padroncina**, telenovela (r)

14,30 **Pomeriggio** [illegible]: **ciao ragazzi**, cartoni

18 — **La padroncina**, telenovela

20,30 [illegible] **Cinquestelle**

[illegible]

[illegible] — Andrea Celeste, telenovela

[illegible] **Andiamo al Cinema**

13,45 **Usa today**, news

14 — Aspettando il domani

14,30 **Il magnate**

15 — Rotocalco rosa, news

15,30 **Telecity per voi**, attualità

17,20 **Sette in allegria**

18,30 **Crime story**, telefilm

20,30 **Il** [illegible] **e l'acquasanta**, film

22,20 **Colpo grosso**, quiz

23,15 **La città gioca d'azzardo**, film

1,05 **Colpo** [illegible] quiz

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19,15; 19,45; 20,15; 22,30

15,05 **Semplicemente - Maria**, teleromanzo

15 — Al grandi magazzini, telefilm

17,15 **Sentieri di gloria**

18,15 **Il tesoro del sapere**

19,30 **Diario**

20 — Oltre la notizia

20,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo, con Victoria Ruffo

21,15 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo, con Veronica Castro

22 — Sentieri di gloria, teleromanzo, con Manuel Ojeda, Guillermo Gil

Dash DASH ULTRA E DASH LIQUIDO TI REGALANO I PREZIOSI SERVIZI DA THE' E CAFFE'.
Con [illegible] prove d'acquisto, [illegible] tazze in regalo fino al 29/2/92.

In arrivo il sereno variabile

Niente male il tempo di questi giorni, a parte le leggere piogge che hanno caratterizzato l'ultimo fine settimana. Ieri la temperatura massima registrata all'ufficio meteorologico ■ Casalle ▮ stata di 13,4 gradi ■ la minima di 4,2; 75 per cento di umidità e poco più di un millimetro di pioggia è caduta nella settimana.

Buone notizie per i prossimi giorni: oggi e domani possiamo ▬▬ su un cielo se▬ e ■ colonnina del mercurio registrerà addirittura un aumento, anche ▬ leggero.

Ci saranno cambiamenti da mercoledì in poi ▬ annuvolamenti intervallati da ampie schiarite. Probabili precipitazioni per il weekend, ma nulla di straordinario. Una settimana che a parte le solite foschie mattutine darà agli automobilisti la possibilità di viaggiare senza incorrere in nebbia: la visibilità è insomma garantita co▬ «buona».

Premiati i volontari Avis

C'erano anche 12 liceali e 12 militari tra i volontari Avis premiati ieri nel ▬▬ dell'annuale manifestazione che s'è tenuta al Teatro Nuovo, insieme con loro, migliaia ■ vecchi e nuovi donatori: ■ hanno ricevuto la croce d'oro, 35 i distintivi con fronde, centinaia le medaglie d'argento e di bronzo. Premiati anche due donatori ■ midollo osseo. Conclusa la cerimonia, nel pomeriggio i partecipanti hanno assistito a uno spettacolo ■ cui hanno partecipato, fra gli altri, il primo ballerino della Scala, Biagio Tambone, e la prima ballerina ■ Nuovo, Marina Fisso.

Numerose personalità tra gli invitati Avis. Erano presenti l'assessore comunale Angeleri (in rappresentanza del sindaco), quello regionale all'Assistenza Borgoglio, il vicepresidente della Regione, Montabone. ▬ loro discorsi, gli intervenuti hanno tutti sottolineato l'importanza della «coscienza nella donazione».

LA STAMPA

TORINO

Lunedì 25 Novembre 1991 • 20

Rispetto al '90 flessione di oltre il 7 per cento

Pinerolo, nell'urna cresce il «non voto»

Questa ▬ sapremo ▬▬ ha votato Pinerolo, ■ secondo test amministrativo in poco più di un anno. Pinora c'è un solo elemen■ di confronto: alle 22 di ieri la percentuale dei votanti si era attestata al 64,9% ▬▬ il 72,2% del '90: 7,3 punti in ▬▬

La «diserzione» è in ▬▬. E, ▬ non sarà smentita da ▬▬ improvvisa affluenza prima ▬▬ 14 di oggi, se dovesse ancora crescere, il dato politico potrebbe diventare pesante, a testimonianza di una città ▬▬ ■ rise, meglio disposta ad applaudire l'ordinaria ▬ efficiante amministrazione di un commissario prefettizio che ▬▬ sposare le inconcludenti polemiche della sua classe dirigente. E dire che ▬▬ come in questo settimane ■ gente di Pinerolo è stata blandita ■ coccolata. Seconda città d'Italia in questo insolito test elettorale, si è vista piovere addosso i pezzi da novanta della politica nazionale: la dc ha schierato *De Mita e Lega, il pds ha risposto* con Veltroni e D'Alema. Sotto gli eleganti portici di via Torino hanno passeggiato Cariglia e La Malfa, Spini e Garavini. Il mini▬ De Lorenzo si è spinto fino alle corsie dell'ospedale Agnelli.

▬ ▮ accendere briciole ■ entusiasmo sono stati Leoluca Orlando, leader della Rete, il movimento cui ■ riconduce la lista Sinistra per l'Alternativa, e Umberto Bossi, che ▬ podio leghista ha stravinto il duello a distanza con Silvio Lega. Il «senatur» è l'incubo dei partiti: quanti ▬▬ riuscirà ad attirare in una città che nel '90 aveva tributato il 10,6% (Lega Nord più Piemont di Gremmo) ai movimenti autonomisti? «Ci accontenteremmo del 20%» dicono alla Lega. E il psi La Ganga in qualche modo alimenta le loro speranze: «Potrebbero arrivare al 15%».

Inoltre, per ■ prima volta dopo lo strappo con Rifondazione, il pds misura ▮ proprie forze, ■ per di più in una città tradizionalmente bianca. Nel '90 era affogato nel crogiuolo della Sini▬ per l'Alternativa, dove confluivano in pratica tutti i ▬▬ menti a sinistra del psi: insieme toccarono il 19%, consentendo al garofano di trasformarsi nel secondo partito e di rivendicare per Pietro Rivò la poltrona di sindaco (persa dopo un mese).

E la dc? Dopo la doppia lista che causò l'annullamento delle ultime elezioni, il biancofiore si presenta unito. Ma la squadra, messa insieme a fatica dal ▬▬gretario Zanetta e capitanata dall'ex sindaco Livio Trombotto, non basta a nascondere il dissidio tra l'eurodeputato Chiabrando e Camusso, predecessore di Trombotto. Attorno a loro ▬▬ ■ storia politica di Pinerolo. Compreso l'ultimo pasticcio che ancora incombe sul voto: l'esclusione di Paolo Aimar, tolto dalla lista per non essersi dimesso dall'incarico di consigliere ■ Bagnolo, rimesso in pista dal Tar e poi definitivamente cancellato dalla commissione elettorale. Ma tuttora deciso a far valere le proprie ragioni in tribunale.

Torino guarda a Pinerolo. Con una paura ▬▬▬▬te: l'alta p▬centuale del non voto e un clamoroso *successo della Lega Nord*. Il dc Vito Bonsignore, leader degli andreottiani piemontesi non lo nasconde, ammette che il confronto fra la partecipazione della gente al comizio democristiano di venerdì pomeriggio e a quello dei leader leghisti Bossi e Farassino è stato «stravinto» dagli uomini del «Senatur» di Varese. ▬ minimizza: «Non possia▬ misurare i successi elettorali dall'affluenza ad un comizio; da Bossi molti ▬▬ andati per curiosità. E da tutta la provincia. L'altra sera a Vigone con me c'erano mille persone».

Gli ▬ ragiona ▯ missino Ugo Martinat: «Al nostro comizio, in piazza Facta eravamo in 500. L'ex sindaco ■ Palermo, Orlando ne ha riuniti altrettanti. Significativo il fatto che si stia abbassando la percentuale dei votanti: vuol dire che a Pinerolo sono stanchi di inutili beghe».

L'onorevole Gabriele Salerno (psi) confida, ▬▬▬▬ tutto, in una crescita socialista. Perché? «Per il fatto che, chi vuole un'alternativa vera, di governo, dopo le risse dc, non può che guardare a noi».

Giampiero Paviolo
Giuseppe Sangiorgio

VOTANTI		% '91	% '90
ore 11	2.329	7,7	12,7
ore 17	11.500	38,7	42,7
ore 22	19.414	64,9	72,2

Fra dc e psi

Testa a testa per il sindaco

Democristiani e socialisti ▬ a ▬ per ▮ sindaco. Silvio Lega, vicesegretario nazionale dello scudocrociato e Giusi La Ganga, responsabile degli enti locali del garofano, guardano al voto di Pinerolo fiduciosi. Il responso del▮ ▬ assegnerà la poltrona del sindaco, occupata dalla dc fino ▯ '90, quando divisa in due ha dovuto passar la mano al psi.

C'è però il rischio che gli elettori di Pinerolo brandiscano la spada di Pontida. «Le leghe potrebbero salire - ammette La Ganga -. Ma senza intaccare il psi. Se domani cresceremo, alle politiche andremo forte anche a Torino». E il sindaco di Pinerolo...

Silvio Lega non ▬ dubbi: «La gente è curiosa, si mobilita per le novità». La dc ▮ preoccupata? «Non per i vari senatori di Varese, bensì per la disgregazione alla quale stiamo assistendo nel Paese. Spero tuttavia che la popolazione di Pinerolo dimostri serenità di giudizio, che capisca ▬ sforzo fatto dalla dc per superare le divisioni». E quindi il primo cittadino...

Delitto del capufficio: l'Assise decide la sorte dell'impiegato

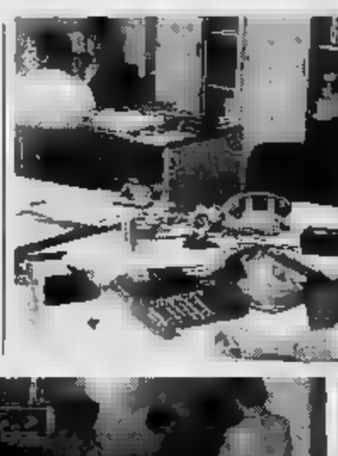
Carcere a vita o libertà?

Tra poche ore il verdetto

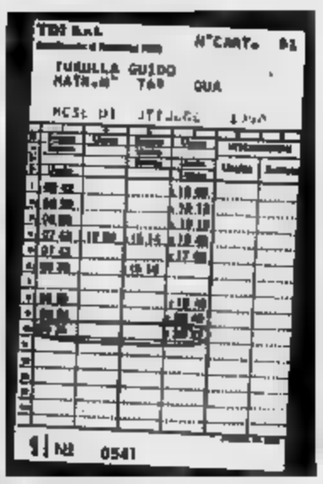
Questione di ore, poi ▮ verdetto. Oggi la Corte d'assise ▬ se ▯ ▬ Carlo Morelli ad uccidere il suo capoufficio Guido Turolla. Stamattina le repliche di pubblico ministero e dello difesa, poi la Corte si riunirà in camera di consiglio. E la senten▬ dovrebbe arrivare in serata.

Ma gli interrogatori e le udienze ▬ sembrano aver scalfito l'apparente tranquillità di questo impiegato quarantenne ▬ cui si sono addensati i sospetti degli inquirenti, su cui i colleghi hanno poi raccontato piccoli e grandi retroscena. Eppure, per l'omicidio avvenuto la sera del 10 ottobre di un anno fa, lui rischia l'ergastolo. Infatti Alberto Perduca, il pubblico ministero, ha chiesto il massimo della pena: «Nonostante il processo sia indiziario e nessun elemento sia decisivo, non ci sono dubbi. Non merita attenuanti».

Intanto, nella casa ■ via dei Cornetti a Racconigi, dove vive ■ famiglia di Morelli, si sceglie il silenzio. E gli avvocati (Bertolino e Lo Greco) ribadiscono punto ▬ punto la linea della loro difesa. Spiegano come il processo abbia sempre avuto contorni poco definiti, come sin dall'inizio ci siano stati più sospetti che certezze. Di fatto si sostiene che gli inquirenti hanno scartato frettolosamente altre piste, che non si può affermare con sicurezza che a provocare i danneggiamenti ai colleghi sia stato lui, quest'impiegato che avrebbe ▬▬ come movente, secondo l'accusa, un mancato avanzamento di carriera.



L'ufficio della vittima Guido Turolla alla Tdi di Racconigi. A destra, la «cartellina» del ragioniere con l'ultima timbratura la sera di mercoledì 10 ottobre 1990



Il cadavere del ragioniere scoperto nel garage sotto il palazzo di strada delle Margherite 8/9, a ▬▬ L'orologio era fermo all'ora ▬ delitto: le 20,59

Guido Turolla, 41 anni, ucciso con ▬ colpo di bastone alla nuca. Sotto, **Carlo Morelli**, 40 anni, unico imputato al processo ■ corte ▬▬

Il superteste. Il più importante ▬ l'accusa ▮ ▬▬ Manes, conducente di autobus. L'autista afferma di aver notato, un'ora circa prima del delitto, una Fiat Uno verde ferma da▬ alla casa di Turolla. Stesso modello e colore dell'auto posseduta ▬ Morelli. E un'altra deposizione sembra poter aggravare la posizione dell'imputato. E' quella dell'avvocato Lidia Majella. Nel maggio del '90, Turolla le aveva raccontato di aver ricevuto telefonate di minacce. Una voce sconosciuta aveva detto «Non intralciare Morelli, perché altrimenti sappiamo dove abiti».

Maria Teresa Martinengo
Paolo Negro

La storia in un libro

Così è nata l'industria nel Piemonte

Agli inizi del secolo Louis Bonnefon-Craponne, primo presidente dell'Unione Industriale redigeva un rapporto sugli aspetti socio-economici del Piemonte industrializzato. Oggi, alle 17,30 quel volume, ristampato, viene presentato all'Unione Industriale (Sala dei 200) e ▬ occasione di dibattere i problemi della nostra Regione.

Ad analizzare la situazione attuale ▬ chiamati Cesare Annibaldi, vicepresidente dell'Unione Industriale di Torino, Gian Carlo Jocteau ricercatore presso la Facoltà di lettere dell'Università di Torino, Carlo Ossola ordinario di letteratura italiana presso la nostra Università, Bruno Rambaudi presidente dell'Unione Industriale e Claudio Sabattini segretario regionale della Cgil.

▮ volume di Bonnefon-Craponne inaugura la collezione di testi e documenti curata dall'Unione Industriale.

Causa l'asfalto bagnato

Due vittime in incidenti a Torino e al Sud

Una frenata sull'asfalto bagnato, e l'auto s'è messa di traverso sulla tangenziale, finendo ▬ una scarpata. E' la dinamica dell'incidente in cui sabato sera ha perso la vita l'industriale Carlo Margaritora, 43 anni, via Rosolino Pilo 76. L'uomo viaggiava sulla sua Croma in ▬▬ Regina Margherita, direzione tangenziale. Nell'urto è rimasta ferita in modo non grave la donna che era accanto a lui, Ottilia Lucibello, 37 anni, corso Racconigi 227. Conclusi gli accertamenti, la polizia stradale ha ieri inviato il fascicolo con gli atti alla procura.

Ancora da chiarire, invece, la dinamica di un incidente avvenuto ieri in Calabria in cui ha perso ■ vita un torinese. Giuseppe Carlino, 27 anni, era alla guida della sua AX quando, sulla statale 106 ionica, forse ▯ causa del forte vento e della pioggia, è uscito di strada ▮nendo contro un negozio.

Specchio dei tempi

«La nostra educazione civica: un futuro più umano per tutti» - Mezzo milione ▬▬ per ▬▬ in discoteca - A chi erano diretti ▬ ▬▬ principe Vittorio? - «Mia madre in ▬▬ anche da morta»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo alunni di un biennio dell'istituto tecnico "B. Vittone" di Chieri. Settimanalmente, per l'educazione civica, dedichiamo un'ora all'attualità, in▬ soprattutto ▬ situazione politica-sociale dell'Italia e del mondo, per ▬ ▬▬ ad occhi bendati, ma saperci orientare per le scelte di fondo nella nostra vita.

«Usiamo soprattutto la prima pagina ▬ quotidiani che, per affrontando la cronaca "bianca", si colora troppo spesso di nero: sopraffazioni, morte, fame, violenza, paura... sembrano dominare i destini dell'umanità ed i sentieri per uscirne so▬ incerti e faticosi. Eppure noi questi vogliamo scoprire. Vogliamo un futuro più umano per ▬▬: è la nostra lezione di educazione civica!

«Ed ecco che in questi giorni i giornali ci hanno offerto, alcuni con accenti da "sbatti il mostro in prima pagina", la notizia angosciosa della diciottenne che si sbarazza del figlio neonato.

«Ci siamo interrogati su come si potrebbero evitare simili tragedie (affrontando i problemi dell'educazione, della responsabilità sociale, di quella maschile e di quella personale...).

▬▬ ▬ scriviamo per denunciare quelle che consideria▬▬ ▬ tragedia nelle tragedie: avere imbandito la ragazza - nome, cognome, indirizzo... - alla fame di notizie dei lettori.

«Orrore e pietà si mescolano: così i giornali, mentre ammettono che il caso è da manuale di psicologia, scienza che aiuta a spiegare i comportamenti umani, espongono contemporaneamente la malcapitata ad una gogna che ▮ più distruttiva di quella medioevale».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver festeggiato il mio compleanno, sabato 16 novembre, ho deciso ▬ alcuni amici di finire la serata in "bellezza" in ▬ discoteca nel quartiere Cenisia. In tutto eravamo 16 persone. Era l'una e dieci quando entrammo e alla richiesta se▬o che ora si poteva ballare ci risposero fino alle due. Richiedemmo se vi ▬ la possibilità ■ una riduzione del biglietto (data l'ora tarda). Risposta negativo, ma decidemmo di entrare ugualmente pagando 20.000 lire a testa per ognuno degli otto cavalieri ■ 15.000 lire per ognuna delle otto dame. Totale 280.000 lire.

«A questo punto la prima sorpresa. Ci ▬▬ro rifiutati biglietti cosiddetti di ritorno vale a dire riciclati, già privi dello scontrino da imbussolare ▬ i numeri non progressivi. Al guardaroba per 4 pellicce e 4 autoradio sborsiamo altre 16.000 ▬▬ uno scontrino di cassa ma solo contromarche.

«Infine, dopo ▬▬ riusciti a trovare un tavolo e due divani (la sala era strapiena fino all'inverosimile tanto da sembrare delle acciughe. A tale proposito domando. Ma le commissioni preposte non intervengono ■ controllare la capienza dei locali?) ordino due bottiglie di champagne. Con rapidità ci furono servite senza alcuno scontrino di cassa. Il cameriere chiese a voce 200.000 lire in totale che, ovviamente, pagai.

«In totale, quindi, una spesa ■ 496.000 lire, ▬ finite "in nero" nelle casse della discote▬. Di controlli neanche l'ombra».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In merito alla frase attribuita a Vittorio Emanuele che tanto scandalizza (e con ragione ▬ fosse vera) gli italiani, vorrei dire ▮ mia opinione.

«Non credo che Vittorio Emanuele abbia usato quel linguaggio; se l'ha usato è evidente che si rivolgeva a quel gruppetto di italiani che avevano rubato ▮ ▬▬ Ora, ▬ è ▬ scusabile chi ruba per necessità non lo è chi lo fa per sport credendo che tutto gli sia permesso per il semplice fatto di appartenere alla gioventù dorata. E quel gruppetto di italiani apparteneva appunto a quella fascia di gioventù. Perciò non agli italiani in generale, ▬ a quel gruppetto gli strali ■ Vittorio Emanuele».

Marisa Palmanova

Una lettrice ci scrive:

«Mia madre è morta nel 1975 in un paesino di montagna ed in base alle disposizioni vigenti è ▬ sepolta nel luogo e ▬ portata a Torino nel Cimitero Generale dove riposano tutti i miei familiari. Adesso è venuto il tempo dell'esumazione e mi sono informata per avere una celletta nel camposanto torinese. So che ce ne ▬ di libere ma da luglio di quest'anno è vietato anche questo tipo di trasferimento. Eppure giorni fa ho letto che un dirigente morto fuori città è stato trasferito a Torino e sepolto al Cimitero Generale. Allora la legge vale per tutti oppure neanche davanti alla morte siamo uguali? Così mia madre continua a rimanere in esilio».

Segue ■ firma

Deciso l'interscambio tra le due Università

Parte il progetto Columbus finanziato con fondi Cee. Invitati anche i docenti per far conoscere l'Europa

L'Università di Torino (a fianco il rettore Dianzani) ha mandato 250 iscritti a studiare in Europa Il vicerettore Oreste Calliano ha firmato l'accordo di interscambio con studenti e docenti di New York

L'ateneo di New York «Studenti, venite qui»

Parte l'interscambio di studenti, ricercatori e docenti universitari tra Torino e New York. Ospiti, gli uni e gli altri, dei rispettivi atenei. L'accordo è stato firmato in questi giorni e coinvolge, oltre all'università di Torino, anche quelle di Trento, Siena, L'Aquila e Catania. Sono state le prime ad accogliere l'invito all'interscambio proveniente d'oltre Oceano.

Dice il professor Oreste Calliano, vicerettore e ministro dagli esteri dell'ateneo torinese: «Finora le università potevano mandare e accogliere studenti e docenti soltanto nell'ambito del nostro continente. Con il progetto "Erasmus" possono muoversi nei Paesi della Cee, con "Tempus" anche in quelli dell'Est. Ora si apre "Columbus" con possibilità di attraversare l'oceano e svolgere l'attività didattica nei prestigiosi colleges statunitensi. Sempre con fondi Cee».

L'intesa è stata sottoscritta finora soltanto con «Cuny» (City University of New York) e nasce dalla volontà degli americani di conoscere meglio l'Europa e soprattutto ciò che qui succederà dopo il '92 con l'abbattimento delle frontiere. E che gli statunitensi non sappiano molto di Europa e di Italia è confermato da un aneddoto che racconta il professor Calliano: «A New York mi è stato chiesto se l'Italia era vicina all'Africa e a quale Stato africano». Ma, professore, perché si meraviglia della domanda? «Perché me l'ha posta un barbone e un importante manager americano. Geografia a parte, ho riscontrato una gran voglia degli americani e l'Europa e il diritto comunitario».

Rimane da definire tra le parti quanti studenti ogni Università e Facoltà potranno andare e venire dall'altra parte dell'Atlantico, quali spese saranno sostenute dalla Cee, quali esami saranno riconosciuti dall'ateneo d'origine.

«Con Erasmus - continua il professor Calliano - abbiamo mandato in Europa 250 studenti, altrettanti dobbiamo ospitare. Il problema è proprio questo: Torino non ha posti sufficienti per ospitare tutti i giovani europei che vorrebbero venire da noi. E' il nostro cruccio. Stiamo scontando decenni di disinteresse della città verso i due atenei torinesi».

Se Torino non ha posti-letto per i giovani europei come potrà accogliere gli studenti americani? «All'inizio si tratterà di piccoli numeri. L'importante è dare un segnale». [g. j. p.]

Ancora una misteriosa incursione sabato notte a Nichelino

Messe nere al cimitero

Tombe e statue devastate, crocefissi divelti «Si radunano sulla radura per i loro riti»

Crocefissi rubati, tombe devastate, lapidi insozzate, centinaia di lumini divelti. Ad una Madonna di marmo sono state amputate le mani, a colpi di martello. Il cimitero di Nichelino da mesi, teatro di singolari scorribande, che hanno toccato l'apice nella notte fra sabato e domenica, quando i danni sono stati di decine di milioni.

Lo spettacolo che si è presentato ieri mattina a Vito Zaccaria, il custode, quando ha aperto la grande cancellata di piazza Parma della Rimembranza, è stato di devastazione: «C'erano dappertutto pezzi di vetro e macerie - racconta - soprattutto nella parte più lontana dagli uffici, verso il campo di fondo, e nella zona dell'ampliamento, a sinistra dell'ingresso. Ho subito chiamato i vigili urbani, poi sono venuti anche i carabinieri che hanno ricevuto le denunce di alcuni parenti».

Le indagini sono comunque difficili, anche perché i sospetti sono molto confusi. La «voce» più insistente è quella della celebrazione di messe nere: si radunano sul grande prato, dove per fare spazio hanno letteralmente al suolo lampade, vasi di fiori, crocefissi, statue. Poi, subito dopo, percorrono i viali interni danneggiando ogni cosa».

Vigili urbani e carabinieri sono più cauti: «Le incursioni sono accadute sempre nelle nottate di giorni prefestivi: un sabato di luglio, il 31 ottobre, sabato 16 e poi sabato 23. E' un indizio che fa pensare più alla bravata di ragazzotti a caccia di emozioni, piuttosto che ad adepti di chissà quali riti».

Scarsamente attendibile la tesi che si tratti di vendette «mirate». Si ha l'impressione che i teppisti colpiscano a casaccio, anche se prevalentemente nella zona dell'ampliamento ed intorno al grande prato. Per molti dei visitatori del cimitero le misure di sicurezza prese dal Comune sarebbero insufficienti: «Sull'intero lato Est del cimitero corre soltanto una recinzione provvisoria: una rete metallica non spaventa nessuno. Occorrerebbe, almeno sino a quando sarà eretto un muro, fare ricorso alla vigilanza privata». Per la verità l'Argus effettua già un servizio, a spese del Comune, assicurando un controllo alle due porte principali. Ora si chiede di fare controlli anche all'interno, almeno nelle ore che precedono i giorni festivi.

L'eccessiva vulnerabilità del cimitero finirà comunque in Consiglio comunale. Il consigliere Carlo Bracco ha anticipato un'interrogazione al sindaco: «Non possiamo tollerare questi vandalismi. Al di là dei danni materiali che vengono impunemente provocati, e che sono pesanti, c'è anche l'obbligo morale di impedire l'oltraggio alle nostre persone care che sono scomparse». [a. con.]

I vandali si sono accaniti contro una Madonna di marmo (a sinistra): a martellate le hanno amputato le mani. A fianco, si fa pulizia davanti ai (oculi presi di mira: lapidi insozzate, lumini divelti, e molti crocefissi rubati

Una delle tombe spaccate durante la A scoprire il fatto è stato ieri il custode Vito Zaccaria

Vivono in una villa privata di Moncalieri, chiesto al sindaco l'abbattimento

Che paura, due tigri nel parco

I proprietari: «Stiamo facendo nel loro recinto i lavori previsti dalla legge. Lasciatele con noi»

Quattro quintali di tenerezza. Filippo e Pepa sono teneri, e anche un po' ruffiani, in quel modo speciale che soltanto gli animali sanno esprimere. Tigri siberiane, Filippo e Pepa. Abitano in un parco privato a Moncalieri, accudite e amate molto dai loro padroni, da quando avevano 90 giorni. Oggi hanno quattro anni. E a parte l'obiezione che una tigre, per il rispetto che si deve a un animale e alla sua indole, dovrebbe crescere nel suo habitat e non in un salotto, fino ad oggi per Filippo e Pepa tutto è andato bene: fuori dal loro ambiente sono nate, per fortuna qualcuno s'è preso cura di loro.

Adesso però c'è un problema. Il veterinario responsabile della Usl 32, dottor Luigi Ravetto, ha chiesto al sindaco di Moncalieri un'ordinanza di sgombero dei due animali o affidamento a struttura autorizzate. O, in alternativa, l'abbattimento.

Perché? I proprietari hanno ottemperato a quanto disposto dalla commissione regionale che aveva richiesto opere di rinforzo e la copertura del recinto, 250 metri quadrati, dove gli animali sono custoditi.

Padroni di Filippo e Pepa sono Susan Elisabeth Coates, londinese quarantenne, e il marito Carlo Bigaglia, 50 anni. Nella loro casa di strada Revigliasco 19, immersa in mila metri quadrati di parco, dicono: «Le tigri sono tranquillissime. Sono nate e cresciute in cattività, le abbiamo avute in regalo da un amico che si è trasferito in Africa quando avevano 8 giorni. Le abbiamo allevate con amore, non potremmo mai cederle ad altri, tantomeno farle abbattere. Fino ai due anni sono vissute libere, nel parco e in casa. Poi abbiamo costruito il recinto, come vuole la legge. Ora la commissione ha chiesto un adeguamento, non pensavamo fosse urgente. Stiamo provvedendo. Intanto, assicuriamo che non esiste pericolo di fuga di Filippo e Pepa, la cancellata è alta più di 4 metri».

Chiedono Elisabeth e Carlo Bigaglia: «E' possibile ottenere una proroga, giusto il tempo di finire quei lavori?».

Filippo e Pepa, le tigri siberiane di quattro anni nate e cresciute in cattività

I genitori sono tornati al Sud, lei è rimasta ad Almese: «Un alloggio? Non so più a chi rivolgermi»

E per casa una tenda fra gli alberi

Sfrattata e senza lavoro vive da diciotto mesi nei boschi

Dopo lo sfratto, Domenica Tortorelli non ha più trovato casa. Da 18 mesi vive in un bosco, ad Almese, e dorme in una tenda canadese d'estate, nei mesi freddi su una «126». Ora, alle soglie del secondo inverno da trascorrere all'addiaccio, chiede aiuto.

Ha 28 anni, è minuta, il volto illuminato da occhi grandi e verdi. Non è una barbona, non si è mai drogata, non fuma neppure. Ha capelli corti e ordinati, la tuta felpata che indossa profuma di bucato. Racconta: «Fino a 18 anni fa abitavo con la mia famiglia a Villardora. Siamo stati sfrattati, e per 6 anni abbiamo cercato alloggio, ospiti di parenti. Poi i miei genitori hanno deciso di tornare al paese, a Potenza». In Meridione, Domenica Tortorelli non ci vuole andare. «Dormirò nei boschi, mi son detta, finché troverò casa. Credevo fosse una cosa provvisoria, invece sono ancora qui».

La ragazza si organizza. Cerca un angolo protetto tra gli alberi, lo trova in via Madonna della Neve. «Ho chiesto il permesso al proprietario del terreno e mi sono sistemata. E' una zona di ville, di gente ricca: in un primo momento i vicini si sono insospettiti, mi hanno mandato i carabinieri. Poi si sono abituati a me e ora mi aiutano, spesso mi hanno spinto la macchina bloccata dalla neve».

Domenica Tortorelli, anni, dopo lo sfratto subito due anni fa con la famiglia, tornata al Sud, vive nei boschi. Dorme in auto o in tenda

Lavorava in un bar ad Avigliana: la mattina partiva dal bosco, al lavoro ha sempre sospettato che dormisse in auto. Doccia ai campi da tennis di Avigliana, il pranzo cucinato su un fornellino da campeggio, per il bucato basta l'acqua di un ruscello. Niente tv, ma lo spettacolo «delle foglie che cambiano colore, delle formiche che raccolgono semi per l'inverno».

«Intanto ho continuato a cercare casa, ho chiesto aiuto anche al sindaco, ma nessuno ha fatto nulla. La notte, spesso ho paura, mi stringevo nel sacco a pelo a ogni scricchiolio dei rami mossi dal vento. Poi ho imparato che non è difficile derubare una donna che dorme in tenda».

Nelle settimane scorse, l'ultima sfortuna: ho perso anche il lavoro. Al bar non avevano più bisogno di me, sono stata all'ufficio di collocamento, ma ho titoli di studio. Mi basterebbe fare le pulizie in qualche posto». In casa, quasi non spera più: «Sarebbe bello, ma non so più a chi chiedere un alloggio. Amo la natura, ma una casa mi farebbe sentire protetta, finalmente al sicuro».

BIANCA & NERA

Oggi Fra presenta «La mafia comanda a Catania, 1951-1991»

Oggi alle 21, al Teatro Juvarra di via Juvarra 15, Claudio Fava presenta il suo libro «La mafia comanda a Catania, 1951-1991», uscito da Laterza in una seconda edizione e pagine annerite dopo la querela del parlamentare catanese Salvo Andò, capogruppo psi alla Camera. Nel pomeriggio, Fava incontra gli ospiti della comunità «Il Porto» di Moncalieri. Domani mattina alle 9 sarà al liceo D'Azeglio per un'assemblea con gli studenti.

Morto il decano di Orbassano

A febbraio avrebbe compiuto 101 anni. Luigi Paviolo, classe 1891, agricoltore e calzolaio, è morto ieri a Orbassano, nella casa di via Di Vittorio dove aveva 91 anni al trasferito ospite di uno dei due figli. I funerali martedì a Trana, il paese di origine.

Legge sul volontariato dibattito al Valdocco

La nuova legge sul volontariato è il tema dell'incontro promosso da «Il Confronto» stasera, alle 21, al Valdocco. Partecipano l'on. Mazzucconi, relatrice della legge, il ministro Bodrato, il consigliere regionale Peano, l'assessore all'assistenza del Comune, Bracco. Modera il dibattito Maria Pia Bonanate, de «Il nostro tempo».

Fiera di Santa Caterina oggi a Rivoli

Ritorna oggi l'appuntamento con la Fiera di Santa Caterina, la festa popolare rivolese che risale al 1365. Quasi un migliaio di bancarelle verrà sistemato per le vie del centro storico.

Due arrestati per droga

I carabinieri di Borgone hanno arrestato due marocchini in possesso di stupefacenti. Sono Ouebd Eliaquahtri, 25 anni, via Abe 14, e Nastri Abdelghami, 27 anni, via 4 Novembre 18, entrambi di Borgone. In casa avevano 30 grammi di hashish e tre bilancini.

Oggi pasticcieri stamane in corteo

Stamane corteo di protesta degli studenti dell'Istituto professionale arte bianca Ipsea pasticcieri) dalla scuola (via Giolitti) a via Bazzi dove ha sede il settore edilizia dell'assessorato comunale all'Istruzione. I 200 iscritti e condizioni in cui è lasciato l'edificio settecentesco li ospita.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un grande evento sta per accadere ad Acqui Terme
... fra tre giorni, Acqui Terme

Un grande evento sta per accadere ad Acqui Terme, tranquilla cittadina dell'Alessandrino, nota per le sue acque termali e per il suo bellissimo centro storico. Giovedì 14 novembre verrà inaugurato il nuovo Centro Acquisti «LA TORRE».
Uno splendido Centro Commerciale che riunisce nove operatori di prestigio di diversi settori merceologici: nel settore elettronica, piccoli e grandi elettrodomestici e regalo per Liste Nozze, un grande marchio: GBC EUROTI la più grande organizzazione di Piemonte e Liguria con 15 punti vendita specializzati nell'appliance e pubblico prezzi di vero INGROSSO. ABITPEL: produzione e vendita di capi in pelle e pellicce, già presente in altri importanti centri.
COCILAI: maglieria intima esclusivamente AGT e vastissimo assortimento di calze e collants, con negozi specializzati a TORINO, NIZZA COSTA, CUNEO, ALESSANDRIA E BIELLA.
MAGAZZINO MONTELLO CALZATURE e ABBIGLIAMENTO SPORTIVO, esperienza radicata nel settore, trasmessa di padre in figlio con altri punti vendita in provincia di Cuneo e di Torino.
Non mancherà naturalmente un magnifico Supermercato e marchio SIDIS con una vastissima scelta di prodotti, in particolare nei reparti: Gastronomia, Salumi e formaggi, Panetteria, Macelleria con solo carni piemontesi garantite e Ortofrutta.
Un altro operatore specializzato, da anni presente in provincia di Cuneo con altri negozi, è Eurobimbo: Alimentazione e per l'infanzia; carrozzine passeggini box delle migliori marche ed esclusiva CHICCO primigiochi.
Un bellissimo bistrò si presenta inoltre nel Centro Acquisti, punto di ristoro, ritrovo piacevole per una prima colazione veloce di lavoro o uno spuntino pomeridiano, un aperitivo e per la sera, per chi ama i «primi», una scelta di oltre 10 diversi e stuzzicanti primi piatti.
Due attrezzatissimi Centri Moda: Jeanseria BLUE STORE con le più grandi firme in fatto di jeans e SYMBOL diffusione moda, dove può acquistare i suoi esclusivo tra le ultime novità a un prezzo imbattibile e un'atmosfera di grande complicità e disponibilità.
IL CENTRO LA TORRE, con superficie di 5000 mq. e articoli esposti, è localizzato in prossimità circonvallazione di Acqui Terme, sulla strada statale 30, statale di notevole importanza che collega la città di Alessandria con Savona.
Un Centro Acquisti, quindi, con un'impronta moderna e servizi studiati per soddisfare una clientela esigente e raffinata come quella di Acqui e dell'Alessandrino in genere.
Tanto di cappello quindi a chi si è fatto promotore di questa importante iniziativa commerciale.

Inaugurato a Torino il ristorante «Il Pittore» di via Camerana 8

In un elegante ambiente artistico potrete gustare varie specialità di pesce fresco, come il carpaccio di pesce spada o l'insalata con crema di Zabaione. L'attabile store e cuoco continua così la tradizione di galleria artistica del precedente locale, creandosi un punto d'incontro di artisti, calciatori e personaggi di cultura.
I programmi del simpatico Tunisino prevedono una mostra permanente del pittore Antonio ACUC e mostre durante il corso dell'anno.
Non dimentichiamo il «Il Pittore» è anche una pizzeria e chiude la domenica.

CITTA' DI SANTENA
PROVINCIA DI TORINO
APPALTO PER SERVIZIO DI IGIENE URBANA DURATA ANNI 5 - IMPORTO ANNUO L. 677.412.500

Si informa che all'Albo Pretorio di questo Comune è pubblicato, fino al 10 dicembre 1991, il bando per la licitazione privata dell'appalto in oggetto, col metodo di cui all'art. 73 lett. c del R.D. 23/5/1924 n. 827, disponibile alla consultazione in Municipio.
La istanza di invito, in bollo, dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno stabilito al seguente indirizzo: Ufficio Protocollo del Comune di Santena.
Pubblicazioni C.E.E. il 18 novembre 1991.
Santena, li 13 novembre 1991.
IL SINDACO
Dott. Francesco Cima

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17 - TEL.

INFORMAZIONE

E' italiano uno dei più importanti costruttori francesi

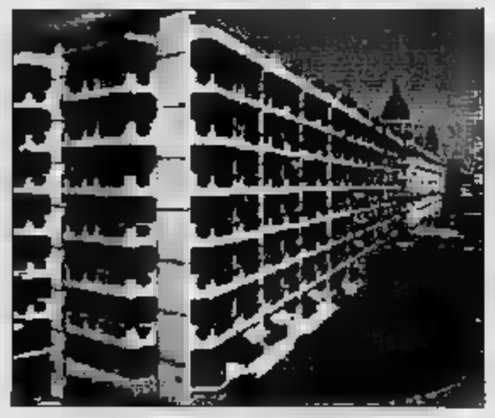
Da scaricatore di carbone ad imprenditore con oltre 1300 operai!

Una affascinante storia vera che avvince e che fa sognare quella di Tullio Deromedi oggi ottantenne.

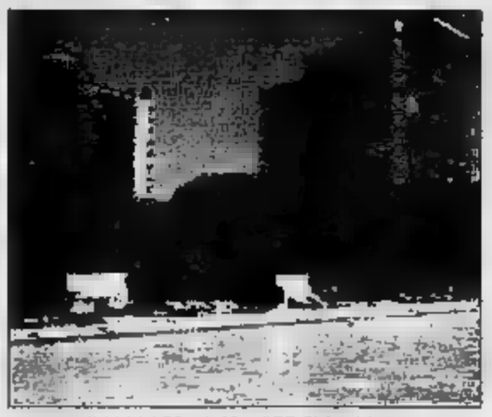
A vederlo ed a parlargli, conoscendo la età, viene voglia di chiedergli anzitutto se abbia scoperto il segreto dell'eterna giovinezza. Pronto allo scherzo e sempre sorridente, inizia la sua giornata alle 6 di mattina, in cantiere con i suoi operai. Non un giorno di riposo, sempre dietro alle sue "creature" come definisce le sue innumerevoli costruzioni. Si parla di qualcosa come 40.000 appartamenti in tutta la Francia, ormai anche lui ha perso il conto. Nato il 13 maggio 1911 a Cles in Val di Non, in provincia di Trento, vive in Francia fin dal novembre 1929. A Parigi inizia la sua incredibile avventura. Figlio di poveri contadini, partito da casa a 18 anni in cerca di fortuna, con i pochi soldi che la mamma riuscì a procurargli la vendita di un vitello, sbarcò alla Gare de Lyon a Parigi, in un freddo inverno del 1929. ..."*Infreddolito e spaurito dalla grande metropoli che mi si presentò davanti,*" racconta Tullio Deromedi, "*solo con la mia valigetta in cartone, che la pioggia fitta di quel giorno continuava ad inzuppare, dopo un breve momento di smarrimento, seduto in fondo agli scalini della stazione, maturai una decisone: aprii la valigia ormai disfatta dall'acqua, presi l'unico paio di pantaloni che conteneva, e la gettai in un angolo. Il tempo di cambiarmi i pantaloni e mi misi in marcia. Sotto la pioggia, senza meta, per ore ed ore camminai fino a Belvilier nel lungo Senna ove all'epoca attraccavano le barche che portavano il carbone per la città. ...Affamato, in cerca di riparo, senza un soldo in tasca, mi affiancai ad un gruppo di uomini che stavano scaricando carbone da una barca. Senza dire niente a nessuno, mi misi in fila e cominciai a prendere anch'io i pesanti sacchi sulle spalle. Verso le 9 di mattina, finita di scaricare la barca, arrivo' il momento della paga ed il capo operaio pur sapendo che non facevo parte del gruppo, informato dagli altri della mia volontà di lavorare mi pagò ugualmente, e mi tenne per le due settimane che seguirono, fino alla conclusione dell'appalto. Da quel momento in poi,*" continua Tullio Deromedi, "*con un po' di soldi in tasca, e la pancia piena, partii per cercare un'altro lavoro. Dopo aver girato per giorni e giorni, entrai in un grande cantiere di circa 300 operai e chiesi per la centesima volta di poter lavorare, ma ebbi un un'altro rifiuto. Questa volta, anziché ripartire, mi misi vicino ai conteiners della sabbia, presi una pala e cominciai a caricare la benna impastatrice. Continuai per tutta la settimana e quando arrivo' il momento della paga fu l'autista della benna che disse di pagarmi, perché avevo lavorato per tre pur non essendo in forza nel cantiere. Ad appena tre mesi dalla partenza mandai già il primo vaglia a mia madre per ricomprarsi la vitella.*" Da qui in avanti Tullio Deromedi inizia la scalata al successo. La crisi del 29, particolarmente sentita a Parigi, lo spinse a guardare altrove e l'inondazione a fine '29 nel Midi della Francia gli suggerì di andare sul posto, per inserirsi nel programma di ricostruzione. Arrivato a Tolosa tra Villemure e Montauban inizio' a lavorare a cottimo per riparare tetti. Lavoro' duro fino nel 1934, data in cui divenne piccolo imprenditore. A Tolosa, compero' un terreno, costruì la sua prima villetta che vendette immediatamente, e così via fino al 1938 quando ebbe la sua prima vera impresa con 20 operai, che continuo' a progredire fino al 1950, anno in cui decise di tornare a Parigi ove rimase fino al 1971. Fu a Parigi che riuscì a realizzare l'impossibile. La sua impresa arrivo' a dar lavoro a 1300 operai senza contare il personale d'ufficio. Appalti 500 alloggi per volta, fino al 1971 anno in cui compie 60 anni e decide di lasciare tutto al figlio Raimond. Arrivato in Costa Azzurra, a fine '71, con l'idea di andare in pensione, dopo qualche settimana non riuscendo a resistere alla tentazione della "pietra" decise di mettere in piedi un'altra impresa. In poco tempo arrivo' ad avere più di 400 operai, con i quali ha costruito oltre 15.000 alloggi in 25 grandi complessi. Assistito dai migliori architetti, Deromedi costruisce ancora all'antica, con particolare attenzione alle rifiniture. Marmi, porte blindate, porte interne antirumore (da 60 kg) cucine arredate e complete di frigo, congelatore, lava stoviglie, forno a microonde, piastra, armadi a muro, pareti rivestite in tessuto, videocitofoni, serrande elettriche, circuiti a protezione singola anche per una sola lampadina, antenne paraboliche satellite, fontane, piscine, fioriere. Vere costruzioni di prestigio. Tullio Deromedi arrivato a 80 anni, anno lo spirito di un quarantenne sta veramente godendo i frutti di un duro lavoro. Ci si chiede dove abbia trovato il coraggio ad affrontare anno e anno imprese. Riuscire a gestire contemporaneamente oltre 70 cantieri, 100 camions, 70 Gru gigantesche, costruire fino a 5.000 appartamenti alla volta. Tante le testimonianze della attività destinate a durare nel tempo. Giusto e meritato il riconoscimento assegnatogli per la più importante riuscita in Francia nel settore immobiliare dal 1951 al 1980.

DEROMEDI : 60 ANNI DI GARANZIE IN FRANCIA

La straordinaria avventura di **TULLIO DEROMEDI** e la sua incredibile riuscita non sono dovute solo alla fortuna; alla base del suo successo di uomo e di imprenditore figurano soprattutto la serietà, la lealtà, la puntualità nel lavoro e la qualità delle sue opere, che da quasi 60 anni si erigono in tutta Francia. Nelle foto che seguono, un piccolo campionario dei significativi complessi da lui creati in Costa Azzurra.



CANNES CROISETTE : "LE FESTIVAL"



JUAN LES PINS : "EDEN PARC"

LE CANNET : "PEN CHA!"

CANNES : PARC SAINT PAUL

MONTECARLO : LE REGINA

Un servizio assistenza, garantito dal personale in gran parte italiano consente un contatto molto più facile con la clientela italiana che ad oggi rappresenta oltre il 65% dei compratori!

Un programma **Deromedi** si vende al 70% prima di essere ultimato ed il 30% su pianta.

Il nuovo complesso **LE LIDO** illustrato qui a fianco è già in fase avanzata di lavori : due stabili già costruiti, "*Les Doges*" e "*Le Murano*" quasi interamente venduti; il terzo "*Le Saint Marco*" inizierà tra poco.

studio ferrari : tel. 93880401 (7)

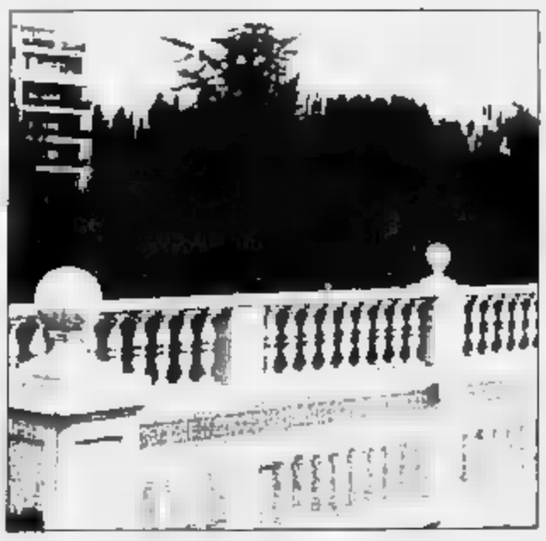
Costa Azzurra **LE LIDO** *Cagnes sur mer*

FRONTE MARE CON ACCESSO DIRETTO SPIAGGIA

LE LIDO, con i suoi giardini è una vera profusione di verde. Il parco si estende per il 50% della superficie della proprietà si racchiude in una cornice naturale: prati, cespugli fioriti e boschetti. I viali si offrono alla voglia di bighellonare. Olivi, cipressi, acacie, oleandri, mimose, creano un paesaggio dai profumi provenzali. Una qualità di vita eccezionale di fronte al mare. Un gioco di acque che scaturisce e ricade a pioggia dalle fontane partecipa alla grande festa del LIDO, grazie agli architetti, che ispirandosi alle grandi ville italiane del rinascimento, hanno realizzato uno scenario spettacolare. E naturalmente, ogni residence ha la sua piscina. In piena estate LE LIDO offre freschezza ed ombra. L'espressione oasi , tanto spesso usurpata, è in questo caso del tutto appropriata.

VISITE IN CANTIERE ANCHE DI SABATO
DOMENICA SU APPUNTAMENTO TELEFONICO AL N° (00-33) 93 18 09 09

Le Murano



appartamenti
da 2.100.000F a 3.000.000F
Pentaus 7.000.000F

A 3 KM DA NIZZA AEROPORTO
PARCO CON PISCINE
CUCINE E BAGNI ARREDATI
MUTUO FINO 80%
SPESE NOTAIO 2%

DEROMEDI

Milano (02) 796266
Torino (011) 54 60 02
Como (031) 27 43 63
Bergamo (035) 224720
Piacenza (0523) 384842
Bordighera (0184) 26 07 43

Les Doges

appartamenti
da 730.000F
a 1.200.000F

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ing. 7000

Chiedi la luna
di G. Piccioni con Margherita Buy, Giulio Scarpati (Italia '91) — Durante il viaggio alla ricerca di Giacomo la sua ragazza della vita sregolata ed il fratello timido ed ordinato scoprono di amarsi. N.V. 1h 27' **Commedia drammatica**

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521
Tram 4, bus 50/5

VEDI TEATRI

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 287.197
Or.: 20,30; 22,30
Ing. 7000

Scappatella con il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna bellissima e sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 30' **Commedia**

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30

CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ing. 10.000 rid. 7000

Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia e conoscerà il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 587.180. Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ing. 7000

La vita, l'amore e le vacche
di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati dalla monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55'

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 540.605. Or.: 15,45 18/20.15/22,30
Ing. 7000

Sotto massima sorveglianza
di Lewis Teague con Rutger Hauer, Mimi Rogers (Usa '91) - Due detenuti, legati insieme da un collare elettronico, sono costretti a non separarsi mai, perché ciò comporterebbe la loro morte immediata. N.V. 1h 42' **Fantastico**

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ing. 7000 Alice 6000

Edoardo II
di D. Jarman con S. Waddington, A. Tilmen, T. Swinson (G. B. '91) — L'amore passionale e libero di Edoardo II per il suo amante omosessuale sfida morale e interessi degli avidi benpensanti di corte. V. M. 14 1h 30' **Drammatico**

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 545.245. Or. 15,20 17,40/20/22,26
Ing. 7000

Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58'

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 545.245. Or.: 16,45; 18; 20,15/22,30
Ing. 7000

Nei panni di una bionda
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Brocco (Usa '91) — Un donnaiolo gallardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N. V. 1h 45' **Commedia**

Cristallo
via Gobo 5
Tel. 650.7100. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000

Non dirmelo... non ci credo
di M. Phillips con Gene Wilder, Richard Pryor, M. Rushl (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscito dal manicomio ed un ex carcerato, scambiati per miliardari? N. V.

Doria
via Gramsci 8
Tel. 542.422. Or.: 15,40 17,55/20,10/22,25
Ing. 7000

Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' **Drammatico**

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.5241 Or.: 15 17,30/20/22,30
Ing. 7000

Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia e conoscerà il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5'

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.5241.
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Rapsodia in agosto
di A. Kurosawa, con R. Gere, S. Murase (Giappone '91) — Nella poetica campagna di Nagasaki una vecchia segnata dalla vita racconta ai giovani nipoti inconsapevoli l'orrore dell'atomica e della morte. N.V. 1h 40' **Drammatico**

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15,30: 17,50/20,10/22,30
Ing. 7000

La domenica specialmente
di G. Tomaselli, M. T. Giordana, G. Bertolucci, F. Barilli con G. Muti, P. Noiret, B. Garaz, (It. '91) — L'amore come fedeltà, erotismo, affetto o adorazione unisce quattro episodi tratti da Torino Guerra. N.V. 1h 45' **Comm. Dramm.**

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 671.642. Or.: 15,15 17,40/20,05/22
Ing. 7000

Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una mist che lo in Sicilia il prepoten socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Erba
c.so Moncalieri 241
Tel. 696.5547
Or.: 20,15; 22,30
Ing. 7000

Il muro di gomma
di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fa[illegible] (Italia '91) — Un cronista giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte ai silenzi e alle (poco) colpe delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

Etoile
(Ex Torino) via B. Buozzi
Tel. 530.353. Or.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30
Ing. 7000

Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccise per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Faro
via Po 30. Tel. 832.214
Ap.: 20,30
Film 20,45; 22,30
Ing. 7000

Una pallottola spuntata 2½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 16 18,10/20.20/22,30
Ing. 7000

A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Gioiello
v. C. Colombo 31 bis
Tel.

CHIUSO

PRIME VISIONI

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.4316
Or.: 15,15/17,40/20/22,30
Ing. 7000

Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia e conoscerà il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

King Kong
via Po 21 Tel. 839.7502
Or.: 15/16,50/18,40/20,35 22,30, ult. spett. 5000
Ing. 7000, Alice 6000

a in agosto
di A. Kurosawa, con R. Gere, S. Murase (Giappone '91) — Nella poetica campagna di Nagasaki una vecchia segnata dalla vita racconta ai giovani nipoti inconsapevoli l'orrore dell'atomica e della morte. N.V. 1h 40' **Drammatico**

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 15 17,30/20/22,30
Ing. 7000

Jungle Fever
di e con S. Lee con W. Snipes, A. Sciorra, J. Turturro (Usa '91) — L'odio e i pregiudizi razziali tra neri e italoamericani distruggono l'amore tra un elegante architetto di colore e la sua segretaria bianca. N. V. 2h 05' **Commedia**

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 15,25 17,45/20,05/22,25
Ing. 7000

Barton Fink
di J. e E. Coen con J. Turturro, J. Goodman (Usa '91) — A Hollywood per un film, un uomo vive in uno strano hotel prigioniero degli orr e dell'ambiguità della gente che frequenta. Palma d'oro a Cannes. N. V. 1h 56' **Grottesco**

Nazionale 1
via Pomba 7 Aria cond.
Tel. 812.4173.
Or.: 16/18,10/20.30/22.30
Ing. 7000

Amantes
di Vicente Aranda con V. Abril, M. Verdu, J. Sanz (Sp. '91) — Una giovane vedova combattiva seduce con l'astuzia un bel ragazzo innamorato di una fanciulla innocente, pronta a uccidersi per amore. V. M. 18 1h Dr

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 15
17,30/20/22,30
Ing. 7000

Il grande inganno (il detective)
di e con Jack Nicholson, con Harvey Mil, Meg Tilly (Usa '90) — A 16 anni da Chinatown il detective Jack Gittes si trova coinvolto in una realtà di corruzioni e di delitti legati al mondo del petrolio. N. V. 2h 15' **Drammatico**

Nuovo Odeon
via Venaria 8
Tel. 749.2382. Ore 15,15 16,45/18,40/20,20/22,30

RIPOSO

Olimpia 1
via 21
Tel. 532.448. Or.: 16 18,10/20,2
Ing. 7000

A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 532.445 - Or.:15,30 17,50/20,10/22,30
Ing. 7000

L'ultima tempesta
di Peter Greenaway, con John Gielgud, M. Clark (G. B. '91) — Prospero, deposto duca di Milano, scatena con le sue magie una tempesta per far naufragare i nemici sull'isola dove vive esiliato. Da Shakespeare. N. V. **Drammatico**

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ing. 7000

Point break
di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91) — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di misteriose rapine. N.V. 1h 52' **Thriller**

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 510.145. Ap. 16
Film 15,15/20/22,30
Ing. 7000

La leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15'

Studio Ritz
via Aosta 2 T. 819.0150
Or. 20/22,30
Ing. 7000, Alice 6000

di una bionda
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Brocco (Usa '91) — Un donnaiolo gallardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N. V. 1h 45' **Commedia**

Vittoria
via Roma 336
Tel. 511.788. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22.20
Ing. 7000

Forza d'urto
di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrickson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire ad incastrare una banda di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27' **Poliziesco**

Zeta
via Collegno 12
Tel. 749.2907
Or.: 20,30; 22,30
Ing. 7000

Una storia semplice
di E. Greco con R. Tognazzi, E. Fantastichini, G. Volonté (It. '91) — In Sicilia un brigadiere indaga su un omicidio. La verità che si cela tra l'omertà dei superiori è pericolosa e sfuggente. Da Sciascia. N. V. 1h 38'

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Sarpi 117
Tel. 612.139

VEDI TEATRI

Cuore
v. Nizza 56
Tel. 687.568

Oggi riposo, domani: Ghost

Drive In
v. Sansovino ang. v. Venaria
Tel. 226.53.13

Dove comincia la notte
di Maurizio Zaccaro con Clive Wilder,Tom Gallop. Thriller. Or.: 20,30; 22,30; 24.

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel.

VEDI TEATRO. Dal 26 novembre **I ragazzi degli Anni 60.**

Lanteri
c. G. Cesare 60
Tel. 284.134

RIPOSO

la Borghiese col lupi
v. C. Massalo 104
Tel. 257.881

(Usa '91), di Kevin Costner, con Kevin Costner, Mary Mc Donnell, Graham Green. Ore 21.

Solerno d'Essai
c. Belgio 53
Tel. 874.171

Tentazione di Venere
di I. Szabó con G. Close. Or.: 20,15; 22,30

Valdocco
via Salerno 12
Tel. 522.47

RIPOSO

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
Tram 13/15
Bus 61

Domani ore 10 al Piccolo Regio: **Video opera** «Sessanta minuti di spettacolo nel break di mezzogiorno»: rassegna in video sui rapporti tra cinema e opera lirica. Famosi attori per opere famose. Ingresso . Informazioni: 8815.353/210/209.

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151

Domani ore 21 al Piccolo Regio: Incontro con l'Opera **Il trovatore**, a cura di Gustavo Marchesi. Incontro pubblico di presentazione dell'opera in cartellone al Teatro Regio. Ingresso . Informazioni al numero verde: 1678.07064.

TEATRI

dua
c. Giulio Cesare
Tel. 248.22.78
Tram 4

Il Gruppo della Rocca
Domani ore 20,45 Pietra Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in **La nostra anima** di Alberto Savino. Regia di Egisto Marcucci. Prev. presso T. Adua, ore 15,30-19 escl. festivi. Ultimi giorni vendita abbonamenti. Tel. 248.22.78.

Alfa Teatro
v. Casalborgone 16/1
Tel. 819.35.29
Bus 3/15/54/56/61/68

Proseguono fino al 4 dicembre le repliche di **Il cavaliere d'amore** di Oskar Panizza, versione italiana di Jorn Schnell, regia di Dino Desiata, produzione Comp. Alfa Teatro.

Alfieri
p. Solferino 4
Tel. 536.440
Tram 13
Bus 14/14a/50/56/56a/67

domani ore 20,45 la Go Igest in **Il teatro comico** di Giorgio Gaber, di Gaber, Luporini, regia e int. Giorgio Ga. Stag. abb. T. Stabile di Torino. Bigl. via Roma 49 or. 9-19, lun. riposo o T. Alfieri, p. Solferino 2. Or. 9-12/15-18 aperto tutti i giorni. Repl. fino a dom. 8/12. Inf. tel. 011 5578246/544582.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.64
Tram 15/16 Bus

Teatro dell'Angolo
Da mercoledì a domenica alle ore 21,15, Granbacò presenta **Jekyll e Hyde**, di M. Ghislieri, G. Castiglia, B. Rosso. Inf. e pren. e partire da domani ore 16-19.

Carignano
p. Carignano 6
Tel. 577.998
Tram 13/15 Bus 61

Da domani ore 20,45 il Laboratorio Teatro Settimo presenta **Le storie di Romeo e Giulietta** di Vacis, Curino, Tarasco, Peglini, regia di Gabriele Vacis. Stag. in abb. del T. Stabile di To. Bigl. Via Roma 49 ore 9-18. Lun. riposo. Repl. fino a domenica 1 dicembre. Per inf. tel. 011 5578246-544.582.

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 15-9-18 Bus 67

Leo Gullotta. Si prenota per lo spettacolo **Il signor Bl** di Murray Schisgal, con Leo Gullotta in scena dal 26 novembre al 1° dicembre 1991. Regia di Pietro Rosel Gastaldi. Pre- teatro ore 10-13/15-19. Tel. 669.80.34 -

Erba
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.5547

Stagione Passepartout
Riposo. Da domani ore 21 festivo ore 16 **Una ragione c'è sempre** di e con Grazia Scuccimarra. Posto unico L. 30.000 abb. passepartout a 12 spettacoli L. 216.000 bigl. tutti i giorni ore 9-13 e 15-22. Ultim

Garibaldi Teatro
via Garibaldi 4
Settimo Torinese

Sono aperte le iscr. ai seminari per attori e registi organizzati da Divina, Arte femminile in scena. Con: Hélène Cixous, scrittrice e drammaturga del Théâtre du Soleil, 3 dicembre. Zolla Kalinka 6-7-8 dic. Patrizia Nasini 19-20-21 dic. Giovanna Marini 14-15-16 febbraio. Iscr. 011 8011.748.

Gianduja
MUSEO DELLA MARIONETTA
v. S. Teresa 5
Tel. 530.236

Marionette Lupi
Ogni domenica ore 16 riomano le fiabe più belle: **Cenerentola e Pinocchio** con le Marionette Lupi. Per visite al Museo e prenotazione recite scolastiche rivolgersi in via S. Teresa 5, tel. 530.236.

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 513.705

Ore 21 incontro con Claudio Fava, autore di **Le mani sulla cosa nostra Catania 1960/1991.** Dibattito aperto al pubblico. Inf. e pren. ore 18-19. Tel. 513.705.

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel.

La Compagnia Fregoli presenta: **Una strana coppia**, commedia in 2 tempi di Neil Simon, regia Franco Urban. Feriali ore 21, festivi ore 17. Prezzi: intero 15.000, ridotti 10.000.

Nuovo
c. M. D'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67

Il gesto e l'anima
Gli marcoledì ore 45 e venerdì **Allerbellerto**, mus. Mozart, Stravinsky, Ellington, coreografie Mauro Bigonzetti, George Balanchine, Alvin Alley. Inf. e pren. da lun. a sab. ore 15-19.

Teatro Agnelli
(Assemblea Teatro)
v. P. Sarpi 111/a
Tel. 317.6257

Un teatro un quartiere
Frank Antoni presenta **Non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti.** Giovedì 28 novembre alle ore 21. Posto unico L. 10.000. Per . e pren. 7710225-7413127.

Teatro Macario
v. S. Teresa 16
Tel. 561.3694/95
Torino

Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Enrica Patrito. Danza classica: **Joan Sealoo e Joseph Rata.** Danza contemporanea: **Enrica Patrito.** Per inf. tel. 011 561.3694/5.

Teatro di Torino
p. Messaua 6
Tel. 795.603
Bus 36/38/62/62a

IX Stagione di Balletto. Si prenota per **Giselle.** Giov. 5 ore 21 Anna Razzi, Peter Jacobson (Scelar's Wells Ballet). Sab. 7 ore 21 Laura Contardi, Frédéric Olivieri (Balletto di Montecarlo). Dom. 8 ore 16 Evelyne Desuttar, Andrei Fedotov (Teatro Bolshoi). Inf. e pren. 4730169-795803.

Teatro
via Matteotti
Moncalieri

Il Teatro del Sabato Moncalieri in **Camere da letto**, di Alan Ayckbourn. Spettacolo teatrale. Ingresso L. 15.000. Feriali 21, festivi ore 15.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
v. Pomba 23
Tel. 545.396

Expo jeunesse
Orari apertura dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. .048
Tram 15
5000

RIPOSO

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 5000

RIPOSO

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 5000

RIPOSO

LUCI ROSSE

ALEXANDRIA via Sacchi 18, telefono 511.293. **Vizi in famiglia.** Colori. Vietato ai minori di anni 18. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

ARCO PUBBLICAT corso Principe Oddone 31, tel. 484.821. Chiuso per ferie.

CINECLUB via Calandra 15. **Film erotici**, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106, telefono 521.2365. **Giochi viziosi di una moglie infedele**, con Jerry Butler, Sharon Kane. Colori. Vietato ai minori di anni 18. Nb stop dalle 16 alle 24

via Principe Tommaso 5, tel. 656.334. **Desideri erotici di mia moglie** n. 2, con Ron Serony, Kara Lott. Colori. Viet. 18. Apertura ore 10,30, ultimo spettacolo 22,30.

largo Giulio Cesare 105, tel. 257.974. **Mamma e la bestia (Gialli e gorilla)**, con Miss Pomodoro, Barbarella, Moana Pozzi. Col. Vietato ai minori di anni 16. Ap. ore 15, ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.76. **Marina Transessual Johanni**, con Marina Lotar, Ashlej Queen. Apertura ore 14,30, ultimo 22,30.

PRIMA corso Regina Margherita 123, tel. 436.20.92. **Il peccato**, con Amber Lynn, Tamara Longley. Col. Vietato ai minori di anni 18. Apertura ore 10, ult. 22,30.

ROSA BLUE via San Donato 40, tel. 487.789. **Selvaggia e lingerie.** Aperture ore 15, ultimo 22,30. Ingresso 6000.

SPEZIA via Nizza 170, tel. 695.3617. **Femmine viziose per italiani sapporuo**, con Tracy Adams, Krista Lane. Colori. Vietato ai minori di anni 18. Apertura ore 15, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Riposo

CHIERI
MARILYN: Il mare di
SPLENDOR: Scelta d

CHIVASSO
CINECITTA': **La leggenda del re...**
la 21/9

CIRIE'
NUOVO: Johnny Stecchino

COLLEGNO
PRINCIPE: Barton Fink
REGINA: Johnny Stecchino
STAZIONE: Il conte Max
STUDIO LUCE: A proposito di Henry

CUORGNE'
Riposo
PERONA: Riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Sotto massima sorveglianza

IVREA
ARCHEMA: Riposo
l'amore e le vacche

KING KONG CASTELLO: Johnny Stecchino

MONTANARO
VITTORIA: Triange
ORBASSANO
MODERNO: Riposo

Corsi teatrali

PINEROLO
HOLLYWOOD: La vita l'amore...
ITALIA: Johnny Stecchino
RITZ: Tentazione di Venere

RIVOLI
GIOIELLO: Forza d'urto

SUSA
CENISIO: Riposo

VALPERGA
AMBRA: Riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
20 — **Lucy Show**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Tv flash**, quotidiano loc.
23,30 **Mago Merlino**, telefilm
24 — **Tenente O'Hara**, telefilm
1 — **James**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
20 — **Obiettivo agricoltura**
21 — **Commedia dialettale**
22,30 **TG 4**
22,45 **Motor news**
23,15 **Sport Cinquestelle**
24 — **Speciale con noi**
2 — **TG 4**

Videogruppo
20,30 **La ombre di una calda estate**
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Justice**, telefilm

Crime story, telefilm
Il diavolo e l'acquasanta, film
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **La città gioca d'azzardo**
1,05 **Colpo grosso**, quiz

Erreuno Tv
20 — **Telegiornale**
20,30 **Un caso per due - Errore fatale**
21,30 **Lettere dall'inferno**
22,35 **TG sera**
23 — **Dossier ecologia**
23,30 **La bella e la bestia**, telefilm
0,20 **Telefilm notte**

Primantenna Supersix
20,30 **Portami con te**, telemomanzo
21,15 **Catch the catch**
22,15 **Superjazz doc**

Quinta Rete
19,30 **Attualmente informazione**
20 — **Una famiglia al tu per dire**
20,30 **La vendetta di Fu Man Chu**, film
24 — **Il giustiziere del Bronx**, film

Rete 9 Tal
19 — **Linea diretta con il sindaco di Asti**
19,30 **Shogun**, cartoni
20,15 **Asti racconta**
20,25 **Tg 9**
20,51 **Uno sguardo al mondo**
20,55 **Obiettivo sport**
23 — **Pallavolo**
23,30 **Tg 9**
23,50 **Sulle ali della poesia**
24 — **Film**

G.R.P.
19 — **G.r.p. Monitor**, notiziario
19,35 **Il perduto amore**, telefilm
20 — **Le più belle favole del mondo**
20,30 **Vivovo corre**, rubrica
21 — **Justice**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**, rubrica
23 — **Barriere**, telefilm
23,30 **G.r.p. monitor settimana**
24 — **Tribuna stadio** (replica)
1 — **Terra nera**, film

Telebiella
19,30 **Tg Biella**
20,10 **Lunedì Biella sport**
22,30 **Tg Biella**
23,10 **Documentario**
24 — **Tg Biella**

E 21 Network
19 — **Stanlio e Ollio**, cartoni
19,30 **Tg reporter**
20 — **Internazionali**, tv
21 — **Le carte parlano**
23 — **Tg reporter**
23,15 **Le auto della settimana**
0,15 **Notturno**

Telestudio
19 — **Attualmente**, Inf.
0,30 **Film non stop**

Telesubalpina
18,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 30-11-'91**
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Celebriamo la parola**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Stazione di polizia**, telefilm
21,30 **Pattuglia recupero**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,20 **Il mondo dell'occulto**
20,50 **Terre del finimondo**, telenovela
21,35 **Notes**, interviste a...
22,15 **Informa 7**, notiziario
22,20 **Conviene far bene l'amore**
23,30 **Film**
1 — **Henry e Kip**, telefilm
1,30 **Informa 7**

Videouno
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Starblazers**, cartoni animati
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,15 **Saint Champion**
24 — **Il re del quartiere**, telefilm

Tiefle 9
15 — **Film**
18 — **E le stelle stanno a guardare**
20,05 **Tg 9**
21,43 **Venere 2000**
22,15 **E le stelle stanno a guardare**

Tele Vox
18,30 **Tele Sera**
19,30 **Aiutammare**, telefilm
21 — **Cuore grande**
22 — **Ritratti senza ritocco**
22,30 **Calcio flash**
23,45 **Tele sera**

Sesta Rete
18,15 **Attualmente**, informazione
18,30 **Samurai senza padrone**, telefilm
20,30 **Campane a festa**, folk
21,30 **Tra l'amore e il potere**
22,30 **Attualmente**, informazione
23,30 **Cappella a cilindro**, film

Telotime
18,10 **La vera storia di L. Wetch**
18 — **Time notizie città**
18,10 **Tenente Hoara**, telefilm
19 — **Time notizie**
22 — **Profondo vero**
23 — **Time speciale**

Quarta Rete
18,15 **Sambe d'amore**, telefilm
19 — **Felicità dove sei**, telenovela
19,30 **TG 4 dossier**
20,20 **TG 4 dossier**
20,30 **Basket A1: Glaxo-Robe di Kappa**
22 — **Super derby**
23,25 **TG 4 flash**
24 — **Dolce notte**

● errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.888): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Domenica e lunedì

e **Tombe di Casa Savoia** (tel. 880.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo (tel. : da a 9,30-17; 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da mar. a dom. 9-14; lun. chiuso.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.29.74): Or.: dal mar. al sab. 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alla Teatro via Casalborgone 15/1, t. 011 / 8128114). Or.: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-15; basto e domenica 16-19. Ingr. gratuito.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c. U. d'Italia 40, t. 011/677.666). Or.: tutti i giorni, compresi i festivi, 10-18,30 (continuato). Dal 19 dicembre, mostra: «Torino 1900-1960. L'alta moda capitale». Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13; 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 5, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.
Museo Egizio (tel. 537.561): tutti i giorni (comp. dom.) ore 9-14. Lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (956.7256). Mostra: «Cellotex 1991» di Alberto Burri. Sino al 1 dic. Mostra: Giuseppe Penone. Sino al 9 febbraio. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 18,30.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c.so G. Ferraris 2, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. Giardino 39 - M. Cappuccini 68,84.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, mar., ven. 8,30-12,15. Sala Mostre: «Alpinismo italiano in Karakorum», «La fotografia di H. Pording» e «Valdesi 300 anni dopo». Fino al 1° dic. Orario museo.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.236): aperto solo alla domenica ore 15-18. Ing. L. 3.000
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): Or. mar. ven. 14-17, sab. dom. 9-12, 14-17. Lun. chiuso.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, tel. 548.317): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 14. Lunedì chiuso.
Navigazione sul Po - Murazzi: Or.: part. solo festivi 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,45.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Promotrice delle Belle Arti al Valentino. Mostre: «Immagini per il cielo. Aquiloni d'arte». Sino all'8/12. Orario feriale: 9-19; festivo: 10-13, 14-19; lunedì chiuso. Visite guidate sabato e dom 15 e ore 17.

Anche le statistiche smentiscono le voci che parlano di mercato in crisi

Casa, sicurezza e investimento

Nelle metropoli il «mattone» diventa d'oro

Spesso si sente dire che il «mattone» è in crisi. In realtà cifre e statistiche, elaborate a scala nazionale da appositi istituti di rilevamento, dimostrano come il mercato immobiliare sia tutt'altro che finito.

Gli italiani, piuttosto, hanno imparato a calcolare la convenienza di un acquisto, e non hanno affatto abbandonato il sogno di diventare proprietari. Le indagini di mercato, infatti, rivelano che il numero degli italiani che intende effettuare un investimento immobiliare a breve tempo è cresciuto nell'ultimo anno del 7 per cento. D'altra parte, una recente indagine statistica ha dimostrato come trenta italiani su cento siano possibili venditori, mentre gli altri sono tenta potenziali acquirenti. La casa di proprietà, inoltre, rappresenta ancora il sogno nel cassetto di moltissima gente, anche perché il mercato degli affitti è virtualmente bloccato.

Anche la convenienza dell'investimento, poi, è tutt'altro che tramontata. In alcune città, infatti, il «mattone» continua ad essere d'oro: al proposito, l'osservatorio di «Nomisma» elabora una classifica delle località che hanno registrato la crescita maggiore negli ultimi tre anni. I record spettano ovviamente alle «due capitali» d'Italia: ammettiamo di aver investito 100 milioni in un appartamento nel 1988: oggi quello stesso alloggio varrebbe 255 milioni a Milano e 194 a Roma.

In tutta Italia, comunque, la richiesta maggiore continua ad essere riferita agli immobili di qualità superiore e forniti dei migliori confort. La posizione della casa ha assunto una grande importanza nella scelta delle famiglie italiane, e così l'andamento del mercato ha finito per differenziarsi notevolmente, non soltanto da città a città, ma anche da zona a zona.

Per le «normali», semicentrali e periferiche, il momento sembra essere piuttosto favorevole a chi vuole comprare: dopo il boom del 1990, infatti, il 1991 è stato caratterizzato da una certa stasi: la frenata del mercato, ovviamente, ha inciso sui prezzi: secondo l'analisi di «Nomisma», nelle tredici principali città italiane, nei primi sei mesi di quest'anno i prezzi sono cresciuti in media dell'8,6 per cento. Un aumento davvero rilevante, anche se forte che negli anni passati.

Il decalogo del compratore

Controlli e verifiche «anti-sorprese»

Un test-inchiesta pubblicato recentemente da un settimanale ha classificato il trasloco come una delle principali cause di stress. In effetti, gli inelimminabili disagi pratici che comporta il cambiare casa si aggiungono spesso alle tensioni dovute alle complesse procedure burocratiche che devono essere affrontate «a monte»: quelle relative alla compravendita dell'appartamento. Può essere utile ai potenziali acquirenti, quindi, ricordare le sei regole fondamentali cui conviene attenersi per evitare brutte sorprese.

Le verifiche. I primi controlli devono essere fatti subito, fin dal «compromesso», senza attendere l'atto. Il compromesso, infatti, è il primo impegno tra venditore e acquirente: dopo averlo firmato, il compratore non può più sottrarsi all'impegno di acquisto, anche nel frattempo è venuto a conoscenza di eventuali vizi legali.

Gli esperti. La legge consente a tutti i cittadini di effettuare i controlli. Comunque, per chi non è esperto, è consigliabile affidarsi a un professionista di fiducia: un notaio, un avvocato o un geometra.

La licenza. La prima cosa da verificare è la licenza edilizia. Se la casa da acquistare non è priva, infatti, il contratto di vendita è nullo.

I condoni. L'apertura di una finestra o la costruzione di una veranda abusive non annullano l'atto. Però, se non sono state «condonate» dal precedente proprietario, il Comune può intervenire e ordinarne la chiusura o l'abbattimento.

Il registro. Su un appartamento potrebbero gravare ipoteche e pignoramenti, oppure «diritti reali», come usufrutto e diritti di servitù. Prima di firmare, quindi, è opportuno accertarsi alla Conservatoria dei registri immobiliari, per esempio che il venditore sia effettivamente «padrone» di ciò che intende vendere. Sempre alla Conservatoria, è poi opportuno controllare che chi dice di essere il proprietario della casa lo sia davvero. Infatti, se il soggetto possiede l'immobile in comproprietà con terzi, non potrà venderlo senza il consenso dei comproprietari.

Acconto. Cercate di dare il minimo acconto possibile: se l'acquisto «salta» è sempre difficile riavere indietro i propri soldi.

Si tratta, com'è comprensibile, di una serie di elementi piuttosto gravosi per il privato che non è fondo i meccanismi del mercato immobiliare. Per questo molti italiani (l'85 per cento, secondo una recente statistica) preferiscono rivolgersi a un'agenzia. Soprattutto da quando sono in vigore alcune norme di legge «garantiste» per meglio tutelare i diritti del cliente.

BARBELLA CIACCIARELLI SAFFIDO

CERTE OCCASIONI SI PRESENTANO UNA SOLA VOLTA NELLA VITA.

PALAZZO DELLA ROCCA.

Ora che la casa dei vostri desideri finalmente esiste, non fatela scappare. Da poche settimane sono aperte le prenotazioni per Palazzo della Rocca e già molti appartamenti e uffici sono stati venduti. Un'opportunità unica per chi desidera aggiungere al fascino di una residenza esclusiva, il valore di un solido investimento. Un'opportunità irripetibile, purtroppo limitata nel tempo. Non lasciatela svanire come un sogno.

● Appartamenti da 60 a 320 metri quadrati, su un piano, duplex oppure con mansarda ● aree verdi interne ● piazzetta interna pavimentata in porfido ● negozi al piano terreno con vetrine sulla piazzetta interna ● locali adibiti a ufficio con volte affrescate, ampi saloni, pavimenti centenari in essenze pregiate ● parcheggio automatizzato a sei piani sotterranei.

SPAI

SOCIETÀ PER LE ATTIVITÀ IMMOBILIARI

TORINO 10123 - PIAZZA CARLO EMANUELE 19 - TEL. (011) 81.27.177
MILANO 20122 - VIA CONSERVATORIO 15 - TEL. (02) 76.023.620
FIRENZE 50123 - VIA VECCHIETTI, 4 - TEL. (055) 21.64.14

UFFICIO VENDITE CANTIERE - VIA DELLA ROCCA 24 - TEL. 831075

Iniziativa immobiliare: Rospar S.p.A.
Realizzazione: Impresa Costruzioni Rosso S.p.A.

AGENZIA nike IMMOBILIARE
Via Vittorio Emanuele, 383 - Bordighera
Tel. 0184/26.66.57/8 - Fax 0184/26.56.16

ULTIMI ALLOGGI IN VILLA D'EPOCA
in Bordighera, di lusso inoltre sempre Bordighera

Alloggi panoramici, bilocali con garage, fermo autonomo. I.V.A. 4%. Da

Appartamenti in costruzione, in elegante residence, a metri dal mare. Termo autonomo, I.V.A. 4%.

Attico panoramico, vista mare, centralissimo: salone, tre camere, cucina, tre servizi, lavanderia, grande terrazzo, garage. Termo autonomo, I.V.A. 4%.

A 200 metri dal mare, in zona tranquilla, in elegante condomino: alloggio di mq 70 + mq balcone, composto ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, garage.

1.200 mare, in palazzina di recente costruzione: cottura, tinello, camera, bagno, posto auto, fermo autonomo. Solo Lit. 120.000.000.

A 200 metri dal mare, in condominio recente costruzione terzo ed ultimo piano con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, garage. Lit. 360.000.000.

INTERCONSORZIO

★ 60 MILIONI DI MUTUO A TASSO AGEVOLATO CON REDDITO ANNUO FAMIGLIARE (LEGGE 457/78) FINO A LIRE 83 MILIONI

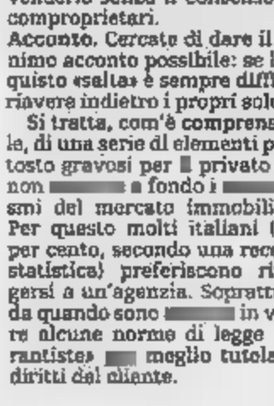
BORGARO TORINESE

TRA VIA GARIBALDI E VIA GRAMSCI

A 5 MINUTI D'AUTO DA CORSO GROSSETO

CENTRO RESIDENZIALE SIGMA

CONSEGNA PREVISTA PRIMAVERA '93



Personale in cantiere:
MARTEDÌ/GIOVEDÌ
SABATO pomeriggio
DOMENICA mattina

Fabbricato progettato per garantire alle unità abitative la migliore esposizione.

Costruito in edilizia tradizionale con l'utilizzo delle più innovative tecniche per ottenere un isolamento termo-acustico.

Facciate in mattoni a vista paramano. Portoncino d'ingresso blindato e riscaldamento a gas autonomo per ogni appartamento.

Una vasta area verde circonda il Centro Residenziale SIGMA.

Posizione strategica per chi lavora a Torino. L'area, oltre ad essere comodamente servita, potrà, prossimamente, avvalersi dell'entrata in funzione della linea metropolitana veloce Aeroporto-Torino.

Tipologia degli appartamenti:

A - Ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, ripostiglio, cantina. Da mq 75.

B - Soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina. Da mq 94.

C - Soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, giardino privato. Da mq 120 più giardino.

• Soluzioni con box singolo o doppio.

CONVENZIONATA

INTERCONSORZIO CAVOUR

Residenza «Conca del Sole» corso Chieri 184

Casa signorile, con rifiniture di pregio, nel borgo Reaglie, inserita armonia verde collinare, ampio e ricco giardino condominiale. Vendesi ampi alloggi di 2-3 camere, salone, cucina, doppi servizi, box. Tel. - 878.307

VILLAGGIO RESIDENZIALE

«SPORTING»

FIANO TORINESE

UNITA' ABITATIVE UNIFAMILIARI E VILLETTE A SCHIERA

IMPRESA COSTRUTTRICE I.C.Z. S.P.A. Via Viberti 6 - TORINO Telefono: 389.141

PROPRIETA' S.R.L.

La ristrutturazione porta nuova vita i quartieri storici delle metropoli

L'esperto conferma «Sale la domanda per gli alloggi di grande qualità»

Due i poli del mercato: le zone nobili delle città e i piccoli centri dell'hinterland

Obiettivo: un appartamento in centro

Ma chi vuole il verde cerca la «villetta a schiera»

Soltanto quindici o venti anni fa, molti italiani tendevano ad abbandonare le zone centrali delle città, ormai intasate dal traffico e dal rumore, per trasferirsi nelle abitazioni nuove che sorgevano come funghi alla periferia delle metropoli.

Negli ultimi tempi, al contrario, la situazione si sta ribaltando: la fotografia del nuovo «gusto» immobiliare degli italiani viene dal Censis, che ha pubblicato i risultati di un'inchiesta sulla casa degli Anni Novanta. L'indagine testimonia la svolta degli ultimi tempi: fino ai 40 la casa ideale era un appartamento di una novantina di metri quadrati, con 3-4 stanze, in una zona semicentrale della città. I doppi servizi erano considerati un optional desiderato soltanto dal 47 per cento dei possibili compratori. Oggi, invece, le esigenze sono cresciute: la casa dei sogni è diventata più grande (100-150 metri quadrati, almeno quattro camere), in una zona centrale.

«In tutti i grandi centri, i quartieri storici stanno tornando a nuova vita grazie alla ristrutturazione - spiegano gli agenti immobiliari -. Certo i prezzi sono diversi, anche perché la richiesta maggiore - in questo campo - riguarda gli immobili di qualità superiore e forniti dei migliori confort».

Anche qui i dati corrono in aiuto. Secondo le statistiche dell'istituto Nomisma, infatti, la domanda per gli appartamenti di alto livello è cresciuta tanto nelle piccole città quanto nei grandi centri urbani.

La posizione della casa quindi, ha assunto una grande importanza nella scelta delle famiglie italiane: chi ama la città cerca insistentemente i quartieri centrali, chi preferisce la vita tranquilla si sposta nelle zone della cintura, più economiche e più tranquille.

Contemporaneamente alla rinascita del centro, però, è nato e continua a svilupparsi un fenomeno opposto. Spesso infatti i costi elevati e la carenza di verde favoriscono il fenomeno di abbandono delle grandi città a favore dei Comuni dell'hinterland urbano.

Lo dichiarano gli esperti della Fiabci (Federazione internazionale delle professioni immobiliari) in una indagine. Stando ai dati dall'inchiesta, diffusa qualche settimana fa, negli ultimi sei anni oltre trecentomila nuclei familiari delle sei principali città italiane (Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino) hanno acquistato alloggio in provincia.

Al primo posto in questa corsa è l'hinterland ci sono i romani. A partire dal 1985, infatti, le compravendite nella provincia della capitale sono aumentate del per cento. Seguono, nella classifica delle «fughe metropoli», bolognesi, genovesi e torinesi.

A Milano città - sempre secondo le cifre della Fiabci - il giro di affari è calato del 25 per cento nel corso del 1990. La recessione, però, è soltanto apparente: in provincia, infatti, il trend è stato decisamente positivo.

Il fenomeno si spiega in primo luogo in termini : le ragioni chiarissime si confrontano i prezzi immobiliari nel centro delle metropoli quello dei rispettivi hinterland: secondo Fiabci, in centro si va dai 9 milioni e 200 mila lire metro quadrato Milano ai milioni mila lire Bologna. In provincia, al contrario, il prezzo massimo è ancora quello di Milano, ma a livelli decisamente più accessibili: 2 milioni e 320 mila lire al metro.

Di qui il boom delle villette a schiera, i condomini orizzontali diffusissimi nella cintura urbana, soluzione ideale per chi vuole gustare il piacere dell'abitazione indipendente senza rinunciare alla sicurezza condominiale.

SILPA Servizi s.r.l.

DI CASTELLAMONTE
VENDESI PRESTIGIOSA

Corso Francia: palazzo Cristallo, ingresso living nel salone 2 camere cucina doppi servizi, box doppio. Mq 120.
Via Peyron: in stabile d'epoca signorile, ingresso salone 4 camere cucinotta 2 servizi. Ascensore portineria. Mq 155.
Crimea: in stabile d'epoca, doppi ingressi salone 3 camere cucina camera pranzo 2 servizi, 3° piano. Mq 190.
Via G. Vigliani: alloggio libero, ingresso camera tinello cucinino bagno. 5° piano 2 ario mq 55.
Via 7 Comuni: alloggio libero ingresso camera tinello cucinino bagno piano mq 50.
Adiacenze Piazza Sengalt: alloggio completamente ristrutturato, ingresso camera tinello cucinino bagno. 2° piano 2 aria box mq 55.
Via Spano: alloggio libero, ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Piano rialzato mq 80.
Adiacenze via Nizza: alloggio libero, doppi ingressi salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo, veranda. 1° piano 3 aria mq 170.
Corso Roma: Mercatieri, ampio negozio 4 vetrine, servizio, cantina, magazzino interrato.
Via G. Vigliani: ampio negozio 3 vetrine, servizio, magazzino interrato.
Via Reymond: Lingotto, 2 negozi liberi eventualmente abbinabili mq 50 e mq 20.
Borgaro Torinese: magazzino seminterrato con piccolo ufficio e servizio mq 80.
Grugliasco: adiacente corso Francia, locale magazzino seminterrato mq 200.

AFFITTI

Corso S. Maurizio: adiacenze, affitta in complesso immobiliare, ampio locale uso magazzino e deposito mq 2000.
Corso Regina Margherita: angolo via Bava, affitta ampio negozio, 3 vetrine, servizio. Mq 115.
Corso Regina Margherita: adiacenze piazza Statuto, affitta alloggio uso ufficio, 6 vani vestibolo bagno. 2° piano 2 aria mq 120.
Via Rieti: affitta alloggio arredato uso transitorio, ingresso angolo cottura camera bagno. P. rialzato giardino. Esclusivo.
Corso Francia: Palazzo Cristallo, affitta alloggio arredato uso transitorio, ingresso 2 camere cucina bagno. Box. Mq 90.
Via G. Vigliani: affitta capannone industriale mq 1350.

SILPA Servizi s.r.l.
SEDE: TORINO Via Pio VII 168 ang. Via Vigliani - tel. 011/61.66.47 - 61.66.48

del pero
10121 Torino - Corso Matteotti, 31
Tel. (011) 539.273 -

Via Cernaia - vende prestigioso appartamento, mq commerciali, composto salone, tre spaziose, cucina abitabile, ampio ingresso, disimpegni, doppi servizi. Mutuo, dilazioni.

Via C. Capelli - vende alloggio libero tinello servizi.

Piazza portici - affitta ampio negozio con ammezzato, cantinato e posti auto cortile.

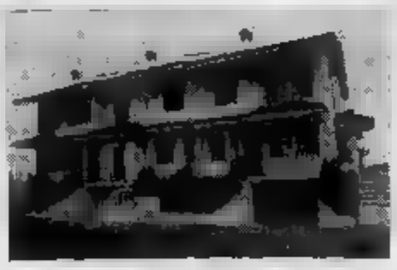
Geom. Conteri Orazio **DIVISIONE**
CONSULENZA TECNICA PER COMPRA/VENDITA IMMOBILIARE

"La Casa"

VILLANOVA D'ASTI
Via Vittorio Veneto, 48/50
Tel. (0141) 946.773
946.774

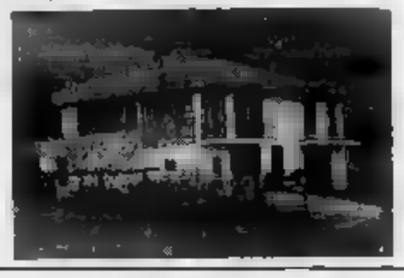
VILLE

Villanova d'Asti - Belle villette in elegante zona residenziale bel verde, bi-tri famigliari 3 piani: doppia autorimessa, tavernetta cantina, C.T., soggiorno camino, cucina, lavanderia, camere letto, 4 bagni, mansarda, giardino recintato, barbecue. Finiture accurate. CONSEGNA FINE NOVEMBRE.



Ferrere - Splendida villa in collina, 2 saloni camino, 3 bagni, taverna, cucina, lavanderia. Completano l'immobile 3 autorimesse, cantina e C.T., ampio giardino recintato di mq 3700.

15 km Villanova d'Asti - Palazzina abitabile subito, soggiorno, camere, tinello, cucina, doppi servizi, ampio locale al piano terreno, autorimessa, tettoia. Terreno mq 3.980. Possibilità bifamiliare indipendente.



RUSTICI

7 Km Villanova d'Asti - Casetta rustica immersa nel verde, libera su 4 lati, 3 camere, cucina, cantina, stalla, portico e fienile. Terreno mq 6.170. Acqua, luce, telefono, metano, strada asfaltata.

Poirino - Grandioso complesso, patronale su 3 piani, abitabile subito, stalle, porticati, tettoie, magazzini. Terreno mq 10.000 circa. Possibilità ampliamenti. Adatto maneggio, club e attività artigianale.

Cortandone - Grande rustico ristrutturare su piani, 10 camere, stalle, fienili, portico, terreno mq 5.500. Possibilità bi-trifamiliare.

45 km da Torino - Rustico indipendente su 4 lati, abitabile subito, 4 camere, bagno, cantina, stalla, portico e fienile. Terreno mq 28.230, unico appezzamento.

Km - Grande cascinale da ristrutturare, posizione panoramica, 22 vani, stalle, porticati, terreno mq 7.560. Possibilità tri-familiare.

Villanova d'Asti - Porzione casa da riattare, camere, legnaia, sottotetto, cortile mq 600 circa. Progetto approvato per la ristrutturazione.

Cinaglio d'Asti - Casetta da ristrutturare, 4 camere, cantina e portico. Terreno vicino mq 1.500 circa.

PREZZO RIDOTTO

Villanova d'Asti - laghetto per pesca sportiva

San Paolo Solbrito - Capanno prefabbricato possibilità costruzione in muratura. Laghetto artificiale terreno alberato mq

Villafranca d'Asti - Rustico indipendente 3 lati da riattare, 4 camere, portico e fienile. Cortile recintato e terreno mq 600.

16 km Villanova d'Asti - Fabbricato rurale da ristrutturare, posizione collinare, 10 camere, cantina, stalla, fienile, pozzo, terreno coerente mq 17.000.

8 Km Montafia d'Asti - Grandioso cascinale parzialmente ristrutturato abitabile subito, splendida posizione collinare dominante, composto soggiorno, cucina, camere, bagni, lavanderia, cantina sotterranea con infernotti, grande stalla, portici, tettoie, fienile. Terreno mq 88.000. Acqua, luce, metano, telefono, termosifoni, strada asfaltata.

Vicinanze Castelnuovo Don Bosco - cascina isolata nel verde, libera su lati, 5 camere, cantina, terreno mq 5.460. Luce, pozzo acquaviva. Completamente da ristrutturare, adatto possessori fuoristrada.

ALLOGGI

Torino - Zona Parco Ruffini, primo piano, soggiorno, cucinotta, camera, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, balconi. Libero subito.

Torino - Via Guala, bellissimo alloggio signorile. 3° piano con ascensore, 5 camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso cantina, porte blindate. Libero subito

San Damiano - Luminosa mansarda mq 50 nel verde. Parzialmente arredata.

LOCALI E TERRENI INDUSTRIALI

Torino - Locale interrato su due piani, libero, autorimessa, mq 1250 circa; Mercati Generali.

Villanova d'Asti - Mq 8530, progetto approvato capannone, uffici, servizi alloggio custode, superficie realizzabile mq 2920, posizione pubblicitaria, prossimità casello autostradale. Tutti servizi.

5 Km casello autostrada **Villanova d'Asti**, mq 12.340, progetto approvato capannone, uffici, servizi, alloggio custode, superficie realizzabile mq 3060.

Villanova d'Asti - Complesso in zona commerciale, coerente autostrada TO-PC e strada statale, fabbricati con nuove strutture in c.a., superficie mq 2.875, terreno mq 22.580. Adatto per attività commerciale-artigianale e/o alberghiera. Tutti izi - Bellissima posizione pubblicitaria.

Villanova d'Asti - Zona centrale urbanizzata dotata tutti i servizi, fronte strada statale, splendida posizione pubblicitaria.

— Terreno mq 2.980 con progetto capannone mq 1.070 più uffici esterni locali accessori mq 200 su 2 piani.
— Terreno mq 3.300 con progetto capannone mq 535 più uffici esterni e locali accessori mq 425 su 2 piani.
— Terreno mq 2.630 con progetto capannone mq 535 più uffici esterni e locali accessori mq 200 su 2 piani.

I rustici sono sempre più richiesti. Le migliori occasioni nelle Langhe e in Toscana

Il fascino discreto del mattone verde

La casa in campagna, hobby diventato investimento

I punti di partenza sono l'amore per la natura, la pace, la tranquillità. Il punto di arrivo è la casa in campagna, sulle colline aspre delle Langhe o del Monferrato, o in quelle più dolci delle Marche o della Toscana. La cascina, da miraggio irraggiungibile, è diventato sogno che sempre più spesso si concretizza per gli abitanti delle città, ingolfate dal traffico, dai rumori e dallo smog.

Il miracolo rurale è nato comunque negli anni scorsi, non è datato come ad esempio in Francia, dove la casa in campagna piace da sempre. Soltanto nella seconda metà degli Anni Ottanta, infatti, si è notato un significativo risveglio del mercato e oggi circa il venti per cento delle compravendite riguarda rustici o dimore situate nelle campagne o nell'entroterra marino.

L'offerta si [illegible] tavolozza piena di colori: si passa dal fienile in Toscana al castello merlato in Umbria, dalla villa storica nel Veneto al palazzotto siciliano.

Spiega un agente immobiliare marchigiano: «Quello delle case rurali è un marcato particolare, dominato dalla qualità: il compratore cerca un determinato tipo di immobile e, pur trovare quanto soddisfa le sue esigenze, è disposto ad aspettare molto tempo: mesi, a volte più un anno. Siamo di fronte ad una nuova classe di compratori, più colta e raffinata che di fuggire dalla pazza folla».

Ma non è soltanto un fatto elitario, limitato a chi ha forti ed immediate disponibilità di denaro. A volte, dicono gli esperti, si possono anche concludere affari vantaggiosi: l'esempio arriva da chi ha comprato a Capalbio.

Dice ancora un agente immobiliare: «La domanda ha mille esigenze: da un lato c'è chi vuole una particolare per il fine settimana, dall'altro ci sono quegli acquirenti che vogliono un'abitazione di prestigio. I primi cercano nel raggio di 250 chilometri dalla città di residenza, ma qui le offerte sono i prezzi, conseguenza, abbastanza elevati. Gli altri, al contrario, hanno bisogno di uno status symbol e la cercano in Toscana in generale nelle regioni del Centro Italia».

Ma è un fenomeno che offre un panorama molto vasto e mutabile nel tempo. Nascono correnti di acquisto nuove. Ad esempio arriva dalle Langhe, da quelle più alte, cantato da Fenoglio e Pavese. Qui, da alcuni anni, grazie all'intuito e dinamismo di alcuni agenti immobiliari, il di rustici e case da ristrutturare letteralmente esploso. E il boom parla svizzero. Sono centinaia, infatti, gli stranieri che hanno acquistato un rustico nell'Italia settentrionale, la colonia degli di Guglielmo Tell ha invaso gran parte delle colline piemontesi.

Le agenzie immobiliari si stanno moltiplicando, hanno cavalcato agevolmente questo boom di interesse. Sono sorti uffici di compravendita, affiancati imprese specializzate nella ristrutturazione. E i prezzi - inevitabilmente - saliti, un rustico semiabbandonato in una zona anche molto isolata e difficile da raggiungere costa più di venti milioni.

In generale, poi, l'intero territorio italiano offre agli amanti della vecchia casa di campagna ristrutturata una serie quasi infinita di idee e possibilità. Basta mettersi in auto, una domenica, e salire da Sud a Nord per scoprire esempi di case furono abitate dai nonni dei completamente riattate.

Si può scegliere tra il cascinale che si specchia nelle risaie, il casale sulle colline di Macerata, la fattoria in un tappeto di vigne Chianti, la casetta Walser ai piedi del Rosa. L'elenco potrebbe continuare. Questi sono soltanto alcuni tra gli esempi più suggestivi ed invitanti per un investimento che tradisca le attese di chi acquista.

Per persone più originali e facoltose ci sono conventi che si affacciano sulle colline, ville dalle azalee, pievi le cui mura sono intrise di storia e leggende popolari.

La regola numero uno, concordano gli addetti ai lavori, è di affidarsi ad un tecnico esperto nel delle ristrutturazioni a predisporre piano di recupero preciso. La regola numero due, invece, è convinzione che ciascun «aspirante» proprietario di casa restaurata dovrebbe fare propria: mura e la struttura in genere non costituiscono un valore in sé.

Parola d'ordine: restauro

Ecco come far rinascere i vecchi edifici

Acquistare un rustico. E il prezzo? Risponde un architetto, esperto nel settore delle ristrutturazioni: «Molto spesso il prezzo dipende dalla quantità di terreno che circonda l'edificio, dalla posizione, dalle servitù, dai diritti di passaggio. Se la cascina nella vallata è singola, non troppo isolata, e se non parte complesso, vale molto. Un altro dato da tenere presente è il costo della ristrutturazione. Le richieste attuali dei clienti vanno dalla posa dei doppi vetri ai serramenti a tenuta d'aria, all'impianto riscaldamento autonomo, numero dei servizi. Tutto questo, però, va inserito in un contesto preesistente caratteristiche di una costruzione di altri tempi. le difficoltà si moltiplicano».

Le varie fasi dell'operazione-restauro hanno bisogno di una guida esperta: «Con l'aiuto di uno specialista - prosegue l'architetto - si arriva a risultati e soluzioni abitative sicuramente migliori e rispondenti alle attese. E' opinione diffusa che le possibilità oggi a disposizione consentano di raggiungere risultati anche migliori della costruzione novo. E' poi che molti problemi, che si notano al primo impatto, diventano lo stimolo per realizzare strategie di restauro appropriate».

In altre parole succede che l'architetto incaricato dei lavori, nel momento stesso in cui si trova di fronte all'edificio da ristrutturare, intravede varie strade una sfida con i materiali a disposizione: questo slancio consente di ottenere buoni esiti inizialmente insospettati.

Uno dei punti fondamentali del progetto di ristrutturazione, comunque, non può non essere il rispetto preesistente.

INTERIM s.r.l.

SERRE CHEVALIER

- A 20 km dalla frontiera italiana di Claviere, app. in costruzione e in pronta consegna: ingresso, soggiorno, 1/2 camere, servizi a partire Lire **85.000.000**

AI PIEDI DELLE PISTE DA SCI

Mutui sino all'80% dell'importo al 10.90%. Tasso fisso.

COSTA AZZURRA

- MENTONE: app. 100 mt dal mare con ottima esposizione, consegna 1993. Ingresso, soggiorno, 1/2 camere, servizi a partire da Lire
- BEAULIEU: app. magnifica vista mare, villa completamente ristrutturata, ottima posizione situazione.
- MANDELIEU: appartamenti ultimi bilocali da Lire **89.000.000**

TEL. 011 599.782 - CORSO RE UMBERTO 75 (TO)

IMPRESA COSTRUISCE E VENDE

VIA PONCHIELLI 34

In palazzina di prossima costruzione
alloggi 3 camere, cucina,
soggiorno, doppi servizi.
Box auto. Finiture di pregio.
Riscaldamento indipendente. Scelta materiali.

Tel. ore ufficio
011 518.041 - 541.934

BUTTIGLIERA ALTA	CASETTA RIATTATA	BERNASCO
appartamento in villa saloni, 2 camere, cucina, con zona pranzo 2 servizi Taverniella Box giardino privato L. 200.000.000 e L. 220.000.000	vicinanze BRA 6 vani, 2 servizi, mansarda da ultimare, portico Box, terreno 1.500 con campo bocce L. 120.000.000 e L. 145.000.000 mutuo	d'epoca appartamento in corso di ristrutturazione su due piani soggiorno con angolo cucina, 2 camere, 2 servizi, Box. L. 200.000.000 e L. 220.000.000 mutuo

BENEDETTO **IMMOBILIARE BENEDETTO G. & C. S.N.C.**
Torino - C.so Trapani 98
Tel. (011) 3851690/3855445/3855446

SVIZZERA
VILLARS SUR OLLON

SCI SOLE GOLF

APPARTAMENTI IN CHALETS

AUTORIZZATA AGLI STRANIERI - RARA OPPORTUNITÀ

più estiva stazione alpina a 1.300 m. d'altezza. Ideale anche per risiedervi estate e inverno, a ore e mezza d'autostrada da Torino e Milano.
Appartamenti in chalets in un ambiente ecologicamente preservato e quieto.
QUALITÀ ELEVATA - DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE
IMMOBIL VILLARS S.A.
(costruttori dal 1961)
"Le Muveran" 1884 Villars - sur - Ollon -
Tel. 0041/25.35.35.31 - FAX 0041.25.35.35.96
IN ITALIA: TEL. 011/761.691 - FAX 011/761.749

A INTERESSANTI
IL VOSTRO DI LUSSO
SULLE PISTE, IN SVIZZERA
Bilocali Lire 240

Informazioni: **Bolla Immobiliare** - Via Casalis, 5 - Torino

ARMA DI TAGGIA

IN
APPARTAMENTI
di 2 - 3 - 4 camere e servizi
NEGOZI - BOX - POSTI -
Riscaldamento autonomo a - Finiture di pregio
Via Oro (ang. via della Stazione) - Tel. 0184 42.070

Tecnimmobili s.r.l.

SERVIZI IMMOBILIARI

Corso S. Taisio	Libero, signorile, 2, soggiorno, cucinotto, servizi, ripostiglio, cantina. Mq
	Adiacente Tassoni; libero, recente, 2 camere, tinello, cucinino, cantina. Mq 65. Volendo doppio.
Via Cruto	Adiac. p.za Respighi; libero fine '92, recente, signorile, soleggiatissimo, 2 camere, tinello, cucinino, 2 servizi. Mq 130.
Via Guido	Libero, 1 tinello, cucinino, servizi, 2 aria.
COLLEGNO Via C. Colombo	Libero, recente, salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, Mq Box auto, posto auto. In condominio con giardino.

CORSO FRANCIA N° 124 - - TEL. 781.073

BALDINI & C. s.r.l.
Via Vico 2 - 10128 TORINO
Tel. (011) 59.67.71 - 59.70.49
Fax 50.54.03

CORSO FRANCIA 97 interno
(in stabile ristrutturato)
VENDIAMO
APPARTAMENTI - UFFICI
con possibilità disposizione
secondo le varie esigenze
disponibili anche
laboratori - box - posti auto
Ns. personale sul posto
venerdì 9-12,30; 15-18
sabato ore 9-13
Per altre visite fissare appuntamento

Nel cuore della Costa Azzurra
appartamenti eccezionali

Eccezionali per la posizione, tra Montecarlo e Cannes.
Eccezionali per la serietà dei costruttori. Eccezionali anche per i mutui, nel caso decideste di pagare per contanti.

Frizzoni & Barbieri

Ville
A 10 m dal mare
231 milioni
In uno degli angoli più belli di tutta la Costa Azzurra, in un'antica dimora dei Principi di Savoia, nuovi e bilocali arredati, vista superba su Cap-Ferrat.

Antibes
Consegna estate
215 milioni
Tra Nizza e Cannes, sulla spiaggia, in un complesso di nuova costruzione, appartamenti di varie tipologie, tutti con vista sulla baia.

Nizza
Quarge esclusivo
118 milioni
Sulla collina residenziale di Cimiez, in una villa neoclassica con ampi terrazzi e giardini, appartamenti di varie metrature garage.

St Paul-Vence
Panoramico
550 milioni
Quattro ville unifamiliari, tutte con piscina privata e giardino, situate nel comune di Saint Paul de Vence, borgo medioevale noto in tutto il mondo.

Desidero ricevere informazioni sulla Vostra operazione di
Nome
Indirizzo
Città
Telefono
ST AM SL 01

Golfe Juan
Sul porto
130 milioni
Proprio sul mare, a due passi dal pittoresco lungomare, in un complesso di nuovissima costruzione, Vi proponiamo appartamenti di tutte le tipologie.

Le nostre condizioni di pagamento prevedono solamente il 5% alla prenotazione con possibilità di mutuo al 10,90% non indicizzato, nessun compenso di intermediazione. Il personale del nostro ufficio di Nizza, per una migliore assistenza, parla correntemente in italiano ed è a Vostra disposizione per una visita alle nostre iniziative.

Leaderl holding, via Maragliano 7, Genova
Tel. (010) 57.231 (20 linee ric. aut.) - Fax (010) 58.33.58 - Tlx 272417 LDRCF I

In alta quota si possono avere a disposizione due stagioni turistiche

In montagna la casa dei sogni

Boom di vendite, i prezzi in aumento

E' salito in cima alle montagna il boom della seconda casa. Crescono gli investimenti immobiliari d'alta quota, crescono le richieste. E crescono anche i prezzi.

La seconda casa in montagna è un fascino cui pochi riescono a resistere, una tentazione difficile da vincere. Confermano gli agenti immobiliari: «Il mercato diventa sempre più selettivo nella richiesta. Chi acquista vuole che sia rispettato il vecchio stile di montagna e privilegia i luoghi con molto verde e assolati».

Se le pareti rispettano la tradizione del rustico, gli arredamenti interni puntano sulle cose belle, sulla ricerca dell'accostamento fra antico e moderno. La gente, si sa, fugge dalle città sempre più congestionate, sempre più nelle dell'inquinamento e del traffico. In alta quota, in montagna trova un rifugio, un piccolo mondo alternativo, fatto di pace e serenità».

E aggiungono: «In questi ultimi anni è cambiato anche il metodo di intervento: dalle ristrutturazioni di singoli edifici, per esempio, si è passati al recupero di intere borgate, dove persino le stradine interne sono state restituite al loro aspetto originale».

Questo dalla parte degli agenti immobiliari. E dalla parte degli acquirenti? Investire sulla catena alpina, ad esempio, significa a disposizione due stagioni turistiche: la prima quella invernale con neve, impianti e sole; e quella estiva da dedicare alle passeggiate.

Parliamo di costi, allora. La riscoperta della montagna ha fatto salire ovunque i prezzi. Qualche esempio? Cortina e Courmayeur tantissimo e l'offerta è quasi inesistente. Secondo la Federazione degli agenti immobiliari a Courmayeur si toccano tranquillamente gli otto milioni il metro quadro per le case di prestigio, «a cinque stelle».

Si scende fino a cinque milioni per gli alloggi più modesti.

Sedotti dalla Costa Azzurra

Da qualche il mercato immobiliare italiano che guarda all'estero ha scoperto la Azzurra. Località come Nizza, Montecarlo, costituiscono soluzione ottimale per coniugare la casa per le con investimento produttivo

UN MARE DI OCCASIONI

Il mercato immobiliare in Riviera è riuscito a superare la crisi

Tutto esaurito? Sì, e soprattutto nelle case d'affitto. L'onda lunga della crisi mercato immobiliare si è fermata in riva al mare, e adesso gli esperti del settore coniugano dell'ottimismo.

Dicono: «La casa al mare torna a piacere, sembra passata la crisi degli Anni Ottanta. Comprare mattoni in riva alla spiaggia è di nuovo seducente».

E ricordano come un incubo quel 1981, l'anno che decretò in qualche modo la fine di un'epoca: quella facili acquisti della casa al mare, degli che, fra la ricerca di uno status symbol e il miraggio concludere buoni affari immobiliari, disposti accollo mutui esosi pur di comprare. Uno scenario che brava non dovesse mutare.

E proprio in quegli anni si cominciarono a progettare grandi complessi immobiliari, residence sul mare. Poi il periodo nero, il mercato che precipita, il lungo tunnel della crisi. alcune eccezioni. Ancora gli esperti: «Le case più risentito stanchezza del momento».

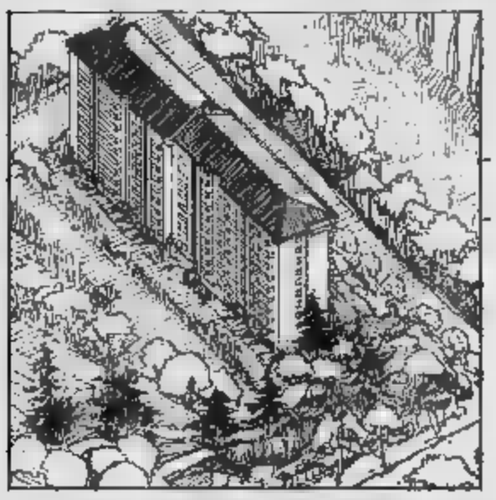
Il è uscito dal tunnel, il risveglio è generale, è tornato l'interesse di acquirenti fino a due anni fa pensano alla seconda casa. ci pensano - gli agenti immobiliari - ma cercano case con requisiti particolari».

La Liguria può essere il termometro ideale del mercato, un osservatorio «campione» privilegiato di come stanno biando i gusti degli acquirenti. Nel Ponente la crescita del mercato ha toccato record, l'incremento dei prezzi è costante da tre anni.

Secondo i dati della Fiaip sulla costa è diventato difficile trovare alloggi, la forte richiesta si contrappone al fatto che molti proprietari non vogliono più cedere l'alloggio.

Certo in Liguria la situazione cambia da zona a Rapallo ci vuole un milione zo per gli appartamenti ristrutturare, ma volte si superano i cinque milioni per il ristrutturato.

NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE
NELLE IMMEDIATE VICINANZE DEL CENTRO APPARTAMENTI SIGNORILI
LUNGO DORA FIRENZE 151



Impresa costruttrice direttamente
luminosi con vista panoramica sul fiume e sulla collina
- SALONE-PRANZO 3 CAMERE
- CUCINA DOPPI
- SOGGIORNO-LIVING 2
- CUCINA DOPPI SERVIZI
AUTO

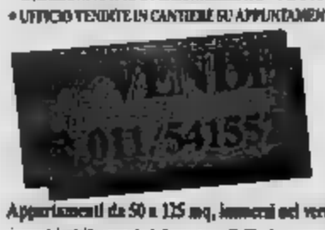
Rifiniture di pregio
Materiali di prima scelta
Videocitofoni
Portoncini blindati
Riscaldamento autonomo
Portineria - Doppi ascensori.

UFFICIO VENDITE IN LOCO
Dal lunedì al venerdì: 15/18
9,30-12

MUTUI - PERMUTE
informazioni: 78.10.73

RIVOLI CASCINA NUOVA VIA TRIESTE
GREEN PALACE

- PREZZO FISSATO ALLA PRENOTAZIONE
- MINIMO ANTICIPO - IVA 4% - BOX AUTO
- MUTUO CONVENZIONATO
- DILAZIONI AMPIE E PERSONALIZZATE - PERMUTE
- UFFICIO VENDITE IN CANTIERE SU APPUNTAMENTO



Appartamenti da 50 a 125 mq, immersi nel verde, a pochi chilometri dal centro di Torino e con tutti i servizi di pubblica utilità: scuole, banche, negozi e collegamenti diretti.

E' UNA REALIZZAZIONE SANCIGNANO S.P.A.

LA TUA CASA NEL PARCO

IN FRANCIA, IL MEDITERRANEO HA DUE VOLTI

La Provenza, territorio dei caratteristici villaggi
- Forcalquier
- Mustaine les Alpilles
- Tourrettes
I profumi, i colori, la calma della Provenza e il mare facilmente raggiungibile quando desiderate. Il fascino di una casa inserita nell'architettura locale.
Piscina e campi da tennis privati.
Guardiano sulla Tenuta.

Sulla Costa Azzurra al centro delle stazioni di prestigio
- Cagnes sur Mer
- Le Lavandou
- La Croix Valmer
Le spiagge più rinomate, le stazioni più famose come Nizza, Cannes, St Tropez e il clima più soleggiato della Francia vi offrono oltre alla dolcezza del vivere, vacanze di gran classe. Piscina privata. Guardiano sulla Tenuta.

011/56.83.041-042
Dimensione Europa
Via Lamarmora - 10128 TORINO
Tel. 011/56 83 041 - 011/56 83 042

NORDEDIL IMMOBILIARE

C.so Spezia adiacenze in stabile ben tenuto alloggio di ingresso 2 camere cucina servizio, 3° piano ascensore.
Via F. Civitillo ben disposto ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio, 2 arie, mutuo 1ª classe.
C.so Vercelli adiacenze ben tenuto ingresso living soggiorno cucinino 2 camere bagno, piano alto. Dilazioni.
C. Peschiera ben ristrutturato camera tinello cucinino bagno 2 arie, anticipo L. 15 milioni e mutuo.
P.zza Massaua adiacenze ingresso 2 ampie camere tinello cucinino bagno, ascensore, ristrutturato.
C.so Brunelleschi in stabile signorile alloggio libero di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie, giardino condominiale.
C. Rita libero ingresso camera tinello cucinino bagno, mq 60, piano alto ascensore.
Via Garibaldi adiacenze ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno, 2 arie, prezzo interessante.
C.so Siracusa in ottimo stabile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ed eventuale box auto.
Mirafiori Villaggio Europa signorile ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio, box, auto, giardino condominiale.
Borgata Vittoria spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie, mq 80. Mutuo 1ª casa.
Via Borgaro presso alloggi di ingresso camera cucina bagno 2° piano ascensore, minimo anticipo e mutuo.
Barriera Milano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie, stabile decoroso L. 140 milioni.
P.zza Respighi adiacenze alloggio mq 85 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno, libero subito.
C.so Giulio Cesare adiacenze ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo 5° piano ascensore.
C.so Palermo libero ingresso camera tinello cucinino bagno, terzo ascensore L. 110 milioni.
C.so Brescia adiacenze mq 50 ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie, minimo anticipo e mutuo.
Precollina Mascalchi ampio 2 camere salone cucina doppi servizi, box, giardino condominiale, stabile signorile.

VIA CONTE ROSSO 3 TORINO - TEL. 561.27.60

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
(02)
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 85.211
28100 NOVARA
Via Francesco d'Assisi 18
(0321) 33.341
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. .588
Piazza G. Marconi 3/5
(019) 38.212/811.182
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555

"esclusivamente"... Gleise - Reüil - Bardonecchia

INFORMAZIONI
via Medail, 65/a - 10052 Bardonecchia
Tel. 0122/99715 - 999847 - 011/592250
L'IMMOBILIARE
OLIVA e BARONETTO

NELLA NATURA CON LA COMODITA' DELLA CITTA'

Ora, l'apertura dell'autostrada, Avigliana è più . Vendiamo 4 villette bifamiliari, a schiera, con finiture di pregio, nella quiete e nel verde, con giardino privato. Ogni unità è così composta: piano interrato: garage doppio, lavanderia, cantina; piano terra: soggiorno, cucina, bagno, porticato, giardino su due lati; 1° piano: 3 camere, 2 bagni; 2° piano: mansarda a giorno. Al prezzo di L. 390.000.000.

VENDIAMO
- Villette a schiera ad Avigliana
- A 15 minuti da Torino
- Giardino privato
- 25% contanti
- Mutui a permuta
- IVA 4%
- Maggio '92

l'affaire
SERVIZI IMMOBILIARI
Via Pomba, 2 - Torino
Tel. 011/5613040
Visite in loco previo appuntamento

GUARDA CHE CD SEMBRA FATTO PER TU

UNO

FINO AL 25 DICEMBRE

VI OFFRE UN RISPARMIO DI LIRE

800.000

PARI AL COSTO DI UN'AUTORADIO PHILIPS CON LETTORE CD

OPPURE UN FINANZIAMENTO DI

8.000.000 A ZERO INTERESSI

CON RIMBORSO IN 12 MESI OPPURE FINO A 48 MESI AL TASSO FISSO DEL **6%**

Uno vi pensa sempre.

E quest'anno ha trovato due modi molto convincenti per dimostrarvelo. Ecco il primo. Fino al 25 dicembre, Uno vi offre una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 800.000 lire che, se volete, potrete spendere acquistando un radio-lettore CD Philips DC 980 della Lineaccessori Fiat presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. Tutto questo vi suona bene, ma non corrisponde ancora alla vostra soluzione ideale?

Uno ha pronta l'alternativa: insieme a IVA ■ messa in strada, versate in contanti solo una minima cifra. Per i restanti 8.000.000 potete scegliere un pagamento rateale in 12 mesi a interessi zero, oppure da 18 a 48 mesi con ■■ tasso d'interesse fisso del 6%.

Significa un risparmio decisamente interessante. Significa che Uno sta pensando ■ voi.

L'offerta è valida ■■ ■■■ le versioni della Uno disponibili per pronta consegna ■ ■■■ è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 25 dicembre in base ai prezzi ■■ vigore al ■■■■■ dell'acquisto. FIATSAVA

È una iniziativa di Succursali e Concessionarie Fiat

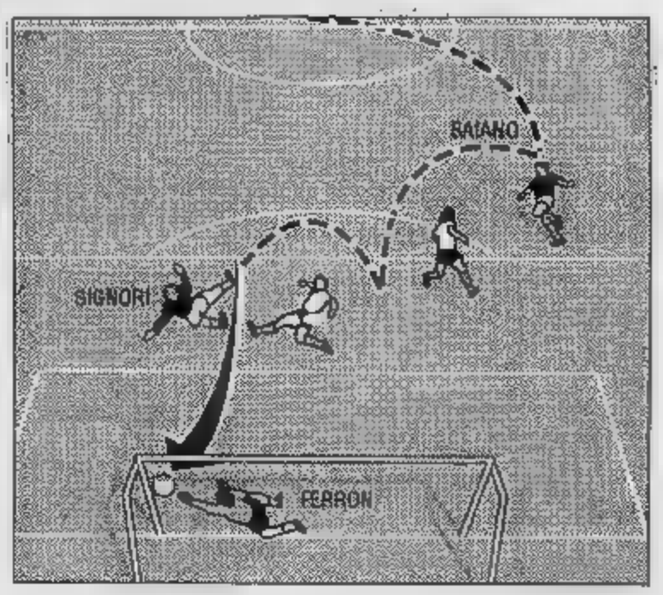
FIAT

TUTTO FACILE PER IL MILAN

Gullit e Van Basten (foto) felici: anche con la Cremonese hanno segnato

Stile Olanda 4

IL GOL DELLA DOMENICA



Nel disegno il gol di Signori (Feggia) che non ha impedito all'Atalanta di vincere

PARI GRANATA CON IL VERONA

Casagrande, tornato a tempo pieno nel Torino, non ha convinto col Verona

Dall'ira alla noia 5

Ormezzano Alfonsetti

A PAGINA

MONDIALE

Azzurre battute

L'avventura azzurra nel Mondiale femminile di calcio, in corso in Cina, si è chiusa ieri nei quarti. La Nazionale è eliminata dalla Norvegia dopo i tempi supplementari (2-3). In semifinale affronteranno Usa-Germania e Norvegia-Svezia.

L'Italia è da rigore decretato dall'arbitro per un fallo in area della Iozzelli sulla Hegstad e siglato a 5' dal termine del secondo tempo supplementare dalla Svensson. Le scandinave nei 90' erano andate in vantaggio per due volte sempre le azzurre riuscite a rimontare.

dai... stappa un
CRODINO
l'analcolico biondo

lunedìsport
LA STAMPA 25 Novembre 1991

CRODINO

In serie A le due protagoniste continuano a macinare risultati mentre i campioni cadono anche a Roma

Milan-Juve volano la Samp precipita

I liguri ormai in zona salvezza

Schillaci, al centro, esulta dopo il gol di Kohler dell'1-0 juventino ad Ascoli

che mai Milan-Juve, per lo scudetto. Dopo l'undicesima giornata non si vedono rivali concreti alla coppia di testa ed è pure finito il «sogno grandezza Foggia, squadra simpatica e così ricca di gioco.

Adesso, si a discutere sul domani del duo di punta, primavera arrivarà. I primi sono per tradizione propizi squadre di Giovanni Trapattoni, ci si domanda Capello saprà come dosare le forze per far fronte al prevedibile rush dei bianconeri.

sta del campionato è scomparsa da tempo la Sampdoria che porta in giro per l'Italia un tricolore rapidamente sbiadito. sconfitte, le ultime tre dopo il derby pareggiato, sono il pedaggio pagato agli entusiasmi dell'estate, a una modesta campagna di rafforzamento, alla caparbietà di puntare sulla coppia Vialli-Mancini anziché cercare un centravanti di peso al quale far giostrare i gioielli di Mantovani.

Ieri a Roma i blucerchiati hanno toccato il fondo proprio perché hanno tenuto per tutto il primo tempo in pugno la partita senza impensierire il portiere giallorosso Cervone, impegnato a livello di ordinaria amministrazione. Invece, Pagliuca è reso autore due errori sui cross di De Marchi e Carnevale che hanno favorito l'uno-due degli uomini di Ottavio Bianchi, schierati con massima vocazione gioco di difesa e contropiede.

La Samp ha attaccato l'artiglieria della passata stagione. I blucerchiati sparano a salve, insomma. E ieri assente Mancini il leader Vialli è rimasto senza suggerimenti malgrado una degna prova Silas. Ma non differenza tecnico-tattica l'assente e il brasiliano a giustificare la sconfitta. La squadra Boskov è senza umiltà, cardini come Pagliuca e Vierchowod hanno perso concretezza, è rimasto Lombardo a lottare in un caos tattico ha portato i campioni a contatto con zona la coppa, adesso, ma questa situazione anche la Stella - avversaria mercoledì a Marassi - è un grosso spauracchio.

Bruno Perucca

E due: Tomba trionfa anche in slalom Ladstaetter 3°, è la valanga azzurra

PARK CITY. Dopo il gigante, anche speciale e, stavolta, Alberto Tomba si è inginocchiato nella neve, folle di gioia. La Coppa del Mondo di sci è cominciata in modo straordinario per il bolognese e per la squadra sulle nevi di Park City, nello Utah. Kurt Ladstaetter, che l'anno aveva deluso, è salito sul podio, al terzo posto. Gerosa settimo e De Giorgis hanno completato una giornata trionfale mentre Paul Accola, il biondo svizzero abituato a vincere prima manche e poi essere battuto da Tomba, masticava amaro sul secondo gradino.

Una prova conclusiva piena di tensione. Tomba, che non si affermava in slalom da un anno, era quarto dopo la prima discesa. L'azzurro è sceso in pista gli occhi fissi sui pali, deciso non a far punti cautela, ma a vincere la gara. Una furia. Furuseth è caduto terzo al dodicesimo posto, Jagge non è riuscito a ripetere la grande impresa della prima discesa, quando con il pettorale numero 17 piazzato la manche della vita, e il povero Accola, forse segnato dal destino, è riuscito soltanto a la coppia azzurra e a inserirsi secondo posto, come sabato in gigante. Lontanissimo Girardelli, 13°.

L'impresa tecnicamente più bella l'ha compiuta Kurt Ladstaetter, il ragazzo ventitreenne Valdaora che dopo l'esplosione nella stagione -90, ora più riuscito a tener fede alle premes- Ieri ha dimostrato di essere guarito: dopo la prima manche, è stato il più veloce nella seconda, ha fatto meglio Tomba, di 21/100.

Alberto ora ha 200 punti in Coppa, un bottino eccezionale. E ha mila dollari (circa 65 milioni). Spera di ripetersi la settima prossima in Colorado.

Carlo Coscia

Samp, Genoa Torino per dimenticare le amarezze del campionato

Un tris vu all'assalto in Europa

Via alla nuova formula nel torneo dei campioni

COSI' TV

COPPA DEI CAMPIONI
(GRUPPO A)

ROSSA
Arbitro Biguet (Francia)
Ore 20,25 diretta (Rai 1)

COPPA UEFA

STEAUA BUCAREST-GENOA
Arbitro Soriano Aladren (Spagna)
Ore 17,55 diretta (Rai 1)

AEK ATENE-TORINO
Arbitro Schmidhuber (Germania)
Ore 17,55 diretta (Italia 1)

Mercoledì nano le Coppe europee. Ferma sino a primavera la Coppa delle Coppe (dove è impegnata la Roma), sono di scena la Coppa Campioni e la Coppa Uefa. In campo Sampdoria, Genoa e Torino. In Coppa Campioni si inaugura la nuova formula: le 8 squadre rimaste in corsa sono in due gruppi, A e B. Nel primo, insieme i blucerchiati, Stella Rossa (Jugoslavia), Anderlecht (Belgio) e Panathinaikos (Grecia); nel secondo, Sparta Praga (Cecoslovacchia), Dinamo Kiev (Urss), Benfica (Portogallo) e Barcellona (Spagna). La Stella Rossa mercoledì a Marassi sarà la prima avversaria della Samp. I club, nell'ambito dei gironi, si affrontano in partite di andata e ritorno. Le vincenti dei due gruppi disputeranno a Londra la finalissima il 20 maggio. In Coppa Uefa siamo invece agli ottavi di finale. Il Genoa e il Torino, entrambi in trasferta, sono a Bucarest contro lo Steaua e ad Atene contro l'Aek.

ALL'INTERNO

A PAGINA
L'Inter nel diluvio rimane a galla
di Giorgio Gandolfi A PAGINA 6

COL. CAGLIARI
Il Genoa si salva con tanta fortuna
di Angelo Caroli

INCHIESTA
Barcellona a 7 mesi dalle Olimpiadi
di Renato Rizzo

La Lancia in testa al Rally inglese
di Enrico Bionda A PAGINA 12

SERIE A

ASCOLI
[illegible]
1' Kohler (J)
60' Casiraghi (J)

FIORENTINA 1
LAZIO 1
27' Orlando M. (F)
71' Sosa (L), su rigore

FOGGIA 2
[illegible] 3
16' Consagra (F), autorete
13' Perrone (A)
16' Signori (F)
46' Picasso (F)
84' Perrone (A)

GENOA [illegible]
31' Skuhravy (G)
40' Francescoli (C)
59' Fonseca (C)
72' Caricola (G)

[illegible] 3
[illegible] 1
23' Van Basten (M)
37' Gullit (M)
54' Giandebiaggi (C)
76' Fuser (M)

NAPOLI 1
BARI [illegible]
53' Giampaolo (B), autorete

PARMA 1
INTER 1
15' Fontolan (I)
32' Cuoghi (P)

ROMA 2
SAMPDORIA [illegible]
47' Rizzitelli (R)
[illegible]' Giannini (R)

TORINO 0
[illegible]

IN CASA						FUORI CASA													
PARTITE				RETI		[illegible]				RETI		[illegible]		MEDIA INGLESE	TOTALE						DIFF.	[illegible]			
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S	RETI	F	S	T	S
6	4	2	0	12	4	5	4	1	0	7	1	MILAN	19	2	11	8	3	0	19	5	14	5	4	1	0
5	[illegible]	1	0	7	1	6	[illegible]	[illegible]	1	6	3	JUVENTUS	17	1	11	7	3	1	13	[illegible]	9	2	2	0	0
6	4	1	1	9	5	5	1	4	0	5	2	NAPOLI	[illegible]	-2	11	5	5	1	14	7	7	1	1	1	1
5	[illegible]	4	1	4	5	6	4	2	0	11	4	LAZIO	14	-2	11	4	6	1	15	9	6	1	1	0	0
5	[illegible]	3	0	6	3	6	2	3	1	4	6	INTER	14	-2	11	4	6	1	10	9	1	5	2	0	0
6	3	[illegible]	2	11	7	5	2	2	1	7	6	FOGGIA	13	-4	11	5	3	3	18	13	5	2	1	1	1
5	1	2	2	2	4	6	[illegible]	1	1	10	[illegible]	ATALANTA	[illegible]	-3	11	6	3	3	12	[illegible]	3	1	0	3	2
6	1	[illegible]	1	5	4	5	3	1	1	5	5	ROMA	13	-4	11	4	5	2	10	9	1	0	0	1	1
6	1	4	1	4	3	5	2	2	1	4	2	TORINO	12	-5	11	3	[illegible]	2	8	5	3	1	1	2	1
6	2	4	0	6	4	5	[illegible]	4	1	4	6	PARMA	12	-5	11	2	8	1	10	10	—	0	0	3	2
[illegible]	3	2	1	7	5	5	[illegible]	[illegible]	2	4	7	[illegible]	11	-6	11	3	5	3	11	12	-1	2	2	3	3
6	3	1	2	8	5	5	[illegible]	3	2	2	4	FIORENTINA	10	-7	11	[illegible]	4	4	10	[illegible]	1	0	0	3	3
5	3	[illegible]	2	10	4	6	0	2	4	5	10	SAMPDORIA	8	-8	11	3	2	6	15	14	1	4	2	2	2
5	3	0	2	6	5	6	[illegible]	[illegible]	4	2	11	VERONA	8	-8	11	3	2	6	8	16	-8	3	3	5	1
5	1	2	2	4	5	6	1	1	4	4	9	CAGLIARI	7	-9	11	2	3	6	8	14	-6	1	1	1	1
5	1	[illegible]	3	4	6	6	0	2	4	2	9	CREMONESE	6	-11	11	[illegible]	3	7	6	15	-9	1	1	0	[illegible]
6	1	1	4	3	11	5	0	1	4	2	9	ASCOLI	4	-13	11	1	2	8	5	20	-15	0	0	2	2
5	0	[illegible]	2	3	5	6	0	[illegible]	6	2	12	[illegible]	3	-13	11	[illegible]	[illegible]	8	5	17	-12	1	1	2	2

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Balano (Foggia); Van Basten (Milan).
6 reti: Zola (Napoli); Vialli (Sampdoria).
5 reti: Signori (Foggia); Aguilera (Genoa); Casiraghi (Juventus); Riedle (Lazio); Sosa (Lazio, 1 su calcio di rigore); Careca (Napoli).
4 reti: Caniggia (Atalanta); [illegible] (Milan); Prytz (Verona).
3 reti: Bianchezi (Atalanta); Perrone (Atalanta); Platt (Bari); Francescoli (Cagliari); Desideri (Inter); Lombardo (Sampdoria); Mancini (Sampdoria); Scifo (Torino).
2 reti: Fonseca (Cagliari); Herrera (Cagliari); Dezotti (Cremonese); Faccenda (Fiorentina); [illegible] (Fiorentina); Orlando M. (Fiorentina); Codispoti (Foggia); Bortolazzi (Genoa); Skuhravy (Genoa); Ferri (Inter); Kohler (Juventus); Doll (Lazio); Massaro (Milan); Minotti (Parma); Rizzitelli (Roma).

SCHEDINA VINCENTI

CONCORSO 14

PARTITE DEL 24/11/91

	squadra 1°	squadra 2°	
1	Ascoli	Juventus	2
2	Fiorentina	Lazio	X
3	Foggia	Atalanta	2
4	Genoa	Cagliari	X
5	Milan	Cremonese	[illegible]
6	Napoli	Bari	1
7	Parma	Inter	X
8	Roma	Sampdoria	1
9	Torino	[illegible]	X
10	Messina	Avellino	1
11	Piacenza	[illegible]	1
12	Alessandria	Casale	X
13	Chieti	Salernitana	1

CONCORSO 14
Montepremi L. 34.198.793.616
Ai 539 13 L. 26.759.000
Ai 17.897 12 L. 853.000

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 15

PARTITE DELL'1/12/91

	squadra 1°	squadra 2°	
1	Atalanta	Parma	
2	Bari	Genoa	
3	Cagliari	Ascoli	
4	Cremonese	Fiorentina	
5	Inter	Milan	
6	Juventus	Roma	
7	Lazio	Napoli	
8	Sampdoria	Torino	
9	Verona	Foggia	
10	Palermo	Udinese	
11	Pisa	Bologna	
12	Lecce	Venezia	
13	Varese	Pistoiese	

[illegible]

12ª DI [illegible] 1 DICEMBRE - [illegible] 14.30

ATALANTA	PARMA
BARI	GENOA
CAGLIARI	ASCOLI
CREMONESE	FIORENTINA
INTER	MILAN
JUVENTUS	[illegible]
LAZIO	NAPOLI
SAMPDORIA	[illegible]
VERONA	FOGGIA

13ª DI ANDATA 8 DICEMBRE - ORE 14.30

ASCOLI	[illegible]
CREMONESE	LAZIO
FIORENTINA	VERONA
FOGGIA	[illegible]
GENOA	PARMA
JUVENTUS	[illegible]
MILAN	[illegible]
NAPOLI	CAGLIARI
ROMA	ATALANTA

[illegible]

GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Zola	Napoli 6,95
2	Fusi	Torino 6,90
3	[illegible]	Milan 6,81
4	Kohler	Juventus 6,77
5	Maldini	Milan 6,75
6	Marchegiani	Torino 6,72
7	[illegible]	[illegible] 6,68
[illegible]	[illegible]	Foggia 6,63
[illegible]	Signori	Foggia 6,63
10	[illegible]	Foggia 6,59

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible] ARBITRI*

ARBITRO		MEDIA VOTI
1	D'Elia	5 gare 6,76
[illegible]	Pairetto	4 gare 6,50
[illegible]	Cesari	5 gare 6,30
4	Baldas	5 gare 6,38
5	Felicani	5 gare 6,30
6	Trentalange	5 gare 6,30
7	[illegible]	4 gare [illegible]
8	Stafoggia	4 gare 6,12
[illegible]	Lazi	4 gare 6,12
[illegible]	[illegible]	5 gare 6,10

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ASCOLI	JUVENTUS	23.338	764.225.000	4.554
FIORENTINA	LAZIO	8.629	280.433.000	20.203
FOGGIA	ATALANTA	7.676	239.109.000	11.870
GENOA	CAGLIARI	6.416	192.210.000	23.125
MILAN	CREMONESE	[illegible]	185.645.000	60.068
NAPOLI	BARI	11.417	332.367.000	25.215
PARMA	INTER	8.068	232.769.000	17.180
ROMA	SAMPDORIA	16.393	426.805.000	34.277
TORINO	VERONA	3.847	92.597.000	26.060
TOTALI		90.305	[illegible]	222.552
Totali '91-'92 dopo la 11ª		1.390.854	47.948.403.000	2.088.205
Totali '90-'91 dopo la 11ª		[illegible]	42.019.548.000	1.968.335

SERIE B

ANCONA 1
CESENA 1
13' Mascolini (C)
20' Bertarelli (A)

BOLOGNA 1
PESCARA 1
47' Detari (B)
60' Villa (B), autorete

BRESCIA 1
VENEZIA 1
38' Domini (B), su rigore
74' Simonini (V)

COSENZA 2
LUCCHESE 1
33' De Rosa (C)
43' Donatelli (L), su rigore
79' Solimeno (C)

MESSINA [illegible]
0
9' Gabrieli (M)
31' Breda (M)

[illegible] 2
CASERTANA 1
23' Provitali (M)
64' Campilongo (C)
83' Bucaro (M)

PISA 1
PISA 1
6' Montrone (P)
74' Taccola (PI)

PIACENZA 1
LECCE 0
54' Piovani (P)

[illegible] 1
[illegible]
11' Centofanti (P), autorete

UDINESE 1
REGGIANA 0
9' Balbo (U), su rigore

IN CASA						FUORI CASA															
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		[illegible]	PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE						RETI		
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S		F	S
7	5	[illegible]	0	12	3	6	[illegible]	[illegible]	0	5	4	UDINESE	19	-1	13	[illegible]	7	0	17	7	10	1	1
7	6	1	0	14	5	6	1	4	1	4	[illegible]	[illegible]	19	-1	13	7	5	1	18	10	8	4	1
7	3	4	0	8	3	6	3	[illegible]	3	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-4	13	[illegible]	[illegible]	3	15	9	6	1	1
6	[illegible]	[illegible]	0	13	5	6	1	3	2	4	7	[illegible]	[illegible]	-3	12	5	5	2	17	12	5	0	3
7	2	4	1	9	7	6	1	5	0	4	2	BRESCIA	15	-5	13	3	9	1	13	9	4	2	0
5	4	1	0	9	4	7	1	3	3	5	7	LECCE	14	-3	12	5	4	3	14	11	3	4	1
6	3	3	0	5	2	7	[illegible]	3	3	8	[illegible]	[illegible]	14	-5	13	[illegible]	[illegible]	3	13	11	[illegible]	0	0
7	2	[illegible]	0	10	3	6	1	2	3	4	9	PADOVA	13	-7	13	3	7	3	14	12	2	1	1
7	4	1	2	10	5	6	[illegible]	4	2	6	10	PISA	13	-7	13	4	[illegible]	4	16	15	1	2	2
6	4	[illegible]	0	9	3	7	[illegible]	3	4	5	11	[illegible]	13	-6	13	4	[illegible]	4	14	14	—	1	2
6	[illegible]	2	0	10	5	7	0	[illegible]	4	3	12	[illegible]	13	-6	13	4	5	4	13	17	-4	0	1
7	3	3	1	11	7	6	1	1	4	1	7	BOLOGNA	12	-8	13	4	4	5	12	14	-2	0	1
6	[illegible]	3	0	8	3	7	0	2	5	2	8	PALERMO	11	-8	13	3	5	5	10	11	-1	1	0
6	[illegible]	5	1	2	3	7	2	2	3	7	[illegible]	[illegible]	11	-8	13	2	7	4	9	11	-2	1	1
7	2	[illegible]	1	7	5	6	0	3	3	2	8	MESSINA	11	-9	13	2	7	4	9	13	-4	0	[illegible]
6	3	3	0	8	4	7	1	0	6	6	15	MODENA	11	-8	13	[illegible]	3	6	14	19	-5	3	5
7	3	0	4	7	10	6	1	3	2	3	[illegible]	PIACENZA	11	-9	13	4	3	6	10	15	-5	1	0
6	1	3	2	3	4	7	1	[illegible]	3	7	10	CASERTANA	[illegible]	-9	13	[illegible]	[illegible]	5	10	14	-4	2	1
6	1	1	4	4	8	7	1	4	2	4	5	VENEZIA	9	-10	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	13	-5	1	3
7	2	4	1	4	2	6	0	0	6	4	15	TARANTO	8	-12	13	[illegible]	4	7	8	17	-9	2	1

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Campilongo (Casertana).
6 reti: Scarafoni (Pisa); Balbo (Udinese, 1 su calcio di rigore).
5 reti: Tovalieri (Ancona); Lerda (Cesena); Provitali (Modena).
4 reti: Bertuccelli (Avellino); Detari (Bologna); Incocciati (Bologna); Compagno (Cosenza), Simonetta (Lucchese); Protti (Messina); Montrone (Padova); Rizzolo (Palermo); Pagano (Pescara); Morello (Reggiana).
3 reti: Bertarelli (Ancona); Ganz (Brescia); Giunta (Brescia); Masolini (Cesena); Marulla (Cosenza). Baldieri (Lecce); Massara (Pescara); Givi (Pescara); Fiorelli (Piacenza); De Vitis (Piacenza); Ferrante (Pisa); Zannoni (Reggiana); Ravanelli (Reggiana); Muro (Taranto); Sensini (Udinese); Nappi (Udinese).

PROSSIMI TURNI

14ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

AVELLINO	BRESCIA
CASERTANA	PIACENZA
CESENA	MODENA
LECCE	PADOVA
LUCCHESE	TARANTO
PALERMO	UDINESE
PESCARA	ANCONA
PISA	BOLOGNA
REGGIANA	MESSINA
VENEZIA	COSENZA

15ª DI ANDATA 8 DICEMBRE - ORE 14.30

AVELLINO	LUCCHESE
BOLOGNA	LECCE
BRESCIA	CASERTANA
COSENZA	PESCARA
MESSINA	ANCONA
MODENA	VENEZIA
PADOVA	PALERMO
PIACENZA	REGGIANA
TARANTO	CESENA
UDINESE	PISA

[illegible]

Un bel tredici davvero per l'Udinese del prof. Scoglio che, appunto con il tredicesimo risultato utile, ha raggiunto sul tetto della classifica l'Ancona a quota 19. Il successo dei friulani è stato ottenuto su rigore (lo ha trasformato all'6' l'argentino Balbo) per un fallo di mano sulla linea del reggiano Solenza che l'arbitro Cinciripini — a norma di regolamento — ha cacciato dal campo. Dominio del fattore campo: le viaggianti hanno messo insieme appena quattro pareggi, uno di questi lo ha ottenuto il Venezia a Brescia e per le rondinelle di Lucescu si è trattato della settima «X» consecutiva.

SERIE C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	CASALE	0-0
CHIEVO	BARACCA L.	2-1
COMO	PAVIA	2-0
MASSESE	CARPI	1-0
PALAZZOLO	VICENZA	[illegible]
[illegible] SESTO	[illegible]	0-0
SIENA	MONZA	1-1
SPAL	TRIESTINA	0-0
SPEZIA	AREZZO	1-1

	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SPAL	14	-1	10	5	4	1	20	7
EMPOLI	13	-2	10	4	5	1	12	5
CASALE	13	-2	10	4	5	1	8	4
AREZZO	[illegible]	-3	10	4	4	2	15	10
COMO	12	-3	10	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MONZA	12	-3	[illegible]	4	4	2	[illegible]	7
VICENZA	[illegible]	-4	[illegible]	2	7	1	8	3
SPEZIA	11	-4	10	4	3	3	9	9
PALAZZOLO	11	-4	10	3	5	2	9	10
CHIEVO	11	-4	10	3	5	2	10	12
TRIESTINA	10	-5	10	2	6	2	6	6
PRO SESTO	9	-6	10	1	7	2	9	9
ALESSANDRIA	8	-7	10	0	6	2	7	9
MASSESE	8	-7	10	2	4	4	6	14
PAVIA	7	-8	10	2	3	5	5	9
CARPI	5	-9	[illegible]	0	6	4	2	8
BARACCA L.	0	-8	10	2	2	6	9	16
SIENA	0	-9	10	[illegible]	[illegible]	4	4	14

[illegible] 11ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

AREZZO	PRO SESTO
BARACCA L.	MASSESE
CARPI	SIENA
CASALE	CHIEVO
EMPOLI	PALAZZOLO
MONZA	ALESSANDRIA
PAVIA	SPAL
TRIESTINA	COMO
VICENZA	SPEZIA

GIRONE B

BARLETTA	TERNANA	1-1
CASARANO	CATANIA	2-0
CHIETI	SALERNITANA	2-1
F. ANDRIA	NOLA	0-1
FANO	SAMB.	0-0
GIARRE	SIRACUSA	2-1
MONOPOLI	ACIREALE	0-0
PE[illegible]	ISCHIA	2-1
REGGINA	LICATA	4-1

	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TERNANA	15	—	10	5	5	0	8	3
SALERNITANA	13	-2	10	5	3	2	11	8
ACIREALE	[illegible]	-3	10	3	6	1	9	6
GIARRE	12	-3	10	5	2	3	9	6
[illegible]	12	-3	10	3	6	1	6	4
BARLETTA	11	-4	10	2	7	1	7	6
CASAR[illegible]	10	-5	10	3	4	3	5	5
CHIETI	10	-5	10	2	6	2	6	6
F. ANDRIA	10	-5	10	3	4	3	9	9
PERUGIA	10	-5	10	2	6	2	4	4
NOLA	10	-5	10	3	4	3	4	6
FANO	9	-6	10	2	5	3	13	10
ISCHIA	8	-6	10	2	5	3	8	8
CATANIA	8	-6	10	3	3	4	10	12
MONOPOLI	6	-7	[illegible]	2	4	4	7	9
SIRACUSA	6	-7	10	1	6	3	5	11
[illegible]	7	-8	10	2	3	[illegible]	9	11
LICATA	5	-10	10	1	[illegible]	6	6	13

[illegible] 11ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

ACIREALE	GIARRE
CASARANO	REGGINA
CATANIA	CHIETI
ISCHIA	BARLETTA
LICATA	SIRACUSA
NOLA	FANO
SALERNITANA	MONOPOLI
SAMB.	PERUGIA
TERNANA	F. ANDRIA

SERIE C2

GIRONE A

[illegible]	LEGNANO	0-0
CUNEO	SUZZARA	1-0
LECCO	LEFFE	1-1
MANTOVA	[illegible]	3-1
OLBIA	RAVENNA	0-2
PERGOCREMA	OSPITALETTO	0-0
SOLBIATESE	FIORENZUOLA	0-0
TRENTO	AOSTA	1-0
VALDAGNO	VARESE	0-0
VIRESCIT	NOVARA	1-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
RAVENNA	19	-1	11	6	4	1	18	11
TRENTO	19	-1	11	6	4	1	11	4
FIORENZUOLA	14	-2	11	5	[illegible]	2	15	9
OSPITALETTO	14	-3	11	4	6	1	15	10
VARESE	14	-2	11	[illegible]	6	1	12	6
[illegible]	[illegible]	-3	11	[illegible]	5	2	12	10
NOVARA	[illegible]	-4	11	5	2	[illegible]	[illegible]	13
VALDAGNO	12	-5	11	4	4	3	8	8
AOSTA	11	-5	11	3	5	3	9	7
MANTOVA	11	-6	11	4	3	4	14	12
VIRESCIT	11	-6	11	3	5	3	11	9
SOLBIATESE	11	-6	11	2	7	2	7	9
LEFFE	10	-6	11	2	6	3	7	9
CUNEO	10	-6	[illegible]	2	[illegible]	3	5	9
CENTESE	9	-7	11	[illegible]	7	[illegible]	3	7
LECCO	9	-8	11	2	5	4	8	11
PERGOCREMA	[illegible]	-9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	8
SUZZARA	7	-9	11	1	5	5	3	10
LEGNANO	6	-10	11	1	4	6	4	10
OLBIA	6	-11	11	0	[illegible]	[illegible]	4	12

PROSSIMO [illegible] DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

AOSTA	MANTOVA
[illegible]	PERGOCREMA
LECCO	VIRESCIT
LEFFE	TRENTO
NOVARA	CENTESE
OSPITALETTO	OLBIA
RAVENNA	SOLBIATESE
SUZZARA	VALDAGNO
TEMPIO	CUNEO
VARESE	LEGNANO

GIRONE B

CARRARESE	T[illegible]	3-1
CIVITANOVESE	VASTESE	2-0
FRANCAVILLA	M. PONSACCO	5-0
GIULIANOVA	LANCIANO	0-2
GUBBIO	CASTEL S. [illegible]	[illegible]
PISTOIESE	AVEZZANO	1-1
POGGIBONSI	PRATO	0-2
PONTEDERA	[illegible]	0-0
VIAREGGIO	MONTEVARCHI	4-0
[illegible] PESARO	CECINA	1-1

	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
VIS PESARO	18	-1	11	6	4	1	12	6
VIAREGGIO	15	-2	11	5	5	1	19	5
CARRARESE	18	-2	11	6	3	2	12	6
PISTOIESE	14	-3	11	5	4	2	15	8
RIMINI	13	-3	11	4	5	2	11	6
CASTEL S. [illegible]	12	-4	11	3	5	2	12	8
[illegible]	[illegible]	-4	11	2	6	1	6	8
FRANCAVI[illegible]	11	-5	11	3	5	3	12	9
AVEZZANO	11	-5	11	3	5	3	12	11
PRATO	11	-5	11	5	1	5	15	15
TERAMO	11	-5	11	1	9	1	10	10
CIVITANOVESE	11	-6	11	3	5	3	8	9
PONTEDERA	11	-6	11	2	7	2	9	11
M. PONSACCO	11	-5	11	2	7	2	7	11
POGGIBONSI	10	-7	11	2	6	3	7	11
VASTESE	9	-7	11	0	9	2	6	10
CECINA	8	-8	11	2	[illegible]	5	8	11
LANCIANO	7	-9	11	2	3	6	9	13
GIULIANOVA	7	-10	11	2	3	6	7	18
GUBBIO	6	-12	11	[illegible]	5	6	2	10

PROSSIMO [illegible] 12ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

AVEZZANO	PONTEDERA
CARRARESE	POGGIBONSI
CASTEL S.	[illegible]
CECINA	PRATO
LANCIANO	FRANCAVILLA
M. PONSACCO	[illegible]
MONTEVARCHI	GUBBIO
RIMINI	CIVITANOVESE
TERAMO	VIS [illegible]
[illegible]	PISTOIESE

GIRONE C

ALTAMURA	V. LAMEZIA	1-1
BATTIPAGLIESE	FORMIA	1-2
CATANZARO	A. LEONZIO	1-1
JUVE STABIA	MOLFETTA	1-0
LATINA	CERVETERI	1-1
[illegible]	BISCEGLIE	1-1
POTENZA	ASTREA	1-1
SAVOIA	CAMPANIA	1-1
[illegible]	MATERA	[illegible]
TURRIS	SANGIUSEPPESE	0-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
V. LAMEZIA	17	—	11	6	5	0	21	5
LODIGIANI	16	-1	11	5	5	1	11	5
SANGIUSEPPESE	14	-2	11	5	4	2	8	5
MATERA	13	-4	11	4	5	2	8	5
POTENZA	13	-4	11	3	7	1	7	4
BATTIPAGLIESE	12	-5	11	4	4	3	8	8
BISCEGLIE	12	-4	11	2	8	1	7	5
FORMIA	12	-4	11	5	2	4	10	9
ALTAMURA	12	-5	11	3	6	2	9	9
TRANI	11	-6	11	4	3	4	12	9
CATANZARO	11	-5	11	2	7	2	9	7
ASTREA	11	-5	11	4	3	4	10	11
LATINA	11	-6	11	5	1	5	12	15
JUVE STABIA	10	-7	11	3	4	4	5	5
SAVOIA	10	-7	11	2	6	3	10	10
A. LEONZIO	10	-6	11	3	4	4	9	10
TURRIS	7	-10	11	2	3	6	8	16
MOLFETTA	7	-9	11	2	3	6	6	15
CERVETERI	[illegible]	-10	11	0	[illegible]	5	5	14
CAMPANIA	[illegible]	-10	11	1	4	6	3	13

PROSSIMO [illegible] 12ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

ASTREA	LODIGIANI
A. LEONZIO	BATTIPAGLIESE
BISCEGLIE	LATINA
CAMPANIA	TURRIS
CERVETERI	MOLFETTA
FORMIA	TRANI
MATERA	ALTAMURA
POTENZA	SAVOIA
SANGIUSEPPESE	CATANZARO
V. LAMEZIA	JUVE STABIA

Ad Ascoli terza vittoria in trasferta dei bianconeri che sfruttano due traversoni di Baggio

E' una Juventus che usa bene la testa

Svettano Kohler-Casiraghi

DAL NOSTRO INVIATO

La Signora in giallobl sespugna Ascoli e guadagna punto in media inglese, salendo a +1 e mantenendo il passo del che conserva le 2 lunghezze di vantaggio. La Juventus è l'anti-Diavolo: pragmatica, ma soprattutto cinica, non ha pietà marchigiani De Sisti Rozzi (lapidamente contestati dai tifosi) sempre più inguaiati nella zona-retrocessione.

Più che l'Ascoli, il vero lo era il fango, conseguenza del temporale notturno, il «panzer cingolato» Jurgen Kohler, con la complicità di una deviazione di Pierleoni, ha sbloccato la situazione dopo 1'20". E la Juventus ha potuto giocare sul... velluto anche ha dovuto aspettare sino al 60', dopo aver mancato con Julio Cesar (parata Lorieri), Galia, Baggio e Luppi, buone occasioni per raddoppiare, per piazzare colpo del ko con Casiraghi.

L'espulsione Galia al 64', per somma di ammonizioni, ha la Juventus a giocare dieci il resto dell'incontro ma ci ha pensato Tacconi, con due interventi su Benetti e Pierleoni nel finale, ad evitare che un succ più che legittimo venisse rimesso in discussione.

Al di là risultato, molto importante per la classifica e per il morale, ci sono segnali di crescita Baggio. Su un terreno allentato appiccicoso, poco congeniale ad un peso leggero, il fan ha giocato in regia, spingendosi anche tiro: non ha rotto la lunga astinenza, ma è andato vicino al gol una stupenda azione condotta la collaborazione di Schillaci e Casiraghi, ed ha lo zampino nelle segnature, calciando con maestria le punizioni per Kohl per Casiraghi.

Insomma, Baggio ha contribuito vittoria esterna campionato della Juve che tta sempre i suoi gol ma anche quelli di Schillaci che si molto ma non trova porta. L'ha nuovamente Casiraghi, al quinto gol (quarto di testa, primo in trasferta).

Le velenose polemiche del dopo-derby, l'accusa essere un provocatore, non hanno avuto conseguenze ad Ascoli Il bomber ha potuto giocare senza problemi, quello liberarsi dello stopper Benedetti.

Quando anche Schillaci e Baggio sfrutteranno al meglio le opportunità, il rendimento globale della squadra crescerà, parecchi Ieri Trapattoni, a sorpresa, ha tenuto panchina che si trascina da qualche domenica una distorsione ai legamenti. Galia, espulsione a parte, ha fatto del suo meglio, con un gran movimento e tutto campo: non potevano pretendere lui giocate raffinate sul fango e dopo un notevole dispendio di energia.

Non tutto funziona ancora alla perfezione. Ci sono anche sbavature di Julio Cesar, forse per eccesso di sicurezza. s'è notata imprecisione nelle conclusioni parte di Luppi, Alessio e Schillaci. S'è poco Reuter che, rientrato tempo quasi record dall'operazione menisco, era alla terza partita in giorni (il derby, il Belgio nella palude di Bruxelles e Ascoli) e mancati i proverbiali cambi marcia.

Negli ultimi undici minuti s'è visto Conta, il nuovo acquisto che aveva già esordito nel finale derby. dato il cambio a Baggio cercando di inserirsi gli schemi: domenica, Torino contro la Roma, potrebbe essere utile poiché Kohler, già diffidato e ammonito ieri, e Galia, espulso, verranno squalificati. Ma Trapattoni recupererà De Agostini, che ha scontato il turno sospensione, e dovrebbe poter disporre di Marocchi.

L'Ascoli, che schierava solo uno straniero (Troglio), rimontare si è esposto al contropiede ma la Juventus, impantanata, non ha potuto sfruttare appieno le fasce laterali con Carrera e Luppi e la rapidità dei suoi attaccanti, accontentandosi andare in gol sugli sviluppi calci piazzati. Anche queste un'arma utile per proseguire l'inseguimento al Milan.

Bruno Bernardi

ASCOLI		JUVENTUS	
LORIERI	5,5	TACCONI	7
ALOISI	6	CARRERA	6
MARCATO	6	LUPPI	6
DI ROCCO	5,5	GALIA	6
BENETTI	6	KOHLER	6,5
PISCEDDA	5,5	JULIO CESAR	5,5
(69' D'ANZARA)	sv	ALESSIO	6
PIERLEONI	5,5	REUTER	5,5
TROGLIO	5,5	SCHILLACI	5,5
GIORDANO	6	R. BAGGIO	6
(72' MANIERO)	sv	(79' CONTE)	sv
BERNARDINI	6	CASIRAGHI	6
ZAINI	6,5		
All.: DE SISTI	5,5	All.: TRAPATTONI	6

0 2

BELLO

Reti: 2' Kohler, 60' Casiraghi. **Ammoniti:** 27' Galia, 34' Piscedda, 41' Luppi, 63' Zaini, 83' Kohler. **Espulso:** 64' Galia (somma di ammonizioni). **Spettatori:** paganti 23.338, incasso 754.225.000 lire; abbonati 4.554, quota 70.401.784 lire.

Schillaci, che secondo Trapattoni ha giocato buona partita, in nella ascolana

LA CRONACA

ASCOLI. La cronaca in sintesi.
2'. Punizione Baggio dalla destra, corregge di Alessio e, mischia, Kohler si incorna in rete: ininfluente la deviazione col ginocchio di Pierleoni. Per desco è il secondo gol nel campionato italiano.
11'. Lorieri respinge un destro ravvicinato di Julio Cesar.
18'. Baggio Casiraghi, assist per Galia che spara lato.
23'. Cross Giordano, testa di Bernardini oltre la traversa.
31'. Servito da Giordano, Di Rocco spreca lato.
34'. Un lancio di Pierleoni scavalca Julio ma Zaini non aggancia davanti a Tacconi.
37'. Magnifica azione bianconera Baggio scambia prima Schillaci e poi con Casiraghi ma il suo sinistro è impreciso.
38'. Luppi sfiora il palo.
45'. Errore Julio Cesar, contropiede di Bernardini colpo di di Troglio alto.
60'. Raddoppia la Juve. Punizione di Baggio per l di Casiraghi che non perdona.
63'. Fallo Zaini e plateale reazione di Kohler. Lo Bello estrae il cartellino giallo per entrambi.
64'. Cartellino rosso per Galia (già ammonito) e Juve in dieci.
78'. Alessio manca il 3-0
83'. Gran parata di Tacconi Benetti e his portiere al 91' Pierleoni. [b. b.]

Primo gol in trasferta di Pier Luigi Casiraghi, al quinto sigillo stagionale in campionato

Boniperti: ci sa fare questo tedesco

Ma al Trap non piace aver vinto senza dominare

ASCOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Un altro gol made Germany e Boniperti può lasciare Ascoli soddisfatto: «Ci sa fare questo Kohler, l'avevo già detto dopo il gol segnato al Bari che se la cava bene anche come attaccante. Ho visto una buona Juve, su un campo infame. Anzi, dopo il diluvio mattinata pensavo che fosse ridotto anche peggio, vede che Rozzi sa costruire bene gli stadi».

Fango dappertutto, anche sulla giacca blu di Trapattoni. Il tecnico dice: «Siamo partiti benissimo quel gol fulmineo, poi abbiamo stranamente mollato, perdendo le geometrie, anche se pure nel momento più difficile avremmo potuto raddoppiare. La partita non ci è mai sfuggita di mano ed ora ci troviamo ad confortante più in media inglese e preziose vittorie fuori casa».

è però Juve l'abbia fatto arrabbiare non sono dubbi. In panchina si è agitato come un ossesso. Spiega: «Quando vedo situazioni che non devo intervenire, ma riconosco che da parte di tutti c'è stato un grande impegno. vedere come erano stiniti i giocatori alla fine. Il mio dovere quello di cercare la perfezione, quindi anche se sono soddisfatto non posso accontentarmi di quello che ho Vinciamo, ma per non riusciamo a dominare questo è un difetto da eliminare. Anche se una vittoria fuori casa importante, la mentale giusta. Purtroppo sono Zurli e non avendo la bacchetta magica devo fatto che la Juve cresca per gradi».

A sorpresa Trap ha escluso Marocchi. Spiega il tecnico: «Marocchi non ha giocato neppure a Montecarlo per un infortunio al ginocchio anche questa volta l'ho risparmiato perché mi sembra in difficoltà, è come frenato. Con gente fresca come Galia ho rivoluzionato l'assetto della squadra. fortuna ho alternative valide. Marocchi sapeva tutto già sabato sera».

Elogia Schillaci: «E' andato benissimo, gli ho fatto i complimenti. Oggi mi interessa che giochi così, che sia un punto di riferimento per la squadra. Il gol arriverà, non voglio che per lui diventi un incubo». A Baggio, che si lamentato perché sua crisi deriva anche una posizione in campo non gradita risponde: «Finché in squadra ci sono Schillaci e Casiraghi, mi sta che giochi lì». Punto e basta. Nega il nervosismo: «Kohler ha reagito dopo un fallo e Galia stato espulso per un normale intervento».

Baggio protagonista un breve, ma intenso bisticcio inserviente che lo accusava di giocato male. Lui invece to: «Ogni domenica migliore. Sono contento anche perché siamo riusciti a non perdere terreno nei confronti Milan. Serviva vincere e ci siamo riusciti. Abbiamo spinto a sprazzi, ma su po così pesante era impossibile fare più. Perché non dominiamo? Perché vogliamo strafare non giochiamo la palla nel modo giusto. finché si vince fuori va bene così».

Fabio Vergnano

KOHLER

«Una reazione da capire»

ASCOLI. E' stato più difficile fare la pipì che segnare il gol all'Ascoli. La Juventus ha fretta di partire, ma Kohler rimane a lungo nella stanzetta antidoping con un doppio stato d'animo: è felice per la rete-lampo del vantaggio, ma al contempo triste per quell'ammonizione che domenica lo obbligherà a saltare la sfida con il connazionale Voeller. Ricorda: «subito un brutto e ho segito. Capita nel calcio. Il gol? Bravo Baggio e crossare ed Alessio a deviare la palla. Forse un difensore ha toccato, non importa se non mi assegneranno il gol».

La sua contro la Roma sarà un handicap per la Juventus lanciata all'inseguimento del Milan: «Avevo tre ammonizioni - spiega - era questa volta, avrei magari saltato la partita con l'Inter. A Voeller penseranno i miei compagni. Io gli telefonerò per raccomandargli di non esagerare». [f. v.]

Casiraghi

«Una risposta alle critiche»

ASCOLI. Pier Luigi Casiraghi non poteva chiudere in modo migliore una a ricca di veleni. Ha realizzato il gol della : «Durante gli ultimi giorni - dice - si sono fatti tanti pettegolezzi che mi hanno divertito. Ma conta soltanto quello che succede alla domenica. Alle critiche ho risposto con gol, il primo trasferta. Baggio mi ha servito una palla bellissima, secondo uno schema che proviamo spesso. Roberto ha giocato un'ottima partita, ha accorciato la squadra e non facile per lui campo così pesante».

Poi riflette: cattivo? Ma ho fatto neppure fallo. La importante che la Juventus ed anche fuori casa sia in grado di imporre proprio gioco. Continuiamo il duello con il Milan, ma attenti al Napoli. La vera delusione è la Sampdoria che continua precipitare». [f. var.]

Fischi a Rozzi in fuga

De Sisti: siamo a un passo dalla B

ASCOLI. E' finita con i tifosi che intonavano cori contro Rozzi. Non accadeva mai: da quest'anno la contestazione si ripete ad ogni gara interna dell'Ascoli. Secondo i supporters bianconeri il presidente è reo di non aver potenziato a sufficienza la squadra nel mercato riparazione. E l'Ascoli, a quasi un terzo del campionato, può considerarsi con un piede già in B. Negli spogliatoi Rozzi non si vede. Probabilmente ha lasciato lo stadio prima della dell'incontro.

In sala stampa il primo ad arrivare è De Sisti. Cambia la partita ma il copione e l'espressione del viso sono sempre stessi. «Cosa volete che vi dica, abbiamo perso anche stavolta - dice Picchio - anche se la squadra ha giocato bene mettendo in mostra una buona dose di grinta che altre volte non vista».

La Juve è da scudetto? «Credo che le manchi ancora un 20 per cento per poter vincere».

E l'Ascoli invece? «Credo che alla mia squadre manchi invece un 99 per cento per salvarsi».

E queste parole la dicono lunga sullo stato d'animo del tecnico bianconero. che con le grandi non abbiamo nulla perdere ma invece noi perdiamo un po' con tutti. Mi dispiace - conclude De Sisti - per il pubblico che se la prende sempre con il presidente. Purtroppo i giocatori sono questi e con questi dobbiamo andare fino in fondo».

vaniamo due ascolani chiamati in causa in occasione reti juventine, Pierleoni e Benetti. Secondo il primo tutto in un secondo, la palla mi è schizzata sulla gamba ed ho ingannato Lorieri facendo autogol. Avremmo dovuto sfruttare meglio qualche occasione come quella che è capitata a me. è stato molto bravo Tacconi nella circostanza». Per Benetti, invece, «la colpa è tutta mia perché credevo quel pallone arrivasse Casiraghi. rimasto ingannato anche perché ho visto sopraggiungere Aloisi che non ha colpito il pallone. Fare il difensore è così: commetti un ed hai giocato male. L'attaccante tocca un solo pallone, fa gol ed è stato bravo».

Il duello con Casiraghi era molto atteso dopo il caso Com'è andata? «E' finita in parità - risponde Benetti - con una sgomitata ciascuno».

Secondo Piscedda determinante l'intervallo: finale del primo tempo potevamo pareggiare, poi la Juve è ritornata in campo molto caricata ed ha segnato il secondo gol che ci ha tagliato le gambe». Infine Zaini, protagonista nell'azione che poteva costare l'espulsione a «Ho fallo sul tedesco la reazione andava punita, come da regolamento».

Galia espulso

«Non m'aspetto la squalifica»

ASCOLI. Con il mutissimo Tacconi il primo a scappare via. Quando i compagni rientrano negli spogliatoi, Galia aveva già il cappotto. Colpa del cartellino rosso Lo Bello. E' tranquillo: «Un fallo normale, soltanto alla terza ammonizione, quindi scatterà per forza la squalifica. spiace lasciato la squadra in dieci, ma mi sembra che anche senza me non abbia sofferto. Soltanto nel primo tempo c'è stato po' di sbandamento in campo, poi abbiamo preso in pugno la partita».

Schillaci batte in ritirata dribbla meglio i giornalisti degli avversari. Sintetico il commento: «Tutto bene, tutto bene. Il gol segnato primo minuto ci ha facilitato il compito. Di me contentissimo, della vittoria in trasferta ancore più. punti importanti per continuare a tenere il passo Milan». [f. v.]

Anche Alessio ha tentato la soluzione di testa, in acrobazia

Nel concerto rossonero c'è qualche pausa e i grigiorossi trovano il gol dell'orgoglio

Van Basten-Gullit i tenori del Milan

Cremonese liquidata in mezz'ora

DAL NOSTRO INVIATO

La certezza di poter disporre a piacimento della Cremonese induce il Milan a cominciare le operazioni con un tono agonistico da visita scolastica [illegible]. Il rivale proprio un museo non è, nelle sue file non mancano uomini il [illegible] dinamismo è superiore a quello di [illegible]ra, grande imitatore delle [illegible]ie, [illegible] la disparità di statura tra le due squadre è tale che soltanto sforzandosi ci si avvede della presenza in campo di [illegible] antagonista, oltre che di un protagonista.

Benché i [illegible] che con Capello sprecano assai meno che con Sacchi, si adagino [illegible] se stessi e lascino pensare ad un loro totale disinteresse per la [illegible]cenda in corso, [illegible] Cremonese non riesce neppure per sbaglio a metter piede nei territori nemici. Trattasi di una pura noia che si protrae sino al 23', allorché [illegible] fallo di Jacobelli su Donadoni provoca [illegible] punizione e un sussulto nereo [illegible] Van Basten. La sua preziosa testa colpisce la palla che lo stesso Donadoni gli invia e [illegible] [illegible] marcature. [illegible] il Milan si movimenta. Ancelotti dirige il concerto per olandesi e orchestra che allieterà il pubblico sino [illegible] 45'. I cremonesi assistono, opponendo più meraviglia che resistenza, alle evoluzioni [illegible] Gullit, [illegible] Rijkaard, di Massaro e al 36', con [illegible] [illegible] tollo di treccine nere, Gullit decolla a segnare il gol numero due. Si può [illegible] questo punto concludere come la difesa ospite, a differenza di quella genoana [illegible] mercoledì scorso, si astenga [illegible] cogliere la benché minima palla in alta quota e sarebbe opportuno [illegible] sottolineare anche la differenza di pericolosità tra il contropiede bagnolesco e quello giagnoniano se, all'inizio della ripresa, non fossimo costretti ad assistere a un fatto inaspettato.

Succede che Gullit non [illegible] ripresenti per guasti a una caviglia e lasci il posto a Fuser; che Ancelotti cominci a sentire la fatica; che Costacurta e Tassotti, venendo a mancare [illegible] paraurti [illegible] centrocampo, si diano agli sfondoni. E' un Milan trasformato e frastornato, il cugino fesso del Milan precedentemente [illegible] applaudito. La Cremonese, per quanto debole di costituzione, prende morale e addirittura attacca. Costacurta si dimentica [illegible] Lombardini, mentre i colleghi [illegible] collegio di difesa si dimenticano [illegible] Giandebiaggi. I due dimenticati duettano e giunti [illegible] fin della licenza, Giandebiaggi perfora Rossi. Il 2-1 inebetisce i rossoneri al punto di farsi strapazzare poco dopo da un dietro front Florjancic-Giandebiaggi che quest'ultimo sciaguratamente rovina. Basta. Il Milan capisce che è arrivato il momento di reagire. Van Basten spara un palo [illegible] colpi, Rijkaard riscrive. Massaro produce confusione [illegible], insomma, produce. Ancelotti [illegible] rianima [illegible] Donadoni riprende [illegible] disegnare arabeschi che confondono i rivali e, non di rado, anche lo [illegible] Donadoni. La Cremonese in 10 (ha perso Bonomi, espulso), intuisce che la parentesi ricreativa s'è chiusa, ma orgogliosamente [illegible] [illegible] battersi desiderando bloccare sull'onorevole 2-1 il risultato. Non immagina che sta per arrivare [illegible] [illegible] gol [illegible] lo immagina neppure l'autore Fuser il quale, da lunga distanza, spedisce [illegible] palla alla cvediamo un po' dove finisce». Finisce in rete, corroborata da un rimbalzo che lascia di stucco Rampulla.

Esultanza e cori. Il Milan spremendosi adeguatamente per non più di mezz'ora ha sistemato la faccenda [illegible] punta deciso e fiero in direzione del derby. Deciso, fiero [illegible] attento a salvaguardare i suoi cavalli di [illegible]. Vai a riposarti le caviglie, Gullit; e anche tu, Van Basten, a nanna e fai divertire per una decina di minuti Serena. Bravi, [illegible] risparmi [illegible] è [illegible] gran bella [illegible] Ma c'è un ma. Non appena scoppia un dietro-front, la capolista entra [illegible] in stato confusionale, la difesa si allarma e si sfalda. Contropiedisti nazionali ed esteri, su col morale, le speranze [illegible] [illegible] defunta.

Gianni Ranieri

MILAN		3	CREMONESE		1
ROSSI	sv		RAMPULLA	5,5	
TASSOTTI	5,5		GARZILLI	6	
MALDINI	6,5		FAVALLI	sv	
ANCELOTTI	6		(28' LOMBARDI)	6	
COSTACURTA	5,5		FERRARONI	6	
BARESI	6,5		BONOMI	5	
DONADONI	6		VERDELLI	6,5	
RIJKAARD	6		GIANDEBIAGGI	6	
VAN BASTEN	6,5		PEREIRA	6	
(79' [illegible])	sv		(82' PICCIONI)	sv	
GULLIT	6,5		FLORJANCIC	6	
(45' [illegible])	6		JACOBELLI	6	
MASSARO	5,5		MARCOLIN	5,5	
All.: CAPELLO	6,5		All.: GIAGNONI	6	

Arbitro: SOGLI 6

Reti: 23' Van Basten, 36' Gullit, 65' Giandebiaggi, 78' Fuser. **Ammoniti:** 22' Jacobelli. **Espulso:** 71' Bonomi. **Spettatori:** paganti 6.366, incasso 185.645.000, abbonati 50.068, quota abbonati 1.585.550.672.

LA [illegible]

MILANO. In sintesi il film della partita.
18'. Bomba d'avvertimento di Rijkaard su punizione. Respinge [illegible] pugni chiusi Rampulla.
23'. Jacobelli stende Donadoni nei pressi dell'area. [illegible] la punizione lo stesso Donadoni. Sopraggiunge Van Basten giusto in tempo per andare a colpire di [illegible] e mettere in rete la prima palla della partita: 1-0.
36'. Maldini dalla sinistra rifornisce Gullit in avanzata. Decollo, botta di testa [illegible] rete del [illegible]-0.
55'. Discesa Lombardini-Giandebiaggi. Nessun milanista se ne cura. Meno [illegible] tutti Costacurta. Lombardini lo salta, pesca Giandebiaggi liberissimo [illegible] scocca il colpo del 2-1.
61'. Brillante contropiede Florjancic-Giandebiaggi, [illegible] quest'ultimo sciupa l'occasione favorevole.
71'. Bonomi, già ammonito al [illegible] [illegible]7', si ripete su Donadoni e l'arbitro estrae il cartellino rosso: espulso.
78'. Fuser da lontano, sulla destra, segna il 3-1, complice [illegible] rimbalzo maligno che inganna Rampulla. [g. ran.]

Capello [illegible] la prende [illegible] i difensori

«Troppa leggerezza sul gol: ci ha messo in crisi» Giagnoni recrimina sull'espulsione di Bonomi

MILANO. Un'altra vittoria con qualche brivido imprevisto per il Milan. Oltre al pubblico, si è arrabbiato anche l'allenatore Capello costretto ancora una volta a richiamare i suoi [illegible] [illegible] maggiore attenzione: «E pensare che mi ero raccomandato a lungo [illegible] tutti [illegible] giocare sempre concentrati perché [illegible] Cremonese avrebbe potuto avere un'impennata d'orgoglio (come è accaduto con il Genoa che ci ha costretti a fare uno sforzo enorme per recuperare il risultato). Speriamo che la lezione sia servita altrimenti...». Il tecnico ce l'ha in particolare [illegible] la difesa: «Ha [illegible] [illegible] grave leggerezza che ci è costata un gol e ha messo in crisi tutta la squadra».

Il successo pieno sulla Cremonese [illegible] comunque servito per mantenere a distanza la Juventus e guadagnare un altro punto sull'Inter. «Non parlatemi per ora di duello con i bianconeri - [illegible] Capello - perché siamo solo a un terzo del campionato e ci [illegible] altre formazioni che possono inserirsi nella lotta. [illegible] derby? [illegible] parleremo da mercoledì».

Due giorni di riposo che faranno molto bene [illegible] Gullit, costretto [illegible] lasciare il campo anzitempo per una nuova botta alla caviglia destra [illegible] colpita mercoledì scorso. «Nulla di grave - spiega [illegible] giocatore - sarà a posto contro l'Inter. Una sfida molto delicata perché non sempre [illegible] favorito della vigilia riesce a farla sua. Inoltre i nerazzurri sono alla ricerca del [illegible] di prestigio e contro di noi daranno [illegible] massimo. [illegible] calo della ripresa? Niente di preoccupante. L'importante è che la squadra giri bene [illegible] che faccia risultato. Meriti? Di tutti, non solo degli olandesi che dopo quattro stagioni finalmente riescono ad [illegible] sempre presenti, come non era [illegible] accaduto in passato per gli infortuni che hanno bersagliato in particolare me e Van Basten».

[illegible] centravanti è particolarmente euforico per aver segnato [illegible] suo settimo gol in 11 partite di campionato e [illegible] raggiunto [illegible] in [illegible] alla classifica dei cannonieri: «Potrei riuscire a conquistare [illegible] titolo di capocannoniere come 2 anni fa [illegible] 19 reti. Complimenti a Baiano che riesce a segnare molto con una squadra meno forte del Milan». Poi se la prende con i compagni per il calo di tensione: «Dobbiamo capire che in Italia non [illegible] squadre facili che vengano [illegible] San Siro [illegible]. [illegible] bisogna farci troppe illusioni se adesso tutto va bene: la stagione [illegible] lunga e un calo può sempre esserci. Cerchiamo [illegible] andare avanti pensando solo a fare molti punti e a sfruttare il più possibile la voglia di riscatto che anima noi olandesi e anche gli altri dopo le delusioni della passata stagione. E attenti alla Juve che seppur non faccia sfracelli riesce a tenere il nostro passo».

Marco Van [illegible] (in alto) mette in rete il primo gol del Milan, che gli consente di affiancare Baiano [illegible] vetta alla classifica dei bomber con 7 reti; [illegible] fianco [illegible] seconda rete [illegible] segnata [illegible] Gullit

Ha poca voglia di ridere Fuser, autore [illegible] terzo gol, che gli ha consentito di far tacere i fischi dei tifosi: «Non capisco questi fischi perché sono convinto di [illegible] disputato [illegible] buon secondo tempo e che sono degno di figurare tra i titolari [illegible] questo Milan. Vorrei avere più spazio, [illegible] speravo all'inizio della stagione, ma poi le cose [illegible] andate diversamente».

In [illegible] della Cremonese non si fanno tragedie per la sconfitta, [illegible] Giagnoni recrimina per l'espulsione di Bonomi che «ha commesso un normale fallo di gioco che [illegible] meritava assolutamente la seconda ammonizione, [illegible] non ha neppure richiamato Ancelotti autore di un brutto intervento [illegible] Favalli». Il portiere Rampulla se la prende con Fuser che «voleva f[illegible] [illegible] cross dal fondo e invece ha azzeccato il [illegible] o della domenica dando [illegible] effetto strano al pallone che, grazie anche a un rimbalzo imprevisto, è finito sul secondo palo».

[illegible] Sormani

I NUMERI DELLA A

Samp, dallo scudetto alla media-salvezza

BLUCERCHIATI, che crisi. La squadra di Boskov, che ha [illegible] alla Roma [illegible] primo successo all'Olimpico, nelle ultime sei giornate ha messo insieme un solo punto (pareggio nel derby) ed [illegible] scivolata [illegible] classifica al quint'ultimo posto [illegible] [illegible] lunghezza di vantaggio sul Cagliari, più distanziate Cremonese, Ascoli e [illegible]ari. Insomma Vialli, Mancini & c. con 8 punti sono, al limite della zona retrocessione. Rispetto all'anno [illegible] la Sampdoria ha dimezzato il rendimento: nel '90-91 di questi tempi i liguri (al vertice con Inter e Juve) erano infatti accreditati di 16 punti.

C'è caduta anche la Juventus che fino a ieri, in un torneo caratterizzato dal nervosismo, [illegible] riuscita [illegible] evitare l'inflazionatissimo cartellino [illegible]. Dopo il passo falso del bianco[illegible] Galia ad Ascoli soltanto Inter e Sampdoria risultano immuni da peccatori. Curioso il caso della Sampdoria: si è placata dopo che nella fase di avvio della stagione aveva dato parecchio da fare alla categoria arbitrale di mezza Europa. Nelle umichevoli erano stati cacciati Buso contro l'Arsenal, Vierchowod e Cerezo contro il PSV, Mannini e Lombardo contro l'Ajax e in Coppa Italia Pagliuca contro il Modena.

LA squadra di Mondonico, dopo aver concluso senza gol gli appuntamenti [illegible] Parma, Inter e Juventus, si [illegible] arresa anche alla difesa del Verona (una delle più perforate del campionato, di peggio han fatto soltanto quelle di Ascoli e Bari) ed ha portato il suo lungo momento-no a 423 minuti. Non [illegible] ancora stati raggiunti i livelli dei record, poco [illegible] manca però: momenti peggiori [illegible] l'undici granata mise infatti insieme nel 1980-'81 con un'astinenza [illegible] 638' e nel 1986-'87 quando il gol dovette essere atteso 564'.

UN bel poker per l'Atalanta. Costringendo per la prima volta alla resa il Foggia allo Zaccheria (i rossoneri contro la Juventus erano stati battuti a Bari) gli uomini di Giorgi hanno incolonnato la quarta vittoria esterna consecutiva. Il succ[illegible] di Foggia era stato preceduto dai successi ottenuti a Cremona ad [illegible] Genova dove Caniggia (ieri assente) e Bianchezi avevano firmato gli identici 2-0 rifilati a blucerchiati [illegible] roesoblù. I bergamaschi, in trasferta, hanno messo insieme [illegible] punti [illegible] 6 partite, gli stessi del Milan (che ha disputato una partita in meno), uno in meno della Lazio, lontano dall'Olimpico [illegible] imbattuta.

PER la prima volta in carriera i fratelli Bonetti hanno indossato la stessa maglia in una partita [illegible] campionato. [illegible] rivoluzionata Samp, sconfitta dalla Roma all'Olimpico, Boskov ha infatti dato spazio [illegible] a Dario (I) [illegible] a Ivano (II) Bonetti. La Sampdoria non è [illegible] a questo genere di riunificazioni famigliari: nella massima divisione l'ultimo caso del genere si era infatti verificato il 25 giugno 1989 quando erano stati utilizzati - appunto nell'undici blucerchiato - Luca (I) [illegible] Stefano (III) Pellegrini.

SFIORATO [illegible] record stagionale dei gol. Se ne sono [illegible] contati 22, il tetto era [illegible] stabilito con 23 nella [illegible] giornata. Aggancio al vertice della classifica dei cannonieri: l'olandese Van Basten [illegible] è portato [illegible] quota 7 raggiungendo il foggiano Baiano. Avanza anche [illegible] bianconero Casiraghi; ad Ascoli ha segnato il suo quin[illegible] gol in acrobazia (sembra che il gallese John Charles abbia trovato l'erede). Primi gol in A per Picasso, Giandebiaggi e Caricola; quest'ultimo un gol importante lo aveva [illegible] tuttavia già messo a segno contro l'Oviedo in Coppa Uefa.

TRAPATTONI per De Sisti è letteralmente tabù. Neppure al tredicesimo tentativo Picchio è riuscito [illegible] avere ragione del Trap: al timone di Fiorentina, Udinese e Ascoli - fra campionato e Coppa Italia - ha affrontato il pluridecorato rivale 13 volte mettendo in colonna 4 pareggi e 9 sconfitt[illegible]. Proprio Trapattoni tenne a b[illegible] De Sisti in panchina: accadde a Firenze il 1° febbraio 1981 e la prima di Picchio si concluse [illegible] uno 0-1 contro la Juventus.

Bruno Colombero

Boniek rinuncia all'attacco [illegible] Ranieri stenta [illegible] trovare le contromosse

Zola fa saltare il bunker-Bari

La punizione del sardo deviata da Giampaolo

NAPOLI. «Stavolta non [illegible] ho pensato [illegible]. E' [illegible] la [illegible] bendata a mettere il pallone in rete. Non fosse stato per la deviazione di Giampaolo, [illegible] sarebbe stato facile venire a capo [illegible] questa partitina. Con grande modestia, Zola etichetta Napoli-Bari. Sarebbe davvero interessante, ora, conoscere [illegible] pensi, al di là dell'ufficialità, Boniek della fortuna [illegible] Ranieri. I rapporti tra i due tecnici [illegible] sono dei migliori.

Una considerazione di Zibi, prima di Cagliari-Napoli dello scorso aprile, fece innervosire l'attuale trainer del Napoli. Ieri Boniek ha avuto la conferma che Ranieri è fortunato. Al 52' una punizione di Zola è stata deviata alle spalle di Alberga da Giampaolo. All'87', su cross di Jarni, Zola ha anticipato Galli ed ha svirgolato la sfera. Il pallone è terminato [illegible] poco a lato.

Sia chiaro, [illegible] Napoli non ha rubato niente, [illegible] legittimato il successo con una condotta di gara gagliarda, soprattutto nel secondo tempo. Per conquistare [illegible] i due punti, ha però dovuto far ricorso alla rituale giocata del suo giocatore più in forma, Zola.

Ad ostacolare [illegible] [illegible] degli azzurri, più che mai lanciati verso il vertice della classifica, c'erano innanzitutto le condizioni del terreno [illegible] gioco. Davvero difficile impostare le trame, dettare gli schemi. Poi, la formazione schierata da Boniek: senza attaccanti. Rivoluzionato [illegible] formazione barese: Alberga al posto [illegible] Bisto tra i pali; l'esordiente Bellucci, 18 anni, su Zola; il ritorno di Progna a libero; l'avanzamento di Fortunato; l'invito a Soda ad accomodarsi in panchina. Questi nulla ha fatto per far pentire l'allenatore: quando è subentrato a Fortunato è stato letteralmente evanescente. Addirittura all'80' è riuscito a sprecare l'occasione gol più ghiotta della gara.

Ranieri ha schierato Alemao [illegible] destra e Crippa sull'out sinistro [illegible] interessante esperimento che il trainer sembra orientato [illegible] ripetere. «Ho notato che la squadra sta acquistando la mentalità che voglio io. Siamo molto vicini all'optimum, confiderà poi l'allenatore partenopeo. Il primo tempo è stato inferiore [illegible] ritmo alla ripresa. [illegible] segnalare soprattutto il bel duello tra Alemao e Jarni.

Per vedere il primo tiro verso [illegible] porta di Alberga bisogna infatti attendere il 22': Careca, spalle al portiere, mette di poco fuori. [illegible] Napoli colleziona calci d'angolo. Si comprende che solo [illegible] calcio piazzato, [illegible] un «numero» di un singolo, si potrà superare l'attenta difesa disposta [illegible] Boniek. Progna spazza l'area, Jarni è una cattedrale nel deserto, Giampaolo, dotato tecnicamente, prova ad impensierire Francini e Blanc. Verso la fine del tempo ha inizio l'assedio [illegible] fort Alberga. In avvio [illegible] la ripresa si [illegible] costretti ad accendere i riflettori. La pioggia battente peggiora le condizioni [illegible] terreno. Il Napoli [illegible] più vivace. Al 52' il gol. Fallo su Padovano dieci metri fuori dell'area. Zola batte la punizione. La palla colpisce Giampaolo in barriera e schizza sul lato opposto e dove Alberga [illegible] [illegible] avviato per intercettarla.

Emblematici i gesti di tifosi baresi in tribuna: Napoli fortunato. Boniek decide di far entrare Soda. Con gli effetti di [illegible] veder potenziato l'attacco. La punta si mangia la palla-gol su assist [illegible] Rizzardi. Bella, invece, la deviazione di Careca poco dopo su appoggio di Crippa. Alberga vola e devia in corner. Il Napoli vince [illegible] questo è quel che conta.

Vittorio Raio

[illegible]		1	BARI		0
GALLI	6,5		ALBERGA	[illegible]	
FERRARA	6,5		BRAMBATI	6,5	
FRANCINI	6,5		CALCATERRA	6	
CRIPPA	6		BELLUCCI	6,5	
ALEMAO	6,5		JARNI	7	
BLANC	[illegible]		PROGNA	6,5	
CORRADINI	6		CUCCHI	5,5	
DE NAPOLI	6		FORTUNATO	5	
CARECA	6		(59' SODA)	5	
ZOLA	6,5		GIAMPAOLO	6,5	
PADOVANO	6		PLATT	6	
			CARBONE	5	
			(82' RIZZARDI)	6	
All.: RANIERI	7		All.: BONIEK	7	

Arbitro: FELICANI 7

Reti: 52' Giampaolo (aut.). [illegible] d'angolo: 12-15 per il Napoli. **Ammoniti:** Carbone, Crippa, Rizzardi, Cucchi, Corradini. **Spettatori:** paganti 11.457 per un [illegible] di 332.367.000 lire; abbonati 25.215 per una quota di 586.204.000 lire.

Al Delle Alpi prestazione incolore dei granata bloccati da un Verona molto prudente

Il Toro passa dalla rabbia alla noia

E Fusi salva sulla linea un tiro al volo di Magrin

TORINO		0	VERONA		0
MARCHEGIANI	7		GREGORI	6	
ANNONI	6,5		CALISTI	6	
MUSSI	6		ICARDI	6	
(76' COIS)	sv		ROSSI	6,5	
FUSI	6,5		PIN	6,5	
VENTURIN	6		RENICA	6,5	
CRAVERO	6		D. PELLEGRINI	6	
SORDO	6		MAGRIN	6	
LENTINI	6,5		SERENA	6	
BRESCIANI	6		(81' FANNA)	sv	
MARTIN VAZQUEZ	6,5		PRYTZ	6	
CASAGRANDE	6,5		RADUCIOIU	6	
			(87' STOJKOVIC)	sv	
All.: MONDONICO	6,5		All.: FASCETTI	6	

Arbitro: CESARI 6

35' Bresciani, Icardi, 67' Magrin, 68' Sordo, 80' Rossi, 87' Annoni. Spettatori paganti 9.947 per un incasso di 92.597.000 più 26.060 abbonati per una quota pari a

Con grinta. Casagrande all'offensiva contrastato da Ezio Rossi; in secondo piano Magrin segue l'azione

TORINO. Una settimana di deliri e di chiacchiere non poteva che finire così, in questa melassa stucchevole e appiccicosa dalla quale nessuno è riuscito a liberarsi e che il fatto di Torino-Verona una partita inutile da vedere. Tanto inutile che persino gli spettatori della terza età, quelli entrati con l'invito di Borsano, si sono uniti al popolo che ha fischiato nei minuti finali: è nessuno piace sprecare una domenica, anche quando è gratis.

Qualcosa era nell'aria. Come davanti a un film giallo che al decimo ha già svelato la propria trama, abbiamo sperato fino all'ultimo in un tranello dello sceneggiatore per assopire gli animi e svegliarli all'improvviso con un'emozione forte. Invece nulla. Il match è scivolato via nella banalità di un Torino troppo compreso delle proprie ferite e del Verona timido e cieco. Fascetti infatti ha portato via il punto che voleva e chi temeva di non prendere sospettando che il Toro venisse ricompensato di quanto aveva perso nel derby. Ma ha peccato di prudenza.

Il Verona ha impiegato tutto il primo tempo per capire che in realtà i granata, in undici, sono assai meno pericolosi di una settimana fa quando avevano fatto tremare, in nove, la Juventus. E pure nella ripresa i veneti si sono preoccupati di correre rischi, quando, alzando appena il ritmo, avrebbero messo in grave difficoltà la difesa del Torino. Con Stojkovic tenuto in panchina fino all'87' e Fanna gettato in campo negli ultimi nove minuti, gli attacchi del Verona hanno avuto in Raducioiu l'unico e disarmato interprete.

Il romeno ricorda il Laudrup juventino. Si muove molto, è veloce e ha una buona tecnica, tutte doti che hanno complicato la partita di Annoni. Si mette sempre nella condizione più difficile per segnare ed è quanto ha salvato Marchegiani al 56', quando gli si è trovato a tu per tu. A quel punto, dopo una fuga di metri, Raducioiu si era riservato appena uno spiraglio di porta largo un metro e lì si è piazzato l'attentissimo portiere torinista. Diversa invece l'azione che nel primo tempo ha fatto gridare il Verona al rigore, con qualche ragione; perché dalla tribuna è sembrato che Marchegiani mettesse a terra l'ex barese, ormai pronto a scavalcarlo. Le immagini della tv hanno invece confortato la decisione dell'arbitro: il contatto appare involontario.

E' l'unico episodio sul quale discutere. Tutto il resto lo si potrebbe scrivere sopra un francobollo, dal tiro di Sordo che ha dato dopo tre minuti l'illusione di rivedere un Torino «tremendista» al salvataggio miracoloso di Fusi, bravissimo e fortunato a respingere di testa sulla linea un gran tiro di Magrin, l'uomo che avrebbe dovuto piallare il mito di Platini e che invece, nella Juve, lì pialiato.

Insomma per una volta il Toro deve recriminare se non contro e certi balzi di Mondonico in panchina, e pugni chiusi ad inveire contro i granata, lo testimoniano. Sul finire del primo tempo Cesari ha dovuto persino accorrere per invitarlo a calmarsi, non si sa se per preservargli le coronarie e per un moto di compassione Bresciani e Casagrande, l'oggetto dai furori dell'Emiliano. Me si è capito perché, nel secondo tempo, il tecnico non abbia provato Vieri, che sarà giovane e grezzo, ma si vede come avrebbe potuto far peggio di Casagrande. Il brasiliano non sta bene, lo si vede nelle impacciate, che lo costringono a giocare arretrato, perché se aspetta la palla in area non la vede mai. Così Bresciani, più e inconcludente, senza una spalla valida e Lentini deve fare il rifinitore e la punta, con il rischio di spegnersi, com'è successo ieri, dopo un tempo. C'è da chiedersi cosa sarebbe cambiato con Scifo e con i due della maxisqualifica: probabilmente nulla. Il Toro non segna in campionato da quattro partite e il problema evidentemente è più antico di quanto non l'abbiano creato le decisioni del giudice sportivo.

Marco Ansaldo

Messaggio di Mondonico

«Qualcuno ricordi questa partita»

Tanto per usare un eufemismo, la prova del Torino non è stata brillante e, forse per la prima volta, Borsano preferisce tacere per via meno abituale del solito. Il ruolo di primo portavoce tocca così a Mondonico il quale tenta in ogni modo di salvare capra e cavoli evitando soprattutto di prendersela pubblicamente con i suoi e affidandosi alla diplomazia. «Frittata», vedremo, gli riuscirà male. Esordisce, dunque, il «Mondo»: «Direi che c'è da essere soddisfatti anche se le due squadre, molto equilibrate, si sono annullate a vicenda. Tutti hanno dato il massimo e quindi non so che altro si sarebbe potuto pretendere». Smorfie in sala, che testimoniano dissenso ed ecco che l'allenatore rettifica il tiro: «Se si pensa che qualcuno non abbia dato il massimo, allora c'è da pensare che i fischi del pubblico fossero giustificati».

Ma proprio non si sarebbe potuto pretendere di meglio, considerando che l'avversario non era fra i più terribili che il calendario potesse proporre? Il «Mondo» si sente alle corde ed ecco che sentenzia: «Quando avrò maggior possibilità di scelta o qualcuno, messo fuori squadra, si rivolgerà a cercando compressione, ricordatevi questa partita».

Chiave di letture contraddittoria e famosa ma chiara per chi conosce il tecnico. I personaggi ai quali Mondonico alluda? In primis, Casagrande e Sordo. Cinque gare senza gol: un dato preoccupante. è qualche di schemi, o di mentalità. Ma questo è un problema di tutti. comune mezzo gaudio, insomma.

Un Verona troppo chiuso, impossibile inflazionario: questa, più al meno, la tesi dei giocatori. Comincia Cravero: «Questo proprio il risultato che non avremmo voluto ma c'è poco da recriminare. I nostri avversari erano ben bloccati e ancora una volta c'è stato soffrire a casa nostra». Continua Casagrande: «Il Verona si è arroccato in difesa e non c'è stato verso di superarlo. Abbiamo provato a verticalizzare il gioco con lanci dalle retrovie neppure questo espediente ha funzionato».

Martin Vazquez si schiera con i compagni che l'hanno preceduto: «Purtroppo non siamo riusciti a inventare gol a causa della tattica molto rigida adottata da parte dei veronesi. avessimo vinto, saremmo partiti volte Atene maggio ma cercheremo ugualmente di batterci bene. Fortunatamente in Coppa si gioca in modo diverso rispetto a quanto avviene in campionato e poi mercoledì in trasferta e quindi potrebbe essere più facile aprirci degli spiragli. L'Ajax è una formazione dotata di carattere, una dote che per altro non ci manca, visto che in altre occasioni ce la siamo grazie alla rabbia e alla grinta».

Bresciani manifesta dubbi nel patrocinare la propria causa: «Fino a quarti campo bene, poi sono cominciati i problemi. E' vero, due attaccanti non è stato fatto un tiro in porta ma siamo proprio sicuri che la colpa sia tutta nostra? In Coppa, tuttavia, sarà diverso: abbiamo già sperimentato con il Benfica che le difese europee sono meno terribili delle nostre e questo ci fa sperare».

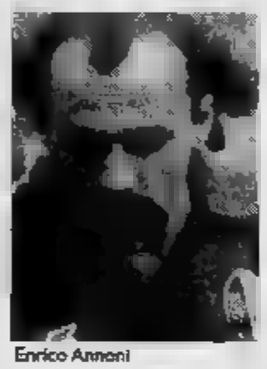
Piercarlo Alfonsetti

I GRANATA

Questa volta in undici peggio che in nove

TUTTI quelli che hanno ieri fischiato alla fine Torino-Verona, anzi hanno fischiato il Torino alla fine della deludente partita contro il Verona, non sono rosi si verificati allo delle Alpi alcuni eventi sensazionali, dai quali debbono essere felici di essere testimoni. Anche perché, appena tremilanovecentoquaran pagati, più gli anziani che entrati gratis che hanno memoria, i testimoni sono pochi, e dunque assai preziosi.

Il primo evento riguarda lo straordinario fatto di una squadra che in undici, contro un'avversaria di valore medio, riesce a giocare peggio sette giorni prima in nove contro un'avversaria magnanimi lombi e di alta classifica. I tifosi curva Maratona non hanno mai ripiegato lo striscione che dice: «Non vergogna amore per i granata che lottano col cuore» ieri il «col cuore» andava inteso come giocare con la Juve significa giocare contro la Juve).



Enrico Annoni

In effetti difficile spiegare il non Torino ieri, né soccorre troppo il Verona, che a sua volta, per affari suoi, ha perso spesso un non Verona. E questa mutazione una squadra in maniera così repente e completa una settimana all'altra appartiene ai misteri del calcio, anzi compensatrs, l'esalta. Il bello poi che i giocatori granata devono essere accorti di giocare un altro gioco rispetto a sette giorni prima; e infatti alla fine era scambiarsi maglie quelli del Verona, per avere qualche ricordo una giornata memoranda. Mondonico che, dopo aver lanciato urlacci se ne andava via adirato, sembrava una che non aveva capito niente della bella festa di sport.

E ancora, a dire di una giornata straordinaria, la faccenda degli ammoniti: ben sei, tre per parte, in un match assolutamente gioco duro, senza isterie, senza grossi problemi di rigori dati o non dati, persino senza problemi per Fascetti alla prima volta contro il suo ex Torino in serie A. Il quale Fascetti deve essersi ricreato dell'assenza di lotta, intanto che soddisfatto della gestione tranquilla del pareggio da parte del suo Verona. Insomma, una partita me suol dirsi bislacca, noiosa per chi l'ha vista ma evidentemente divertente per chi l'ha giocata. Infatti i giocatori granata si sono spenti soltanto al momento dei fischi, - pensiamo - non per il fatto che l'incontro volgeva alla fine e molti in riserva. No, proprio per stupore che la gente capito la loro partita, che si fosse interrotto feeling atto insatte giorni prima, quando pure gli stessi atleti buttato via il match ed avevano dato vita scene definite indecorose.

i misteri giornata anche uno striscione il sindaco Zanone, striscione e sindaco della città Annoni, deve letto, deve essersi sentito galvanizzato, è stato fra i migliori in campo se non il migliore.

Riboh. adesso Torino deve andare ad Atene poi a Genova per la Sampdoria, e magari farà partite bellissime. Ma non per il recupero di Scifo entrambe le gare, di e Policano in Coppa, no, sarebbe troppo semplice, troppo facile, persino troppo logico. Non per queste ragioni banali, ma per la ragione che calcio è un

Si potrebbe anche considerare la partita di ieri come un gigantesco fioretto ammollato si tifosi granata che erano riusciti a divertirsi o meglio ad entusiasmarsi al derby nonostante quello vi era accaduto. Oppure come una gigantesca manovra giocatori per screditare classe arbitrale, questa faccenda delle sei ammonizioni nell'incontro più noioso e corretto degli ultimi mille anni.

Gian Paolo Ormezzano

LA CRONACA

TORINO. In sintesi gli episodi principali.

3'. Bresciani ruba palla a Magrin e appoggia a Vazquez che lancia Sordo in profondità: il diagonale finisce fuori poco.

22'. Raducioiu sfugge a Mussi. Fusi e Marchegiani tardano a intervenire e quando il romano prende palla, finisce a terra scontrandosi con il portiere. Il Verona reclama il rigore.

30'. Su tocco di Casagrande, buona occasione per Venturin che tira su Gregori da posizione troppo angolata.

35'. Bresciani reclama il rigore per un contrasto con Pin, è ammonito per simulazione.

49'. Gregori para conclusione di Vazquez dal corner.

58'. Annoni manca l'intervento e Raducioiu fugge verso la porta: si allarga troppo e Marchegiani gli chiude l'angolo di tiro.

80'. Grande occasione per il Verona con un tiro al volo di Magrin che Fusi salva di testa sulla linea Marchegiani battuto.

75'. Raducioiu il facile aggancio per presentarsi davanti a Marchegiani.

79'. Blande proteste del Toro per un contatto tra Rossi e Casagrande. [m. a.]

Fascetti combatte ancora col passato

«Visto Marchegiani? E c'era chi voleva venderlo»
«Se la mia squadra fa risultato, subito critiche»

Passano anni, ma Fascetti rimane il solito irriducibile amante della polemica. Esordisce: «Una bella partita...»; un giornalista : «Eh, no, è stata bruttissima» e innesca il primo fuoco d'artificio dell'ex trainer granata: «Ecco, mi pareva. Se il Verona fa risultato subito piovono le critiche: insomma, il merito non è mai nostro, è sempre e solo merito degli avversari. No, ci è a discutere in questi termini, meglio stia zitto». Infila le mani nelle tasche pantaloni, si guarda le scarpe sbuffando. Una cronista, che in fondo al capannello non aveva udito nulla, sgomitando guadagna posizioni, piazza sotto il naso del silente Eugenio un microfono e uggiola lilliale: «Incontro grigetto...».

Fascetti sussulta: «Toh, titolo questa, da dove arriva? No, no, è troppo». Poi, scioglie l'ira (vera e simulata?) in una risata e consegna a dieci viste tv la soddisfazione per il pareggio e tesse sperticati elogi di Marchegiani salvatore della patria torinista tiro di Raducioiu. «Il portiere è una sicurezza, che grande fortuna per il Toro averlo tenuto invece di acquistare Preud'homme. Il belga vale il granata, eppure c'era chi lo voleva e non perdeva occasione per criticare Luca in tutti i modi. Accidenti, se li ricordo gli ingiusti giudizi... no, non era Casasco (il direttore sportivo smesto da Fascetti, ndr) e voler far cacciare Marchegiani per Preud'homme, bensì un giornalista che è delle parti di Cuneo».

Come visto il Torino? «Un po' preoccupato, con gli uomini contati. In tali condizioni non è mai facile. Casagrande? Si vede che ha bisogno di giocare; certo che il brasiliano l'anno in B era un'altra cosa».

Il pubblico è abbastanza freddino con lei. «Boh, non m'è sembrato, con i tifosi ho sempre buon rapporto, tranne quei 10 minuti di inspiegabile contestazione a Parma: così come buono era il mio Torino capace di fare 63 gol giocando sempre in dieci». Fascetti sorride per l'ennesima stoccata al fantasma Muller, ricorda: «Qui stato davvero bene» e al presente glissando sul presunto rigore. Raducioiu: «Onestamente, dalla panca ho visto

un ex all'altro, il «vecchio granata» Ezio Rossi. Esce dagli spogliatoi carico di fiori «Li porto alla e con al collo sciarpa la scritta «Forza Toro». Confessa l'emozione «è durata qualche minuto» e il piacere per gli striscioni appesi in tifosi di tempo. Due standardi, uno testimoniante l'esistenza a Baldissero d'Alba Rossi club. E pensare che l'ultima stagione granata dell'Ezio stata scandita da frequenti, fischiato. E' proprio vero che è difficile essere profeti in patria.

Claudio Giacchino

Venturin in azione. Il centrocampista del Torino duella con Serena

Marchegiani

«C'è l'impegno ma non le reti»

TORINO. «Volevamo cancellare e il successo le prezze della settimana purtroppo il nostro obiettivo è sfumato»: questo il primo commento di Marchegiani che ieri, con una splendida parata su tiro violento di Raducioiu, ha impedito che ad opera veronesi si realizzasse una clamorosa beffa danni del Toro.

portiere ha così continuato: «Ci dobbiamo rimproverare l'incapacità segnare non sicuramente l'impegno. E a qu punto, inutile nascondercelo, non ci resta che pensare alla Coppa Uefa».

Questa mattina, prima di unirsi ai compagni nel viaggio verso la Grecia, Mussi verrà sottoposto a visita medica: ieri, infatti, il difensore ha l'improvviso riacutizzarsi dei vecchi problemi muscolari che hanno il bicipite femorale della coscia

Non dovrebbero comunque esserci dubbi circa la sua disponibilità. [p. c. a.]

Il Parma, dopo aver raggiunto gli evanescenti nerazzurri, spreca favorevoli occasioni

Sotto il diluvio l'Inter resta a galla

Apre Fontolan, poi Cuoghi

DAL NOSTRO INVIATO

Aggrappata ad un palo, nel giorno di un mezzo diluvio, l'Inter è rimasta a galla e ha salvato contro un Parma che le è sembrato come gioco e come intenti quello dell'anno scorso. Sincronizzata come un orologio svizzero, a parte la lancetta dei... secondi che andava per conto proprio (vedi Agostini, autore del citato palo all'83') la squadra di Scala è andata vicinissima al successo che sarebbe stato affatto immeritato.

Nonostante il vantaggio acquisito con Fontolan, sull'invitante traversone di Matthaeus e grazie alla deviazione di Apolloni che ha spiazzato Taffarel, l'Inter non ha mai dato l'impressione di potere controllare il gioco, di alleggerirlo come sarebbe stato necessario contro un Parma capace di raddoppiare le occasioni. Anzi il povero Klinsmann aveva puntualmente tre avversari, ed in fatto di pressing non c'era partita: Osio, Zoratto e Cuoghi erano davanti e dietro, facevano puntualmente la differenza. Con Grun in campo al posto di Agostini, l'ex Condor di Romania sicuramente sarebbe stato diverso anche il risultato.

Il Parma ha avuto molte occasioni per segnare, fin troppe visto che è pur sempre davanti l'Inter di Zenga e Ferri; il nostro taccuino parla di cinque palle-gol col palo di Agostini e troppe conclusioni affrettate da parte dei gialloblù. In particolare di Brolin, specie quando al 26' ha cercato di superare Zenga invece di appoggiare sullo smarcato Agostini.

L'Inter a sua volta presenta in bilancio il gol del redivivo Fontolan, più una traversa di Klinsmann, azione peraltro inquinata da fuorigioco (rilevato dal guardalinee) dello stesso tedesco e una bella conclusione di Berti sventata da Taffarel. Un Klinsmann irriconoscibile, a parte quello spunto, forse il peggiore visto finora, capace di rimediare un'ammonizione pur avendo praticamente giocato. E quando Pellegrini gli ha rinnovato il contratto, il buon Jurgen non ne imbrocca una: 11 partito senza un gol, un fallimento per un attaccante.

In attesa di vedere prima o poi concretizzarsi l'idea di Orrico, l'Inter prosegue con la politica dei piccoli passi: il distacco dal Milan è di cinque punti e domenica c'è il derby, gara che vale dei canoni normali. Se dovesse vincerlo l'Inter vista ieri a Parma sarebbe un miracolo. Soltanto per una ventina di minuti i nerazzurri hanno offerto una parvenza di gioco, accenni di fin quando, cioè, Matthaeus si è degnato di reggere lo fila. Alla distanza Lothar è sparito, anzi nella ripresa si è imboscato, provato dalla fatica mercoledì internazionale. Cosicché il centrocampo nerazzurro ha vissuto sugli spunti di Berti e Desideri, cioè sull'aria fritta perché Berti impegnatissimo col solito «duello» personale col pubblico.

La forza del Parma stava proprio nel centrocampo, negli assalti forsennati condotti dal tridente fluidificante da Zoratto, Osio e Cuoghi, autore a 32 anni del suo primo gol la maglia gialloblù: una prodezza che segnerà per il resto della vita, anche Zenga non la dimenticherà facilmente. Uscendo dai pali, Walter pensava alla solita conclusione, al rasoterra tipo quello di Brolin: invece si è visto superare da un pallonetto che più aereo poteva essere, imprendibile e beffardo. Non è stato il solito sgarbo per Zenga, uscito a vuoto un palo di volte, proprio quando voleva giocare alla grande essendoci Sacchi in tribuna. Senza quel palo di Agostini, chissà come Orrico e la brigata avrebbero potuto giustificare Pellegrini una sconfitta a giorni di distanza dal derby.

Giorgio Gandolfi

PARMA		1	INTER		1
TAFFAREL	6,5		ZENGA	5,5	
BENARRIVO	6,5		BATTISTINI	s.v.	
DI CHIARA	6,5		BREHME	6	
MINOTTI	6		FERRI	6,5	
APOLLONI	6,5		BAGGIO	s.v.	
GRUN	s.v.		MONTANARI	6	
AGOSTINI	5		DESIDERI	5,5	
ZORATTO	7		BERTI	5,5	
OSIO	7		KLINSMANN	4,5	
CUOGHI	7		(80' CIOCCI)	s.v.	
BROLIN	6,5		MATTHAEUS	6	
			FONTOLAN	6,5	
All.: SCALA	6,5		All.:	6	

Arbitro: TRENTALANGE 7

Reti: 14' Fontolan, 31' Cuoghi.
Ammoniti: 4' Battistini, 13' Grun, 67' Klinsmann.
Spettatori: paganti 6.568, incasso 232.769.000; abbonati 17.150, quota 897.350.217.

Berti festeggia Fontolan dopo il gol che ha portato in vantaggio l'Inter

LA CRONACA

PARMA. Tanta pioggia, è mancato il tutto previsto.
8'. Su cross di Benarrivo, Zenga esce a vuoto e Battistini mette in angolo.
14'. Cross di Matthaeus, Apolloni entra male sul pallone e sbilancia Taffarel in uscita: Fontolan di dentro, 1 a 0.
'. Matthaeus accompagna Di Chiara con un braccio in area e il terzino cade a terra: rigore? Trentalange non batte ciglio.
'. Brolin entra in area e conclude sui piedi di Zenga.
31'. Fallo di Desideri su Di Chiara, Osio pesca Cuoghi in area, pallonetto imprendibile per Zenga costretto ad uscire dai pali.
46'. Benarrivo salva su Fontolan e sul corner Klinsmann (in fuorigioco) colpisce la traversa.
64'. Cross di Grun per Brolin che di petto passa ad Agostini peraltro incerto e anticipato.
75'. Fontolan per Berti che al volo conclude Taffarel devia da campione in angolo.
81'. Ancora il brasiliano deve uscire dall'area per respingere.
83'. Osio ad Agostini che s'è bene ma conclude sul palo Zenga vanamente proteso in tuffo.

[g. gandi].

Ora il derby

Berti: vincerlo per recuperare

PARMA. «Dopo questo pareggio, se vogliamo restare in corsa per lo scudetto domenica prossima possiamo fare una sola cosa: il derby col Milan». Nicola è esplicito, oggi l'Inter puntava alla vittoria per mantenere inalterato il distacco dalla capolista. Il pari complica il futuro dei nerazzurri. Orrico tenta di sdrammatizzare. «Il risultato ci sta bene, di classifica ne parleremo a giugno. Oggi abbiamo affrontato un bel Parma. La partita è stata avvincente. Molte le occasioni da gol e il pubblico si è divertito. Per il derby faccio pronostici».

Più loquace dell'allenatore interista Nicola Berti, anche oggi impietosamente fischiato dal pubblico, sia stato in provincia di Parma e abbia giocato con la gialloblù. Prima lancia un siluro a Cuoghi: «Secondo me sul tiro del voleva mettere la palla al centro», poi ai suoi ex tifosi: «Non mi hanno fischiato quanto volevano, perché troppo impegnati a tenere aperto l'ombrello».

Pronta la risposta di Cuoghi: «Nicola è un nazionale, quindi capisce lui dice che il gol mi è venuto per ha senz'altro ragione lui». E ne ride di gusto.

Nell'ambiente del Parma c'è molta soddisfazione. «Oggi abbiamo rivisto il Parma». Esordisce il presidente Pedroneschi. La squadra è tornata a giocare a memoria una volta. Dobbiamo affrontare le due trasferte consecutive che ci attendono senza eccessivi patemi d'animo».

Scala è raggiante. «E' stata una partita divertente, piena di emozioni. La più bella giocata dal Parma dall'inizio del campionato. L'Inter è una buona squadra e quando avrà risolto qualche problemuccio in difesa sarà ancora più pericolosa».

«In settimana ho promesso ai tifosi che sarebbero tornati ad essere noi stessi - ha proseguito l'allenatore degli emiliani - oggi posso dire che la promessa è stata mantenuta». Da ingiudicabile ottimista Scala guarda al futuro con serenità. «Giocare le prossime due partite in trasferta con Atalanta e Genoa non mi spaventa: dopo aver ritrovato la condizione, in casa o fuori è proprio la stessa cosa».

L'ultima battuta tocca all'ex Fontolan. «Da quando ho lasciato il Parma ho rigiocato tre volte al Tardini e sono sempre andato in gol. Questa città mi porta fortuna».

Luigi Alfieri

Tre espulsi nella sfida dello Zaccheria dove i bergamaschi di Giorgi conquistano il quarto successo consecutivo in trasferta

Atalanta da esportazione

I pugliesi recuperano due gol di svantaggio subiscono il ko di Perrone Zeman accusa l'arbitro Merlino per un presunto rigore negato a Baiano

Perrone fa appena sfiorato il tiro del terzo gol atalantino, quello che fisserà l'inaspettata vittoria bergamasca sul campo del Foggia

FOGGIA		2	ATALANTA		3
MANCINI	6		FERRON	6,5	
CODISPOTI	5,5		MINAUDO	6	
GRANDINI	5		PASCIULLO	5,5	
PICASSO	5,5		CORNACCHIA	6,5	
MATRECANO	5		BIGLIARDI	6,5	
(77' NAPOLI)	s.v.		PORRINI	6	
CONSAGRA	5,5		PERRONE	7,5	
RAMBAUDI	5,5		(88' BRACALONI)	s.v.	
SHALIMOV	6		BORDIN	6,5	
BAIANO	6		BIANCHEZI	6,5	
BARONE	5		(83' VALENTINI)	s.v.	
SIGNORI	6,5		STROMBERG	7	
			NICOLINI	7	
All.: ZEMAN	6		All.: GIORGI	7	

MERLINO 5

Reti: 11' Consagra (autorete), 13' Perrone, 17' Signori, 47' Picasso, 77' Perrone. Ammoniti: Consagra, Baiano, Bianchezi. Espulsi: Signori, Minaudo, Cornacchia. Spettatori: paganti 7.570, incasso 233.109.000; 1.870, quota abbonati 336.383.125.

Già in avvio si è potuta ammirare un'Atalanta accorta e ben disposta. E' riuscita a frenare l'avanzata sulle fasce dei padroni e a sua volta si è proposta proprio sulle corsie esterne. In più, soffrendo la velocità dei rossoneri, ha sempre aspettato il momento buono per offendere. In pratica Giorgi ha fatto esprimere la sua squadra proprio come voleva. Una fitta ragnatela a centrocampo ha impedito ai furetti di Zeman di giocare come sanno. Nei primi dieci minuti il taccuino del cronista evidenzia solo un gran tiro dalla lunga distanza di Picasso, preda di Ferron. All'11' gli ospiti vanno in gol. Perrone appoggia su Bianchezi. La sfera ha un rimpallo favorevole e giunge a Nicolini. La botta dell'ala sinistra trova sulla traiettoria una deviazione della ligna di Consagra e per l'Atalanta è vantaggio.

Il Foggia appare frastornato e si butta a capofitto in avanti alla ricerca disperata di rimettere la partita sul binario della parità. Così facendo, però, apre solo varchi per gli avanti nerazzurri. La lancetta dei minuti non riesce a compiere il suo secondo giro e l'Atalanta realizza la sua seconda marcatura. Siamo al 13'. Perrone, sempre lui, ben servito da Minaudo si trova davanti mezzo pista e verdi praterie e non si lascia pregare più di tanto. Due a zero e il Foggia non si sta a perdere e velocizza ancora la manovra. Al 17' arriva la giusta ricompensa. Signori, bergamasco purosangue, si esalta segnando forse il più bel gol della sua carriera: Grandini di testa gli serve palla-gol d'oro, rovesciata e Ferron è battuto.

Sul 2-1 la gara diventa ancora più bella e divertente. L'Atalanta si ripropone in avanti in un paio di occasioni e al 23' Mancini evita l'1-3 uscendo alla grande su Stromberg. L'unica nota stonata della partita riguarda il giudice di gara. Appare non all'altezza del compito affidatogli. Fischia punizioni inesistenti sia all'una che all'altra squadra o lascia correre su falli vistosi. Evidentemente non è la sua giornata. E lo dimostra ampiamente al 24'. Il Foggia è proiettato all'attacco. Baiano è in piena area quando viene atterrato da un avversario. Per tutti è rigore tranne che per il signor Merlino.

La gara da questo momento in poi diventa sempre più nervosa. L'arbitro non pare capace di tenerla in pugno e così inizia la saga delle ammonizioni ed espulsioni. L'avvio della seconda frazione di gioco è subito rossonera. Al 47' Picasso su assist di Baiano fa partire una bordata da oltre venti metri che gonfia la rete dell'incolpevole Ferron. Pareggio agguantato e risultato acquisito? Niente affatto. Il Foggia vuole a tutti i costi guadagnare l'intera posta in palio. Ci riprova Signori al 53' ma il suo tiro su punizione è miracolosamente deviato dall'estremo difensore ospite. L'Atalanta non si lascia impressionare dalle folate dei rossoneri ed attende il momento propizio per colpire di rimessa. E ci riesce al 64'. E' ancora Perrone a realizzare un preciso suggerimento di Stromberg.

La partita, prima di chiudersi al 95', regala ancora le espulsioni di Minaudo e Signori al 68', di Cornacchia all'82' e un bel tiro di Shalimov fuori di poco.

Lo spogliarello di Perrone, autore della doppietta, ammonito. «Il concesso troppo. Una squadra il cui obiettivo è solo la salvezza non può fare di questi regali». Giorgi: «Abbiamo saputo attendere i momenti giusti per dare sfogo alle nostre accelerazioni. Il rigore? Dalla panchina mi è parso che Baiano si sia buttato». E Zeman? Eccolo: «Il rigore l'ho visto io e anche Baiano. L'arbitro no. Circa la partita posso dire che la sconfitta non ridimensiona affatto Foggia».

Gabriele Arminio

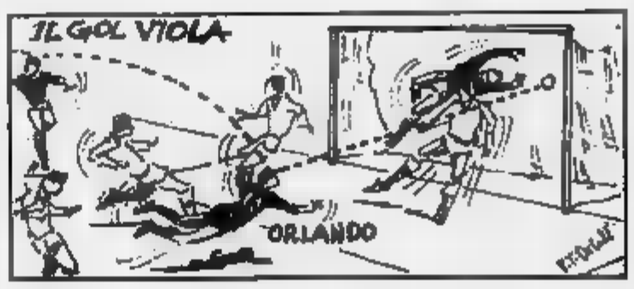
L'attaccante argentino vanifica il lavoro dei compagni e concreta Lazio sa approfittarne

Buon gioco viola, ma non c'è Batistuta

Orlando segna in tuffo, Sosa firma il primo rigore biancoceleste

FIRENZE. Un solo striscione dei tifosi viola: «Registi assenti, attori svogliati, la Fiorentina non è un set...». Era dedicato ai ragazzi renitenti alla maglia viola ma anche ad una società spesso assente. In realtà questa volta lo spettacolo è stato buono. Ed alla fine il vicepresidente Vittorio Cecchi Gori ha preso spunto dal polemico messaggio per mandarne uno più rovente: «E' vero, Firenze è il nostro stadio non sono un set, perché nel nostro contrario avremmo vinto la partita. Sui set non girano buffoni a far danni...». Missile telecomandato, ma verso chi? Vittorio Cecchi Gori non ha fatto nomi pur salvando poi squadra viola, laziale e spettatori. Resterebbe solo il signor Sguizzato, per altro contestatissimo da tifosi e giocatori viola.

E' il motivo di questa partita che dall'altra parte ha segnalato altre considerazioni. Al di là della prestazione del direttore di gara, resta l'ennesima prova positiva esterna della Lazio. La squadra di Zoff mantiene la sua imbattibilità, riceve il primo calcio di rigore a favore addirittura recupera (per la prima volta) dopo un in svantaggio, meritando il pareggio. Squadra equilibrata, con un Doll che lotta al coltello con l'irriducibile Iachini, con Sosa e Riedle costretti anche a retrocedere. E resta anche l'immagine di una discreta Fiorentina. Forse le manca il regista, ma gli attori questa volta hanno fatto del loro meglio. Oltre a Iachini, sopra la media Dunga, coraggiosa la prestazione di Dell'Oglio, sufficienti tutti gli altri. Tutti, già, meno uno. Si chiama Gabriel Omar e sta diventando un caso. Ora è in crisi piena. La squadra lo guarda con sospetto dopo alcune sue famentele pubbliche su viene utilizzato, supportato, confortato. Ieri l'uomo in meno della squadra viola anche proprio su lui è stato commesso (minuto 40') un fallo che avrebbe probabilmente meritato un calcio di rigore. Ironia della sorte. In questa Fiorentina ci sono tre attaccanti che lottano per giocare, ma che poi giocano senza lottare, almeno Tre uomini miliardi (Batistuta, Branca e Borgonovo) solo gol in questo campionato.



Fine dei motivi particolari, resta il fatto tecnico. Il primo tempo è viola a quasi. All'8' Branca per Dell'Oglio, porta spalancata, tiro fuori. Errore numero uno. Minuto 12°, Carobbi per Dunga, ancora spazi aperti, botta fuori. Errore numero due. Minuto 20°, Doll per Sergio, vincente, Sosa solo aspetta Mareggini e sfiora un tocchetto la del palo. Errore numero tre. sbaglia Orlando (ottimo primo tempo, ripresa grigissima) al 27', punizione di Dunga, palla sul secondo palo, di Pioli, Orlando in tuffo (sempre di testa) e Fiori che non riesce a toccare. Ma ecco altri errori. Al 35' Branca per Batistuta che di testa colpisce male; al 39' Branca è solo ma tira su Gregucci; al 40' Batistuta viene steso. E' rigore, non per Sguizzato. Errore, numero sei. Minuto 66°, Batistuta conquista la palla, dribbla anche Fiori e poi a porta vuota mette a lato. Errorissimo numero sette. Minuto 68°, possibile fallo di mano di Malusci, in area. Al 70', il rigore: Doll sul fondo, salta (ma prima forse strattonato) Iachini, poi finisce sui piedi che in scivolata lo giù. Palla sul dischetto, nessun dubbio. Sosa segna di precisione. Tutto qui, a parte schegge di violenza (auto distrutte e qualche rissa) e la contestazione a Sguizzato.

Alessandro Rialti

FIORENTINA		1	LAZIO		1
MAREGGINI	6		FIORI	5,5	
MALUSCI	6		BERGODI	6	
CAROBBI	6		SERGIO	6,5	
DUNGA	7		G. PIN	6,5	
FACCENDA	6,5		GREGUCCI	6	
PIOLI	6		BACCI	6	
DELL'OGLIO	6,5		STROPPA	6	
(74' MAZINHO)	s.v.		DOLL	6	
IACHINI	6,5		(74' MELCHIORI)	s.v.	
BATISTUTA	4,5		RIEDLE	6	
ORLANDO	6		(84' NERI)	s.v.	
BRANCA	6		SCLOSA	6	
			SOSA	6	
All.: RADICE	6		All.: ZOFF	6	

Arbitro: SGUIZZATO 5

Reti: 27' Orlando, 71' Sosa (rigore). Ammoniti: Iachini, Dell'Oglio, Stroppa, Melchiori. Spettatori: 8820 paganti, incasso di 260.443.000 lire; abbonati 20.293, quota partita 800.246.000.

Finisce la maledizione dell'Olimpico e la Sampdoria incassa la sesta sconfitta stagionale

Pagliuca spalanca la porta alla Roma

Fatali le incertezze del portiere

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La [illegible] sconfitta della Samp è quella senza attenuanti, visto che Silas, il sostituto di Mancini (accalcato, in tribuna), è stato tra i meno evanescenti. Il dramma dei campioni che giocano da tali senza avere più lucidità, entusiasmo e condizione fisica si è consumato di fronte a [illegible] Roma (prima vittoria in casa della stagione) che ha patito per tutto il primo tempo ma a gioco lungo ha fatto valere la classe [illegible] due giocatori, Aldair e Giannini, i quali hanno imposto la differenza. Più continuo ed efficace il brasiliano, vero dominatore nel ruolo cruciale [illegible] filtro davanti alla difesa e poi spietato marcatore di Buso [illegible] finale, ma ottime alcune giocate del capitano che ha impostato e concluso l'azione [illegible] 2-0 dalla sicurezza. Andando poi ad esultare sotto la gente che non lo ama molto. Ma il calcio con i suoi umori deve pur arrendersi davanti ai piedi buoni, visto che di italiani ne sono rimasti pochissimi.

Per un Giannini che fa vedere football, sia pure soltanto a tratti, un Pagliuca primo responsabile [illegible] sconfitta blucerchiata. Si mescolano quindi le carte di Arrigo Sacchi che per sfortuna dal portiere blucerchiato aveva mandato all'Olimpico Gedeone Carmignani, [illegible] sul ruolo ha una competenza specifica. Il portierone sampdoriano ha pasticciato molto sul centro basso [illegible] Marchi, che ha propiziato al 47' la realizzazione di Rizzitelli, [illegible] ha smanacciato per Giannini (76') [illegible] pallone crossato [illegible] Carnevale [illegible] linea di fondo. Un kappaò con poche scusanti (se [illegible] fallo di Haessler [illegible] Vialli, [illegible] il risultato di 1-0, che l'arbitro Pezzella ha [illegible] troppa disinvoltura) per la Sampdoria, ancora rivoluzionata da Boskov [illegible] Dario Bonetti libero, Lanna reduce a [illegible] addosso a Voeller e Vierchowod (in forma penosa) [illegible] Rizzitelli, e con Ivano [illegible] Bonetti tanto prepotente quanto fragile nella [illegible] dello stesso Haessler.

Sull'1-0, quando [illegible] Samp continuava [illegible] premere col [illegible] gioco lezioso senza efficacia, [illegible] parte la caparbietà di Lombardo e qualche giocata pulita di Silas, Ottavio Bianchi ne ha avuto abbastanza dei suoi tedeschi chiamandoli entrambi in panchina per fare posto [illegible] Carnevale (per Voeller) e Salsano (per lo sbiditissimo Haessler). Per i blucerchiati le cose si sono ulteriormente complicate: la grinta dei due «riservisti» ha tolto ogni speranza agli uomini di Boskov anche se il tecnico ha cercato, affiancando Buso a Vialli, [illegible] migliorare la situazione offensiva, mandando fuori un Cerezo affaticato, consolato soltanto dal fragoroso applauso d'uscita dedicatogli dalla nostalgia del tifo giallorosso.

Questo il [illegible] [illegible] gara povera di emozioni vere, che Ottavio Bianchi ha impostato sul contenimento [illegible] il contropiede secondo cliché abituale [illegible] cadere [illegible] tentazioni del campo di casa. Favorito anche da Boskov il quale sinora non è stato capace (lo farà da domenica, vista la classifica?) [illegible] dare più concretezza ad una squadra che [illegible] muove [illegible] contegiate dal campionato [illegible] scudetto pur avendone dimenticato il gioco. [illegible] [illegible] Marchi su Vialli, e Carboni a frenare Lombardo, la Roma ha chiuso la difesa davanti a Nela, un libero che non si nega i rinvii sulle gradinate senza farsi influenzare [illegible] mormorii dalla folla di casa. E' bastato ciò, più la partita [illegible] sacrificio di Di Mauro nel [illegible] del centrocampo, per rintuzzare [illegible] velleità sampdoriane e [illegible] vano movimento di Vialli, quasi sempre spalle alla porta e quindi nella situazione peggiore per [illegible] attaccante.

[illegible] dirà adesso che ha vinto il gioco all'italiana [illegible] Bianchi. [illegible] realtà ha perso il calcio sognante [illegible] Boskov, un tecnico che non [illegible] adeguarsi alle contingenze sottolineate già dalle precedenti sconfitte. E poi Pagliuca, evidentemente sopravvalutato nella stagione scudetto.

Bruno Perucca

ROMA		SAMPDORIA	
CERVONE	6,5	PAGLIUCA	4
DE MARCHI	6,5	D. BONETTI	5
CARBONI	5	KATANEC	6,5
PIACENTINI	6,5	PARI	6,5
ALDAIR	6	VIERCHOWOD	5
NELA	6	LANNA	6
HAESSLER	5	LOMBARDO	6,5
(82' SALSANO)	6	CEREZO	5
DI MAURO	6	(50' BUSO)	5
VOELLER	5	VIALLI	5
(82' CARNEVALE)	6,5	I. BONETTI	5
GIANNINI	6,5	(77' INVERNIZZI)	6
RIZZITELLI	6,5	SILAS	6
All.: BIANCHI	7	All.: BOSKOV	5

ROMA 2 — SAMPDORIA 0

Arbitro: PEZZELLA 6
Reti: 47' Rizzitelli, 76' Giannini. **Ammoniti:** 6' Bonetti, 25' Lombardo, 50' Giannini, 90' Carboni. **Spettatori:** paganti 16.393, incasso 426 milioni 605 mila [illegible] abbonati 34.277, quota abbonati 663.570.000.

Lombardo atterra Piacentini sotto gli occhi dell'arbitro

«Retrocessione? No, siamo da Uefa»

Boskov elogia la squadra, [illegible] rischia di saltare [illegible] perde con la Stella Rossa in Coppa Campioni

ROMA. Non si capisce se Boskov sia un inguaribile ottimista, oppure un incosciente che non abbia inquadrato bene la scomodissima realtà in cui si stanno dibattendo i campioni d'Italia. Il tecnico si presenta in [illegible] stampa con aria sorridente. «Il risultato è stato negativo - comincia - [illegible] fortunatamente [illegible] [illegible]p ha fatto vedere un ottimo gioco. Devo complimentarmi [illegible] giocatori [illegible] [illegible] impegnati al massimo. Abbiamo incontrato [illegible] Roma più pratica ed è stato due a zero».

Comincia ad [illegible]re preoccupato per la classifica? La domanda sembra riportare di colpo l'allenatore blucerchiato [illegible] [illegible]. «Sì, [illegible] molto preoccupato - si sbottona finalmente Boskov -. Ora dobbiamo impegnarci tutti in una attenta analisi per trovare la strada della rimonta». Ma si tratta solo di una rapida ammissione. Rispolverando il suo orgoglio, Boskov dice che segue soltanto il cammino delle squadre [illegible] lottano per un posto Uefa, obiettivo al quale punta anche la Sampdoria. «Senza togliere nulla al successo avversario - prosegue [illegible] tecnico, scaldandosi - noi pure abbiamo [illegible] le [illegible] occasioni. Nella ripresa la Roma è riuscita raramente a superare la metà [illegible]po. Ha segnato il secondo gol sfruttando un madornale errore di Pagliuca».

[illegible] periodo negativo della [illegible] squadra rischia di influire sull'incontro [illegible] mercoledì contro la Stella Rossa? «Assolutamente no: il clima di coppa [illegible] totalmente diverso dal campionato. Certo, una vittoria ci avrebbe fatto bene al morale, però penso che tre giorni siano sufficienti [illegible] restituirci la giusta carica. For[illegible] i giocatori stanno tutti bene, recupereremo [illegible] [illegible] Mancini che oggi ho preferito non rischiare».

Boskov punta molto sulla gara di Coppa Campioni perché deve essere giunta anche a lui la voce secondo cui Mantovani, in caso di un altro passo falso, non potrà fare a meno di procedere al licenziamento.

Sulla sponda giallorossa appare [illegible] Ottavio Bianchi, [illegible] in volto. Domenica scorsa, dopo il pareggio con il Napoli, lei disse che al bel gioco avrebbe preferito i punti. Sarà soddisfatto per il primo successo in campionato all'Olimpico senza troppo brillare. «Io sono del parere totalmente opposto - ribatte duro Bianchi - non potevamo giocare meglio perché la Samp [illegible] impostata in [illegible] certa maniera. Proprio quando voi [illegible] ritenuto di [illegible] visto [illegible] brutta Roma, la squadra ha giostrato per me ve[illegible] bene. [illegible] faccio questo mestiere da 31 [illegible] a volte penso di non capirne nulla».

Mario Bianchini

LA [illegible]

ROMA. Le azioni principali.
23'. Vialli cerca il gol dalla sinistra, Cervone devia in angolo.
28'. Centro di Haessler dalla destra, fallo di Voeller [illegible] Lanna, Pezzella fischia e Rizzitelli segna inutilmente.
45'. Carboni sfonda [illegible] sinistra, cross, testa di Rizzitelli e deviazione [illegible] oltre la traversa.
47'. Roma-gol. De Marchi centra. Pasticciano [illegible] [illegible] Vierchowod, al rimbalzo [illegible] pronto Rizzitelli a battere in porta.
52'. Haessler in recupero colpisce Vialli (in area) alla coscia. Tutto regolare per Pezzella.
76'. Giannini inizia [illegible] [illegible] l'azione [illegible] 2-0 che chiude con un tocco al volo nella porta vuota [illegible] dopo la deviazione maldestra di Pagliuca sul cross [illegible] sinistro di Carnevale. (b. p.)

Fortunato pari dei rossoblù, fragili [illegible] centrocampo e [illegible] il pensiero alla trasferta Uefa in Romania

Il Cagliari uruguaiano fa tremare Bagnoli

Francescoli e Fonseca ribaltano il punteggio dopo la rete di Skuhravy
Nel finale Caricola evita il kappaò segnando il suo primo gol in serie A

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Nello scontro fra due vecchi draghi (Bagnoli [illegible] Mazzone), [illegible] una gara durante la quale guizza più di una lingua di fuoco, è il Genoa che rischia di bruciarsi. La sequela dei gol fa tremare le arterie dei tifosi ospitanti, poiché le loro squadre, [illegible] vantaggio [illegible] Skuhravy, non soltanto si fa raggiungere [illegible] addirittura superare dall'uno-due uruguaiano sferrato da Francescoli (punzione) [illegible] F[illegible] E se non [illegible] fosse stata l'avventurosa quanto propizia sortita in avanti [illegible] Caricola (suo [illegible] colpo [illegible] testa [illegible] pari), ora Bagnoli non avrebbe di che consolarsi. [illegible] non avrebbe [illegible] neppure il coraggio di sostenere che il Genoa aveva la testa rivolta a Bucarest, dove mercoledì lo aspetta la Steaua. E' comunque possibile che il recupero di mercoledì [illegible] [illegible] Milan abbia inciso in qualche modo nella prestazione negativa dei liguri.

A conti fatti, ponendo molti elementi [illegible] piatti della bilancia, ci sembra che il Genoa di ieri non abbia perso un punto, ma che lo abbia guadagnato, poiché le [illegible] si erano [illegible] per lui davvero male. E visto che molto spesso la chiave di una partita si cerca e si [illegible]va a centrocampo, è logico che le prime osservazioni vadano a posarsi su Ruotolo, Eranio e Bortolazzi: dopo [illegible] costituito [illegible] colonna vertebrale genoana in Coppa [illegible] fino al match casalingo con l'Atalanta, da qualche tempo appaiono privi di personalità, quasi prosciugati nelle energie. Bagnoli preghi affinché ritrovino la loro autentica fisionomia in tempo per affrontare lo straordinario di mercoledì in Coppa Uefa. E in simili circostanze, a centrocampo finisce per cavarsela il modesto Onorati, che non [illegible] un fulmine, [illegible] [illegible] tutti, però lotta, corre e tenta perfino soluzioni [illegible] la porta avversaria con una costanza che meriterebbe miglior sorte. La [illegible] per Skuhravy si fa perciò difficile, con Festa che non gli dà tregua; così per Aguilera, pedinato da Villa. Ed ecco che i due sembrano abbandonati da tutti. O riforniti con palloni sempre alti.

Il settore dove si costruisce il gioco [illegible] invece [illegible] altri protagonisti sul versante opposto, dove Matteoli e Francescoli ricorrono a cervello ed esperienza, e dove Bisoli e Nardini fanno buon uso di polmoni e muscoli nel [illegible] evanescente l'esibizione di Ruotolo e [illegible] Eranio. I guasti più [illegible] nella difesa genoana li procura comunque Fonseca, elegante, sempre nel vivo dello schema offensivo, dotato di una tecnica raffinata e di una progressione che gli consentono di superare Berti [illegible] una splendido tocco [illegible] [illegible] nell'azione del 2 a 1.

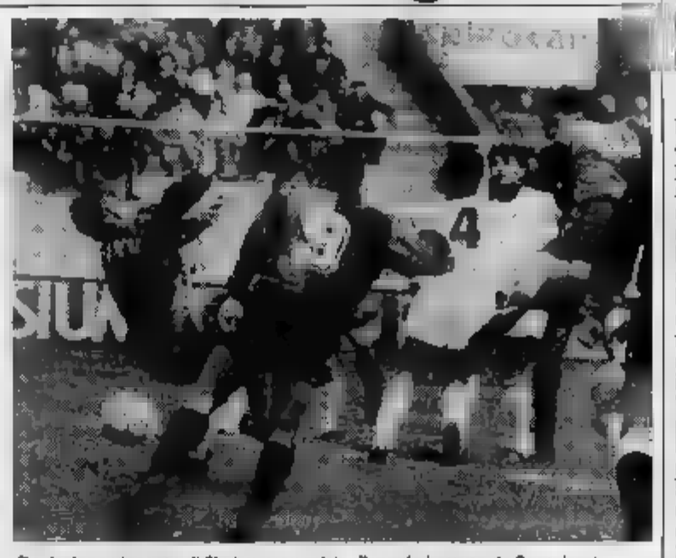
La partita si mantiene gradevole grazie a cadenze più che buone ed è sempre carica di tensione agonistica, nei limiti della legalità, ma solo [illegible] il [illegible] responsabile dei giocatori. Spiace parlar male di un arbitro, però Cardona (commissario della Criminalpol a Milano) è in pessima giornata ed interviene quasi [illegible] a proposito. Per sua fortuna non ci sono episodi clamorosi [illegible] ingusiarlo. Anche se a fine [illegible] c'è chi ha fatto [illegible] che nei minuti di recupero ci sarebbe stato un intervento poco ortodosso [illegible] Ferroni ai danni di Fonseca, in area di rigore.

Angelo [illegible]

GENOA		CAGLIARI	
BERTI	6	IELPO	6
TORRENTE	6	VILLA	6
(79' FERRONI)	sv	FESTA	6
BRANCO	6	NAPOLI	6
ERANIO	5,5	FIRICANO	6,5
CARICOLA	6,5	NARDINI	6,5
SIGNORINI	5,5	BISOLI	6,5
RUOTOLO	5,5	HERRERA	6
BORTOLAZZI	4,5	FRANCESCOLI	6,5
AGUILERA	6	MATTEOLI	7
SKUHRAVY	6,5	FONSECA	7
ONORATI	6	(91' PISTELLA)	sv
All.: BAGNOLI	6	All.: MAZZONE	6,5

GENOA 2 — CAGLIARI 2

Arbitro: CARDONA 4,5
[illegible] 32' Skuhravy, 58' Francescoli, 59' Fonseca, 72' Caricola. **Ammoniti:** 37' Francescoli, 53' Skuhravy, 56' Festa, 61' Napoli, 73' Bortolazzi. **Spettatori:** paganti 6.416, incasso 192.210.000; abbonati 23.125, quota abbonati 468.629.000 lire.


Deviazione vincente di Skuhravy su calcio d'angolo battuto da Bortolazzi

Spinelli: [illegible] il noviziato europeo

«La partita casalinga più brutta della stagione» Mazzone: potevamo vincere come a Bergamo

[illegible]. Parlare con i giornalisti lo mette a disagio. Dicono che Osvaldo Bagnoli sia un timido, qualcun altro, invece, sostiene che sia uno [illegible] camuffato. Mercoledì a Milano non era neanche passato dalla sala [illegible]pe, questa volta si fa aspettare due [illegible]. L'ultimo [illegible] stratagemma per evitare taccuini, microfoni [illegible] telecamere è [illegible]nere in campo per allenare i panchinari. Un manipolo di irriducibili resiste sino alle 18,15, [illegible] Bagnoli non dà loro [illegible] soddisfazione. Resta in piedi [illegible] risponde a monosillabi: «Sì... no..., forse». Fa una sola eccezione quando gli viene chiesto se era il caso di giocare a zona in difesa anche contro una squadra che schierava una sola punta. E allora si lancia: «Ho deciso che fosse giusto così».

Caricola il suo gol lo dedica a Gianfranco De Laurentis, il mezzobusto del Tg2, Aguilera a Skuhravy, invece, sia pure per motivi diversi, sono in silenzio stampa. Tocca [illegible] presidente Spinelli parlare: «Abbiamo giocato male, è stata questa la partita casalinga più brutta [illegible] campionato. Sul piano del gioco sono deluso e l'unica cosa positiva è il risultato, anche se si tratta soltanto di un pareggio in casa. Paghiamo [illegible] noviziato in Europa».

Ovviamente diverso l'umore nel clan cagliaritano. Anche se Carletto Mazzone ha una punta di rimpianto: «A Genova abbiamo giocato come a Bergamo, [illegible] che se contro l'Atalanta [illegible]a[illegible] vinto. Se prima dell'inizio della partita [illegible] a[illegible] detto che sarebbe finito in parità, avrei firmato senza pensarci un attimo. Me da come si son messe le cose ad un certo momento [illegible] pensato anch'io di poter vincere. Sono soddisfatto comunque. Alla fine per perdere un po' di tempo ho sostituito Fonseca. Sono cose che un allenatore [illegible] dovrebbe mai fare. Ma quando hai paura di perdere dopo aver sperato di vincere le tenti tutte».

[illegible]

LA [illegible]

GENOVA. Cronaca in sintesi:
11'. Il vento inganna Aguilera e la palla finisce alle stelle.
14'. Gol di Fonseca annullato per fuori gioco.
20'. Torrente, di testa, non riesce a sorprendere Ielpo.
24'. Bella combinazione Aguilera-Branco, la traiettoria finisce a lato.
30'. Napoli salva su Aguilera.
32'. Deviazione vincente di Skuhravy sul calcio d'angolo battuto da Bortolazzi: è l'1-0.
48'. Bisoli atterrato, punizione e Francescoli non perdona con una stupenda foglia morta.
59'. Francescoli fa partire splendidamente Fonseca in contropiede: è il 2-1.
72'. Traversone di Ruotolo, testa di Caricola ed è il pareggio del Genoa: 2-2.
84' e 92'. Onorati impegna Ielpo senza successo. (a. c.)

MERCOLEDI' LE COPPE

Vittoria casalinga per lo Steaua Bucarest

L'Aek Atene vola Stella Rossa ko

[illegible] acuto tra le avversarie della Sampdoria in Coppa Campioni. Il Panathinaikos ha pareggiato 1-1 con l'Ofi Creta sul campo casalingo e si trova ora al quarto posto. La squadra allenata [illegible] Daniil ha rilanciato la notizia che sarebbe vicina all'acquisto del capitano brasiliano Zose Ferreira Neto (per tre milioni [illegible] dollari). Secondo il quotidiano ateniese «Ta Nea», il presidente del club greco, Vardinogiannis, avrebbe proposto alla Fiorentina di girargli l'argentino Diego Latorre. Non sta b[illegible] [illegible] [illegible]lla Rossa, finita ko dopo cinque vittorie consecutive. Alla 15ª giornata del campionato jugoslavo ha perso 2-0 contro il Borac, decimo in classifica. L'Anderlecht ha ottenuto un sofferto 1-1 sul campo del Cercle. La squadra di de Mos ha dovuto fare a mano del portiere Oliveira, espulso.

Viaggia a pieni giri l'Aek, che affronterà mercoledì il Torino in Coppa Uefa. Gli ateniesi, in testa alla classifica, sono passati anche a Patrasso, per tre a due. Subito in vantaggio, [illegible] Dimitriadis (neocapocannoniere con otto reti), sono stati raggiunti [illegible] superati. Pareggio, quindi, dello slavo Sabanadzovic e gol partita [illegible] portoghese Batista.

Tutto facile per lo [illegible] che ha superato con un 2-1 interno il Farul Costanza. Le squadre [illegible] affronterà mercoledì il Genoa nella corsa alle Uefa è andata in rete con Popa e Dumitrescu.

COPPA UEFA

OTTAVI [illegible] FINALE	ANDATA	[illegible]
[illegible] (Dan)-**Trabzonspor** (Tur)	27 novembre	11 dicembre
[illegible]el)-**Dinamo Mosca** (Urs)	27 [illegible]bre	11 dicembre
Amburgo (Ger)-**Sigma Olomuc** (Cec)	27 novembre	11 dicembre
Tirol (Aus)-**Liverpool** (Ing)	27 novembre	11 dicembre
Osasuna (Spa)-**Ajax** (Ola)	27 novembre	11 dicembre
[illegible] ([illegible]-[illegible] (Ita)	27 novembre	11 dicembre
Aek [illegible] ([illegible])-[illegible] (Ita)	27 novembre	11 dicembre
Neuchâtel [illegible] **Madrid** (Spa)	27 novembre	11 dicembre

COPPA CAMPIONI

[illegible] calendario dell[illegible]partita nella fase di semifinale della Coppa dei Campioni.

Prima giornata - 27 novembre:
GIRONE A:
Anderlecht (Bel)-Panathinaikos (Gre)
[illegible]A (Ita)-Stella Rossa (Jug)
GIRONE B:
Dinamo Kiev (Urs)-Benfica (Por)
Barcellona (Spa)-Sparta Praga (Cec).

Seconda giornata - 11 [illegible]
GIRONE A:
Stella Rossa (Jug)-Anderlecht (Bel) (12 dic.)
Panathinaikos (Gre)-SAMPDORIA (Ita)
GIRONE B:
Sparta Praga (Cec)-Dinamo Kiev (Urs)
Benfica (Por)-Barcellona (Spa)

[illegible] giornata - 5 marzo:
GIRONE A:
Panathinaikos (Gre)-Stella Rossa (Jug)
Anderlecht (Bel)-SAMPDORIA (Ita)
GIRONE B:
Benfica (Por)-Sparta Praga (Cec)
Dinamo Kiev (Urs)-[illegible] (Spa)

[illegible] giornata - 18 marzo:
GIRONE A:
Stella Rossa (Jug)-Panathinaikos (Gre)
SAMPDORIA ([illegible] (Bel)
GIRONE B:
Sparta Praga (Cec)-Benfica (Por)
Barcellona (Spa)-Dinamo Kiev (Urs)

Quinta giornata - 1 aprile:
[illegible] A:
Panathinaikos (Gre)-Anderlecht (Bel)
Stella Rossa (Jug)-SAMPDORIA (Ita)
GIRONE B:
Benfica (Por)-Dinamo Kiev (Urs)
Sparta Praga (Cec)-Barcellona (Spa)

Sesta giornata - 15 aprile:
GIRONE A:
Anderlecht (Bel)-Stella Rossa (Jug)
SAMPDORIA (Ita)-Panathinaikos (Gre)
GIRONE B:
Dinamo Kiev (Urs)-Sparta Praga (Cec)
Barcellona (Spa)-Be[illegible] (Por)

(La vincitrice di ciascun [illegible] disputerà la finale il 29 maggio).

La capolista è bloccata in casa dal Cesena, la Reggiana in dieci perde su rigore in Friuli

L'Ancona rallenta, arriva l'Udinese

Scoglio dopo il gol alza barricate

UDINE. L'Udinese ha raggiunto la vetta della classifica imbattuta dopo tredici partite utili consecutive. La squadra friulana ha superato ieri la Reggiana con uno striminzito gol segnato su rigore dopo soli 6' di gioco. Ha vinto [illegible] avversario che ha giocato in inferiorità numerica per ben 84' asserragliandosi per tutto il secondo tempo nella propria area per mantenere il piccolo vantaggio. «Udinese più fortunata che brava» è stato il commento autocritico del difensore bianconero Contratto, e l'argentino Balbo è stato ancor più severo dicendo che «l'Udinese poteva vergognarsi a vincere in quel modo».

L'allenatore della Reggiana Marchioro non ha invece imprecato alla sfortuna ma ha semplicemente detto che la sua squadra ha superato a Udine l'esame di maturità per candidarsi alla serie A». E' stata quella della Reggiana [illegible] prova eccezionale. Ha schiacciato la più forte squadra del [illegible] pionato per tutto il secondo tempo pur ridotta in [illegible] uomini e per di più con un attacco senza forza d'urto per l'assenza di Ravanelli. Non va dimenticato che la squadra emiliana ha giocato l'ultima mezz'ora [illegible] che senza Sgarbossa, infortunatosi e quindi sostituito da Dominissini.

L'Udinese di fronte alla bella prova di un avversario che ha avuto nel gioco collettivo l'arma migliore ha messo in evidenza invece le proprie ottime individualità. Si è giocato [illegible] un campo reso viscido dalla pioggia [illegible] non [illegible] mancati i contrasti falliosi al punto che l'arbitro ha dovuto ammonire ben cinque giocatori. La Reggiana ha presentato il suo bel biglietto [illegible] da visita al 4' con un'azione veloce di rimessa fra Scienza e Morello che ha messo fuori causa il portiere Giuliani, però il pallone non è [illegible] nella porta vuota. Dopo due minuti è venuta l'azione del gol udinese. Su un angolo battuto da Dell'Anno, Mandorlini riusciva [illegible] deviare [illegible] testa; [illegible] portiere Facciolo veniva battuto [illegible] un gesto disperato Scienza sulla linea di porta ha allungato la mano, deviando il pallone sulla traversa, da cui è rimbalzato in campo. L'arbitro Cinciripini, che era lì a due passi, ha espulso Scienza per il fallo [illegible] mano e ha concesso il rigore all'Udinese: implacabile interpretazione del regolamento. Dal dischetto andava in gol l'argentino Balbo, [illegible] un tiro a mezza altezza alla sinistra di Facciolo.

Su questo gol si è basato quindi il [illegible] dei friulani. Per tutto il primo tempo le due squadre si sono infatti affrontate ad armi pari. Al 14' Marronaro [illegible] superava in velocità Monti e, presentatosi tutto solo davanti a Facciolo, si faceva deviare in angolo il suo tiro. Al 25' bella azione in profondità Oddi-Mattei, che lanciava Balbo. L'argentino calciava sul portiere, sul rimpallo serviva l'accorrente Marronaro, che sbagliava nettamente la mira. Infine al 41' Sgarbossa s'è portato tutto solo all'attacco [illegible] pur contrastato fallosamente da Oddi riusciva a tirare tra le braccia di Giuliani. Poco dopo De Falco, sostituto dello squalificato Ravanelli nella Reggiana, ha reclamato un rigore, beccandosi un'ammonizione per proteste.

La ripresa è stata un monologo della Reggiana, [illegible] ha chiuso l'Udinese nella sua metà campo, ma cozzando irrimediabilmente contro le barricate dei bianconeri. Solo in due occasioni la Reggiana riusciva ad andare vicina al pareggio: al 65' con un gran tiro di Morello deviato mirabilmente in corner da Giuliani, e al 77' quando Giuliani si ripeteva in bravura deviando miracolosamente in angolo con la punta delle dita un tiro da distanza ravvicinata [illegible] Morello. L'Udinese nel secondo tempo ha superato la metà campo soltanto all'ultimo minuto con un'azione congiunta da Marronaro [illegible] Balbo. [illegible] tiro dell'argentino il portiere Facciolo era ormai battuto, senonché [illegible] stato Paganin a salvare di testa sulla linea del gol.

Luciano Provini

Perotti, ex tecnico del Genoa è riuscito con il suo Cesena a bloccare la capolista

I romagnoli sanno resistere ai marchigiani

Masolini [illegible] sorpresa ma Bertarelli rimedia

ANCONA. Un solo punto per la sua classifica [illegible] ne ha [illegible] guadagnati due in concretezza. La capolista Ancona ci ha provato in tutte le maniere; ha cercato inutilmente di dare [illegible] brillante seguito alla sua serie positiva interna. Non c'è riuscita, consentendo all'Udinese, grazie a questo rallentamento, [illegible] raggiungerla in vetta, ma il merito di questo mezzo stop casalingo va, indubbiamente, al Cesena di Perotti che, allo stadio Dorico, ha dimostrato che la sua classifica, per il momento piuttosto modesta, non è poi veritiera.

Gran bella gara, allora, su un campo impossibile, tra due formazioni che sanno cosa vogliono e finiranno coll'essere protagoniste fino a giugno. Ancona vecchia maniera, quella di ieri. Ha preso subito il controllo delle operazioni e, come ha sempre fatto davanti ai suoi tifosi, Bertarelli e soci hanno aggredito con determinazione e continuità i romagnoli. Però (al 12') come spesso [illegible] nel calcio, alla prima occasione è stato proprio il Cesena a trovare il gol. Punizione per [illegible] su Amarildo: calcio franco di Masolini e per Nista, guardiano dorico, c'è subito l'amarezza.

L'Ancona accusa ma [illegible] sbanda. Anzi, approfitta subito della superiorità numerica (Jozic espulso per fallaccio su Tovalieri) al 16' e con Bertarelli (al 19') rimette ogni cosa al suo posto. Gara [illegible] alto livello agonistico con la tecnica che paga il dazio per un terreno infame. Però, anche sul distrutto tappeto del Dorico gli uomini di Guerini dimostrano che non sono lassù in classifica per [illegible]. Gli attacchi verso [illegible] porta [illegible] Fontana (che verrà sostituito da Dadina al 46') [illegible] accentuano. Premono i biancorossi anche per [illegible] disposizione tattica che Perotti ha spedito contro l'An[illegible] e per l'uomo in [illegible] Cesena. Premono ma la «Guerini Band» [illegible] passa per la tenace resistenza difensiva e per la bravura [illegible] guardiano romagnolo. Poi, ci si mette anche [illegible] dea bendata a salvare il Cesena (il palo di Bertarelli al 41' grida vendetta). Già Bertarelli. Sicuramente [illegible] migliore in campo. E' stato incisivo, presente su ogni pallone, ha fatto [illegible] che ha voluto [illegible] in definitiva, è stata la giornata [illegible] gli attaccanti. Nel Cesena infatti ottima la prova di Amarildo e Lerda e forse, per la prima volta, la difesa dorica si [illegible] trovata in serie difficoltà.

Il secondo tempo? L'Ancona ha insistito ma proprio in questa occasione ha capito la forza [illegible] Cesena. Guerini ha provato le tre punte (dentro Carruezzo) ma, quando l'arbitro (eccellente il modo di fischiare [illegible] Pairetto) ha spedito negli spogliatoi anzitempo Pecoraro, quando la numerazione in campo è tornata normale, Ancona e Cesena quasi non volendo si [illegible] guardate in faccia e l'1-1 è diventato certezza irreversibile.

Adolfo Pistelli

A PIACENZA

Su assist di Madonna

Piovani impone lo stop al Lecce Bigon sfiduciato

PIACENZA. E' finita [illegible] successo del Piacenza la gara contro [illegible] Lecce. Gli [illegible]milani hanno ampiamente meritato la vittoria e dopo il gol di Piovani realizzato [illegible] 54' hanno più volte sfiorato il raddoppio, mancandolo per precipitazione o per la bravura [illegible] portiere Battara. Tutto nella ripresa, dopo un primo tempo movimentato solo da una traversa di Piovani. Al 54', come si è detto, Piovani è lesto a insaccare di testa dopo un perfetto centro [illegible] Madonna, l'acquisto novembrino che tornava nello stadio che [illegible] ha lanciato [illegible] la serie A. Il [illegible] reagiva con [illegible] tiro di Baldieri parato [illegible] Pinato, ma era comunque il Piacenza a ribadire la [illegible] superiorità, sfiorando il gol in contropiede dapprima [illegible] Piovani (tiro fuori) e poi [illegible] De Vitis (respinta di Battara).

Il Lecce si rendeva pericoloso a [illegible] volta con un tiro di Alsinikov di poco a lato, poi al 70' Moretti solo davanti a Battara, falliva a sua volta [illegible] mira. La partita proseguiva [illegible] il Lecce che tentava disperatamente di raggiungere il pareggio ma ma il Piacenza a sfiorare il raddoppio in contropiede con Cappellini e De Vitis. Il Lecce si faceva pericoloso in un paio di occasioni e all'88' c'era un gol annullato a Baldieri per fallo di D'Amblè sul difensore piacentino Doni. C'era ancora il tempo per vedere [illegible] tiro di Alsinikov fuori di poco [illegible] poi al 91' il signor Fucci di Salerno sigillava la fine dell'in[illegible]. A fine gara Cagni, l'allenatore del Piacenza, si dichiarava soddisfatto per il risultato; Bigon, tecnico [illegible] un Lecce che punta alla serie A ma che per ora vive momenti difficili, sottolineava la fase piuttosto ardua che sta attraversando la sua squadra, soprattutto dopo la partenza del centrocampista Conte andato nelle file della Juventus.

Ernesto Laone

I TABELLINI DELLA [illegible]

[illegible]-CESENA 1-1

Ancona: Nista; S. Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Lupo (58' Carruezzo), Gadda, Tovalieri (72' Vecchiola), Ermini, Bertarelli.
Cesena: A. Fontana; Destro, Barcella; Piraccini, Jozic, Marin; Leoni, Masolini, Amarildo (88' Sopranzi), Giovannelli, Lerda.
Arbitro: Pairetto. 13' Masolini, 20' Bertarelli. **Espulsi:** 16' Jozic (C.), 72' [illegible] (A.).

BOLOGNA-PESCARA 1-1

Bologna: Pazzagli; List, Baroni; Mariani, Villa, [illegible] Già (dal [illegible] Bonini); Campione (76' Anaclerio), Evangelisti, Turkyilmaz, Detari, Troscè.
Pescara: Savorani; Campione, [illegible] Cora; Gelsi, Righetti, Nobile; Martoralia (63' Sorbello), Pagano, Bivi, Allegri, Massara (90' De Julis).
[illegible]: Baschin. [illegible]: 47' Detari, [illegible] Villa (autorete).

BRESCIA-VENEZIA 1-1

Brescia: Cusin; Camasciali, [illegible]. Rossi (77' Guaggiotto); De Paola, Luzardi, Zilliani; Schenardi, Domini, Saurini (91' Preti), Giunta, Ganz.
Venezia: Bianchet (29' Cantarutti); Filippini, A. Poggi; Lizzani, Bortoluzzi, Bertoni; Rocco, Carillo, Simonini, De Patre, Clementi (77' R. Rossi).
Arbitro: De Angelis. **Reti:** 38' Domini (rigore), 74' Simonini.

COSENZA-LUCCHESE 2-1

[illegible] Zunico; Calena, Signorelli; Gazzaneo (86' Almo), Maretti, De Ruggiero; Solimeno (83' Losacco), Coppola, Marulla, De Rosa, Compagno.
Lucchese: Landucci; Vignini, Bamidi; [illegible] Francesco, Pascucci, Giusti; [illegible], [illegible]. Monaco, Paci (46' Rastelli), Donatelli, Russo (82' Tramezzani).
Arbitro: Amendolia. [illegible] De Rosa, 43' Donatelli (rigore), 79' Solimeno.

MESSINA-AVELLINO 2-0

Messina: Simoni; Lampugnani, Gabrieli; De Trizio, Miranda, Marino; P. Sacchetti (58' Lazzini), Breda, Protti (75' Spinelli), Dolcetti, Battistella.
Avellino: Amato; Parpiglia, Parisi; Migliaro (52' Gentilini), Franchini (46' Battaglia), Levanto; Caleanu, Stringara, Sonaldi, Urban, Bartuccelli.
[illegible]tro: Scaramuzza.. [illegible]: 9' Gabrieli, 31' Breda.

[illegible]-CASERTANA 2-1

Modena: Lazzarini (46' Meani); Sacchetti, Cardarelli; Monza, Bucaro, Moz; Cucciari, Bergamo, Provitali, Caruso (46' Bosi), Caccia.
Casertana: [illegible]; [illegible]. Monaco, Volpecina; Costiano, [illegible], [illegible]. Signorelli; Suppa, Manzo, Campilongo, Piccinno (46' Fermanelli), Carbone (69' Bocchialini).
[illegible] Bazzoli **Reti:** 23' Provitali, 84' Campilongo, 89' Bucaro.

PADOVA-PISA 1-1

Padova: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Nunziata, Rosa, Zanoncelli; Di Livio (85' Ruffini), Longhi, Galderisi, Francaschetti, Montrone.
Pisa: Spagnulo; Chamot, Fortunato; Marchegiani, Taccola, Fimognari; Rotella, Simeone (68' Martini), Scarafoni, Cristallini (54' Zago), Ferrante.
[illegible] Mughetti. [illegible]: 6' Montrone, 74' Taccola. **Espulso:** 89' Murelli (Pa.)

PIACENZA-LECCE 1-0

Piacenza: Pinato; Chiti, Di Bin; Papais, Doni, Lucci; Madonna, Manighetti, De Vitis (75' Cappellini), Fioretti (46' Moretti), Piovani.
Lecce: Battara; G. Ferri (69' D'Amblé), Amodio; Bellotti, Biondo, Ceramicola; Moriero, Alsinikov, La Rosa (46' Morello), Barollo, Baldieri.
Arbitro: Fucci. **Rete:** 54' Piovani.

TARANTO-PALERMO 1-0

Taranto: Ferraresso; [illegible]. Monti, Mazzaferro; Marino, Brunetti, Enzo; Turrini, Ferrazzoli, Pisicchio (65' Camolese), Muro (80' Fresta), Soncin.
Palermo: Taglialatela; Fragliasso, Incarbona; Centofanti (57' Pocetta), Buccarelli, Biffi; Paolucci, Favo (62' Luneri), Rizzolo, Modica, Cecconi.
Arbitro: Fabricatore. **Reti:** 11' Centofanti (autorete). **Espulso:** 92' Fragliasso (P.)

[illegible]-UDINESE 1-0

Udinese: Giuliani; [illegible], Contratto; Serena, Calori, Mandorlini; Mattei, Mani[illegible], Balbo, Dell'Anno, Marronaro.
Reggiana: Facciolo; De Vecchi, Paganin; [illegible]. Monti, Sgarbossa (60' Dominissini), Zanutta, Bertoni (69' Galasso), Scienza, De Falco, Zannoni, Morello.
Arbitro: Cinciripini. [illegible] 9' Balbo (rigore). **Espulso:** [illegible] Scienza (R.).

A [illegible]

La squadra veneta [illegible] segnato con Montrone

Lunga rincorsa dal Pisa poi Taccola pareggio

PADOVA. Pareggio tra Padova e Pisa dopo un confronto che ha offerto ben poco spettacolo per via delle pessime condizioni [illegible] terreno di gioco [illegible] [illegible] una pioggia battente, caduta per [illegible] parte dei [illegible] minuti. Al fischio d'avvio è la squadra di [illegible] a partire alla grande [illegible] dopo soli sei minuti infila la porta [illegible] Spagnulo con un perfetto assist di Galderisi per Montrone il quale entra in [illegible] con un diagonale da destra a [illegible] insacca.

Sull'onda della marcatura il Padova continua a premere sull'acceleratore [illegible] tuttavia riuscire ad aumentare il vantaggio. [illegible] gioco intanto si fa più spigoloso e l'arbitro Mughetti [illegible] [illegible] cartellino giallo nei confronti dei difensori padovani Murelli e Zanoncelli e successivamente per Marchegiani del Pisa. Verso la mezz'ora i neroazzurri toscani usufruiscono [illegible] punizione dai trenta metri e Scarafoni calcia alto.

Nella ripresa il Padova stenta a tenere il passo imposto dai pisani dopo che il tecnico Castagner ha operato due sostituzioni col preciso obiettivo di dare maggiore vigore alla manovra offensiva della sua squadra: Martini sostituisce Simeone infortunatosi ad un braccio e Zago rileva Cristallini. [illegible] segnalare che poco prima dell'infortunio il centrocampista Simeone aveva sfiorato la marcatura mandando la sfera a colpire la base del secondo palo.

I toscani insistono nella loro [illegible] offensiva e al 75' pervengono al gol del pareggio. C'è una punizione sulla fascia destra che viene battuta dallo specialista Rotella, la palla spiove davanti alla porta di Bonaiuti dove [illegible] stopper Taccola è più lesto di tutti ad elevarsi [illegible] a battere di testa il portiere padovano. La panchina pisana sobbalza dalla gioia mentre il Padova tenta debolmente e con scarsa determinazione di proiettarsi in avanti. All'85' l'allenatore padovano Mazzia sostituisce Di Livio col difensore di fascia Ruffini e intanto c'è ancora [illegible] tempo per registrare l'espulsione per doppia ammonizione [illegible] difensore Murelli. Ancora qualche scampolo [illegible] gioco e poi l'arbitro Mughetti dà il fischio di chiusura. [a. t.]

[illegible]

Venezia riesce [illegible] togliere un punto [illegible] lombardi

Segna [illegible] Simonini solito [illegible] in patria

BRESCIA. Il fattore «X», la paura di vincere e, per di più, [illegible]onini. Il Brescia impatta al «Rigamonti» con il Venezia (1-1) cogliendo il settimo pareggio consecutivo. Ancora una volta la formazione di Lucescu, come spesso [illegible] successo in questo campionato, [illegible] riesce [illegible] difen[illegible] la rete di vantaggio [illegible] cui era [illegible] al riposo di metà partita. E ancora una volta, a castigarla, è Fulvio Simonini, che con qualunque maglia incontri [illegible] squadra della [illegible]a città - com'era capitato quando [illegible] nel Padova e l'anno passato [illegible] la Reggina - si trasforma in [illegible] stigmatti.

Il Brescia aveva fatto pregustare ai suoi tifosi un pomeriggio favorevole, con quella vittoria che tutti attendevano con ansia da tempo. Dopo una grande parata di Bianchet su tiro di Ganz (al 7° minuto) e una respinta di Cusin su tiro [illegible] Simonini, al 35' i lombardi passano in vantaggio, in conseguenza di [illegible] netto fallo di mani in area di De Patre [illegible] tiro di Schenardi. Sul susseguente rigore, Bianchet para la prima debole conclusione di Domini, ma l'arbitro De Angelis [illegible] ripetere per un'irregolarità [illegible] numero 1 ospite, probabilmente mossosi prima del fischio del direttore di gara. Al bis l'ex laziale, stavolta, fa centro. La palla, violentissima, buca la rete ed esce dalla porta, [illegible] non [illegible] [illegible] dubbi sul gol.

Nella ripresa, gli azzurri cercano il colpo del ko, ma è il Venezia a farsi minaccioso. Al 61' Rocco colpisce [illegible] palo. E al 74' arriva [illegible] pareggio. [illegible] un calcio d'angolo per i lagunari, c'è una [illegible] respinta dello stopper bresciano Luzardi. Il pallone capita sui piedi [illegible] Simonini, che batte Cusin e [illegible] l'ennesimo dispiacere della [illegible] carriera al Brescia, di [illegible] mai ha indossato la casacca. [v. c.]

Meglio il Pescara, ma Sonetti conquista il pari

Una punizione di Detari mette il freno alla [illegible]

BOLOGNA. Il Pescara cammina e il Bologna respira. Una partita [illegible] due volti, quella vista al «Dall'Ara». Nella prima parte della gara [illegible] formazione abruz[illegible] ha giganteggiato, ma non è [illegible] capace di chiudere l'incontro. Il Bologna, così, ha ri[illegible] coraggio e alla fine ha conquistato, [illegible] merito, un punto che fa morale e classifica, mettendo [illegible] freno alla crisi.

Sonetti ha ancora tanto da lavorare, soprattutto sotto l'aspetto psicologico, ma i segni di ripresa sono tangibili. Nel secondo tempo, quando si è scrollato di dosso la paura, la squadra bolognese [illegible] fatto vedere, a tratti, la sua parte migliore. Ha tirato fuori l'orgoglio e la grinta, secondo il dettato del suo allenatore. Non [illegible] un [illegible]so che sia coinciso [illegible] l'ingresso in cam[illegible] [illegible] un u[illegible] fondamentale come Bonini. L'ex juventino, [illegible] alla mezz'ora per l'infortunio [illegible] a [illegible] Già, [illegible] sta[illegible] capace di predicare calma e lucidità ai suoi compagni [illegible] squadra, con risultati davvero lusinghieri.

Infatti nella ripresa il Bologna sembrava trasformato, liberato dalla [illegible] angosce. Il tecnico di Piombino sembra [illegible] trovato la giusta terapia? Difficile dare una risposta perentoria, sarà [illegible] campionato l'unico giudice; al momento [illegible] può solo dire che percorre la strada giusta. E il Pescara? La formazione adriatica ha confermato interamente quanto di buono si è det[illegible] sul [illegible] [illegible] finora, ma ha sbagliato un po' troppo sotto rete.

La squadra allenata da [illegible] leone parte e testa bassa. Neanche il tempo di far compiere alle lancette il primo giro che Bivi [illegible] trova sui piedi un pallone d'oro; [illegible] tocco morbido, ma [illegible] palla lambisce [illegible] palo della por[illegible] di Pazzagli. Tenta qualche timida reazione il Bologna, [illegible] il Pescara diventa sempre più padrone del campo. Bivi a Massara, ben supportati dal centrocampo degli adriatici, sembrano fulmini; la retroguardia rossoblù, disposta [illegible] Villa alle spalle dei colleghi di reparto, sembra vacillare. L'offensiva degli ospiti acquista sempre più potenza e vigore. Si vede un Bologna in grave difficoltà, che non riesce ad agire. Poco dopo la mezz'ora, Di Già rimedia una botta ed è costretto ad uscire. L'ex juventino Bonini prende il suo posto e qualcosa comincia a cambiare.

Un solo minuto dalla ripresa a Turkyilmez, molto generoso, si conquista un calcio di puni[illegible]zione. Detari [illegible] ci pensa su due volte e trafigge Savorani, complice un'impercettibile deviazione di Gelsi. Cresce di tono il Bologna e nel [illegible] momento migliore subisce il pareggio. Passano poco più [illegible] dieci [illegible]ti e lo stesso Gelsi si fa perdonare. Punizione dal limite toccata da Nobile, gran tiro di Gelsi e la sfera viene deviata in [illegible] [illegible] mitico Villa.

Paolo De Carolis

L'Alessandria reclama per due rigori non concessi, il Casale ottiene il pari che voleva

Tante scintille nel derby senza gol

Teppisti in azione al Moccagatta, ferito un tifoso

ALESSANDRIA. Risultato bianco nell'atteso derby (il cinquantacinquesimo dal 1913) tra Alessandria e Casale. Per i padroni di casa, sempre all'asciutto vittorie, è stato l'ottavo pareggio su 10 partite: troppo poco. Sul dubbio più positivo il risultato per i nerostellati che, d'altra parte, hanno chiaramente dimostrato di essere scesi al «Moccagatta» puntando al pareggio.

L'Alessandria vista ieri è apparsa più determinata in passato, dominato, specialmente durante il primo tempo, ma più per l'individualità di alcuni suoi elementi che per gioco d'insieme. Un po' più di fortuna avrebbe comunque potuto vincere e la conquista dell'intera posta sarebbe stata meritata. E' invece mancato l'unghiata decisiva. I grigi possono però lamentare due rigori negati per atterramenti in area di Cinello al 15' e di Briata al 58'. E non sono state le uniche due negative dell'arbitraggio di Milotti.

Derby atteso, oltre seimila gli spettatori sugli spalti: 4 paganti, per un incasso di oltre 95 milioni. Tanto tifo, e durante la gara, qualche scontro fisico subito bloccato dall'imponente e perfetto servizio d'ordine svolto da poliziotti e carabinieri. Un tifoso casalese, caduto durante una carica, è dovuto essere accompagnato in ospedale: nulla di grave. Alla fine i casalesi sono stati scortati in stazione dove, prima della partenza del treno speciale, sono proseguiti gli scontri verbali con i mandrogni.

Alcuni ultras nerostellati, ed è questo l'episodio più grave della giornata, hanno completamente distrutto i servizi igienici sotto la gradinata loro riservata, scardinando una porta in ferro. I responsabili meritano un'unica qualifica: teppisti.

Cinque e due, a favore dell'Alessandria, i calci d'angolo. Ammoniti Maurino, Accardi, Milotti e Col.

Calcio d'avvio dei grigi, per loro la prima occasione favorevole: al 5' punizione dal limite dell'area, Giacomarro tocca per lo specialista Accardi ma sbuca e beffa tutti «rubando» pallone. Due minuti dopo la sfera colpisce l'esterno della rete casalese ad Cinello che al 15' viene atterrato in area senza intervento dell'arbitro. Al 19' conclusione di Briata, deviata dalla casalese, segue un batti e ribatti senza esito. Brancaccio, al 25', bravo a deviare la forte e precisa punizione Accardi.

La prima occasione per il Casale si presenta al 28', serve Tintisona, ma Turci spedisce angolo il pericoloso pallonetto. Preme maggiormente l'Alessandria, da fare.

Nella ripresa cala il tono gioco. Al 54' Brancaccio bene su Accardi un minuto dopo Wefford manda fuori ottimo pallone. L'ultima occasione per i padroni di casa al 90': punizione di Accardi, buona conclusione di testa di Cinello, Malgeri riesce a spedire in angolo la palla che per entrare in rete.

Franco Marchiaro

Alessandria: Turci; Ramponi, Maurino, Zanuttig, Galparoli, Torri; Briata, Giacomarro (62' Pierantozzi), Cinello, Accardi, Alfano (84' Frattini).
Casale: Brancaccio; Luxoro, Paolini; Carsetti, Omiccioli, Malgeri; Zaccolo, Tintisona, Wefford, Col, Brunetti.
Arbitro: Milotti.

Duello a centrocampo Frattin-Malgeri

Baveni (a sinistra), trainer del Casale

A LA SPEZIA

Toscani in gol all'85'

Botta e risposta dal dischetto salva l'Arezzo

LA SPEZIA. Il successo casalingo, estremamente prezioso, è sfuggito allo Spezia nelle battute conclusive. Il pari con l'Arezzo (1-1) è comunque giusto e si materializza nella ripresa in virtù di due tiri dal dischetto dopo un primo tempo senza grosse emozioni. La squadra , oltre a Perinelli (operato al piede sinistro) deve ancora rinunciare al difensore Stafico, ma passa a condurre al 58' quando l'arbitro accorda il primo penalty: il nuovo entrato Bagnoli a terra in intervento di Caverzan e dal dischetto, dopo le immancabili proteste, forte tiro di Bergamaschi e gol. Il pari dei toscani all'85': cross dalla sinistra di Fatta, di Ianuale, palla corretta da Strukelj e sulla traiettoria c'è un braccio galeotto dell'arretrato Mosca. Rigore: batte Profumo e Mondini non può farci nulla. **[d. b.]**
: Mondini; Carannante, Maurizi; Catto, Torresi, Vecchi; Bergamaschi, Mirisola, Mosca, Gallo (46' Bagnoli), Faccini (75' Muri).
Arezzo: Fabbri; Caverzan, Butti; Scattini, Pozza (24' Berti), Biegianti; Cammarieri (65' Rebesco), Fatta, Profumo, Strukelj, Ianuale.
Arbitro: De Frisco.
Reti: Bergamaschi su rigore, 85' Profumo su rigore.

Riccomini fu i complimenti ai suoi grigi

«Il risultato non mi va, erano fuori 5 titolari» Baveni: a questo Casale si può solo voler bene

Sguardi tesi dopo il derby, l'uscita, sotto la tribuna, i tifosi dell'Alessandria urlano ancora la loro rabbia, attorno all'ingabbiatura che circonda il pullman del Casale.

In stampa gremita di cronisti, il primo a sottoporsi domande rito l'allenatore dei grigi, Enzo Riccomini: «Un pareggio che molto. Ci servivano i due punti per il morale ragazzi e la classifica. Ma le squadre ha dato tutto quello che poteva. Anche perché nelle ultime ventiquattro ore la nostra situazione s'era fatta preoccupante, cinque titolari indisponibili e il portiere Turci che giocato anche se febbricitante».

Riccomini preferisce sorvolare sugli episodi dei rigori concessi: «C'è già il pubblico severo confronti dell'arbitro, non voglio infierire. Piuttosto, anche c'era molta tensione, soddisfatto della squadra. Il centrocampo può migliorare, ma si gioca con molta combattività agonismo». Ed Casale? morale, classifica, tutto».

E' quindi il turno trainer nerostellato, Bruno Baveni: «Una buona Alessandria, buon Casale, il risultato è giusto. Più mille tifosi seguito, un gran incitamento, ma pochi i tiri in porta dei casalesi. «A questa squadra si può solo voler bene. E' un gruppo che ha gran voglia di lottare e vincere. In trasferta naturale che siano gli avversari aver l'iniziativa, ma io ho visto buon primo tempo e per mezz'ora nella ripresa abbiamo continuato ad attaccare noi».

Chi parla volentieri dei penalty il centravanti dell'Alessandria, Cinello: «Almeno in due occasioni era rigore netto, soprattutto nella ripresa, con Briata spintonato a passo dalla porta. Comunque, è una sfida degne anche di una categoria superiore».

Mentre i tifosi grigi continuano a contestare, ecco l'attaccante nerostellato, Weffort: «Con un'Alessandria così determinata sarebbe stato rischioso osare troppo. Comunque, ai punti i grigi avrebbero meritato qualcosa in più. Per noi è solo un altro passo verso la quota salvezza».

Gino Dufrancisci

COMO

E' di Mirabelli il 2-0

Il centesimo gol di Loris Pradella affonda il Pavia

COMO. E' nel segno di Loris Pradella il successo del Como sul Pavia. che sul piano del risultato non si discute, così come quello del gioco. Il Como nel derby regionale ha dato l'impressione di aver finalmente ritrovato gioco e idee, anche se è mancato sul piano della continuità, forse anche perché il 2-0 è giunto dopo i primi 21'. Due reti a testimoniare un'indiscussa superiorità. Il Pavia solo nei primi minuti della ripresa ha cercato rimediare lo svantaggio, tuttavia impensierire più di tanto la difesa lariana.

Si diceva che successo del Como è nel segno Pradella, trentunenne centravanti con un «targato» Bologna, Udinese, Sampdoria Padova, prima di indossare la maglia lariana. Al 13' ha sbloccato il risultato con una rete spettacolare: su crossa di Marsan è levato volo per una vincente rovesciata acrobatica. gol incorniciare anche perché per Pradella il centesimo della lunga (e onorata) carriera. Il raddoppio al 21' il rigore trasformato Mirabelli concesso dopo un vistosissimo fallo di Morabito che a due passi dalla rete per evitare l'intervento di di Pradella ha deviato il pallone con la destra. Nella ripresa il Como è andato vicino al 3-0 soprattutto al 53' Pedone, le cui opportunità al termine un'azione personale stata deviata sopra la traversa Limonta.

Per i padroni di casa dunque un passo avanti il vertice della classifica, per il Pavia risultato che rende ancora più precaria una difficile posizione.

Marco Marelli

Como: Talbi; Dozio, Marsan; Sano, Gattuso, Chiodini; Mazzucato, Pedone, Pradella (67' Mazzoleni), Berlinghieri, Mirabelli.
Pavia: Limonta; Danzè (77' Boscia), Grotto; Fogli, Morabito, Zanellato; Provvido, Moschetti, Di Vincenzo, D'Agostino (67' Baioni), Mucciarelli.
Reti: 13' Pradella, 21' Mirabelli rigore
Arbitro: Curotti.

Ancona para un rigore Guerra segna l'unico gol contro il Suzzara

Terzino-bomber rilancia Cuneo

Giovedì al Paschiero amichevole con la Juve

Due lampi in una partita dai contenuti tecnici assai scarsi: un rigore al Suzzara, che Ronzani si fa parare Ancona, e spunto di Guerra, che segna. tutta qui la spiegazione della vittoria dei cuneesi che, già in formazione rimaneggiata, hanno pure dovuto rinunciare a Costa, sceso in campo sciatalgia e sostituito all'inizio della ripresa.

Il Suzzara ha da recriminare non poco. disputato gara di e, quasi senza volerlo, ha la grande occasione per passare in vantaggio. Lo ha aiutato l'arbitro che al ' ha fischiato un rigore incredibile. Un contrasto tra Calandra e Croce, la palla in angolo il signor Ghiona fischia. Tutti credono sia angolo e invece è rigore. Ronzani non sa apprezzare il regalo e batte un destro alla sinistra di Ancona che il portiere devia.

La partita, fino a quel momento avara di spunti, ha un accenno di vivacità. Il Cuneo capisce che chi sbaglia paga e si rende pericoloso al 62' e 63' con tiri Foglietti, appena alto, e Zerpelloni, respinto con bravura in angolo da Franzone. Al 65' un episodio curioso: Calandra Croce si ostacolano e, sullo slancio, gettano a il guardalinee.

Nella ricerca gol il Cuneo porta avanti anche i difensori. Guerra avanza sulla destra al 71', vince due ling e, da posizione impossibile, calcia un che s'infila tra palo portiere. E' il gol della vittoria che poi Benzi compagni difendono con grande impegno.

Giovedì il Cuneo sarà protagonista al «Paschiero» di un'amichevole lusso con Juventus, annunciata al gran completo. già stati venduti quasi duemila biglietti nella prevendita che ello sino alla vigilia dell'incontro.

Gualtiero Franco

Cuneo: Ancona; Guerra, Calandra; Guida, Zerpelloni, Benzi; Cini, Rossi, Costa (46' Bertolone), Calamita, Foglietti.
: Franzone; Sottini, Dall'Orso (74' Guiotto); ades, Carletti, Mastrocinque; Ottanelli, Ronzani, Croce, Coltorti, Giannone (65' Bidini).
Arbitro: Ghiona.
Rete: 71' Guerra.

Il primo ko esterno nasce da malinteso fra De Giorgi e Maestrelli

L'Aosta paga l'unico svarione

In affanno nella ripresa la capolista Trento

TRENTO. La sfegge del Brianza (sei vittorie in sei partite) ha interrotto la lunga serie positiva dell'Aosta in trasferta, dove i rossoneri di Fossati sinora mai perso. Una sconfitta di misura (0-1) sul campo della capolista che comunque non ridimensiona più il valore dei valligiani. Anzi, Ferretti e compagni sono stati capaci di creare non pochi problemi al Trento.

A rompere l'equilibrio (al 49') è venuto un malinteso tra Giorgi e Maestrelli che permesso al piccolo e sgusciante Ardizzone di infilarsi tra i due e siglare gol della vittoria trentina. Nel dopo partita Natalino Fossati, nero il carbone infuriato con la terna arbitrale, ha protestato per una presunta spinta della punta trentina ai danni di Maestrelli. Fallo che ben pochi hanno visto, considerando oltretutto che al momento della non c'è stata protesta da parte suoi giocatori. Sta che episodio ha scombussolato i piani dell'Aosta, sino a quel momento attentissima nel chiudere le offensive del Trento.

Un pareggio andava benissimo ai rossoneri e lo si è potuto intuire sin dalle prime battute con la formazione di Fossati raccolta sulla propria trequarti il solo Campistri in avanti. Le prime conclusioni sono comunque marca . Al 2' ci prova Caponi ma la sua conclusione termina alta. Al 28' Campistri reclama per un presunto fallo di mani di Bardi in area di rigore. Attorno alla mezz'ora il Trento comincia a creare qualche pericolo dalle parti di De Giorgi costretto all'uscita per anticipare la conclusione di Baldini. Al 38' splendida triangolazione Ardizzone-Sanguin-Ardizzone fermata un brutto fallo da Ferretti che si merita cartellino giallo. l'occasione più ghiotta capita proprio all'Aosta in pieno recupero quando, due passi da Toldo, Caponi sparecchia a lato su servizio di Campistri.

ripresa subito il gol del Trento, complici Maestrelli e De Giorgi, l'Aosta si scuote e costringe i locali il proprio baricentro. Da fuori ci provano Gabetta e Cuc ma Toldo è sempre attento.

Paolo Liserre

Trento: Toldo; Lecci, De Bardi; D'Aloisio, Pasinato, Mantelli (87' Migliorini); Belletti, Sanguin, Baldini (80' Marchetto), Spocchi, Ardizzone.
Aosta: De Giorgi; Panizza, Colnaghi; Gabetta (64' Girelli), Teoldi, Maestrelli (77' Paini); Cuc, Ferretti, Campistri, De Angelis, Caponi.
Rete: 49' Ardizzone.
Arbitro: Ruggiero.

CALCIO **FLASH**

Totocalcio, battuto il record-montepremi

Nuovo record per il montepremi totocalcio che ieri (concorso 14) ha raggiunto quota 34.198.793.616. Il precedente primato era di 33.742.875.616, stabilito il 2 dicembre del Il montepremi costituisce il 38 per cento dell'incasso, realizzato netto dell'aglo dei ricevitori (8 per cento, pari a 48 lire a colonna). Questa settimana gli italiani hanno quindi speso per i pronostici calcistici 97.822.636.200.

45': Juve e

PARIGI. Milan, Juventus Paris Saint Germain daranno vita da fine dicembre ad agosto a un torneo internazionale di calcio formula in tre giornate che si svolgeranno Milano, Torino Parigi. L'annuncio dall'accordo sul lancio di questa formula, ideata dal presidente del Milan, Berlusconi, è stato dato a Parigi vicopresidente del Paris Saint Germain, Michel Denisot. Le tre squadre si incontreranno tutte e tre nella stessa serata in partite . La prima giornata dovrebbe svolgersi allo stadio Il 29 dicembre, il calendario degli incontri deve essere perfezionato. Dopo lo stadio «Delle Alpi» a Torino, il torneo si concluderà al Parc Des Princes a Parigi.

Barletta-Ternana ultras

BARLETTA. Incidenti termine di Barletta-Ternana (serie C1, girone B). Per protestare contro l'arbitro Braschi Pieto, gruppo di ultras barlettani assiepati in gradinata (le curve non sono agibili) ha sottoposto squadre ospite e direttore di gara a una fitta sassaiola. I giocatori sono stati scortati dalla polizia negli spogliatoi, ma due ternani sono rimasti bloccati a centrocampo per oltre un quarto d'ora. Gli agenti sono quindi tornati indietro, muniti di scudi, per riprendere i malcapitati. Della Pietra e Papa. Secondo i tifosi barlettani, l'arbitro avrebbe alla Ternana un rigore «inesistente» e non avrebbe visto un penalty, a pochi minuti dal termine, per un'analoga azione avvenuta in area umbra.

VOLARE LEGGERI

Abbiamo selezionato 120 bellissime destinazioni e ottenuto le migliori condizioni possibili. Abbiamo negoziato i prezzi più vantaggiosi. A voi la scelta!

COPENHAGEN Lire 400
MALDIVE Lire 1.200
PHUKET Lire 1.230
BANGKOK Lire 1.044
BALI Lire 1.630
ACAPULCO Lire 1.150
FORT DE FRANCE Lire 1.025
RIO DE JANEIRO Lire 1.239
BUENOS AIRES Lire 1.429
NEW YORK Lire 763
TOSCANO Lire 715
DAKAR Lire 650

(Prezzi a/r in migliaia di Lire) Voli da partenza da Milano

"VOLI PER TUTTI"

NOUVELLES FRONTIERES

Per prenotazioni e
Torino • Via Palazzo di Città, 19 • Tel. 011/4366062 - 4366117 • Milano • c/o Sea Viaggi • Via Melchiorre Gioia, 9 • Tel. 02/6572021 • c/o Travel System • Via Meravigli, 11 Tel. 02/861464 • Genova • Via Giustiniani, 33/R,35/R • Tel. 010/298929 -

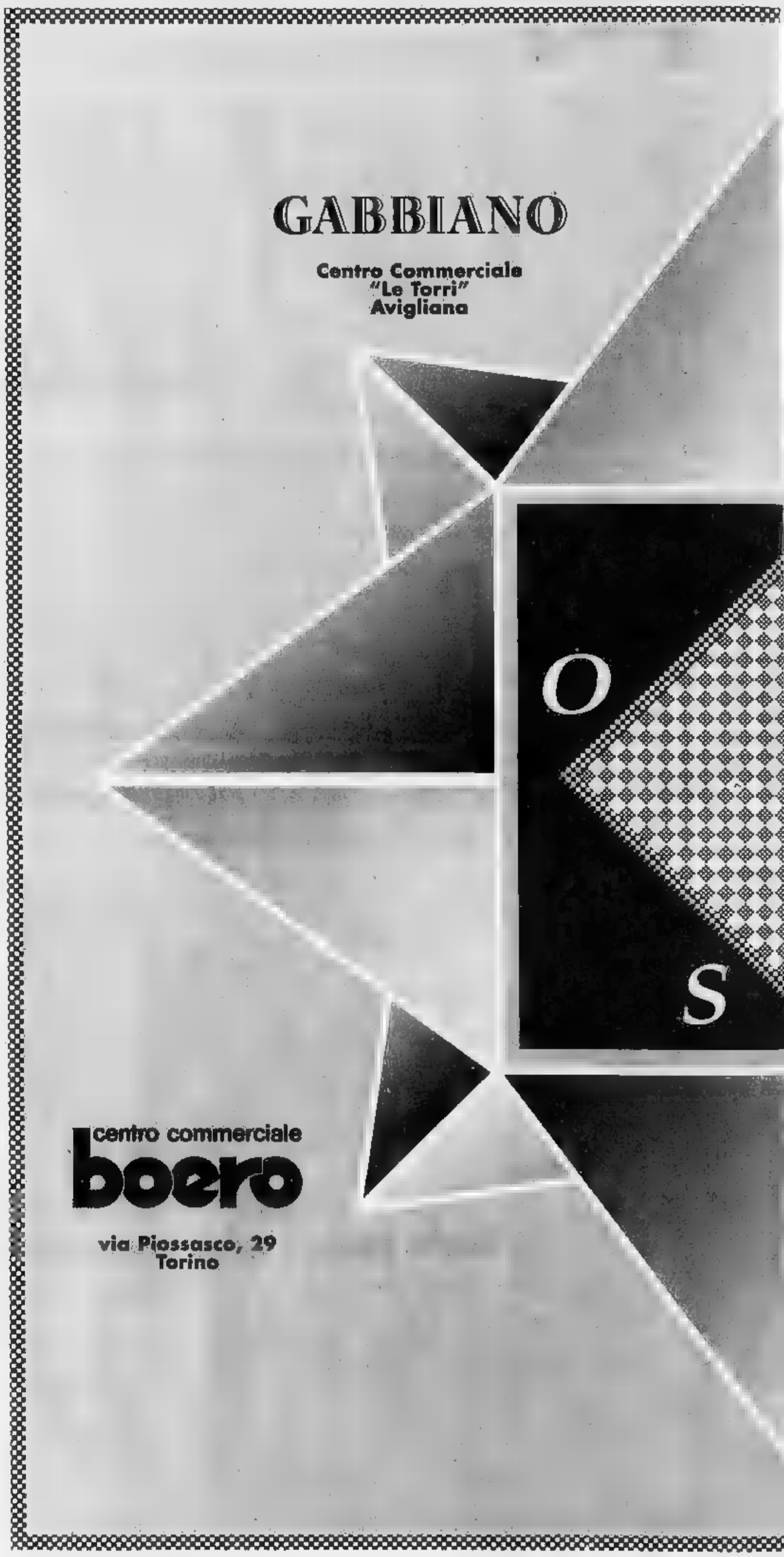
O R I E N T A T E V I

REPARTI

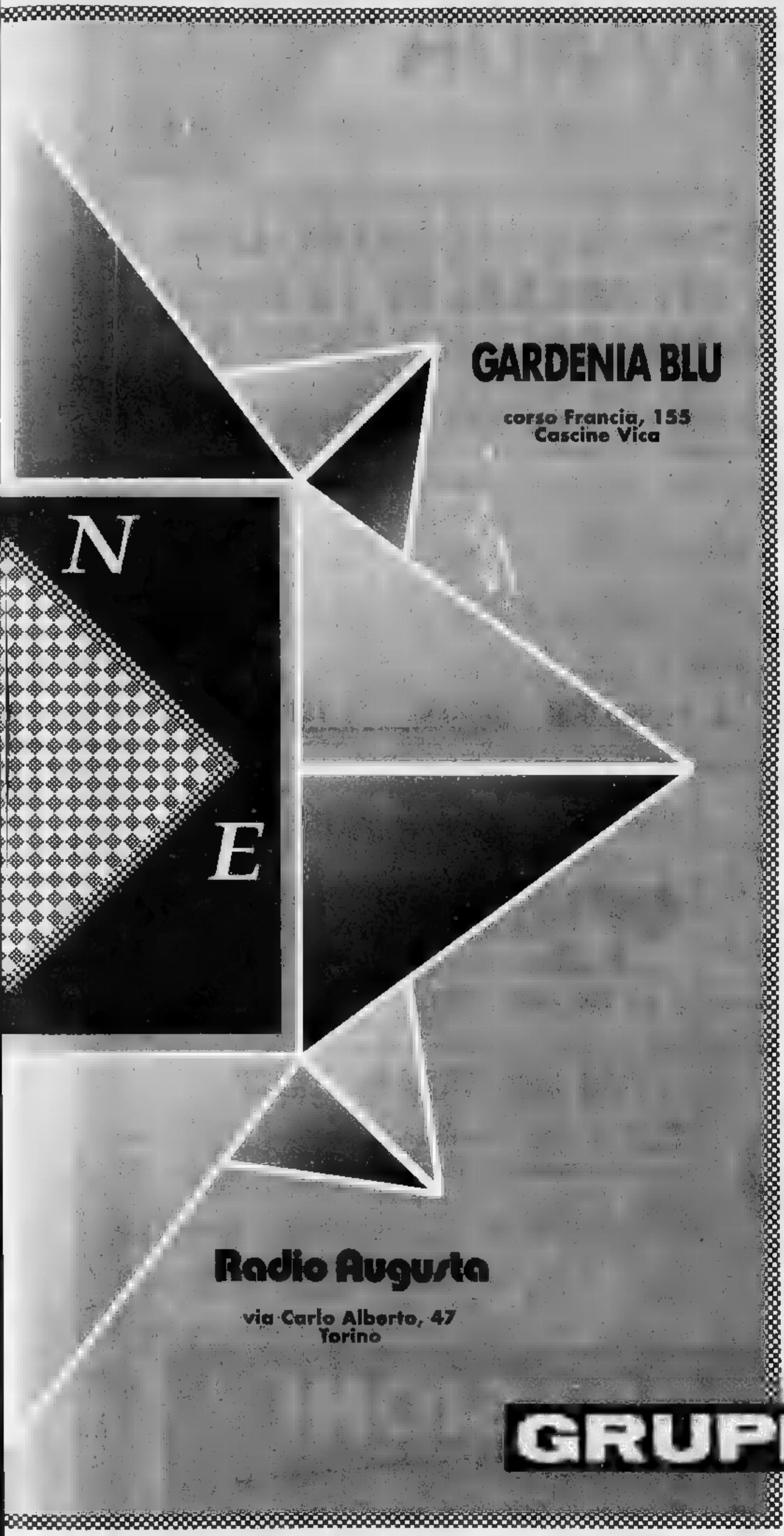
TVcolor
Videoregistratori
Telecamere
Hi-Fi
Autoradio
Fotografia
Telefonia
Telefonia cellulare
Fax
Computer
Personal audio
Forni a microonde
Piccoli elettrodomestici
Grandi elettrodomestici

SERVIZI

Finanziamenti con ritiro immediato della merce
Sviluppo e stampa fotografie
Centri di assistenza unificati
Montaggio autoradio e telefoni in sede
Consegna degli articoli a domicilio
Polizze aggiuntive di garanzia
Tecnici specializzati a disposizione per dimostrazione prodotti
Servizio antennista interno
Pagamento con bancomat e carte di credito



A L R I S P A R M I O



Per trovare quello che cercate, guadagnando tempo e denaro, da oggi avete quattro punti di riferimento. Una bella comodità non essere più dall'altra parte della città.

E se non vi accontentate che del meglio, se vi piacciono le novità, se vi appassionate alle tecnologie più avanzate, le sorprese che vi aspettano sono davvero tante. Nei nostri centri la qualità è una costante.

Se poi tenete d'occhio anche l'economia allora vi basta un bello zero in geografia: con il Gruppo Boero tutte le strade portano al risparmio.

GRUPPO BOERO

I L R I S P A R M I O E ' S E M P R E P I U ' F O R T E .

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

AUTOFRANCIA

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

C.SO FRANCIA, 341 — Zona Francia - tel. 77.30.361

C.SO TRAPANI, 116 — Zona S. Paolo - tel. 33.58.525

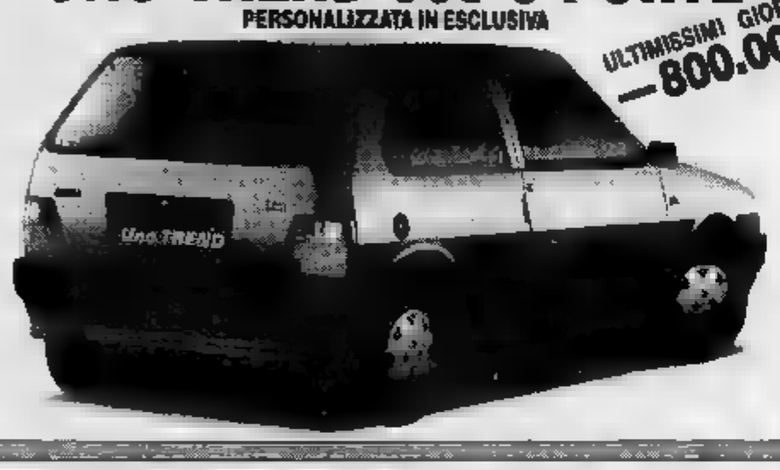
UNO VI OFFRE UN RISPARMIO DI 800.000 LIRE
o 8.000.000 SENZA INTERESSI IN 12 MESI
o 8.000.000 FINO A 48 MESI CON TASSO 6%

L'offerta è valida su tutte le versioni della Uno disponibili per pronta consegna e non è cumulabile [illegible] altre iniziative in corso. ULTIMISSIMI GIORNI

SABATO NOI SIAMO APERTI, VOI SIETE INVITATI

[illegible] OFFERTE DA FIORI LENA, BONBONS DA BARATTI, DOLCI SPECIALITA' DA LE CHOCOLATS TORINO

UNO TREND 900 3 PORTE
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

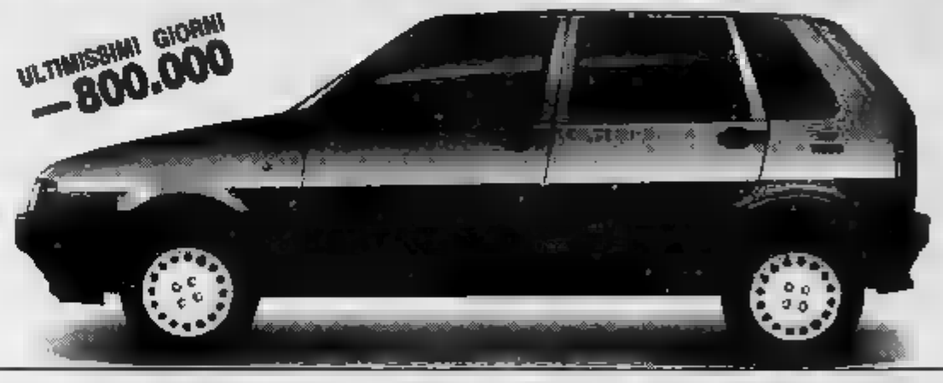


ULTIMA VERSIONE [illegible]	CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI [illegible]	TERGILUNOTTO	COPPE [illegible]	CONSOLLE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA
5 MARCE	AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE	ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO	VETRI ANTERIORI [illegible]	[illegible] TERMICO
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO		FARI ALOGENI	PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI [illegible]	APPOGGIATESTA
		SEDILI RECLINABILI		

L. 11.990.000 — [illegible] = 11.190.000
TUTTO [illegible] chiavi in [illegible]

UNO TREND 1100 5 PORTE
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

ULTIMA VERSIONE RESTILING	CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI	ANTIFURTO [illegible] CON LED LUMINOSO	COPPE INTEGRALI	CONSOLLE [illegible] CON LUCI DI CORTESIA
5 MARCE	[illegible]	FARI ALOGENI	VETRI [illegible] ELETTRICI	LUNOTTO TERMICO
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO	AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE [illegible] ESTRAIBILE	SEDILI RECLINABILI	VANO [illegible] CON SPORTELLO [illegible]	APPOGGIATESTA



L. 12.790.000 — 800.000 = 11.990.000
TUTTO COMPRESO [illegible] In [illegible]

PREMIO FEDELTA' - [illegible] possedete una TIPO 1988/89/90 Vi verrà valutata **1.000.000 IN PIU'** della quotazione ufficiale sull'acquisto di **TIPO NUOVA GAMMA**

PREZZO TUTTO COMPRESO — L. 15.990.000 chiavi in mano

TIPO 1400 DREAM
PERSONALIZZATA [illegible]

[illegible] ANALOGICA	SPECCHIO REGOLABILE [illegible]	VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA	CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI	AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO [illegible]
VETRI ELETTRICI ANTERIORI	LUNOTTO TERMICO	MODANATURE LATERALI	APPOGGIATESTA	TERGILUNOTTO
ANTIFURTO CON [illegible]	[illegible]	CRISTALLI ATERMICI	[illegible] 1370 A BENZINA	[illegible] RECLINABILI
		ULTIMO MODELLO [illegible]		

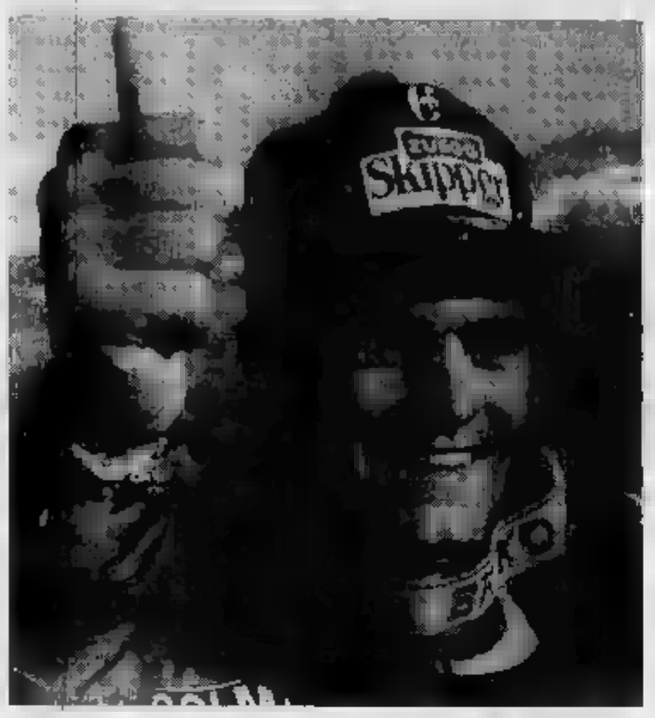
AUTOFRANCIA DIVISIONE USATO

200 AUTOCCASIONI
PAGAMENTO SENZA ANTICIPO
[illegible] DARE IN PERMUTA VE[illegible] SCONTIAMO MINIMO
1.500.000

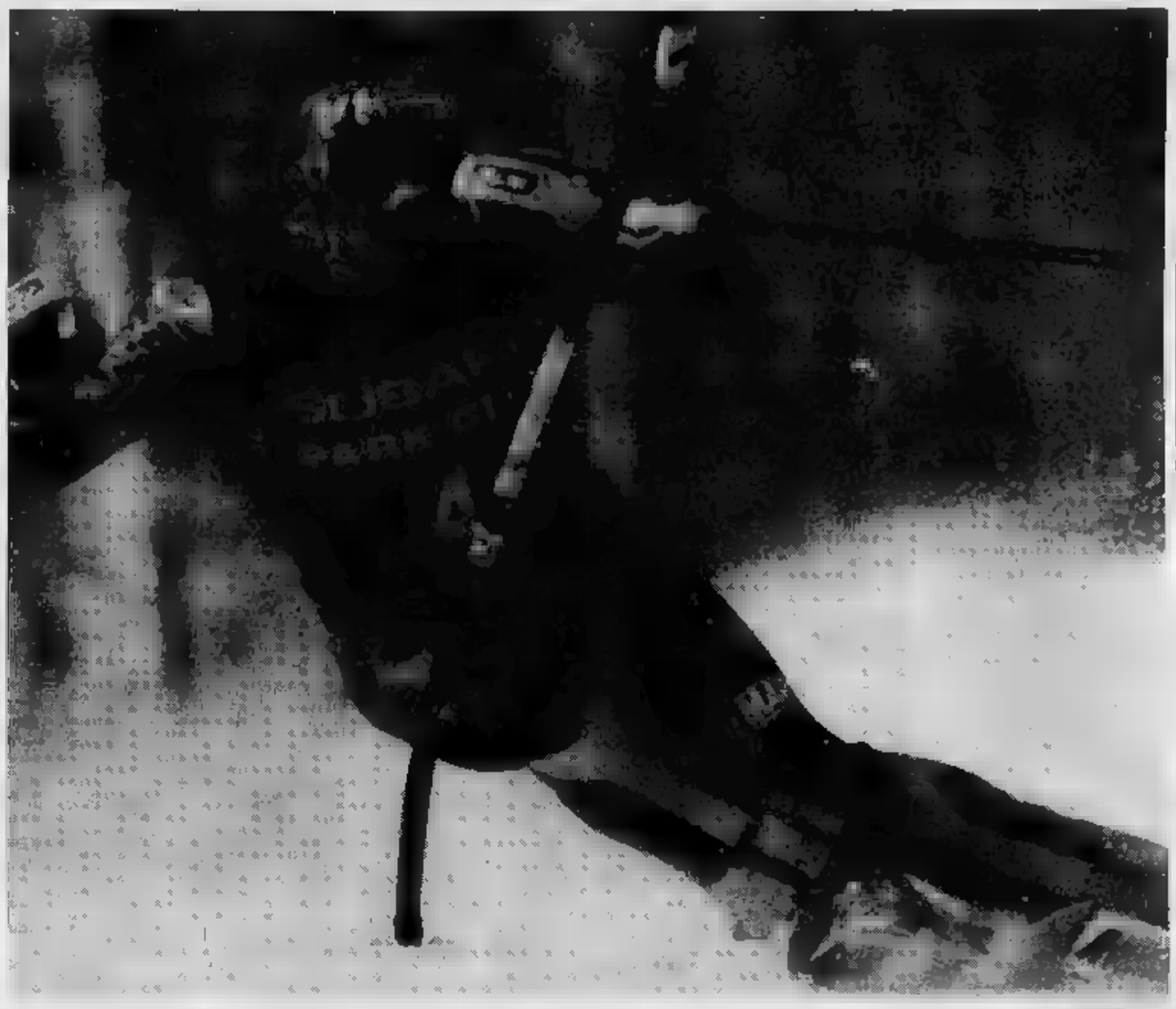
* OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE SULLE AUTO [illegible] NTI DILAZIONATI OCCORRE ESSERE IN POSSESSO DEI NORMALI REQUISITI RICHIESTI.

STUDIO AUTOFRANCIA

L'asso bolognese domina sui monti dello Utah e fa man bassa di punti e di dollari: in due giorni ha guadagnato quasi 55 milioni di lire



Alberto Tomba quest'anno ha iniziato la stagione alla grande, due gare e due successi: nel '90 aveva vinto un solo speciale imponendosi al Sestriere nella seconda prova di Coppa del Mondo. Adesso ha già 40 punti di vantaggio sullo svizzero Accola



Girardelli è 13°

Quattro azzurri nei dieci

Questa la classifica dello slalom speciale disputato sulle montagne dello Utah: 1. Alberto Tomba (Ita) 1'43"36; 2. Paul Accola (Svi) a 76 centesimi; 3. Ladstaetter (Ita) a 34; 4. Armin (Ger) a 41; 5. Finn Jagge (Nor) a 64; 6. Bernhard Gstrein (Aut) a 71; 7. Carlo (Ita) a 77; 8. Patrice Bianchi (Fra) a 83; 9. Matthew Grosjean (Usa) a 1"7; 10. Fabio De Crignis (Ita) a 1"25; 11 Guenther Mader (Aut) a 1"30; 12. Ole Puruseth (Nor) a 1"44; 13 Girardelli (Lux) a 1"45. Gli altri italiani: 14. Christian Polig (Ita) a 1"71; 24. Matteo Belfrond a 4"79; 26. Richard Pramotton a 5"30. Hanno concluso la concorrenti.

Classifica Coppa Mondo dopo due gare: 1. Tomba punti 200; 2. Accola 160; 3. Spampatti e Ladstaetter ; 5. Senigagliesi e Rittner 66; 7. Jagge e Wallner 51.

Le prossime gare di Coppa del Mondo disputeranno anche negli Stati Uniti, sulle nevi Colorado, Breckenridge: venerdì gig uno slalom. Quindi, il 7-8 dicembre, in Val d'Isere, libera un superG; il 10 dicembre, Sestriere, Slalom; 14 in Val Gardena, un'altra libera.

Dopo il gigante di sabato, un chiaro successo in speciale ancora davanti ad Accola

Tomba-la-bomba fantastico bis

Ladstaetter, terzo, completa il trionfo italiano

Konrad Kurt Ladstaetter lavi è salito sul podio al terzo posto ripetendo il miglior piazzamento della sua carriera; l'altoatesino di Brunico ha 23 anni

PARK CITY
DAL NOSTRO INVIATO

Alberto si è inginocchiato nella neve, folle di gioia. I tifosi americani, che lo un figlio, in delirio. Il weekend City, sulle montagne dello Utah, è stato un trionfo per lui anche per i colori azzurri. Kurt Ladstaetter, che l'anno scorso aveva deluso, è salito sul podio, al terzo posto. Paul Accola, il biondo svizzero abituato a vincere prime manche e poi a essere battuto Alberto, il più forte, fatica e dolore sul secondo gradino.

Una manche conclusiva magnifica, piena di tensione e grandezza. Alberto era quarto dopo la prima discesa, è sceso in pista con gli occhi fissi sui pali, non a far punti con cautela, ma a vincere. Non ci stati calcoli nelle corse di Tomba, ed forse per questo, anche per questo, che il ragazzone azzurro è entrato nel cuore della gente. è sceso fra i pali come una furia, Furuseth è caduto dal al dodicesimo posto, Jagge non è riuscito a ripetere la grande impresa della prima discesa, quando con il pettorale numero 17 aveva piazzato la mazzata della vita, e il povero Accola è riuscito soltanto a spezzare la coppia azzurra e a inserirsi al secondo posto, come sabato in gig Lontanissimo Girardelli, solo tredicesimo. E' chiaro che l'astro lussemburghese è in ritardo di condizione.

L'impresa tecnicamente più bella, però, l'ha compiuta Ladstaetter, la ventitreenne Valdaora dopo l'esplosione nella stagione '89-'90, nella quale aveva anche il posto nello speciale di Schadming guadagnandosi il primo gruppo di merito, non era più riuscito a tener fede alle premesse scivolando in una mediocrità di difficile interpretazione. Qualcosa si era rotto nel meccanismo psicologico e tecnico, Ladstaetter non riusciva più a sciare. Ieri Kurt ha dimostrato di essere guarito. vo dopo la prima manche, è stato il più veloce nella seconda, ha fatto meglio anche di Alberto, di 21 centesimi, e fino all'ultimo ha sperato un errore di Accola, in una incertezza che consentisse allo sci azzurro una favolosa accoppiata.

I due, in ogni caso, hanno riso insieme sul podio. In due, come sabato, con Ladstaetter al posto di Spampatti, che peraltro ha inforcato nella prima manche dopo buon intertempo. Tomba non vinceva in Sestriere, quasi un fa: allora nevicava fitto e sembrava che tutto cominciasse bene, per il campionissimo azzurro. Poi cinque uscite di seguito, da Madonna di Campiglio a Lillehammer, sembrava che Alberto, fortissimo, imbattibile in gigante, fosse perseguitato da una sorte nera fra i paletti dello speciale. Ieri, qui a Park City, il nostro, insieme con la vittoria, ha scacciato anche un fastidioso fantasma. ha 200 punti in Coppa, un bottino che nelle speranze ma verità nelle previsioni. ha messo in tasca la bellezza mila dollari, 55 milioni lire mila per ciascuna vittoria e per il miglior piazzamento collettivo. Ha sbancato l'America e medi fare altrettanto la settimana prossima a Breckenridge, nevi del Colorado, dove sono in programma un gigante e uno slalom. Per gli amanti delle statistiche, si tratta dell'undicesimo successo in speciale e ventunesimo in carriera. spalle di Tomba, come già successo in gigante, crescendo una squadra. Tutti, nel circo, parlano di nuova valanga azzurra sembra proprio che sia così, almeno stando ai risultati di questo brillantissimo avvio di stagione: Gerosa si è piazzato settimo, De Crignis decimo e Christian Polig quattordicesimo.

L'eco della grande impresa in gigante, comunque, non si è ancora spento. Una specie di elettrica ha il circo bianco, anche perché i successi italiani, e cominciare quelli Tomba, pre il potere dare vitalità forza l'ambiente. Peter Endrass, un tranquillo signore 53 anni, il nuovo responsabile del settore gigante e superG. E' sei anni gli avvedesi, i risultati si sono visti. «Speravo di cominciare bene, ma questo è davvero un sogno», ha detto Endrass. In tedesco, perché l'uomo non parla una parola di italiano. «Non ha importanza, si fa capire lo stesso», ha spiegato Spampatti, ha ribadito Pramotton, e ci è parso che i due azzurri esprimessero bene il pensiero di tutti. «Ci regala serenità e fiducia, ma non pensate che a guardare: alla fine di ogni discesa ci spiega gli errori e come eliminarli», ha detto ancora Spampatti che dopo il posto, nell'euforia generale, ha voluto dedicare un paio di parole, tutta belle, al nuovo riservatissimo tecnico.

Le teorie di Peter Endrass sono semplici e chiare, e forse è per questo che hanno successo. Nello sci le cose complicate valgono poco. Lui parla a Luis Prenn, allenatore dei gigantisti, traduce ragazzi. «In Italia la base tecnica è buona, dunque non bisogna imporre uno stile agli atleti ma liberi di sciare secondo le loro caratteristiche, cercando di migliorare la prestazione. Il lavoro, almeno in questa fase, va fatto sui particolari, dettagli, piccoli ritocchi. E sulla psicologia, naturalmente». Endrass, quando sciava, amava la velocità e i pericoli Vent'anni si fratturò un ginocchio («Alles kaputt»), e passò dall'altra parte della pista, a fare il tecnico. «Dagli scandinavi ho imparato cosa importante - dice -. Loro cominciano a gareggiare e capiscono che hanno possibilità smettono subito. Ma se intravedono uno spiraglio di gloria, allora lottano fino in fondo per raggiungere l'obiettivo. Credono in se stessi. Ecco, questo devono fare i miei azzurri, convincersi davvero di forti e combattere per dimostrarlo».

Carlo Coscia

ALBERTO FA I CONTI

«I soldi dei premi? Li tengo tutti io»

CITY. Alberto Tomba era una nuvola. Ha vinto tutto, e ha ieri è anche l'azzurro che ha vinto anche il maggior di gare individuali. Gustavo Thoeni ha ottenuto in carriere ventiquattro successi, ma nel conto bisogna anche quattro combinate. Con la ventunesima vittoria, Alberto è riuscito a far meglio lui.

«Nella seconda manche sono andato benissimo - dice, l'euforia - nelle prima frazione, invece, ho avuto qualche problema con gli sci. Le lamine avevano poco filo. Ora davvero felice non tanto per la vittoria per i premi, che comunque dividerò con il mio sono troppo pochi, ma perché tornato quello di prima. Anzi sono meglio di prima perché oggi è più difficile vincere». Una pausa e poi, tutto d'un fiato: «Attorno a me vedo crescere una grande squadra: per il momento non ce n'è per nessuno».

Accanto a lui, con lo sguardo finalmente raggiante, come se avesse vinto grande battaglia, Kurt Ladstaetter spiega la sua rinascita: «Avevo davvero bisogno di questo risultato, non sapete quanto. Avevo qualche problema psicologico, ora però è tornato il sereno e Alberto deve bene lo: nelle prossime gare spero finirgli davanti, invece di stargli sempre dietro». **(c. co.)**

Successo della Seles sulla Navratilova nel «mondiale» di New York

Monica fa valere i suoi 18 anni

Martina lotta bene, poi crolla nel quarto set

NEW YORK. Dopo il campionato mondiale maschile si è concluso quello femminile. gli uomini Pete Sampras, fra le ragazze Monica Seles. Il mondo del tennis dei giovani: dal successo dell'americano Sampras - vent'anni - nel Master Francoforte, a quello della jugoslava, che diventerà maggiorenne fra pochi giorni (18 anni il 2 dicembre) nel campionato Virginia Slims. Nella distanza di 4 la ragazza di Novi Sad ha avuto ragione della ammirevole Martina Navratilova che si porta dietro quasi il doppio degli anni, 35. E non poteva che così, alla distanza. La cecoslovacca, sostenuta dal pubblico, ha impegnato a fondo l'avversaria, ma fatalmente nel finale ha dovuto cedere alla freschezza di Monica che, implacabile, l'ha martellata come un rullo: 6-4, 6-6, 7-5, 6-0 il risultato finale.

Il titolo mondiale è andato alla giocatrice più meritevole della stagione. Per la Seles si tratta della decima grande vittoria della stagione, tra tre tappe del grande Slam (Australia, Francia Usa Open). Con premio per questa gara di 250 mila dollari (oltre milioni di lire) si aggiungere alle già guadagnate questa infaticabile lavoratrice della racchetta. Alla Navratilova oltre alla zione stata l'unica ad opporsi con una certa consistenza alla ragazzina terribile, sono andati 125.000 dollari.

L'incontro ha alternato momenti di gioco altamente spettacolari ad altri in cui gli scambi si sono limitati al minimo indispensabile, secchi e precisi. servizio ha avuto un peso determinante: Monica ha mostrato di essere più incisiva solito, anche la Navratilova aveva iniziato in modo molto brillante, esibendosi in una serie di manuale.

Dopo due set equilibrati, sull'uno a il momento culminante della partita: la jugoslava è partita forte portandosi sul 3-0, poi si è fatta riprendere fino al 3 pari. Nuovamente incontro in bilico con break possibili da parte dall'altra per arrivare 5-5. Monica a questo punto ha accelerato ritmo e colpi fino a conquistare tre set-points. La Navratilova ne ha annullati due, al terzo una risposta fulminante della Seles ha fatto centro.

La trentacinquenne campionessa di Praga ormai stanca e anche demoralizzata ha così capito che anche questa volta non ce l'avrebbe fatta me era già nella finale degli Usa Open. E ha lasciato strada libera alla Seles che non ha in pratica più concesso spazio all'avversaria, i suoi terribili colpi due mani. La Navratilova ha già vinto sei volte questo trofeo, per Monica la è aperta: dopo essere stata nel 1989 la più giovane finalista, dopo il successo in cinque set dello scorso anno su Gabriela Sabatini, ora sembra essere avviata a ripetere imprese della rivale. **(r. t.)**

Seles, secondo trionfo mondiale

Il finlandese della Lancia al comando dopo la prima tappa del Rac

Kankkunen sul filo dei secondi

Lotta serrata con il rivale Sainz, che è terzo

NARROGATE
DAL NOSTRO INVIATO

Se l'unico modo di vincere il Mondiale è quello di stare davanti - deve essere detto Juha Kankkunen - tanto vale subito. E stato: il 49° rally d'Inghilterra, ultima prova iridata, decisiva per l'assegnazione del titolo piloti (quello costruttori è già della Lancia dopo la vittoria al Sanremo) ha vissuto nella prima giornata sul duello a distanza tra lo spagnolo della Toyota e l'alfiere della Lancia Martini. Più che una corsa automobilistica è sembrato di assistere ad una gara di scacchi, con i due pronti a rintuzzare l'attacco dell'altro, incuranti di quanto poteva accadere alle loro spalle, lasciando un po' di gloria anche ai rivali.

Siamo solo all'inizio di una battaglia i cui contorni si delineranno solo nelle due prossime giornate, oggi con le prove nel Nord (650 km in totale con 12 ps) e soprattutto domani quando il Rac si addentrerà nelle foreste scozzesi.

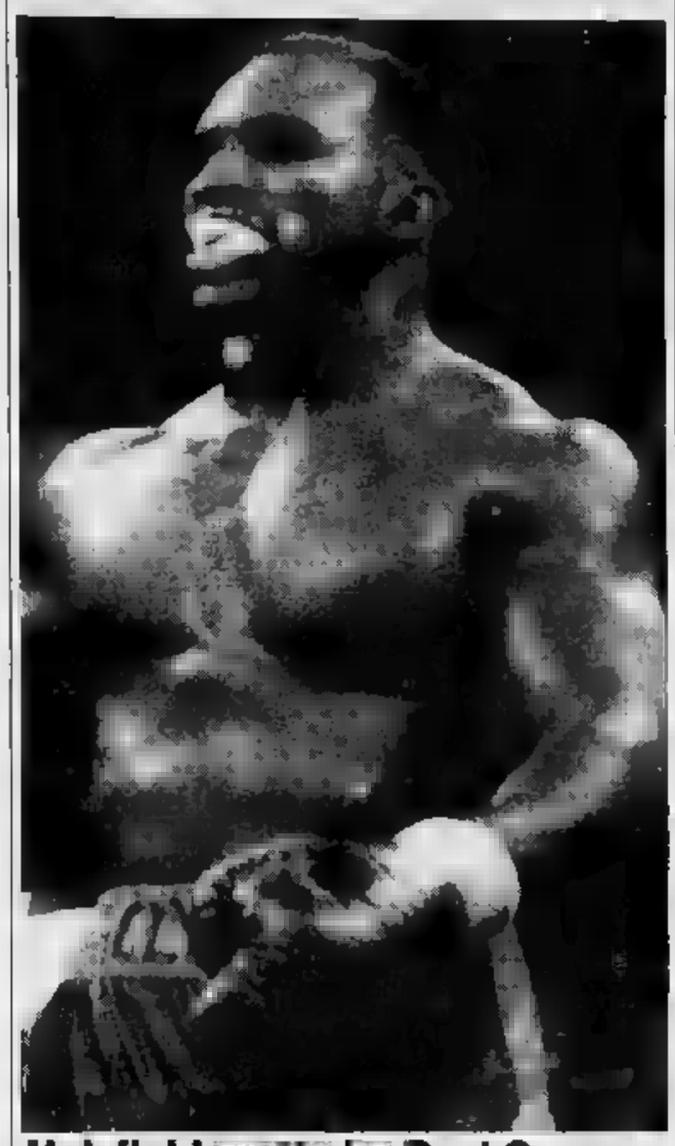
Ieri, nella giornata dedicata alle prove «Mickey Mouse», chiamate per la loro brevità, Kankkunen ha fatto capire subito quanto tenga al casco iridato. Ha guidato la sua Lancia con la consueta grinta portandosi in testa, anche se per il momento con margini di distacco minimi, con McRae secondo, Alen e Sainz terzi appaiati. La prima frazione è pertanto vissuta anche sulle esibizioni di Nissan, Mitsubishi e Subaru. Blomqvist, Kenneth Eriksson e la coppia McRae-Alen hanno fatto a gara per conquistare le vittorie nelle varie speciali, anche se alla fine della prima tappa hanno una mancia di secondi di distacco da Kankkunen, più regolare di tutti al vertice e pronto a controllare il rally anche nei prossimi giorni.

Biasion (dodicesimo) non è apparso in gran forma e forse con già alla Ford, Auriol, vittima una foratura, ha perso mezzo secondo. Il premio al pilota più sfortunato, comunque, è andato all'irlandese David Greer al quale è stata rubata la sua Ford Sierra prima del via.

Enrico Blondi

Classifica (dopo ps): 1. Kankkunen-Piironen (Lancia Delta Martini integrale 16v) in 33'67; 2. McRae-Ringer (Subaru Legacy) a 6"; 3. Alen-Kivimaki (Subaru) a Sainz-Moya (Toyota Celica) a 8"; 5. K. Eriksson-Parmander (Mitsubishi Galant) a 20"; 6. Auriol-Occelli (Lancia Delta Evo) a 30"; 7. Blomqvist- (Nissan Sunny) a 31"; 8. Vatanen-Berglund (Subaru) a 37"; 9. Wilson-Grist (Ford Sierra) e Llewellin-Diekmann (Nissan) a 41"; 11. Delecour-Grataloup (Ford) a 43"; 12. Biasion-Siviero (Lancia Martini) a 44".

MONDIALE MASSIMI



Holyfield mette ko Bert Cooper

Sul ring di Atlantic City Evander Holyfield (nella foto) ha conservato, secondo le previsioni, il titolo mondiale dei pesi massimi, versione Wba e Ibf - il Wbc non riconosceva l'incontro come Mondiale - battendo Bert Cooper per ko tecnico a 2'58" della 7ª ripresa. Lo sfidante (che, come si ricorderà, ha sostituito l'italiano Damiani, infortunato) tuttavia si è battuto al massimo delle sue possibilità, infliggendo anche un conteggio al campione nel 3° round. Nel sottoclou, il campione d'Europa dei massimi, l'inglese Lennox Lewis, ha battuto sorprendentemente Tyrrell Biggs, per ko, infliggendogli tre atterramenti nel corso della terza ripresa.

A otto mesi dal via impianti sportivi pronti, ricerca affannosa di posti letto

Barcellona sta vincendo la sfida

Cercasi alloggio con vista sull'Olimpiade

DAL NOSTRO INVIATO

Appartamento con vista sulle Olimpiadi cercasi a 2 milioni per 15 giorni. La Barcellona delle 15.500 d'albergo già quasi interamente prenotate fin dall'89 in previsione dei Giochi che s'inizieranno il 25 luglio del '92, prende per la gola i suoi abitanti ed offre loro l'equivalente d'uno stipendio mensile medio per indurli ad ospitare in proprio turisti che premono alle porte della capitale catalana con richiesta d'alloggio. E questa affannosa ricerca di posti letto (già 1500 proprietari di case hanno detto sì al Coob, Comitato organizzatore olimpico) è, forse, il dato più significativo per misurare un'ansia che cresce giorno dopo giorno. E' l'ansia dell'atleta fermo ai blocchi in via: pur preparato nel migliore dei modi alla gara più importante della sua vita, in quegli attimi che precedono lo sparo sente ugualmente allargarsi, dentro di sé, il timore di non essere all'altezza della competizione.

Già, perché Barcellona, a otto mesi esatti dall'inaugurazione del XXV Giochi dell'era moderna, è ormai pronta a ricevere i 40 mila rappresentanti della «famiglia olimpica» e il circa mezzo milione di persone che, secondo le previsioni, giungeranno quest'estate nella città mediterranea. Saranno, queste, le Olimpiadi dei record oltre che l'occasione storica d'assistere al debutto sportivo delle tre repubbliche baltiche e del Sudafrica: 170 Paesi invitati, 25 sport competitivi (2 più che a Seul) e 3 dimostrativi, 10 mila atleti accompagnati da 5 mila tecnici, 10 mila giornalisti accreditati, 120 stazioni televisive per servire 3 miliardi e mezzo di spettatori.

«A 240 giorni dalla cerimonia inaugurale - osserva Antonio H. Filloy, responsabile dell'ufficio stampa del Comitato olimpico - le 43 istallazioni sportive, approntate in 8 aree distanti fra loro al massimo 10 chilometri, sono ormai pronte al 98 per cento». Questo traguardo è il frutto d'una sorta di costruttiva «bugia» che il Coob si disse alle 12 del 17 ottobre '87, quando la città fu scelta come sede dei giochi olimpici: si finse, allora, che la fiaccola accesa in Grecia dovesse arrivare a Barcellona un anno d'anticipo e tutti i lavori per la costruzione o l'ammodernamento degli impianti olimpici e paralimpici vennero programmati in funzione di quella data.

Così è, ad esempio, ormai funzionante la Città Olimpica costruita sulla riva del mare. Anzi, tutti i suoi appartamenti sono già stati venduti a privati che vi si insedieranno alla partenza degli atleti. E tutte le nuove istallazioni innalzate sulla collina di Montjuic sono ormai completamente rodate. Tra queste lo stadio olimpico che ha mantenuto, all'esterno, l'aspetto nobilmente vecchiotto regalatogli nel '29 dall'architetto Pere Domenech, mentre, all'interno, ha subito un radicale lifting che, con lo scavo di 15 metri, ha abbassato il terreno di gioco e aumentato la capacità degli spalti a 65 mila spettatori. Accanto allo stadio, le linee rivoluzionarie del Palau Sant Jordi, disegnate dall'architetto giapponese Arata Isozaki: è il Palazzo dello Sport dove si disputeranno, davanti a 15 mila persone, le gare di ginnastica e quelle di basket e pallavolo. Sulla cima di questa collina che ha mutato il suo aspetto tradizionale, piscine, altri Palazzi dello Sport, un parco di 54 ettari per le legate al pentathlon.

«Non ci saranno autobus o metropolitane per portare gli spettatori a questo immenso "anello olimpico" - spiega Rotina Pons, funzionaria del Coob -. La gente raggiungerà a piedi la zona al Montjuic, ma senza praticamente muovere un solo passo: grandi scale mobili solcheranno il dorso della collina portando la gente proprio all'ingresso degli impianti».

Per far fronte a queste realizzazioni Barcellona olimpica ha previsto un investimento di 1 miliardo e 300 milioni di dollari attinti da diritti televisivi, lotterie, emissione di francobolli e medaglie, commercializzazione dei simboli legati all'avvenimento. «Solo il 16,63 per cento di queste entrate - aggiunge Filloy - deriveranno dalla vendita dei biglietti». Ma l'Olimpiade è solo quindici giorni di sport: è anche occasione per migliorare in modo definitivo il volto della città che farà da scenario all'avvenimento. E la Barcellona di questi mesi è un immenso crogiolo di attività edilizie che, grazie ad uno stanziamento di 7 miliardi di dollari, stanno riplasmando interi quartieri e creando nuove autostrade urbane. L'obiettivo del sindaco Pascual Maragall è far compiere alla metropoli, attraverso queste opere, un balzo in avanti di 10-15 anni. «Oggi la nostra è la città europea con il maggior numero di cantieri di-» con orgoglio i responsabili del governo della capitale catalana. «I dei muri, gli slogan sollecitano l'orgoglio degli abitanti un po' acciaccato dai disagi di questi mesi: «Barcellona più bella che mai», «Stiamo lavorando per la Barcellona del '92, e per quella del '93, del '94....».

Rizzo

UN ALTRO RECORD

Per gli atleti, tutto gratis

Le Olimpiadi della prossima coronano un'aspirazione che Barcellona cullava da 65 anni dopo essersi candidata ad ospitare i Giochi del 1924, 1936, 1972. L'appuntamento con l'atletica della arriva in una città che vanta una grande tradizione sportiva con oltre 1300 impianti e 1200 società pubbliche e private. Tra le medaglie che la capitale catalana si appunta, in questi giorni, spicca una frase pronunciata nel 1925 dal mitico barone De Coubertin: «Prima di venire a Barcellona io m'illudevo di sapere che cosa fosse una città sportiva». E', questa, una metropoli votata allo sport, ma anche, evidentemente, alla generosità: non solo il governo cittadino ha deciso di non aver imposto una sola peseta di tasse per sovvenzionare un avvenimento «che si autofinanzia in modo totale», ma per la prima volta nella storia dei Giochi, gli atleti non pagheranno il proprio soggiorno. Il comitato organizzatore li ospiterà completamente gratis per tutti i loro 18 giorni barcellonesi nella «Villa Olimpica» realizzata ai bordi del mare.

Il Palau Sant Jordi ha una copertura ad effetto, tesa a 45 metri d'altezza

RUGBY

Rovigo strapazzato

La Mediolanum comincia la fuga-scudetto

ROMA. La Mediolanum uccide il campionato? E' qualcosa più di un sospetto, anche se forse è ancora troppo presto per emettere i primi verdetti, visto che la formazione milanese campione d'Italia ieri ha strapazzato una delle squadre che, per forza e tradizione, punta alla conquista del titolo: il Rovigo (finalista nel match scudetto nelle ultime tre stagioni su quattro). Sulla scia dei biancorossi, oltre ai rodigini, anche il Petrarca Padova, che ieri ha sconfitto i marchigiani della Scavolini. Subito dietro i trevigiani del Benetton, che hanno avuto vita facile come previsto con l'Amatori Catania.

Ma ecco risultati e classifiche della serie A/1, giunta alla quinta giornata: Mediolanum Milano-Lloyd Italico Rovigo 46-9, Benetton Treviso-Amatori Catania 61-3, Petrarca Padova-Scavolini l'Aquila 19-3, Iranian Loom Donà-Sparta Informatica Roma 16-6, Delicius Parma-Ecomar Livorno 41-6, Cadej Bilboa Piacenza-Pastejolly Tarvisium 12-3. Nella graduatoria Mediolanum 10 punti; Lloyd Italico, Petrarca 8; Benetton, Iranian Loom, Delicius 6; Sparta Informatica 5; Scavolini, Bilboa 4; Amatori Catania 3; Pastajolly, Ecomar 0. Il prossimo turno (domenica 1 dicembre): Lloyd Italico-Benetton, Scavolini-Bilboa, Ecomar-Petrarca, Amatori Ct-Delicius, Pastajolly-Iranian Loom, Sparta Informatica-Mediolanum.

Ed ecco i risultati della serie A/2: Fly Flot Calvisano-Cus Roma 20-10, Paganica-Original Marines Ne 9-9, Lazio Sweet Way-Blue Dawn Mirano 15-3, Belluno-Brescia 17-0, Olcese Titanus Thiene-Off. Savi Noceto 6-8, Zagara Catania-Bat Tende Casale 34-24. La classifica: Zagara Catania 8; Original Marines, Bat Tende Casale 7; Lazio, Noceto 6; Calvisano 5; Blue Dawn Mirano, Brescia, Cus Roma, Olcese Thiene, Belluno 4; Paganica 1. Il prossimo turno (domenica 1 dicembre): Savi Noceto-Belluno, Bat Tende Casale-Paganica, Blue Dawn Mirano-Zagara Catania.

SPORT FLASH

NUOTO
Lopez-Zubero 200 dorso

TUSCALOSA. Lo spagnolo Martin Lopez-Zubero ha migliorato il primato mondiale dei 200 dorso, nuotando in 1'58"57, in una riunione in vasca da 50 metri a Tuscaloso in Alabama. Il primato precedente, che apparteneva allo statunitense atleta, era stato stabilito il 13 agosto a Fort Lauderdale con 1'57"30. Lopez-Zubero, sempre a Tuscalosa, venerdì scorso aveva migliorato il primato europeo dei 100 dorso, portandolo da 55" del sovietico Igor Polianski a 54"67.

TENNIS
A Jarryd-Fitzgerald il mondiale doppio

JOHANNESBURG. Lo svedese Anders Jarryd e l'australiano John Fitzgerald hanno vinto il mondiale Atp di doppio battendo in finale gli americani Ken Flach e Robert Seguso per 6-4, 6-4, 2-6, 6-4. Ai vincitori sono andati 325.000 dollari. La polizia ha arrestato 36 persone che dimostravano contro l'apartheid davanti allo stadio.

SCI NAUTICO
Caimi nel «giro fondo» di Sydney

SYDNEY. Lo sciatore canturino Pier Antonio Caimi ha vinto, in coppia con l'australiano Matheu Campbell, la classica internazionale di gran fondo «Bridge to Bridge» a Sydney nella categoria fuoribordo illimitata, sulla distanza di 112 km sul fiume Haswukery.

AUTO
al Rally

MONZA. Andrea Zanussi e Paolo Amati, su Bmw m3 hanno vinto il 14° Rally dell'autodromo di Monza, prova in due tappe con 12 prove speciali. Al secondo posto, con un distacco di 21 secondi, la Lancia delta integrale guidata dal pilota di F.1 e collaudatore della Ferrari Nicola Larini in coppia con Alessandro Mari.

BOCCE
Caviglia tricolore di tiro tecnico

STRAMBINO. Un giovane bocciatore braidese della Bosco Monti Torino, Rossano Caviglia, ha vinto a Strambino il campionato italiano di tiro tecnico, battendo in finale il torinese Borca (Nizza) per 41-20. Al 3° posto il campione '90, Guaschino di Casale, che prevaleva sul ligure Nari (Nizza Torino) per 41-35. Determinanti per la qualificazione le semifinali, disputate insieme dai 6 giocatori: Caviglia 49 punti, Borca 45, Guaschino 44 e Nari 39. Il titolo della cat. B è andato a Torcoli (Nitri Ao) su Ronchi (Pordenone), quello degli Allievi al friulano Rosati sul saluzzese Rinaudo (Auxilium).

PUGILATO
Buon per Ramos

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA. Buona prestazione del campione del mondo dei supermedi, versione Wbc, Mauro Galvano, che ha vinto ai punti in 10 riprese il match che lo opponeva al campione argentino Ramon Florencio Ramos. L'incontro era considerato la prova generale del match che dovrebbe tenersi entro gennaio tra Galvano e il campione del mondo Ibf, Van Horn, per la riunificazione delle due corone.

GINNASTICA
La «Trinacria»

CATANIA. Una vittoria e un terzo posto rispettivamente con la torinese Valentina Rubinetti al volteggio e con Chiara Ferrazzi al corpo libero: questo il bilancio delle italiane nel «Trofeo Trinacria d'oro» al quale hanno preso parte 19 ginnaste di 9 nazioni (Italia, Cina, Ungheria, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Unione Sovietica, Germania, Romania e Turchia). Il miglior risultato individuale lo ha ottenuto la cinese Yuging Guan nelle parallele, con 9,912. La protagonista della riunione è stata la sovietica Eugenia Popa, vincitrice del concorso internazionale individuale «Città di Catania».

650.21.65

7 CIFRE «X» MOLTIPLICARE I TUOI AFFARI

Telefona al 650.21.65: risponde

affare fatto

Dal monolocale «centralissimo» al disco «introvabile» dal telefonino cellulare «ancora imballato» all'auto «come nuova»: centinaia di offerte, ogni giovedì con

E' sempre «stagione d'affari».

Telefona ad affare fatto oppure compila questo coupon e spediscilo a:
Publikompass SpA - Affare Fatto C.so M. D'Azeglio 60 - 10126 Torino.

Pubblicate gratuitamente questo annuncio: N. _____

COGNOME _____ NOME _____

Telefono _____

Continua la fuga della Knorr Bologna con Treviso sempre all'inseguimento

Roma ko anche senza Bianchini

La Philips dà un'altra botta al Messaggero

D'Antoni, coach della Philips Milano: «Dopo i ko [illegible] e Scavolini nella Coppa contava una sola cosa: vincere. Ma è stata una battaglia durissima»

Niente da fare senza Magee contro la Glaxo

Kappa troppo leggera sotto i colpi di Kempton

VERONA. Una buona Robe Kappa, penalizzata dall'assenza di Magee (pubalgia), è riuscita a violare il Palasport scaligero e ha dovuto soccombere di tredici punti: 91-104 il finale.

Fondamentale l'assenza di Magee: nonostante le statistiche dicano che i torinesi hanno conquistato un solo rimbalzo in meno degli uomini allenati da Blasone, è risultata evidente la difficoltà da parte torinese di contenere lo strapotere fisico veronese sotto le plance, dove Kempton l'ha fatta da padrone. Non [illegible] però mancate le [illegible] positive in [illegible] torinese: innanzitutto un ritrovato Della Valle, autoritario e concreto nella ricerca del canestro, così [illegible] nel tentativo di coinvol[illegible] tutti i compagni nella [illegible] nova d'attacco. Inoltre sono da considerare molto positive anche le prestazioni di Zamberlan e Hurt, puntuali all'appuntamento con il canestro, [illegible] a volte in difficoltà nel contenere rispettivamente le penetrazioni di Moretti e la stazza di Kempton. Una [illegible] particolare deve [illegible] invece spesa per Prato e Negro: soprattutto il primo, schierato al posto di Magee nel quintetto di partenza, ha dimostrato di poter essere un giocatore sul quale fare sicuro affidamento nel futuro. Insufficiente, viceversa, la pre[illegible] di Abbio, confusionario nella costruzione del gioco [illegible] impreciso al tiro.

Nelle file della Glaxo, detto di Kempton e della sua importanza [illegible] canestro, è stato decisivo Brusamarello, che nella fase finale della partita ha inanellato una serie di conclusioni dalla grande distanza che hanno impedito alla Robe di Kappa di completare la rimon[illegible]. Buone anche le prove di Minto, Moretti e Schoene, soprattutto nei minuti conclusivi dell'incontro.

L'inizio della partita vedeva la Robe di Kappa [illegible]to in grande difficoltà (0-8), ma, pian piano, Della Valle saliva di tono e, ben coadiuvato da Prato e Zamberlan, consentiva ai propri colori di mantenersi in qualche modo in contatto coi rivali. Era questa [illegible] fase in cui Kempton dominava a rimbalzo, ed a nulla valeva il tentativo di Danna di proteggere la propria area dei tre secondi con una difesa a [illegible] Con sei punti da recuperare (46-52) al termine dei primi venti minuti di gioco, la Robe di Kappa non si perdeva d'animo e [illegible] sulla corda i padroni di casa per tutto il corso della ripresa. [illegible] marcori Della Valle, Zamberlan e Hurt i più positivi tra gli ospiti, mentre la Glaxo trovava preziose soluzioni da tre punti con continuità (10-16 alla fine). Il [illegible] sforzo dei torinesi li portava a due sole lunghezze ([illegible] al 36'), [illegible] e quel punto saliva in cattedra Schoene con un parziale di 13-4, la Glaxo conquistava i due punti e fa[illegible] pace con i propri tifosi, apparsi [illegible] del tutto soddisfatti dello spettacolo offerto. Per Robe di Kappa sarà importante recuperare meglio Magee per proseguire nella rincorsa ad [illegible] delle posizioni valide per l'accesso ai play-off. [d. l.]

Pagelle. *Kappa To:* Della Valle 7,5, Abbio 4, Zamberlan 7, Hurt 7, Milani 6,5, Prato 6,5, Negro 6,5, Masper s.v., Boglietto n.e. All.: Danna 6,6. *Glaxo Vr:* Brusamarello 7,5, Moretti 7, Schoene 6,5, Kempton 7, Savio 6,5, Gallinari 6, [illegible] 7, Bonora 6,5, Frosini n.e., Lazzaa n.e. All.: Blasone 6. *Arbitri:* Facchini e Guerrini 6.

MILANO. «Una volta, una volta, finalmente». A qualche secondo [illegible] fine, quando Antonello Riva ha siglato il canestro dell'81-[illegible] che metteva la Philips fuori dalla portata del Messaggero, Mike D'Antoni ha urlato la sua gioia, braccia al cielo. Una liberazione, dopo ultimi minuti fatali contro Badalona nel campionato europeo e Scavolini in Coppa Italia. Dall'altra parte, Paolo Di Fonzo si è intristito nel suo magone. Aveva sperato [illegible] all'ultimo, aveva confidato in una prova di orgoglio e per parecchi minuti l'aveva avuta. Roma è [illegible] ad un passo dall'inaugura[illegible] il dopo-Bianchini con un'importante vittoria al Forum. Traguardo solo [illegible] e [illegible], quindi, ancora in dubbio su chi far sedere sulla panchina che fino a venerdì è stata dell'Evangelista: ancora Di Fonzo o un coach straniero? Stefano Flamini, direttore generale del Messaggero Basket, ammette solo una riunione fra oggi e domani per valutare la situazione. Di Fonzo si dice a disposi[illegible] essendo [illegible] stipendiato della società.

Insomma, il dopo-Bianchini non ha provocato le scosse immediate e sperate: Radja il rimasto lì solito, ancorino Radja questi tempi; Mahorn non c'era per squalifica e dunque non ha potuto dimostrare nulla. Premier e Attruia offrono qualche spraino e stop. Per farla breve: solo Fantozzi, Avenia e a tratti Niccolai hanno giocato con la volontà che la situazione richiedeva. Sono stati loro, con Croce (nel quale la volontà sopperisce sempre alla carenza di mezzi tecnici), a cercare di far rialzare la testa a Roma. E per poco non ci riuscivano. Ma tutti insieme sono riusciti a confezionare ugualmente un minuto finale allucinante e offrire alla Philips - che, in quanto a regali nei secondi conclusivi, se ne intende, eccome - una vittoria che, se non scaccia la crisi, la tiene lontana.

Era una partita delicatissima per Milano e per qualche [illegible] uo[illegible] in particolare (Montecchi, tanto per [illegible] nome). Anche più delicata che per il Messaggero, per via di una contestazione strisciante della tifoseria come dimostrava un grande striscione messo su un gruppo di sedie vuote: «...Non abbiamo parole». Ha superato questa partita solo con la volontà. Se l'andamento altalenante di questi tempi era frutto di un virus, [illegible] la Philips è ancora malata. Ha giocato solo [illegible] feroce determinazione, nel secondo tempo, inculcatale da Riccardo Pittis (inguardabile nelle soluzioni offensive ma [illegible] di andare a prendere 14 rimbalzi) e da Johnny Rogers. Sono stati loro a trascinare la squadra quando Darryl Dawkins - devastante sotto canestro anche per l'impossibile opposizione avversaria per carenza di lunghi - è andato a sedersi in panchina con 5 falli.

La Philips ha giocato bene all'inizio e alla fine. Per il resto ha vagato nel buio cercando di uscire dal tunnel alla fioca luce di una lampadina che, di volta in volta, qualcuno riusciva ad accendere. Ma il Messaggero sembrava imprendibile: 10 punti di vantaggio [illegible] 15', 6 all'intervallo, addirittura 12 al 7' della ripresa. A quel punto, Milano ha fatto appello al coraggio della disperazione: Dawkins sfruttava i pochi palloni che vedeva ma soprattutto Rogers e una ritrovata vena di Pittis hanno ricucito lo strappo con un parziale di 11-0. Da quel momento è stata battaglia, punto dopo punto. Fantozzi era una lama tagliente nella di[illegible] milanese, dall'altra parte replicava Rogers, implacabile. Poi la Philips si ricordava anche di difendere, ogni errore romano era un rimbalzo suo e su quelli costruiva un successo che a metà partita sembrava irraggiungibile.

Gabriele Tacchini

Pagelle. *Philips Mi:* Blasi, 6; Pittis, 6,5; Rogers, 7,5; Dawkins, 7,5; Riva, 5,5; Pessina, 5,5; Montecchi, 6; Baldi, sv. *Il Messaggero Roma:* Croce, 5,5; Fantozzi, 7,5; Premier, 5,5; Avenia, 7,5; Niccolai, 6,5; Radja, 6; Attruia, 5,5. *Arbitri:* Colucci e Giordano, 5.

SERIE A1 — 10° turno

Benetton-Phonola 101-73 (51-39)

[illegible] Tv [illegible] 11/15): Mian 11, Mayer, Iacopini 3, Kukoc 26, Colladon 1, Pellacani 4, Generali 15, Vianini 18, Morrone 4, Dal Negro [illegible]. **Phonola Ce** (il 25/35): Thompson 14, Gentile 14, Esposito 13, Rizzo, Brambi 10, Dona[illegible] 7, Avent 13, Fazzi 2.

Philips-Messaggero 83-75 (34-43)

Philips Mi (il 22/30): Blasi, Pittis 11, Rogers 24, Dawkins 20, Riva 11, Pessina 6, Montecchi 9. [illegible]**saggero Roma** (il 24/26): Croce 2, Fantozzi 20, Premier 9, Avenia 23, Niccolai 10, Radja 6, Attruia 3.

Clear-Ranger 100-85 (46-40)

Clear Cantù (il 22/32): Zorzolo 4, Tonut 26, Rossini 10, Gianolla 7, Caldwell 12, Gilardi, Mannion 41. **Ranger Va** (il 5/6): Conti 8, Meneghin 4, Caneva 5, Vescovi 14, Calavita, Wilkins 23, Theus 31.

Knorr-Ticino 106-63 (53-26)

Knorr Bo (il 31/39): Brunamonti 17, Zdovc 3, [illegible] 11, Morandotti 11, Wennington 18, Coldebella 15, Dalla Vecchia 12, Rombolì 13, Caglieri 2, Brigo 4. **Ticino** (il 10/17): Lasi, Vidili 9, Kornet 8, Lampley 23, Pastori 2, Bucci 8, Visigalli 8, Bagnoli, Portesani 7, Veneri.

[illegible] 77-80 (44-45)

[illegible] (il 17/24): [illegible] 16, Pilutti 3, [illegible] Poi 3, Bianchi 7, Gray 13, Meneghin 6, Cantarello 13, Sartori 13. **Scavolini Pe** (il 21/29): Workman 17, [illegible] 7, Magnifico 13, Boni 7, Daye 22, Calbini, Costa 9, Gratoni 9.

Livorno-Filanto 112-98 (52-43)

Livorno [illegible] 10/13): Busca 20, De Piccoli 6, Ragazzi 14, Vincent 30, Sonaglia 18, Rolle 16, Carera 6. **Filanto** [illegible] (il 21/25): Fumagalli 16, Bonamico 14, Mc Adoo 20, Mentasti 20, Corzine 18, Codevilla 4, Di Santo 8.

Glaxo-Robe di Kappa [illegible] (53-46)

Glaxo Vr (il 22/27): Brusamarello 14, Bonora 2, Savio 10, Kempton 21, Min[illegible] 19, Moretti 18, Gallinari, Schoene 19. **Kappa To** (il 17/22): Abbio, Negro 3, [illegible] Valle 27, Prato 11, Hurt 21, Milani 7, Masper, Zamberlan [illegible].

Trapani-Fernet [illegible] 120-114 (dopo 2 ts)

Trapani (il 24/33): Tosi 14, Martin 16, Favaro 20, Schlueterbacher 4, Castellazzi 8, Marinella 1, Piazza 10, Shasky 10, Alesia 37. **Fernet Branca Pv** (il 29/38): Aldi 18, Masetti 20, Cavazzana 6, Zatti 16, Sabbia 2, Oscar 39, Lock 13.

CLASSIFICA [illegible]

Knorr 16; Benetton 16; Scavolini, Philips e Livorno 14; Phonola 12; Glaxo 10; Il [illegible], Robe di Kappa, Stefanel, [illegible] 8; Ranger, Ticino, Filanto, Fernet Branca, Trapani 6.

PROSSIMO TURNO [illegible]

Domenica 1 dicembre, ore 17,30: **Phonola-Philips, Messaggero-Knorr, Scavolini-Clear, Stefanel-Trapani, Ticino-Livorno, Ranger-Glaxo, Filanto-Benetton, Fernet Branca-Robe di Kappa.**

SERIE A2 — 10° turno

Risultati

[illegible] Calabria-Carcom Ferrara 99-92, Sidis Reggio Emilia-Scaini Venezia 79-73, Napoli-Kleenex Pistoia 79-90, Majestic Firenze-Mars Rimini 107-89, Lotus Montecatini-Mangiasebevi Bologna 75-63, Telemarket [illegible] Fabriano 85-81, Bancosardegna Sassari-Breeze [illegible] 106-70, Billy Desio-Rex Udine 93-84.

[illegible]

Lotus punti [illegible] Panasonic 16; [illegible] 14; Mars, [illegible] Majestic e Tur[illegible] 12; Scaini e Sidis 10; Mangiasebevi, Telemarket, Carcom e Bancosardegna 8; Napoli e Billy 6, Rex 0.

Prossimo turno

Domenica 1 [illegible] (ore 17,30): Kleenex-Majestic, Breeze-Lotus, Scaini-Napoli, Turboair-Mars, Bancosardegna-Telemarket, Mangiasebevi-Panasonic, Rex-Sidis, Carcom-Billy.

Serie A1 femminile

[illegible] Sireg Brianza-Eburia Pt 84-78, Wt Boy [illegible] Conad Cesena 51-92, [illegible] Faenza-Gemeaz Mi 75-58, Primizie Pr-Sidis An 83-81, Pitagora Pe-Cavalli [illegible] Arezio 87-67, [illegible] Priolo-Sita [illegible] 77-57, Puglia Ba-Comense Co 76-84, Saturnia Vi-Estel Vi [illegible]: Comense 22; Conad 20; Estel, Pitagora, [illegible] 16; Enicherm, Sireg, 14; Primizie, Puglia, Wt Boy 12; [illegible] 10; Cavalli, Eburia, [illegible] 8; Gemeaz 4; Saturnia 0.

PALLAVOLO

Dopo [illegible] delusione in Coppa Italia, la Mediolanum sfrutta la caduta del Messaggero [illegible] Falconara

Milano si consola col primato in classifica

A Catania primo importante successo in trasferta dell'Alpitour

Delusa dalla finale [illegible] Coppa Italia, persa al tie-break dopo essere [illegible] in vantaggio [illegible] due set a zero, [illegible] Mediolanum si consola [illegible] campionato battendo la Carimonte e sfruttando la sconfitta [illegible] Messaggero a Falconara per restare [illegible] sola in testa alla classifica.

La squadra milanese dà così un taglio [illegible] polemiche e a qualche incomprensione [illegible] i giocatori e il tecnico Doug Beal, contornano da uno staff che pare sempre più troppo numeroso per quelli che comunque sono i risultati. Bertoli e compagni impiegano un [illegible] per smaltire la tossina di Coppa le la stessa [illegible] accada nel derby veneto alla Sisley, poi ingranano la marcia giusta e per la Carimonte svaniscono i sogni di gloria.

Intanto a Falconara il Messaggero sta vivendo un'altra giornata infelice: senza Vullo (squalificato) e Timmons (il permesso negli Usa), i campioni d'Italia hanno solo un'impennata d'orgoglio nella terza frazione. Ma è un attimo e la Sidis riesce così a incamerare [illegible] punti preziosi: alla resa dei conti non saranno [illegible] avversarie a fare altrettanto.

Delle altre protagoniste [illegible] Final Four di Coppa la [illegible]y gioca a Padova priva dell'infortunato Quiroga, mentre nel Charro è [illegible] Geovani impegnato con la nazionale brasiliana in Coppa [illegible] Mondo a Osaka. Pasinato a Sapega si dannano per cercare di [illegible] la vittoria ai padroni di casa, sostenuti dal tifo di 5000 spettatori, ma [illegible] fine [illegible] la maggior compattezza della squadra trevigiana guida[illegible] da Montali a vincere, [illegible] più che Bernardi riportato al ruolo [illegible] opposto compie autentici sfracelli.

Il [illegible] più facile [illegible] ottiene la Maxicono, esaltata dal trionfo nelle finali di Treviso, che a Brescia ottiene un [illegible] 3-0 contro una squadra che, dopo un avvio sfolgorante, pare essersi appannata.

[illegible]da vittoria consecutiva - e prima [illegible] trasferta - intanto per l'Alpitour che pare aver superato il momento difficile della sua stagione, legato a una serie di impegni con le avversarie più forti e all'incapacità [illegible] vincere gare in cui arrivava al tie-break. I due punti di Catania permettono ai cuneesi di tenere sotto tiro Venturi e Carimonte, le formazioni che [illegible] loro davanti in classifica e che devono essere raggiunte e superate (almeno [illegible]) per evitare l'insidia dei playout e aver [illegible] invece, ai playoff. [g. bar.]

[illegible] LA BRONDI RIPRENDE L'INSEGUIMENTO

[illegible] [illegible] (10ª giornata): Sisp Brescia-Maxicono Parma 0-3 (9-15, 5-15, [illegible]5); [illegible] Falconara-Messaggero Ravenna 3-1 (15-13, 17-16, 9-15, 15-6); [illegible] no-Carimonte Modena 3-1 (13-15, 16-14, 15-4, 15-10); Charro Padova-Sisley Treviso 1-3 (15-12, 5-15, 10-15, 12-15); Gabeca Montichiari-Gabbiano Mantova 3-1 (15-5, 15-7, 12-15, 15-6); Terme Acireale Catania-Alpitour Cuneo 1-3 (13-15, 16-14, 14-16, 11-15); Venturi Perugia-Ingram Città di Castello 3-1 (15-5, 14-16, 15-6, 15-7). Classifica: Mediolanum p. 18; Messaggero, Gabeca e Sisley 16; Maxicono 14; Charro e Sidis 12; Sisp 10; Carimonte e Venturi 8; Alpitour 6; Gabbiano e Terme 2; Ingram 0. *Prossimo turno* (30 novembre): Maxicono-Mediolanum; (1 dicembre): Venturi-Sisley; Messaggero-Sisp; Sidis-Terme; Carimonte-Ingram; Charro-Gabeca; Gabbiano-Alpitour.

A2 maschile (12ª giornata): Lazio Roma-Prep Reggio Emilia 3-0 (15-11, 15-12, 16-4); Centromatic Firenze-Mobilarica Forlì 3-0 (15-12, 15-12, 15-4); Fochi Bologna-Carisano Fano 3-1 (15-7, 2-15, 15-13, 15-5); Popolare Sassari-Gividi Milano 3-0 (15-11, 15-9, 15-11); Agrigento-Jockey Schio 1-3 (9-15, 13-15, 15-8, 3-15); Jesi-ComCavi Sparanise 3-0 (15-10, 17-15, 15-9); Brondi Asti-Codyeco S. Croce 3-1 (13-15, 15-13, 15-7, 15-11); S. Giorgio Ve-Montecci Fe 3-0 (15-5, 15-13, 15-9). Classifica: Jockey, Lazio e Centromatic p. 22; Fochi 20; Prep 18; Brondi 16; Mobilarica 12; Agrigento e Montecci 10; Codyeco, Popolare e S. Giorgio 8; Gividi, Cariano, ComCavi e Jesi 4. *Prossimo turno* (30 novembre): Mobilarica-Jesi; (1 dicembre): Jockey-Gividi; Cariano-San Giorgio; ComCavi-Centromatic; Agrigento-Lazio; Codyeco-Montecci; Brondi-Popolare; Prep-Fochi.

A1 femminile (7ª giornata): Assovini Be-Yoghi Ri 3-0 (16-14, 15-2, 15-12); Para Spezzano-Imet Pg 0-3 (7-15, 3-15, 12-15); [illegible] Ri-Te[illegible] Ra 2-3 (15-9, 13-15, 11-15, 15-13, 16-17); Nausicaa Ro-Edilfornaciai San Lazzaro 1-3 (16-12, 6-15, 12-15, 11-15); Unibit Roma-[illegible] 3-1 (15-4, 15-8, 5-15, 15-12); Sipp Cassano-Orion Sasso 0-3 (11-15, 12-15, 13-15); Teamsystem Fano-Isola Verde [illegible] 3-2 (15-5, 15-7, 2-15, 3-15, 15-10). Classifica: Calia, Imet e Orion p. 12; Assovini, Edilfornaciai e Teodora 10; Unibit e Teamsystem 8; Isola Verde e Yoghi 4; Para, Nausicaa, Sipp e Menabò 2. *Prossimo turno* (30 novembre): Imet-Unibit; Orion-Para; Nausicaa-Assovini; [illegible] Teamsystem; Teodora-Menabò; Isola-Sipp; Yoghi-Calia.

A2: [illegible] (6ª giornata): Aquila Trani-Impresem Ag 2-[illegible] (11-15, 15-10, 15-8, 3-15, 13-15); [illegible] Cb-Futura Re 0-3 (0-15, 12-15, 12-15); Rio Pa-Malta Rossoblu Na 3-2 (11-15, 15-13, 16-17, 15-8, 15-10); Mangiatorella Me-Misoni Sumirago 3-1 (15-11, 12-15, 15-7, 15-13); Preca Cisiago-Galup Pinerolo 2-3 (8-15, 15-4, 15-11, 13-15, 13-15); Almer Giaiatana-Fulgor Fidenza 3-1 (15-8, 11-15, 15-8, 15-6); No[illegible] An 3-1 (15-11, 10-15, 15-12, 15-8); Accomero Savigliano-Phonola Pi 0-3 (11-15, 15-17, 12-15). Classifica: Impresem p. 16; Misoni, Mangiatorella e Phonola 12; Fulgor e Almer 10; Aquila, Babini e Molassadi 8; Galup, Accomero e Preca 6; Malta, Rio e Futura 4; Novanta 2. *Prossimo turno* (domani): Babini-Impresem; Futura-Malta; Accomero-Novanta; Misoni-Rio; Galup-Molassadi; Fulgor-Aquila; Almer-Preca; Phonola-Mangiatorella.

OGGI IN TV

18,30 Pallavolo. Rep. Charro Padova-Sisley Treviso	Tele + 2
11,30 Hockey ghiaccio. Sint. finale torneo Alpen Liga	Raitre
[illegible] Auto. Grand Prix	Rete 1
12,30 Pugilato. La grande boxe, con Rino Tommasi, rep.	Tele + 2
13,30 Sport News, tg sportivo	Tmc
12,30 Momenti di sport, rep.	Tele + 2
1[illegible] Mai dire gol, rep[illegible]	[illegible]
14,00 Sportime, tg sportivo	Tele + [illegible]
14,15 Basket. All[illegible] rubrica	Tele + 2
15,00 Usa sport	Tele + 2
[illegible] sport	[illegible]
18,45 Solo per sport	[illegible]
18,00 Calcio. Rubrica rep.	[illegible]
18,30 Wrestling. I giganti	Tele + 2
18,45 Calcio. A tutta B	[illegible]
17,25 Tele + 2 News	Tele + 2
17,30 Calcio. Panorama intern.	Tele + 2
17,45 Calcio. Sint. Italia-Norvegia, Coppa del mondo femm.	[illegible]
18,05 Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45 Derby, tg sportivo	Raitre
19,00 Quotidiano sport	Svizzera
19,30 Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,45 Sport Regione del lunedì	Raitre
20,00 Almanacco	Tele + 2
20,15 Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30 Calcio. Processo del lunedì	Raitre
22,30 Basket. New York Knicks-Houston Rockets, camp. Nba	Tele + 2
22,30 Tennis. Master femm. rep.	Tele + 2
23,55 Motori. Cronoc gli juventini Reuter e Kohler provano Lancia Dedra Turbo e Tipo 16 v	Tmc
24,00 Basket. Ancist, rep.	Tele + 2

FORMULA 1

Prost: offerta Jordan

Capelli debutta oggi a Fiorano sulla Ferrari

Dopo i discorsi dei giorni passati, oggi Ivan Capelli prende il primo vero contatto [illegible] Ferrari, guidando [illegible] «643» sulla pista di Fiorano. Per il ventottenne milanese si tratta di un compito impegnativo, in quanto dovrà prendere confidenza con il cambio a controllo elettronico. Capelli non ha riposato molto dalla fine [illegible] campionato, ma è chiaro che inizierà questo lavoro con un enorme entusiasmo e tanta curiosità. [illegible] gli mancheranno le occasioni nel periodo invernale per trovare, durante i numerosi test programmati, l'affiata[illegible] [illegible] la vettura e la squadra, in attesa del debutto in pista della monoposto «644».

Intanto sul fronte-Prost, dall'Inghilterra arriva una indiscrezione: pare che [illegible] Jordan [illegible] abbia fatto un'offerta per condurre una delle sue due vet[illegible] che saranno motorizzate dai 12 cilindri Yamaha.

IPPICA

Nel Premio Unire-Roma Vecchia, sulla distanza di 2800 metri, dominio dei cavalli stranieri

La corsa-maratona al poderoso Snurge

Solo terzo il favorito Turgeon, finiscono lontano gli italiani

Politica e ippica vanno a braccetto: dopo l'avvento al [illegible] dell'Unire dell'onorevole democristiano Giuseppe Zurlo, [illegible] moltiplicate le iniziative di respiro europeo e internazionale. E' così nato il Premio Unire-Consiglio Europeo-Roma Vecchia che, al di là di una titolazione pesantissima, nasconde la volontà di abbinare il tradizionale Premio Roma Vecchia (un gruppo 3 sulla [illegible] [illegible] dei 2800 metri) al ricor[illegible] dell'impegno europeista dell'Unire.

La corsa-maratona ha ricevuto una notevole iniezione di milioni (circa 500) ed è salita di tono. Attratti dalle lire sono arrivati molti ospiti. E hanno fatto bene. Ha vinto l'inglese Snurge, davanti all'altro inglese Hieroglyphic e all'americano Turgeon. Solo quarto Riverullah, che porta i colori di una scuderia italiana [illegible] che è nato negli Stati Uniti.

Il Roma Vecchia è una corsa sui 2800 metri, [illegible] distanza cioè insolita nel nostro galoppo. Così gli stayer italiani sono decisamente rari e sempre meno avvezzi agli stranieri che trovano, nella programmazio[illegible] dei loro Paesi, [illegible] occasioni per affinare le qualità in [illegible] specialità difficile. Riuscire a piazzare uno spunto, dopo un percorso lungo e severo, è infatti prerogativa di pochissimi.

Alla vigilia del Roma Vecchia i pronostici erano soprat[illegible] rivolti a Turgeon, che restava [illegible] due vittorie in gruppo 1 (Irish St. Leger e Royal Oak) mentre Snurge (che pure [illegible] vinto il Milano e il Deuville) era considerato in subordine, in virtù di un lieve appannamento di forma, palesato prima nell'Arc, poi nel Milano.

Ma [illegible]rge (Tony Quinn) ha [illegible] di avere [illegible] il massimo giovamento da un breve periodo [illegible] riposo. Il [illegible] numentale sauro ha vinto alla maniera forte, lasciando a [illegible] lunghezze Hieroglyphic, un soggetto che [illegible] recentemente vinto un handicap a Doncaster, ma che non sembrava avere t[illegible]li per aspirare a un grosso risultato, eccezion fatta per la monta di Willie Carson, che è pur sempre il jockey della Regina d'Inghilterra. Terzo Turgeon, sei lunghezze dietro Snurge, che ha forse un po' patito il cambio di velocità in retta d'arrivo. Ha comunque sostanzialmente dato la propria linea. Quarto il nostro Riverullah, cavallo di ferro e soprattutto cavallo universale, capace [illegible] cavarsela benissimo su qualsiasi distanza eccedente il doppio chilometro. Generoso [illegible] totalizzatore, che ha pagato 54; 17, 32, 13; 454; 306.000 lire la trio.

Angelo Casti

TOTIP CONCORSO N. 47

1ª	Jupiter	2
	Fiorenzo	2
2ª	Limatola	[illegible]
	Olalmpolio	2
3ª	Lester	[illegible]
	Lolar Blue	X
4ª	Lastizza Jet	X
	Lucas Del Fab	2
5ª	Francoevizzero	X
	Imolalast	1
6ª	Lay The Law	[illegible]
	Fabulise	

P. 12 n. 12 — L. 70.969.000
P. 11 n. 524 — L. [illegible]
P. 10 n. 6185 — L. [illegible]
Montepremi — L. [illegible]

Hockey, il Novara sorride

NOVARA. Piccolo balzo in avanti per gli azzurri dell'Autocentauro hockey Novara grazie alla vittoria (9-2) sui pugliesi del Giovinazzo. Risultato [illegible] in una serata che è stata interessante per l'impegno di tutti i giocatori novaresi, Ferrari e Bianucci compresi, per la prima volta in campo quest'anno, vista l'assenza dello squalificato Bernardini. Nella giornata, non sono mancate le sorprese a cominciare dalla battuta d'arresto casalinga [illegible] Thieme, bloccato sul 5-5 dal Lodi che sabato prossimo ospiterà i novaresi. In A2, piemontesi ancora in evidenza in [illegible] serata che ha visto sconfitte due formazioni del gruppo di testa: il Salerno a Lodi battuto dalla capolista (1-2) e il Breganze a Vercelli (4-6). Non [illegible] riuscito il «colpaccio» ai novaresi dalla Noel Rotellistica, raggiunti nel finale a Montebello (3-3). I gialloverdi [illegible] Severgnoni sono secondi, i novaresi terzi davanti [illegible] veneti [illegible] campani. [l. l.]

Vinovo, riecco Record Sound

[illegible] In programma ieri il Premio Peyron ed il Carlo Marangoni, due classiche del galoppo torinese. Nel Peyron l'ha spuntata Record Sound (A. Parravani) che [illegible] al rientro dopo quattro [illegible] d'assenza, ma che ha mostrato tutti numeri già visti in Inghilterra in primavera [illegible] poi col terzo posto nel De Montel. Ha preceduto John Buck [illegible] Hollywood Harry. Le quote: 71; 30, 42, 39; 234; 407.000. Nel Carlo Marangoni l'ha invece spuntata la grigia Ispra (C. Pecchioli), che presentava una serie di prestazioni molto modeste ottenute prima a Firenze e poi [illegible] Milano. Qui a Vinovo aveva avuto dal perizialore il peso più leggero: in altre parole era stata considerata la [illegible] forte. Ispra ha preceduto la torinese Scultura (che ha fornito un'ottima stagione) [illegible] Jalsun. Quote: 121; 38, 21, 23; 1614; 3.284.400. Nelle altre corse affermazioni di Italy, Mistress Jorre, Cristina Gavioli, Lay The Law, Can You Buck.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 25 Novembre [illegible] pag. 16

INTERREGIONALE, GIRONE A: la Pro Vercelli si accontenta del pareggio con l'Iris, mentre il Seregno torna a correre

Niente fuochi d'artificio a Oleggio

L'atteso match si è animato soltanto nel finale

OLEGGIO. E' finito 0-0 l'attesissimo Iris-Pro Vercelli, atteso match, ricco di pepe, dopo [illegible] rivalità sorte l'anno scorso, ma l'incontro poteva anche terminare 1-1, visto il botta e risposta [illegible] nell'arco di pochi minuti tra arancioni e bianchi. Alla fine, dunque, soppesate le azioni dell'una e dell'altra parte, la divisione della posta in palio appare il risultato più equo in una partita che dopo aver offerto emozioni con [illegible] contagocce, ha condensato nell'ultimo scorcio brividi a raffica.

A dare l'avvio ai fuochi d'artificio [illegible] stato Giovannico: lo stopper della Pro al 79', inopinatamente, ha fermato volontariamente il pallone con la mano ed inevitabile [illegible] stata l'espulsione del difensore da parte dell'incerto arbitro [illegible]odi.

Immediatamente Giampiero Erbetta, allenatore degli [illegible]ge», ha giocato la [illegible] della terza punta togliendo Galeazzi [illegible] inserendo Cerutti, ma la mossa dell'uomo in più è stata «annullata» all'82' da Pellegrini, il migliore [illegible] ventidue, che, allontanando [illegible] pallone dopo un fallo, si è visto mandare pure lui negli spogliatoi anzitempo per doppia ammonizione.

NEGLI SPOGLIATOI

Deluso il clan vercellese

Un risultato in bianco che, nonostante le dichiarazioni di circostanza, non accontenta nessuno. La Pro non può ritenersi soddisfatta per il punto perso nei confronti [illegible] formazioni di vertice, mentre l'allenatore dell'Iris, Erbetta recrimina [illegible] le [illegible] fallite nella ripresa. Francesco Proli, amministratore delegato dei bianchi, è deluso: «Dovevamo osare di più, specialmente nella ripresa, invece ci siamo accontentati troppo presto del pareggio».

Il tecnico degli orange, Giampiero Erbetta, il Sacchi dell'Interregionale, si dice molto soddisfatto: «Una gran bella partita tra due squadre in salute. Noi abbiamo mantenuto costantemente l'iniziativa cercando [illegible]no al 90' la rete del successo che non è arrivata per la bravura di Beccari che, ancora una volta, contro di [illegible] si è superato». Carlo Manzetti, p[illegible] dell'Oleggio spi[illegible] la [illegible] espulsione: «Ho fatto presente all'arbitro che i giocatori della Pro [illegible] "rubato" qualche metro su una rimessa. Evidentemente sono stato frainteso».

Unico felice per lo 0-0 il direttore generale della [illegible] Pro, Dorino Marca: «Non credo che in molti espugneranno Oleggio. Il pareggio è da ritenersi giusto anche se noi, con un po' di fortuna, nella parte finale del match, avremmo potuto realizzare il punto della vittoria».

Così la gara si è cosi riequilibrata ma ormai sull'onda della «battaglia» ha regalato [illegible] due migliori palle-gol: la prima è toccata all'85' alla Pro [illegible] Sandri che, sfruttando un errore del portiere Realini, da fondo campo ha «tagliato» un tiro-cross. Il compagno Galli, però, a porta sguarnita, non è riuscito a trasformare la propizia occasione e infine all'87' quando Beccari è stato stupendo [illegible] togliere dall'angolino destro una deviazione da due passi di Massara sul traversone teso di Barbierato.

In precedenza la gara aveva offerto pochi spunti di cronaca anche perché le squadre hanno dimostrato a lungo di accontentarsi del pareggio: le uniche note si erano [illegible] intorno alla mezzora quando Sandri ha chiamato Realini [illegible] due difficili parate (deviazione in angolo al 30') e (tiro da centro area bloccato a terra al 31') [illegible] Pasetti a una respinta sulla linea al 34' mentre l'Oleggio ha replicato al 70' con una punizione-bomba di Livorno nell'angolino alto che ha costretto Beccari ad una autentica prodezza.

Insomma lo 0-0 [illegible] punteggio giusto, [illegible] alla Pro basterà nella rincorsa [illegible] primato?

Roberto Eynard

Giaveno ancora in caduta libera

GIAVENO. Tempi duri per il Giaveno Coazze, non fa punti [illegible] in casa. Pur considerando infortuni e assenze (e la mancata nomina di un allenatore), i rossoblù non hanno approfittato [illegible] un avversario, la Caratese, non al meglio della condizione. Nel primo tempo le squadre hanno giocato al piccolo trotto come fosse un allenamento. Qualche scintilla è arrivata da Renzi e Paolo Marrese, subito spenta dagli ottimi Mazzoleni e Martelli. Al Giaveno, oltre al gioco, è mancata la grinta e l'agonismo. Due virtù indispensabili quando classe e tecnica non sono eccelse.

Al 5', Fabrizio Marrese [illegible] proietta nell'area della Caratese, insiste nel dribbling e viene fermato da Mazzoleni. Subito dopo, Di Battista spara a rete da buona posizione ma [illegible] [illegible] tiro al volo va fuori. Poi il gioco stagna a lungo a metà campo con i portieri completamente inattivi. Alla mezz'ora i padroni di casa sembrano svegliarsi e si proiettano in area ospite. Ma al momento [illegible] concludere vengono regolarmente anticipati dalla difesa avversaria. Tutto quello che riescono e rimediare sono due calci d'angolo [illegible] una punizione dal limite senza esito. [illegible] finire della prima frazione, Becchio e Fabrizio Marrese riescono a imbastire due belle azioni, ma i loro tiri finiscono a lato. Al 46' Chistolini obbliga Ferrarese in angolo.

Nella ripresa, il Giaveno continua a giochicchiare e subisce l'uno-due della Caratese. De Lucia al 57' tenta di deviare un tiro di Chistolini, spiazza Ferrarese e segna il più classico degli autogol. La truppa valligiana [illegible] non reagisce e Mazzoleni con uno splendido tiro al volo all'80' la mette definitivamente in ginocchio.

José Leva

Passa l'Abbiategrasso

Scorre Lanfranco para un rigore ma Chieri molla

ABBIATEGRASSO. Anche non giocando bene, l'Abbiategrasso fa sua l'intera posta, restando a ruota della capolista Seregno. Il Chieri, invece, aggrava la [illegible] già precaria posizione. La squadra torinese ha dimostrato tutta le sua scarsa incisività, non riuscendo a concludere nemmeno una volta a rete.

L'Abbiategrasso ha tenuto testa all'avversario senza fatica. Al 23' Molinaro ha sbagliato un calcio di rigore (tiro parato da Lanfranco). [illegible] difensore si riscatta al 46' con un delizioso servizio per Marignoli che, dal centro dell'area, [illegible] sbaglia. Il raddoppio arriva nei minuti finali: Galbiati sulla sinistra lancia Novara il cui tiro [illegible] viene respinto; sulla palla si [illegible] venta Asta che spedisce in fondo al sacco. [g. c.]

In una gara povera di emozioni un prezioso pareggio per i novaresi

Bellinzago ipnotizza il Lissone

Una difesa molto accorta blocca i lombardi

LISSONE. Un Bellinzago tatticamente ben disposto conquista un punto in terra lombarda, bloccando sullo 0-0 la Pro Lissone. I padroni di [illegible] hanno sempre mantenuto [illegible] comando [illegible] gioco, ma, [illegible] per l'inconsistenza del loro reparto avanzato, sia per l'accortezza della difesa novarese, ben orchestrata [illegible] Conforto, si [illegible] raramente resi pericolosi.

L'incontro, molto corretto (non si è registrato alcun ammonito) e valido anche dal punto di vista agonistico, ha offerto ben poche emozioni. La Pro Lissone, largamente rimaneggiata [illegible] [illegible] Castellazzi nell'inedito ruolo di libero, ha cominciato subito in attacco e già dopo soli 20" di gioco un traversone di Invernici ha costretto Pozzati all'uscita per anticipare l'accorrente Delle Grazie. Al 32' un altro insidioso cross, sempre [illegible] Invernici, è [illegible] mancato [illegible]a da Paganini che [illegible] Delle Grazie: Vanoli, a scanso [illegible] equivoci, ha poi prontamente allontanato. Poco dopo, Conte [illegible] colpito duro da Marino, e nonostante i soccorsi dei sanitari, ha dovuto [illegible] sostituito dallo spento Bottoni.

Al 37' una rete di Boffetti [illegible] stata annullata dall'arbitro, su segnalazione del guardalinee, per fuorigioco dell'attaccante lissonese. Il tempo si è chiuso poi [illegible] due conclusioni senza troppe pretese di Corrarati, al 40', e di Boffetti, soltanto un minuto più tardi.

Nella ripresa il match [illegible] [illegible] cambiato di tono anche se il Bellinzago ha osato qualcosa di più in avanti, specialmente con Turconi; Spinelli non ha mai però corso veri pericoli. Al 48' un diagonale del promettente Vicenzino è finito sul fondo. [illegible] Pro Lissone ha poi avuto una buona opportunità al 71' [illegible] Boffetti, messo in [illegible]ione da un errore di Vanoli, ha concluso malamente sull'esterno della rete. All'84', dopo un corner calciato da Delle Grazie, Invernici ha concluso una serie di rimpalli in area [illegible] colpendo il palo; sulla ribattuta, Boffetti è arrivato in ritardo di un soffio ed ha mancato la palla. I confusi assalti finali d[illegible] Pro Lissone si [illegible] poi rivelati vani. Al 93' l'ultima emozione con un colpo [illegible] testa di Drago bloccato [illegible] troppi problemi dall'attento Pozzati.

Silvana Sanvito

Si è chiuso con [illegible] rete per parte lo spareggio fra due pericolanti

Provenzano tiene a galla l'Ivrea

Il Nizza era andato in vantaggio con Maltese

IVREA. Con [illegible] splendida pu[illegible] dal limite, Provenzano ha regalato all'Ivrea un pareggio meritato, ma sofferto. Gli arancioni, in svantaggio dopo soli [illegible] minuti di gioco, hanno dovuto spendere tutte le energie fisiche e nervose per agguantare il Nizza Millefonti, sceso in campo senza particolari timori reverenziali.

La gara, quasi un derby fra due formazioni impegnate nella zona più calda della classifica, è stata vibrante, a tratti anche nervosa e convulsa, ma sostanzialmente corretta. Alla fine, [illegible] pareggio [illegible] sembrato il risultato più giusto.

Dopo un avvio titubante, l'Ivrea tenta di scardinare la difesa ospite, ma subisce, incredibilmente, il contropiede. Al primo affondo ospite, Rocca viene atterrato, l'arbitro fischia la giusta punizione e, mentre i difensori arancione [illegible] guardano perplessi in barriera, Giovine trova con un delizioso cross la testa [illegible] Maltese che batte imparabilmente Fossia. Un vantaggio improvviso che gela gli ardori eporediesi.

Capitan Buglione, auto[illegible] di una buona gara, cerca di ricucire le trame offensive, ma i suoi assist s'infrangono sull'arcigna linea difensiva predisposta dai torinesi mentre Gualtieri strappa applausi con due pregevoli conclusioni scagliate dalla distanza. Al 30' Saccullo con [illegible] straordinario colpo di reni nega il pareggio ai padroni di casa togliendo dal «sette» un insidioso colpo di testa dello scatenato Gualtieri. Monologo arancione nella ripresa con Balbi inserito al posto di Zoino per dare maggior efficacia alla [illegible] sulla fascia destra. Il Nizza [illegible] difende [illegible] ordine dalle rabbiose sfuriate eporediesi e Beppe Brucato, [illegible] scelta coraggiosa, richiama in panchina Buglione ed inserisce Provenzano. Con il tridente la pressione dell'Ivrea si [illegible] insostenibile e sfocia nel gol. Dopo aver fatto le prove generali pochi minuti prima, scheggiando la traversa, al 65' Provenzano sigla [illegible] pareggio: punizione dal limite per atterramento [illegible] Comotto, [illegible] l'ex biancorosso scarica il suo violento destro a fil di palo beffando l'incolpevole Saccullo. Finale al cardiopalma con insistenti attacchi eporediesi, ma il Nizza non cede.

Mauro Giubellini

1-1 con [illegible] Saronno

Sparta sprecona getta al vento punti preziosi

NOVARA. Una Sparta scellerata getta alle ortiche due punti meritati a 4 soli minuti dalla fine, facendosi raggiungere (1-1) dal Saronno. Gianni Seghedoni ha definito la prova degli «spartani» come la migliore della sua gestione, anche se non hanno raccolto per quanto seminato e [illegible] dell'imprecisione dell'attacco. Almeno cinque palle-gol nitidissime sono state fallite dalla Sparta, [illegible] la punta Magnifico non certo [illegible] giornata di grazia. Il Saronno si è confermato formazione quadrata e concreta, con alcune individualità di spicco.

La gara si sblocca nel finale: all'83' Foti lancia Di Stefano sul filo del fuorigioco; la punta novarese entra in area e trafigge Lattuada in diagonale. Tre minuti dopo, un pasticcio difensivo dei locali libera al tiro D'Aquino, che da due passi non ha difficoltà a infilare di piatto destro. [m. pia.]

TREDICESIMA GIORNATA: [illegible] GOL

Vigevano-Pro Patria 1-0 [illegible]

Vigevano: Fantoli; Polizzotto, Pozzi; Pizzi, Grangia, Panzeri; Parruuto, Barzaghi (69' Vivarelli), Vercesi (77' Vitiello), Quaranta, Garavaglia. **Pro Patria:** Micheletti; Cantoreggi, Belzer; Giordano, Bertuzzi (10' Erba), Buso; Zardi, Cordone, Fanna (58' Robustelli), Sebastiani, Perdatti. **Arbitro:** Toni. **Rete:** Garavaglia al 25'.

Ivrea-Nizza Millefonti 1-1 [illegible]

Ivrea: Fessia; Cervato, Alberto; Ricci, Ghidetti, Zoino (45' Balbi); Olivieri, Gualtieri, Comotto, Buglione (82' Provenzano), Seforis. **Nizza Millefonti:** Saccullo; Novello, Rizzieri; Veronese, Maltese, Moiso; Palumbo (50' Maggio), Ferratti, Rocca, P. Giovine, Migliore (79' G. Giovine). **Arbitro:** Crescioli. **Reti:** 20' Maltese, 62' Provenzano.

Seregno-Corbetta 3-1 [illegible]

Seregno: Pirovano; Magna, Pozzoni; Manicone, Pegoraro, Colombo; Vinceti (90' Moltrasio), Cerrone, Cappellini (71' Lingeri), Tonineli, Rigamonti. **Corbetta:** Passaretta, Greco (46' Albore), Fochesato; Bioicati, Paiese, Revizza; Merli, Mastrolonardo, Serandrei, Ferri (63' Cavalletti), Mandelli. **Arbitro:** Preschern. **Reti:** 7' Serandrei, 29' Vinceti, 44' e 88' (rigore) Cerrone.

[illegible]-Sparta 1-1 [illegible]

Sparta: La Micela; Milani, Rotolo; Binda, Paladin, Valentino; Tamborini, Foti, Magnifico (Masuero 76'), Spagnuolo, Vitalone (Di Stefano 22'). **Saronno:** Lattuada; Bordegoni, Mondoni; Perifore (Marchesi 53'), Robbiati, Notari; V[illegible]zi (Ferroni 76'), Costacurta, D'Aquino, Marzio, Cattaneo. **Reti:** 83' Di Stefano; 86' D'Aquino. **Arbitro:** [illegible] (Bo). **Note:** Espulso Costacurta all'86'.

Pro Lisso[illegible]-Bellinzago 0-0 [illegible]

Pro Lissone: Spinelli; Biotti, Corrarati; Vicenzino (65' Cicchelli), Marino, Castellazzi; Drago, Invernici, Boffetti, Pavone, [illegible] Grazie (87' Bombino). **Bellinzago:** Pozzati; Paganini, Vanoli; Frattini, Bellio, Conforto; Turconi, Cuscunà, Mordocco, Quaranta, Conte (38' Bottoni). **Arbitro:** Zaborra.

Iris Oleggio-Pro Vercelli 0-0 [illegible]

Iris Oleggio: Realini; Caracciolo, Barbierato; Miazzo (63' Alessandro Moro), Pasetti, Renda; Livorno, Galeazzi (80' Cerutti), Massara, Spinelli, Pellegrini. **Pro Vercelli:** Beccari; Della Torre, Tasca; De Falco, Giovannico, Piagni; Cattin, Marabotto, Sandri, Burgato, Dallapina (75' Gali). **Arbitro:** Chiodi. **Espulsi:** Erbetta e Carlo [illegible] per proteste, al 79' Giovannico e all'82' Pellegrini.

Giaveno C[illegible]-C[illegible] 0-1 [illegible]

Giaveno Coazze: Ferrarese, Renzi, De Lucia, Pagliarani, Moroni, Marrese Paolo (83' Marocco), Marrese Fabrizio, Bruno (46' Cuttica), Ferrante, Becchio, Di Battista. **Carratese:** Radaelli, Ottolina, Mazzoleni, Morin, Martelli, Valtorta, Messina (46' Mazzeo), Di Tillo, Chistolini, Antonelli, Gatti (83' Piccaluga). **Arbitro:** Passarotti. **Reti:** 57' De Lucia (autorete); 80' Mazzoleni.

Corsico-Mariano 1-0 [illegible]

Corsico: Guerciiena; Lessio, Maltagliati; Tramolada, Occhioni, Tufano; Brevi, Masoero (73' Fumagalli), Seveso, Giorgio, Chiappara (85' Barbieri). [illegible]: Angelinetta; Gerosa, Valent; Di Padova, Toccane G.C., Gualandris (64' Riccadonna); Lucchetta, Toccane G., Terraneo, Mastrullo, Allevi. **Arbitro:** Salaorni. **Rete:** 60' Chiappara.

Abbiategrasso-Chieri 2-0 [illegible]

Abbiategrasso: Maltagliati; Gaviraghi, Ranghetti (46' Asta); Ricchiuto, Molinaro, Camio; Bonvicini, D'Amico, Marignolo [illegible] Galbiati), Macchi. [illegible] Ch[illegible]: Lanfranco; Rebagliati, Bertone; Spugna, Caon, Favaretto (33' Fiorito); Toppino (68' Zucca Alessandretti), Pasqualotto, Sabena, Zagaria, Tinozzi. **Arbitro:** Urbano. **Reti:** 46' Marignoli, 87' Asta.

[illegible] A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	1	22	7
[illegible]	[illegible]	7	6	0	12	2
CORSICO	[illegible]	7	[illegible]	2	20	9
CARATESE	18	4	8	1	15	9
SARONNO	16	6	4	3	15	9
P. VERCELLI	16	4	8	1	15	10
PRO LISSONE	15	4	7	2	10	7
OLEGGIO	15	4	7	2	7	5
SPARTA	14	4	6	3	15	13
BELLINZAGO	14	4	6	3	12	11
MARIANO C.	11	5	1	7	11	13
NIZZA MILL.	10	2	6	5	9	13
CORBETTA	8	1	7	5	9	14
VIGEVANO	8	2	5	6	6	13
IVREA	8	2	5	6	7	18
GIAVENO	6	2	4	7	3	10
PRO PATRIA	6	1	5	6	3	12
CHIERI	5	2	1	10	5	21

I [illegible]

7 reti: Cappellini (Seregno).

6 reti: Sandri (ProVercelli).

5 reti: Savaso (Corsico); Chiappara (Corsico); Sesia (NizzaM); Marzio (Saronno).

4 reti: [illegible] (Caratese); Tufano (Corsico); Terraneo (MarianoC); Toccane G. (MarianoC); Boffetti (ProLissone); Dallapina (ProVercelli); Spagnuolo (Sparta).

3 reti: Betz (Abbiategr); Cuscunà (Bellinzago); Di Tillo (Caratese); Invernici (ProLissone); D'Acquino (Saronno); Cerrone (Seregno, 1 su [illegible]cio [illegible] rigore); Tonineli (Seregno); Vitalone (Sparta).

PROSSIMO [illegible]

14ª [illegible] ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14,30

BELLINZAGO — OLEGGIO
CHIERI — [illegible]
CORBETTA — IVREA
[illegible] C. — ABBIATEGR.
NIZZA MILLEF. — CORSICO
[illegible] PATRIA — SPARTA
PRO VERCELLI — [illegible]
[illegible] — VIGEVANO
SEREGNO — PRO LISSONE

Soltanto 15 minuti di emozioni nel deludente match al «Coppi»: 1-1

Altri fischi per il Derthona

Pari sofferto nel derby con la Vogherese

TORTONA. Solo quindici minuti di buon calcio tra Derthona e Vogherese, finita 1-1 senza molte emozioni. Il match è stato caratterizzato dalle spesse complesse ed improduttive [illegible] centrocampo, [illegible] scarse conclusioni a rete. Molta voglia di fare e buona volontà da parte di entrambi i collettivi e giusta divisione [illegible] posta finale.

La Vogherese [illegible] entrata in campo per dimenticare la [illegible] sconfitta della settimana prima contro l'Oltrepò, il Derthona voleva invece continuare a muovere la classifica, in attesa dei rinforzi promessi dai dirigenti. E così, per l'ennesima volta, al «Fausto Coppi» la partita è finita tra i fischi dei tifosi bianconeri che, dopo quindici anni di ben altro calcio nelle categorie superiore, faticano ad adattarsi al livello [illegible] gioco dell'Interregionale.

E' stato un derby, nel [illegible] plesso, giocato con molta correttezza, dove il direttore [illegible] gara [illegible] intervenuto poche volte. Un segno anche questo, forse, della prudenza e della scarsa incisività [illegible] entrambe le squadre. In bella evidenza, [illegible] i padroni di casa, il reparto difensivo, in particolare con Signoroni, Ebbli e Malerna. Soprattutto quest'ultimo, che ha lasciato il campo nella ripresa in seguito [illegible] ad un duro contrasto con un avversario, nel primo tempo ha lasciato pochissimi spazi alle punte voghresi.

Tra i rossoneri lombardi, da sottolineare le prove del portiere Cannarozzi e della coppia d'attacco Curti-Ramella che nel secondo tempo hanno costruito [illegible] paio di pericolose azioni in contropiede. I calci d'angolo [illegible] no stati 2 a 1 per i padroni di casa, mentre [illegible] finiti sul taccuino dell'arbitro gli ammoniti Biasotti del Derthona e Bresciani della Vogherese.

La prima emozione si registra al 13' [illegible] nasce [illegible] un calcio [illegible] punizione di Prestia: il suo tiro, un rasoterra teso [illegible] insidioso, è pa[illegible] da Cannarozzi. Ancora il Derthona in evidenza al 23' e [illegible]re con Prestia, che di testa devia un cross di Ruggimenti: la sua incornata è precisa, ma Negri, molto attento, è bravo a respingere. Un minuto dopo, si affacciano in fase offensiva gli ospiti. Lo fanno in contropiede, la loro arma migliore, su iniziativa di Ramella che lancia in profondità Curti, il quale a sua volta serve Chiellini. La difesa bianconera vigila e riesce a liberare prima che l'attaccante ospite possa calciare a rete.

Il Derthona risponde al 27' con un tiro a sorpresa dalla lunga distanza di [illegible], intuito e ben parato da Cannarozzi. Nella ripresa, al 52' Curti [illegible] lancio di Ramella si presenta in contropiede solo davanti a Ebbli, [illegible] il portiere bianconero è pronto [illegible] sventare [illegible] uscita. La stessa [illegible] si ripete [illegible]'; [illegible] una volta [illegible] Curti e concludere, ma il suo tiro finisce tra le braccia del portiere.

Al 73' arriva il primo gol della giornata: lo segna la Vogherese con Ramella, che da fuori area controlla la sfera e poi lascia partire [illegible] rasoterra molto angolato, che Ebbli, pur allungandosi, non riesce a toccare. La palla finisce contro il palo, per poi carambolare in rete.

Per il Derthona sembra tutto perduto, ma c'è invece la reazione [illegible] giovani bianconeri. Proprio uno di loro, Gatti, al 78' riequilibra il risultato: ricevuta la palla da un compagno, si lancia nell'area avversaria, scarta un paio di uomini ed infila Cannarozzi [illegible] freddezza.

Enrico Regalzi

SPOGLIATOI

Ma giocatori e tecnici sono soddisfatti

TORTONA. Soddisfazione sia in casa del Derthona, sia nel clan della Vogherese. L'allenatore [illegible] Walter Massone [illegible] la febbre alta per un'influenza ed è quindi laconico: «Una partita corretta, che non volevamo perdere. Il risultato è giusto». Anche Domenghini per il Derthona [illegible]bra soddisfatto: [illegible] una partita [illegible] temere proprio perché abbiamo qualche problema. Alcuni giocatori sono scesi in campo non al meglio [illegible] della condizione, [illegible] poi giocare [illegible] "Fausto Coppi", sta diventando sempre più difficile, sembra di [illegible] fuori [illegible] I miei ragazzi hanno dimostrato [illegible] [illegible] carattere e che bisogna [illegible] pazienza». Tra i bianconeri, Davide Gavazzi [illegible] stato convocato con la Nazionale dilettanti under 16: [illegible]me è [illegible] impegno doppio - dice - che però mi sprona. Sono certo che il Derthona, se soltanto riuscirà a [illegible] maggiore fiducia nei propri mezzi, potrà giocare un buon campionato. Continuare a raccogliere punti, anche se con un pareggio, è molto importante per una squadra di giovani come la nostra». Soddisfatto del risultato anche il portiere [illegible] Cannarozzi, uno dei tanti ex del confronto: «E' stata una [illegible] partita, quindi non capisco i fischi del pubblico. Sono stato impegnato spesso dagli attaccanti bianconeri e anche i miei compagni hanno avuto buone occasioni». **(e. r.)**

La Cairese paga uno svarione difensivo di Bacinelli

L'Acqui non sa segnare ma passa su autorete

[illegible] **TERME.** Un'autorete della Cairese regala due punti all'Acqui, peraltro in netto declino rispetto alla squadra che quindici giorni fa [illegible] surclassato il Savona. Una partita deludente sul piano del gioco ed ancor di più per lo spettacolo.

Nonostante il divario in classifica, la Cairese è scesa in campo senza timori reverenziali, rinunciando al catenaccio e schierando le due p[illegible] Pensiero e Saltarelli. I bianchi, privi dello stopper Bobbio (oggi sarà operato al menisco), [illegible] sono così lasciati irretire dal gioco degli avversari e non sono riusciti a concretizzare la propria superiorità, difettando nelle conclusioni tanto che, probabilmente, il match sarebbe finito 0-0 se Bacinelli al 67', nel tentativo di liberare in scivolata, non avesse scaraventato la palla nella propria rete. Tre gli ammoniti tra gli ospiti (Pistrolungo, Saltarelli [illegible] Pensiero). Espulso all'88' Pacifico per somma [illegible] ammonizioni e cartellino giallo anche per i bianchi Cadamuro e Castagna.

Nel [illegible]rby della Valle [illegible]da, Bacinelli si incarica di vigilare [illegible] Petrini, mentre Pacifico va in marcatura su Monari. Sull'altro fronte, Ardoino assume il controllo di Pensiero, un attaccante diciottenne che [illegible] muove con grande scioltezza, mentre lo stopper Giarratana è custode di Saltarelli.

Prima occasione all'11', dopo un fallo su Cadamuro, [illegible] la punizione di Zoli finisce alta sulla traversa. Al 14' [illegible] di Monari e Salamini para senza difficoltà. Al 23' la prima delle due opportunità per la Cairese: punizione da fuori area del libero Vella, ma il suo rasoterra è ben bloccato dall'attento Garzero. Al 30' i bianchi reclamano un rigore per un mani in area li[illegible], un minuto dopo c'è un'incornata di Monari senza esito. Al 37' l'arbitro sorvola sull'atterramento in area ai danni ancora di Monari e il primo tempo si conclude con un palo di [illegible]rili punizioni di Zoli.

Il gioco non si ravviva nella ripresa, anche se aumentano le occasioni per i padroni di casa. Al 54' Marenco, favorito da una serie di rimpalli, su punizione del solito Vella sciupa una palla gol, spedendo alto. Al 64' [illegible] Vivarelli, subentrato a Castagna, [illegible] [illegible] testa, ma Salamini [illegible] bravo a deviare in angolo. Al 64' rovesciata [illegible] Monari, fuori. La partita si risolve infine al 67', quando su un veloce contropiede dei bianchi, Costantino serve al centro da destra per l'accorrente Monari, [illegible] Bacinelli anticipa in scivolata nel tentativo di liberare, infilando però la propria porta. Al 78' Zoli su punizione sf[illegible] il palo sulla destra di Salamini. All'85' la Cairese [illegible] [illegible] sfruttare [illegible] [illegible] da sinistra di Vella, [illegible] palla che attraversa tutta l'area perdendosi sul fondo.

Gianluigi [illegible]

IL PRESIDENTE

«C'erano due rigori»

Abbastanza sereno l'allenatore della Cairese, dopo questa terza sconfitta. «I ragazzi hanno fatto il possibile - commenta il tecnico Tarigo - e infatti l'Acqui non ha fatto tiri in porta. Un pareggio sarebbe stato più giusto. Continueremo a batterci per la salvezza sperando in un pizzico di fortuna. Tutte le altre squadre hanno fatto nuovi acquisti, invece noi abbiamo ceduto Spatari, Gruppi, Battiston, Bado e Giraudo, affidandoci ai giovani. Ne stiamo pagando lo scotto». Anche il direttore sportivo Pizzorno aumetta le difficoltà [illegible] liguri: «Avremmo meritato un punto, perché la squadra ha [illegible] prova di umiltà. Cercheremo di migliorare». Sull'altro fronte, ribatte il presidente Giuseppe Grippiolo: «L'Acqui non ha disputato una buona partita, ma quel che [illegible] è il risultato. L'arbitro ha sorvolato su un paio di episodi da rigore. Non è la pri[illegible] volta [illegible] [illegible] veniamo tutelati dal direttore di gara.» **[g. p.]**

La Roteglia sbaglia un rigore con Fasolo

Valenzana timida e fortunata (0-0)

VALENZA. Vittoriosa domenica scorsa sulla Cairese, la Valenzana ha mancato il bis con la Roteglia, chiudendo in parità (0-0) una gara giocata prevalentemente a centrocampo.

Mister Piero Oppezzo, non potendo utilizzare la squalificato Taschieri, ha schierato all'ala sinistra Megna, praticamente al debutto in Interregionale. La sua è stata una buona prova, ma tutta la squadra è sembrata più occupata a difendersi che ad attaccare.

Stessa filosofia sull'altro fronte e quindi risultato più che logico. Gli ospiti, però, hanno buttato alle ortiche un'occasione d'oro: un rigore calciato a lato [illegible] Fasolo. «Occasioni simili [illegible] si possono buttare al vento - ha ammesso l'allenatore [illegible] Roteglia - ed è già molto [illegible] non abbiamo pagato pegno. Belle squadre, la Valenzana: non [illegible] rita [illegible] brutta classifica che ha, anche [illegible] gioca con troppi timori. Se [illegible] [illegible] di più, ci avrebbe messo in serie difficoltà».

Gambarelli ha adottato [illegible] schieramento che faceva barriera a centrocampo, distruggendo sul nascere le offensive rossoblù. L'intesa tra Mediani e Fasolo, ben coadiuvati da Tovoli, permettava all'undici ospite di controllare [illegible] successo i tentativi dei padroni [illegible] casa.

L'inizio era rossoblù, ma al primo capovolgimento di fronte l'arbitro giudicava [illegible] rigore un contrasto in area [illegible] Degli Esposti [illegible] Cornia (22'): tirava Fasoli, che tuttavia spediva a lato. La Valenzana provava l'affondo, costruiva alcune trame pregevoli, [illegible] al [illegible] di concludere, nessuno si dimo[illegible] pronto. Nella ripresa, Merlone volava a deviare oltre la traversa una punizione [illegible] Fasoli (50'), poi i rossoblù attaccavano in massa. Più volte si creavano mischie paurose nell'area smilitana, ma il portiere [illegible] [illegible] veniva quasi mai impegnato seriamente. All'88', su cross di Vecchio, ultima opportunità del match, ma Leotta di testa sfiorava l'incrocio dei pali. **[r. cas.]**

Piemontesi raggiunti nella ripresa dopo il gol di De Santis

Al Bra piace il pareggio

Sfiora il blitz in casa dell'Oltrepò

STRADELLA. Un pareggio (1-1) tra Oltrepò e Bra al termine [illegible] una gara sofferta, combattuta, giocata con grande agonismo. La posta in palio era molto importante. Le due contendenti, che occupano le prime posizioni in classifica, hanno dimostrato di meritare il ruolo di prime della classe. Per il Bra è il nono pareggio, evidentemente un risultato congeniale ai piemontesi. Alla vigilia, infatti, [illegible] match si annunciava difficile, [illegible] alla fine ha premiato la determinazione dei braidesi. E' stata dunque una degna sfida [illegible] vertice. Il Bra si [illegible] confermata una squadra ben strutturata, fisicamente prestante e con ottime individualità. L'allenat[illegible] oltrepadano Chierico era consapevole di dover affrontare un avversario difficile e la conferma gli è arrivata sul campo.

La prima azione offensiva è per i locali. Dopo 4' di gioco un passaggio di Lomi trova Amato ben piazzato e pronto al tiro, ma la palla termina a lato. I lombardi lavorano sodo, costruiscono azioni pericolose, ma i piemontesi non si lasciano sorprendere. L'allenatore braidese Della Donna punta sulla velocità dei suoi e infatti al 12', mentre gli oltrepadani sono sbilanciati in avanti, parte il contropiede ospite: [illegible] Santis si p[illegible] al limite dell'area, Bertazzoli [illegible] riesce ad intercettare la palla e [illegible] piemontese lo evita, scartando poi anche il portiere [illegible] appoggiando in rete. E' un brutto colpo per l'Oltrepò, che tenta [illegible] rabbiosa reazione, ma è ancora il Bra ad andare vicino al gol: parte una veloce azione sulla sinistra, Raffinato conclude secco ma Forcati riesce a bloccare.

Gli oltrepadani continuano però ad attaccare in massa nel tentativo [illegible] raggiungere il pareggio, e l'occasione si presenta al 27', quando Balocco tenta un lungo retropassaggio al proprio portiere e non [illegible] avvede della presenza di De Ricci, che si inserisce bene ed è fermato [illegible]tanto dall'intervento tempestivo [illegible] del portiere Moretti, che [illegible] salva da una brutta situazione. Al 34' ci prova ancora De Ricci, che ricevuta [illegible] palla da Bonissoli la gira di testa verso la rete, sfiorando il palo. La pressione dei locali è asfissiante. Al 39' un tiro di Lomi viene deviato in area da Peirone, raccoglie De Ricci che tira, ma la sfera termina tra le braccia di Moretti. La prima parte della [illegible] termina [illegible] i locali ancora all'attacco, ma i piemontesi difendono molto bene il vantaggio.

Nella ripresa il filo conduttore del match [illegible] cambia. Al 60' gli oltrepadani reclamano un calcio di rigore: [illegible] è lanciato a rete, entra in area, viene atterrato [illegible] i suoi compagni invo[illegible] [illegible] massima punizione, [illegible] l'arbitro, ben appostato, fa proseguire il gioco. Poi, al 62', la rete del pareggio. Bonissoli tira, la palla viene respinta da un difensore, Rizzi si trova a due passi, raccoglie la sfera e [illegible] sbaglia. Gli oltrepadani, rinfrancati dal pareggio, insistono sino all'[illegible]0' alla ricerca della vittoria, ma il pareggio è il risultato più giusto.

[illegible]

Crema battuto dalla doppietta di Peselli

Dopo 45' di [illegible] il Savona risorge

SAVONA. Dopo aver [illegible] le streghe, il Savona riesce a mettersi in carreggiata e batte il Crema (2-0) grazie a una doppietta di Peselli. Il successo fa classifica ma [illegible] toglie tutte le ombre intorno al club ligure.

Per tutto il primo tempo è stato il Crema a condurre le danze, ma i lombardi hanno sciupato maldestramente molte occasioni. Gli ospiti sono stati favoriti dalla forte tramontana che spazzava il «Bacigalupo», ma il Savona è stato protagonista di una gara a dir poco avventata. I biancoblù hanno ripetuto gli errori della domenica precedente, quella dello 0-0 con il Camaiore, facendo mucchio a [illegible]po e correndo tutti dietro alla palla. E poi c'è stata anche qualche sbavatura in difesa, che ha fatto rabbrividire il portiere Viviani.

Per fortuna dei liguri, le cose [illegible] cambiate nel secondo tempo. La squadra di Orzino si è finalmente distesa [illegible] lanci in profondità. L'innesto di Capurro ha inoltre vivacizzato la manovra e al 60' [illegible] arrivato il gol di Peselli, che ha reso tutto più facile. Quando poi l'attaccante ha concesso il bis, non c'è stata più partita.

Ma il primo tempo dei biancoblù aveva lasciato molto perplessi. La squadra di Orzino si era dimostrata troppo arrendevole di fronte alle punte del Crema, che per fortuna dei liguri [illegible] state tanto abili e farsi [illegible] libere in zona gol quanto sciagurate nello spedire alle ortiche alcune palle preziose.

Il Crema [illegible] infatti sbagliato reti già fatte al 2' con Grigis, al 13' con Gallina, quindi ancora al 22' con tiraccio [illegible] Campagnoli e al 40' con un'insidiosa punizione deviata da Viviani. Il Savona si è però risvegliato nel secondo tempo, dominando il match e concretizzando la sua superiorità al 60' con Peselli, che in mezza rovesciata batteva imparabilmente a rete. Lo stesso Peselli, dieci minuti dopo, si ripeteva sfruttando una deviazione aerea [illegible] del solito Gatti e anticipando con un pallonetto il portiere in uscita. **[l. p.]**

Partita sospesa al 23'

Tra Sassuolo e Libarna vince la pioggia

SASSUOLO. La pioggia ha ridotto in condizioni pietose il terreno del [illegible]cci», costringendo l'arbitro Sciamanna a sospendere Sassuolo-Libarna dopo appena 23'. La gara era [illegible] minciata regolarmente, con i ventidue giocatori impegnati soprattutto nell'arduo tentativo [illegible] [illegible] mantenersi in piedi.

Il Sassuolo [illegible] comunque di prendere l'iniziativa fin dall'inizio, ma l'unica parata di un certo peso la effettuava proprio il portiere emiliano Guermandi, che deviava un tiro di Bordini e poi riusciva a bloccare [illegible] anche l'immediata replica [illegible] Ubertelli (al 7'). I padroni di casa si affidavano invece ai tiri da lontano, [illegible] però finiti alti sulla traversa. Poi, inevitabile, arrivava la sospensione del match, che potrebbe essere [illegible]cuperato mercoledì 4 o domenica 29 dicembre (in occasione del riposo del campionato Interregionale). **[m. p.]**

TREDICESIMA GIORNATA: [illegible]

Sassuolo-Libarna sospesa [illegible]

Sassuolo: Guermandi; Gorzanelli, Maglioli; Castelli, Zarattoni, Di Gesù; Semeraro, Ramini, Zarbio, Govoni, Poddighe. All.: Marani. **Libarna:** Craveia; Gaspari, Ginocchio; Sciaccaluga, Faggiani, Roveda; Bordini, Pellegrino, Magnatto, Ubertelli, Bizzarro. All.: Fontana. **Arbitro:** Sciamanna. La gara è [illegible] sospesa al [illegible] per impraticabilità di campo a causa del vento e della forte pioggia.

Oltrepò-Bra 1-1 [illegible]

Oltrepò: Forcati; Bonissoli, Brivio; Lomi, Ferraro, Bertazzoli; De Ricci, Dell'Amico, Amato (49' Rizzi), Bongiorni, Felice. **Bra:** Moretti; Peirone, Balocco; Restivo, Berti, Amarotti; Dellagaren, Fava, De Santis, Pallauri (56' Romeo), Raffinato (89' Sarotto). **Arbitro:** Baglioni. [illegible] 12' De Santis, 62' Rizzi. **Note:** terreno in condizioni accettabili, spettatori [illegible]

Derthona-Vogherese 1-1 [illegible]

[illegible] Ebbli, Malerna (46' Domenghini Omar); Gatti, Ruggimenti, Signoroni, Albasi, Lucchi-Tuelli, [illegible] (65'Mannarino), Prestia, Gavazzi, Barbieri. **Vogherese:** Cannarozzi, Negri, Casarini, Guastone, Bresciani, Cacciola, Cosenza, Mastropasqua, Curti (75' Rimino), Ramella, Chiellini. **Arbitro:** Balone. [illegible] Ramella al 73'; Gatti [illegible] 78'.

Savona-Crema 2-0 [illegible]

Savona: Viviani; Carrea, Milani; F[illegible] (57' Capurro), Benedetti, Mozzone; Canu, [illegible] Gatti, [illegible] (61' Bergo), [illegible]. [illegible] Ferri; Colombari, [illegible] (65' Carelli); Dorini, Derogatis, Sangaletti; Mottolini, Campagnoli, Grigis, Plebani, Gallina. **Arbitro:** Coero. **Reti:** 60' e 70' Peselli.

Acqui-Cairese 1-0 [illegible]

Acqui: Garzero; Ardoino, Zoli; Cadamuro, Giarratana, Antompaoli; Castagna(80' Vivarelli), Costantino, Monari, Vercellino, Petrini(78' Robiglio). **Cairese:** Salamini; Pacifico, Bacinelli; Paternò, Vella, Marenco; Grimaudo, Fissore, Pensiero, Pistrolungo, [illegible] **Arbitro:** Garonzi. **Reti:** 67' aut. Bacinelli. **Espulso:** 88' Pacifico.

Fanfulla-Rapallo 1-0 [illegible]

[illegible] Bonini; Facchetti, Verga; Gandini, Bolzoni, Giorgi; [illegible] (72' Cortellazzi), Acquali, Buzza, [illegible] (84' Spalla), Dellagiovanna. **Rapallo:** Brogi; [illegible] Silva, Gandolfo; Sassarini, Scalzi, Contini; [illegible] (46' Grillo), Capurro (57' Di Pieri), Di Maio, Degnino, Monteforte. [illegible] ingenito. **Rete:** 41' Buzza.

Camaiore-Sammargheritese 4-0 [illegible]

[illegible] Franchi; Rombi, Mallegni; Magagnini, Lemmetti, Coluccini; Rosi, Sangregorio, Bonucelli, Benedetti, Ciregia. **Sammargheritese:** Perola; Terrera, Mosca; Paganelli, Ruvo, Merlo; Pastine, Macciò, Righetti, D'Agostino, Di Somma. [illegible] Perrone. **Reti:** 6' Sangregorio, 35' Mallegni, 54' Terrera, 65' e 72' Bonucelli, 75' Righetti (rig.).

[illegible] 0-0 [illegible]

[illegible]: Maggiani; Bennati (76' Maratetti), Crocetti; Agnesini, Galloni, Bi[illegible]; [illegible] Francia (63' Guidi), Musetti, D'Alessio, Lubia, Pelagi. [illegible] Magnani; Venti, Bondielli; Sacchetti, Cortopassi, Carducci; Tosi (81' Sacchetti), Bennati, Mosti, Rosi, Gaspa (34' Chiappini). **Arbitro:** Montanari. **Note:** terreno in condizioni appena accettabili.

[illegible] Roteglia 1-0 [illegible]

Valenzana: Merlone, Negri, Vecchio; Lupone, Vescovo, Mazzia; Vittone, Casalino, Schiavone, Degli Esposti (86' Leotta), Megna (60' Marchetti). **V. Roteglia:** Madrigheli, Neri (73' Bondavalli), Spallanzani; Baisi (58' Palazzi), Bicchiri, [illegible]; Tovoli, Mediani, Dermaku, Fasolo, Cornia. **Arbitro:** Incontro.

CLASSIFICA D

	P	PARTITE V	N	P	F	S
OLTREPO	28	8	4	1	17	[illegible]
SAVONA	28	8	3	2	18	6
[illegible]	18	7	4	2	16	7
[illegible]	17	5	7	0	13	5
BRA	17	4	9	0	16	9
ACQUI	17	7	3	3	13	9
[illegible]	16	3	9	1	15	14
[illegible]	[illegible]	2	8	3	10	11
ROTEGLIA	12	[illegible]	[illegible]	3	11	12
[illegible]	[illegible]	4	4	5	10	12
[illegible]	[illegible]	2	8	3	5	7
[illegible]	11	2	7	4	12	14
[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	10	3	4	5	11	14
CAIRESE	9	3	3	7	9	18
SARZANESE	8	[illegible]	4	7	5	13
VALENZANA	6	2	4	7	8	15
CREMA	5	0	5	8	8	22

I MARCATORI

7 reti: Righetti (Sammargher); F. Galli (Savona); Peselli (Savona); Ramella (Vogherese).

6 reti: Comia (Roteglia).

5 reti: Bonuccelli (Camaiore); Dellagiovanna (Fanfulla); Bizzarro (Libarna); Bongiorni (Oltrepò); Curti (Vogherese).

4 reti: Zoli (Acqui); [illegible] (Bra); Mallegni (Camaiore); Bonissoli (Oltrepò); Dermaku (Roteglia); Taschieri (Valenzana).

3 reti: Petrini (Acqui); Monari (Acqui); F[illegible] (Bra); Saltarelli (Cairese); Grigis (Crema); De Riggi (Oltrepò); Tosi (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Pelagi (Sarzanese); Zerbio (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo); Schiavone (Valenzana).

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14,30

BRA	FANFULLA
CAIRESE	OLTREPO
CREMA	VALENZANA
LIBARNA	SARZANESE
PIETRASANTA	DERTHONA
RAPALLO	ACQUI
SAMMARGHER.	[illegible]
SASSUOLO	ROTEGLIA
VOGHERESE	CAMAIORE

Girone A: Falzone segna il pari con lo Châtillon

Rivarolo blocca i primi

Strambino in zona pericolosa

Perde un punto lo Chatillon, inchiodato sull'1-1 in casa da un'ottima Rivarolese, ma dietro in pochi ne hanno saputo approfittare. Solo il Caltignaga, regolando con un inconsueto 5-2 una Strambinese sempre [illegible] fitta nelle ultime quattro partite, ha rosicchiato una lunghezza ai valdostani. Il Trecate invece, pareggiando in casa con il Borgosesia, si è fatto raggiungere dalle vittoriose Borgomanero e Arona, mentre per il Verbania, sconfitto a Mathi, è stato davvero una domenica storta.

Lo Chatillon ha rischiato di perdere una partita che avrebbe potuto chiudere tranquillamente nel primo tempo. Gli [illegible]ni infatti hanno dominato per 45', andando a segno con Adamo (di testa su assist di Gregorio) e sfiorando clamorosamente in almeno quattro occasioni il raddoppio. Nella ripresa invece una rigenerata Rivarolese, pur priva dell'acciaccato Koetting, è riuscita a risorgere, trascinata [illegible] Falzone: il bomberino granata prima ha «inventato» un gol liberandosi in area del suo diretto avversario, poi ha esaltato le doti di difensore di Muzio, bravissimo ad arrestarlo in due occasioni quando [illegible] lanciato in pericolosi contropiedi. [illegible] segnalare il doppio infortunio ad Adamo e Gentile: in uno scontro fortuito i due hanno riportato leggere ferite alla testa.

Il Caltignaga, per quanto il risultato lasci pensare il contrario, ha faticato per [illegible] ragione della Strambinese, precipitata [illegible]ai in zona retrocessione. Dopo un'ora si era 2-2 con una doppietta di Pettinari (quattro gol [illegible] tre partite) [illegible] equilibrare la marcature di Conta e Lago. Poi, con gli ospiti in nove, i verdi hanno preso il largo nel giro di tre minuti, grazie a due reti di Raso [illegible] a un penalty trasformato da Portoni.

Il Trecate ha sofferto parecchio per trovare una falla nella diga del Borgosesia, che dopo essere [illegible] in vantaggio in avvio con Bizzaro non ha mai lasciato spazio alle offensive avversarie [illegible] biancorossi tra l'altro erano privi dell'infortunato bomber Dadda). E' servita [illegible] vera e propria invenzione [illegible] Portelli per regalare l'1-1 ai padroni di casa: il centrocampista [illegible] una quarantina [illegible] metri ha azzeccato un tiro al volo forte e preciso, che si è infilato all'angolino della porta difesa dall'esterrefatto Pagani. Gli ospiti però [illegible] precedenza avevano [illegible] più volte il raddoppio.

Tutto negli ultimi minuti ad Arona, dove i lacuali hanno pagato uno sfortunatissimo Trino solo al 90': l'undici di Seghezza, che ha dovuto rinunciare a Fante e Coppo, [illegible] andato in vantaggio con Piccolotti. [illegible] dopo una serie di mischie furibonde, Migliano prima all'86 poi allo scadere, ha indovinato per due volte da fuori area il sette.

Anche le Virtus Villa ha dovuto attendere l'89, dopo una partita tutta all'attacco, per piegare l'orgogliosa resistenza del Gravellona: [illegible] Balducci la rete decisiva, che punisce oltremi[illegible] gli «oranges».

[illegible] stati il portiere Spadoni [illegible] l'attaccante Rossi i protagonisti del successo del Mathi sul Verbania. Il primo ha neutralizzato le molte occasioni capitate al biancocerchiati, il secondo con una rete al 18' e [illegible] ha [illegible] al sicuro i due punti, solo minacciati dal [illegible] [illegible] pareggio di Belli, abile nel riprendere [illegible] respinta del portiere che aveva parato un rigore [illegible] Gaiardelli.

Nessun problema invece per il Borgomanero (cinque [illegible] in tre partite) contro la Biellese dimezzata. A [illegible] Quartaroli, ci ha pensato Margiotta con una doppietta, coadiuvato [illegible] Baer, [illegible] regalare il successo ai rossoblù, che [illegible] l'altro hanno recuperato Mora. Pari in tutto invece tra Juve Domo e Omegna, che hanno chiuso sullo 0-0 la più noiosa delle partite.

Gianpiero Caneddu

Gara del giorno

Rivoli in 10 a testa alta a Pinerolo

[illegible] Il Rivoli perde (1 a 3), [illegible] esce a [illegible] [illegible] campo del Pinerolo. Ospiti in dieci dal 20' per l'espulsione di Ciminelli e uno sfortunato autogol di Busolin [illegible] gli episodi che hanno incanalato il match in favore dei locali.

Al 27' Vittone, quando il Rivoli è già in dieci da 7 minuti, lancia Benecchio sulla fascia destra, giunto sulla trequarti il difensore calcia per il centro area dove Busolin non si avvede dell'uscita di Berto anticipandolo di testa e mettendo nella propria rete.

Il Pinerolo raddoppia al 57' quando Labrozzo si libera [illegible] suo avversario e serve l'accorrente Giorsa che [illegible] Berto in uscita con un preciso pallonetto.

Il Rivoli accorcia le distanze al 75' grazie a Pignataro che, sfuggito al controllo di Rolando, lascia partire un rasoterra [illegible] diagonale che si insacca nell'angolo destro [illegible] Mulato. All'80' Giorsa [illegible] autore di una bell'azione sulla destra conclusa con uno [illegible] cross per la testa di Labrozzo che Berto blocca a terra proprio sulla linea.

L'incontro [illegible] chiude all'85' con il gol [illegible] Peirano che ribadi[illegible] in [illegible] di [illegible] pallonetto di Labrozzo respinto dalla traversa. [m. op.]

Girone B: Intermonregalese perde per un'autorete

Exploit del Moncalieri

Tenace Venaria espugna Alba

Per un giorno le «piccole» si sono sentite «grandi». Le formazioni [illegible] bassa classifica ieri sono state protagoniste, strappando punti anche insperati.

E' il caso del Venaria, che, non senza sorpresa, ha espugnato il terreno dell'Albese. Gli azzurri [illegible] casa hanno condotto quasi tutto il primo tempo, propiziando un discreto numero di occasioni. Ma [illegible] stati gli ospiti a sbloccare il punteggio.

L'Albese è andata [illegible] nell'arco di due minuti. Il Venaria si è portato in vantaggio [illegible] al 41': Roveta e Solazzo hanno involontariamente ostacolato [illegible] loro portiere durante il rinvio, Piovino è piombato a [illegible] insaccando. Il raddoppio al 42' con Bruno, che ha realizzato un calcio di rigore. Nella ripresa l'Albese le ha provate tutte per raddrizzare [illegible] punteggio, ma l'attenta difesa ospite è caduta soltanto all'84', quando Rista ha siglato l'inutile gol dell'1-2.

Seconda vittoria stagionale per la Novese, che si [illegible] imposta sul Monferrato. Mattatore assoluto della sfida è stato Roberto Antelmi. Cresciuto nelle giovanili della Juventus, con un passato in [illegible] B, C, l'attaccante di casa ha dato spettacolo: prima ha realizzato il rigore del momentaneo pareggio (il Monferrato [illegible] segnato per primo al 3' con Govoni); successivamente ha raddoppiato con una splendida conclusione in aper[illegible] [illegible] ripresa. Gli ospiti [illegible] [illegible] sono arresi ed hanno spinto fino [illegible] 90', quando hanno sfiorato il pareggio: ma il pallone scagliato in porta da Govoni s'è fermato sul palo.

Il Collegno, al termine di una gara «scoppiettante», ha bloccato sul 3-3 il Saluzzo. Una girandola [illegible] emozioni. E' finita pari anche nelle proteste. I locali hanno contestato l'arbitro per un fallo di mano nell'azione con cui Castellino [illegible] siglato l'1-2; il Saluzzo ha lamentato un fuorigioco nel [illegible]l del provvisorio 3-2 realizzato da De Gennaro.

Le partite durano 90'. Il Piobesi ieri lo ha capito a sue spese. Dopo aver realizzato l'1-0 con Facchini, l'undici [illegible] [illegible] ha controllato la gara. Ma il Borgaro non s'è affatto demoralizzato. Ed a tre minuti dalla fine, quando il Piobesi pensava di aver già archiviato vittoriosamente la sfida, ha acciuffato l'1-1 con un'autorete di Condito.

Pur non andando oltre il 2-2 sul terreno dell'Asti, anche la Fulvius ha tratto vantaggio dalla giornata [illegible] ieri. Gli orafi, trascinati da uno strepitoso Bianco, hanno agganciato al secondo posto l'Intermonregalese: entrambe sono ora a cinque punti dall'ormai pressoché irraggiungibile Pinerolo.

I monregalesi [illegible] Luca Richeri (ieri privi degli squalificati Lapomarda, Nacci e Camperi) han[illegible] rimediato la seconda sconfit[illegible] consecutiva sul campo di Moncalieri. Le squadre locale, che aveva sfiorato il gol in apertura con Spadavecchia, d[illegible] ringraziare Pallitto: il giocatore ospite, al 43', nel tentativo di porgere il pallone al proprio portiere Durando, lo ha invece anticipato, scavalcandolo.

Gli ospiti hanno avuto opportunità di pareggiare ([illegible] Pupillo e Russo), ma non le hanno sfruttate. Ed è stato ancora il Moncalieri al 90' a sfiorare il secondo gol [illegible] Vincenzo.

Le leggi del «Morinho» ha colpito [illegible] Anche ieri la Saviglianese non è riuscita a vincere, accreditando la tesi di una sua maggior propensione [illegible]lla gare [illegible] Contro l'Ovada i rossoblù hanno premuto [illegible] senza sosta. Gillio ha pure avuto qualche buona occasione per sbl[illegible] il punteggio, al 4' ed al 45'. Ma anche i suoi compagni hanno sfiorato più volte il gol. «Il punto ci [illegible] di avanzare - spiega il dirigente addetto stampa Franco Bonis - anche se in effetti avremmo avuto bisogno dei due punti. La tendenza ad esprimerci meglio lontano da casa, stranamente, continua».

Lorenzo [illegible]

GIRONE A: SI SONO SEGNATI 21 GOL

[illegible] 2-1

Arona: Ragazzoni; Zanetti, Vigliotti; Migliano, Ballardin, Maltempi; Viganotti (82' Ferraris), Romanello, Zonca, Tarroni, Scala (74' Anelli). **Trino:** [illegible] Prà; Fenoglietti, Jacovino; Podestà, Varagnolo, Siri; Osenga, Biolzi (65' Torretta), Forte, Piccolotti, Libero (83' Bertolli). **Arbitro:** Canavosio. **Reti:** 76' Piccolotti, 86' e 90' Migliano.

Borgomanero-Biellese 3-0 [illegible]

Borgomanero: Favino; Leonardi, Borrini; Gessati, Carattoni, Baer (58' Mora); Monzani, Ielmini, Quartaroli (87' Guenzi), Margiotta, Vercelli. **Biellese:** Redaelli; Milan, Veronese; Casadei (65' Ferrero), Chiodini, Tarello; Leone, Grosso, Gila, Scaramuzzi, Mico. **Arbitro:** Milardi. **Reti:** 51' Baer, 86' e 89' Margiotta.

Caltignaga-Strambinese 5-2 [illegible]

Caltignaga: Ferrara; Fusetto, Moini; Zanardi, Merenda, Bellomo; Raso, Pettinari (81' Mussetti), Fusto, Portoni, Palazzo. **Strambinese:** Peracino; Regis, Milanese; Lago, Dellea, Refolo; Conta, Bianco, Franceschinis (41' Corrente), Bonaccorsi, Vaj (56' Peroni). **Arbitro:** Cuttica. **Reti:** 3' Conta, 25' e 57' Pettinari, 63' (rig.) Lago, 78' e 81' Raso, 79' (rig.) Portoni. [illegible]: espulsi Refolo, Regis e l'allenatore della Strambinese Girardo.

Trecate-Borgosesia 1-1 [illegible]

Trecate: Porta; Paleari, Calcaterra; Caimi, Alemani, Ambrosi; Buratta (59' Boschetti), Portelli, Trombin, Buccheri, Cattaneo. **Borgosesia:** Pagani; Rabbi, Riva; Foti, Madaschi, Florio; Delli Carri (72' Carullo), Romei, Petrone, Bizzaro, Tacca. **Arbitro:** Londei. **Reti:** 5' Bizzaro, 71' Portelli.

[illegible] 1-1 [illegible]

Chatillon: Blasi; Muzio, Cappelletti; Martini, Fanutza, Pinet; Seravalle, Gregorio, Adamo (64' Giovetti), Vasciminno, Anile. **Rivarolese:** Cavallo; Moore, Filippo; Saglietti, Alogna, Falciani; Bellomo, Pontremoli (46' Manavello), Falzone, Ossola, Gentile (64' Montanaro). **Arbitro:** Zanzola. **Reti:** 10' Adamo, 60' Falzone. **Note:** ammoniti Falzone, Ossola, Muzio, Giovetti. Espulsi dalla panchina l'allenatore della Rivarolese Ferroglio e Koetting.

Juve Domo-Omegna 0-0 [illegible]

Juve Domo: Bosso; Venturini, Cerutti; Adamo, Pisoni, Giacalone; Croce, Zani, Castiglioni, Forzan, Fantini. **Omegna:** Tosoni; Volpe, Savoini; S. Gherardini, F. Gherardini, Barbieri; Curioni, Cerutti, Mucci, Portalupi, Forzani (49' Vasino). **Arbitro:** Colombo. **Note:** espulsi Vasino e il trainer della Domo Giovannone.

[illegible] 0-1 [illegible]

Gravellona: De Franceschi; Combi, Vanzan; Manenti, Tessarolo, Gini; Ferrari, Ragazzoni, Giacomini, Brignoli, Pella. **Villadossola:** Di Coscio; Pirazzi, Balducci; Comazzi, Pennestri, Pinarel; Bona, Pasquino, Borzoni, Sacchi, Patelli. **Arbitro:** Santamaria. **Rete:** 89' Balducci.

Mathi-Verbania [illegible] [illegible]

Mathi: Spadoni; Corgiat, Longo (46' Ruocco); Veglia, Berga, Acella; Martire (65' Massimino), Gerbaudo, Rossi, Pierluigi, Francesia. **Verbania:** Galliera; Morelli, Sabatini; R. Gaiardelli, Luoni, Fera; Bonazzi, Diana, Belli, Sala, Calafiore. **Arbitro:** Scotta. **Reti:** 18' e 80' Rossi, 25' Belli.

[illegible] B: SI SONO SEGNATI 23 GOL

[illegible] 1-1 [illegible]

Albese: Fadda; Milanesio, Roveta; Solazzo, Rista, Farello; Zunino (60' Tibaldi), Fasano, Randazzo, Molinari, Scagliola (46' Marangoni). **Venaria:** Pace; Mantione, Macrì; Biancardi, Cantagallo, Drago; Bergamin, Rocca, Osella, Piovino, Bruno (65' Farinelli). **Arbitro:** Occhetta. **Reti:** 41' Piovino; 42' Bruno (su rigore); [illegible] Rista. **Espulso:** Osella.

Asti-Fulvius Valenza 2-2 [illegible]

Asti: Pagano; Pinto (60' Bochicchio), Susenna; Esposito, Pierecci, Garrone; Lamattina, Benazzo, Bauducco, Pizzarelli, Luongo. **Fulvius:** Giacobbe; Maestri, Battistella; Maccarini, Manfrin, Rastello; Bianco, Vennarucci, Cugusi, Manfrini, Mason (46' Moretto). **Arbitro:** Testa. **Reti:** 5' Manfrini; 30' Lamattina; 70' Bianco; 80' Luongo (rig.).

Collegno-Saluzzo 3-3 [illegible]

Collegno: Frassati; Varone, Guarraia; Corgnati (46' Bonfante), Corallo, Omegna; Fucci, Duò, De Gennaro, [illegible] (85' Maniscalco), Milazzo. **Saluzzo:** Russella; Castellino, Ceag[illegible]; Cirla, Busolin, Lucca; Torre, Nordi, Cellerino, Barale, [illegible]nocchi (57' Manisserro). **Arbitro:** Lotufo. **Reti:** 27' Frasca; 33' Ceaglio; 41' Castellino; 57' Corallo (su rigore); 68' De Gennaro; 83' Nordi.

Moncalieri-Intermonr. 1-0 [illegible]

Moncalieri: Miglino; Dini, Domiziano; Pavia, Milani, Segato; Canonico, Malabaila, Spadavecchia (60' Di Vincenzo), Castaldo (89' Bevilacqua), Pagano. **Int[illegible]:** Durando; Cometto, Giordano; Pallitto, Mancini, Di Stefano; Borgna, Russo, Bianchi (61' Castellani), Tardivo, Pupillo. **Arbitro:** Gori. **Reti:** 43' aut. Pallitto.

[illegible] 1-1 [illegible]

Novese: Bellasera; Traverso (55' Grassano), Ravera; De Paveri, Re, Rangon; Bolgiani (48' Meta), Gozzoli, Carraro, Antelmi, Mondo. **Monferrato:** Menabò; De Ambrogio, Canepa; Fantin, Lopes, Guerrato; Baucia, Casalone, Govoni, Tosoni (61' Rossi), La Salvia. **Arbitro:** Montanari. **Reti:** 3' Govoni; 5' (rig.) e 50' Antelmi. **Espulso:** Fantin.

Pinerolo-Rivoli 3-1 [illegible]

Pinerolo: Mulato; Rolando, Giorsa; Bortolas, Benecchio (68' Peirano), Quaranta; Serra, [illegible] (76' Salvai), Di Vincenzo, Vittone, Labrozzo. **Rivoli:** Berto; Ruggero, Busolin; Ciminelli, Longo, Alunni; Pignataro (76' Marianì), Malpede, Pedone, (82'Gagliardi), Arduini, Tarantini. **Arbitro:** Cordoni. **Reti:** 40' Busolin (aut.) ; 67' Giorsa; 74' Pignataro; 87' Peirano. **Espulsi:** Ciminelli.

Piobesi-Borgaro 1-1 [illegible]

Piobesi: Cavallo; Condito, Catucci; Pontacolone, Rossi, Bochicchio; Corbo, Sorrentino, Gelli (55' Becchio), Facchini, Barucco (75' Boaretto). **Borgaro:** Spiccia; Vallese, Belardini; Stievano, Amato, Trevisi; Greco (60' Sbrazzato), Porporato, Ferranti, Campanella (75' Boscoli), Margiotta. **Arbitro:** Osella. **Reti:** 39' Facchini; 87' aut. Condito.

Saviglianese-Ovada 0-0 [illegible]

Saviglianese: Succu; Gerbaldo, Mosso; Longo (70' Pengue), Risso, Bianco; Rovere, Martire, Gentile, Martin (54' Crosetto), Gillio. **Ovada:** Benzo; Sciutto F., Noris; Massara, Allia, Sciutto C.A. (56' Gaggino); Bonaldi, Bardelli, Bovari, Ricci, Forno (67' Sciutto A.). **Arbitro:** Vanoli.

LA SITUAZIONE

Undicesima giornata

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHATILLON SV	17	7	3	0	14	5
[illegible]	[illegible]	5	1	2	16	9
[illegible]	13	4	5	2	21	11
[illegible]	[illegible]	5	3	3	22	13
HM ARONA	13	3	7	1	14	9
RIVAROLESE	[illegible]	1	6	2	18	13
VERBANIA	12	4	1	3	19	14
MATHI	12	4	4	3	11	9
VILLADOSSOLA	12	4	4	3	8	9
TRECATE	12	4	4	3	15	22
OMEGNA	10	3	4	4	8	10
JUVE DOMO	9	2	5	1	11	12
STRAMBINESE	8	3	3	5	10	13
BIELLESE	8	3	3	5	9	15
TRINO	8	2	4	5	8	12
[illegible]	1	0	1	10	5	34

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA - [illegible] - ORE 14.30

BIELLESE	GRAVELLONA
BORGOSESIA	JUVE DOMO
OMEGNA	BORGOMANE
RIVAROLESE	CALTIGNAGA
STRAMBINESE	HM ARONA
TRINO	CHATILLON SV
VERBANIA	TRECATE
VILLADOSSOLA	MATHI

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PINEROLO	20	9	2	0	21	7
INTERMONR. V.	15	7	1	3	16	9
FULVIUS	15	6	3	2	18	14
RIVOLI C. S.	13	5	3	3	12	11
SALUZZO A.	12	4	4	3	12	9
PIOBESI	12	4	4	3	11	12
ALBESE	11	4	3	4	19	14
SAVIGLIANESE	11	3	5	3	10	9
MONCALIERI	11	4	3	4	7	11
ASTI	10	2	6	3	12	12
OVADA	10	3	4	4	10	10
VENARIA	10	4	2	5	13	13
NOVESE	9	2	5	4	11	11
MONFERRATO	8	2	4	5	7	13
BORGARO T.	8	1	4	6	5	13
COLLEGNO	8	0	3	8	7	23

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14,30

BORGARO T.	ASTI
FULVIUS	MONCALIERI
INTERMONR. V.	SAVIGLIANESE
MONFERRATO	COLLEGNO
OVADA	PINEROLO
RIVOLI C. S.	ALBESE
SALUZZO A.	NOVESE
VENARIA	PIOBESI

[illegible]: VINCONO LE QUATTRO CAPOLISTA

E' una fuga apparente quella dal Vigliano [illegible] girone A. Ieri, in casa ha [illegible]perato per 2 a 1 la Castellettese, portandosi [illegible] [illegible] punti, quattro in più del Grignasco, ma quest'ultima compagi[illegible] è rimasta ferma per turno, e quindi ha una partita in meno rispetto alla capolista. Stop del Dufour: è stato battuto sul proprio campo da un valido Gattinara (1 a 2, unica vittoria in trasferta in questo girone). Finisce in fondo alla classifica la squadra del Sarre, sconfitta dal Fenusma. La Varese è riuscita ad aggiudicarsi il duello con il Dormelletto e a raggiungerlo al penultimo posto, a 6 punti, con il Galliate.

Nel girone [illegible] continua la marcia [illegible] duo di testa: il Gassino [illegible] Gillo, in trasferta, ha avuto facilmente ragione della Druentina; il San Maurizio, in casa, con [illegible] sola rete ha battuto il Borgonese. Due buoni punti per il Caluso, vincitore a San Mauro. Un provvisorio alt per Alpignano (ha perso a Rosta) ed Eureka Settimo (sconfitta a Montanaro).

La Chivasso se la prende con l'arbitro per il match perso con il Cenisia: le giovani violette di Bersano hanno fatt[illegible] 4 gol (2 Strazzo, Giordano e Manfrinato), i biancorossi [illegible] (2 Rivella, Girardi, ma gli uomini [illegible] Martinello recriminano per un'espulsione (doppia ammonizione per Cornaglia) e per un pre[illegible] fuorigioco [illegible] occasione del terzo gol. Le sette reti, comunque, [illegible] sta[illegible] l'espressione di una partita ricca [illegible] emozioni e, [illegible] la tensione, senza incidenti [illegible] gioco.

[illegible] segnalare il pareggio del Lascaris [illegible] Trabucco e Crescentino, la vittoria del Lucento di Procopio a Rivoli.

Nel girone C, la Fossanese (2 a 0 sul Cavallermaggiore) distanzia di [illegible] altro punto il Canelli (pareggio in casa con il [illegible] Dronero).

Pardono quota rispetto alla capolista anche la Cheraschese bloccata dall'Airaschese di Camposeo (un punto prezioso per gli ultimi in classifica), il Quattordio (1 a 1 a Felizzano) e l'Asti Sport (0 a 0 a Orbassano).

Da sottolineare che oltre alla Fossa[illegible] in questa undicesima giornata, solo il Villafranca è riuscito a conquistare l'intera posta in palio, ai danni del modesto Luserna. Per il resto 6 pareggi, di cui ben 4 in bianco. In otto incontri solo 9 i gol segnati. Davvero pochini.

[illegible] A

RISULTATI

DUFOUR	GATTINARA	1-2
FARESE	DORMELLETTO	2-1
FENUSMA M	SARRE CH	7-0
GALLIATE	CERANO	1-1
[illegible]	CASTELLETT.	2-1
SUNESE	VAL MOS	1-0
VIVERONE	VERRONE	1-1
GRIGNASCO	[illegible]	n-

[illegible] TURNO

12ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14,30

CASTELLETT	DUFOUR
CERANO	[illegible]
DORMELLETTO	GRIGNASCO
GATTINARA	FENUSMA M
SARRE CH	FARESE
VAL MOS	VIVERONE
VERRONE	GALLIATE
[illegible] VIGLIANO	Riposa

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible] VIGLIANO	20	9	2	0	23	3
GRIGNASCO	16	6	4	0	17	0
VIVERONE	12	4	4	3	15	8
CASTELLETT.	12	3	6	1	12	9
SUNESE	12	5	2	3	11	14
GATTINARA	11	4	3	3	11	10
FENUSMA M.	11	3	5	3	12	12
VERRONE	10	3	4	3	15	12
DUFOUR	10	4	2	4	10	11
CERANO	10	2	6	2	10	12
VAL MOS	7	2	3	5	7	10
DORMELLETTO	6	2	2	6	8	15
GALLIATE	6	0	6	4	5	13
FARESE	6	2	2	7	8	25
SARRE CH.	5	2	1	7	5	15

Il Borgolanco si è ritirato

[illegible] B

RISULTATI

CENISIA	LA CHIVASSO	4-3
CRESCENTIN.	LASCARIS	1-1
DRUENTINA	C. R. CASSINO	0-4
[illegible]	EUREKA S.	1-0
RIVOLI R.	LUCENTO	0-2
ROSTA	ALPIGNANO	1-0
S. MAURIZIO	BORGONESE	1-0
S. MAURO	CALUSO	0-1

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14,30

ALPIGNANO	DRUENTINA
BORGONESE	CENISIA
CALUSO	[illegible] MAURIZIO
C. R. CASSINO	CRESCENTIN
[illegible]	S. MAURO
LA CHIVASSO	ROSTA
LASCARIS	RIVOLI R.
[illegible]	[illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
C. R. CASSINO	16	7	2	2	27	12
S. MAURIZIO	16	7	2	2	16	5
CALUSO	15	6	3	2	16	11
ROSTA	14	6	2	3	16	15
ALPIGNANO	13	5	3	3	13	8
EUREKA S.	13	5	3	3	14	11
LUCENTO	12	4	4	3	12	10
CENISIA	12	4	4	3	14	13
CRESCENTIN.	12	3	6	2	11	11
LA CHIVASSO	11	3	5	3	16	14
S. MAURO	11	3	5	3	7	5
RIVOLI R.	8	2	4	5	8	14
LASCARIS	7	2	3	6	8	14
MONTANARO	7	2	3	6	7	16
BORGONESE	6	2	2	7	12	21
DRUENTINA	3	0	3	8	5	22

[illegible] C

CANELLI	PRO DRONERO	1-1
CARMAGNOL	REAL MONCAL.	0-0
[illegible]	AIRASCHESE T.	0-0
DOGLIANESE	VIGUZZOLESE	0-0
[illegible]	QUATTORDIO	1-1
[illegible]	CAVALLERM. A.	2-0
ORBASSANO	ASTI SPORT	0-0
VILLAFRANCA	LUSERNA	3-0

[illegible] TURNO

12ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14,30

[illegible] SPORT	CHERASCHESE
CAVALLERM. A.	DOGLIANESE
[illegible]	FELIZZANO
[illegible] DRONERO	FOSSANESE
QUATTORDIO	[illegible]
REAL MONCAL.	CANELLI
VIGUZZOLESE	VILLAFRANCA

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	19	9	1	1	26	7
CANELLI	16	6	4	1	16	9
CHERASCHESE	14	5	4	2	14	5
VILLAFRANCA	13	5	3	3	14	6
QUATTORDIO	13	4	5	2	10	7
ASTI SPORT	13	5	3	3	11	9
DOGLIANESE	12	3	6	2	8	7
CAVALLERM. A.	10	3	4	4	8	9
VIGUZZOLESE	9	1	7	3	6	7
FELIZZANO	9	2	5	4	11	14
ORBASSANO	9	1	7	3	9	15
PRO DRONERO	9	2	5	4	9	16
REAL MONCAL.	8	1	7	3	6	13
LUSERNA	8	4	1	6	9	17
CARMAGNOL.	7	2	3	6	5	12
AIRASCHESE T.	6	1	3	7	4	13

Gli aostani, alla quarta vittoria consecutiva, raggiungono gli astigiani al secondo posto

La Nicotera aggancia la Tubosider

In serie D primato solitario per la Cover Saluzzo

NOVELLARA. In serie B2, a Novellara, quarta vittoria consecutiva della Nicotera (bene Tiberti e Candela, in ripresa Boarolo) che raggiunge la Tubosider battuta a Treviglio, dove hanno deluso Persico, Nicola e Grossi. In serie C, la Fibrac tiene il [illegible] Varesino, perdono contatto il Borgomanero e il Fossati, superato nel secondo tempo dal Garlasco.

[illegible] serie D, [illegible] sola in testa la Cover, vittoriosa sulla coriacea Bi.Vi.. La Maya si arrende [illegible] Asti [illegible] Celad, brillante matricola che la tramortisce con i canestri di Vettorello (24 nel 1° tempo) e Tarasco e la regia di Cornero. [r. bot.]

NOVELLARA-NICOTERA 73-86 - Nicotera: Bigone 4, Greco 23, Padovani 11, Tiberti 17, Candela 16, Boarolo 12, Colombini 3.

TREVIGLIO-TUBOSIDER 76-86 - Tubosider: Persico 4, Angeli 14,Nicola 9, Arucci 2, Paglieri 6, Bratti 2, Hottejan 27, Grossi 2.

TRE CI-CORREGGIO 96-73 - [illegible] Ci: Bisanzon 22, Graglia 10, Bruggi 8, Creati 4, Bressan 7, Mingotti 10, Calcagno 7, Taso 30.

CASALE-FIBRAC 82-74 - Casale: Carlà 6, Casolli 8, Colicchio 11, Carucci 26, Gibertini 2, Fioretti 6, Casusa 3. **Fibrac:** Marisio 31, Ercole 7, Gili 5, Burdese 16, Mammola 15.

FOSSATI-GARLASCO [illegible] - Fossati: Calada 4, Buzzi 5, Viale 14, [illegible] 10, [illegible]tisi 4, Ferrarese 24, Rovere 13.

SANFILIPPO-RHO 85-72 - Sanfilippo: Longo 5, Lotterzano 14, Novara 19, Ronconi 18, Balsamo 3, Zanon 9, Lanzavecchia 2, Caron 15.

[illegible] GIORNALINO 97-91 - Europa: Ranco 2, Gon[illegible] 18, [illegible] 10, Abrate 32, Colucci 14, Possekel 3, Bologna 7, Tiberti 6, Vinetti 5, Russo. **Il Giornalino:** Oggero 25, Rogge[illegible] 6, Fiorito 32, Priori 2, Barberis 15, Aimasso 4, Pescarmona 7.

CELAD-MAYA 84-72 - Celad: Ugaglia 9, Tarasco 21, Vettorello 35, Cornero 4, Montrucchio 2, Caracciolo 3, Azzaretti 10. **Maya:** R.Burlini 6, Dellacà 12, Briacca 4, Galmarini 6, Piantanida 20, Baggiani 15, Balduzzi 9.

[illegible] **VII 77-71 - Cover:** Di Ciaula 3, Allocco 10, Bonino 6, Riboldi 4, Vergnano 11, Bianco 8, Beltrami 12, Brero 23. **Bi.Vi.:** [illegible] 10, Epofani 4, Bottino 30, Modena 2, Saccone 4, Accossato 12, Balzola 2, Milone 6, Andreoli 1.

[illegible] 102-98 - **Uclit:** Vetrò 28, Primo 13, Raj 8, Piatto 5, Pusceddu 4, Robutti 28, Clerici 12, Davito 4. **Galvagno:** Obert 16, Cesco 2, Zaneta 8, Tosetto 13, Stradijot 28, Rullo 21, Bovolenta 2, [illegible] 8.

RBM-CROCETTA 73-76 - RBM: Gyppaz 15, Guidotti 18, [illegible] 4, Visigalli 4, [illegible] 7, Cossavella 10, Bert 5, Sosso 10. **Crocetta:** Cam[illegible] 5, Sca[illegible] An.Calvo 12, Parino 12, Curti 19, Al.Calvo 4, Barocco 15.

SATAP-DOMODOSSOLA 78-[illegible] - Satap: Acchiardi 5, [illegible]letti 4, Caudana 18, Cibrario 5, Conciatore 12, Cosio 2, Costamagna 7, Lombardi 2, Moschini 3, [illegible] 18. **Domodossola:** Pumagalli 9, Picarelli 2, Monti 14, Drutto 7, Pisenti 2, Tonin 16, Scariati 2, Rogora 2, Tonsi 7, Bonato 2.

CUS-S.BIAGIO 69-55 - Cus: Gennero 10, Longhi 5, Canubolo 5, Unia 8, Colenza 10, D'Urso 3, Cussigh 6, Bassan 1[illegible] **S.Biagio:** Murdaca 8, Lai 16, Ansermino 9, Canton 7, Dav.Bagnasco 3, Del Piano 2, Desternich 3, Maffeo 2, Dan.Bagnasco 5.

RAPALLO-DERTHONA [illegible] 136 - Derthona: Moncalvi 31, Lonardo 17, Marciano 11, Tava 19, De Ros 12, Marina 13, Canegallo 10, Lattuada 11, [illegible] 6, Daniele [illegible]

RISULTATI E CLASSIFICHE

La Celad mette ko il Maya

Ci sarà lavoro per il giudice sportivo: è scontato lo 0-2 per Elah Genova-Venegono (C maschile), non giocata per la rottura di un canestro e l'assenza del tabellone di riserva.

SERIE [illegible]: Rovereto-Montichiari 90-91; Treviglio-Tubosider At 76-66; Gorlese-Como 71-75; Novellara-Nicotera Ao 73-86; Tre Ci Al-Correggio 96-73; Cremona-Monza 84-65; Brix No-Va[illegible] 68-76; Bergamo-Pavia 90-87.

Classifica: Montichiari 14; Tubosider, Nicotera, Bergamo, Treviglio, Cremona e Varese 12; Tre Ci e Gorlese 10; Pavia e Como 8; Rovereto, Monza e Correggio 6; Novellara 4; Brix 0.

[illegible] C: Europa To-Il Giornalino Al[illegible] 97-91; Varesino-Recordget Borgomanero 87-80; Saronno-Vigevano 74-71; Sanfilippo Collegno-Rho 85-72; Casale-Fibrac Crf Fossano 62-74; Elah Genova-Venegono n.d.; Fossati Serravalle-Garlasco 74-89; Mortara-Legnano 66-72.

Classifica: Fibrac e Varesino 14; Garlasco e Legnano 12; Fossati, Recordget ed Elah 10; Il Giornalino e Vigevano 8; Sanfilippo, Mortara e Rho 6; [illegible] 4; Europa, Casale e Venegono 2.

SERIE D, girone A: Celad At-Maya Omegna 84-72; Cus To-S.Biagio 69-55; Uclit Biella-Galvagno To 102-98; RBM Ivrea-Crocetta To 73-76; Cover Saluzzo-Bi.Vi.Moncalieri 77-71; Satap Pino-Rosmini Domodossola 76-83; Pinerolo-Campidonico Vc 98-72; Icap Cn-Ace Sgt To 96-69.

Classifica: Cover 14; Maya, Celad e Icap 12; Pinerolo 10; Bi.Vi., Ace, Campidonico, Uclit e Cus 8; Galvagno, RBM, Rosmini e Crocetta 6; Satap 4; S.Biagio 0.

SERIE [illegible] girone [illegible]: Camaiore-Serzana 80-78; Sestri Levante-La Spezia 47-71; Rapallo-Derthona 68-136; Abet Bra-Alassio 82-68; Voghera-Parmense 81-90; Lerici-Chiavari 91-75; Riviera-Valtarese 89-76; Athletic Ge-Unes Acqui 86-65.

Classifica: [illegible] e Derthona 14; La Spezia e Riviere 12; Chiavari e Parmense 10; Voghera, Unes, Valtarese e Alassio 8; Serzana, Lerici e Camaiore 6; Athletic 4; Sestri 2; Rapallo 0.

Sfortunata l'Ipsa e Broni

Anche il Chilly perde terreno In C Merlo da solo al comando

BRONI. L'Ipsa ha sfiorato la vittoria a Broni, in casa della capolista imbattuta della serie B. [illegible] vantaggio (42-39) a metà partita, la squadra collegnese è stata superata solo negli ultimi minuti. La Palombarini (18 punti) è stata condizionata dai falli [illegible] già al 10'); bene la Vergnano (18) mentre la Kadima ha preso [illegible] rimbalzi, ma è stata molto imprecisa al tiro (1 su 8). Perde posizioni anche il Chilly, sconfitto a Costamasnaga dopo un tempo supplementare.

Adesso Chilly ed Ipsa [illegible] al quarto posto a sei punti dalla capolista Broni e a quattro punti dal Borgonovo, secondo. In coda, il Valenza è di nuovo ultimo dopo il ko (64-84) di Melzo.

Nella C, la Telelon ferma (71-60) il Planimedia [illegible] prima partitissima dell'anno. La squadra [illegible] ha battuto con Pasino 12 tiri liberi in [illegible] stessa azione, la partita comunque già risolta. La Merlo Cuneo rimane l'unica capolista dopo la vittoria (77-68, Actis 19 punti, Forneris e Botta 16; Pettiti 10) contro l'Alessandria. In coda prima vittoria della giovanissima Energia (73-69) contro il Fiorenzuola.

SERIE B: Broni-Ipsa Collegno 76-71; Biassono-Lerici 77-62; Borgonovo-Gavirate 75-64; Melzo-Valenza 84-64; Unicef Costamasnaga-Chilly Ivrea 76-74; Arcore-Lodi 73-74; Albino-Lucca 68-48.

Classifica: Broni 16; Borgonovo 14; Biassono 12; Ipsa, Chilly, Lodi, Gavirate e Albino 10; Costamasnaga 6; Lucca e Arcore 4; Valenza, Lerici e Melzo 2.

SERIE C: Energia To-Fiorenzuola 73-69; Merlo-Cn-Alessandria 77-68; Calendasco-Junior To 69-60; Loano-Savona 65-60; Biella-Rapallo 72-83; Telelon To-Planimedia Moncalieri 71-60.

Classifica: Merlo 12; Planimedia, Telelon e Rapallo 10; Calendasco 8; Loano 6; Savona, Junior e Fiorenzuola 4; Biella, Alessandria ed Energia 2.

Dopo tre giornate

Alessandria passa a Recco e va in fuga

Continua la marcia [illegible] Dif Alessandria che, battendo il Recco per 31-16, guida da solo la classifica della C1. I ferrovieri hanno vinto in Liguria grazie a qualche ingenuità [illegible] locali e ai calci piazzati del solito Zucconi. [illegible] il Torino 87, vittorioso per 43-16 sul Cus Pisa con ben otto [illegible] delle quali tre segnate dall'esordiente De France[illegible] potrebbe raggiungere [illegible] Dif grazie al recupero della gara [illegible] giocata domenica scorsa con il [illegible] Milano (la Fir non [illegible] inviato [illegible] telegramma di spostamento!). Il netto successo [illegible] torinesi è scaturito dal gioco brioso dei tre quarti e dalla differente forza della mischia. Semaforo rosso a Piacenza per il Cus Torino sconfitto senza attenuanti 22-0.

C1 (3ª giornata): Livorno-[illegible] Milano 9-7; Torino 87-Cus Pisa 43-16; Parabiago-Elba 29-10; Piacenza-Cus Torino 22-0; Pro Recco-Dif Alessandria 18-31. **Classifica:** Dif Al 6; Torino 87, Livorno, Piacenza e Parabiago 4; Cus Torino e Cus Mi 2; Elba e Cus Pisa 1; Recco 0.

Nella A2 maschile la Brondi rimedia col cuore alle assenze degli squalificati Ruffinatti [illegible] Naydenov [illegible] batte il Codyeco

A Cislago la «prima volta» della Galup da trasferta

Le pinerolesi rompono il digiuno esterno, l'Accornero cede 3-0 in casa

Per le due piemontesi della A2 femminile è stato il sabato delle «prime volte». La Galup [illegible] ancora vinto in trasferta e ha fatto bottino pieno a Cislago, strappando con i denti [illegible] preziosissimo 15-13 [illegible] tie-break; l'Accornero, invece, era [illegible] imbattuta in [illegible] ed è crollata sotto i colpi della Fiorentina che ha [illegible] il segno un 3-0, lottato ma meritato, che la proietta tra le pretendenti più accreditate [illegible] A1.

Dopo questo folle sabato, Galup e Accornero si sono ritrovate [illegible]siate a quota sei dopo otto turni, già lontane [illegible] vertice e pericolosamente vicine alla zona «calda», movimentata dalla riscossa di Ravenna e Noventa, improvvisamente risvegliat[illegible] nelle ultime due giornate. Per questo, pinerolesi e saviglianesi domani sera dovranno assolutamente sfruttare il turno casalingo che le opporrà rispettivamente a Campobasso e Noventa. Due punti da intascare per affrontare senza problemi il resto [illegible] campionato.

«Dovremo soltanto giocare con la [illegible] grinta messa in campo a Cislago — dice il d.s. della Galup, Maria Mottino —. Tecnicamente abbiamo [illegible] qualche problema ma è già importante aver finalmente ritrovato [illegible] spirito combattivo che era [illegible] finorsa.

[illegible] piegare un Noventa in netta ripresa, l'Accornero dovrà invece [illegible] ad esprimersi [illegible] [illegible] inizio stagione. Anche sabato le biancorosse hanno giocato a sprazzi, recuperando con caparbietà gli svantaggi accumulati all'inizio dei set e pagando poi gli sforzi fatti nei momenti decisivi.

Nella A2 maschile, intanto, la Brondi ha superato [illegible] in quattro [illegible] il Codyeco S.Croce rimediando col [illegible] alle assenze degli squalificati Ruffinatti e Naydenov. Encomiabile soprattutto la prova di Squizzato, entrato sull'8-10 del secondo [illegible] dopo il 13-16 [illegible] nel primo parziale, che con la [illegible] carica agonistica ha trascinato [illegible] la squadra verso [illegible] successo fondamentale per [illegible] legata [illegible] un filo [illegible] speranza nella lotta per i playoff.

Risultati C1. Maschile: Girone A: Sanpi Biella-Caromno 1-3; Bardelli Va-Libertas Vc 3-0; Torrone Martino Alba-Rho 3-2; Magenta-Sernagiotto Pv 3-0; Vallesusa-Verbania 2-3; Piacenza-Monza 3-1; S.Giuliano-Bellavista Ivrea 3-0. **Classifica:** Martino e Piacenza 8. **Girone D:** Cus Ge-Migliarino 2-3; Celci Pi-Plastipol Ovada 3-1; Quarrata-Pontremoli 3-1; Pruneta-Ceparana 3-2; Loano-Varazze 3-0; Teleritz Nichelino-Grosseto 3-0; Viareggio-Bianchi Pt 2-3. **Classifica:** Quarrata 8. **Femminile:** Tessilnovi-Ita Ilva Racconigi 0-3; Errebi Marello Saluzzo-Valenza 3-0; Navalcavi Ge-Comauto Cn 3-1; Sanremo-Castellanza 3-2; Sanmartinese No-Italbrokers Ge 3-1; Gerenzano-Sa.Fa To 3-0; El.Tel Chivasso-Tegliese Ge 2-3. **Classifica:** Tegliese 8; Castellanza, Comauto, Italbrokers, Navalcavi e Ita 6.

Roberto Condio

SERIE B1

La Bieffe perde e accusa l'arbitro

Finisce ad Imola la serie positiva della Bieffe che perde il primato per colpa di un ingiusto 0-3, caratterizzato dagli errori [illegible] cuneesi nelle fasi cruciali della partita (imperdonabili i due setball sciupati nel servizio nel terzo parziale) e dalle sviste del primo arbitro, spertamente censurate [illegible] tecnico [illegible] Sasso. Riprende fiato, invece, la Dim che travolge il Castelbolognese mettendo in mostra la giovanissima Galanti. Nella B1 maschile, si è giocato l'unico derby piemontese della stagione: a Romagnano [illegible] è giocato più col cuore che con la tecnica e, dopo cinque combattutissimi set, l'ha spuntata il Pavic Ponti.

B1 maschile: Di.Po Vinercate-Cesalto 3-1; Lunazzi Tv-Valdagno 2-3; Carpi-Sav Bg 3-1; Mia Vr-Piacenza 3-0; Pavic Ponti-Tec Fin Pinerolo 0-[illegible]; Mantova-Bologna 3-0; Udine-Agruvit [illegible] 3-2. **Classifica:** Agruvit, Cesalto, Valdagno e Di.Po 6; Piacenza, Sav, Tec Fin, Mia, Carpi, Udine e Pavic 4; Lunazzi e Mantova 2; Bologna 0.

B1 femminile: Dim Cafasse-Castelbolognese 3-0; Imola-Bieffe 3-0; Smv Bs-Randi 3-2; Crema-Lecco 3-1; Albatros Tv-Mogliano 1-3; Cavit Tn-Madonnina Mo 0-3; M[illegible] d'Oro Bg-Calvisano 0-3. **Classifica:** Mogliano 8; Bieffe, Randi, Crema e Imola 6; Lecco, Smv, Madonnina e Dim 4; Albatros, Mela d'Oro, Castelbolognese e Calvisano 2; Cavit 0.

IN SERIE B2

Fuga a due nella B2 maschile. Mondovì e Savona soffrono ma restano a punteggio pieno alla vigilia del big match di sabato.

B2 maschile: Salvo Sv-Segrate 3-2; Parabiago-Colombo Ge 3-1; V.Veneto Mi-Belvedere Al 3-2; Sa.Fa To-Lacoter Mondovì 1-3; Arti e Mestieri-Cepiratti No 3-0; Lecco-Lecce Pen Cus To 0-3; Face Novi-Chiavari 3-2. **Classifica:** Lacoter e Salvo 8; Segrate, Face e Parabiago 6; V.Veneto, Arti e Lecce Pen 4; Chiavari, Ceppiratti, Lecco, Belvedere e Sa.Fa 2; Colombo 0.

B2 [illegible]: Corio-Bardelli Va 0-3; Sumirago-Vignola 3-0; Tre Spighe Candelo-Carrara 3-0; Massa-Rapallo 1-3; Lissone-Pavic Romagnano 1-3; Cogne Ao-Magenta 0-3; Soliera-Mondo Alba 0-3. **Classifica:** Bardelli e Pavic [illegible] Carrara, Sumirago, Rapallo e [illegible] 6; Massa, Soliera e Magenta 4; Corio e [illegible] Spighe 2; Cogne, Lissone e Vignola 0.

Trofeo S. Benedetto indoor al «Ruffini»

Deludono gli italiani vince ancora Tarres

[illegible] Il Palasport di Parco Ruffini [illegible] ospitato durante il weekend la 12ª edizione del «Trofeo San Benedetto», gara di apertura della stagione indoor di trial, cui hanno partecipato i migliori piloti internazionali.

La vittoria [illegible] andata al favorito spagnolo Jordy Tarres, campione del mondo 1987, '89, '90 e '91 e già vincitore della gara torinese nell'86, '88 e '89. Alle spalle di Tarres si è piazzato il francese Bruno Camozzi che ha entusiasmato il pubblico per la tranquillità e la potenza mostrata anche nelle zone del per[illegible] più difficili. [illegible] il «dinosauro» e il «castellos».

In corsa per la vittoria è stato anche Tommy Ahvala, centauro finlandese [illegible] [illegible] ventenne, 13° della classifica mondiale. Ottimo nella prima [illegible] che in cui aveva accusato soltanto sei penalità, Ahvala [illegible] però perso la concentrazione nella seconda parte della gara commettendo gravi errori.

Per gli italiani l'esito della prova [illegible] abbastanza deludente. Giustificato soltanto Stefano Dellio, che [illegible] guadagnato [illegible] diritto [illegible] partecipare alla g[illegible] vincendo la selezione di sabato pomeriggio, sotto tono sono invece [illegible] le prestazioni di Donato Miglio e Diego Bosis che [illegible] sono riusciti a salire sul podio. Oltre a Tarres, protagonista della manifestazione [illegible] il funambolico [illegible] Pi, altro giovanissimo iberico che [illegible] è esibito [illegible] incredibili acrobazie durante l'intervallo della gara. [b. reb.]

Classifica: 1° Jordy [illegible] (Spagna); 2° Bruno Camozzi (Francia); 3° Tommy Ahvala (Finlandia); 4° Marc Colomé (Spagna); 5° Diego B[illegible] (Italia); 6° Donato Miglio (Italia); 7° Amos Bilbao (Spagna); [illegible] Robert Crawford (Inghilterra); 9° Stefano Dellio (Italia).

CALCIO DILETTANTI, PRIMA

Nel girone D si sveglia il Barracuda (a quota 4); girone C, pareggio del Ciriè con il Tavagnasco

Alla Sommarivese il derby, Aviglianese ok

Girone B, prosegue la marcia solitaria della capolista Domo

Girone A (11ª giornata): Barengo-Cristinese 1-1; Bavenese-Gozzano 1-3; Ctp Intra-Romentinese 2-0; Cureggio-Ornavasse[illegible] 1-2; Gargallo-Feriolo 1-1; Montecrestese-Crevolese 1-2; Orta-Cappuccina 2-0; Varal[illegible]pombiese-Stresa 0-0. **Classifica:** Barengo e Crevolese 17; Cureggio, Cristinese e Gargallo 16; Orta 13; [illegible] 12; [illegible] [illegible] 11; Ornavassese 10; Feriolo e Montecrestese 8; Romentinese, Ctp Intra e Varalpombiese 7; Cappuccina 3.

Girone [illegible]: Lumellogno-Varallo 3-0, Borgovercelli-Valsesaera 2-2, Cigliano-Chiaverazzese-Domo 0-2, Cossatese-La Cervo 2-1, Pro Rossio-Saluggia 0-3, Santhià-Livorno Ferraris 2-2, Villata-Occhieppese 1-1. **Classifica:** Domo 18; Cossa[illegible] 15; La Cervo, Saluggia, Lumallogno 14; Cigliano, Chiaverazzese 12; Varallo, Valsesaera 11; Livorno F., Villata 10; Santhià 9; Borgovercelli [illegible] Occhieppese 5. [illegible] capolista Domo continua sicura la marcia solitaria al vertice della graduatoria. Alle spalle dei lanieri si è piazzata la Cossatese di mister Razzano che ha superato nello scontro diretto il La Cervo. Rotondi successi per Lumellogno e Saluggia.

Girone C: Caselle-New Team [illegible] 1-1; Charvensod-Albia[illegible] 0-0; Ciriè-Tavagnasco 1-1; Quincinetto-Real San Benigno 1-1; Saint Christophe-Castellamonte 2-2; Sangiustese-Alpea [illegible] Giorgio 2-1; Settimo-Rivara 2-1; Volpiano-Valli di Lanzo 3-1. **Classifica:** Sangiustese punti 18; Volpiano e Real San Benigno 15; Settimo 14; Quincinetto e Albiano 13; Rivara 12; Tavagnasco e Castellamonte 11; Charvensod 10; Valli di Lanzo 9, Alpea San Giorgio e Saint Christophe 8; Caselle 7; New Team Maroso 7; Ciriè 5.

Girone D: Aviglianese-Savonera 2-1; Grugliasco-San Paolo 0-0; Mirafiori-Torindolce 2-1; Pertusa-Madonna di Campagna 4-0; Pianezza-Barracuda 1-1; Santa Maria-Nichelino 0-1; Susa-Bacigalupo 1-1; Victoria Ivest-Rangers 2-2. **Classifica:** Nichelino punti 19; Mirafiori 18; Aviglianese 16; Pianezza 14; Bacigalupo e Susa 13; Pertusa e Santa Maria 12; Grugliasco 10; Rangers, Savonera e San Paolo 9; Victoria [illegible] 8; Torindolce 8; Barracuda e Madonna di Campagna 4. Giornata interlocutoria al vertice della classifica con Nichelino e Mirafiori sempre [illegible] mando impensieriti [illegible] dalla splendida Aviglianese Buttiglie[illegible] al suo settimo risultato utile consecutivo. In retrovia il Barracuda ha fatto un passo avanti.

Girone E: Castiglione-Moranese 2-2; Junior Comollo 1-1; Nicese-Pecetto 2-0; Rocchetta Tan.-Caresanese 3-2; San Carlo-[illegible] 1-1; Sandamianferrere-Mandrogne 4-1; Sarezzano-Santenese 2-1; Trofarello-Cambiano 2-3. **Classifica:** Moranese, Sa[illegible]ano 15; Comollo, Rocchetta Tan. 14; San Carlo 13; Junior Casale, Sandamianferrere, Nicese 12; Caresanese 11; Mandrogne, Castiglione, Cassano 10; Cambiano, Santenese, Pecetto 8; Trofarello 5.

Girone [illegible] [illegible] Brenta Cava-Real Pinerolo 0-3; Augusta Benese-Ac Cuneo 5-0; Barge-Busca 1-0; Carassonese-Valpellice 3-0; Corneliano-Centallo 2-2; Sommariva Perno-Sommarivese 2-5; Vigone-Pedona 2-0; Villar Perosa-Beinette 0-0.

Classifica: Barge 19; Sommarivese 17; Busca [illegible] Pedona e Vigone 14; Centallo e Benese 13; Beinette e Valpellice 11; Corneliano 10; [illegible] Pinerolo e Sommariva Perno 9; Carassonese 8; Villar [illegible]; [illegible] Cava 4; Cuneo 0. La Sommarivese si conferma la più qualificata inseguitrice della capolista Barge, aggiudicandosi per 5 a 2 il derby con il Sommariva Perno.

CALCIO

Clamoroso in serie [illegible]

Il Real [illegible] subisce [illegible] dal Bologna

Clamorosa batosta del Real Torino in B: 0-7 col Bologna e [illegible] ti saluti ai sogni di gloria.

Serie B. Milan-Azalee 0-2; Endas R.C.-Panta Derthona 6-0; Delfino-Geas 1-1; Inter-V. Veneto 2-3; Lugo-Santarcangelo 2-2; [illegible] Torino-Bologna 0-7; Rossiglionese-Flumini 5-2; S. Secondo-Spinettese 1-0. Classifica: Geas p. 20; Rossiglionese 17; Bologna, Lugo, V. Veneto 16; Endas, Real e S. Secondo 15. **Serie C. Borgaro-La Chivasso 4-5; [illegible] M.T.S.-Visport Front 2-0; Cuneo-Biellese 1-0; Dormelletto-Borghetto Borbera 3-0; Ozzano-Trecate 2-1; Pecetto-Acqui 1-1. [illegible] D. Le Maddalene-Juvenes [illegible] 5-3; Parlamento-Cin [illegible] Land 3-2; Perona-Pro Vercelli 3-0; Piossasco-Salsasio Steu 2-0; Polonghera-Orbassanese 2-2; Quaronese-Pinerolo 0-6. Classifica:** Cin Cin Land 14; Pinerolo 13; Parlamento 12.

Barbella Gagliardi Saviano

VA' PENSIERO

"LA STAMPA" V'INVITA A CORTE.

Cannero
Vogogna
Sarriod de la Tour
St. Pierre
AOSTA
Fenis
Aymavilles
Verrès
Sesia F.
Sarriod d'Introd
Issogne
Gaglianico
Cossato
Biella
Mongrando
Mongrando
Mongrando

CHE FANNO

«Tilt» con Celentano da oggi in Svizzera

Adriano Celentano, dopo sei anni d'a[illegible] dal cinema, comincia oggi in Svizzera a recitare il personaggio di un professore in «Tilt» (titolo internazionale, «Cyberedens») diretto da **Mario Orfini**, storia d'una miliardaria americana (Carrol Baker) che investe il [illegible] patrimonio in [illegible] fondazione destinata a ricercare una pillola di eterna giovinezza. Altri interpreti Christopher Lee, Kate Vernon e il bambino Salvatore Cascio. [illegible] detto il regista: «In questo film Celentano [illegible] canterà, non predicherà: interpreterà fedelmente la sceneggiatura».

Wim Wenders ha detto che il suo nuovo film (dopo «Until the End of the World», Fino alla fine del mondo, che uscirà in Italia a Natale) sarà un semi-seguito de «Il cielo sopra Berlino». Intitolato «Far Away, So Close» (Molto lontano, così vicino), seguirà la mutazione [illegible] un angelo in essere umano.

Flavio Moretti, 29 anni, ha vinto al festival Cinema Giovani, con «Troppi guai per Wilbur», il premio riservato alla migliore opera pr[illegible] nella sezione Spezio Italia. **Maurizio Calvone**, 19 anni, [illegible] vinto per la stessa sezione, con «L'uomo diviso dall'ombra», il premio Validata-TorinoSette.

Serena Grandi a Saint Tropez

Val Kilmer, bravissimo interprete del personaggio [illegible] Jim Morrison in «The Doors» di Oliver Stone, e sua moglie, l'attrice Johanna Whalley Kilmer, hanno avuto il loro primo figlio, [illegible] bambina. E' nata a Santa Fé, città nella quale la coppia ha deciso di vivere.

Gary Oldman è alla fine il protagonista del «Dracula» di **Francis Ford Coppola**, tratto dalla prima [illegible] dal romanzo di Bram Stoker. Il regista ha annunciato che «sarà un vampiro molto erotico».

Alberto Sordi interpreta un episodio [illegible] «Vacanze di Natale 91», il film a sketches di **Enrico Oldoini** [illegible] Ornella Muti, Ezio Greggio, Christian De Sica, Massimo Boldi, Andrea Roncato, Nino Frassica.

John Goodman, il grosso coprotagonista di «Barton Fink», [illegible] la parte [illegible] Fred, capofamiglia preistorico, in «The Flintstones» (Gli antenati), il film prodotto da **Steven Spielberg**, ispirato ai fumetti creati nel 1959 da William Hanna e Joe Barbera.

Serena Grandi, [illegible] **Parietti** e **Debora Caprioglio** sono insieme [illegible] «Saint Tropez, Saint Tropez», film-vacanze diretto da **Castellano e Pipolo**.

Ana Obregon, l'attrice spagnola, e il suo innamorato italiano **Alessandro Lequio**, hanno annunciato di aspettare un figlio per il prossimo giugno. Hanno detto: «L'abbiamo desiderato moltissimo. Adesso [illegible] che saremo una vera famiglia». Alessandro Lequio conta [illegible] ottenere il divorzio nel settembre 1992; la coppia progetta di celebrare con due cerimonie contemporanee [illegible] il proprio matrimonio [illegible] il battesimo del bambino.

Mohsen Makhmalbaf, il regista iraniano lodato in patria negli Anni Ottanta come maggiore cineasta khomeinista, ha [illegible] vi[illegible] proibire dal ministero per l'Orientamento Islamico il [illegible] film «Sull'amo[illegible] [illegible] viene attaccato dalla stampa [illegible] gruppo islamista Keyhan. L'accusa è d'aver scelto [illegible] protagonista lacerata tra un matrimonio combinato e l'esperienza del sentimento amoroso.

Jodie Foster è [illegible] uno spot pubblicitario della Honda Civic, circolante soltanto in Giappone. Esclusivamente in Giappone vengono diffusi p[illegible] gli spot di **Bruce Willis** (Subaru), di **Michael J. Fox** (Acura Integra III); e [illegible] **Madonna, Jack Nicholson, Kim Basinger, Charlton Heston** (burro di arachidi Peter Pan).

Sam Shepard ha scritto, interpreta e dirige «Silent Tongue» (Lingua muta), girato nel Nuovo Messico, vicenda fine Ottocento - inizio Novecento d'uno spettacolo viaggiante. Altro interprete, **Alan Bates**.

William Hurt, che ha appena finito di recitare a Buenos Aires ne «La posta», il film [illegible] Luis Puenzo tratto dal romanzo di Albert Camus, [illegible] annunciato che [illegible] lavorerà sino all'autunno [illegible] Pare che abbia bisogno di [illegible] pausa per completare [illegible] serietà il suo programma di disintossicazione dall'alcol.

Carlo e Eduardo Ponti, i figli di **Sofia Loren**, insieme [illegible] le loro ragazze Odile Rodriguez [illegible] la Fuente e Alexandra Sonnenberg, hanno partecipato a Hollywood a una festa in onore [illegible] **Dudley Moore**.

Successo al Regio del concerto benefico con la Sesta e la Settima di Beethoven

Giulini, Pastorale d'incanto

L'esecuzione come un grande saggio critico

[illegible] Gradito ritorno [illegible] Carlo Maria Giulini al Regio per dirigere i Filarmonici [illegible] Torino nel concerto a favore della Fondazione Piemontese per la [illegible] sul Cancro. In programma la «Pastorale» e la «Settima» di Beethoven, due [illegible] che pochissimi direttori al mondo [illegible] in grado di d[illegible] nel programma di una sola serata. Da decenni Giulini frequenta la [illegible] beethoveniano [illegible] ora la sua interpretazione [illegible] è come fissata in forma apodittica: è chiaro che lui [illegible] vede non tanto un dramma, come vorrebbe l'opinione vulgata, quanto un rito solennemente celebrativo [illegible] più alti ideali etici. Vi si accosta coal con religioso stupore, allargando i tempi, «montando» gli episodi [illegible] tappe di un pellegrinaggio [illegible] il luminoso trionfo finale. Visione affine a quella di una gloriosa tradizione tedesca, che Giulini sembra condividere anche [illegible] [illegible] cura dei particolari e [illegible] senso saldissimo [illegible] forma.

La «Pastorale» è [illegible] un incanto: coal spaziosa, paesaggistica, dilatata in [illegible] pitture luminose e profo[illegible]. Gli effetti di carrellata (studiando Mozart e Beethoven mi sono quasi convinto che l'idea del cinematografo l'hanno avuta loro, prima dei fratelli Lumière), quell'acciuffare un elemento minimo e dilatarlo, dilatarlo a dismisura finché tutta l'orchestra pulsa come animata dalla vita di una sola sostanza, questo lavoro di ingrandimento e restringimento del campo visivo in cui si anima nella «Pastorale» la vita della Natura, è venuto fuori [illegible] precisione. Per renderlo è necessario far sentire tutto ciò che Beethoven ha scritto in sovrapposizioni di virtuosistica trasparenza: nella scena presso il ruscello» questo risultato era assoluto, e i Filarmonici di Torino, che posseggono [illegible] un [illegible] sommesse, hanno offerto la migliore prestazione della serata. Ma a lungo rimarranno nel nostro ricordo il colorito [illegible] rustici bordoni nel primo movimento, i suoni strappati nelle danze dello scherzo, il trasporto religioso del canto di ringraziamento con cui i contadini salutano, dopo la tempesta, la luce del sole.

Nella «Settima» la visione di Giulini, forse, può [illegible] discus[illegible] Non saprei pronunciarmi [illegible] riflettervi [illegible] po' [illegible] L'ho sempre pensata come un organi[illegible] che cresce per spinta interna, [illegible] piccolo germe del «poco sostenuto» al bacchico trionfo [illegible] finale. Ieri [illegible] mi ha fatto invece l'impressione [illegible] una gigantesca costruzione a blocchi, sovrapposti [illegible] un titanico architetto, sino alla cupola che la corone. Che [illegible] come dire: [illegible] la Na[illegible] [illegible] la Culture, [illegible] hinnnio drammaticamente sentito da tutta l'età illuministica e preromantica, Giulini, qui, privilegia [illegible] seconda, ed allo [illegible] dall'erotismo cosmico cui Beethoven va incontro, come [illegible] Ganimede [illegible] Goethe, rappresentando la totalità orgiastica dell'animo umano, sembra preporre la salda oggettività delle categorie razionali [illegible] [illegible] legge morale. [illegible] risultato è una festa solenne, artistica e sacra, che guarda molto avanti nella storia della musica additando il lontano approdo delle sinfonie di Bruckner. Davvero non ci avevamo mai p[illegible]

Che ogni grande esecuzione finisca per risolversi in un saggio critico, anche questo concerto, lo ha dimostrato, quindi, a chiare lettere. E ben ne [illegible] stato conscio il [illegible] pubblico, se ha stretto alla fine il direttore e l'orchestra che [illegible] suonato con generosa dedizione nell'abbraccio di lunghi [illegible] fragorosi applausi.

Paolo Gallarati

Sopra: Giulini [illegible] Massimo Marin. A fianco: Allegra Agnelli, il [illegible] Grimineli, Ellara [illegible] Sabata con Aldo Ceccato. Sotto: il [illegible] che dirige

Il pubblico

Chi c'era in teatro

TORINO. Carlo Maria Giulini sale sul podio e [illegible] pubblico l[illegible] applaude intensamente. Il [illegible] ri[illegible] a Torino coincide [illegible] una volta con uno scopo umanitario: l'esecuzione al Teatro Regio della «Pastorale» e della «Settima» di Beethoven per dare il suo contributo alla realizzazione del Centro Tumori Torino, voluto dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, presieduta da Allegra Agnelli.

Un appuntamento musicale d'[illegible] per la presenza a Torino del Maestro, che ha preso [illegible] [illegible] questa [illegible] [illegible] vi si dedica molto, pur in un momen[illegible] [illegible] cui i suoi impegni sono pressanti: sta incidendo per la Sony le [illegible] [illegible] di Beethoven con i Filarmonici della Scala e ieri [illegible] ha dato ancora una volta [illegible] saggio della sua sensibilità di [illegible] e [illegible] musicista, alla direzione dei Filarmonici [illegible] Torino. Giulini, che [illegible] 5 dicembre, bicentenario della morte di Mozart, dirigerà il «Requiem» in Vaticano davanti al pontefice Giovanni Paolo II, è stato accolto da un pubblico entusiasta ed elegante, che gli ha espresso tutto il [illegible] affetto. A Carlo Maria Giulini potrebbe andare ora [illegible] cittadinanza onoraria di Torino, conferita per i suoi meriti umani e musicali.

Ieri sera al Regio si sono ritrovati molti personaggi noti in città: [illegible] Allegra Agnelli, [illegible] a fianco [illegible] presidente dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, Guido Venosta, ha fatto gli onori di [illegible] [illegible] ha accolto il prefetto Lessona, i vicesindaci Marziano Marzano e Franco Pizzetti [illegible] sindaco Zanone [illegible] impegnato a Roma), la sorella Marella Agnelli accompagnata [illegible] Federico Forquet, Giampaolo Brizio, presidente [illegible] Giunta Piemonte, Maria Magnani Noya, Gina Romiti, Maride Recchi, Giorgia [illegible] Lorenza Pininfarina, [illegible] sovrintendente del Regio Elda Tessore, [illegible] direttore artistico Carlo Majer, [illegible] direttore d'orchestra Al[illegible] Ceccato. [illegible] [illegible] moglie [illegible] De Sabata, il flautista Andrea Griminelli, Ippolito [illegible] [illegible] Bergolo con la moglie Antonella, l'assessore al Bilancio del Comune di Torino, [illegible] stiano Provviziero.

Sala gremita, così come era avvenuto il giorno precedente per la «prova generale» [illegible] in pratica s'è risolta in un concerto applauditissimo, aperto al pubblico per volere dello stesso Giulini. Grazie anche all'apporto [illegible] [illegible] Risparmio [illegible] del San Paolo, la Fondazione Piemont[illegible] per la Ricerca sul Cancro ha [illegible] oltre [illegible] milioni. **(ar. ca.)**

E al Piccolo Regio da domani video-cinema e buffet

Gli attori fanno l'opera (con spuntino [illegible] teatro)

TORINO. «Famosi attori per opere famose»: [illegible] cinema, dal muto in poi, divertiva anche con le arie d'opera, [illegible] sinfonie [illegible] quant'altro [illegible]se utile alle colonne sonore. L'idea [illegible] rifarsi a questa tradizione è venuta alla direzione artistica [illegible] Piccolo Regio: qui i film che hanno lagami [illegible] l'opera saranno proiettati quasi ogni martedì alle 13, [illegible] domani fino al 16 giugno, per fornire a chi [illegible] la pausa [illegible] pranzo, di solito tranguigiatore di tramezzini, [illegible] originali, magari digestivi, appuntamenti. La rassegna curata da Alberto Barbera e Stefano Della Casa del festival Internazionale Cinema Giovani di Torino, da domani avrà anche un servizio di buffet aperto dalle 12,30 alle 14,30. Torino si adegua dunque [illegible] Milano.

[illegible] [illegible] un caso [illegible] attori famosi abbiano interpretato opere famose; né che gli stessi [illegible]sti lirici abbiano fatto gli attori e prestato la loro [illegible] [illegible] [illegible]ma: un esempio lo forni Beniamino Gigli, [illegible] nel film strappalacrime «Mamma», cantava arie d'opera e la famosa canzone; coal come Mario Lanza, attore-tenore cantava e recitava (a modo suo) nel film «Enrico Caruso».

[illegible] esempi [illegible] ne sono tanti, anche recentissimi: Glenn Close, protagonista [illegible] «Attrazione fatale», divnta una dolcissima e tormentata wagneriano nel film «Tentazioni di Venere», soprano-amante di [illegible] direttore russo.

Negli incontri al Piccolo Regio si parte [illegible] lontano: coal Gina Lollobrigida e Sofia Loren [illegible] ritrovano rispettivamente in «Pagliacci» e «Aida», Marcello Mastroianni è stato Gaetano Donizetti e Gabriele Ferzetti, Giacomo Puccini. Si alimentava il divismo che, oggi [illegible] quasi sparito. Anche il grande Totò parodiava Rossini in «Totò al Giro d'Italia» di cui la televisione si è occupata nei giorni [illegible].

Gli appuntamenti cominciano quindi domani dalle 13 (l'ingresso è libero), mentre alle 21 ci sarà l'incontro con l'Opera, durante [illegible] quale il professor Gustavo Marchesi presenterà «Il [illegible] che il [illegible] dicembre alle 20,30, inaugurerà la stagio[illegible] lirica '91-92 [illegible] Regio. **(ar. ca.)**

A Roma [illegible] delle migliori nuove commedie di genere tradizionale, autore Reali, con Coltorti, Vignali [illegible] Tirabassi

Ma guarda, che bella «Operazione»

Tutto in un ospedale: la storia diventerà [illegible] film

[illegible]. Una ripresa nel teatrino dell'Orologio mi ha consentito di recuperare quella che, scopro adesso, era forse la migliore commedia italiana uscita l'anno scorso [illegible] un'altra sala del circuito alternativo ro[illegible]: «Operazione» di Stefano Reali. Miglior commedia, intendo, [illegible] genere che definirei tradizionale se tale tradi[illegible] [illegible] avessimo così come [illegible] l'hanno altri, ossia [illegible] lavori che affrontano tempestivamente questioni riguardanti il pubblico del momento. Così funzionò un tempo, al cinema, [illegible] cosiddetta commedia all'italiana, dove allegramente e non senza [illegible] si denunciavano vizi [illegible] magagne dell'individuo come del sistema; [illegible] quelle commedie la nostra «Operazione» senza dubbio [illegible] apparenta per qualche verso, né mi sorprende apprendere che sarà filmata. Ma il testo [illegible] squisitamente teatrale, in quanto: a) economico (cinque personaggi, scena unica); b) tutto basato sul dialogo. E' anche un testo che, per quanto apparentemente iperrealista, mette a frutto certe tecniche di ambiguità che al [illegible] non sarà facile riprodurre, del tipo [illegible] a Pinter che per primo ne ha sfruttato la capacità di spiazzare e di inquietare lo spettatore. Parlo dell'identità continuamente nuova che i personaggi [illegible] [illegible] via che modificano quanto essi stessi [illegible] avevano detto sul proprio conto e che noi, ligi alla convenzione, [illegible] credito.

Il fatto si svolge tutto [illegible] nell'arco di poche ore in [illegible] camera del reparto traumatologico di un grande ospedale universitario certo capitolino. Qui all'inizio entra, ingenua[illegible] sicuro di sé, un ragazzotto trentunenne che d[illegible] sottoporsi [illegible] [illegible] difficile intervento di ricostruzione dei legamenti, di cui ha bisogno soltanto per continuare una sua poco gloriosa carriera di calciatore dilettante. L'altro letto della [illegible] [illegible] occupato da un paziente fisso dell'ospedale, un uomo dalle gambe ormai inservibili, ricoverato da nove [illegible] [illegible] sottoposto già a tredici interventi, praticamente [illegible] cavia dei baroni e dei loro allievi. Come certi ergastolani, [illegible] muoversi costui controlla i movimenti [illegible] portantini [illegible] pazienti; inoltre è spiritoso [illegible] molto eloquente, e [illegible] fatica fa traballare le convinzioni del nuovo arrivato, facendogli balenare i rischi che affronterà sotto il bisturi in quella traballante istituzione statale.

Poi però, primo colpo [illegible] scena, apprendiamo che il neofita non è un finto tonto, bensì un infiltrato, mandato a investigare sulle tecniche [illegible] cui una piccola mafia interna di infermieri e pazienti scoraggia chi ha appena ottenuto [illegible] sospirato posto letto allo scopo di fargli subentrare chi ha pagato sottobanco. Il suo dovere sarebbe ora quello [illegible] denunciare il persuasore [illegible] organizzatore del racket; ma (secondo colpo di scena) gli argomenti di costui hanno f[illegible] breccia, sembra infatti evidente che le strutture siano in ogni [illegible] marce, e che organizzarsi in proprio sia lecito...

Sarebbe ingiusto anticipare il resto, [illegible] una storia che va avanti a forza [illegible] capovolgimenti. La sua forza comunque non [illegible] tanto nel meccanismo, che alla lunga diventa prevedibile, bensì nella grande vivacità del dialogo gergale, [illegible] nell'estrema plausibilità della denuncia di fondo, alla quale il pubblico non [illegible] nessuna difficoltà ad aderire. Eccellente, poi, la regia dell'autore, sostenuta dalla prestazione superlativa del regista qui solo attore Ennio Coltorti, che [illegible] il paziente veterano, e da quelle più che adeguate degli altri, fra [illegible]i spiccano l'impagabile infermiere di Giorgio Vignali [illegible] il perplesso calciatore-spia di Giorgio Tirabassi. Gran successo.

Masolino d'Amico

Ennio Coltorti, che [illegible] anche regista, qui [illegible] solo l'attore: interpreta benissimo il ruolo del paziente veterano in carrozzella

Ieri ritorno da Tokyo

[illegible] [illegible] [illegible] in Giappone

[illegible]. Si [illegible] chiusa ieri sera con successo la trasferta che l'Arena [illegible] Verona ha compiuto a Tokyo - è la seconda in due anni - dove ha presentato la «Turandot» [illegible] Puccini, diretta da Nello Santi. «Sono stati [illegible] conferma [illegible] valore [illegible] corpo [illegible] artisti dell'Arena e dell'amore [illegible] pubblico giapponese» ha detto Santi [illegible] proposito dei 5 spettacoli, allestiti [illegible] la regia di Giuliano Montaldo e le scene di Luciano Ricceri, che sono stati sponso[illegible] dalla produttrice di birra Asahi [illegible] [illegible] gruppo editoriale e televisivo Fuji Sankei. Secondo Santi, che nel 1989 aveva diretto l'Arena nell'«Aida» di Verdi sempre [illegible] piscina olimpica Yoyogi adattata ad hoc, «anche il pubblico di Tokyo, oltre 8 mila spettatori a sera, si [illegible] confermato come uno dei più attenti ed educati [illegible] mondo ed [illegible] anzi sembrato decisamente cresciuto, andando a teatro meno per imparare e più per divertirsi».

Festival a Bologna

[illegible] [illegible] del [illegible] Gloria Swanson e la «divina» Bertini

BOLOGNA. La quinta edizione della rassegna «Cinema ritrovato» è stata inaugurata [illegible] [illegible] sione di Giovanna d'Arco» (accompagnata dall'esecuzione orchestrale di Gillian Anderson) e da [illegible] spettacolare versione a colori di «Maciste all'inferno». In seguito, nella sezione dedicata agli Usa, saranno proposti i film comici interpretati [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] Beery.

In programma anche [illegible] raro [illegible] del '17, interpretato da Ruggero Ruggeri. Seguirà [illegible] «omaggio» [illegible] Francesca Bertini [illegible] cui saranno proposti quattro film, tra cui «L'avarizia» [illegible] Augusto Genina, un capitolo, appena restaurato, della serie «I sette peccati capitali».

Ieri è stato proiettato «Malombra»: film a lungo creduto perduto, letterario e divistico, che Carmine Gallone girò nel 1917 [illegible] romanzo di Fogazzaro. La copia in visione [illegible] Bologna [illegible] da un restauro della Cineteca.

Riprende stamane a Milano il processo per lo scandalo del vino avvelenato

Metanolo, secondo round

La Corte, sentito il parere del pm, deciderà se accogliere le richieste dei 18 imputati di patteggiamento e rito abbreviato. Si discuteranno le ammissioni delle 48 parti civili

NOSTRO SERVIZIO

Processo della strage del metanolo: secondo atto. Stamane, dalle 10, la prima sezione della corte d'assise di Milano, tornerà a riunirsi per decidere sulle richieste di patteggiamento e di rito abbreviato presentate dalle difese degli imputati durante la prima udienza di mercoledì.

Diciassette dei 18 rinviati a giudizio, con [illegible] vanno dall'omicidio volontario plurimo, all'adulterazione di [illegible]ze alimentari, hanno infatti presentato ai giudici la richiesta [illegible] «riti speciali» previsti dal [illegible] codice di procedura.

[illegible] pratica, con una sostanziale ammissione di responsabilità, gli imputati intendono usufruire della possibilità di «sconto» di [illegible] terzo della pena in caso di rito abbreviato.

Le sei richieste [illegible] patteggiamento autoproppongono invece pene da [illegible] anno e [illegible] mesi a due anni, e sono state inoltrate da imputati «minori», cioè coloro che secondo i dati emersi dall'istruttoria avrebbero [illegible] un ruolo secondario, o comunque meno tragico, nell'organizzare e diffondere il micidiale vino al metanolo, causa della morte di 19 persone nella primavera '86.

Tra i «patteggiatori» anche quell'Antonio Fusco [illegible] Manduria, finito [illegible] carcere [illegible] tempi dello scandalo, le cui navi ci[illegible] furono fermate [illegible] francese al porto di Sète, perché

Giovanni Ciravegna, vicino al suo legale, durante l'udienza di mercoledì scorso

[illegible] vino «tagliato» [illegible] dosi mortali di metanolo.

E' lo [illegible] intruglio venduto in cisterna dai Ciravegna [illegible] Nerzole ad [illegible] serie di grossisti e imbottigliatori che lo hanno messo [illegible] commercio, ignorandone, almeno secondo quanto risulta ai giudici istruttori, la potenzialità letale.

Le undici richieste di rito abbreviato sono arrivate da tutti i [illegible] imputati maggiori che devono rispondere dell'accusa di [illegible] dio plurimo. Oltre [illegible] due Ciravegna ci sono Giuseppe Franzoni, Roberto Battini, Adelchi Bertoni, Raffaele Di Muro Lombardi, Roberto Piancastelli, Francesco Ragazzini, Romolo Rivola, cioè lo «stato maggiore» della truffa-strage.

Anche Walter Nalin e Giuseppe Volpi hanno chiesto il patteggiamento. Angelo Baroncini, di[illegible] dall'avvocato Giovanni Barbero [illegible] Canalli, scioglierà [illegible] riserva stamane, [illegible] è probabile che sceglierà anch'egli la strada [illegible] patteggiamento.

Su tutte queste istanze il pubblico ministero Alberto Nobili si è riservato di decidere ed è probabile [illegible] sciolga stamane le riserve. La previsione, che circola negli ambienti giudiziari, [illegible] un sostanziale accoglimento dei riti speciali anche da parte [illegible] pm. Il processo verrebbe così drasticamente sveltito [illegible] ridotto ad una conferma di quanto già accertato in istruttoria, senza ulteriori approfondimenti e testimonianze [illegible] aula.

Stamane dovranno essere ammesse anche [illegible] parti civili che sono 48: tutti i familiari delle 19 vittime (sette in Lombardia, sette in Liguria e cinque in Piemonte), altre 15 persone che hanno subito gravi lesioni alla [illegible]

Altre parti civili sono enti pubblici e associazioni [illegible] cominciare dal ministero dell'Agricoltura e del Tesoro, dalla [illegible] Piemonte (che ha chiesto 50 miliardi di danni), Emilia Romagna, dalla Provincia e Camera di commercio di Cuneo, [illegible] Comuni [illegible] Manduria [illegible] Narzole, Associazione enotecnici, Asprovit, Viticoltori Piemonte.

Anche tre associazioni [illegible] consumatori [illegible] parti civili: chiedono [illegible] si arrivi ad [illegible] risarcimento celere delle vittime e dei lesionati che, a cinque anni dallo scandalo, non hanno ancora [illegible] nulla.

[illegible]

Vercelli, il senatore dc fa intervenire la magistratura

«Ecco chi mi minaccia»

Carlo Boggio e due suoi collaboratori denunceranno oggi il loro persecutore. «Mi interessa soltanto che riveli i nomi dei mandanti»

VERCELLI. Tre denunce contro il misterioso personaggio che ha minacciato di morte il senatore Carlo Boggio [illegible] il suo staff. Oggi il parlamentare democri[illegible] [illegible] due suoi collaboratori-simpatizzanti presenteranno [illegible] esposto alla Procura [illegible] Repubblica presso [illegible] Pretura a carico di [illegible] vercelloso.

«Il nome di questa p[illegible] sarà [illegible] pubblico dal magi[illegible] quando e se lo riterrà opportuno - spiega Boggio -. Comunque, [illegible] tratta dello stesso che avevo già fatto al presidente Giovanni Spadolini quando due settimane fa gli avevo segnalato la vicenda».

Allora, [illegible] parlamentare aveva denunciato di essere al centro [illegible] misteriori episodi di pedinamenti e intercettazioni telefoniche personali alle quali si [illegible] giungevano intimidazioni molto pesanti nei confronti della sua segreteria politica. Il tutto, a suo dire, per convincerlo a porre fine alla campagna moralizzatrice che l'esponente dc conduce [illegible] anni contro il «partito trasversale» che gestisce il potere spartendosi gli affari.

Boggio aveva denunciato: «Lo scopo è quello di eliminarmi, fors'anche fisicamente, o quanto [illegible] di screditarmi». Ieri ha spiegato che si [illegible] deciso ad uscire allo scoperto più che altro per difendere i suoi collaboratori: «Io non ho paura e [illegible] voglio protezione perché in Italia sono sicuramente altre le persone che hanno bisogno della scorta. Però con il clamore sollevato dalle mie affermazioni ho messo al sicuro i miei amici minacciati».

Il sen. Carlo Boggio

Oggi l'avvocato di Santhià Giovanni Carecchio presenterà alla magistratura vercellese un dossier. Poche [illegible] anticipazioni, fornite dallo [illegible] parlamen[illegible] «Nella denuncia non si prendono in esame minacce, pedinamenti ed intercettazioni perché [illegible] episodi al limite del ridicolo. Piuttosto mi interessa sottolineare che questa persona, secondo [illegible] informazioni in mio possesso, agisce per conto di altre, interessate a creare documenti falsi per [illegible] in dubbio la mia correttezza e [illegible] mia onestà. A Vercelli c'è un gruppo di potere che ha deciso di distruggermi perché mi oppongo [illegible] loro piani». In sostanza a Boggio non interessa tanto colpire l'autore materiale, ma perseguire i mandanti [illegible] credo che il magistrato possa costringere quella persona a fare i [illegible] [illegible] l'ha assoldata».

Il senatore non rivela neppure i nomi dei suoi collaboratori (chiamiamoli simpatizzanti perché [illegible] ricevono alcun compenso), che firmeranno le altre due denunce. Spiega soltanto che entrambe sarebbero state avvicinate [illegible] dal solito misterioso personaggio il quale le avrebbe avvertite che «essere troppo [illegible] a Boggio può essere molto pericoloso».

Carlo Boggio è quello che [illegible] definisce [illegible] «personaggio scomodo». Sindaco dal 1970 al '75, poi senatore sempre riconfer[illegible] [illegible] valanghe [illegible] voti, da anni conduce una sua personale battaglia contro la «piovra vercellese», colpendo di volta in volta alcuni magistrati, [illegible] sindaco Bodo, molti esponenti del [illegible] stesso partito e di altri. Perché? «Solo e sempre per il bene della città».

Franco Cottini

[illegible]

VERCELLI

Sorpresi [illegible] rubano all'istituto professionale

Sorpresi l'altra notte dalla «Volante» mentre tentavano di rubare nell'istituto professionale industria [illegible] artigianato di piazza Cesare Battisti, sono stati ar[illegible]ti. Sono [illegible] residenti [illegible] Vercelli: Massimo Falcone, 31 anni, [illegible] Walter Novo, 23 anni.

[illegible]

Coniugi di Baveno processati per sfruttamento

Proseguirà domani il processo ai coniugi Emanuele Malfissi [illegible] Antonella Recitti, 26 [illegible] 23 [illegible], di Baveno, [illegible] istigazione e sfruttamento della prostituzione nei confronti di [illegible] ragazza di Borgosesia (Vercelli), Anna Varbaro, [illegible] anni. La ragazza si è costituita parte civile, denunciando di essere stata ripetutamente minacciata. Irretita [illegible] [illegible] fa dei due coniugi sarebbe stata costretta a prostituirsi, in località diverse, tra Verbania, Arona, Gravellona Toce.

ALESSANDRIA

[illegible] condizioni disperate dopo [illegible] [illegible] suicidio

E' [illegible] sottoposta ieri [illegible] un difficile intervento chirurgico al capo Rosa Di Dio, 42 anni, di Ricaldone. La donna l'altra [illegible] nelle vicinanze di Visone, nell'Acquese, era stata travolta da un treno. La donna avrebbe tentato [illegible] suicidio sdraiandosi sui binari. Le [illegible] condizioni sono disperate.

ASTI

Incendio in una cascina [illegible] frazione Valmaggiore

Probabilmente per il surriscaldamento [illegible] [illegible] fumaria ha preso fuoco, sabato sera, [illegible] tetto dell'abitazione di Caterina Duchi Mastroianni, [illegible] anni, abitante in frazione Valmaggiore 22/A. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti.

[illegible]

Assemblea Coldiretti con Arcangelo Lobianco

Assemblea stamane, alla Sala Ferrero del «Comunale», dei quadri dirigenti della Federazione provinciale della Coldiretti, per il rinnovo delle cariche. La riunione arriva a poche [illegible] [illegible] grande manifestazio[illegible] romana dei trecentomila coltivatori diretti che hanno voluto far sentire la [illegible] preoccupata della gente dei campi [illegible] fronte alle decisioni governative e della Cee in materia agricola. All'assemblea parteciperà il presidente nazionale della Coldiretti onorevole Arcangelo Lobianco.

Incidente sulla statale del Lago d'Orta: forse è stato causato dalla scarsa visibilità

Auto fuori strada, ragazza grave

Diciotto anni, di Pogno, è ricoverata in rianimazione a Borgomanero. Feriti anche un militare di Cameri, che guidava la vettura, [illegible] un'amica di Caltignaga. Erano rimasti incastrati fra le lamiere

NOVARA. Sono rimasti incastrati nelle lamiere dell'auto uscita di strada: una ragazza è grave, altri due giovani [illegible] rimasti feriti in maniera lieve. Sono tutti [illegible] tre novaresi.

L'incidente è accaduto l'altra sera verso le 21 sulla strada provinciale Gozzano-Pogno, nella [illegible] [illegible] Lago d'Orta. I tre amici viaggiavano sulla «Renault 21 Gtx» guidata da Claudio Ferro, 19 anni, di Cameri, via Cairoli 9. E' militare ad Alessandria in forza al 26° battaglione: ha riportato un trauma cran[illegible]. Ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Borgomanero, [illegible] la caverà in dieci giorni.

Laura Soldà, 18 anni, che abita a Pogno in via Valsesia 20 è in rianimazione nello [illegible] ospedale. Le sue condizioni [illegible] [illegible] subito gravi. Ieri [illegible] invece già f[illegible] ritorno [illegible] casa Sabrina Tosi, 16 anni, [illegible] Caltignaga, via Resistenza 5. Ha riportato alcune contusioni che i medici hanno giudicato guaribili in due giorni.

[illegible] [illegible]

[illegible] E' [illegible] 3 feriti [illegible] bilancio di due incidenti stradali avvenuti ieri in frazione [illegible] Martino e nel centro del paese.

Il più grave [illegible] Flavio Operti, [illegible] anni, abitante [illegible] Saluzzo, in via don Soleri [illegible]: è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Ieri mattina il giovane, alla guida [illegible] una «Citroën Ax», per cause ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri, [illegible] uscito di strada vicino alla frazione San Martino. Immediati i soccorsi: alcuni abitanti della borgata hanno avvertito la Croce Rossa di Busca e il 116. L'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale [illegible] Cuneo.

Il secondo incidente [illegible] accaduto l'altra notte intorno alle 2,30 in via Trimaglio. Un'«Alfasud» condotta da Albino Giorgis, 57 anni, agricoltore, residente [illegible] Busca, in via Conti Morea 34, per cause in fase [illegible] accertamento si è scontrata con la «126» guidata [illegible] carrozziere Giuseppe Solani, 56 anni, anch'egli di Busca, abitante in frazione Loreto 46.

Albino Giorgis ha riportato ferite guaribili [illegible] novanta giorni. Il carrozziere ha subito soltanto lievi escoriazioni: guarirà in una settimana. [g. r.]

La Renault sulla quale viaggiavano è uscita di strada sulla provinciale in località Mon[illegible]o. La strada, in quel tratto, è tortuosa e disegna alcune curve. All'ora dell'incidente pioviggnava fitto su tutta la [illegible] La visibilità era ridotta. Non [illegible] [illegible] ancora se la vettura viaggiasse a velocità [illegible]. Il fondo stradale viscido potrebbe aver fatto perdere il controllo dell'auto [illegible] giovane camerese.

La corsa impazzita è terminata contro alcune piante. «La boscaglia ha attutito lo schianto, altrimenti sarebbe andata peggio» hanno raccontato alcuni automobilisti.

I ragazzi, rimasti incastrati fra le lamiere, [illegible] stati liberati dai vigili del fuoco. I rilievi [illegible] stati eseguiti dagli agenti [illegible] polizia stradale [illegible] Borgomanero.

Per il trasporto [illegible] feriti [illegible] i primi soccorsi sono intervenuti i volontari della Croce Rossa [illegible] San Maurizio d'Opaglio.

Ieri nel pomeriggio le condizioni [illegible] Sabrina Tosi [illegible] Claudio Ferro erano migliorate. I famigliari si dichiaravano ottimisti: «Anche Laura sembra riprendersi [illegible] poco a poco - ha detto la madre [illegible] Sabrina Tosi -. Non sappiamo ancora con esattezza dove stessero andando, ma non credo in discoteca. Non [illegible] hanno l'abitudine. Forse [illegible] Pogno, per incontrare alcuni amici». [m. p. a.]

Savigliano, ladri nella palazzina ottocentesca del giornalista Fabrizio Del Noce

Furto (300 milioni) in villa

Rubati di notte mobili antichi e argenteria. Disattivato il sistema d'allarme La scorsa settimana era stato svaligiato il vicino castello dei Montelera

SAVIGLIANO. Ancora un furto di oggetti di antiquariato nel Saviglianese. Dopo il «colpo» della scorsa settimana nel castello dei Rossi di Montelera - che aveva fruttato una cinquantina [illegible] milioni - è [illegible] presa di mira la villa dalla famiglia Del Noce: il bottino questa volta sfiora i trecento milioni di lire.

La denuncia è stata presentata ai carabinieri di Savigliano dal giornalista Rai, Fabrizio Del Noce, [illegible] anni, che è tornato sabato [illegible] nella residenza di Santa Scolastica dove spesso trascorre i fine settimana.

Gli inquirenti non sono [illegible] riusciti a stabilire [illegible] precisione quando è avvenuto il furto, ma sembra sia stato messo a segno durante la notte tra venerdì e sabato. Accanto alla villa Del Noce, abitano altre famiglie che nei giorni scorsi non hanno [illegible] movimenti sospetti. I ladri sono entrati nella casa disattivando il sistema d'allarme ed hanno portato via oggetti d'arte e preziosi per un valore che ammonterebbe a cir[illegible] trecento milioni di lire.

Il giornalista Fabrizio Del Noce

Per i banditi non sarà facile vendere la refurtiva: tutto il materiale rubato [illegible] documentato fotograficamente. Lo stesso [illegible] [illegible] per i preziosi sottratti dal castello dei Rossi [illegible] Montelera, che dista pochi [illegible] lometri dalla residenza Del Noce.

I carabinieri del nucleo operativo di Savigliano [illegible] escludono che a [illegible] a segno entrambi i colpi possa essere stata la stessa banda.

La maggior parte degli oggetti rubati nel palazzotto di Fabrizio Del [illegible] risale al diciottesimo secolo: specchiere dorate stile Luigi XV; mobili intarsiati di grande valore; un [illegible] zio di argenteria ornato con lo stemma di famiglia; vassoi; zuccheriere; [illegible] orologio [illegible] tavolo [illegible] Cartier; [illegible] «pendola» [illegible] tavolo stile impero; vasi di cristallo intarsiati in oro.

E' [illegible] rubata anche [illegible] macchina fotografica Nikon F4. [p. b.]

Ieri [illegible] Alessandria

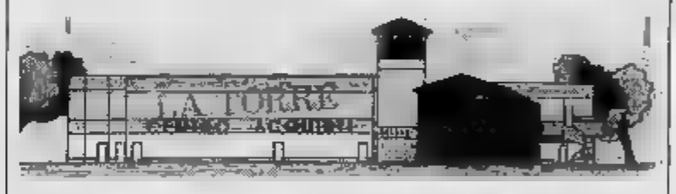
E' travolto ed ucciso da un treno

ALESSANDRIA. Un uomo è stato travolto da un treno, ieri pomeriggio, sulla linea ferroviaria Alessandria-Acqui, poco dopo il passaggio a livello di via del Coniglio alla periferia della città. Camminava [illegible] i due binari ed è stato investito alle spalle e [illegible] a qualche metro di distanza. E' morto sul colpo. L'uomo, privo di documenti, non è stato identificato. Potrebbe avere dai 30 ai 35 [illegible] ni ed essere un barbone.

L'incidente è accaduto verso le 17,30. Il macchinista del treno 10221, partito pochi minuti prima dalla [illegible] di Alessandria e diretto ad Acqui, ha [illegible] all'ultimo [illegible] l'uomo sulla massicciata e ha azionato la «rapida», ma inutilmente. Il convoglio, [illegible] pochi passeggeri a bordo, [illegible] ripartito dopo circa un'ora. La linea è rimasta però bloccata sino alle 20,20, per gli accertamenti della polizia ferroviaria. [f. m.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un g[illegible]nde evento [illegible] per [illegible] ad Acqui Terme
[illegible] [illegible] giorni, [illegible] Acqui Terme



Un grande evento [illegible] per accadere ad Acqui Terme, tranquilla cittadina dell'Alessandrino, nota per le sue acque termali e per il suo bellissimo [illegible] storico. Giovedì 28 novembre verrà inaugurato il nuovo Centro Acquisti «LA TORRE».
Uno splendido Centro Commerciale che riunisce nove operatori di prestigio di diversi settori merceologici: [illegible] settore elettronica, piccoli e grandi elettrodomestici e articoli da regalo per Liste Nozze, un grande marchio: U[illegible] [illegible] più g[illegible] organizzazione di Piemonte e Liguria con 15 punti vendita specializzati nell'applicare al pubblico prezzi di vero INGROSSO. ABITPEL: produzione e vendita di [illegible] pi in pelle e pellicce, già presente in altri importanti centri.
COCILAI: maglieria intima esclusivamente AGT e vastissimo assortimento di cal[illegible] collants, con negozi specializzati a TORINO, [illegible] COSTA AZZURRA, CUNEO, ALESSANDRIA E BIELLA.
MAGAZZINO MONTELLO CALZATURE e ABBIGLIAMENTO SPORTIVO, esperienza [illegible] nel settore, trasmessa di padre in figlio con altri punti vendita in provincia di Cuneo e [illegible] Torino.
Non mancherà naturalmente un magnifico Supermercato [illegible] marchio SIDIS con una vastissima scelta di prodotti, in particolare [illegible] reperti: Gastronomia, Salumi e formaggi, Panetteria, Macelleria con solo carni piemontesi garantite e Ortofrutta.
Un altro operatore specializzato, da anni [illegible]nte nella provincia [illegible] Cuneo con altri negozi, è Eurobimbo: Alimentazione e dietetica per l'infanzia; carrozzine passeggini [illegible] delle migliori marche [illegible] esclusivista CHICCO primigi[illegible].
Un bellissimo bistrò è presente inoltre nel Centro Acquisti, punto di ristoro, riferimento piacevole per una prima colazione veloce di lavoro o uno spuntino pomeridiano, un aperitivo e per la sera, per chi ama i «primi», una scelta di oltre [illegible] diversi e stuzzicanti primi piatti.
Due attrezzatissimi Centri Moda: Jeanseria [illegible] STORE con le più grandi [illegible] [illegible] fatto di jeans e SYMBOL diffusione moda, dove puoi scegliere il [illegible] [illegible] esclusivo fra le ultime novità e un prezzo [illegible]e e in un'atmosfera di grande complicità e disponibilità.
IL CENTRO ACQUISTI LA TORRE, con una superficie di [illegible] [illegible], e oltre [illegible] articoli esposti, è localizzato in prossimità della circonvallazione [illegible] Acqui Terme, sulla strada statale n. 30, [illegible] di notevole importanza che collega la [illegible] di [illegible]a [illegible] Savona.
Un Centro Acquisti, quindi, con un'impronta moderna e servizi studiati per soddisfare [illegible] clientela esigente a [illegible]i [illegible] quella di ACQUI e dell'Alessandrino in genere.
Tanto di cappello quindi a chi si è fatto promotore di [illegible] importante iniziativa commerciale.

Inaugurato a Torino il [illegible] «Il Pittore» di via Camerana 8

[illegible] un elegante ambiente artistico potrete gustare varie specialità di pesce fresco, [illegible] il carpaccio di pesce spada o l'astice con crema di Zabaione. L'affabile gestore e cuoco [illegible] continua così [illegible] tradizione di galleria artistica del precedente locale, creando un punto d'incontro [illegible] artisti, calciatori e personaggi di cultura.
I programmi del simpatico Tunisino prevedono [illegible] mostra permanente [illegible] pittore Antonio ACUC e [illegible] mostra durante il corso [illegible].
Non dimentichiamo [illegible] «Il Pittore» [illegible] anche [illegible] [illegible] e chiude [illegible] domenica.

CITTA' DI SANTENA
PROVINCIA DI TORINO
APPALTO PER SERVIZIO DI IGIENE URBANA
DURATA ANNI 5 - [illegible] ANNUO L. [illegible]
Si informa che all'Albo Pretorio di questo Comune è pubblicato, fino al 10 dicembre 1991, il bando per la licitazione privata dell'appalto in oggetto, col metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23/5/1924 n. 827, disponibile alla consultazione in Municipio.
Le istanze [illegible] invito, in bollo, devono pervenire entro le ore 12 del giorno suddetto.
L'avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni C.E.E. il 13 [illegible]vembre 1991.
Santena, li 13 novembre 1991.
IL SINDACO
Dott. Francesco [illegible]

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
[illegible] AVVERTE [illegible]
GLI AVVISI PER [illegible]
«GAZZETTA UFFICIALE»
[illegible]
VIA [illegible]
TEL. [illegible]

Domani la Valbormida si ferma per sollecitare la costruzione del Re-sol

Sciopero generale per l'Acna

Ieri mattina il sindaco di Cengio e una delegazione di Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Cristofori. In arrivo 1200 miliardi per il risanamento

SAVONA. I contrasti sull'Acna fra le maestranze dello stabilimento di Cengio, gli abitanti della Val Bormida ligure e quella piemontese, sono stati definiti dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, «una guerra fra poveri».

Però, la posta in palio è alta: 1260 miliardi, la somma prevista per il piano di risanamento della Valle Bormida, la vocazione industriale di Cengio e 750 posti di lavoro all'Acna, oltre all'occupazione indotta.

Il sindaco di Cengio, Bruno Pesce, insieme con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, Renato Viazzi, Gianni De Micheli e Pino Congiu, ieri mattina, hanno messo queste cifre sul piatto della bilancia, nel corso di un incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, che si è dimostrato estremamente interessato a questo aspetto e ha chiesto notizie dettagliate, al riguardo, anche sulle posizioni delle tre confederazioni sindacali, a livello nazionale.

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil sono decisi a sostenere il piano di risanamento della Valle Bormida e, domani, lo confermeranno alla presidenza del Consiglio, nella riunione cui parteciperanno i ministeri interessati e i rappresentanti delle Regioni Liguria e Piemonte. Intanto, per la seconda giornata, è stato dichiarato uno sciopero generale in Valle Bormida e lo sciopero delle industrie di Savona e della provincia.

Il sindaco di Cengio dice: «Il risanamento della Val Bormida è bloccato a causa degli esponenti di Enti e organizzazioni piemontesi. Non dicono sì o no bene, o no. Si rifiutano di esaminarlo. Tutto questo, ritengo, a causa del "Re-sol", dalla cui realizzazione prescindo l'attuazione del piano di risanamento.

Cengio, e tutta la Val Bormida ligure, non vuole imporre decisioni. Chiediamo di discuterne con tutti».

Bruno Balbo

Gli operai dell'Acna continuano a battersi per difendere il posto di lavoro

DOPO CUSSIGA FOLLA AL MUSEO

SAVONA. Il presidente Cossiga non aveva lasciato Savona che già sul Priamar, liberato dallo stato d'assedio delle forze dell'ordine, i savonesi gremivano le sale del «Museo Pertini» inaugurato dal Capo dello Stato.

La solennità dell'avvenimento ha ulteriormente aumentato l'interesse su un'iniziativa già di per se stessa ricca di fascino, considerato che sulla fortezza in fase di completa ristrutturazione è stato allestito il museo che ospita le opere d'arte appartenute al presidente più amato dagli italiani e da lui donate, attraverso l'intervento di donna Carla Voltolina, alla sua Savona.

Sono quadri, sculture e disegni di grande valore artistico, che arricchiscono sensibilmente il patrimonio culturale della città tanto cara a Pertini. Nel museo si possono ammirare opere di De Chirico, Guttuso, Manzù, Mafai, Messina, Mirò, Morandi, Pelizzi, Pomodoro, Purificato, Rosai, Sassu, Sironi e tanti altri maestri dell'arte contemporanea.

Ma il dono di Pertini e di Carla Voltolina non si ferma qui. L'eredità lasciata a Savona comprende anche cimeli storici e ricordi personali dello scomparso presidente della Repubblica: le celebri pipe, la divisa da tenente nella Prima guerra mondiale, documenti, lettere. Saranno esposti in alcune sale della civica biblioteca «Barrili». Una scelta non casuale: i cimeli di Pertini in uno dei luoghi più frequentati dai giovani, così che il suo ricordo possa continuare a essere esempio e insegnamento. **[i. p.]**

Il presidente Cossiga

NOTIZIE FLASH

Fuga di gas, scoppio in via Vittorio Veneto

Un boato e una fiammata hanno fatto saltare il peggio, ieri mattina alle 3, in piazza Vittorio Veneto, a Varazze. Lo stabile è stato squassato da una violenta esplosione dovuta ad una fuga di gas metano. Il muro divisorio dell'appartamento di Giovanna Ferrari, 61 anni, e la madre Emilia, di 89, è crollato e le due donne hanno vissuto momenti di panico. Sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona e tecnici dell'Italgas, la società appaltatrice degli impianti di gas della città, che hanno lavorato per tre ore. L'erogazione del metano è stata interrotta per tutta la giornata di ieri.

Vince oltre 150 milioni al Totip

E' stata giocata a Sanremo, nella ricevitoria Totip di via Garibaldi, una delle schedine vincenti di questa settimana del concorso nazionale abbinato alle corse dei cavalli. Almeno 150 milioni di premio spetteranno al giocatore (anonimo, come sempre) che ha tentato la fortuna con un sistema di 5 doppie da mille e cento lire, realizzando un «dodici», 6 «undici» e 10 «dieci».

Grave donna investita da un'auto sull'Aurelia

Rita Bernabei, 60 anni, abitante a Loano in corso Europa, si trova ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Santa Corona in seguito ad un incidente stradale avvenuto sabato sera. La donna stava attraversando l'Aurelia quando è stata investita da una vettura condotta da Angelo Moro, 38 anni, abitante a Remando di Campolo in provincia di Pavia.

Furti in tre alloggi, bottino 5 milioni

Furti in tre alloggi (in via Delbecchi, via Vecchia Piemonte e via Privata Risso: bottino complessivo sui 5 milioni in gioielli), due autoradio rubate in regione Colletta e in via Martiri della Libertà, una borsa sottratta da un'auto in via Roma a Diano Marina: un'ondata di microcriminalità ha caratterizzato la notte fra sabato e domenica, nell'Imperiese. La polizia è intervenuta anche sul lungomare Vespucci, per perquisire alcuni giovani, dopo aver scoperto che il cancello del parcheggio dei Tir era stato divelto.

Rapina al cinema Ariston e al bar Angelo

Due rapine, sabato scorso, ad un'ora di distanza l'una dall'altra, in città. I malviventi, armati di lupara, hanno dapprima fatto irruzione nel cinema Ariston di salita San Matteo, alle 23,30, ma l'incasso, 8 milioni, era già stato messo in cassaforte. Poi i banditi hanno rapinato il bar «Angelo» di via Napoli. Bottino, 8 milioni.

Grave un giovane

Troppe auto fan tardare l'ambulanza

Soccorsi drammatici, l'altra sera, a Pian Poma. Un ragazzo che ha riportato una grave lesione alla milza durante una partita di calcio ha rischiato di non arrivare in tempo al pronto soccorso. Il trasporto in ospedale è stato ritardato da una barriera di automobili in sosta che ha chiuso il passaggio alla macchina dei soccorritori.

Francesco Giachi, 13 anni, residente a Poggio, resta in prognosi riservata. Lo ha operato l'équipe medica del dottor Mario Mauro che lo ha salvato asportandogli la milza.

L'incidente è avvenuto durante un incontro tra Sanremese e Matuzia. Francesco è stato colpito a un fianco dalla ginocchiata di un compagno. I dirigenti della squadra si sono immediatamente resi conto della gravità dell'incidente e hanno caricato il giovane su un'auto per trasportarlo al pronto soccorso. Alcuni volontari hanno spostato di peso alcune auto che impedivano l'uscita da Pian Poma. **[m. p.]**

«Pronto siamo i carabinieri. Venite subito in caserma». Ma a chiamare sono i ladri

Un trucco per svaligiare le case

Approfittando dell'assenza dei proprietari, convocati «d'urgenza», i malviventi rubano soldi e gioielli. A Savona finti medici dell'ospedale segnalano falsi incidenti per far allontanare le vittime

ALBENGA. «Pronto, siamo i carabinieri, dovrebbe venire subito in caserma per un atto burocratico, nulla di grave ma è urgente. Se può fare più in fretta possibile sarebbe meglio»: telefonate di questo tenore sono state effettuate venerdì e sabato a diversi abitanti di Albenga.

Comprensibile il patema d'animo, chiedendosi il perché della urgente, davanti al portone della caserma di via Massone e, altrettanto comprensibile, l'arrabbiatura quando i cittadini si sono resi conto di essere davanti ad uno scherzo. Risolto l'equivoco i destinatari delle telefonate sono tornati a casa. E qui quello che si pensava uno scherzo di dubbio gusto si è trasformato in dramma. Le abitazioni, infatti, erano state visitate dai ladri e completamente ripulite.

I derubati sono tornati in via Massone, questa volta per denunciare i furti subiti. Il bottino, secondo una prima stima, ammonta almeno trenta milioni. I casi denunciati sino a questo momento sono quattro, ma c'è il timore che siano due in più visto che sono state sei le persone «avvertite» telefonicamente della convocazione.

«E' un fatto gravissimo. Non era mai successo che i malviventi si prendessero le briga di far uscire i proprietari per mettere a segno un colpo. Generalmente i ladri studiano prima le abitudini degli inquilini e poi agiscono. In questo modo hanno voluto garantirsi che in casa non ci fosse proprio nessuno», spiegano gli investigatori.

ALBENGA, RAID NELLA SEDE PDS

ALBENGA. La sede centrale del pds di Albenga, in via Roma, dedicata ad Annibale Riva, è stata visitata da ignoti nella notte tra sabato e domenica. Se si sia trattato di topi d'appartamento in cerca di qualche biglietto da centomila e di un'azione che ha a che fare con l'attività politica del partito non è ancora chiaro.

A presentare denuncia è stato Angelo Viveri, segretario cittadino del pds ed ex sindaco.

Le persone che si sono introdotte nella sede del pds hanno messo a soqquadro carte e documenti aprendo cassetti e vuotando armadi. Si sarebbero impadroniti anche di poche decine di migliaia di lire, il fondo cassa per le spese di cancelleria. C'è il sospetto, però, che più dei soldi interessassero i documenti. Non è escluso che il raid sia servito a coprire l'installazione di qualche microfono-spia.

Non è la prima volta che la sezione del pds viene presa di mira. Nel 1979, la sede dell'allora pci subì un attentato incendiario. Una molotov era stata lanciata contro la porta d'ingresso. I danni erano limitati. **[s. p.]**

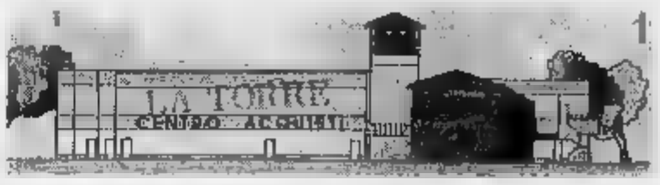
Se per Albenga è una novità, per altre zone della provincia da tempo i malviventi utilizzano simili trucchetti per poter agire indisturbati. A Savona, ad esempio, nelle scorse settimane alcune persone che si sono sentite chiamare da sedicenti medici del pronto soccorso che le avvisavano di un incidente stradale accaduto a parenti. Anche in questi casi al ritorno, dopo aver trascorso minuti d'angoscia pensando al peggio, le vittime si sono trovate con le case svaligiate.

L'unica cosa da fare per evitare di cadere nelle trappole dei malviventi è controllare la fondatezza della comunicazione. Le forze dell'ordine, generalmente, inviano un talloncino di invito a presentarsi in caserma con scritte la data e l'ora in cui bisogna recarsi in sede. In caso di convocazione telefonica urgente, invece, è meglio richiamare il centralino e chiedere effettivamente si è stati convocati in caserma.

Stefano Pezzini

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un grande [illegible] per accadere ad Acqui Terme
... fra tre giorni, ad Acqui Terme



Un grande evento sta per accadere ad Acqui Terme, tranquilla cittadina dell'Alessandrino, nota per le sue acque e per il suo bellissimo centro storico. Giovedì 28 novembre verrà inaugurato il nuovo Centro Acquisti «LA TORRE».
Uno splendido Centro Commerciale che riunisce nove operatori di prestigio di diversi settori merceologici: nel settore elettronica, piccoli e grandi elettrodomestici e articoli da regalo per Liste Nozze, un grande marchio: UNI è il più grande organizzazione di Piemonte e Liguria con 15 punti vendita specializzati nell'applicare al pubblico prezzi di vero INGROSSO. produzione e vendita di capi in pelle e pellicce, già presente in altri importanti centri.
COCILAI: maglieria intima esclusivamente AGT e vastissimo assortimento di calze e collants, con negozi specializzati a TORINO, NIZZA AZZURRA, CUNEO, ALESSANDRIA e BIELLA.
MAGAZZINO MONTELLO CALZATURE e ABBIGLIAMENTO SPORTIVO, esperienza radicata nel settore, trasmessa di padre in figlio altri punti vendita in provincia di Cuneo e di Torino.
Non mancherà naturalmente un magnifico Supermercato a marchio con una vastissima scelta di prodotti, in particolare nei reparti: Gastronomia, Salumi e formaggi, Panetteria, Macelleria con soli capi piemontesi garantiti e Ortofrutta.
Un altro operatore specializzato, da anni presente nella provincia di Cuneo con altri negozi, è Eurobimbo: Alimentazione e dietetica per l'infanzia; carrozzine passeggini box migliori marche ed esclusivista CHICCO primigiochi.
Il bellissimo è presente inoltre nel Centro Acquisti, punto di ristoro, rifornimento piacevole per una prima colazione veloce di lavoro o uno spuntino pomeridiano, un aperitivo o per la sera, per chi ama il «primo», una scelta di oltre 40 diversi e stuzzicanti primi piatti.
Due attrezzatissimi Centri Moda: Jeanseria BLUE STORE con le più grandi firme in fatto di jeans e SYMBOL diffusione moda, dove puoi scegliere il tuo LOOK esclusivo tra le ultime novità a un prezzo imbattibile e in un'atmosfera di grande cordialità e disponibilità.
IL CENTRO ACQUISTI LA TORRE, con superficie di 5000 mq. e articoli esposti, è localizzato in prossimità della circonvallazione di Acqui Terme, sulla strada statale n. 30, di notevole importanza che collega la città di Alessandria con Savona.
Un Centro Acquisti, quindi, con un'impronta moderna e servizi studiati per soddisfare una clientela esigente e raffinata come quella di ACQUI e dell'Alessandrino in genere.
Tanto di cappello quindi a chi si è fatto promotore di questa importante iniziativa commerciale.

Inaugurato a Torino il ristorante «Il Pittore» di via Camerana 8

In un elegante ambiente artistico potrete gustare specialità di pesce fresco, come il carpaccio di pesce spada o l'astice con crema di Zabaione. L'affabile gestore e cuoco Mauro continua così la tradizione di galleria artistica del precedente locale, creando un punto d'incontro di artisti, personaggi di cultura.
I programmi del simpatico Tunisino prevedono una mostra permanente del pittore Antonio ACUC e altre mostre durante il corso dell'anno.
Non dimentichiamo che «Il Pittore» è anche una pizzeria e chiude la domenica.

Ieri al casinò di Sanremo un convegno di occultisti e chiromanti che hanno disegnato il futuro

300 maghi raccontano come sarà il 1992

E' il momento del grande ritorno della Ferrari, il Milan vincerà lo scudetto e la Germania gli Europei di calcio Il panorama della politica estera: Saddam ancora pericoloso, miseria in Urss, Italia, tramonto delle Leghe

SANREMO. Sarà l'anno dei terremoti e della Ferrari. L'anno della confusione. E' l'annuncio arrivato alle 16 di ieri, tra i velluti rossi del casinò, dalla voce solenne dei maghi più ascoltati d'Italia, puntuali all'appuntamento con la tradizionale pioggia di previsioni sull'anno che verrà. Instabilità politica, stangate fiscali, sarà '92 nero: andrà bene a pochi, alla faccia di Maranella», alla democrazia cristiana, a chi spera nei successi della medicina nel campo dei trapianti.

Il più carismatico è il «Divino Otelma», al secolo conte Marco Belelli, presidente nazionale dell'Ordine degli occultisti d'Italia: 300 clienti all'anno, specialista in guarigioni, si presenta col quadro della politica estera del nuovo anno. Iraq: «Il tiranno continuerà ad armarsi, i tentativi di abbatterlo falliranno». Unione Sovietica: «Fame, miseria e sangue. Disordini in febbraio e marzo». Cina: «Niente democrazia». Cuba: «Il dittatore scatenerà nuove ondate repressive in aprile e maggio». Polonia, Romania, Albania, Bulgaria: «Gravi problemi economici e politici». Jugoslavia: «I serbi non arretreranno». Israele: «Il dialogo con i palestinesi proseguirà a fatica». Libia: «Il colonnello farà parlare di sé in estate».

Poi, il «Divino Otelma» punta sull'Italia. Nuovi scandali in primavera, niente riforma istituzionale, la dc terrà il passo, si rafforzeranno le leghe. Peccato che l'occultista di Sanremo, Enza Petrone, non sia del tutto d'accordo: «Meno voti alle leghe - dice - a vantaggio dei socialisti». Poi la maga Kirone, che calca la mano: «Sarà il trionfo del socialismo».

Previsioni vaghe s'intrecciano a dettagli curiosi. Dalla meteorologia alla finanza: «L'estate? Sarà umida - prosegue l'astrologa sanremese -. A gennaio, grandi movimenti nelle borse mondiali». Chiude con lo sport: «I campionati europei di calcio vedranno vincitrice ancora la Germania. Il Milan vincerà il campionato italiano, mentre nel campo delle automobili sarà la Ferrari a tornare alla vittoria».

Il filone apocalittico viene inaugurato dalla torinese «Krishna». Scosse telluriche in Messico, in Cina e a San Francisco. Aumenteranno i prelievi fiscali. Unica nota positiva: l'alta chirurgia farà passi da gigante. Ma crescerà il mercato nero degli organi da trapianto.

Alla fine, le parole torna alla maga Kirone. E si scopre che le stelle annunciano un '92 da dimenticare. Tanto per cominciare, la luna si avvicinerà un po' troppo alla terra. Risultato: alte maree, alluvioni, calamità naturali di ogni genere. Pesi che si aggiungeranno sulla bilancia dei disastri, assieme a incidenti aerei e ferroviari, a un numero di morti misteriose, a un'impennata dei suicidi e delle malattie mentali. Addirittura, migrazioni e spostamenti di massa. Anche la terza guerra mondiale è vicina.

«Le previsioni sul 1991 si sono puntualmente avverate», sottolinea il conte Marco Belelli. Crisi del Golfo, sconvolgimenti in Somalia, viaggi del Papa. Tutto annunciato con 12 mesi d'anticipo. Alle 18 di ieri, i venti maghi più quotati d'Italia hanno lasciato in un clima esoterico i velluti del casinò. Qualcuno però è rimasto, per tirare le somme, nel tempio dell'azzardo: «Il comune denominatore di tutte le previsioni? Aumenteranno le tasse». Una certezza facile, che non si discute. Anche per i principi dell'occulto.

Michele Policino

Battuta al cinghiale

Cacciatore ferito da un compagno a Borgomaro

BORGOMARO. Sfiorata la tragedia, in un incidente di caccia, ieri pomeriggio a Borgomaro, in località Fosso, fra Ville San Pietro e Poggialto: durante una battuta al cinghiale, Alfonso Tallone, 44 anni, è stato ferito da un colpo che sarebbe stato esploso accidentalmente dal fucile di un compagno di squadra. I pallettoni lo hanno raggiunto al braccio sinistro, di cui rischia l'amputazione.

Udite le invocazioni di aiuto, gli altri cacciatori hanno soccorso il collega e lo hanno portato a Borgomaro.

E' accorsa l'imperia un'autolettiga della Croce rossa, che ha trasportato Tallone al pronto soccorso: i medici di turno, dopo le prime cure, hanno disposto l'immediato trasferimento a Santa Corona a Pietra Ligure.

Tallone, ha perso molto sangue: i sanitari si sono riservati la prognosi. **[s. d.]**

CITTA' DI SANTENA
PROVINCIA DI TORINO
APPALTO PER SERVIZIO DI IGIENE URBANA
DURATA ANNI 5 - IMPORTO ANNUO L. 671.413.500
Si informa che all'Albo Pretorio di questo Comune è pubblicato, fino al 10 dicembre 1991, il bando per la licitazione privata dell'appalto in oggetto, col metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23/5/1924 n. 827, disponibile alla consultazione in Municipio.
Le istanze di invito, in bollo, devono pervenire entro le ore 12 del giorno suddetto.
L'avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni C.E.E. il 18 novembre 1991.
Santena, li 13 novembre 1991.
IL SINDACO
Dott. Francesco Cima

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI
GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17 TEL. 5611.014

SAVONA

Jack Nicholson, protagonista di «Il grande inganno»

Chiabrera OGGI RIPOSO

[illegible] M.
OGGI [illegible]

[illegible]
Astor — **Johnny Stecchino**
Or.:15,45/19 20,15/22,30 L. 9000-8000
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Diana 1 — **Scelta d'amore**
Tel. 825.714. Or.: 16,30 17,45/20/22,30 Lire 9000/8000
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. [illegible] V. 1h 58' **Drammatico**

Diana 2 — **Dove comincia la notte**
Tel. 825.714. Or.: 15,30 17,15/19/20,35/22,30 Lire 9000/6000
di Maurizio Zaccaro con Tom Gallop, Cara Wilder (Italia '91) — Tornato nella villa dove il cresciuto un uomo indaga dopo 13 anni sull'oscura storia d'amore tra il padre e una studentessa 16enne morta suicida. N. V. 1h 35' **Thriller**

Eldorado — **A proposito Henry**
[illegible]: 15,30/17,45/20 22,30 Lire 9000/8000
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un [illegible] senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Filmstudio — **[illegible]hé Boum-Boum è partito...**
Tel. 386.322 Or.: 15,30/20,15/22,30 Lire 5000
di Y.-K. [illegible] con Pan-Yang, Won-Sop Sin (Corea '90) — In un orfano un maestro sarà in [illegible] l'importanza del dualismo vita-morte e due suoi discepoli, un giovane monaco ed un bambino. N. V. 2h 15' **Drammatico**

Jolly — **[illegible] prima volta [illegible] Cherry**
Tel. 850.570 Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 Lire 7000/4000/3500

[illegible] OGGI RIPOSO
Or.: 16,30/21 Lire 6000/4000

[illegible] — **La rifa**
Colombo
Tel. 840.263 - L. 8000 Or.: 20,30/22,30 ult. spett. fest. 16,30/18,30
di Francesco Laudadio, con M. Bellucci, [illegible] Ghini (Italia '91) — Una giovane vedova, per poter far fronte ai debiti, [illegible] offre come premio di una grottesca lotteria a cui partecipano i falsi amici del marito. N.V. 1h 30' **Commedia**

Ritz — **Johnny Stecchino**
Tel. 840.427 Ore 16/18.05/20,15/22,30 Lire 6000/8000
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

[illegible] OGGI RIPOSO
Or.: 21 Lire 12.000

[illegible] — **Scelta d'amore**
Ambra
Tel. 51.419 Or.: 20,15 22,30 Fest.: 16/22,20 Lire 7000/4000
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' **Drammatico**

Astor — **Johnny Stecchino**
Tel. 509.97 Ore 15/17,30/20/22,30 Lire 7000/4000
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. [illegible] V. 2h 5' [illegible]

[illegible] — **Accoppiamenti [illegible]**
Abba
Tel. 504.234 Or.: 20/22.10 Lire 7000/5000

Ondine OGGI RIPOSO
Tel. 592.200 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/5000

[illegible] — **[illegible] d'amore**
Loanese
Tel. 669.961. Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' **Drammatico**

Perla — **Zanna Bianca. Un piccolo grande lupo**
Tel. 66.88.41 Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, ebb. e Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti della fredda terra del Nord, un lupo selvaggio entra fatalmente a far parte del mondo dell'uomo. N. V. 1h 50' **Avventura**

[illegible] OGGI RIPOSO
Or.: 15/17/21 Lire 6000/4000

[illegible] OGGI RIPOSO
Verdi 1
Tel. 67.249. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Lire 8000/5000

Verdi 2 OGGI RIPOSO
Tel. 97.249 Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30 Lire 8000/5000

V[illegible]le OGGI RIPOSO
Or.: 15,30/21 Lire 2500

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

IMPERIA

[illegible] — **La leggenda [illegible] re pescatore**
Tel. 0183/63.671 Orario: 20,10/22,30 Lire 9000/6000
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

Dante OGGI RIPOSO
Or.: Iniz. 16/ult. 22,30 Lire [illegible]

Imperia OGGI [illegible]
[illegible]. 0183/22.745 Orario: 20,30/22,30 Lire 9000/5000

[illegible] OGGI RIPOSO
Capitol
Tel. 0184/43.448 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000

Cerri — **Film vietato ai minori di anni 18**
Tel. 43.473 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000

[illegible] — **The Doors**
Olimpia
Orario: 20,30/22,30 Lire 5000/4000
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa '91) — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' **Biografico**

Cristallo OGGI RIPOSO
Orario: 21,15 Lire 5000 gall./4500 plat. rid. 3500

[illegible] OGGI RIPOSO
Dianese
Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/5000

[illegible] CHIUSO PER [illegible]
Smeraldo (est.)
Orario: 21 Lire 5000

[illegible] — **La bisbetica domata**
Arlston
Tel. 0164/508.080 Orario: 21,15 Lire 25000/15000

Centrale — **Nei panni di una bionda**
Tel. 507.070 Orario: In. 16/ult.22,30 Lire 9000/8000
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un donnaiolo gollardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N. V. 1h 45' **Commedia**

Orfeo — **Film vietato ai minori [illegible] anni**
[illegible]. 62.333 Orario: 15/22,30 Lire [illegible]

Sanremese — **Oscar. [illegible] fidanzato per due figlie**
Tel. 507.070 [illegible]rio: Iniz. 16/22,30 [illegible] 8000/8000
di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato alle semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è facile cavarsela tra gli intrighi del mondo degli affari. N.V. 1h 50' [illegible]

Ritz — **La [illegible]**
Tel. 507.070 Orario: 15/22,30 Lire 9000/8000
di Francesco Laudadio, con M. Bellucci, M. Ghini (Italia '91) — Una giovane vedova, per poter far fronte ai debiti, si offre come premio di una grottesca lotteria a cui partecipano i falsi amici del marito. N.V. 1h 30' **Commedia**

Tabarin — **Rapsodia in [illegible]**
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 Lire 9000/6000
di A. Kurosawa, con R. Gere, S. Murase (Giappone '91) — Nella postica campagna di Nagasaki una vecchia segnata dalla vita racconta ai giovani nipoti inconsapevoli l'orrore dell'atomica e della morte. N.V. [illegible] 40' **Drammatico**

ALBENGA

Carid[illegible] — **Stagione della Gog**
Or.: 21 Lire: 30.000/20.000 18.000
Martha Argerich, pianoforte, e Alexander Rabinovitch, pianoforte. Programma: musiche di Messiaen, Rachmaninov, Saint Saëns

[illegible]. Margherita
Or.: 21 Lire: [illegible] OGGI RIPOSO

Pol. Genovese OGGI RIPOSO
Or.: 20,30 Lire 35.000/24.000

T. della Corte
Or.: 16 Lire 35.000/24.000 [illegible]

Sala Carignano
Or.: 16 Lire 11.000/10.000 9.000
OGGI RIPOSO

[illegible] in Sant'Agostino — **Il suo nome è [illegible] La famiglia Martino**, due atti unici di Alberto Savinio, Egisto Marcucci, scene e costumi di Emanuele Luzzati
Tel. 247.0793 Or.: 21 Lire: [illegible]

[illegible] — **Scelta d'amore**
Tel. [illegible] - Or.: 15,15 17,10/20,25/22,40 L. 10.000 - (merc. 7000)
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme [illegible] forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' **Drammatico**

[illegible] — **[illegible] II**
Tel. 208.549 Orario: 15,30/17,10/18,50 20,30/22,35 - L. 10.000 (mercoledì 7000)
di D. Jarman con S. Waddington, A. Tilman, T. Swinton (G.B. '91) — L'amore passionale e libero di Edoardo II per il suo amante omosessuale sfida morale e interessi degli avidi benpensanti di corte. V. M. [illegible]

Augustus — **Point break**
Tel. 566.510 Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, [illegible] Reeves (Usa '91) — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili [illegible] una serie [illegible] misteriose rapine. N.V. 1h 52' [illegible]

Corallo 1 — **La leggenda del re pescatore**
Tel. 586.419 Orario: 15/17,30 20/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
[illegible] *Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91)* — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella [illegible] ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

Corallo 2 — **Il grande inganno**
Tel. 586.419 Orario: 15/17,35/20,05 22,25 Lire 10.000 (merc. 7000)
di e con Jack Nicholson, con Harvey Keitel, Meg Tilly (Usa '90) — A 15 anni da Chinatown il detective Jack Gittes si trova coinvolto in una realtà di corruzioni e di delitti legati al mondo del petrolio. N. V. 2h 15' **Drammatico**

Cristallo — **Insieme per [illegible]2a**
Tel. 584.403 Orario: 15,15/17,40 20,05/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
di J. Beckham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il ruolo del poliziotto un giovane attore invadente viene assegnato a un detective esperto e scontroso che sta indagando su un assassinio. N. V. 1h 48' **Comm.**

Instabile — **Thelma [illegible] Louise**
Tel. [illegible] [illegible]: 16/18,15/20,15/22,30 [illegible] 9000 (merc. 8000)
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccise per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' [illegible]

Lux — **Forza d'[illegible]**
Tel. [illegible] Orario: 15,30/17,15/19 20,30/22,30 [illegible] 10.000 (merc. [illegible])
di Craig Bailey con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrickson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire ad incastrare una banda di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27' [illegible]

Manin — **[illegible] dirmelo... non ci credo**
Tel. 691.002 Or.: 15/16,30 18/19,30/21/22,30 Lire 9000 (merc. 6000)
di M. Phillips con Gene Wilder, Richard Pryor, M. Rushi (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscito dal manicomio ed un ex carcerato, scambiati per miliardari? N. V. 1h 35' [illegible]

Nettuno
Orario: 21,30 Lire [illegible]

Odeon — **Johnny Stecchi[illegible]**
Tel. 368.298 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Olimpia — **La riffa**
Orario: 15,30/17,20/19,10 21/22,50 Lire 10.000 (merc. 7000)
di Francesco Laudadio, con M. Bellucci, M. Ghini (Italia '91) — Una giovane vedova, per poter far fronte ai debiti, si offre come premio di una grottesca lotteria a cui partecipano i falsi amici del marito. N.V. 1h 30' **Commedia**

Orfeo — **Scappo dalla [illegible]**
Orario: 15,40/18 20,20/22,40 Lire 10.000 mercoledì L. 7000
di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per [illegible] yuppie di New York, annoiati [illegible] monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55' [illegible]

Palazzo — **Rapsodia in agosto**
Tel. 585.512 Or.: 15/17/18,50 20,40/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
di A. Kurosawa, con R. Gere, S. Murase (Giappone '91) — Nella postica campagna di Nagasaki una vecchia segnata dalla vita racconta ai giovani nipoti inconsapevoli l'orrore dell'atomica e della morte. N.V. 1h 40' **Drammatico**

Rossetto
Ore 21,30

Universale — **A proposito [illegible] Henry**
Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 L. 10.000 (merc. 7000)
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' [illegible] **Drammatico**

Universale — **Doc Hollywood**
Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. [illegible] Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 L. 10.000 (merc. 7000)

Universale — **Nei panni di una bionda**
Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 Orario: 15/16,55/18,50 20,10/22,30 - L. [illegible]
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un donnaiolo gollardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N. V. 1h 45' **Commedia**

Verdi — **Johnny Stecchino**
Tel. 562.157 Orario: 15,30/17,30 19,10/20,50/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per [illegible]li s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

[illegible]entrale [illegible] — **La [illegible]**
[illegible]. 580.350

Centrale [illegible] — **[illegible] per godere**
Tel. 580.880 [illegible]

Chiabrera — **Il desiderio soddisfatto**
Tel. [illegible] **Teorè[illegible]**

Cristallo — **[illegible] le provocazioni di [illegible]**

Dionisio — **Beverly Hills erotic girls**
Orario: [illegible] spettacolo continuato

Eldorado — **L'appetito della notte...**

[illegible] — [illegible] RIPOSO
Fritz Lang
Or.: 21,15 Lire 5000

Lumiere — **Un weekend [illegible] due**
Or.: 20,15/22,30 Lire 5000
di Nicole Garcia con Natalia Bay, J. Serreau, F. Pesolt (Fra '90) — Un'attrice, abbandonata la famiglia in cerca di indipendenza, scappa con i figli per ricostruire con loro un rapporto d'affetto. N. V. 1h 41' **Comm. drammat.**

[illegible] [illegible]
Or.: 21,15 Lire 5000 [illegible]

[illegible]
Or.: 21,15 Lire 5000 [illegible]

[illegible] — **Il muro di gomma**
San Siro
Or.: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 Lire 6000
di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fazzani (Italia '91) — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte al silenzi o alla ipocrisie delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

Centrale — **A proposito [illegible] Henry**
Tel. 0185/288.033 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' [illegible]

[illegible] — **[illegible]a vita [illegible]a cani**
Augustus
Tel. 61.951 In. 20,25; ult.22 Lire 7000
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa, un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a [illegible]a [illegible] sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

[illegible] — **L'ombra del [illegible]**
Astor
Tel. 309.686 Or.: 16 ult. 22,30 Lire 7000
di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) — Una donna decide di occultare il cadavere del marito con la complicità della sua migliore amica. Ma potrà questa mentire un simile segreto? N. V. 1h 42' **Thriller**

Centoro — **Johnny Stecchino**
Tel. 309.938 Or.: 16; ult. 22 Lire 7000
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Mignon — **Non dirmelo... non ci credo**
Tel. 308.694 Or.: 16; ult. 22,20 Lire 6000
di M. Phillips con Gene Wilder, Richard Pryor, M. Rushi (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscito dal manicomio ed un ex carcerato, scambiati per miliardari? N. V. 1h 35' [illegible]

[illegible] — **Thelma & Louise**
Ariston
Or.: In. 20; ult. 22,20 Lire 7000
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccise per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N.V. 1 h 58' [illegible]

FLASH

[illegible]
Concerto del «Firehouse»

La band americana dei «Firehouse» si esibisce queste sera, alle 21,30, al Coccodrillo di Sampierdarena. Ingresso 20 mila.

GENOVA
[illegible] appuntamenti [illegible] Gog

Concerto per pianoforte di Martha Argerich e Alexander Rabinovitch, questa sera, alle 21, al Carlo Felice, nell'ambito degli appuntamenti della Giovine Orchestra Genovese. [illegible] programma [illegible] di Messiaen, Rachmaninov, Saint-Saëns.

[illegible]
Film d'autore

Ultime repliche al Filmstudio di piazza Diaz di «Thelma e Louise» di Ridley Scott. Domani e mercoledì il cineclub propone «Whore» [illegible] Ken Russell. Il po[illegible] spettacoli a prezzo ridotto per giovani e anziani.

SAVONA
Mobili d'antiquariato

«Il mobile francese fra Luigi XIII e Luigi XVI». Questo il titolo della conferenza in programma oggi alle 17 al Filmstudio di piazza Diaz nell'ambito del corso di antiquariato.

[illegible]
Due mostre d'arte

Doppio appuntamento con l'arte oggi a Savona. Al Centro «Il Brandale» [illegible] via Forni sono aperte fino al 5 dicembre le mostre personali di Raffaele Bova [illegible] Luca Sturolo. Il primo è docente al Liceo artistico di Aversa. Sturolo, invece, vive e lavora [illegible] Genova Sestri. La mostra [illegible] aperta [illegible] 17,30 alle 19,30.

[illegible] MARINA
Blues per pianoforte

Al Valerie club [illegible] via Generale Ardoino, [illegible] Marina, tiene sempre banco il pianista napoletano Alex Polumeni, che si esibisce dalle 22 alle 2. In repertorio, brani [illegible] di Pino Daniele e pezzi di Tullio De Piscopo, affiancati a noti successi internazionali.

PORTO MAURIZIO
Cineforum [illegible] Centrale

Un film premiato [illegible] il Leone d'oro alla Mostra di Venezia [illegible] in cartellone oggi al ci[illegible] Centrale di via Cascione, a Porto Maurizio. Alle 16,15, 20,15 e 22,30, si potrà assistere alla proiezione di «Rosencrantz e Guildenstern sono morti», di Tom Stoppard, interpretato da Richard Dreyfuss, Gary Oldman e Tim Roth. La pellicola è inserita nel cineforum, che terminerà il 1° giugno '92.

DOLCEACQUA
[illegible] «noir»

Continua questa [illegible] al cinema «Cristall[illegible] [illegible] Dolceacqua, la rassegna del cinema [illegible] americano. Lo spettacolo [illegible] organizzato dal circolo cinefilo «L'Occhio Indiscreto».

SANREMO
Il liscio all'«Emmedue»

Ballo liscio [illegible] moderno questa sera all'«Emmedue Dancing» di via Colombo ad Ospedaletti. L'appuntamento è, poco dopo le 21, con l'esibizione dell'orchestra spettacolo di «Mary Fil».

[illegible]
Un chitarrista senese

Musica live e piano bar questa sera al «Pascià Club» di corso Inglesi a Sanremo. Il prestigioso locale notturno a pochi passi dal casinò ospita in questi giorni il chitarrista senese Massimo Mercurio. Dalle 22 alle 4 musi[illegible] [illegible] richiesta.

[illegible]
La pasta di Don Chisciotte

«La pasta [illegible] Don Chisciotte» ha aperto i battenti in corso Garibaldi 34, davanti all'ex mercato dei fiori. Il locale, gestito dal dj «Tommy», prop[illegible] esclusivamente piatti di pasta fresca conditi tradizionalmente e con specialità di mare. Per prenotazioni telefonare al 54.11.28.

[illegible]
Serate di cabaret

Ancora serate di cabaret al [illegible] sinò del Principato di Monaco. Questa sera, dalle 22 in poi, [illegible] esibiscono «Vik et Fabrini», illusionisti umoristici, e il prestigiatore «Xavier Nicolas». Per prenotazioni telefonare al 93.50.60.60.

L'Assobasket continua a volare

SAVONA. Assobasket Savona sempre al comando del campionato di Promozione maschile, giunto alla quinta giornata. La compagine di Buscaglia ha superato il fanalino Spotornese per 79 a 42. Torna a vincere il Sanremo alle prese con l'Amatori (104-73), altra squadra ancora alla ricerca del primo successo. Vittoria scacciacrisi, invece per il Loano 89 che supera il Ventimiglia per 86-68. Perdono Albenga e Cairo: gli ingaunì di Noè Marco, sorpresa di questo primo scorcio di torneo, cedono al Maremola Pietra (terza vittoria consecutiva) per 74-59, i valbormidesi concedono 91 punti all'Imperia (98-68). Ancora una sconfitta di misura per il Finale, stavolta per mano dell'Ospedaletti (83-78). Questa la classifica tenendo conto che Ventimiglia e Ospedaletti hanno una gara in meno: Asso p. 10; Sanremo e Imperia 8; Ospedaletti, Maremola e Loano 6; Cairo e Albenga 4; Finale e Ventimiglia 2; Amatori e Spotornese 0.

Rugby, il Savona cola a picco

SAVONA. Prima sconfitta stagionale per il Rugby Savona nel campionato di C2. La formazione del presidente Ermellino ha ceduto nettamente ad Acqui (33-3) contro una delle squadre favorite per la promozione. La partita non ha avuto storia, anche se sul risultato finale pesa l'espulsione di Bavassano, dopo appena 5' di gara. I tre punti sono merito di un calcio piazzato dello specialista Italia. Afferma il giocatore Paolo Peirone: «Sapevamo della forza dei nostri avversari, che possono contare su due italo-argentini che fanno la differenza». Domenica prossima il Savona sarà chiamato alla prova della verità, nell'incontro con il Sestri Ponente. La partita si disputerà a Valleggia, con inizio alle 14,30. Ancora Peirone: «Il Sestri Ponente, insieme all'Acqui e al S. Mauro Torinese, è tra le formazioni che si giocheranno il passaggio alla C1. Comunque il nostro obiettivo resta quello di arrivare ai playoff-promozione».

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 25 Novembre 1991 ••• 16

Solo nella ripresa i biancoblù, dopo aver corso molti rischi, hanno ragione dei lombardi. Gatti ha colpito due volte i legni

Il Savona fatica a battere il Crema

Primo tempo opaco, poi Peselli va due volte in gol

SAVONA. Dopo aver visto le streghe, il Savona riesce a mettersi in carreggiata e liquida il Crema (2-0) grazie a una doppietta di Peselli. Il successo fa classifica ma non toglie tutte le ombre che, da qualche settimana, avvolgono la squadra.

Per tutto il primo tempo è il Crema a condurre le danze, ma i lombardi sciupano maldestramente tutte le occasioni da gol che, con sorprendente facilità, riescono a costruire, confermando così che non si trovano per caso in fondo alla classifica.

E' vero, la forte tramontana che spazza il Bacigalupo, offre una mano generosa agli ospiti ma, occorre riconoscerlo, l'altra gliela fornisce proprio il Savona, con una condotta di gara a dir poco avventata. I biancoblù ripetono gli stessi errori della domenica precedente, quella dello 0-0 con il Camaiore, facendo mucchio a centrocampo e correndo tutti dietro alla palla. E poi c'è qualche sbavatura in difesa che fa correre brividi al portiere Viviani assai più del vento gelido.

Tutto cambia, per fortuna dei savonesi, nel secondo tempo quando, con la tramontana alle spalle, la squadra di Orcino è costretta dagli eventi a distendersi, a praticare un gioco fatto meno di ragnatele e più di lanci in profondità. A vivacizzare la manovra contribuisce anche l'innesto di Capurro, che diventa protagonista sulla fascia destra. Al 60' arriva il gol di Peselli e tutto diventa più facile e quando l'attaccante concede il bis il gioco è fatto.

Ma il primo tempo dei biancoblù lascia perplessi. La squadra di Orcino concede troppa iniziativa alle punte del Crema che, per sua fortuna, sono tanto abili a farsi trovare libere in zona gol quanto sciagurate nello spedire alle ortiche alcune limpide palle-gol.

La serie nera del Crema inizia al 2' quando Grigis manca la conclusione solo davanti a Viviani, continua al 13' quando Gallina incespica, al momento del tiro dopo aver saltato come birilli Benedetti e Mazzone. E il Savona? Si fa vivo con un'incursione di Milani, pronto a crossare per Gatti: colpo di testa del centravanti e palla che scheggia la traversa. Al 18' Viviani, sugli sviluppi di una punizione, si salva di piede su conclusione ravvicinata di Plebani. Ma non finisce qui. Mentre il Savona appare sempre più macchinoso nella manovra, il Crema arriva con sorprendente facilità nel cuore dell'area biancoblù. Al 22' un tiraccio di Campagnoli viene respinto sulla linea da Benedetti. Al 40' ancora di scena Viviani, che sventa in angolo un insidioso calcio di punizione.

Il secondo tempo è un'altra cosa, il Savona accelera, cerca di più lo punte e, finalmente, le trova. Al 60' Peselli, sugli sviluppi di una rimessa laterale effettuata da Baldi e corretta da Gatti, in mezza rovesciata batte imparabilmente il portiere del Crema. I lombardi crollano, la loro reazione si spegne rapidamente. E i biancoblù insistono, per chiudere alla svelta la partita. Peselli, al 70', si ripete. L'attaccante trova il gol della sicurezza sfruttando una deviazione aerea del solito Gatti e anticipando con un pallonetto il portiere in uscita.

A questo punto per i biancoblù l'unico obiettivo resta quello di far segnare Gatti, a secco ormai da tempo. Ma l'attaccante non è in gran giornata e neppure troppo fortunato. All'83' la sua conclusione viene respinta dal palo mentre all'87', servito generosamente da Peselli, fallisce la deviazione a colpo sicuro da pochi passi.

Ivo Pastorino

SPOGLIATOI

Orcino: «Non è un momento felice»

I due punti rendono la bocca meno amara anche a Orcino, sempre esigente verso la sua squadra. «E' vero, non abbiamo disputato una delle nostre migliori partite. A parte il vento e le condizioni del terreno di gioco, qualche giocatore non è più brillante come qualche tempo fa e risulta troppo compassato. Quando perdiamo il controllo della palla sono dolori. Capurro sin dal primo momento? Potrebbe essere un'idea, tuttavia sono convinto che il ragazzo mi sia più utile quando la squadra segna il passo e c'è bisogno di uno scossone. Proprio come è avvenuto con il Crema». Capitan Barozzi è uscito anzitempo dal campo. Ammette di non essere al massimo: «Attraverso un periodo di crisi, mi diventa tutto difficile, sbaglio i passaggi più facili. L'impegno non mi manca, recupererò presto». Il più felice di tutti è Peselli, autore di una doppietta che gli consente di affiancarsi, in classifica cannonieri, al proprio compagno Gatti. «Fare gol è il mio mestiere, stavolta non ho fallito un colpo. Devo anche ringraziare Gatti per avermi agevolato. Ho poi cercato di ricambiargli il favore, ma Fabrizio non è stato fortunato». Nero come un tizzone Salvioni, mister del Crema. «Il Savona si è comportato male, dopo il primo gol ha tolto i raccattapalle dal campo. Una partita stregata, abbiamo avuto un sacco di occasioni da gol e invece ci troviamo con un pugno di mosche». [l. p.]

Gianluca Peselli ha firmato entrambi i gol del successo savonese sul Crema

La squadra tradita da un eccesso di sicurezza: molte occasioni mancate

Rapallo, uno scivolone a Lodi

Controlla il match ma perde 1-0 col Fanfulla

LODI. Il pubblico del Comunale di Lodi, sportivamente, non ha lesinato applausi all'undici ligure e non solo per la casacca bianconera che, dal 1874, è simbolo del guerriero fanfullino, una volta tanto in maglia azzurra. Il Rapallo, particolarmente nei primi 45 minuti, ha mostrato incisività e determinazione, con manovre pulite e intelligenti. Se un appunto deve essere mosso al Rapallo è nell'assenza di un realizzatore.

I lodigiani senza rischiare molto, hanno ottenuto il sesto risultato utile consecutivo con tre vittorie nelle ultime tre partite. Più che di netta supremazia dei padroni di casa si può parlare di un eccesso di sicurezza nel Rapallo, che si è fatto meno cauto quando il Fanfulla dimostrava affanno.

Che il Rapallo avesse in mano le redini del gioco non vi sono dubbi. Il via all'assalto della porta lodigiana è stato dato da Scalzi al 5', che ha mancato di un soffio il bersaglio. All'11' ritenta Dagnino con un gran tiro dal limite che sfiora la traversa.

Alla mezz'ora ancora il Fanfulla alle corde con un gran volume di gioco dei liguri, fra i quali in evidenza, oltre a Scalzi e al regista Dagnino, il duo Alessi-Capurro. Quando è legittima l'amarezza dell'allenatore Casaretto. «Quando avevamo in pugno la situazione - osserva - forse abbiamo peccato di presunzione. Nella ripresa abbiamo giocato più con il cuore che non con la tattica e la generosità il più delle volte non paga».

Piergiorgio Corbia

E' stato il forcing iniziale dei versiliani a sorprendere Righetti e soci

La Samm affonda a Camaiore

I toscani s'impongono a mani basse per 4-2

CAMAIORE. Il Camaiore è finalmente riuscito a vincere (4-2) una partita e lo ha fatto a spese di una Sammargheritese che, proprio sette giorni fa contro la Sarzanese, aveva trovato il primo successo stagionale. I bluamaranto locali, già nelle fasi iniziali della contesa, erano andati vicini al gol con il difensore Lemmetti che al 5' impegnava severamente il portiere Perola.

Gli uomini di Stoppino sono apparsi piuttosto frastornati dall'inizio elettrizzante del Camaiore che, dopo il pareggio di Savona, voleva ottenere i due punti in tutte le maniere. C'è riuscito con estrema facilità grazie a una doppietta di Vitaliano Bonucelli, che è senza dubbio uno dei punti di forza di questa squadra.

Nel primo tempo al 6' Sangregorio ha sbloccato il risultato su calcio di punizione. Una gran botta dal limite, che ha battuto imparabilmente il portiere Perola. Al 25' bellissimo lancio di Benedetti per Bonucelli che ha tentato la girata al volo, mancando di un soffio il bersaglio. Sarebbe stato senza dubbio un gol capolavoro.

Al 35' è toccato al giovane Mallegni raddoppiare per i padroni di casa. Ha raccolto direttamente dal calcio d'angolo un pallone invitante di Magagnini e deviato la palla quel poco che basta per battere l'incolpevole portiere ligure. Al riposo con il doppio vantaggio il Camaiore ha pensato di gestire la partita in pugno.

Ma la partita non era affatto chiusa perché la Sammargheritese, superato lo choc, ha dimostrato di avere grande carattere e di non voler assolutamente perdere. E al 54' ha accorciato le distanze, riaprendo la contesa, con un gol di testa di Terrera. Il gol ha messo in allarme il Camaiore che, nel giro di pochi minuti, è riuscito ad andare per ben due volte a rete con il centravanti Bonucelli: al 65' e al 72'. Solo a questo punto, sul 4 a 1, la partita è apparsa davvero chiusa.

Al 75', tuttavia, la Sammargheritese ha nuovamente accorciato le distanze. Lo ha fatto su calcio di rigore, trasformato con freddezza dal goleador degli arancione Righetti, che domenica scorsa, nel derby con la Sarzanese, aveva addirittura segnato una doppietta.

Roy Lepore

Partita sospesa al 23'

Sassuolo-Libarna a spuntarla è il maltempo

SASSUOLO. La pioggia ha ridotto in condizioni pietose il terreno del «Ricci», costringendo l'arbitro Sciamanna a sospendere Sassuolo-Libarna dopo appena 23'. La gara era cominciata regolarmente, con i ventidue giocatori impegnati soprattutto nell'arduo tentativo di mantenersi in piedi.

Il Sassuolo tentava comunque di prendere l'iniziativa fin dall'inizio, ma l'unica parata di un certo peso la effettuava proprio il portiere emiliano Guermandi, che deviava un tiro di Bordini e poi riusciva a bloccare anche l'immediata replica di Ubertelli (al 7'). I padroni di casa si affidavano invece ai tiri da lontano, tutti però finiti alti sulla traversa. Poi, inevitabile, arrivava la sospensione del match, che potrebbe essere recuperato mercoledì 4 o domenica 29 dicembre (in occasione del riposo del campionato Interregionale). [m. p.]

TREDICESIMA GIORNATA: **SI SONO SEGNATI 14 GOL**

Sassuolo-Libarna sospesa

Sassuolo: Guermandi; Gorzanelli, Meglioli; Castelli, Zarattoni, Di Gesù; Semeraro, Ramini, Zerbio, Govoni, Poddighe. All.: Marani. **Libarna:** Craveva; Gaspari, Ginocchio; Sciaccaluga, Faggiani, Roveda; Bordini, Pellegrino, Magnetto, Ubertelli, Bizzarro. All.: Fontana. **Arbitro:** Sciamanna. La gara è stata sospesa al 23' per impraticabilità di campo a causa del vento e della forte pioggia.

Oltrepò-Bra 1-1

Oltrepò: Forcati; Bonissoli, Brivio; Lomi, Ferrero, Bertazzoli; De Ricci, Dell'Amico, Amato (49' Rizzi), Bongiorni, Felice. **Bra:** Moretti; Peirone, Balocco; Resivo, Berti, Amarotti; Dellagaren, Fava, De Santis, Pallauri (56' Romeo), Roffinato (89' Sarotto). **Arbitro:** Saglioni. **Reti:** 12' De Santis, 62' Rizzi. Note: terreno in condizioni accettabili, spettatori 500.

Derthona-Vogherese 1-1

Derthona: Ebbi, Maiema (46' Domenghini Omar), Gatti, Ruggimenti, Signoroni, Albasi, Lucchi-Tuelli, Biasotti (85'Mannarino), Prestia, Gavazzi, Barbieri. **Vogherese:** Cannarozzi, Negri, Cesarini, Guastone, Bresciani, Cacciola, Cosenza, Mastropasqua, Curti (75' Rimino), Ramella, Chiellini. **Arbitro:** Baione. **Reti:** Ramella al 73'; Gatti al 78'.

Savona-Crema 2-0

Savona: Viviani; Carrea, Milani; Falco (57' Capurro), Benedetti, Mazzone; Canu, Baldi, Gatti, Barozzi (81' Bergo), Peselli. **Crema:** Ferri; Colombari, Biava (65' Carelli); Dorini, Derogali, Sangaletti; Mottalini, Campagnoli, Grigis, Plebani, Gallina. **Arbitro:** Coero. **Reti:** 60' e 70' Peselli.

Acqui-Cairese 1-0

Acqui: Garzero; Ardolino, Zoli; Cadamuro, Giarratana, Antompaoli; Castagna(60' Vivarelli), Costantino, Monari, Vercellino, Petrini(76' Robiglio). **Cairese:** Salamini; Pacifico, Bacinelli; Paterniti, Vella, Marenco; Grimaudo, Fissore, Pensiero, Pietrolungo, Saltarelli. **Arbitro:** Garonzi. **Reti:** 67' aut. Bacinelli. **Espulso:** 88' Pacifico.

Fanfulla-Rapallo 1-0

Fanfulla: Bonini; Facchetti, Verga; Gandini, Bolzoni, Giorgi; Beltrami (72' Cortellazzi), Acquati, Buzza, Uberti (64' Spelta), Dellagiovanna. **Rapallo:** Brogi; Da Silva, Gandolfo; Sassarini, Scalzi, Contini; Alessi (46' Grillo), Capurro (57' Di Fieri), Di Maio, Dagnino, Montaforte. **Arbitro:** Ingenito. **Rete:** 41' Buzza.

Camaiore-Sammargheritese 4-2

Camaiore: Franchi; Rombi, Mallegni; Magagnini, Lemmetti, Colucciani; Rosi, Sangregorio, Bonucelli, Benedetti, Ciregia. **Sammargheritese:** Perola; Terrera, Mosca; Paganelli, Ruvo, Merlo; Pastine, Macciò, Righetti, D'Agostino, Di Somma. **Arbitro:** Perrone. **Reti:** 6' Sangregorio, 25' Mallegni, 54' Terrera, 65' e 72' Bonucelli, 75' Righetti (rig.).

Sarzanese-Pietrasanta 0-0

Sarzanese: Maggiani; Bennati (78' Marsiletti), Crocetti; Agnesini, Galloni, Biselli; Del Francia (69' Guidi), Musetti, D'Alessio, Lubia, Palagi. **Pietrasanta:** Magnani; Venti, Bondielli; Sacchetti, Cortopassi, Carducci; Tosi (81' Sacchetti), Bennati, Mosti, Rosi, Gaspa (34' Chiappini). **Arbitro:** Montanari. Note: terreno in condizioni appena accettabili.

Valenzana-V. Rotaglia 0-0

Valenzana: Meriona, Negri, Vecchio; Lupone, Vescovo, Mazzia; Vittone, Casalino, Schiavone, Degli Esposti (86' Leotta), Negna (60' Marchetti). **V. Rotaglia:** Madrigheili, Neri (73' Bondavalli), Spallanzani; Baisi (56' Palazzi), Biochini, Bonora; Tovoli, Madiani, Dermaku, Fasolo, Comia. **Arbitro:** Incontro.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	20	8	4	1	17	7
SAVONA	19	8	3	2	18	6
FANFULLA	18	7	4	2	16	7
SASSUOLO	17	5	7	0	13	5
BRA	17	4	9	0	16	9
ACQUI	17	7	3	3	13	9
VOGHERESE	15	3	9	1	15	14
PIETRASANTA	12	2	8	3	10	11
ROTEGLIA	12	2	8	3	11	12
CAMAIORE	12	4	4	5	10	12
RAPALLO	12	2	8	3	5	7
SAMMARGH.	11	2	7	4	12	14
DERTHONA	10	2	6	5	5	8
LIBARNA	10	3	4	5	11	14
CAIRESE	9	3	3	7	9	18
SARZANESE	8	2	4	7	6	13
VALENZANA	8	2	4	7	8	15
CREMA	5	0	5	8	8	22

I MARCATORI

7 reti: Righetti (Sammargher); F. Gatti (Savona); Peselli (Savona); Ramella (Vogherese).

6 reti: Comia (Roteglia).

5 reti: Bonucelli (Camaiore); Dellagiovanna (Fanfulla); Bizzarro (Libarna); Bongiorni (Oltrepò); Curti (Vogherese).

4 reti: Zoli (Acqui); Daidola (Bra); Mallegni (Camaiore); Bonissoli (Oltrepò); Dermaku (Roteglia); Taschieri (Valenzana).

3 reti: Petrini (Acqui); Monari (Acqui); Fava (Bra); Saltarelli (Cairese); Grigis (Crema); De Riggi (Oltrepò); Tosi (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Palagi (Sarzanese); Zerbio (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo); Schiavone (Valenzana).

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14,30

BRA	FANFULLA
CAIRESE	OLTREPO
CREMA	VALENZANA
LIBARNA	SARZANESE
PIETRASANTA	DERTHONA
RAPALLO	ACQUI
SAMMARGHER	SAVONA
SASSUOLO	ROTEGLIA
VOGHERESE	CAMAIORE

La Cairese, senza catenaccio, paga uno svarione difensivo di Bacinelli

L'Acqui non sa più segnare

Intasca i due punti grazie a un'autorete

ACQUI TERME. Un'autorete della Cairese regala due punti all'Acqui, peraltro in netto declino rispetto alla squadra che quindici giorni fa aveva surclassato il Savona. Una partita deludente sul piano del gioco ed ancor di più per lo spettacolo.

Nonostante il divario in classifica, la Cairese è scesa in campo senza timori reverenziali, rinunciando al catenaccio e schierando le due punte Pansiero e Saltarelli. I bianchi, privi dello stopper Bobbio (oggi sarà operato al menisco), si sono così lasciati irretire dal gioco degli avversari e non sono riusciti a concretizzare la propria superiorità, difettando nelle conclusioni tanto che, probabilmente, il match sarebbe finito 0-0 se Bacinelli al 67', nel tentativo di liberare in scivolata, non avesse scaraventato la palla nella propria rete. Tre gli ammoniti tra gli ospiti (Pietrolungo, Saltarelli e Pansiero). Espulso all'88' Pacifico per somma di ammonizioni e cartellino giallo anche per i bianchi Cadamuro e Castagna.

Nel derby della Valle Bormida, Bacinelli si incarica di vigilare su Petrini, mentre Pacifico va in marcatura su Moneri. Sull'altro fronte, Ardoino assume il controllo di Pansiero, un attaccante diciottenne che si muove con grande scioltezza, mentre lo stopper Giarratana è custode di Saltarelli.

Prima occasione all'11', dopo un fallo su Cadamuro, ma la punizione di Zoli finisce alta sulla traversa. Al 14' testa di Monari e Salamini para senza difficoltà. Al 23' la prima delle due opportunità per la Cairese: punizione da fuori area del libero Vella, ma il suo rasoterra è ben bloccato dall'attento Garzero. Al 30' i bianchi reclamano un rigore per un mani in area ligure, un minuto dopo c'è un'incornata di Monari senza esito. Al 37' l'arbitro sorvola sull'atterramento in area ai danni di Monari e il primo tempo si conclude con un paio di sterili punizioni di Zoli.

Il gioco non si ravviva nella ripresa, anche se aumentano le occasioni per i padroni di casa. Al 54' Marenco, favorito da una serie di rimpalli, su punizione del solito Vella sciupa una palla gol, spedendo alto. Al 64' è Vivarelli, subentrato a Castagna, a tentare di testa, ma Salamini è bravo a deviare in angolo. Al 64' rovesciata di Monari, fuori. La partita si risolve infine al 67', quando su un veloce contropiede dei bianchi, Costantino serve al centro da destra per l'accorrente Monari, ma Bacinelli anticipa in scivolata nel tentativo di liberare, infilando però la propria porta. Al 78' Zoli su punizione sfiora il palo sulla destra di Salamini. All'85' la Cairese non riesce a sfruttare un cross da sinistra di Vella, con palla che attraversa tutta l'area perdendosi sul fondo.

Gianluigi Perazzi

I piemontesi raggiunti dopo la rete di De Santis

Il Bra preferisce il pari e lo impone all'Oltrepò

STRADELLA. Un pareggio (1-1) tra Oltrepò e Bra al termine di una gara sofferta, combattuta, giocata con grande agonismo. La posta in palio era molto importante. Le due contendenti, che occupano le prime posizioni in classifica, hanno dimostrato di meritare il ruolo di prime della classe. Per il Bra è il nono pareggio, evidentemente un risultato congeniale ai piemontesi.

Alla vigilia, infatti, il match si annunciava difficile, ma alla fine ha premiato la determinazione dei braidesi. E' stata dunque una degna sfida al vertice.

Il Bra si è confermata una squadra ben strutturata, fisicamente prestante e con ottime individualità. L'allenatore oltrepadano Chierico era consapevole di dover affrontare un avversario difficile e la conferma gli è arrivata, puntuale, sul campo.

La prima azione offensiva è per i locali. Dopo 4' di gioco un passaggio di Lomi trova Amato ben piazzato e pronto al tiro, ma la palla termina a lato. I lombardi lavorano sodo, costruiscono azioni pericolose, ma i piemontesi non si lasciano sorprendere.

L'allenatore braidese Della Donna punta sulla velocità dei suoi e infatti al 12', mentre gli oltrepadani sono sbilanciati in avanti, parte il contropiede ospite: De Santis si presenta al limite dell'area, Bertazzoli non riesce ad intercettare la palla e il piemontese lo evita, scartando poi anche il portiere ed appoggiando in rete.

E' un brutto colpo per l'Oltrepò, che si scatena in una rabbiosa reazione, tuttavia è ancora il Bra ad andare vicino al gol: parte una veloce azione sulla sinistra, Roffinato conclude secco ma Forcati riesce a bloccare.

Gli oltrepadani continuano però ad attaccare in massa nel tentativo di raggiungere il pareggio, e l'occasione si presenta al 27', quando Balocco tenta un lungo retropassaggio al proprio portiere e non si avvede della presenza di De Ricci, che si inserisce bene ed è fermato soltanto dall'intervento tempestivo del portiere Moretti, che si salva da una brutta situazione. Al 34' ci prova ancora De Ricci, che ricevute la palla da Bonissoli la gira di testa verso la rete, sfiorando il palo.

La pressione dei locali è asfissiante. Al 39' un tiro di Lomi viene deviato in area da Peirone, raccoglie De Ricci che tira, ma la sfera termina tra le braccia di Moretti. La prima parte della gara termina con i locali ancora all'attacco, ma i piemontesi difendono molto bene il vantaggio.

Nella ripresa il filo conduttore del match non cambia. Al 60' gli oltrepadani reclamano un calcio di rigore: Rizzi è lanciato a rete, entra in area, viene atterrato e i suoi compagni invocano la massima punizione, ma l'arbitro, ben appostato, fa proseguire il gioco.

Poi, al 62', la rete del pareggio. Bonissoli tira, la palla viene respinta da un difensore, Rizzi si trova a due passi, raccoglie la sfera e non sbaglia. Gli oltrepadani, rinfrancati dal pareggio, insistono sino al 90' alla ricerca della vittoria, ma il pareggio è il risultato più giusto.

Peppino Broglia

Quindici minuti di emozioni nel deludente match al «Coppi»: 1-1

Per il Derthona soltanto fischi

Risultato sofferto nel derby con la Vogherese

TORTONA. Solo quindici minuti di buon calcio tra Derthona e Vogherese, finita 1 a 1. Per il resto molte manovre su entrambi i fronti, con però scarse emozioni: molta voglia da parte dei due collettivi di almeno guadagnare un punto. La Vogherese, per dimenticare la secca sconfitta della settimana scorsa contro l'Oltrepò; il Derthona per continuare a muovere la classifica in attesa che arrivino i rinforzi promessi dai dirigenti.

E' così che, per l'ennesima volta, al «Fausto Coppi» la partita è finita tra i fischi dei tifosi bianconeri, i quali, per 15 anni consecutivi abituati al calcio di categoria superiore, fanno ora fatica ad adattarsi al gioco non trascinante dell'Interregionale.

In bella evidenza, tra i padroni di casa, in particolare Signoroni, Ebbli e Maierna. Quest'ultimo ha lasciato il campo nella ripresa per un forte dolore causa un contrasto. Tra i lombardi bene il portiere Cannarozzi e la coppia Curti-Ramella.

Al 73' il primo gol, lo segna la Vogherese con Ramella che da fuori area controlla la sfera per poi lasciare partire un rasoterra molto angolato che Ebbli non riesce a toccare. La palla finisce contro il palo per poi carambolare in rete.

Per il Derthona sembra tutto perso, ma invece c'è la reazione dei suoi giovani. Proprio uno di questi, Gatti, al 78' riequilibra il conto dei gol. Ricevuta la palla da un compagno, si libera di un paio di uomini e poi si presenta tutto solo davanti a Cannarozzi infilandolo. **[e. reg.]**

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

CAMPOROS.	VALLECROSIA	2-0
DOLCEDO '90	S. AMPELIO	1-2
S. LORENZO	COLDIROD.	3-1
BADALUCCH.	PONTEDASS.	0-0
DOLCEACQUA	CERIANA	1-3
S. BARTOL.	COSTARAIN.	1-4
SANREMO	RIVA LIGURE	1-1
BORDIGHERA	CARLIN'S B.	1-1

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

CAMPOROS.	DOLCEDO '90
S. AMPELIO	S. LORENZO
COLDIROD.	BADALUCCH.
PONTEDASS.	DOLCEACQUA
CERIANA	S. BARTOL.
COSTARAIN.	SANREMO
RIVA LIGURE	BORDIGHERA
VALLECROSIA	CARLIN'S B.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. LORENZO	13	6	1	1	27	7
RIVA LIGURE	13	6	1	1	22	7
COSTARAIN.	12	6	0	2	26	10
SANREMO	11	4	3	1	14	7
CERIANA	10	5	0	2	21	6
COLDIROD.	10	4	2	2	13	9
BADALUCCH.	9	4	1	3	11	7
S. AMPELIO	8	4	0	4	14	20
DOLCEDO '90	7	3	1	3	9	6
PONTEDASS.	7	2	3	3	15	13
CARLIN'S B.	7	2	3	3	18	22
VALLECROSIA	6	2	2	4	14	16
BORDIGHERA	6	2	2	4	7	22
DOLCEACQUA	5	1	3	4	11	18
CAMPOROS.	2	1	0	7	11	44
S. BARTOL.	0	0	0	8	10	29

SAVONA GIRONE A

RISULTATI

CALICE LIG.	VALLEGGIA	0-0
CONSCENTE	VILLANOVESE	1-0
GARLENDA	PORTO VADO	4-1
LAIGUEGLIA	MAGLIOLO	3-1
PONTELUNGO	BALESTRINO	1-2
SABAZIA	BERGEGGI	1-0

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

BALESTRINO	GARLENDA
BERGEGGI	CALICE LIG.
MAGLIOLO	CONSCENTE
VALLEGGIA	PONTELUNGO
VILLANOVESE	SABAZIA
LAIGUEGLIA	Riposa
PORTO VADO	Riposa

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LAIGUEGLIA	12	5	2	0	15	6
CONSCENTE	11	5	1	0	12	1
BERGEGGI	10	4	2	2	7	4
MAGLIOLO	7	3	1	2	12	7
PONTELUNGO	7	3	1	2	10	9
BALESTRINO	7	3	1	4	8	14
GARLENDA	6	2	2	2	11	8
VALLEGGIA	5	2	2	4	7	15
CALICE LIG.	5	2	1	3	6	7
VILLANOVESE	4	2	0	5	8	10
SABAZIA	4	1	2	3	3	8
PORTO VADO	3	1	1	6	5	18

Il Partanopo si è ritirato
Lo Zinola F. si è ritirato

SAVONA GIRONE B

RISULTATI

ALBA D. 5 S.	AURORA C.	4-3
CALIZZANO	CELLE LIG.	1-1
DB VARAZZE	PALLARE	2-2
LETIMBRO	BARDINETO	3-1
MURIALDO	ROCCHETTESE	3-1
SASSELLO P.	COSSERIA	1-0
PIANA C.	ROCCHETTA	1-3

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

AURORA C.	DB VARAZZE
BARDINETO	MURIALDO
CELLE LIG.	LETIMBRO
COSSERIA	PIANA C.
PALLARE	SASSELLO P.
ROCCHETTA	CALIZZANO
ROCCHETTESE	ALBA D. 5 S.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SASSELLO P.	12	5	2	1	16	7
CALIZZANO	12	4	4	0	16	9
ROCCHETTA	11	5	1	2	17	9
DB VARAZZE	11	3	5	0	13	9
PALLARE	10	3	4	1	13	10
AURORA C.	10	4	2	2	13	12
CELLE LIG.	9	3	3	2	14	10
MURIALDO	8	2	4	2	11	12
LETIMBRO	7	3	1	4	17	18
ROCCHETTESE	7	3	1	4	13	14
ALBA D. 5 S.	6	2	2	4	13	18
COSSERIA	5	2	1	5	10	15
PIANA C.	4	1	2	5	5	13
BARDINETO	0	0	0	8	5	20

CHIAVARI

RISULTATI

AURORA AVIS	CHAMPION S.	2-2
RI CALCIO	PORTOFINO	2-1
IL POGGIO '87	PANCHINA	1-1
CHIAVARI C.	S. LORENZO	2-2
CORTE	BOGLIASCO	2-1
NE' CALCIO	RUPINAROL.	0-0
DEIVA MAR.	BARGONE	2-2
S. LAVAGNA	SPORTING	3-1

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

PORTOFINO	DEIVA MAR.
CORTE	IL POGGIO '87
BARGONE	AURORA AVIS
PANCHINA	CHIAVARI C.
BOGLIASCO	S. LAVAGNA
RUPINAROL.	RI CALCIO
CHAMPION S.	NE' CALCIO
SPORTING	S. LORENZO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	16	7	1	0	16	2
S. LAVAGNA	12	5	2	1	15	7
CHIAVARI C.	11	4	3	1	11	8
AURORA AVIS	10	4	2	2	17	14
BOGLIASCO	10	4	2	2	11	9
CHAMPION S.	9	4	1	3	14	12
S. LORENZO	9	4	1	3	16	17
IL POGGIO '87	8	3	2	3	15	12
RI CALCIO	8	4	0	4	10	9
BARGONE	8	3	2	3	12	15
NE' CALCIO	7	3	1	4	16	10
SPORTING	6	3	0	5	6	13
DEIVA MAR.	5	1	3	4	14	25
RUPINAROL.	4	1	2	5	8	13
PORTOFINO	3	1	1	6	5	11
PANCHINA	3	1	1	6	8	17

PRIMA CATEGORIA

Il Cogoleto si conferma al vertice. La squadra di Gerolamo Damonte ha espugnato ieri il difficile campo del Cengio grazie ad una rete siglata nel finale da Silvestri. Ma è polemica da parte dei dirigenti del Cengio, che si sono visti espellere senza motivo, l'attaccante Genta, dall'arbitro Bonello di Imperia, quello che aveva sospeso tre settimane fa la sfida di Seconda categoria Villapiana Don Bosco-Pruese, per un infortunio.

Sostiene il dirigente Giuseppe Boffa: «Non vogliamo accusare nessuno, anche se siamo stati penalizzati da alcune sviste arbitrali. La prima, è stata l'espulsione di Genta, per un fallo commesso a centrocampo, mentre la seconda, quella determinante, è stata la concessione del gol-partita, dove Silvestri era almeno cinque o sei metri in fuorigioco».

L'allenatore del Cogoleto Gerolamo Damonte invece sostiene: «Il Cengio ha giocato una buona partita e forse il risultato più giusto era il pareggio. Ma nel calcio vince chi riesce a realizzare. Loro hanno avuto un paio di occasioni con Genta, ma il nostro portiere Provera si è superato. E' stato bravo anche Massa su alcune conclusioni, ma sul tiro di Silvestri non ha potuto fare nulla. Il gol è regolarissimo».

Importante vittoria interna per la Finalborghese. La formazione del presidente Bolla si è imposta sul Mallare grazie ai gol di Tomat e Bartolini. Soddisfatto il tecnico Vignaroli che ha dichiarato: «Vittoria importante che ci consente di agganciare al secondo posto il Pietra Ligure e rimanere in lizza per il vertice».

[r. p.]

SECONDA CATEGORIA

Il derby al Cisano S. Giorgio, che si conferma leader nel girone A di Seconda. L'undici di Viviano Rolando ha regolato in trasferta l'Auxilium grazie a due prodezze di Brunello e Gollo. Commenta il tecnico ingauno: «E' stata una buona partita. I ragazzi hanno lottato con grande impegno, specialmente nel primo tempo, quando siamo passati per due volte. Nella ripresa, pur badando a controllare il gioco, siamo andati ancora vicini alla realizzazione».

Sul finale dell'incontro Brancaleoni ha siglato la rete della bandiera dell'Auxilium. Nella giornata n. 9 spicca anche l'impresa della Cameranese Saliceto. I piemontesi hanno dilagato sul campo della Poggese 87 con realizzazioni di Federico (3), Scorzoni (2), Bartolomei e Spinardi. Dice l'allenatore Alberto Somà: «Volevamo la vittoria, ma non credevo di espugnare con un risultato così eclatante questo difficile campo».

Nel girone B, il Villapiana Don Bosco prende il volo. La formazione di Benito Arena ha battuto nel derby il Legino con le reti di Aprile e Sacco, quest'ultima su rigore. Il dirigente del Villapiana, Carlo Bondoni: «E' stata una gran bella partita, giocata con determinazione da entrambe le squadre. Noi abbiamo avuto anche la possibilità di chiudere l'incontro con un vantaggio maggiore, ma siamo stati troppo precipitosi».

Punto «pesante» per la Priamar. I savonesi hanno imposto il pareggio sul campo dell'Arenzano, secondo della classe. Il dirigente Roberto Grasso: «Punto prezioso, che ci consente di fare un piccolo passo in classifica, anche se ci sarà da lottare per centrare l'obiettivo salvezza».

In Terza, cade nel girone A il Bergeggi sul campo del Sabazia, e ne approfitta il Laigueglia che vincendo in casa contro il Magliolo 88 da ieri sera è solitario in vetta. Nel girone B invece la partita di cartello tra Calizzano e Celle, ben diretta dall'arbitro Paolo Alemanni, si è chiusa in parità. Per i locali a segno Zunino, per gli ospiti Sabatino. Intanto sono rientrate le dimissioni del tecnico del Celle, Tom Barisone, dopo che la squadra aveva subito arbitraggi non all'altezza della situazione. Commenta il tecnico: «Ho parlato a lungo con il presidente, che mi ha confermato piena fiducia. Rimango».

Nel girone di Imperia, tra i risultati più eclatanti spicca la vittoria esterna del S. Ampelio Under, anche se ha violato il campo del Dolcedo. **[r. p.]**

GIRONE A

RISULTATI

CENGIO	COGOLETO	0-1
VALLECROSIA	CARLIN'S BOYS	2-1
FINALBORGH.	MALLARE	2-0
ZINOLA FOR.	BORDIGHERA	2-2
BORGHETTO	ALBISOLA	1-2
BORGIO VER.	S. BARTOLOM.	0-0
PIETRA LIGURE	MILLESIMO	0-0
VOLTRESE V.	FEGINO	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COGOLETO	13	6	1	1	14	5
PIETRA LIGURE	10	3	4	1	11	6
FINALBORGH.	10	5	0	3	13	12
CARLIN'S BOYS	9	3	3	2	10	9
VALLECROSIA	9	3	3	2	11	10
MILLESIMO	8	3	3	2	4	12
VOLTRESE V.	8	3	2	3	16	10
BORGIO VER.	8	3	2	3	11	11
ZINOLA FOR.	8	1	6	1	12	13
ALBISOLA	8	2	4	2	8	10
CENGIO	7	3	1	4	10	8
FEGINO	7	3	1	4	7	8
BORDIGHERA	7	2	3	3	12	14
BORGHETTO	5	2	1	5	7	10
MALLARE	5	1	3	4	8	11
S. BARTOLOM.	5	1	3	4	4	11

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

MALLARE	ZINOLA FOR.
S. BARTOLOM.	PIETRA LIGURE
COGOLETO	FEGINO
ALBISOLA	VALLECROSIA
MILLESIMO	BORGHETTO
CARLIN'S BOYS	FINALBORGH.
VOLTRESE V.	CENGIO
BORDIGHERA	BORGIO VER.

GIRONE C

RISULTATI

C. CARASCO	F. METACOST	0-3
VALLE STURLA	CADIMARE	1-1
FORZA E COR.	RIVIERA FAZZ.	2-0
PIGNONE 1980	SORI	1-2
M. ISOPPO A.	BORGH. 1926	1-1
SESTA GODANO	VS SALVATORE	2-1
AMEGLIA S.	GAR. ARCOLA	0-3
CEPARANA	Ha riposato	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	18	7	2	0	18	4
BORGH. 1926	12	5	2	1	16	8
SESTA GODANO	12	4	4	1	9	5
CEPARANA	10	3	4	1	9	3
VALLE STURLA	10	3	4	2	10	5
GAR. ARCOLA	9	2	5	1	7	4
VS SALVATORE	9	2	5	2	8	6
CADIMARE	8	2	5	2	10	12
SORI	8	2	4	2	6	7
AMEGLIA S.	7	2	3	3	4	9
PIGNONE 1980	6	1	4	3	9	8
M. ISOPPO A.	6	0	6	3	6	10
FORZA E COR.	5	2	2	4	6	14
RIVIERA FAZZ.	2	2	2	5	4	14
C. CARASCO	1	0	1	7	4	16

Il Moneglia si è ritirato

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

RIVIERA FAZZ.	CEPARANA
BORGH. 1926	SESTA GODANO
F. METACOST	GAR. ARCOLA
SORI	VALLE STURLA
VS SALVATORE	PIGNONE 1980
CADIMARE	FORZA E COR.
AMEGLIA S.	C. CARASCO
M. ISOPPO A.	Riposa

GIRONE A

RISULTATI

S. FILIPPO N.	BOYS VADO 73	1-1
S. AMPELIO B.	OSPEDALETTI	2-1
ANDORA	BORGHETTO	2-0
S. STEFANO	CAMPOROSSO	2-1
SPOTORNESE	PIETRABRUNA	2-1
POGGESE 87	CAMERANESE	1-7
RIVIERA FIORI	LECA	1-1
AUX. ALASSIO	CISANO S. G.	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO S. G.	14	6	2	1	22	5
CAMERANESE	12	5	2	1	16	8
S. STEFANO	12	5	2	1	14	6
S. AMPELIO B.	10	3	4	1	5	3
ANDORA	9	3	3	2	7	5
BOYS VADO 73	8	2	4	2	10	8
SPOTORNESE	8	3	2	3	8	9
PIETRABRUNA	7	3	1	4	13	13
CAMPOROSSO	7	2	3	3	6	9
LECA	7	2	3	4	10	13
POGGESE 87	7	3	1	5	10	25
AUX. ALASSIO	6	1	4	3	6	8
RIVIERA FIORI	6	1	4	3	8	11
BORGHETTO	6	1	4	3	8	13
OSPEDALETTI	6	2	2	4	5	10
S. FILIPPO N.	5	0	5	3	10	14

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

BORGHETTO	S. STEFANO
CAMERANESE	RIVIERA FIORI
BOYS VADO 73	CISANO S. G.
PIETRABRUNA	S. AMPELIO B.
LECA	SPOTORNESE
OSPEDALETTI	ANDORA
AUX. ALASSIO	S. FILIPPO N.
CAMPOROSSO	POGGESE 87

GIRONE B

RISULTATI

VILLAPIANA	LEGINO 1910	2-1
CELLE 90	BRAGNO	3-1
SCIARBORAS.	CAMPESE	1-0
SAN NAZARIO	ALTARESE S.	0-0
ARENZANO	PRIAMAR	1-1
MELE	VELOCE 1910	4-1
S.CECILIA	LAVAGNOLA 78	4-1
MULTEDO 1930	PRAESE 1945	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VILLAPIANA	15	6	3	0	17	10
ARENZANO	13	5	3	1	15	8
CELLE 90	13	5	3	1	17	13
LEGINO 1910	10	3	4	2	16	7
SAN NAZARIO	10	3	4	2	8	7
MULTEDO 1930	10	3	4	2	9	9
PRAESE 1945	9	3	3	3	15	10
ALTARESE S.	9	3	3	3	12	11
S.CECILIA	9	3	3	3	10	10
MELE	8	1	6	2	11	13
PRIAMAR	8	2	4	3	8	10
BRAGNO	7	2	3	4	11	14
LAVAGNOLA 78	7	1	5	3	6	10
SCIARBORAS.	7	3	1	5	7	12
CAMPESE	5	1	5	4	1	10
VELOCE 1910	4	1	2	6	7	16

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

CAMPESE	SAN NAZARIO
VELOCE 1910	S.CECILIA
LEGINO 1910	PRAESE 1945
PRIAMAR	CELLE 90
LAVAGNOLA 78	ARENZANO
BRAGNO	SCIARBORAS.
MULTEDO 1930	VILLAPIANA
ALTARESE S.	MELE

GIRONE E

RISULTATI

COGORNESE	CAMOGLI	2-0
FRAMURESE	RIESE O. B.	sos.-
AVEGNO	BARGAGLI	2-3
TORRIGLIA	CALVARESE	1-0
CASARZA L.	V. CHIAVARI	3-0
MARINA G.	GATTORNA	sos.-
CAPERANESE	MONTOGG. 87	3-1
RIVA TRIGOSO	S. BARTOLOM.	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TORRIGLIA	15	6	3	0	21	5
CAPERANESE	15	6	3	0	16	7
CALVARESE	14	6	2	1	16	2
CAMOGLI	13	6	1	2	11	5
CASARZA L.	12	4	4	1	12	3
S. BARTOLOM.	10	3	4	2	12	7
RIVA TRIGOSO	9	3	3	3	10	7
COGORNESE	9	3	3	3	8	8
RIESE O. B.	7	3	1	4	10	8
MONTOGG. 87	7	2	3	4	12	14
GATTORNA	7	2	3	3	5	8
BARGAGLI	7	3	1	5	12	17
AVEGNO	5	1	3	5	6	16
FRAMURESE	4	1	2	5	6	20
MARINA G.	3	1	1	6	6	19
V. CHIAVARI	3	1	1	7	8	25

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14.30

BARGAGLI	TORRIGLIA
GATTORNA	CAPERANESE
CAMOGLI	S. BARTOLOM.
V. CHIAVARI	FRAMURESE
MONTOGG. 87	CASARZA L.
RIESE O. B.	AVEGNO
RIVA TRIGOSO	COGORNESE
CALVARESE	MARINA G.

Il Lavagna di Torrini sempre in testa con la Sestrese

E la sfida continua

Battuto anche il Vado per 2-0

LAVAGNA. Lavagna, chi è la più bella? Il «Riboli» ha risposto: la squadra di Wildon Torrini, vincitrice per 2-0 e che si conferma al vertice in coppia con la Sestrese. Più bella nel risultato finale e per quanto fatto vedere nel secondo tempo, dopo una prima frazione di studio in cui il Vado ha fatto le cose migliori. Ma ha trovato nella retroguardia dei padroni di casa un baluardo a lungo insormontabile: se è vero che la partita l'hanno decisa la coppia di punta Celeri-Perrone, è altrettanto vero che nei pressi di Vassallo sono arrivati pochi palloni. Il Vado ha provato a forzare la difesa avversaria soltanto con tiri da fuori.

Nel primo tempo un solo brivido per Vassallo, al 20': violento tiro dalla distanza di Ceppi che incoccia contro la traversa e ritorna in campo, poi la difesa libera. Un fuoco di paglia, però, anche se è il Vado a fare la partita, con palla a terra e rapide triangolazioni, fuorigioco e pressing.

Il Lavagna è più pratico, e si presenta allo scadere del tempo, con una punizione di Mazzei che Bargellini devia sul palo e, sulla ribattuta, Scotto calcia sopra la traversa.

Nella ripresa le due reti dei padroni di casa. Al 55' Mazzei «pesca» Celeri con un lancio da metà campo; il numero 10 del Lavagna entra in area e supera Bargellini, nell'occasione apparso incerto. Un'esitazione fatale. Celeri non ha grosse difficoltà nel segnare. Il Vado è scosso, tre minuti dopo Celeri, al termine di una discesa di Scotto e «ponte» di Perrone, conclude alto.

Ma il Lavagna non perdona al 76': lungo lancio a saltare tutto il centrocampo (il leit-motiv dell'incontro, la carta vincente dei biancocelesti), appoggio di Rocchio per Perrone che, sull'uscita, supera Bargellini.

Il finale è tutto dei rossoblù ospiti: il generoso Sughi viene anticipato da Vassallo (80'), tre minuti dopo Buttiglieri salta in corsa cinque avversari ma si fa parare il tiro da Vassallo.

Per il Vado è la sconfitta, quella nel giorno della verità che sembra ora estromettere gli uomini di Piovano dalla lotta per il primato; per il Lavagna il sogno invece continua, ma senza tabelle: Torrini continua a vivere alla giornata ed è già tempo di Pontedecimo-Lavagna.

Giancarlo Scartozzoni

Gol annullato, sfuma per i ragazzi di Radio l'occasione di rilancio

Ventimiglia rimane al palo

Solo 0-0 contro un buon Pontedecimo

VENTIMIGLIA. Un unico tiro in porta: quello, al 48', scagliato verso la porta dei granata genovesi del terzino Rotella. Un bolide su cui Pallavicini ha respinto a pugni chiusi. Per il resto nessuna occasione vera, da una parte e dall'altra. Anche se sarebbe ingeneroso condannare del tutto Ventimiglia e Pontedecimo che sul fango del «Peglia» (battuto nelle ventiquattr'ore precedenti da cinque incontri giovanili) si sono date battaglia, se non all'insegna dello spettacolo, almeno con ardore, anche se, soprattutto da parte ventimigliese, con scarsa lucidità. Tanto che per i padroni di casa, tecnico e giocatori, c'è stata anche una minicontestazione da parte del pubblico, scarso, che non ha gradito la scarsa incisività della squadra di casa che si smarriva, regolarmente, ogni volta che doveva impostare un'azione d'attacco dove sono mancate, inutile negarlo, fantasia, disinvoltura nel tiro e idee chiare.

Le cose non sono cambiate neppure nell'ultima mezz'ora quando l'allenatore Radio ha spostato in attacco il lungo terzino Biancardi, nel tentativo di sfruttarne il potente colpo di testa. Bella mossa, ma a Biancardi non è arrivato un solo cross giocabile. «La peggior partita del nostro campionato», ha commentato Radio alla fine.

Un bilancio negativo in cui bisogna tener conto di un buon Pontedecimo, un complesso all'altezza della sua classifica, che non ha mai fatto le barricate ed ha bloccato a centrocampo ogni velleità dei padroni di casa, anche se non è mai riuscito a concretizzare, come avrebbe voluto, un'azione in contropiede.

Il Ventimiglia si era presentato in campo senza capitan Bosio infortunato e con Esposito ancora in panchina (entrerà solo nel secondo tempo). In gol subito al primo minuto con Novaro, annullato però per un fallo sul portiere, il Ventimiglia non è più riuscito a rendersi pericoloso perdendosi, con regolarità, nel fitto centrocampo degli ospiti che, da parte loro, si sono fatti vivi solo al 38' con un tiro, alto sulla traversa, di Ferraris. Gli ultimi minuti non lasciano un gran ricordo.

Nella ripresa, dopo il tiro di Rotella, unico in tutta la partita, il Ventimiglia ha attaccato ma la sua pressione, insistita, cocciuta e sterile, non ha portato a nulla. Solo all'82', un'azione sulla sinistra di Novaro, conclusa con un cross in area, ha provocato un po' di scompiglio in area genovese. Tuttavia, né Esposito né Biancardi, che pure erano ben appostati, hanno saputo approfittare dell'occasione.

Bruno Monticone

Battuto il Vezzano

Carcarese vince con Savoia e Monte: 2-1

CARCARE. Vittoria importante per la Carcarese che ha battuto ieri al «Corrent» il Vezzano (2-1), diretta concorrente per la salvezza. E' stata una vittoria fortemente voluta dai biancorossi, che hanno così archiviato il ko interno della domenica precedente col Busalla. In porta ha giocato Lancellotti, che sostituiva lo squalificato Andrea Bellè.

L'incontro è stato giocato con grande determinazione da entrambe. Il Vezzano è entrato in campo per cogliere il pareggio, arroccandosi in difesa, senza dare spazio al reparto offensivo biancorosso, tanto che nel primo tempo non si sono registrate conclusioni a rete. Nella ripresa la Carcarese spinge sull'acceleratore e al 70' i biancorossi passano grazie a una punizione di Savoia. Sull'azione del gol gli spezzini, che avevano già effettuato due sostituzioni, rimangono in 10 per un infortunio a Baldini. La Carcarese raddoppia a 6' dalla fine con Monte, complice una distrazione della difesa ospite. A tempo scaduto il Vezzano accorcia su rigore di Ginesi. **[r. p.]**

Bel 3-1 all'Ortonovo

Spatari fa 13 e la Sanremese torna a volare

SANREMO. Ha vinto la Sanremese com'era nelle previsioni, e il suo bomber Spatari ne ha approfittato per tornare alla grande al gol: ha firmato la tripletta con cui i biancazzurri han messo ko (3-1) un Ortonovo che, in pratica, gol del temporaneo pareggio a parte, non si è quasi mai affacciato nell'area dei padroni di casa.

Cichero, allenatore della Sanremese, era partito con un attaccante in più (Caruso) al fianco del suo bomber, lasciando in panchina Grossi. E Spatari, dopo 6', ha subito portato in vantaggio i matuziani. Sembrava l'inizio di una facile passeggiata e invece, due minuti dopo, gli ospiti trovavano l'insperato pareggio con un un gol di Vanelli sugli sviluppi di una punizione.

Superato lo sbarramento, la Sanremese ha messo al sicuro il risultato tornando in vantaggio quasi subito con Spatari (18') e chiudendo definitivamente la partita nella ripresa, con un rigore al 73' per atterramento di Riolfo. Dal dischetto ha trasformato Spatari, al 13° centro stagionale, più che mai capocannoniere. **[b. m.]**

1-0 al Sestri Levante

Con Barbieri il rilancio della Pegliese

GENOVA. Il rilancio della Pegliese si compie a spese del riemergente Sestri Levante: i giovani di Caviglia fermano la marcia dei rossoblù di Caffaratti. L'1-0 non fotografa esattamente il bel match tra due compagini che si sono affrontate a viso aperto. Primo tempo ad appannaggio degli ospiti, che mettono in difficoltà i rivali con una condotta molto aggressiva. Al 44' Masito ha la palla buona, ma il suo potente diagonale trova Renon pronto alla risposta.

Nella ripresa i biancoblù riprendono il controllo delle operazioni. Al 52' viene annullato un gol ai locali, per fallo su Delucchi di Rozzi. Ma un minuto dopo il rigore per la Pegliese: Rossini viene steso appena in area e il signor Balzano non ha dubbi nell'indicare il dischetto. Costa si fa ingannare dal vento e fallisce il tiro. Ci pensa Barbieri, bandiera dei «marinai», a risolvere: al 74' gran colpo di testa su crosa di Rozzi. Nel finale il Sestri si getta in avanti e il portiere Raffo si trasforma inutilmente in punta, per tentare di sfruttare la sua statura sui calci d'angolo. **[d. s.]**

Sconfitta in casa

Due fiammate dell'Entella Busalla ko

BUSALLA. Anche le rivelazioni cadono. Il Busalla è caduta in casa, anche se con mille attenuanti. La formazione allenata da Maisano era infatti priva di tre elementi di spicco come il difensore Alessandro Balbi, il centrocampista Mazzucchelli e il fortissimo bomber Santoro. Tanto, troppe assenze per poter vedere la vera squadra, tutta velocità e concretezza, che mister Maisano ha saputo mettere in piedi in alcuni anni di lavoro.

L'Entella, per contro, ha vissuto su due fiammate dei propri bomber ed è riuscita a conseguire un risultato che vale tanto oro quanto pesa. I gol: al 34' il Busalla va in vantaggio grazie a Trinchero, che sfrutta al meglio un lancio di Collina. Due minuti dopo un pasticcio nell'area di rigore dei giocatori locali viene sfruttato da Silvestri: cross, un po' sporco di Formoso, e conclusione vincente del giocatore dell'Entella.

Al quarto d'ora della ripresa il gol-partita: Silvestro conclude alla grande, Baldi respinge, Formoso, da grande opportunista, chiude mettendo la palla nel sacco. **[s. b.]**

Monterosso: 3-2

L'Argentina dice addio alle ambizioni

MONTEROSSO. Il Monterosso riesce a conquistare la sua prima vittoria stagionale contro l'Argentina. Un'ottima squadra, quella ospite, che però ha avuto l'unico torto di prendere troppo alla leggera l'impegno. Il risultato: 3-2.

Eppure gli addetti ai lavori avevano avvertito. Il Monterosso è sì il fanalino di coda, ma sviluppa trame di gioco intelligenti e a volte soltanto la cattiva sorte gli ha negato la piena posta in palio. Così è andata questa volta: gli spezzini si sono assicurati i due punti con merito, grazie a una condotta di gara, nel primo tempo, assai intelligente e speculativa.

Celsi al 10' trasforma un rigore concesso per atterramento in area a danno di Gianardi. Al 21' il raddoppio: calcio d'angolo di Gianardi, Avena di testa salta più in alto di tutti e riempie il sacco di Bellone. Al 31', Celsi realizza un gol da antologia. Fa tutto da solo, prende palla, evita tre avversari e batte il portiere. L'Argentina nella ripresa segna con Negro, al '62, e Russo, all'89. Un risveglio tardivo. **[s. b.]**

PROMOZIONE

Nel girone B, sospesa per una maxi-rissa in campo la partita tra Santo Stefano Magra e Lerici

Il Finale allunga e le imperiesi crollano

La squadra di Ferraro stacca il Varazze fermato dal Quiliano

Finale Ligure da solo al comando e non senza merito. La squadra di Flavio Ferraro, dopo aver diviso la vetta con il Varazze, guarda adesso tutti dall'alto grazie al passo falso in cui sono incappati gli uomini di Tanganelli contro il Quiliano.

Quindici le reti segnate nella giornata, caratterizzata dal netto successo della Loanesi S. Francesco nel derby con l'Albenga. Notte fonda per le imperiesi, che vivono un pomeriggio assai gramo e non riescono a conquistare nemmeno un punto.

L'Alassio, abbandonati ormai i sogni di gloria, ha avuto la meglio sulla Rivarolese tornando a vincere davanti ai propri sostenitori che, per una volta sono usciti dallo stadio soddisfatti e anche carichi di speranze. Partita sospesa nel girone B, con l'arbitro Cassisi di Genova che fischia in anticipo per incidenti la conclusione di S. Stefano-Lerici.

Finale, solo è bello. Il consiglio di mister Ferraro è stato ascoltato. I giallorossi, contro il fanalino di coda del torneo, sono scesi in campo con la massima concentrazione, consapevoli del fatto che spesso le partite scontate nascondono risultati a sorpresa. Afferma il presidente Giovanni Salvetto: «Avevamo paura di andare incontro a qualche brutta figura. Così non è stato, e adesso ci gustiamo il primato solitario in classifica». Il gol decisivo è stato realizzato da Groppi al 65'. La Dianese di Everest Brilla, alla quale pare già non resti che attendere la fine delle ostilità, ha comunque giocato, tenendo conto della differenza dei valori, un buon incontro. Peccato sia già tardi per sperare in un miracolo.

Varazze, primato addio. Niente da fare per la compagine di Sergio Tanganelli, che lascia un punto alla compagine di Ghigliazza. I padroni di casa si sono portati in vantaggio al 27' con una splendida azione del mediano Saltarelli, che dopo aver superato il diretto avversario con un pallonetto insaccava alle spalle di Marini con un preciso diagonale. Sulle ali dell'entusiasmo i biancorossi, cinque minuti dopo, sfioravano il raddoppio che poteva chiudere il confronto, con il centravanti Manca il cui tiro dal limite era deviato sulla traversa da Buffo. Il pareggio all'82': corner di Benaglia e perentorio stacco di testa di Ardinghi.

Tanganelli: «Un giusto pareggio, contro un Quiliano di valore che meriterebbe ben altra posizione di classifica». Euforia nelle file del Quiliano, come sottolinea il dirigente Picasso: «Una splendida prova, contro una delle grandi favorite del torneo. Peccato non aver conservato la vittoria, ma la divisione della posta ci soddisfa».

Derby a senso unico. Una Loanesi senza pietà stritola un'Albenga incolore, brutta copia di quella vista nelle ultime settimane. I gol portano la firma di Villa, autore di una doppietta, e Cassata, alla terza realizzazione in due partite. La parola ai protagonisti, a cominciare da Pier Franco Meneghetti, giocatore di punta della compagine di Tonoli: «Una grossa prestazione da parte di tutta la squadra. Mi dispiace per l'Albenga, alla quale sono legato da molti bei ricordi. Ma questa è la legge del calcio». Buttu, capitano della squadra di Locatelli non trova scuse: «Abbiamo perso contro una grossa squadra. Ma abbiamo tempo per rifarci».

La disfatta di Imperia. Una vera débâcle. Così si può descrivere la giornata delle tre imperiesi, protagoniste di un torneo deludente. Armataggia e Dianese appaiono le candidate principali alla retrocessione, l'Imperia 87 di Bencardino non riesce a trovare continuità, alternando prove sufficienti ad altre sotto la media. Tutto si riflette ovviamente anche sul pubblico, che sembra aver abbandonato ogni interesse verso un torneo-simbolo dell'eclissi del calcio imperiese.

Riecco l'Alassio. Nell'anticipo di sabato i giallorossi hanno superato la Rivarolese, ritrovando come d'incanto gioco e umiltà. Quell'umiltà più volte predicata da mister Invernizzi e la cui mancanza, coincidente con il periodo in cui i giallorossi erano in vetta al torneo, ha provocato imprevisti scivoloni. Ma ora sembra passata e se l'impressione non è del tutto bugiarda, è lecito attendersi qualcosa di positivo nel futuro prossimo.

Rissa nel girone B. L'incontro S. Stefano Magra-Lerici, valido per il girone B, non si è concluso. L'arbitro Cassisi, dopo aver espulso due giocatori della compagine di casa, si è trovato, a un minuto dalla fine, in mezzo a una rissa. Dopo aver espulso altri tre giocatori del S. Stefano, ha richiesto l'intervento della forza pubblica, anticipando il triplice fischio di chiusura.

Guglielmo Oliveto

ECCELLENZA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Busalla-Entella 1-2

Busalla: R. Balbi; Sbravati, Cipani (50' Lagorio); Gatti, Porcù, Collina; Franceschi, Vandreel (70' Ledda), Trinchero, Ottoboni, Ricchini. **Entella:** Bagnasco; Rolandelli, Schenone; Mazzocchi, Celani, Buzzurro; Bernardi, Gazzo (29' Silvestri), Formoso, Broso, Pisoni (47' Conti). **Arbitro:** Fida. **Reti:** 34' Trinchero, 36' Silvestri, 60' Formoso.

Monterosso-Argentina 3-2

Monterosso: Passetti; Gentili, Mattei; Avena, R. Gianardi, Giangrandi; Montefiore (88' Maniscalco), Berlingeri, Celsi, Adorni, S. Gianardi. **Argentina:** Bellone; Tirone (46' Ianello), Negro; Frontero, Nocera, Sabatini; Lanteri (65' Di Clemente), Sammassimo, Minici, Nuvoloni, Russo. **Arbitro:** Radic. **Reti:** 10' Celsi (rig.), 21' Avena, 31' Celsi, 62' Negro, 89' Russo.

Pegliese-Sestri Levante 1-0

Pegliese: Renon; Cerauldo, Barbieri (75' Piccardo); Bonino, Meazzi, Lupo; Costa, Rossini, Guerra, De Marco, Rozzi. **Sestri Levante:** Raffo; De Lucchi, Muzio; Ghelfi (83' Contu), Capannini, Lena; Ghiorzo, Del Sante, Agnetti, Leonardi, Masito. **Arbitro:** Balzano. **Rete:** 75' Barbieri.

Carcarese-Vezzano 2-1

Carcarese: Lancellotti; Brunelli, Lovo; Dagnino (64' Quartieri), Soldano, Doragrossa; Savoia, Monte, Persenda, Cavaliere, S. Bellè. **Vezzano:** Ferretti; Ginesi, Del Bello; Cella, Poletto (72' Paoli), Baldini; Musetti, Agostani, Grassoperoni, Musetti, Rubertelli, Natali (37' Pasquesi). **Arbitro:** Bomia. **Reti:** 70' Savoia, 84' Monte, 92' Ginesi (rig.).

Lavagna-Vado 2-0

Lavagna: Vassallo; Rossi, Compagnoni; Ninivaggi, Frugone, Dondero; Scotto, Mazzei, Perrone (84' Olbario), Celeri (76' Verbini), Rocchio. **Vado:** Bargellini; Dagnino, Moiso; Roffi, Parodi; Guarisco; Chiesi (81' Olivieri), Ceppi, Belvedere, Sughi, Buttiglieri. **Arbitro:** Boccaccio. **Reti:** 55' Celeri, 76' Perrone.

Sanremese-Ortonovo 3-1

Sanremese: Romagna; De Vincentiis, Cantore; Simondo, Trasatti, Bertoni; Vernice (81' Grossi), Piccareta, Spatari, Baldissarri, Caruso (59' Riolfo). **Ortonovo:** Romano; Bianchetti, Fonzanelli; Rolla, Vanelli, Torre; Luccini, Talora, Pompili (70' Pegollo), Bartolini, Ricci (85' Frediani). **Arbitro:** Torti. **Reti:** 6', 18' e 73' Spatari, 8' Vanelli.

Balardo-Sestrese 0-3

Balardo: Ferrari; Lari, Barbieri; Cardoni, Cartasegna, Re; Poggi (61' Sciaccaluga), Testore, Benso, Cioce, Moriconi (80' Spadoni). **Sestrese:** Gagliardi; Bevilacqua, Daniell (51' Bei); Miell, Puppo, Jurman; Alessio, Trantarossi, Altovino (70' Parodi), Balboni, Pileddu. **Arbitro:** Bellettini. **Reti:** 26' Altovino, 65' Balboni, 71' Miell.

Ventimiglia-Pontedecimo 0-0

Ventimiglia: Soncin; Rotella, Saba; Bacigaluppi, Biancardi, Nardini; Novaro, Oddone (72' Ventura), Lapa, Luci (58' Esposito), Sasso. **Pontedecimo:** Pallavicini; Cancino, Spadavecchia; Sisinni, Mazzocchi, Armano; Ferraris, Bottari, Nini, Barbieri (90' Masnata), Piredda. **Arbitro:** Palopoli.

LA SITUAZIONE DOPO LA UNDICESIMA GIORNATA

ECCELLENZA

RISULTATI

VENTIMIGLIA	PONTEDECIMO	0-0
PEGLIESE R.	SESTRI LEV.	1-0
LAVAGNA	VADO FBC	2-0
SANREMESE	ORTONOVO	3-1
MONTEROSSO	ARGENTINA	3-2
BUSALLA	ENTELLA	1-2
A. BAIARDO	F. SESTRESE	0-3
CARCARESE	VEZZANO B.	2-1

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14,30

SESTRI LEV.	BUSALLA
VADO FBC	PEGLIESE R.
SANREMESE	VENTIMIGLIA
ENTELLA	A. BAIARDO
PONTEDECIMO	LAVAGNA
VEZZANO B.	ARGENTINA
ORTONOVO	CARCARESE
F. SESTRESE	MONTEROSSO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. SESTRESE	18	7	4	0	13	2
LAVAGNA	18	7	4	0	13	3
SANREMESE	15	7	1	3	21	11
PONTEDECIMO	14	5	4	2	13	6
VENTIMIGLIA	13	4	5	2	9	4
VADO FBC	13	6	1	4	15	13
ARGENTINA	12	3	6	2	10	9
BUSALLA	11	4	3	4	11	8
ENTELLA	11	4	3	4	9	10
PEGLIESE R.	10	3	4	4	9	10
CARCARESE	10	3	4	4	8	12
SESTRI LEV.	8	1	6	4	5	6
VEZZANO B.	6	1	4	6	9	17
A. BAIARDO	6	2	2	7	6	16
ORTONOVO	6	1	4	6	6	18
MONTEROSSO	5	1	3	7	5	17

PROMOZIONE A

RISULTATI

C.U.L.M.V.	IMPERIA 87	1-0
COALMA	S. OLCESE	0-0
LOANESI S. F.	ALBENGA	3-0
ARMA TAGGIA	MOLASSANA B.	0-2
QUILIANO	VARAZZE	1-1
DIANESE	FINALE LIG.	0-1
AUDACE C.	OLIMPIC P.	2-1
ALASSIO 1920	RIVAROLESE	2-1

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14,30

S. OLCESE	DIANESE
ALBENGA	COALMA
ARMA TAGGIA	C.U.L.M.V.
FINALE LIG.	AUDACE C.
IMPERIA 87	LOANESI S. F.
RIVAROLESE	VARAZZE
MOLASSANA B.	ALASSIO 1920
OLIMPIC P.	QUILIANO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FINALE LIG.	16	6	4	1	13	8
VARAZZE	15	4	7	0	18	8
S. OLCESE	14	5	4	2	14	5
LOANESI S. F.	13	4	5	2	10	5
OLIMPIC P.	13	5	3	3	15	10
AUDACE C.	13	6	1	4	13	11
ALASSIO 1920	13	6	1	4	12	12
COALMA	12	3	6	2	13	8
MOLASSANA B.	12	3	6	2	11	9
IMPERIA 87	10	4	2	5	11	13
ALBENGA	10	2	6	3	10	13
C.U.L.M.V.	10	2	6	3	12	15
QUILIANO	9	3	3	5	12	15
RIVAROLESE	8	2	4	5	8	14
ARMA TAGGIA	8	2	2	7	10	17
DIANESE	2	0	2	9	6	25

PROMOZIONE B

RISULTATI

FONTANAB.	CANALETTO T.	2-1
ALBARO A.	BRUGNATO	1-1
NS FRUTTUOSO	RUTESE	1-1
S. STEFANO M.	LERICI	sos.-
C. GRASSO	CASTELNUOVO	5-0
FEZZANESE	LIGORNA 1922	0-1
MIGLIARINESE	COSMOS U.	3-1
PRO RECCO	BOGLIASCO P.	2-0

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 1 DICEMBRE - ORE 14,30

BRUGNATO	FEZZANESE
RUTESE	ALBARO A.
S. STEFANO M.	FONTANAB.
LIGORNA 1922	MIGLIARINESE
CANALETTO T.	NS FRUTTUOSO
BOGLIASCO P.	CASTELNUOVO
LERICI	PRO RECCO
COSMOS U.	C. GRASSO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARINESE	19	8	3	0	24	7
FONTANAB.	15	5	5	1	12	10
LIGORNA 1922	14	6	2	3	10	5
LERICI	13	5	3	2	19	9
FEZZANESE	13	5	3	3	17	12
PRO RECCO	13	4	5	2	8	4
BRUGNATO	13	4	5	2	11	12
NS FRUTTUOSO	12	3	6	2	16	11
BOGLIASCO P.	11	4	3	4	8	9
C. GRASSO	10	3	4	4	17	13
RUTESE	10	1	8	2	6	7
ALBARO A.	8	1	6	4	10	13
S. STEFANO M.	7	1	5	4	2	7
COSMOS U.	6	1	4	6	8	17
CASTELNUOVO	6	1	4	6	7	26
CANALETTO T.	4	0	4	7	4	17

Pallanuoto, la Rari Nantes Savona è sola in vetta, ma il tecnico smorza gli entusiasmi

Mistrangelo: non parliamo di fuga

E' troppo presto per fare confronti con le rivali

SAVONA. Dopo quattro giornate è già primato solitario, ma il tecnico della Rari, Claudio Mistrangelo, non si scompone e commenta così il successo sul Catania: «Abbiamo giocato bene i primi due tempi, concentrati come se avessimo avuto di fronte la Canottieri Napoli o il Pescara. Poi, dopo aver acquisito un ampio margine di vantaggio, i miei si sono un po' deconcentrati, fallendo in molte occasioni facili controfughe e permettendo ai siciliani di portarsi spesso al tiro. Sono gli inconvenienti in cui si può incappare quando la differenza tra due squadre è così netta».

Conosciuti i risultati, commenta: «Sorprendente la vittoria della Roma sul Brescia, una buona squadra che non si dà mai per vinta. Non pensavo proprio potesse perdere. Certo che la Fiorentia battendo il Pescara ci ha fatto un grosso favore: ma anche noi dovremo affrontarle e i conti si faranno soltanto dopo».

Continua «facendo le carte» al campionato: «Essere in testa dopo sole quattro giornate non conta granché. Bisogna esserci alla fine e soprattutto vincere le partite importanti, quelle dei playoff. Certo, essere di nuovo in fuga fa piacere. Ma la gente deve rendersi conto che quest'anno sarà difficile ripeterci: molte nostre avversarie si sono rinforzate, e ormai quando le altre formazioni ci affrontano, cercano di fare del loro meglio per battere i campioni d'Italia».

Alla domanda se la squadra gli sia apparsa provata, risponde: «Forse abbiamo risentito un po' della stanchezza sabato scorso con il Brescia, dopo le tre partite consecutive di Coppa dei Campioni. Ma con il Catania, proprio no». E il portiere Gianni Averaimo, idolo della tifoseria biancorossa, la pensa esattamente come il suo allenatore.

Descrive così la sua partita, e quella della sua squadra: «Queste sono le partite peggiori per un portiere. Quando affronti squadre blasonate, ti concentri e a volte pari davvero tutto. Invece, quando la differenza tra le due squadre è così netta, per forza di cose la determinazione non è al massimo, e magari finisci per subire gol evitabili. Per quanto riguarda la squadra, abbiamo giocato bene i primi due tempi. E senza nulla togliere agli avversari, se non ci fossero stati gli arbitri con certe decisioni cervellotiche, sarebbe quasi apparso un allenamento. A volte capitano anche partite del genere: dopotutto loro sono neopromossi».

Sull'andamento del campionato, Averaimo è un po' più severo del suo allenatore: «Noi saremo anche in testa alla classifica, ma per la verità fino a questo momento abbiamo incontrato formazioni che non potevano assolutamente impensierirci. Quindi, anche se arriveremo agli scontri diretti col Pescara, col Posillipo anche se ora non va bene, o la Florentia con 2 o 4 punti di vantaggio, non vorrà dir nulla».

Conclude il numero uno della Nazionale: «Il pubblico, che tra l'altro abbiamo abituato molto bene, non può pensare che anche quest'anno si possa arrivare a fine stagione senza sconfitte. Negli scontri diretti, soprattutto in trasferta, uno scivolone ci può anche stare».

Massimo Novaro

Alessandro Bovo, qui in azione, sta lentamente recuperando la condizione nonostante sia impegnato nel servizio militare

Recco, giustizia è fatta

Ai rigori stavolta tutto ok In A2 il Chiavari non decolla

RECCO. Com'è difficile vincere fuori casa. Nelle 12 partite di A1 e A2 di sabato, solo il Recco c'è riuscito. E ai rigori, ancor prima del termine della prima serie: sono bastati i 5 tiri di Baldinetti, Ghibellini, Gyongyosi, Mahvenieradze e Antonucci per aver ragione del Volturno, che ha commesso l'errore di far tirare per primo il giovane, emozionato Pinto. Più freddo Vio nell'intuire e parare (in seguito anche Lusic sprecherà, colpendo la traversa). Dice, comunque, mister Formiconi: «I rigori non li trovo giusti, anche se con il Volturno ci hanno premiato con i punti. Mi attendevo la loro solita difensiva, e infatti inizialmente ho privilegiato una squadra scattante, con Misha in panchina. Quando però è entrato in acqua, ha fatto la differenza, e le 4 reti lo confermano». Per marcare strettamente Bebic e Postiglione è stato decisivo.

«Le fonti del loro gioco sono Bebic in regia e il controbox: con Baldinetti e i continui cambi su Postiglione, la gara è venuta via abbastanza liscia. Se loro recriminano per un episodio nel finale, è anche vero che noi avevamo la palla buona con l'uomo in più, negli ultimi secondi, e non l'abbiamo sfruttata». Il Recco archivia quindi con soddisfazione la seconda esperienza ai rigori: ko a Siracusa, successo a S. Maria, 2 punti proprio come nel caso di due pari.

Le liguri di A2 o sono in vetta, come Logeco Camogli e Nervi Levante, o stazionano in coda, ed è il caso di Gerolimich Chiavari e Mameli. Il Camogli di Baracchini ha avuto in Cichero (6 reti) il protagonista assoluto, anche se Udvardi (5) non si è risparmiato. Senza grinta il Chiavari di Fekete: occorre una sterzata per evitare la crisi.

[g. s.]

IN FRANCIA

Calcio: Cannes-rischio in campionato

Crollo del Monaco e il Marsiglia vola

MONACO. Il Marsiglia saluta con sussiego e se ne va. Vincendo a Cannes nella diciannovesima giornata del massimo campionato francese di calcio la squadra allenata da Tomislav Ivic ha portato a quattro punti il vantaggio sulle inseguitrici, Monaco, Paris Saint-Germain e Caen. E ora, francamente, è difficile prevedere un recupero da parte delle tre avversarie.

A dare il via alla fuga dei campioni di Francia in carica, al di là della loro efficacia e bravura, è stato anche il Monaco crollato, sabato sera, al «Louis II» di fronte al Le Havre: uno 0-2 che non trova giustificazioni. UNa partita forse un po' strana che il Monaco ha tenuto in mano per tratti lunghissimi senza riuscire a concretizzare, insomma, a far breccia. Continua, dunque, il male oscuro del Monaco, che sembra aver irrimediabilmente smarrito lo smalto delle prime giornate. La squadra non sempre appare lucida e, soprattutto, senza il suo bomber Weah, infortunato (e ieri è stato raggiunto in vetta alla classifica cannonieri dal marsigliese Papin), non sembra in grado di concretizzare in gol il gioco svolto. Inutile anche l'innesto del liberiano Debbah, all'esordio in maglia biancorossa. «Raccomandato» dal connazionale Weah, che lo aveva consigliato al Monaco dopo aver giocato con lui in Nazionale, ha avuto qualche spunto pregevole. Ma non ha potuto far nulla per raddrizzare la serata, decisamente, storta della sua squadra. Guai anche per l'altra formazione della Costa Azzurra: il Cannes, con la sconfitta contro il Marsiglia, è in zona-retrocessione.

Risultati 19ª giornata: Montpellier-Nancy 2-0; Monaco-Le Havre 0-2; Cannes-Marsiglia 1-2; Lione-Nantes 0-1; Lilla-Auxerre 1-0; Paris Saint Germain-Lens 1-0; Rennes-Saint Etienne 0-0; Tolone-Tolosa 1-0; Caen-Sochaux 1-1; Metz-Nimes 4-0.

Classifica: Marsiglia 28, Caen, Monaco e Paris Saint-Germain 24, Le Havre 23, Metz 22, Nantes 21, Auxerre, Lilla, Montpellier, Saint-Etienne e Tolosa 19, Tolone 18, Lens 17, Nimes e Rennes 16, Cannes 15, Lione 14, Sochaux 13 e Nancy 10.

[b. m.]

PALLAVOLO

E' stato il turno del tie-break: al 5° set vola il Genova 92 Tegliese, deludono Chiavari e Cus Genova

Salvo Savona è la trascinatrice delle liguri

Entusiasmano gli uomini di Pontacolone: 3-2 sull'Hitachi

Quando si giunge al quinto set ciò che contadi più è la saldezza dei nervi: Salvo Savona e Genova 92 Tegliese trovano la calma per mantenere il primato; Chiavari, Cus e Italbrokers si smarriscono.

Maschile. In B1 il Cnf Spezia riprende il cammino ma zoppica ancora un po' in casa contro il Carisp Loreto: il risultato è 3-2 accompagnato da tanta nostalgia per l'infortunato Angelelli. Il Salvo difende con i denti il primato in B2: nel confronto con l'Hitachi Segratese, teatro il vecchio palasport savonese, i biancorossi al quinto set piegano i milanesi. Il sestetto base (Bina, Ariagno, Salomone, Poggio, Bolognese e Fazio) parte fortissimo e si porta in vantaggio di due set, chiusi a 7 e 9. Nel terzo set alcune palle contestate e un vistoso rilassamento dei locali finiscono per rimettere in corsa l'Hitachi che aveva dato l'impressione di essere rassegnato.

Servono a poco i cambi Crovella-Ariagno e Trucco-Fazio. Nel quarto set Salomone e i suoi sul 14-11 sprecano 6 match-ball e l'Hitachi chiude 16-14. Ma il quinto vede la Salvo dei momenti d'oro: 15-10. «Oltre alla soddisfazione per i due punti, ho il rimpianto - dice il presidente Cappello - di aver dovuto mandare indietro parecchi tifosi. Il palazzetto era strapieno, c'erano più di 600 persone a fare un tifo d'inferno».

La Colombo perde ancora 3-0 (15-4 15-11 15-11): «A Parabiago i ragazzi hanno iniziato a dar segni di riscossa - spiega il d.s. Giovanni Ribaldone - e già sabato prossimo potrebbe partire la rimonta». Il Chiavari dimostra di non poter fare a meno di capitan Vexina: con lui in campo costringe il Fecc Novi al quinto set. Altri risultati: Vittorio Veneto Milano-Alessandria 3-2; Safa-Mondovì 1-3; Arti e Mestieri-Cep piratti 3-0; Lecco-Cus Torino 0-3. Classifica; Salvo e Mondovì p. 8; Hitachi, Parabiago e Fecc 6; Arti e Mestieri, Vittorio Veneto, Cus Torino 4; Cep piratti, Chiavari, Belvedere, Lecco e Safa 2; Colombo 0.

In C1 la linea verde del S. Pio X Loano inizia a pagare: il derby tra le neopromosse va ai ragazzi di Rossi in maniera netta: 3-0 (15-7 15-12 15-12). Il Cus allo sbando perde in casa al tie-break col Migliarino; disappunto del Ceparana che vede sfuggire il primato ancora al quinto set, in casa dell'Aghinolfi. Le altre: Calci-Ovada 3-1; Quarrata-Pontremoli 3-1; Nichelino-Grosseto 3-0; Viareggio-Fiorisecchi 2-3. Classifica: Quarrata p. 8; Ceparana, Migliarino e Aghinolfi 6; Varazze, Loano, Pontremoli, Viareggio, Grosseto e Fiorisecchi 4; Ovada, Calci e Nichelino 2; Cus 0.

Femminile. In B2 successo di vitale importanza del Latte Tigullio Rapallo in casa del Robur Massa: 1-3 (7-15 15-4 12-15 10-15) a dimostrazione che le biancorosse possono fare un campionato al vertice. Ora le biancoblù sono a 2 punti da Bardelli Cabiaggi e Romagnano, ancora a punteggio pieno.

Nel girone A della C1 Genova 92 sugli scudi: dopo una lotta infinita (15-12 9-15 13-15 15-11 15-9) ha ragione del Chivasso e rimane solo. L'Italbrokers regala il primato alle cugine: «Anche se la Sanmartinese è vicampione d'Italia under 16, abbiamo giocato malissimo»: è il severo parere del tecnico Linari. 3-1 (13-15 15-10 15-7 15-9) per le piemontesi. Grande soddisfazione per Corrado Ruggeri: il suo Sanremo in casa fa mirabilie e batte il General Cleaning: 15-13 15-7 16-17 13-15 15-8). E anche l'Amatori fa un favore al Genova 92: 3-1 (15-8 15-6 12-15 15-6) al Cuneo 2. Le altre: Tessilnovi-Racconigi 0-3; Renault-Valenza 3-0; Gerenzano-Safa 3-0. Classifica: Genova 92 p. 8; Italbrokers, Amatori, General, Cuneo 2 e Racconigi 6; Renault, Sanremo e Safa 4; Valenza e Sanmartinese 2; Chivasso e Tessilnovi 0.

Danilo Sanguinetti

SERIE C2 E D

Ecco Carcare e Cogoleto

Regionali. C2: Carcare-Recco 3-0; Levanto-Fiamma 2-3; Olimpia-S. Martino 3-0; Ideal-G. Opere 3-2; Villetta-Primavera 1-3. Voltri, Carcare, Fiamma e Primavera p. 4; Ideal e Recco 2; Levanto, S. Martino, G. Opere e Villetta 0. C2 f.: Primizie-Annamode 3-2; S. Pio-Varazze 3-2; Oasi-Bisagno 3-0; Recco-Carcare 3-0; Maurina-Prati 3-0; Albisola-Iplom 3-2. Oasi e Recco p. 4; Annamode, Loano, Ceparana, Bisagno, Maurina, Albisola, Varazze e Busalla 2; Carcare e Fornola 0. D: Cogoleto-S. Siro 3-0; Entella-Camogli 2-3; Spezia-Lavagna 1-3; Cus-D. Bosco 0-3; Molinari-Primizie 3-2; Alassio-Chiavari rinv. Cogoleto p. 4; Alassio, Chiavari, Camogli, D. Bosco, Molinari, Cus, Lavagna, S. Siro e Spezia 2; Primizie e Entella 0. D f.: Bambarone-D. Bosco 3-0; Amatori-Matteucci 1-3; Ortonovo-Fabian. 0-3; P. Batolla-Chiavari 1-3. Bambar., Chiavari e Lavagna 4; Rivarolo e Fabian. 2; Spezia, Ortonovo e P. Batolla 0.

BASKET REGIONALE

Serie D maschile amara per le liguri: vince secondo pronostico il Riviera, ma crollano Autorighi, Alassio e Alcione

Il Loano conquista il «torrido derby» delle ragazze

Cestistica Savonese battuta di 5 punti nel grande scontro della C femminile

Prosegue la marcia di Derthona e Bra, mentre l'Autorighi Chiavari cade pesantemente in trasferta e il Riviera Savona rispetta il fattore campo battendo la Valtarese. In C femminile, il Loano si aggiudica il derby con la Cestistica mentre il L.A. Gear Rapallo espugna Biella.

Lerici-Autorighi 91-75. La più brutta partita stagionale degli uomini di Vaccaro è coincisa con la miglior prestazione in assoluto degli spezzini: ecco il divario di 16 punti. Non spiega molto neppure l'assenza di Matteo Costa. «Non ci son scuse, solo a inizio secondo tempo siamo arrivati in scia ai Lerici, il break successivo ci ha tagliato le gambe. Grande Parma con 29 punti, ma anche orrori dalla lunetta: appena 12 realizzazioni su 34», dice il dirigente chiavarese Caimmi. Così l'Autorighi: Gonfiantini 3; Miaschi 18; Falcone 4; Tassisto 2; Parma 29; Marenco 7; Galluzzo 8; Crovo 4.

Alcione-Derthona 68-136. Ancora una pesante sconfitta per i rapallesi, doppiati dal Derthona che rimane la favorita numero uno. Nell' Alcione buone prove di Fronzoli (22) e del cadetto Costantini (13).

Bra-Vogue Sposa 82-66. C'è poco da commentare: 41 falli fischiati contro. L'ormai ex presidente alassino De Stefano dice: «Siamo stati in partita fino a 2' dal termine, poi con tutti i rincalzi in campo perché i titolari erano carichi di falli ci è costato la resa. Bravo Vernetti, che pur avendo giocato un tempo e mezzo ha realizzato 23 punti. Stasera nella sala riunioni dell'oratorio Don Bosco si terrà l'assemblea straordinaria in cui confermerò e motiverò le mie dimissioni. Han certo inciso i tempi lunghi della costruzione del palazzetto, ma non solo».

Le altre. Riviera-Valtarese 89-76; Sestri Levante-Spezia 47-71; Camaiore-Sarzana 80-78; Voghera-Parmense 81-90; Athletic Genova-Acqui 66-65. Classifica: Derthona e Bra p. 14; Riviera e Spezia 12, Autorighi e Parmense 10; Alassio, Acqui, Voghera e Valtarese 8; Sarzana, Lerici e Camaiore 6; Athletic 4; Sestri 2; Alcione 0.

C femminile. Derby acceso soprattutto nel dopopartita, con probabili ripercussioni in settimana. Ha vinto il Loano di 5 punti (65-60) grazie alla prova della Salvini (30 punti). Il dirigente della Cestistica, Napoli, dichiara: «Derby non bello, partita giocata male, il parziale del primo tempo, 29-19 per loro, si commenta da solo. La Palmiere ha giocato sottotono». Il tabellino. Loano: Salvini 30; Gasco 7; Bontempi 7; De Francesco 11; Calcagno 2; Vecchietti 1; Galliano 7. Cestistica: Martini 11; Cavedini 8; Rocli 5; Napoli 11; Palmiere 6; Silvia Spanò 4; Simona Spanò 14; Fazio 2.

Gran Rapallo a Biella: 83-72 per le ragazze di Gritti, ma soprattutto gran prova del collettivo. «Al 7' del secondo tempo è uscita la Franzin con 5 falli e la Bacigalupo ne aveva 4. Gran lavoro difensivo della Piterà con 10 rimbalzi, quando le avversarie si sono avvicinate ci ha pensato la Volpiano con 3 bombe» afferma il dirigente Valsensi. Tabellino L.A. Gear: Pavi 1; Volpiano 24; Sabino 34; Bacigalupo 11; Franzin 5; Pitorà 2; Fazzini 2.

[g. s.]

UN «CASO»

Elah, il tabellone-beffa

Assurdo. E' necessario un commento per chiarire quanto si è verificato sabato a Lago Figoi. Questo il fatto: nel riscaldamento il pivot del Venegono, Conconi, distrugge il tabellone in cristallo (fatto di materiale antiurto...).

Trovato quello di riserva, il tabellone-bis si è rivelato più piccolo dell'originale. Poca mezz'ora per correre ai ripari, nonostante il prodigarsi dei dirigenti: la partita verrà data vinta al Venegono. Di chi le colpe? La colpa dell'Elah è solo quella di essersi fidata del Comune, gestore dell'impianto. La beffa: fino a pochi mesi fa il tabellone «giusto» era negli scantinati della palestra. In B femminile, settimo ko stagionale per il Camisasca, battuto a Bologna 66-61.

[g. s.]

SPORTFLASH

CALCIO GIOVANILE
Juniores nazionali, bene solo il Rapallo

Ancora una giornata amara per le liguri nel torneo Juniores nazionale. Il Savona di Parodi è stato sconfitto 3-0 dal Nizza, la Cairese ha perso il derby casalingo col Rapallo: 2-1. La Samm ha impattato 0-0, in casa con l'Acqui. Sconfitta di misura della Sarzanese (2-1) col Chieri. Ecco gli altri risultati: Libarna-Giaveno 0-5; Derthona-Pro Vercelli 1-3; Bra-Valenzana 1-2. Classifica: Nizza p. 16; Pro Vercelli 15; Chieri e Giaveno 14; Sarzanese e Rapallo 13; Valenzana, Savona e Samm 9; Derthona 7; Acqui e Libarna 5; Cairese 1.

TENNIS
All'imperiese Sina il «Piccadilly»

OSPEDALETTI. Superando con un netto 6-0 6-1 Persico (Ct Sanremo), l'imperiese Sina (Tc Imperia) ha vinto la gara di singolare del Torneo Nazionale «Piccadilly» per non classificati, svoltasi sui campi del Tennis club Ospedaletti. Nella gara di singolare veterani successo di Siccardi (Tc Ventimiglia), nel doppio maschile del duo Foretti-De Gaetano (Tc Bordighera), e nel singolare femminile della Cavicchia (Ct Sanremo).

CONVEGNO
Il creatore di «E.T.» per il canottaggio

SANREMO. La presentazione ufficiale di uno spot promozionale per lo sport del canottaggio, firmato da Carlo Rambaldi, il padre del celebre personaggio cinematografico «E.T.», ha chiuso al teatro Ariston di Sanremo il convegno nazionale «Canottaggio ed ecologia» promosso dal Comitato regionale ligure della Federazione Italiana Canottaggio. Tra i temi trattati il degrado delle acque, l'ambiente marino e la prevenzione all'inquinamento, e la possibilità di realizzazione in Liguria di bacini remieri con il recupero di aree degradate.